* Anno 112 - Numero 36 *

LA STAMPA

* Domenica 12 Febbraio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 23.121 - L. 200 (spedita in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 30; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 20126, corso Magenta 80, telef. 658.969; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via S. Vincenzo 25 telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe modulo mm 42x45: per feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in ascensi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 150.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 110.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi tabelline - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Il costo di un impero

Inchiesta di Frane Barbieri sui problemi dell'Unione Sovietica e dei Paesi dell'Est: economia e politica

A PAGINA 11

Rivolta di Alessandria

Un solo imputato per la strage del carcere - Il processo inizia martedì a Genova

di Filiberto Dani

Che si aspetta da un governo

Austerità, ma per l'espansione

Nei giorni scorsi, di fronte alla affermazione di Andreotti, secondo cui il programma del futuro governo dovrebbe essere ispirato al motto *«emergenza per l'espansione»*, circolava negli ambienti della capitale una domanda un po' preoccupata: ma come, non si era detto che il programma dell'emergenza nasce dalla situazione molto difficile in cui ci troviamo e comporta, quindi, l'austerità?

Forse in relazione a queste preoccupazioni e alle conseguenti critiche, si sta assistendo — mi pare — a un miglioramento di contenuti e di rigore dei documenti che dovrebbero servire di base al nuovo governo.

Le condizioni per un'azione economica efficace per la soluzione dei nostri maggiori problemi sono, d'altra parte, migliorate dopo la disponibilità che il movimento dei lavoratori dimostra, per una politica simile a quella che è stata seguita, negli ultimi due anni, in Gran Bretagna, altro Paese che era da tempo in crisi. Là si è fatto un *«patto sociale»*, che ha dato risultati eccellenti, che hanno stupito molti. Qui il termine *«patto sociale»* per tante ragioni non piace; ma attraverso il programma approvato — con una grande mobilitazione democratica — dalla base e non solo dai vertici sindacali, si giunge a una disponibilità del movimento dei lavoratori che va nella stessa direzione.

L'Italia, come si è letto nella relazione del governatore della Banca d'Italia dello scorso anno, si muove attualmente su un sentiero piuttosto stretto. La crescita del suo prodotto industriale nel 1977 è stata limitata all'1 per cento. Se le cose continueranno come in questo momento, è probabile che nel '78 non riusciremo ad avere una crescita molto maggiore. Si è sbagliato un po' il tiro, negli ultimi mesi, sicché la produzione ha subito un declino maggiore di quello che si era messo in cantiere, con la stretta del freni attuata per domare l'inflazione e raddrizzare la bilancia dei pagamenti.

Comunque, rimane pur vero che, *all'interno dell'attuale situazione*, il sentiero della nostra crescita è stretto: se salissimo a un aumento del prodotto nazionale maggiore del 3 per cento, senza modificare le condizioni attuali, la bilancia dei pagamenti, oggi molto buona, diventerebbe di nuovo in poco tempo precaria, l'inflazione riprenderebbe a divampare (la grande fiammata è ridotta, ma non spenta) e la lira scivolerebbe di nuovo. Ma una crescita del 3 per cento non ci basta. Infatti essa serve solo per mantenere l'occupazione al livello attuale. Dato l'aumento della forza di lavoro dovuto al fatto demografico e la carenza di posti già oggi esistente, si svilupperebbero pertanto gli squilibri sociali: per il Sud, i giovani, le donne, gli emarginati di ogni regione, ciò è ovvio. Per di più una crescita del 3 per cento significherebbe risorse scarse per i bisogni collettivi, bassi profitti per le imprese, mezzi limitati — quindi — per l'investimento.

Per uscire da questo *«stretto sentiero»* e imboccare la strada di una crescita maggiore (come il 4,5 per cento cui Andreotti mira), bisogna però fare alcuni sacrifici: ecco il concetto dell'austerità. Si tratta di ridurre l'aumento della spesa pubblica e di accrescere le pubbliche entrate, così da lasciare più mezzi per l'investimento, sia pubblico che privato. Occorre anche migliorare il rapporto costi-ricavi delle imprese, frenando le dinamiche retributive con delle regole quantitative *«all'inglese»*, diminuendo il gravame di manodopera esuberante che vi è per parecchie aziende, migliorando l'efficienza, con azioni imprenditoriali, disponibilità sindacale, attività e programmi governativi.

Nelle ultime versioni del programma del governo e nella piattaforma sindacale, questi concetti di *«austerità per l'espansione»* e di *«programmazione per l'espansione»* vanno emergendo.

L'austerità da sola ci potrebbe lasciare in una disperata depressione; oppure potrebbe condurre a un crudele processo di risanamento economico che, forse, non riuscirebbe ad attuarsi, per le tensioni sociali che susciterebbe; e che del resto — magari — comporterebbe una economia modesta, ripiegata su se stessa, nella illusione che la ripetizione del modello dell'Italia degli Anni Cinquanto abbia ancora un senso nel 1980.

Ma l'espansione senza austerità finirebbe per provocare altre crisi monetarie, altre frenate, nuova disoccupazione; aggancerebbe il vagone Italia dal treno Europa. Infine, una austerità per l'espansione, senza programmazione, non assicurerebbe la migliore utilizzazione delle energie nazionali, l'equa ripartizione dei sacrifici, il raggiungimento degli obiettivi prioritari, fra cui campeggia l'occupazione diffusa in tutte le regioni e in tutti i segmenti della popolazione.

Mettere insieme queste tre cose — austerità, programmazione, espansione — non è la quadratura del cerchio, perché il movimento dei lavoratori, e non solo ai vertici, ma anche alla base, appare disponibile. Quindi è un'occasione che bisogna cercare di cogliere.

Francesco Forte

A PAGINA 2

Crisi

Un nodo da sciogliere per Andreotti: come ridurre il deficit.

di Lamberto Furno

Intervista a Macario sull'assemblea unitaria di Roma

Il sindacato presenta domani il programma contro la crisi

I 1500 delegati discuteranno per due giorni la proposta urgente di una "svolta" - "Il problema della nostra strategia è che fare contro la disoccupazione crescente: da 600 mila a due milioni" - Per una "crescita elevata", c'è disponibilità a un contenimento della dinamica salariale e a una maggiore mobilità del lavoro

Roma, 11 febbraio.

«Ho appena ultimato la relazione», ci ha detto questa sera Luigi Macario, segretario generale della Cisl, che lunedì mattina aprirà i lavori della quarta assemblea nazionale unitaria dei quadri e dei delegati (saranno 1500) con un'ampia relazione sulla linea che il sindacato è deciso a seguire per far uscire il Paese dalla crisi. Piemontese, meticoloso, attento ai risultati del dibattito che in questi giorni ha coinvolto milioni di lavoratori in diecimila assemblee, Macario ha trascorso l'intera giornata in casa, nel suo studio, per completare la relazione con alcune osservazioni espresse ieri dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e le indicazioni più interessanti scaturite dalla vasta consultazione di base. Chiamato al telefono, ci ha risposto con semplicità e cortesia.

— Ci sono differenze fra il superdocumento approvato il 14 gennaio dal direttivo unitario e la sua relazione all'assemblea?

«La relazione si basa sostanzialmente sul documento unitario, che però abbiamo cercato di meglio precisare ed arricchire tenendo conto anche degli elementi più significativi emersi dalle molte assemblee che hanno impegnato dirigenti sindacali e lavoratori, in un rapporto democratico sempre più stretto, tra vertici e base, sui grandi problemi, sui drammatici problemi del momento».

— Pur senza entrare, per evidenti ragioni di correttezza, nel merito della relazione, quale si può considerare il suo obiettivo fondamentale?

«Con la relazione introduttiva, con la discussione che seguirà e con l'approvazione di un documento definitivo sulla politica economica e l'ordine pubblico, la Federazione unitaria vuole dire chiaramente ai lavoratori, alle forze politiche, all'intera opinione pubblica che è indispensabile attuare con urgenza una decisiva "svolta" che determini le condizioni per la ripresa di una crescita elevata e stabile ben al di sopra di quella realizzatasi negli ultimi anni e di quella prevista dalla politica economica in atto. Bisogna cioè assicurare un processo che porti nel medio periodo al pieno impiego delle forze di lavoro».

— Cioè, più investimenti, più occupazione come contropartita *«verificabile»* per nuovi sacrifici?

«Certo. Qualche polemica recente ha richiamato particolarmente l'attenzione su aspetti specifici del documento unitario, mentre talvolta è sfuggito il vero significato della nostra proposta globale, la filosofia della nostra posizione maturata a lungo all'interno dei nostri organi e nel contatto con i lavoratori. Il problema prioritario, il problema di fondo della nostra strategia è decidere, impegnando in questa direzione le controparti, che cosa si vuole fare di fronte alla disoccupazione crescente. Dai 600 mila disoccupati di qualche anno fa abbiamo superato il tetto dei 2 milioni di disoccupati, ai quali si aggiungono il lavoro nero, la sottoccupazione. Centinaia di migliaia di giovani, premono alle porte delle fabbriche, degli uffici; la sempre maggiore disoccupazione femminile suscita serie preoccupazioni. Questo è il vero problema al quale si deve trovare uno sbocco. A questo problema la nostra assemblea nazionale deve dare una risposta, raccordando con essa tutte le scelte per il breve e medio periodo».

La relazione conferma, dunque, l'intera «piattaforma» contenuta nel documento unitario, proposte per la mobilità della manodopera e il contenimento della dinamica salariale. Fra le integrazioni, una accoglie la proposta di Carniti di rivedere l'orario di lavoro sulla base dello slogan *«lavorare meno, lavorare tutti»*, ma non sottovalutando il rischio che un parte del tempo di lavoro reso disponibile si riversi nel «secondo mercato» e si aumenti la domanda di lavoro solo al Nord (ma probabilmente non in modo rispetto a un'ipotesi di riduzione del 10% dell'orario contrattuale).

Nell'imminenza dell'assemblea nazionale la Uil ha discusso i temi attuali in un seminario, che Benvenuto ha definito *«un momento di riflessione e di sintesi»*. Il piano del sindacato, ha sottolineato il *leader* della Uil, ha un valore solo se viene accettato per intero: *«Per quanto ci riguarda il problema non è quello di voler fare o no i sacrifici, ma di sapere per che cosa si fanno e la realtà è che, senza una diversa politica, i sacrifici si fanno e tutto resta come prima»*. Si deve rifiutare ogni ipotesi congiunturale e di breve periodo, anche se la nuova soluzione di governo si delinea *«a termine o di transizione»*.

Buttinelli, segretario confederale per la componente socialdemocratica, ha insistito perché la linea dell'organizzazione sia gestita unitariamente. *«La Uil»* — ha sottolineato Buttinelli — deve definire in modo più netto la sua posizione per evitare di essere caratterizzata da elementi instabili, che rischiano di essere strumentalizzati come una peculiarità dell'organizzazione». I repubblicani, anche con un intervento di Vanni, hanno confermato il loro impegno a battersi per far seguire ai positivi contenuti del documento della Federazione comportamenti pratici coerenti.

Giancarlo Fossi

Secondo il ministro

Il settore pubblico darà lavoro a 63 mila giovani

(Dalla redazione romana)

Roma, 11 febbraio.

Il settore pubblico si prepara ad assumere 63 mila giovani da impiegare in *«opere e servizi socialmente utili»*. Lo ha dichiarato oggi il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, nel corso di un'intervista al *«Gr 2»* sull'occupazione giovanile.

Per quanto riguarda, invece, il settore privato, ha detto il ministro, la legge non ha funzionato. *«Qui, le domande di assunzione sono state poche e di esse il 98 per cento è stato rifiutato, mentre dal collocamento ordinario, in questi sei mesi di applicazione, circa 24 mila giovani, ogni mese, sono stati assunti e sono inseriti nel mondo del lavoro»*.

Perché? *«Io credo che i criteri di composizione della lista debbano essere rivisti, permettendo alle piccole aziende artigiane, commerciali e industriali di poter fare la richiesta nominativa e di poter chiamare quei giovani che abbiano una qualificazione che corrisponda ai bisogni che l'azienda ha. Ma il problema vero da affrontare è, da un lato, la ripresa economica, con la creazione di nuovi posti di lavoro, dall'altro, una riqualificazione di questa disoccupazione giovanile che non corrisponde alle offerte che ci sono nel mercato del lavoro; infatti, mi risulta che ci siano grosse offerte anche se di manodopera specializzata»*. *«In tutto* — ha concluso Tina Anselmi — *oggi esiste un potenziale di 400 mila unità lavorative»*.

L'offensiva di Menghistu

Avanzata etiopica nell'Ogaden; violenti scontri con i guerriglieri somali. Mobilitata la diplomazia internazionale. Nella foto il col. Menghistu (Serv. di Furio Colombo, Francesco Fornari, Paolo Garimberti e Livio Zanotti a pag. 16)

PCI E RDT

Le fraterne relazioni

Una delegazione ufficiale del pci, guidata dagli onorevoli Gian Carlo Pajetta e Sergio Segre, ha compiuto una visita a Berlino Est, dove — riferisce «l'Unità» — è stata intrattenuta a lungo e cordiale colloquio dal segretario generale del Sed (il partito comunista della Rdt), Erich Honecker. Honecker ha riconfermato la piena solidarietà della popolazione della Rdt con i comunisti e i lavoratori italiani nella loro azione per lo sviluppo della democrazia e il progresso sociale... Durante lo scambio di opinioni, che si è svolto in una atmosfera amichevole e cordiale, Erich Honecker e Gian Carlo Pajetta hanno confermato la volontà dei due partiti di consolidare ulteriormente le loro relazioni fraterne».

Il pci è senza dubbio coerente nella sua linea politica verso i partiti e governi dell'Europa Orientale, con i quali ha sempre riaffermato di voler mantenere e sviluppare «relazioni fraterne», e dai quali riceve consensi per l'azione che svolge in Italia «per lo sviluppo della democrazia». Ma quale democrazia? Una cosa hanno in comune la democrazia italiana, la democrazia liberale e pluralista che il pci dichiara di sostenere, e la «democrazia» della Repubblica «democratica» tedesca, dove il partito comunista ha distratto ogni altra forza politica e abolito ogni libertà, civile, culturale, politica?

Dalla presa del potere dei comunisti in Urss sono passati sessant'anni, dalla presa del potere dei comunisti sotto l'egida dell'esercito sovietico negli altri Paesi dell'Europa Orientale ne sono passati trenta. Ma in tutti questi Paesi non c'è ombra di «pluralismo» e di libertà; la dittatura totalitaria, dopo una o due intere generazioni, rimane rigidamente intatta. Come si spiega il rapporto «fraterno» con quei partiti e governi di un partito come il pci, nel momento in cui esso lancia la sua sfida per essere accettato come «partito di governo», in virtù della sua scelta democratica e pluralista?

Che cosa spinge il pci, nel momento in cui dovrebbe avere tutto l'interesse di rendere credibile questa scelta, nel bel mezzo cioè di una crisi governativa che esso stesso ha aperto con l'obiettivo dichiarato di essere accolto dai partiti democratici in uno storico «patto d'emergenza», a confermare con tanta forza il suo «fraterno» rapporto con partiti e Paesi che continuano, dopo 30 o 60 anni, a negare e reprimere nel modo più categorico la libertà e la democrazia?

Il 12 e 19 marzo la Francia vota per il Parlamento

Chirac apre la campagna elettorale con un grande raduno "gollista,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 febbraio.

Chirac ha inaugurato la sua campagna elettorale parigina (primo fra i grandi leader nazionali) ottenendo oggi una massiccia partecipazione popolare che voleva. Per ascoltare il suo discorso almeno sessantamila persone (per gli organizzatori la stima sale a oltre ottantamila) si sono accalcate per tutta la giornata sotto l'enorme hangar del mercato della Porte de Pantin, alla periferia parigina, trasformato per l'occasione, fra una cascata di bandiere tricolori pendenti dal soffitto, nel simbolo della *«Francia profonda e gollista»*. E' stato l'atto iniziale della campagna elettorale che porterà i francesi alle urne il 12 e il 19 marzo per eleggere il nuovo Parlamento.

Il *«Rassemblement pour la République»* ha convogliato qui i suoi attivisti da tutta la Francia. Una cinquantina di treni speciali, centinaia di pullman, migliaia di auto hanno riversato fin dal mattino alla Porte de Pantin i sostenitori di Chirac, i «nostalgici» ancorati alla memoria di De Gaulle e di Pompidou. I due figure tutelari dell'rpr erano forse presenti nel ricordo dei più anziani; ma assenti dalla scenografia ufficiale: sullo sfondo della tribuna degli oratori figuravano solo su un lato il simbolo dell'rpr (il berretto frigio con all'interno stilizzata la Croce di Lorena) e dall'altro una gigantografia della *Marsigliese* di Rude, che si trova all'Arco di Trionfo. L'rpr visivamente è sempre più *«chiracchiano»* che *«gollista»*, malgrado i continui richiami storici ed ideologici. Ha completato l'arredamento dell'hangar, oltre alla profusione di stendardi tricolori, una sequela di striscioni strategicamente disposti per mascherare lo squallore dell'ambiente e per ravvivare l'entusiasmo degli attivisti: *«Vincere con Chirac»*, *«Sì, alla Francia che osa»*, *«Abbiamo vinto»*.

Jacques Chirac

Chirac ha parlato soltanto nel tardo pomeriggio, in chiusura della manifestazione. Ha lasciato che prima l'ambiente si riscaldasse gradualmente con la presentazione di tutti i candidati nazionali dell'rpr, con l'applaudita perorazione di Michel Debré, l'ex premier che ha lanciato un appello alla mobilitazione, un ordine di *«battaglia»* davanti alla sfida decisiva delle elezioni di marzo. La gente ha applaudito calorosamente, si è animata, si è accalcata attorno ai venditori di berretti frigi, foulards, ritratti e dischi con i discorsi di Chirac, a tutti gli articoli pubblicitari della campagna elettorale dell'rpr, cui si è aggiunto un'ultima trovata: un *«barometro politico»* nel quale alla tempesta corrisponde il pcf, alla pioggia il ps e al sole splendente, naturalmente, l'rpr.

Per ore il grande raduno alla Porte de Pantin si è dipanato in un'atmosfera di massa popolare, per sottolineare la partecipazione di massa, interclassista, al movimento neo-gollista. Popolino e agricoltori hanno fatto la fila davanti ai venditori di patate fritte e di salsicce calde, insieme con gli esponenti della borghesia, giovani e anziani mescolati per offrire l'immagine d'una Francia tradizionale, popolare, aperta a tutte le istanze sociali e riunita sotto il simbolo dell'rpr.

Con una mossa accortamente studiata, Chirac ha fatto la sua entrata nell'enorme hangar dall'ingresso del pubblico, sul lato opposto alla tribuna. Ha voluto fendere la gente, passo passo, con un *«bagno di folla»* che ha orientamente sostenuto l'entusiasmo dei suoi sostenitori. Chirac possiede indubbiamente, da uomo politico, quell'arte sottile capace di mobilitare chi lo attornia, di risvegliare una elementare d'attrazione in chi l'ascolta, come ha dimostrato nella sua massacrante maratona elettorale in provincia. Risvegliando così sapientemente l'entusiasmo, Chirac ha rivolto il suo appello ai francesi *«che pensano non sia pericoloso allearsi con il comunismo, che credono l'esperienze meriti d'essere tentata»*, ha parlato agli elettori incerti e a quelli che pensano di votare per l'opposizione, nel tentativo di farli ricredere.

Il discorso di oggi non contiene spunti del tutto originali. Quasi metà del suo intervento è dedicato a una dura requisitoria contro comunisti e socialisti, ai fautori del *«cosiddetto programma comune»*, che si è rivelato tutt'altro che *«comune»*, ma capace comunque di precipitare la Francia *«prima nella confusione e poi nel collettivismo»*. Chirac ha criticato dapprima le promesse dell'opposizione, ha affermato che *«comunisti e socialisti non sono d'accordo su nulla»* ha concentrato le sue critiche più severe su Mitterrand e sul partito socialista, ha sostenuto che in ogni caso i comunisti (anche se più deboli di lui) riusciranno a *«paralizzare la Francia»*, condannandola a *«un regime di servitù e di regressione economica e sociale»*.

Il leader neo-gollista ha messo poi in guardia quanti reputano che *«le istituzioni siano sufficientemente solide da consentire l'alternanza e che la presenza del presidente della Repubblica sia una garanzia contro l'avventura»*. Chirac ha sviluppato la tesi che Giscard non avrà i mezzi per opporsi alla coalizione socialcomunista, e lo sbocco del conflitto sarà o uno scontro fra il presidente e il governo di sinistra o la rassegnazione del capo dello Stato. Dopo aver enumerato le incognite che aprono la strada *«all'avventura»*, il leader dell'rpr ha rivendicato al suo movimento il ruolo *«unificatore»* fra le forze della coali-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La democrazia sindacale in Italia

In un mese, due sequenze italiane, da accostare come in un montaggio incrociato: la prima è la crisi politica del governo della non-sfiducia, la seconda è il resoconto delle assemblee della base operaia. Sono due spezzoni di immagini della nostra crisi assai dissimili fra loro. Da una parte, un «palazzo» chiuso, dichiarazioni sibilline, pronunciamenti tattici, ammucchiate dinanzi ai microfoni, sorrisi che forse nascondono delusioni, fermezze che forse celano cedimenti, e poi tempi assurdi, cerimoniali, formalismi. Dall'altra parte, sale di mensa o capannoni industriali, porte aperte, gente che grida e si scervella, cifre, dissensi, votazioni. Dinanzi alla prima sequenza, un Paese un po' attonito, che partecipa solo leggendo sui giornali o sul televisore messaggi incomprensibili, la democrazia dei riti, le statue solenni delle istituzioni. Nella seconda sequenza, diecimila assemblee, l'Italsider di Bagnoli e il porto di Genova, i ministeri e le camere del lavoro, l'Alfa e il Corriere, i chimici e i metalmeccanici: cinque, o forse sei milioni di persone che discutono il futuro, parlano di lavoro e di inflazione, di prezzi e di disoccupati, di produzione e di risanamento industriale. Negli stessi giorni, dinanzi al medesimo problema. Sembra un montaggio fatto da un regista malizioso, per contrapporre il Paese immaginario e verbale al Paese in carne ed ossa, la cultura partitica alla cultura industriale.

C'è stata davvero una svolta sindacale? E il sindacato è un superpartito che, escluso dalle trattative sulla crisi, ha elaborato una propria controproposta? Da domani, dirigenti, delegati e quadri sindacali tireranno le somme della più imponente consultazione non contrattuale che si sia mai tenuta in Italia, e forse anche altrove. Un vertice (ma di 1500 persone) discuterà i risultati e gli emendamenti delle assemblee operaie: ma l'esito già si conosce, è una vastissima e quasi plebiscitaria adesione alla linea sindacale, al programma di austerità e di sacrifici indicati per trasformare la politica economica e addirittura il nostro modello sociale. Sul lento calendario della crisi, si sovrapporrà la pesante opinione della folla operaia. Negli incontri fra i partiti, in quel girone all'italiana, andata e ritorno, il programma delle cose da fare è rimasto finora dietro le quinte e dietro i riflettori. Appare e scompare, mescolato dalle scelte politiche e dalle formule di maggioranza. Talvolta proprio per eludere i programmi, chi guida la crisi dirotta la discussione sugli schieramenti, le preclusioni ideologiche, le guerre di religione. Ora sarà anche l'immensa platea operaia, secondo una definizione di Marianetti, a dire come deve fare il sindacato perché gli altri possano fare».

Non sono state assemblee guidate, passive, unanimistiche. S'è sentito l'urlo, la passione. Battagliere hanno contestato che tocchi proprio al sindacato scoprire l'economicità del mistero e delle imprese, calcolare il massimo deficit sopportabile, accettare i dati obiettivi della crisi, alienare alcuni vincoli che impastoiavano la produzione, concedere una strategia salariale, una maggiore mobilità, aumenti contenuti, oneri scaglionati negli anni. Anche laddove non vi era un rigetto totale di questa linea, vista come un cedimento, una resa, emergeva talvolta una cultura addestrata in anni di conflittualità contrattuale, e perciò poco disposta a sottoporsi al dare e all'avere che è implicito in ogni progetto di politica generale. Nei quadri che il sindacato ha allevato in questi anni, anche l'adesione era spesso difficile e sofferta, perché esigeva un ripensamento del proprio ruolo di mediazione, della filosofia sindacale dell'ultimo decennio. Ma poi nelle leghe, negli esecutivi, nelle mille e mille riunioni, lentamente l'assenso si è fatto convinto ed attivo. La crisi esiste, è tangibile, i disoccupati sono due milioni e più, l'inflazione è mal governabile, il mercato del lavoro non tira. E così matura, in un sindacato che ha radici contestative e conflittuali, quella che è stata definita «la svolta». Ma lo è davvero?

La svolta — si dice all'unisono nelle sedi delle tre grandi federazioni — non è accaduta dentro di noi, nei nostri otto milioni di iscritti, ma fuori di noi. E ad esso si è reagito male, con il non-governo. E quando ci vorrebbe vera partecipazione, non la si è chiesta. O quando si fanno altre assemblee, come nella scuola, ecco la confusione ribellistica, l'astrazione ideologica. Ma le cinquanta pagine del documento sindacale vogliono essere una carta di convivenza, un dare per avere, un modello. E' un passo lungo per il sindacato, e nelle sedi federali o confederali si respira un clima quasi «storico». Tradizionalmente, il movimento sindacale italiano s'era trovato ad assumere il ruolo, comodo e scomodo insieme, del conflitto, del rifiuto dei legami e delle compatibilità, dell'opposizione dura, con il rischio di saper sempre e soltanto dire di no ad ogni vincolo. Fra le varie culture sindacali possibili, quella italiana aveva sempre rifiutato il trade-unionismo di mediazione, il corporativismo, la tentazione anarco-rivoluzionaria. Ma ora, in tempi difficili, anche il passaggio culturale s'imponeva: è difficile continuare ad essere i reduci del '69, è rischioso avviare la massa operaia ad una separazione. Il sindacato scopre, ancora confusamente, una propria vocazione di proposta, di partecipazione vera (che non ha nulla a che fare con quella gaullista-funfaniana).

Giustamente, il sindacato diffida degli elogi interessati che ha ricevuto. Nella lode politica o confindustriale, vede una lettura parziale della propria offerta di cooperazione, un trionfalismo che si salda con l'accusa che è salita dall'angolo opposto. di aver alburato al proprio ruolo. Perciò rifiuta la formula del patto sociale, o della svolta interna. Leggete bene, dicono i dirigenti, e capirete che noi offriamo molto, ma in cambio di molto. Respingono il ritratto di persone che all'improvviso siano diventate ragionevoli, moderate, pronte a barattare un equilibrio politico con una nuova e più arrendevole politica economica. Forse, un vero patto sociale italiano può nascere solo così. Offuscate dalle nuove offerte, sono rimaste in ombra le parti del documento che contengano grandi e solenni richieste, sull'occupazione, nel Mezzogiorno, sui meccanismi produttivi. Ma alla lotta sociale non si rinuncia, solo perché si richiede uno sforzo comune di risanamento.

La vera svolta, la più profonda, sembra essere insomma un'altra. E cioè il fatto che il sindacato della democrazia e dei Consigli chieda di partecipare non in tempi allegri, quando ci siamo da spartire cottimi o premi di produzione, dinanzi ai tavoli dei contratti, nelle svolte dove si può «assaltare la diligenza», ma quando c'è da metterci la soma, e caricarsi una parte del peso della crisi. Non è più la base a chiedere, e la burocrazia a imporre limiti. Se questa non è una svolta, un collaudo storico, davvero non sappiamo cosa sia.

Andrea Barbato

Aspettando (mentre nevica) un treno che non arriva mai

Un'intensa nevicata diventa la notizia principale. E' nelle prime pagine: fotografia, parecchie informazioni, due righe che dicono: *«Disagi anche per chi viaggia in treno»*. Andiamo in una stazione, scegliamone una in provincia, a vedere che cosa si intende per «disagi».

Sala d'aspetto affollata e silenziosa. Le facce sono tetre. Gente che è qui per l'Espresso delle 20,11 e il treno ha già 40 minuti di ritardo. Lo ha appena annunciato l'altoparlante: voce femminile, impersonale, chissà perché dice sessanta minuti invece di un'ora. I viaggiatori (sì fa per dire) pensano che gli converrà prendere il Diretto delle 20,45. Si apre l'altoparlante e annuncia che il Diretto viaggia con 40 minuti di ritardo.

Non c'è da sedere per tutti e quelli in piedi guardano feroce mente chi se ne sta comodo. Entra qualcuno e gli gridano male parole: *«Chiudere la porta, presto»*. Il silenzio è pesante. Di tanto in tanto l'altoparlante annuncia ritardi di treni di altre linee. Ritardi sempre crescenti. Nel giro di mezz'ora veniamo a sapere che il Locale da Alessandria ha prima un ritardo di 10 minuti, poi di 20, infine di 45.

Qui è vietato fumare e si esce per una sigaretta. Nevischio bruciante e gelo doppiettato. Si domanda a un ferroviere che sta accadendo e dice qualcosa sugli scambi elettrici e sugli spalatori che non si trovano. Ci sono dei soldati infelici. Che cosa c'è ragazzi? C'è che non arrivano più in tempo a Torino gli ultimi treni per Cuneo, per Susa, per Aosta. Dovranno passare la notte nella sala d'aspetto di Porta Nuova. Domani i giornali scriveranno: *«Notevoli i ritardi lungo le linee ferroviarie»*, ma non diranno di questi soldati né di altre disavventure: chissà quante.

Siamo in questa sala d'aspetto da più di un'ora e mezzo. Per un po' sono state parole sconvenienti e gestacci, adesso non c'è quasi più reazione. Sta subentrando l'apatia. Accade quello che vuole. Non si cerca nemmeno di ammazzare il tempo, ma si sta lì, vuoti, a fissare niente. Altoparlante: *«Il Diretto delle 20,45 viaggia con 60 minuti di ritardo»*. Si sbalordisce, spenti, con la sensazione di essere esclusi dalle responsabilità della nostra vita. Altoparlante (ormai più nessuno spera in una buona notizia, ormai si sa che ogni volta che l'altoparlante si apre è per peggiorare la situazione): *«L'Espresso delle 20,11 viaggia con un ritardo indeterminato»*.

E' in momenti come questi che si fa caso allo squallore e alla bruttezza di una sala d'aspetto ferroviaria. Altoparlante: stavolta dovrebbe dire del Locale da Alessandria e c'è un po' di curiosità, interessa sapere qual è ormai il ritardo. Infatti l'altoparlante dice proprio del Locale da Alessandria, la voce annuncia che è stato soppresso. Si immagina un treno in una pianura siberiana, nella notte, ed ecco che d'improvviso quel treno non c'è più. Soppresso. Ma che cosa gli è accaduto, in nome del cielo? La disavventura dei viaggiatori di quel Locale rende più sopportabile la nostra situazione.

Sono le 22,30: da due ore e mezzo siamo qui e ci pare di essere senza un futuro e dimenticati. Altoparlante: *«E' in arrivo il Diretto delle 20,45»*. Detto così, con il tono di sempre, senza un po' di gaiezza. Ci si precipita fuori. Affollamento parecco sulla banchina. Tutti protesi a guardare le rotaie da dove si aspetta il treno. Tutti diffidenti: finché non si vedono le luci del treno non il è sicuri. Ormai, nessuno è più sicuro di niente. Ma ecco i fari apparire lontani e avvicinarsi. Ci siamo. Forse il treno accumulerà altro ritardo, chissà quando si arriverà. Comunque ci siamo. A meno che si venga «soppressi» come è capitato poco fa a quel Locale.

Luciano Curino

Andreotti prepara il programma

Un nodo da sciogliere come frenare il deficit

Il presidente incaricato consegnerà il documento forse martedì

Roma, 11 febbraio.

Andreotti prepara da stamane la bozza di programma che martedì o mercoledì invierà ai segretari dei sei partiti. Salvo impreviste difficoltà, è sua intenzione convocare fra giovedì e venerdì la riunione collegiale, che potrà essere unica se decisiva o la prima di altri incontri comuni attorno a un tavolo. Comunque martedì e mercoledì, il *premier* incaricato avrà contatti informali con i segretari e vi saranno sedute degli esperti dei partiti.

E' il momento più importante della crisi perché da un accordo sul programma dipende in massima parte il superamento delle divergenze fra i partiti e nei partiti sulla natura della maggioranza che sosterrà il governo in Parlamento.

Andreotti lavora a Palazzo Chigi aiutato dai sottosegretari Evangelisti e Scotti (che è esperto economico) e dal dott. Milazzo, suo capo di gabinetto e ragioniere generale dello Stato. Devono essere controllate le cifre esposte nei diversi programmi, vanno esaminate le compatibilità e le previsioni. Per buon metodo, Andreotti si è fatto preparare *elaborate sinottiche* che riportano, su ciascun problema, le singole posizioni contenute nei programmi della dc, del pli, del pri, dei sindacati e della Confindustria e negli appunti che il presidente designato aveva trascritto con inchiostro verde durante i colloqui con Berlinguer, Craxi e Romita.

Tutti i programmi e le «indicazioni» chiedono austerità per rimettere in moto il meccanismo economico così da favorire l'occupazione e la ripresa generale. Ma una prima difficoltà è questa: la dc ritiene necessario un ricupero di settemila miliardi, soprattutto con aumenti fiscali e tariffari, per contenere in 24 mila miliardi il deficit pubblico. Il pri parla, invece, di trentamila miliardi di «taglio»: cioè tremila in più. Sino a quale limite il pci, il psi e i sindacati possono accettare questi drastici tagli e relativi sacrifici?

Il sen. Macaluso, comunista, ha detto che «*si sbaglia*» porre solo il problema del costo del lavoro: «*il salario reale va difeso e non incrementato, ma occorre che gli strati sociali medio-alti facciano il loro*». La Malfa, sulla «*Voce Repubblicana*» di domani, avverte che il pci si illuderebbe se, dopo aver parlato di patto di emergenza «*non ne cedesse tutte le implicazioni di ordine programmatico*», mentre la dc deve ricordarsi che «*i problemi di una svolta politica e quelli di una svolta programmatica si collocano insieme e parallelo*», altrimenti ogni accordo sarebbe «*fragile e inconsistente*».

Anche Saragat sull'*Umanità* esorta la dc a «*sciogliere il nodo rendendosi conto che una maggioranza su un programma concordato non può che essere politica*». Ieri il socialista Manca aveva definito «*inaccettabile*» le affermazioni del vicesegretario dc Galloni che aveva invitato i liberali a recedere dal disimpegno ricordando loro che a una «*alleanza politica con il pci, non ci sta neanche la dc*». Oggi Galloni ha precisato che la dc «*ricerca la più ampia solidarietà politica e sociale*» per il programma di emergenza; sul *Popolo* di domani l'onorevole Belci sostiene che Galloni ha ribadito la distinzione fra alleanza politica e accordo di emergenza negli stessi termini dell'onorevole Natta, capogruppo comunista alla Camera. «*Nessuno ha mai scambiato la distensione internazionale* — esemplifica l'organo dc — *con un'alleanza tra la Nato e il Patto di Varsavia. Eppure, in questa fase storica, la distensione continua ad essere invocata da tutti*».

E' un chiarimento che sembra diretto implicitamente ai gruppi dc che contestano la prevista «*maggioranza parlamentare*» comprendente anche i comunisti. Ma l'aspirazione ad una intesa sul programma d'emergenza fra i sei partiti è sostenuta, nel mondo cattolico, anche dalle Acli: il loro presidente, Bonati, ieri si è incontrato con Craxi, oggi con Berlinguer e Bufalini per sollecitare un accordo che scongiuri le elezioni anticipate e i *referendum*. E' un segno importante, tenuto conto che le Acli sono di nuovo in pace con l'episcopato italiano e con il Vaticano.

Craxi, presentando su l'*Avanti!* di domani il «*progetto socialista*» che sarà discusso dal prossimo congresso, afferma che esso «*apre un dibattito tra le forze di sinistra (...) su un'azione socialista che operi in modo costruttivo nell'ambito della democrazia e sulle alleanze sociali e politiche che il psi deve saper aggregare per realizzare un programma socialista*».

Lamberto Furno

Dopo i lavori della conferenza internazionale dell'auto

Tre diversi modelli sindacali per l'organizzazione del lavoro

Più impegnati nel superare la "catena di montaggio" i sindacati riformisti dell'Occidente

In un'economia aperta può il sindacato di un singolo paese prescindere da quello che fanno i sindacalisti degli altri paesi, maggiori fortemente concorrenti? E' una domanda che affiora sempre nei confronti internazionali. Le risposte qualche volta sono nette, altre volte no. Due esempi sono di questi giorni: la riunione dei sindacati europei (Ces) a Bruxelles e la Conferenza internazionale dei sindacati dell'auto a Torino.

A Bruxelles i sindacalisti europei (alla Ces aderiscono le tre centrali italiane: Cgil Cisl Uil) hanno trovato facilmente l'accordo per organizzare il 5 aprile «*una giornata di azione sindacale*» contro la disoccupazione in Europa dove ci sono ormai 8 milioni di senza lavoro. I sindacalisti italiani non hanno, invece, condiviso l'orientamento della Ces per una riduzione degli orari di lavoro perché in Italia siamo a medie di 1580 ore effettive annue contro le 1800 degli altri paesi dove non c'è, o non è possibile, un controllo rigido dello straordinario. I sindacalisti francesi, l'altro giorno, alla Conferenza di Torino, hanno sostenuto senza reticenze che «*gli scioperi contro lo straordinario, in Francia, sono falliti*».

A Torino, per la Conferenza dell'auto, sono intervenuti i sindacalisti di paesi occidentali, di paesi socialisti e di aree in via di sviluppo. L'assenza degli americani, dei tedeschi della Germania Occidentale e degli svedesi, ha tolto parecchio alla completezza di un'assemblea dove per tre giorni si è parlato di «catena di montaggio», di organizzazione del lavoro, di professionalità e di partecipazione.

Tuttavia il confronto tra i sindacalisti dei 19 paesi che hanno accettato di partecipare alla Conferenza dell'auto di Torino comporta alcune constatazioni e riflessioni. Dai rapporti letti all'assemblea è venuta la conferma di un fatto noto: il sindacato dei metalmeccanici italiano (la Fim che unisce Cgil Cisl Uil) è avanti rispetto agli altri e c'è un abisso rispetto ad alcuni, per esempio, in confronto alla potente e minacciosa industria dell'auto giapponese, dove il problema più urgente è ancora quello di ottenere un contratto unico nazionale: «*Oggi* — hanno detto i sindacalisti giapponesi — *sono le singole aziende che determinano le paghe e le qualifiche*».

Il segretario generale dei metalmeccanici italiani, Pio Galli, si è richiamato alla realtà internazionale quando ha detto: «*Certo non potremo ignorare il rapporto tra crisi e organizzazione del lavoro in fabbrica e come questa crisi incide sulle condizioni dei lavoratori nell'industria dell'auto*». Il sindacato italiano è, tra tutti, quello che ha il maggiore interesse a una vasta e reale solidarietà internazionale. «Esportare» le esperienze italiane sarebbe la strada per crearsi nuovi spazi nell'azione perché, se gli altri tardano troppo diventa sempre più difficile andare avanti da soli.

Le differenze, al momento, sono nette. Sull'organizzazione del lavoro si possono delineare tre filoni:

— Nei paesi socialisti i sindacati giudicano irrilevante il fatto che le tecnologie per produrre auto siano state importate dall'Occidente. Sottolineano che lo Stato è proprietario dei mezzi di produzione e, in un mercato del lavoro dove non c'è disoccupazione, danno particolare rilievo alle scuole professionali aziendali «*in cui materie di studio rispondono alle necessità dell'azienda*». Non ritengono che la «catena di montaggio» possa essere superata in tempi brevi e dichiarano che c'è una rilevante mobilità (15 per cento all'anno) dai lavori faticosi e lavori più qualificanti, nella stessa fabbrica o in altre aziende.

I sindacati d'ispirazione prevalentemente comunista di alcuni paesi occidentali (è il caso della Cgt francese) dimostrano un interesse soltanto marginale per alcune esperienze di organizzazione del lavoro (come le isole di montaggio). Essi ritengono — e l'hanno detto esplicitamente nella conferenza — che i «*nuovi modi di produrre l'auto*», tutto sommato, giovino al padrone, perché distraggono i lavoratori dall'obbiettivo principale, che deve essere la lotta di classe.

I sindacati che si potrebbero definire riformisti, dei Paesi occidentali (tra i presenti: gli inglesi e gli australiani, oltre al sindacato socialista francese) dimostrano interesse a tutto ciò che può contribuire a una maggiore professionalità, a una ricomposizione delle mansioni per evitare o limitare la ripetitività. Le esperienze illustrate dai sindacalisti italiani sono state giudicate molto positive. Ricerche nei rispettivi paesi sono appoggiate e rivendicate da questi sindacati.

La conferenza ha fatto constatare che non soltanto ci sono atteggiamenti diversi sull'organizzazione del lavoro, ma anche e persino sul ruolo dell'auto. Il capo della delegazione sindacale sovietica Dragunov ha detto: «*Noi crediamo che l'auto abbia ancora un lungo avvenire. Con il miglioramento del livello di vita la gente vuole la propria macchinetta per soddisfare un bisogno culturale e sociale*». Quasi le stesse parole di chi in Occidente risponde a coloro che vedono nell'auto un oggetto meramente consumistico.

Sergio Devecchi

Querela di Orlandi per il "dossier" dei 500

Roma, 11 febbraio.

Flavio Orlandi, ex segretario dei padi, ha dichiarato di aver dato mandato all'avv. Vittorio D'Alelio di Milano di presentare querela per diffamazione e denuncia per calunnia nei confronti di quanti in sede giudiziaria o a mezzo stampa, abbiano legato il suo nome, «*in relazione alla vicenda del dossier dei 500 alla esportazione di capitali effettuata a mezzo della banca privata e di altri istituti*».

(Ansa)

Incidenti in vari punti della città

Estremisti a Milano picchiano carabiniere

Tipografia incendiata - "Espropri" nei negozi

Milano, 11 febbraio.

(*s. mr.*) Un carabiniere disarmato e malmenato, assalto contro la tipografia di un settimanale, «Espropri proletari»: sono il bilancio di incidenti avvenuti in vari punti di Milano ad opera di giovani, sembra, legati all'estrema sinistra.

L'episodio più grave è avvenuto stasera alle 15 in un bar di piazza Santo Stefano. Il carabiniere Guido Richieri di 19 anni, fuori servizio, è stato avvicinato da alcuni giovani che lo hanno immobilizzato e disarmato della pistola di ordinanza. Quindi è stato trascinato fuori dal locale; gli aggressori lo hanno perquisito, portandogli via i documenti, e picchiato con chiavi inglesi. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni per ferite alla testa.

Alle 17,30 in via De Sanctis alcuni giovani — una trentina — armati di spranghe hanno rotto le saracinesche e i vetri della tipografia dove si stampa il settimanale di destra *Candido*. Quindi hanno gettato all'interno (nella tipografia non c'era nessuno) due bottiglie incendiarie. Si è subito sviluppato un incendio che ha distrutto anche le macchine di stampa. Sono intervenuti i vigili del fuoco. I danni ammontano a decine di milioni.

«Espropri proletari» sono avvenuti in alcuni negozi del centro, tra l'altro in una boutique di via Spiga e in un negozio di dischi in via Solferino, dalla cui cassa è stato portato via un milione. Due automobilisti hanno denunciato di essere stati fermati da una quindicina di giovani mascherati per carnevale. I due automobilisti sarebbero stati fatti scendere dalle vetture, presi a schiaffi e rapinati. Cinque giovani sono stati fermati.

Messina: semidistrutta auto di giornalista

Messina, 11 febbraio.

Indagini sono in corso per identificare gli autori dell'attentato compiuto contro il giornalista Stello Vitale Modica del quotidiano messinese *Gazzetta del Sud*.

Ignoti hanno infranto il parabrezza dell'automobile del giornalista, hanno tagliato le gomme e hanno danneggiato in varie parti la carrozzeria.

Gli inquirenti sospettano che l'attentato abbia una matrice di estrema destra. Stello Vitale Modica aveva ricevuto numerose minacce per alcuni servizi giornalistici sui vari raid compiuti da bande di estremisti di destra.

(*Ag. Italia*)

Il ministro delle poste e telecomunicazioni

"Le 385 televisioni private si ridurranno a un centinaio„

Lo spazio televisivo sarà ripartito - Sono tremila le radio private

Roma, 11 febbraio.

Delle 385 che sono adesso, le televisioni private dovranno scendere a un centinaio: questa è la previsione espressa dal ministro delle Poste e telecomunicazioni Vittorino Colombo in un'intervista al settimanale democristiano «La discussione». Non dovrebbero invece esistere problemi, almeno da un punto di vista tecnico, per le radio libere, circa tremila in funzione attualmente.

Secondo la futura disciplina legislativa, che il parlamento dovrà discutere ed approvare, ed in attesa che si giunga ad una liberalizzazione generale delle frequenze grazie all'impiego di satelliti, lo spazio televisivo risulterebbe così distribuito: 25 per cento alla rete uno della tv pubblica, 25 per cento alla rete due, 25 per cento alla rete tre (*«A patto che venga presto realizzata»*), mentre il restante 25 per cento dovrebbe toccare alle iniziative private. «Sia pure — precisa il ministro — *nell'ambito locale, cioè complementare e non concorrenziale con la Rai-tv*».

I criteri di assegnazione rappresentano un problema non indifferente: su quali basi si potrà concedere o negare l'autorizzazione per un'emittente privata? Secondo Vittorino Colombo non si potrà prescindere dalle «*condizioni dove culturali, che possono essere espresse anche da movimenti di opinione e da giornali, oltre che da forze politiche*».

Vittorino Colombo giudica «*un errore grave ed una visione certamente miope*» da parte della dc aver sostenuto per un decennio e oltre il monopolio della Rai, dimenticando che «*la caratteristica della libertà è il pluralismo*». Dopo avere espresso un giudizio negativo sulla riforma («*Abbiamo avuto la zebratura della Rai-tv, abbiamo dato via ad un assurdo bipolismo*»), il ministro delle Poste afferma che «*penso di demolire il servizio pubblico, che anzi ritengo fondamentale*».

Accanto al monopolio debbono però esistere decine di televisioni e centinaia di radio «*libere ed efficienti*», alle quali occorre assicurare uno spazio di utenza, e «*non soffocarle in un ambito troppo ristretto*». Questo anche in riferimento alla pubblicità: «*Ogni anno dovranno essere distribuiti 35-50 miliardi all'interno dei settori*».

Compito di regolamentare il settore sarà del prossimo governo, che «*non potrà eludere il problema, a meno di compiere una sorta di colpo costituzionale*». Colombo è d'accordo sulla nomina di una commissione nazionale, presieduta dal ministero delle Poste, e in cui siano presenti tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento, oltre le Regioni, e che dovrà svolgere un'incombenza delicata, quella dell'assegnazione delle bande di frequenze.

Anche per le televisioni estere «*assolutamente, e dico assolutamente, uno spazio deve esserci*», ha dichiarato il ministro, cui da parte delle sinistre si rimprovera una certa simpatia per le sorti di queste emittenti e, in particolare, di Radio Montecarlo. «*La libertà mai si concilia con l'autarchia. Le modalità saranno comunque da vedere*».

Marco Tosatti

Palermo: attentato al "tiro a volo"

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 11 febbraio.

(a. r.) Sette ordigni hanno devastato stanotte a Palermo la sede del «Tiro a volo» all'Addaura, alla periferia della città, in riva al mare. Quattro cariche sono scoppiate nel vestibolo-bar, tre in mezzo al campo principale, nelle cassette dei piccioni.

Gli inquirenti hanno così ricostruito la dinamica dell'attentato: cinque giovani mascherati ed armati, poco prima delle 23 hanno fatto irruzione nei locali del circolo, sorprendendo il custode, Giacomo D'Amico, 67 anni. Mentre due tenevano a bada il custode e la sua famiglia, gli altri hanno collocato cariche di esplosivo in vari punti dell'edificio, facendoli poco dopo esplodere.

Nuovo scoglio sull'organizzazione del lavoro

Sospese le trattative all'«Alfa» Polemica tra azienda e sindacati

Presa di posizione dei responsabili del complesso e replica dei rappresentanti dei lavoratori - I colloqui riprendono comunque domani

Roma, 11 febbraio.

Nuove difficoltà nella vertenza di risanamento dell'Alfa Romeo. Superato un inizio incerto, la trattativa sembrava aver trovato, nella «seduta fiume» svoltasi la notte di giovedì, una via di sbocco. Ieri sera però le parti hanno deciso di sospendere per due giorni la discussione e di rincontrarsi lunedì mattina, sempre nella sede dell'Intersind.

La decisione di interrompere il negoziato è stata presa dall'Intersind «*dopo che la delegazione aziendale* — precisa un comunicato — *ha dovuto prendere atto dell'impossibilità di proseguire un dialogo con una controparte che continuamente lascia emergere le proprie contraddizioni interne*».

L'Intersind sottolinea che la Fim si è presentata ieri alla ripresa delle trattative «*con controproposte, in tema di organizzazione del lavoro, che contraddicono tutte le dichiarazioni verbali e scritte che indicavano la disponibilità del sindacato a contribuire al risanamento aziendale e ad un aumento della produttività*». Il coordinamento Alfa Romeo ha espresso un giudizio negativo sull'atteggiamento «provocatorio» dell'Intersind.

In un comunicato la Fim ha fatto il punto della vertenza, ricordando che «*sui temi dell'organizzazione del lavoro si è aperto nel pomeriggio di venerdì il confronto, con un'esposizione, da parte del sindacato, dei punti da affrontare, dichiarando esplicitamente che non si trattava di elementi rigidi, ma aperti ad un confronto di merito ed ampio. Senza neppure avviare il confronto di merito, la controparte ha deciso di interrompere la trattativa, limitandosi ad affermare che le posizioni espresse dalla Fim erano inaccettabili*».

La federazione nazionale metalmeccanici giudica «grave» l'atteggiamento assunto dalla controparte, che presenta «*contraddizioni ed incertezze sulla stessa volontà di concludere il negoziato Alfa, che rendono spesso incomprensibili, stando al merito della questione, fatti come quelli accaduti ieri sera*».

Una replica è venuta dal presidente dell'Intersind Massacesi: «*L'Alfa Romeo sa che sull'organizzazione del lavoro si gioca gran parte delle prospettive di risanamento aziendale; perciò è decisa a condurre una coerente azione di aggiornamento, ma non può consentire l'arroccamento della controparte sulla rigida difesa di posizioni corporative. E' troppo facile e rituale definire provocazione ogni atteggiamento degli imprenditori che non è gradito*».

Già nei giorni scorsi la trattativa aveva registrato difficoltà superate — a quanto risulta — in materia di investimenti e occupazione. Gli scogli attuali, oltre all'organizzazione del lavoro, sono rappresentati da orario e salari.

m. l.

Confermato per Arcaini mandato di cattura

(Dalla redazione romana)

Roma, 11 febbraio.

E' stato confermato il mandato di cattura per Giuseppe Arcaini: il giudice istruttore, come già aveva sostenuto l'altro giorno il pubblico ministero, ha respinto la richiesta dell'ex direttore generale dell'Italcasse per continuare ad essere imputato soltanto a piede libero.

Le ragioni che hanno indotto il magistrato a mantenere il provvedimento al quale Arcaini ha saputo sinora sottrarsi riuscendo tempestivamente a fuggire sono sostanzialmente due: 1) il reato di peculato contestato all'ex direttore generale dell'Italcasse (avere distribuito a uomini e partiti politici alcune decine di miliardi prelevandoli dai fondi neri dell'Istituto) è molto grave; 2) non risulta ufficialmente che egli sia davvero ammalato né è possibile accertarne le reali condizioni di salute

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Ogni scherzo vale

Il Carnevale affonda le sue radici nel buio dei secoli remoti e nelle pulsioni dell'inconscio. Il suo nome significa liberazione, ma nel senso di rilassatezza, di rifiuto dei vincoli e delle strutture, di abbandono all'istinto del cibo e del sesso. Carnem levare e Carnem laxare, Carnevale e Carnasciale, sempre è l'insorgere della carne repressa, del paganesimo viscerale che riaffiora.

In società dure e chiuse, sotto gerarchie spietate, il popolo famelico e umiliato trova nel Carnevale il momento dell'insurrezione e del riscatto, in una forma che non è reale e neppure soltanto simbolica, ma simulata, pestuale. L'eguaglianza, sradicata dalla vita, si attua nella forma del travestimento e della maschera; la strada diventa teatro; la festa dei «folli», le anonime baldorie, la promiscuità, i lazzi e le beffe cancellano le identità e i ruoli sociali: nel momento in cui tutti sono buffoni, ciascuno afferma una propria istanza di ribellione contro l'intero apparato sociale. Il Carnevale brucia allora le sue streghe ed elegge i suoi Re.

Poi verranno il mercoledì delle Ceneri, segno di penitenza ma anche di Restaurazione, e il lungo digiuno espiatorio della Quaresima, e tutto tornerà come prima, ciascuno rivestirà i propri panni e rientrerà nell'ordinato universo della repressione. Ma quei mangiare e bere (finalmente!) a sazietà, quei brancicar donne sconosciute, quei balli scomposti e vocianti, quella mutua derisione, rivelano la radice comune della violenza.

I potenti della terra, quando ancora erano saggi, compresero quanto prezioso fosse per i loro disegni quello scarico di tensioni esasperate, quella sorta di innocuo ministero buffa della libertà, e in quei giorni fecero zampillare vino dalle fontane dei loro castelli, assoldarono musici, aprirono i cortili a mense e danze. Più tardi, a ribadire la soggezione, si sarebbe aggiunto il benefico peso dei rimorsi.

Col passare dei secoli, quegli stessi potenti, padroni di tutto com'erano, si appropriarono anche del Carnevale per quel tanto che a loro poteva dar gusto non della libertà, che già possedevano, ma della stravaganza e dello svago. Capovolgendo i ruoli, assunsero per sé il dòmino e la bautta, le sfilate dei carri e i veglioni, sostituirono il vino con soldini e confetti, e il popolo assiepato lungo le vie, alle soglie dei ridotti e dei teatri, divenne spettatore esterno della recita di cui era stato protagonista. Sin d'allora il Carnevale era morto.

Ma a tenerlo artificiosamente in vita si adoperarono con ogni quanti ancora escogitato modi ingegnosi per trarne il proprio sostentamento, coloro che del Carnevale avevano fatto un mestiere. Anche qui le radici si affondano nelle notti dei tempi, perché da sempre il richiamo di folle sfaccendate attirò venditori ambulanti, spacci di cibi e dolciumi all'aperto, giocolieri, cantimbanchi, indovini, acrobati, prestigiatori, ciarlatani e ogni sorta di gente adusa a vivere alla giornata, sfruttando la distrazione e la dabbenaggine altrui.

Da quel brulichio variopinto di corte dei miracoli è germinata l'odierna fioritura dei baracconi: dai cibi non rimasti il torrone e lo zucchero filato, gli acrobati hanno figliato i motociclisti del cerchio della morte, le fattucchiere si sono meccanizzate in macchinette a gettone che distribuiscono oroscopi. Il resto è una trasformazione aggiornata delle ingegnosità dei vagabondi in tecnologia avanzata. Tutto cominciò con la Peter, la giostra vivennese con gli specchietti luccicanti e i cavallini bianchi: adesso le giostre sono potenti congegni idraulici, centrifughe per carne umana, e l'otto volante si fa sempre più vertiginoso. Se qualche bambino viene a schiantarsi sul selciato, si tratta di una vittima sacra al culto delle emozioni forti.

Ma il medioevo rimane: c'è ancora l'uomo-pesce (di plastica), la donna con due teste, il castello delle streghe dove un tempo nessuno si spaventava per gli scheletri bonari, ma accecava nel buio bocetti furtivi. Adesso la gente fa di tutto in piazza alla luce del sole e ai fantasmi nessuno crede più.

Perciò del Carnevale è rimasta soltanto un'abitudine stanca, fatta di tasse sui poveri (altoparlanti e imbonitori spremono gli ultimi ingenui fino all'ultimo quattrino) e di violenza gratuita. L'ultima libertà è quella di coriandolo, un gesto idiota. Qualcuno getta sulla gente manciate di farina, e Dio voglia che non gli tocchi domani, se la fame tornasse, raccogliersela con la lingua per terra. Altri randellano i passanti con manganelli di plastica gonfi di vento, ma la brutalità è sottesa a quel gesto, leggi negli occhi il rammarico che sia quasi indolore. In un mondo lacerato da un'infinita licenza, dove ogni regola è contestata, ogni obbligo disatteso, ogni valore rifiutato o deriso, in questo nostro mondo in cui parlare di rispetto per la persona richiama agli sciocchi l'idea della Maestrina dalla penna rossa, visto che ormai non c'è nemmeno più il rispetto per la vita, non è suicida incoraggiare il caos, far esplodere l'ultima polveriera della irresponsabilità adolescenziale e dei teppismo ebete?

Se il Carnevale era una parentesi aperta nell'immobile abitudine, un fuggevole e pazzo mondo capovolto, ebbene allora: rispettiamolo! Si stabilisca che in quelle settimane tutto debba andare alla rovescia: grande silenzio nelle strade, circolazione ordinata e rispettosa, modi cavallereschi e garbati, vestire sobrio, voci smorzate, linguaggio castigato, ragazzine timide, pochi divertimenti, sollecitudine per gli anziani, i malati, gli infelici. Circolino soltanto rapinatori con pistole di cioccolato, si operino sequestri di persona ma unicamente per condurre i recalcitranti a visitare i capolavori nei musei e gli infermi negli ospedali. Gli orefici lascino tranquillamente le botteghe incustodite, le bambine sotto i dodici anni smettano di fumare per la strada, nessuno più si azzardi a scaricare sul prossimo le proprie velleità e le proprie frustrazioni.

Poi tutto questo finisca, com'è giusto, con un generale ravvedimento dal bene, si celebri la giornata finale del Martedì Magro e poi ricominci quel sinistro carnevale di violenze e di scandali che è ormai la nostra vita per tutti gli altri mesi dell'anno.

Raduno gollista

(Segue dalla 1ª pagina)

zione governativa, criticando i suoi partner (centristi, giscardiani e radicali) come «*ricettacoli di partigiani inclini al compromesso, pronti a smarrire la loro identità e a tradire i cittadini. Cioè, per completare il suo pensiero, disponibili ad avviare un cambio di politica, magari ad allargare la maggioranza verso i socialisti, emarginando i gollisti.*

Chirac ha concluso il suo discorso ricordando i risultati di un ventennio di gollismo ed esaltando le proposte innovatrici dell'rpr: «*Più intransigente sull'indipendenza della Francia e sulla sicurezza dei cittadini, più cosciente del carattere intollerabile della disoccupazione, più ambizioso in economia, più esigente sul progresso sociale*». «*Noi non siamo conservatori, il gollismo non significa l'immobilismo*» ha affermato Chirac per distinguersi dalla politica di austerità attuata da Barre e nell'intento di pescar voti nella fascia popolare, attratta dai socialisti. E Chirac ha poi chiuso con un appello alla «*maggioranza silenziosa*», al «*movimento nazionale e popolare*» capace di risvegliarsi dinanzi a scelte decisive, come per questa «*sfida collettivista*» che, secondo Chirac, attende a marzo la Francia.

In quale misura sarà accolto il suo appello? La manifestazione di massa di oggi avrà certo un impatto propagandistico ma i sondaggi più recenti continuano a segnalare una perdita di capacità della coalizione di centro-destra (45-47 per cento delle intenzioni di voto) e un netto ridimensionamento dell'rpr di fronte a una maggioranza cristallizzata alla sinistra (fra il 50 e il 52 per cento delle preferenze). Soltanto un cattivo riporto di voti fra i candidati della gauche al secondo turno (possibile dopo le ultime prese di posizione di Marchais e le accresciute tensioni nelle centrali sindacali) potrebbe salvare l'attuale maggioranza, riproponendo l'immagine d'una Francia rimasta, dopo un ventennio, ancora fondamentalmente gollista.

Paolo Patruno

Lettera di Paolo VI sulla regolamentazione naturale delle nascite

Città del Vaticano, 11 febbr.

L'incoraggiamento di Paolo VI alle ricerche nel campo della regolamentazione naturale delle nascite è stato espresso in una lettera inviata a nome del Papa dal cardinale segretario di Stato, Villot, all'arcivescovo di Melbourne, in Australia, dove è in corso da ieri una conferenza internazionale sulla regolamentazione delle nascite e sul metodo dell'ovulazione.

Riaffermato quanto già detto nell'enciclica *Humanae vitae*, scrive il cardinale Villot, il Papa ha ribadito in recenti occasioni il suo desiderio che vengano sostenute «*le attività di quegli uomini e donne di scienza impegnati nei programmi di ricerca volti a promuovere mezzi di regolamentazione delle nascite che rispettino pienamente lo sviluppo integrale della persona umana e la dignità di un amore coniugale*».

L'AGENDA DI F & L

Sessantottini con nostalgia

Leggiamo non senza pena che a Milano gl'invecchiati protagonisti della «rivoluzione» sessantottesca si sono dati convegno per celebrare il decennale di quei moti e per scambiarsi reliquie e cimeli, gloriosi *tazebao*, rare edizioni di giornaletti e volantini, oggetti e indumenti d'epoca, souvenirs. Scrive una visitatrice de «il manifesto» che l'atmosfera mancava di calore e spontaneità, che i partecipanti non sapevano cosa dirsi; e non è difficile crederle.

I sessantottini, come essi stessi orridamente si chiamano, sono infatti andati ad accrescere l'ingombro mucchio di «traditi» che ingombra la nostra patria, avendo gl'italiani una significativa propensione a spiegarsi in quei termini praticamente tutto. Tradito fu il Risorgimento, tradita la Vittoria del '18, tradita (c'era acqua al posto della benzina) la guerra fascista, tradita la Resistenza coi suoi Valori, tradito il Miracolo Economico, tradito il '68, tradito il '69, tradito il 19 giugno, tradite le riforme, le aspettative, le speranze, i pensionati, i giovani, il Mezzogiorno e via di seguito.

E' dal Cinquecento che l'italiano viene dipinto dagli stranieri come quintessenzialmente traditore, sia egli corrigiano, uomo d'armi o galante pizzaiolo. Ma non abbiamo diritto di risentircene, dal momento che noi stessi non riusciamo a concepire una sconfitta che non sia dovuta al tradimento, e ci mettiamo istintivamente a cercare il traditore dietro la tenda o sotto il letto non appena le cose non vanno come avevamo immaginato.

Stupisce comunque l'ingenuità del mercatino crepuscolare. Possibile che fra tanti lucidissimi analizzatori di «politico» e di «personale», di strategie multinazionali e di rivolgimenti socio-psico-economici, non ce ne sia stato uno capace di prevedere l'indicibile, feriale squallore di una simile sagra rievocativa? Possibile che dopo tante dissezioni e sperimentazioni questi amari trentenni siano ripiombati nei più, diciamo, canzonettistici schemi della nostalgia? Gratta gratta, vengono fuori gli stessi violini che accompagnavano Nilla Pizzi. Eppure si tratta di reduci, di «ex combattenti» che per un momento sembrarono (non a noi) tenere in pugno i destini del paese. Perché questa loro celebrazione non è riuscita come riescono i raduni degli alpini?

Da sinistra gli rinfacciano con l'appunto di non essere mai veramente usciti dall'universo culturale, e sentimentale, borghese, di non aver creato un rapporto con le masse, di non aver capito questo e correttamente interpretato quest'altro. Ma si fa presto a dire.

Quando la cosa cominciò, molti la giudicarono tremendamente seria e straordinariamente promettente. In Italia nessuno aveva mai osato niente di simile, a dire che da noi non c'erano nemmeno i ghetti negri, nemmeno la guerra in Vietnam. Il decente malmenato, il muro imbrattato, lo slogan scandito, l'immagine puccinesca tiratore di biglie e sassi, la macchina incendiata, la ragazza in fuga nella nube lacrimogena, tutte queste classiche immagini furono «create» per la prima volta nel '68, e parvero (non a noi) competere degnamente con altre leggendarie immagini rivoluzionarie.

Cos'hanno invece di diverso gli eredi e i critici dei sessantottini? Sul piano figurativo, l'unico che alla lunga abbia valore, siamo sempre allo stesso punto. I diretti interessati scorgeranno enormi differenze tra comizio e corteo, tra assemblea e assemblea, registreranno vitali spostamenti di accenti, intenzioni, palpiti, istanze. Ma se si toglie la voce fuori campo che commenta e precisa, una marcia di protesta del '78 è identica a una marcia di protesta di dieci anni fa, stesse barbe, stessi eskimo, stessi striscioni rossi, stesse bocche spalancate nel grido. Che mai potrebbe ricavare un regista, un pittore, un romanziere, un illustratore di album fotografici, da una presa della Bastiglia che si ripete identica per dieci anni?

Non che questa staticità figurativa non abbia a suo modo qualcosa di affascinante, di arcano. Ecco i rivoluzionari sbucare a frotte dai vicoli, eccoli tumultuare levando le picche, eccoli invadere la fortezza, salire sugli spalti mostrando qualche ferita medicata, qualche prigioniero liberato; ed eccoli improvvisamente ammutolire, ridiscendere le viscide scale e tornarsene a casa. L'indomani, stesso spettacolo, e così di settimana in settimana, di mese in mese, per dieci anni, con varianti minime. Impossibile non pensare a certi racconti di fantascienza dove i protagonisti, caduti per caso in un *cul-de-sac* spaziotemporale, sono condannati a ripetere inconsapevolmente la stessa scena in eterno.

Che sia la oscura percezione di un simile fenomeno a mettere a disagio i sessantottini, a rendere esangui, intimistici, ripiegati come violette, anche i pochissimi libri e film usciti da quelle giornate di gloria?

Ma tutti sappiamo che la congelata immobilità della scena è solo apparente. Colpito sempre nello stesso punto, sempre allo stesso modo, con una monotonia, una mancanza di fantasia che è in realtà la cosa peggiore di questi anni, il Sistema tuttavia è in ginocchio. Quel primo scrollone del '68 ha avuto pieno successo, non è stato una sconfitta, anzi è stato «tradito». Si trattò davvero di una svolta storica, segnò davvero per l'Italia il passaggio da un'epoca a un'altra; e incarnare una data, un mutamento di tanto rilievo, non è cosa che capiti a tutti. Che dette quello scrollone decisivo dovrebbe andare in giro a testa alta, ammirato e invidiato, seguito dal mormorio che si produceva al passaggio di un reduce da Austerlitz (*voilà un brave*); non stare a rimestare tra vecchie sciarpe e ciclostilati d'antan.

Si può sospettare che il '68 faccia oggi ai suoi protagonisti la stessa impressione che fece a noi all'inizio, un'impressione di acuta irrealtà, di cosa non seria, non autentica, non credibile, cui mancava una verifica essenziale. Poiché ciò che trasforma i raduni degli ex militari, alpini o granatieri napoleonici o *marines*, in occasioni calorosamente spontanee, è l'ordine di grandezza dei pericoli corsi insieme, della paura provata insieme, del nemico a mani legate affrontato insieme; è il ricordo di quella che si chiamava un tempo «la prova del fuoco» e a cui dobbiamo, non certo per caso, tanti capolavori.

Sarebbe ideale rinfacciare a quei signori, ché tali ormai sono anagraficamente divenuti, di non avere negli occhi e nel sistema nervoso gl'indelebili termini di confronto della guerra, di non essere stati bombardati e mitragliati e affamati e circondati da un reggimento *panzer*; né sarebbe corretto, per ragioni statistiche, presumere che in presenza di quel reggimento la maggior parte di noi si sarebbe energicamente squagliata.

Ma quando si sia tenuto conto di tutto, resta che un celerino è un celerino, e un sergente della Werhmacht un sergente della Werhmacht; che altro è rievocare all'osteria quel passaggio del valico, quell'imboscata nel deserto, quel fiume pieno di cadaveri, quella tormenta nella steppa; altro è dirsi, barattando opuscoli leninisti, ti ricordi che fifa aveva quel preside? com'era bello quell'intervento di Giuseppe? quanto male faceva quello sfollagente?

Non fu, per loro e nostra fortuna, vera gloria. La Bastiglia non era in fin dei conti che un liceo, il T 34 non era che una camionetta, la trincea sul fronte occidentale che una barricata in via Durini. E il Palazzo d'Inverno mascherava il provveditorato agli studi.

Tutto poi andò lentamente a rotoli lo stesso, anche dopo una rivoluzione vera. Ci furono stragi, violenze, omicidi, disgregazioni d'ogni genere, né mai più il nostro paese, la nostra società, sarebbero a essere quali erano prima del fatale '68.

Ma il disagio dei reduci nasce appunto dal sentimento della sproporzione tra sforzo e risultato, ricorda lo stupore di quei comici dei vecchi film muti che si appoggiavano a un palazzo e lo facevano crollare. Il dubbio che il crollo, dopotutto, non dipendesse da loro gli restava dipinto in faccia per mezzo minuto.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

L'albero stroncato dalla neve

La più grande nevicata dell'anno si è abbattuta sull'Italia settentrionale: a Torino, nella centrale piazza Castello un imponente albero è stato sradicato (foto La Stampa)

LEGATA ALLA SUA LA MORTE DI JOHN KENNEDY?

King guarda gli americani

(Dal nostro corrispondente)
New York, febbraio.

Martin Luther King. Questo nome fa venire in mente un'immagine nobile e buona. Ricorda un rispettabile impegno morale, una morte tragica e ingiusta. E quel tanto senso di noia tollerante che ciascuno prova (se è davvero sincero con se stesso) quando è chiamato a ricordare un'immagine nobile e buona». Sono passati dieci anni dal giorno in cui gli hanno sparato alla testa con un fucile di precisione (Memphis, Hotel Lorraine, 3 aprile 1968) prima che qualcuno pensasse di fare un film su di lui.

A metà febbraio, il nome, la faccia e la tragedia di King scoppiano quasi come preannuncio su sessanta o settanta schermi di teleschermi americani, davanti a sessanta o settanta milioni di famiglie disorientate, stupite, forse un po' spaventate da questa rappresentazione inattesa di una immagine che «ricordavano» tanto diversa. Il Luther King che arriva adesso in televisione (produttore la Nbc, regista Abby Mann) guarda in faccia gli spettatori in primi piani inquietanti e annuncia di essere cosciente della sua morte fin da quando — in una piccola chiesa del Sud — accettò di guidare la prima protesta.

Un destino di morte

Si è rotto un patto col passato americano. «Noi, gli dice Malcom X in una conversazione che sta al centro del film, abbiamo una cosa in comune: siamo uomini morti». L'intuizione di Abby Mann, il regista, che ha conosciuto King fin dall'inizio, ed è stato uno dei compagni bianchi dell'unico grande movimento di massa che ci sia stato in America, è stata di mettere la notizia della morte in testa alla storia e nella faccia di King fin dalla prima inquadratura. Da quel momento la macchina da presa è come un mirino. E gli spettatori si accorgono con disagio che anche i loro occhi sono un mirino puntato su quella faccia. E da quella faccia, insieme con la forza, insieme con la speranza, insieme con l'ostinazione e la passione, non scompare mai la paura.

Il film dura sei ore (in televisione viene trasmesso per tre sere di seguito). Nessuno sullo schermo assomiglia lateralmente a nessuno. Ma psicologicamente si tratta di identikit impressionanti. King, invece, è meno un fosse vero, come se questo film fosse un documentario. Solo che paura, angoscia, tensione, si scatenano subito e la storia è una storia di morte. E' come se — in una misteriosa seduta — emergesse e si proiettasse il subconscio di chi guarda questo spettacolo. I «diritti civili» erano la parte mite, buona, «non violenta» del movimento. Perciò anche la più svalutata nel ricordo politico.

Qui lo schermo prende dalle facce del pubblico-protagonista e proietta sullo schermo l'immagine di una delle storie più tragiche che si possano raccontare. Uno dei momenti difficili da guardare è la sequenza in cui Andrew Young, che ora è ambasciatore alle Nazioni Unite, che è un uomo noto per la sua pacata serenità anche in politica, sbatte la porta della sala operatoria dell'ospedale di Memphis, dopo il delitto, e impone di essere presente all'autopsia del suo leader «perché non accada come le altre volte». Resta a guardare fermo, in silenzio, mentre il chirurgo inizia il suo triste lavoro.

Fare un film sull'esperienza dei negri d'America, raccontare la storia delle loro lotte, delle loro sconfitte, dell'immensa fatica di ogni passo in avanti dovrebbe essere facile penseranno gli esperti di televisione e di cinema. Basta trovare dei biondi grassi e odiosi per la parte dei poliziotti, basta ricostruire con cura le celebri scene documentarie dei cani lupo e dei getti d'acqua scatenati contro i bambini, basta contrapporre i bastoni e i fucili a una folla disarmata in preghiera.

Abby Mann ha usato questo genere di materiale. Ma lo ha fatto il meno possibile. Le scene violente hanno un taglio rapido, funzionano da citazione di ciò che la nostra memoria ha conservato bene. A volte (come nella sequenza dei cani lupo contro i bambini) durano appena pochi secondi. Momenti di grande disperazione per il «movimento» (come la bomba che esplose nella chiesa di Birmingham e uccise quattro bambine) o l'assassinio di Viola Liuzzo, una giovane donna italiana che si era spontaneamente unita alla gente di King durante la marcia di Selma, sono rapidi e intensi come un lampo della memoria.

Terribile identikit

Ci sono altri due personaggi nel film, che stavano per dividere il destino di Malcom X e di King, anche se il mucchio di morti si è formato secondo un ordine imprevedibile e misterioso. Sono Bob e John Kennedy. Il narratore-regista usa per loro la tecnica spietata delle situazioni drammatiche, che spezza, con disagio di tutti, la sequenza rasserenante costruita dalla memoria. All'inizio Bob Kennedy, perfettamente cosciente del rischio, è deciso «a proteggere il fratello». Sono parole che usa lui stesso. E ci viene detto che tutte le battute pubbliche e politiche del film sono letteralmente tratte da documenti, non inventate dalla sceneggiatura.

Perciò Bob Kennedy vuole resistere ai «disordine» provocato dal movimento. La sua reazione, dura a volte, cerca di raggiungere King con questo messaggio: «Fermatevi, è troppo presto». Ma King è un leader e i leaders, dice Andrew Young (adesso e nel film), non si scelgono dall'alto, sono scelti dalla gente. E questa gente, la gente negra del Sud, è una massa che non si può più fermare.

Martin Luther King si muove, alla testa della sua gente, secondo le onde della storia, che può guidare ma non fermare. Per questo Bob Kennedy, all'inizio del film, sembra un eroe negativo. E il presidente Kennedy, in questa ricostruzione spietata, compie tutti gli atti che si conoscono, telefona a Coretta King quando il marito è in prigione, si tiene in contatto con i capi del movimento, manda gli «sceriffi» federali dove la polizia locale è razzista o corrotta. Ma ha di essere stato eletto con un margine minimo, so che il suo grande momento morale e politico deve aspettare il «secondo termine», la sua rielezione.

Vorrebbe chiedere pazienza. Ma l'onda non si ferma. Nella storia, mostra questo film senza celebrazione, la grandezza, e forse il rischio mortale di Kennedy, è nella decisione di fermare quest'onda, anche se la scossa alle fondamenta della costruzione americana è così forte che sembra mettere tutto in pericolo. Meno di un anno dopo avere pronunciato la frase: «Non posso dirvi di marciare. Ma non vi dirò di non farlo», arriverà con misteriosa precisione le fucilate di Dallas.

Al di là dell'assassinio di Kennedy, che in questa narrazione viene considerato come un versato nella storia dei «movimento», ritroviamo Bob Kennedy in una scena terribile. Dice, di fronte al viso chiuso e impassibile di J. Edgar Hoover, direttore dell'Fbi: «Ora mio fratello è morto, la mia sola preoccupazione era quella di proteggerlo. Adesso io non ho nulla da perdere». E gli butta sul tavolo i documenti di una inchiesta «sui rapporti tra King e il movimento comunista internazionale».

Una vita di ansia disperata, di premonizione, poi di certezza. Un dubbio che perseguita King, con la forza di un male che cresce, un uomo che vive la sua vita con l'impegno accanito di un malato incurabile. Questo è il ritratto che è stato portato all'improvviso nelle case degli americani, rompendo di colpo l'armistizio celebrato dai monumenti. Ogni fatto, ogni sequenza, è costruita come se fosse il gesto di una congiura. Se lo sia, il film non lo dice. Perché si è vincolato al limite di usare nel testo solo frasi accertate dai documenti. Ma King guarda, dentro il televisore, la testa del Presidente rovinata dai colpi, sul sedile dell'automobile, a Dallas. In piedi, in mezzo alla stanza dice piano alla moglie: «Hanno cominciato».

Tutti i celebri discorsi di Martin Luther King, usati come una straordinaria colonna sonora, diventano annunci, rivelazioni, e infine conferme.

Poi c'è, rapido, esatto, la sequenza che abbiamo visto in tante ricostruzioni documentarie, con Andrew Young che sostiene la testa insanguinata di King e si alza per indicare di dove sono venuti i colpi. Indicare è come un gesto liberatorio, un atto di ribellione, una testimonianza. Ma il gesto si perde nel vuoto. Non c'è nulla davanti, nulla nell'inchiesta, nulla nella «verità» a cui si appoggia il film, anche se qualcuno, che nega disperatamente, è da dieci anni in prigione.

Furio Colombo

Il nuovo corso riporta l'Opera di Pechino

Riabilitando l'Opera di Pechino, il ministero dell'Educazione (ora sotto la direzione di un amico di Teng Hsiao-ping) ha sconfessato un'altra fetta di rivoluzione culturale e i tentativi dei radicali di creare un'arte *autenticamente proletaria*».

«*La storia è fatta dal popolo. Eppure la vecchia opera presenta il popolo come se fosse volgare. Il palcoscenico è dominato da nobili e dame e dai loro viziati rampolli*»: aveva detto Mao nel 1944 in una *«lettera al teatro dell'Opera di Pechino di Yenan»*, lodando i tentativi compiuti per aprire nuove prospettive alla vecchia opera. Dopo il '49, tuttavia, questa parte di corte» e in genere il teatro non erano stati — secondo l'ala maoista del partito — rivoluzionati in maniera tale da rispondere alle esigenze della nuova situazione politica e sociale.

La maggior parte della gente comune non comprendeva infatti il sottile simbolismo dell'opera tradizionale, non aveva idea di cosa significassero le «maniche ondeggianti come l'acqua» delle donne, le barbe fluenti e tutti gli altri particolari storici e ricercati l'opera. All'inizio della rivoluzione culturale, le opere basate su personaggi come generali, imperatori, cortigiane e altri campioni analoghi di «pattume borghese» furono proclamate da Ciang Cing fuori dal tempo e dei gusti del popolo.

E venne l'era degli spettacoli moderni, furono composte otto «opere modello», fra cui il famoso *Distaccamento rosso femminile*, che ritraevano il comunismo cinese virtuoso e trionfante sulle forze del male borghesi e imperialiste. Niente più storie d'amore, di battaglie, di intrighi, solitamente tratte da classici della letteratura, con l'immancabile contorno di personaggi di paese, accattoni e acrobati che umanizzavano il dovuto, ricercatissimo elemento comico.

Il repertorio che aveva come protagonista la classe dirigente tradizionale venne sostituito da un nuovo modello di spettacoli, basato sulle «strutture» e sui simboli della società socialista, animato da «eroi positivi», ideologicamente puri. Questi ultimi però — ha scritto l'organo teorico del pc, *Bandiera Rossa* — erano presentati quasi come *«statue perfette»*, al di sopra dei personaggi che li circondavano: in realtà si trattava di un lusso ideologico della *«teoria del genio»* cara a Lin Piao. I personaggi che si mettono in scena ora sono invece tipi di eroi positivi più modesti, che rimangono vicini alle masse; o sono, appunto, storie del passato, fiabe cui si attribuisce un significato politico attuale.

Non è ancora possibile prevedere fino a che punto procederà la restaurazione dell'opera tradizionale. Il suo recupero è l'ultima di una serie di misure adottate dal regime post-maoista nel campo della cultura per trasformare gli atteggiamenti sociali della gente e indurla a rispettare di più la classe dirigente. L'anno scorso a quest'epoca il cinema riprendevano a proiettare i film girati prima della rivoluzione culturale e in seguito esclusi dalla *«dittatura fascistas»* sull'arte della *«cricca di Shanghai»*; a fine '77 Pechino decideva addirittura di importare pellicole dall'estero.

Sempre nel '77 è stato riabilitato un buon numero di compositori, di scrittori, di registi, di commediografi e di pittori perseguitati dal quattro; nel complesso, all'insegna dello slogan *«lasciamo sbocciare cento fiori, lasciamo rivivere cento scuole»*, si è cercato di dare forme più varie alle opere fino a sperimentare nelle ultime settimane la satira politica, la risata, come *«arma di combattimento»*; ma, naturalmente, soltanto contro gli attuali nemici del potere.

Giovanni Bressi

VA MALE NELL'URSS IL PIANO ECONOMICO

Quanto costa l'impero

I russi dominano saldamente i Paesi del campo socialista, ma ne vengono a loro volta sfruttati - Perciò preparano una revisione dei rapporti con gli alleati del Comecon

(Dal nostro corrispondente)
Belgrado, 11 febbraio.

Rifatti meglio i conti, sotto la spinta del grave dissesto economico, sembra che al Cremlino si siano accorti di aver creato uno strano impero: i russi dominano saldamente i Paesi del cosiddetto campo socialista ma vengono paradossalmente a loro volta sfruttati dai Paesi sottoposti al loro diretto dominio.

Nasce da qui la notizia, confermataci da fonti autorevoli jugoslave, che i sovietici preparerebbero una revisione dei rapporti con gli alleati del Comecon. Infatti, ancora un anno fa, dopo il vertice di Bucarest, presieduto da Breznev, la «Comunità socialista» sembrava quasi fatta, politicamente ed economicamente. Era creato anche un comune Consiglio di ministri. Poi, di colpo, tutto si è fermato. Il nuovo Consiglio non si è mai riunito. Se non di un blocco vero e proprio, si è trattato di un momento di perplessità e di revisione, appunto.

La Comunità, come andava strutturandosi, costava sempre di più all'Urss. La fascia europea del campo sovietico è risultata, come si è visto dai cronici moti di ribellione, fortemente storica. Per stabilizzarla politicamente Mosca ha dovuto ricorrere ai sussidi economici: manteneva il «socialismo al giulasch» di Kadar per scongiurare una nuova rivoluzione, sovvenzionava il comunismo cecoslovacco con cui Husak ha cercato di sommergere i rancori nazionali, offriva a Gierek il necessario per evitare l'aumento dei prezzi, causa delle rivolte operaie.

La crisi mondiale, scaturita, oltre che dalla penuria del petrolio e delle materie prime, anche dall'impossibilità per i paesi dell'Europa orientale di aumentare le esportazioni in Occidente, ha reso ancora più massiccio l'intervento sovietico nelle economie legate all'Urss. Apparentemente, tutti dipendevano dallo grazie di Mosca. Tuttavia, sul piano economico, questo rapporto «imperiale» si è rivelato per molti versi rovesciato: il più forte, negli scambi con i più deboli, non risultava per niente avvantaggiato — come per regola sarebbe dovuto succedere, almeno secondo le esperienze dei domini mondiali.

Miliardi di rubli

Tutte fondate su industrie di trasformazione, senza proprie fonti di energia e di materie prime, le economie dei paesi Est-europei si sono ridotte, dopo la crisi, a importare dall'Urss il totale dei loro fabbisogni in petrolio, il totale del ferro greggio, il novanta per cento dei minerali metalliferi, l'ottanta per cento del legno, il settanta per cento del carbone, il sessanta per cento dei laminati. La lista è molto più lunga, ma basta tanto per intuire che quei paesi si fermerebbero se venissero sospesi i rifornimenti sovietici. Salvo in periodi limitati, i rifornimenti non si sono mai fermati; però hanno finito per ripercuotersi fortemente sul rallentamento dei ritmi di crescita della stessa economia sovietica.

Nei momenti euforici, quando sembrava che una grossa parte dei capitali occidentali confluisse in Siberia per resuscitare le ingenti ricchezze sepolte di materie prime, Breznev — credendo che la crisi energetica mondiale avrebbe trovato nell'Urss la sua soluzione — aveva acconsentito di dare ai propri alleati non soltanto il petrolio e i minerali, ma aveva anche accettato dei prezzi che oscillavano tra un terzo e due terzi di quelli mondiali. In più, aveva garantito la stabilità quinquennale dei prezzi, per non turbare la realizzazione dei piani.

Il miraggio siberiano è incominciato poi a svanire. L'Occidente non se la sentiva di imbarcarsi nei disegni brezneviani, spaventato anzitutto dalle polemiche suscitate da Suslov su come condizionare politicamente questa compenetrazione economica, e su come l'Urss doveva creare una barriera ideologica per proteggersi dalla penetrazione delle idee occidentali, mascherate dalla tecnologia.

I calcoli, inoltre, avevano rivelato che il metano, il petrolio ed i minerali sovietici, anche se a prezzi bassissimi, pressa i favolosi giacimenti siberiani, avrebbero raggiunto costi strabilianti una volta trasportati, per vie di comunicazione tuttora inesistenti, fino ai mercati occidentali. Rimanevano così attive e disponibili soltanto le risorse di questa parte degli Urali, assorbite quasi interamente dall'Urss e dagli alleati. Allo stesso tempo, quelle erano le sole fonti possibili per le esportazioni verso l'Occidente dalla Russia, unico bisognosa di valute pregiate e di tecnologie moderne. Vendendo invece — per così dire, in quanto il verbo non è del tutto appropriato — ai suoi alleati, Mosca perdeva sul prezzo e in cambio riceveva prodotti inutili e scadenti.

Sogno siberiano

Ed eccoci alla svolta attuale. A Mosca si constata: aiutando in questo modo gli alleati, indebolianno l'economia sovietica, il che in fin dei conti significa indebolire anche gli alleati, cioè il campo socialista. Di conseguenza è stato deciso: primo, di portare i prezzi dei rifornimenti offerti agli alleati ai livelli mondiali; secondo, di chiedere a tutti i paesi del Comecon una compartecipazione agli investimenti in Siberia (Kossighin: *«Chi vuole assicurarsi l'energia e le materie prime dalle fonti sovietiche deve investire nella loro attivazione»*).

Un piano quinquennale, comune, nominato «piano concordato», concepito dal primo ministro sovietico, dovrebbe servire da quadro per questa nuovo tipo di rapporto. I primi investimenti comuni dovrebbero raccogliere mezzi miliardi di rubli. Forse non determinante, ma nemmeno l'ultimo fra gli argomenti che hanno ispirato questa decisione, è stato il crescente disagio della popolazione sovietica di fronte alla scoperta a dei livelli di vita più alti negli altri paesi dell'Est. Sempre più spesso apparivano anche sui giornali delle lettere che chiedevano spiegazioni: perché nel più grande e ricco dei paesi socialisti si viveva peggio che in quelli più piccoli e «poveri».

I sovietici chiamano la svolta con un eufemismo: «l'economicizzazione dei rapporti», asserendo che i conti diventeranno più chiari e i rapporti più giusti. La spiegazione non ha allettato gran che i loro alleati. La più colpita si è sentita la Polonia, scossa da molteplici crisi. Il primo ministro Jarosze-wicz è volato a Mosca per chiedere un passaggio più graduale. I cecoslovacchi non credono che i russi oseranno «agganciarli» in modo brusco e rivendicano un ulteriore trattamento preferenziale.

Anche Honecker e Kadar cercano di rendere più lenta la «economicizzazione» per continuare ancora a industrializzarsi sulle risorse sovietiche e vivere meglio dei russi. Ma appaiono i meno allarmati. La Germania ha intrecciato intensi scambi coll'Occidente, incarnile la «finestra» berlinese, ed è l'unica a poter vendere a Mosca prodotti e tecnologie a livelli occidentali.

L'Ungheria, con uno spiccato fiuto economico, si era preparata già da tempo alla svolta, cercando sbocchi in Occidente, pur facendo di tutto per tenerli nascosti. Varsavia si è decisa a chiedere un ulteriore credito a Carter, per ostentando freddezza durante la sua visita. Gierek temeva che uno scoppio di cordialità potesse insospettire i russi.

Quali potranno essere le conseguenze della svolta nel Comecon? I sovietici si conquisteranno finalmente i vantaggi, anche economici, spettanti ai più forti, la loro economia si troverà con più risorse per sostenere la gara strategica (nella quale gli alleati si erano sempre rifiutati di aiutarla, come quando Breznev, a Bucarest, li invitava a partecipare alle spese militari) e forse anche il sistema sovietico risentirà qualche beneficio effetto dalla revisione dei rapporti nel Comecon su criteri più strettamente economici.

Gli alleati dell'Urss, pur pagandolo a caro prezzo, si conquisteranno uno spazio di manovra forse più autonomo. A questo punto l'economia si converte di nuovo in politica. Se i sovietici cercano il modo per far costare meno l'impero, ciò non significa che vogliano correre il rischio di indebolirlo o perderlo: siamo al tema di un altro discorso, questa volta politico.

Franz Barbieri

Salgono a 10 nell'Urss gl'impianti Pepsi-Cola

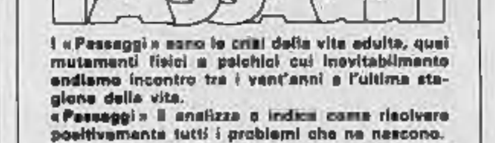
Mosca, 11 febbraio.

La «Pepsico» americana fornirà all'Unione Sovietica attrezzature per altri cinque impianti che produrranno 60 milioni di bottiglie di Pepsi-Cola: dà oggi notizia il quotidiano dei sindacati *Trud*, precisando che un accordo in tal senso è stato firmato tra i due Paesi.

I nuovi impianti saranno (capitale dell'Uzbekistan), Novosibirsk (Siberia occidentale), Alma-Ata (capitale del Kazakistan) e Sukhumi (centro balneare in Georgia).

L'inizio della collaborazione dell'Urss con la «Pepsico» risale al 1974, quando la società americana ha aiutato i sovietici a costruire un primo impianto di Pepsi-Cola a Novorossijsk, sul Mar Nero. Un altro impianto è entrato in funzione l'anno scorso a Evpatoria, in Crimea, altri tre sono in fase di costruzione a Mosca, Leningrado e Tallin (capitale dell'Estonia). Con il nuovo accordo il numero degli impianti che producono la Pepsi-Cola in Urss salirà a dieci.

Oltre alle attrezzature, la «Pepsico» fornirà, come fa per gli impianti già funzionanti, il concentrato sciroppo da cui si ricava la bevanda.



ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione tipo OM e Fenwick Diesel ed elettrici vendonsi occasione, tel. (011) 970.524.
OFFICINA vende piallatrice usata Wolfrich idraulica 1000 x 600. Telefonare 296.033 ore ufficio.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto anche ipotecari e mutui su alloggi ed terreni.
FINANZIARIA PIO
Sede centrale, via Cernaia 38, telefoni 542.834 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti rateali statali sponsorizzati, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti introdotti. Europfinanza 304 via Saccarelli 58 Torino Tel. 594 160 599.918.

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari trimestrali gratuiti su auto garanzia fiduciaria. Garanzia del pagamento in ore ore, serietà riservatezza.
PINOTEX AUTO
corso Francia 15, tel. 799.201 774.429

A.A.A.A.A. API TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata versamento contanti alla stipula condizioni Via Pedrotti 4, tel. 530.162 514 194.

A.A.A.A. prestiti concediamo a tutti (statali pensionati)
PISET S.P.A.
piazza Statuto 10. Telefono 519.176-540 823 si distinguono per serietà immediatezza.

A.A.A.A. SERIETA' e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informazioni almeno dopo da noi vi ferirete Piset, via Garibaldi 36 (piazza Statuto) telefonate 510.280 530 422.
A.A.A. AFIA s.p.a. presta capitali ai dipendenti lavoratori autonomi e liberi professionisti, cessione del quinto, rilascio pol. assegno commerciale. Corso Vittorio 14, telefono 540 512 512.550.
A.A.A. FINANZIARIA ipoteche Piemonte concede senza cambiali mutui (garantiti) decennio. Finanziamo stato avanzamento lavori ai costruttori. Anticipazioni ai venditori di immobili. Prestiti rateali statali. Informazioni telefonando a 547 474 537.814.
A ABBIAMO denaro in contanti subito per qualunque operazione immediata. Telefonare 318 990 Serietà
A. FINANZIAMO stipendiati cassintegrati commercianti banca. Corso Q. Cavour 150 telefonare 241 891 238 915 Velocità e riservatezza.
A. SURITO di quinto prestito a tutti statali Torino via Garibaldi 39 (angolo via Consolata). Telefonare 548 014 558.277.
A TUTTI finanziamenti immediati in quinto pensione massima serietà e riservatezza, nel tra amici. Telefonare 332.765.
AIUTI finanziari a tutti pensionati Prestiti fiduciari, sponsorizzati e su auto Finanz. corso Vinzaglio 17, telefoni 541.744 531.212
ASSICURIAMO a tutti immobiliarmente proprietà fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Colin via Guastalla 11 Tel. 531 249
ATTENZIONE finanziamenti in quinto a cassintegrate correnti banche, Via Cristoforo Colombo 1 113. 504.803 560.870.
CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche domicilio. Via Frejus 9, telefono 447.524.

FINANZIARIA COMMERCIALE
corso G. Ferraris 14b concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Telefonare 595.242.

IMMEDIATAMENTE
MOFINA
finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani Via C. Alberto 38, telefono 535.960.

LEND Italia finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza Via Massena 77 bis. Telefonare 801 401 (anche pasticciato)
PER tutti prestiti fiduciari immediati mutui ipotecari. Unifin via Valgrato 15 tel. 587.014.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FIDAUTO
basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472 189 672 181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o firme anche di cessioni del quinto. Valenza visite a domicilio Telefonare 594.718.

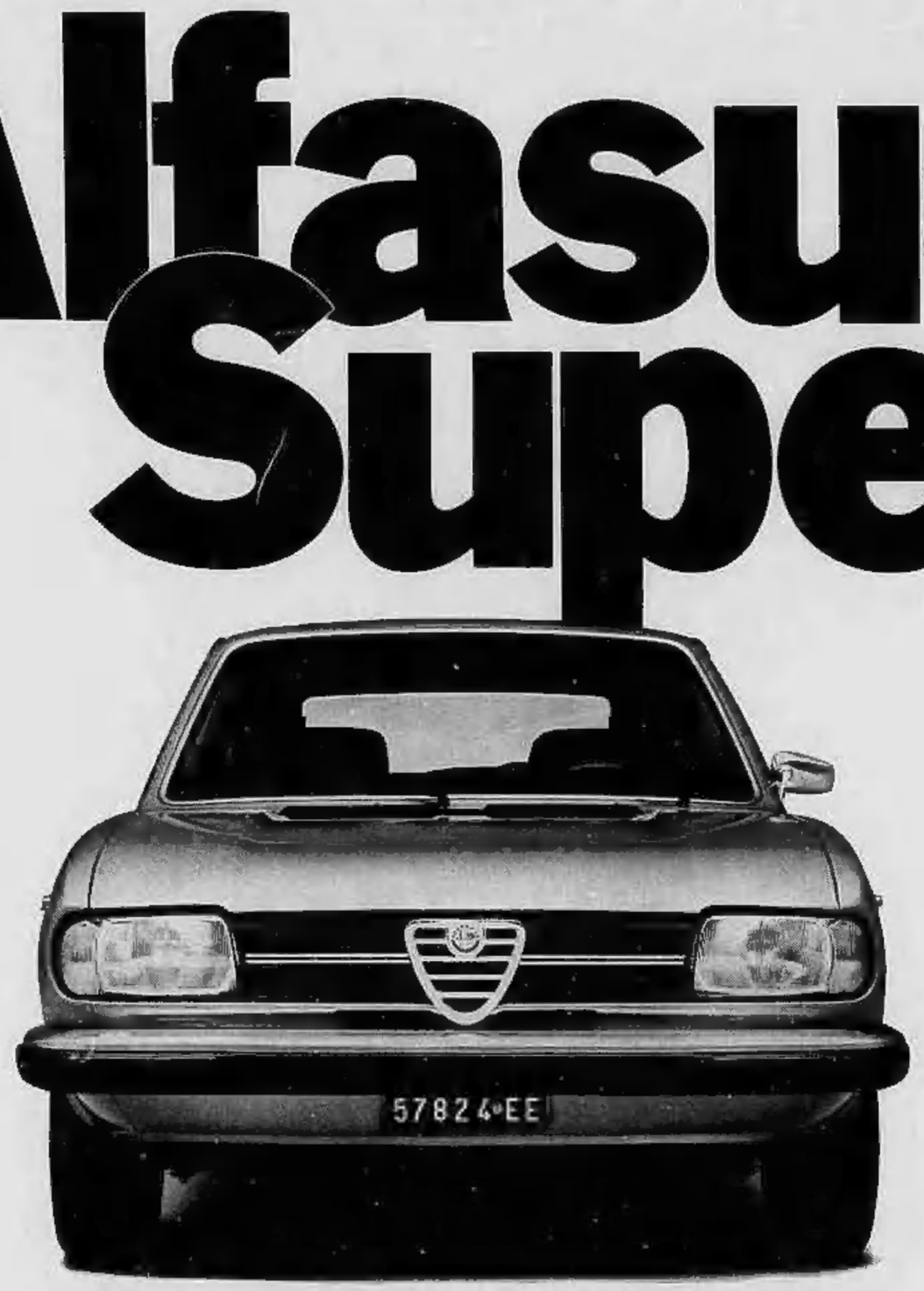
VIENI da amici, Saldi in 45 minuti **FINANZIARIA AMICA**
Finanziari corso Sempione 32 Fratelli 650 595

3BENNE disponiamo indebito capitale assicurabili con progetto e artigianato. Telefonare 578.268.

3 Aziende, negozi

A.A.A. OFFICINA cinematografica limitrofa Torino attrezzata avviata vendesi studio Lire/mq 200.322.
A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella vendita di splendi commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Franco 591.180.
ABBIGLIAMENTO prima chiusura grandi locali forte utile unico in zona L. 7 milioni 500 mila Studio Francia 441.498.
AUTOSCUOLA cedesi zona Nichelino. Telefonare ore serali (0123) 49.339.
BARDONECCHIA cedesi bonet ristorante eccellenza familiare. Per informazioni telefonare ai 333-417.
BOCCIODROMO coperto con bar lavora tredici biliardi ed immobile vendesi provincia Torino Scrivere: «Pubblikompass 8684 — 10100 Torino».
CAUSA malattia privasi cede chiosco bar attrezzato alcolici ric. | VI motivo lavoro posto ottimo operai Fiat. Telefonare 857.908.
CEDESI discoteca zona centralissima. Scrivere: «Pubblikompass 8670 — 10100 Torino».
CEDESI rivendita pane (ubelle 1 e 7 posti alimentari. Richiesta 8.900.000. Telefonare dopo le ore 20. Tel. 64.0811
CEDO impianto ottimo avviamento zona centrale per morte di salute. Telefonare 772.111 a partire da lunedì.
CENTROSBARRA cede boutique labelle P. S. XIV zona 5. Rito arredare lussuoso 40 milioni annue. Telefonare 542.476.
CENTROSBARRA bar superalcoolici cedo motivi familiari incasso 90 mila giorno zona centro L. 18 milioni. Telefonare 542.976.
COLORIFICIO zona corso Toscana 150 mila pagandone forte utile vero affare Studio Francia 441.498.
DI SALVATORE corso Turati 35 cede carrozzeria giapponesi adiacenze e scuole richiesta 20 milioni trattabili.
PERMANENTA casalinghi colori vernici bombole gas prima vernice 30 milioni anche vende Studio Francia 441.498.
GRATIS risolviamo con serietà e competenza il problema di coprire il vostro capolino. Centrosbarra, telefono 542.976.
IDEAL Domus 441.593 - 441.474 cede Torino periferia centrale clientela qualificata ottimo assicurato affitto modico.
IDEAL Domus 441.474 cede rinomato tipico bar piazzetta discoteca zona turistica molto clientela acquisita forse utile adatto nucleo familiare.
IDEAL Domus 441.593 441.474 cede Torino rinomata centrale ristorante scelta clientela eccellenti gastronomiche annesso cafè unico bar cabaret affare.
IDEAL Domus telefono 441.593 441.474 cede avviatissimo rinomato ristorante bar utile rilevante adatto nucleo familiare.
IDEAL Domus telefono 441.593 441.474 cede alimentari avviato vario tabelle forte utile dimostrabile adatto famiglia.
IDEAL Domus srl. 441.474 cede in prestigiosa cittadina interessato rilevante non trascurabile forte giro affari adatto famiglia.
LICENZA boutique confezioni adiacente piazza Vittorio Veneto cedesi a L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 674.182.
MACELLERIA avviata zona grande sviluppo utile adeguato cedesi anche dilazionabile. Telefonare 362.2168 ore ufficio.
MOTIVI salute cedesi primaria pasticceria con laboratorio zona residenziale e persone competenti. Scrivere: «Pubblikompass 13 — 16121 Genova».

Alfasud Super



con garanzia verniciatura per 2 anni

Alfasud Super è il nome della nuova berlina 4 porte, 5 marce; nuova nel cruscotto, volante, sedili, finizioni, calandra e paraurti; garantita per due anni nella verniciatura perchè protetta con nuovi procedimenti anticorrosione; disponibile, oltre che con il motore di 1186 cc, con motore 1300.
L'Alfasud Super è una grande 5 posti, con un grande bagagliaio (400 litri). Il posto guida è su misura, con sedili e volante regolabili e strumentazione completa. Le Alfasud sono le uniche berline 1200 con cambio a 5 marce, che permette un minor consumo di benzina e una maggior durata del motore.

Superprotezione con zincrometal

Un completo trattamento protettivo garantisce all'Alfasud una totale resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione: le tipiche doti di durata ed affidabilità dei motori Alfa Romeo sono così estese all'intera vettura.
Le porte, il cofano motore, il coperchio bagagliaio e altri elementi della struttura sono in lamiera "zincrometal", procedimento brevettato di pre-protezione in acciaieria con due strati di vernice allo zinco: è la più avanzata soluzione tecnologica per la protezione contro la corrosione. Longheroni, montanti, parti scatolate, sono riempiti di schiuma di poliuretano. Le modanature di finizione, le cornici, i paraurti, le cerniere del bagagliaio sono in acciaio inossidabile.

Supergaranzia

L'Alfasud, come tutte le Alfa Romeo, è coperta da **supergaranzia**, una formula esclusiva che comprende:

- **garanzia integrale un anno su tutta la vettura**
- **garanzia integrale motore 100.000 km o due anni**
- **garanzia integrale verniciatura due anni**
- **garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni**
- **tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km**

QUALITA'

4 Terreni

A L. 500.000
il Parco Immobiliare Spa vende appezzamenti di terreno di 2000 mq pianeggiante in collina. Telefonare 898.255.

ACQUISTO nuova agricola 50-100 giornate distanza massima da Torino km 40. Scrivere dettagliando a Via Pier 3bis Torino, via Duchessa Iolanda 17.
DELTA offre terreni a 10 km da Torino con pozzo approvato a L. 1800 mq tel. 515.
DELTA offre a Filia Castellamonte appezzamento terreno agricolo fronte strada a L. 3500 mq. Telefonare 519.854.
GLAVENO vicinanze terreno con progetto approvato vero affare 8 milioni 100 mila. Telefonare 710.809.
IN provincia di Asti nel Monferrato vendiamo vigneti 100 di sorgiva con penalità impianto vigneti pioppeti altro. Immediato pagamento telefonare ore ufficio **0424 Acqui Terme.**
INV. IMM. vende a Scalve 1225 mq di terreno urbanizzato con progetto approvato per ville di 3 camere cucina 2 servizi garage L. 9.000.000. Telef. 510.283 - 518.503
PRIVATO vende terreno edificabile 2/3 no Torinese. Telefonare 534.235 ore ufficio.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fasano 694.670.
CERCHIAMO in affitto o rilevante negozio mq 400-500 circa anche diviso in 2 piani comunicanti adatto ad esposizione mobili con ampie vetrine idealmente situato tra corso Francia e corso U. Sovietica tel. 590.647 mattinate o ore pasti.
CERCO capannone 1000 mq per uffici in Torino con passaggio macchine. Telefonare 627.0177.
CERCO locale in Torino centro facciata anche piano terreno mq 300-500 mq. Telefonare 627.0177.
PRIMARIA società operante nel settore immobiliare cerca 500 mq. più ufficio per installare propria sede commerciale e direzione. Scrivere: «Pubblikompass 14 — 10100 Torino».
PRIVATO compra muri negozi capannoni, pagamento contante. Telefonare 354.154.

offerte

A.A. LOCALE piano terra luminosissimo mq 180 Borgo Aurora uso ufficio o attività silenziosa L. 300 mila. Telefonare 760.132.
A. ACCHIARDI vende negozio, grande passaggio 3 aperture, zona basso abbigliamento, libero subito. Telefonare 547.514.
A. SERRA vende subito magnifico negozio arredato. Telefonare 444.325 442.333.
LOCALE libero palazzetto piazza De Amicis interno civile adatto box magazzino laboratorio vendesi (soffitto alto, vera occasione. Telefonare 690.3024.
MURI negozio libero vicinanze Porta Nuova adatto qualsiasi attività mq 70 vendesi 35.000.000. Tel. 510.569.
NEL Torinese vendesi uso industriale o commerciale area edificabile P.S. mq 3400 di cui 850 coperti, ogni ufficio e abitazione. Scrivere: «Pubblikompass 19 — 16121 Genova».
RABADAN vende grossi affari negozi inabilissimi supermercati 1000. Corso G. Ferraris 265 (Piazza Statuto) 10-19.
SETTIMO via Cuneo capannone di 250 mq ad uso esposizione, 1100 mq terreno recintato. 35 milioni. Gabetti 57b7.
VENDESI comodo negozio mq 300 zona Rivoli Alpignano con annesso alloggio. Telefonare 938.9316 ore 9-12.
VENDESI corso Cosenza muri negozio 150 mq 6 vetrine 4 ingressi L. 92 milioni 400 mila mezzo mutuo L. 27 milioni. Telefonare 531.977 544.807.
VIA Nonace (piazza Statuto) vendesi box per un'auto 3 milioni 100 mila dilazionati. Fiatre 585.902 581.799.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

POSSESSORE famiglione 12B disponibile commissioni, piccoli trasporti mattino. Grossa Riccardo, telefono 699.152.
QUARANTENNE licenza media offresi anche per mansioni di fiducia contesto con pubblico ottime referenze libero subito. Telefonare 857.649.
TIPOGRAFO anziano decennale esperienza impressore macchine piano libero vedi ultime referenze. Telefonare 857.440.

commessi, baristi

COMMESSA referenziata, 10mesile esperienza in campo abbigliamento medio e economico offresi. Telefonare 731.598 ore pasti.

impiegati

DIPLOMATA 20enne offresi in qualità di segretaria. Telefonare 234.789
UNIVERSITARIO cerca lavoro impiego part-time o solo mattino ore pasti. Telefonare ore pasti 0172 48.046.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE cuttore referenziato o ore 9-15 compreso sabato cercasi zona Alberoni (corso Moncalieri). Telefonare 630.701.
AGGIUSTATORE cianchista o aggiustatore cercasi. Telefonare 349.0479.
AGGIUSTATORE stampi iniettatore a gassi con esperienza pluriennale per posizione e ristrutturazione interessanti cercasi. Telefonare 470.1837.
AUTISTA patente C referenziatissimo massimo trentenne pratico città e dintorni cerca impegnante azienda in Rivoli. Scrivere: «Pubblikompass 5432 — 10100 Torino».
AZIENDA grafica cercasi addetto impressore seconda emergente pratico e pratico Heidelberg. Telefonare 349.091 340.196.
CERCASI abile confezionista pratica rifiniture maglierie. Telefonare 773.489 ore ufficio.
AZIENDA meccanica attrezzatura cerca personale 1/2 livello per elevatrici frese e piatte zone via Settimo. Telefonare 213.142
AZIENDA trasporti cerca autisti con patente D pubblico o 3-5. Scrivere indicando età: Casella Postale 1412 — 10100 Torino.
CERCASI fattorini istruiti conoscenza disegno per lavorazioni prototipistiche cav. S. Rita. Telefonare 326.282.
CERCASI operai-e specializzati-e impianti elettrici, bordo macchine, preferibile contatti esteri in servizio finale. Telefonare 599.164.
CERCASI operaio/a pratico pressista meccanico stampi. Offresi inquadramento sulla metalmeccanica in piccola industria metalmeccanica zona Collegno. Telefonare 411.0155 ore pasti.
CERCASI personale addetto alle frese 1-II categoria pratico stampi in lamiere. Telefonare 215.681 ore ufficio.
COLLAUDATORI competenza diligente buona esperienza particolari lamiera stampata fusioni plastica cerca importante industria meccanica. Telefonare 701.183 ore ufficio.
COLLAUDATORI 3-4 livello cerca importante compagnia industriale. Scrivere: «Pubblikompass 67 — 10100 Torino».
COLLAUDATORI 1-4 livello zona Sant'Antonino cerca importante compagnia industriale. Scrivere: «Pubblikompass 68 — 10100 Torino».
COPPIA senza figli, referenziata e possibilmente esperta cercasi per villa non grande zona Torino in zona San Vito; offresi ottimo stipendio, previamente colloqui ed ottima sistemazione in appartamentino. Telefonare 345.017.
DONNA sola abitante Moncalieri cerca pensionata libera impegni famiglia di signora trasferirsi Imperia più 55-60. Telefonare ore pasti 011 591.265.
FAMIGLIA 2 bimbi cerca cameriera referenziata-o e giovane piazza Rivoli. Telefonare 568.515.
FONDERIA bronzo cerca operaio verniciatore esperto cubilot in conchiglia. Presentarsi Strada dell'Arrivore 42.
FRESATORI attrezzisti V livello cerca ditta costruzioni attrezzature meccaniche di precisione Pinerolese. Telefonare 907.4936
GUARDIA notturna per vigilanza villa zona circondario di Asti, cercasi. Scrivere: «Pubblikompass 36 — 10100 Torino».
ISTITUTO di vigilanza notturna generale cerca più numerosi 55 anni serio munito alcune minime 1.30 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Pratica personalmente da mercoledì a ufficio operativo via Lario 41 Torino per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.
INDUSTRIA importante trasformazione materie plastiche ricerca operatori e operatrici per reparti stampaggio materie resine termoplastiche. Scrivere: «Pubblikompass 7955 — 10100 Torino».
INDUSTRIA ricambi auto cerca personale per montaggio e collaudo filo semiautomatici per produzione lampade auto. Telefonare 970.358.
LAVORANTE sartoria cerca laboratorio abbigliamento femminile specificare età orari accurati. Scrivere: «Pubblikompass 8686 10100 Torino».
LITOGRAFO impressore pratico Kiss assumesi. Telefonare 857.900.
OFFICINA Carmagnola cerca attilatore. Telefonare 973.749.
OPERAI assumiamo operai 4-5 categoria conoscenza disegno e lingua inglese per impianti di idrolavoro meccanici carrefours, generici seconda categoria per lavori di riparazione e manutenzione. Età compresa 25 e 40 anni. Presentarsi Piemonte Meccanica Spa, strada Settimo 280 Torino orario 17.15-18.30.
OPERAI qualificati cerca industria materie plastiche. Telefonare dottor Gallina La Loggia tel. 965.0177 965.5105.
OPERATORE addetto piegatrice tubi esperto cercasi da industria meccanica metalmeccanica di stretta interessi. Telefonare 958.0871 958.1439 ore ufficio.
QUADRI elettrici distribuzione Milano Torino - Bologna Torino trasferte per commessa azienda in Torino ricerca operai per montaggio cablaggio, esperienza minima 3 anni conseguiti presso stessa azienda età 25-27 anni livello qualificato IV-V. Manoscritture solo se in possesso caratteristiche richieste. Soli occupati, esperienza di lavoro specifiche, inviare posizione. Scrivere: «Pubblikompass 65 — 10100 Torino».
RETTIFICATORE veramente esperto Jones-Shipman Diaforn stampi a passo assume Industrie. Telefonare 780.2345.
SOCIETA' con stabilimento Volpiano cerca subito cinque operai esperti per trasporto bombole gas liquido. Telefonare 988.2370 988.1606.
SOCIETA' elettromeccanica cerca personale specializzato in impianti elettrici industriali e cervosistemi luminosi. Telefonare 750.008.
STABILIMENTO meccanico cerca stampisti fresatori specializzati/ec. Telefonare 349.8868.
TORNITORE IV livello per stampi presso fusione plastica cerca serie ditta Torino. Telefonare 780.131.
VERNICIATURA in Trofarello cerca abile carrellista addetto con mansioni di manutenzione impianti e incaricati di fiducia. Telefonare 649.9965 ore ufficio.

commessi, baristi

PASTICCIERE specialista per lavoro singolare Corso Sommeiller semiautomatico. Telefonare 522.388 per ufficio mattino pomeriggio.

impiegati

A.A.A. FINARTE Arti Figurative ricerca per lavoro prestigioso e qualificato 3 stenodattilografe minimo 2 anni di inserimento organico aziendale mansioni di responsabilità a chi gradisce sviluppo professionale soluzioni. Presentarsi lunedì ore 15-8 mattino signor Oliveto.
AGENZIA di viaggi ricerca una persona addetta alla segreteria della propria direzione di Torino ci richiede esperienza effettuata in analoga azienda di vitto alberghiero superiore alla media inserimento in ambiente dinamico livello direttivo curriculum vitae. Scrivere: «Pubblikompass 6654 — 10100 Torino».
AGENZIA pubblicità importante nazionale ricerca per inserimento propria sede esterna dinamico e signore per dimostrazione vendita in negozi intero territorio nazionale. Richiedesi residenza Torino. Presentarsi hotel Jolly Ambasciatori Torino giorno 14 dalle ore 9 alle ore 12,30, dalle 14,30 alle 19.
ASSUMESI personale per facile lavoro organizzato non si richiede titolo di studio superiore ma volontà operativa. Telefonare lunedì per appuntamento 011 473 0220.
AUTOMOTOR s.r.l. concessionaria Fiat cerca giovani agenti venditori zona Torinese anche non provenienti dal settore auto-trattamento provvigionale di ottimo livello in un ambiente di lavoro giovane e dinamico. Sufficiente preparazione alla vendita e serio impegno professionale garantiscono salari superiori a L. 500 mila mensili. Telefonare 871.130, oppure chiedere appuntamento in via Massini 20, Torino.
AUTOSTADIO s.p.a. concessionaria Fiat per Torino ricerca personale per potenziamento della propria organizzazione di vendita e promozione esterna. Si richiede titolo di studio a livello medio superiore o cultura equivalente, volontà di apprendere una professione moderna in un ambiente giovane ed estremamente dinamico; desiderio di guadagno superiore alla media. Non è necessaria precedente esperienza nel settore. Si offre periodo di addestramento ed inserimento retribuito, inquadramento di legge, ricchezze varie e provvigioni di primo ordine. Per i più capaci e previsia la possibilità di inserimento a medio termine in posizione di responsabilità nell'organico. Telefonare ore ufficio per colloquio solo su appuntamento al 326.212 Autostadio corso Agnelli 22 Torino.

8 Rappresentanti

AFFERMATA azienda richiede per zona libera agenti introdotti autofficine ed autoricambi. Scrivere a: «Pubblikompass 76 B — 20125 Milano».
ARGENTO tabacco linguistico cercasi per Valenza Po organizzazione rete vendita cerca venditori produttivi. Telefonare 0131 92.708.
AZIENDA chimica nazionale leader settore cerca agenti esclusivi per la vendita di prodotti sanitari alimentari qualificati nell'industria. Per informazioni telefonare lunedì e martedì 14 al 011 616.249.

(Continua)

Una specializzazione per il nostro avvenire
CERCHIAMO
Giovani ambosessi da specializzare e inserire quali:
PROGRAMMATORI OPERATORI REGISTRATRICI
su nastro e disco
PERFORATRICI
presso società richiedenti.
Il corso di operatore per giovani di media cultura è gratuito.
Telefonare 548.981.

Il calendario

STEFANO REGGIANI

Domenica 5 febbraio. Un amico torna da Cuba. Ci parliamo al telefono. Lo sento un poco impacciato, irritato. « *Come è andata?* ». Risponde: « *Bene, un soggiorno interessante, c'è molta solidarietà tra il popolo e il partito, un controllo capillare* ». Aggiunge: « *Però, troppe divise. Sai, io sono un democratico, un socialista, ma le divise mi mettono di cattivo umore* ». Adesso che Cuba ha accettato il ruolo di poliziotto sovietico nei luoghi della guerra calda, inviando truppe e armi, sono molti i filocastristi che soffrono, con sincerità, in solitudine, una forte delusione.

Lunedì 6 febbraio. Il carnevale, dicono gli esperti, è stato strano: ricco, vivo, rinnovato e insieme violento, ambiguo. In provincia i sovrani popolari del carnevale hanno ottenuto insperata solidarietà, a Torino migliaia di bambini hanno affollato con tempestosa allegria il carnevale di *Stampa Sera* e Radio Montecarlo, a Roma bande carnevalesche hanno percorso il centro storico con clamore bellicoso, con aggressioni violente. Non c'è un'unica ragione a questa rinascita del carnevale; tranne forse il desiderio di travestirsi, ognuno con i suoi scopi.

Martedì 7 febbraio. Una volta si chiamavano grani di saggezza, apparivano soprattutto nei quotidiani di provincia e nei settimanali edificanti: brevi frasi di autori celebri, versi di poesie, riflessioni filosofiche. Piccoli schematismi ambiziosi, residui di vecchie speranze. Adesso *Le Monde*, il più importante quotidiano francese, tranquillamente li riprende intitolandoli, per maggiore informazione, « Psicologia in briciole ». Eccone un saggio, di Roland Jaccard: « *I cinesi amano dire che il cammino più breve per giungere alla scoperta di se stessi fa il giro del mondo* ».

Mercoledì 8 febbraio. Di nuovo *Padre padrone*: questa volta non il film dei fratelli Taviani, ma il libro di Gavino Ledda, anzi Gavino Ledda in persona, il figlio di pastore liberatosi con lo studio dall'autoritarismo del padre. In tv, nella rubrica « Padri e figli », c'è un confronto a distanza tra Gavino e il « padrone ». Ebbene, che inquietante e terribile personaggio è quel padre: acuto, subdolo, sornione, aggressivo, paterno, scettico, ingenuo e scaltro. Al confronto il padre padrone del film sembra un burbero benefico, senza colpa dell'attore. Ci voleva lui, quello vero, per sopportare il peso della storia.

Giovedì 9 febbraio. Non deve essere un lavoro facile per Cesare Perfetto, organizzatore del Salone dell'umorismo di Bordighera, trovare ogni anno il tema internazionale da proporre ai disegnatori di tutto il mondo. E' duro sorridere sui problemi nostri, figurarsi trovare un'occasione di sorriso sempre fresco. Cesare Perfetto deve essersi guardato intorno sconsolato; non scopriva nulla di così collettivamente satireggiabile sulla faccia del mondo. Allora ha fatto, per quest'anno, l'unica scelta possibile: gli Ufo, i dischi volanti, gli oggetti misteriosi. Come dire: un invito a restare sulle nuvole.

Venerdì 10 febbraio. Bene, ecco un'occasione per discutere e magari distrarsi da tanti altri problemi meno facilmente nominabili. La trasmissione della Rete Tre radiofonica intitolata « Un certo discorso » è stata punita e sospesa perché ha dedicato una puntata a dibattere sull'organo sessuale maschile nella letteratura, nell'arte e nelle pubblicazioni sexy. E' stato citato anche il famoso sonetto del Belli che elenca tutti i modi di chiamare il sesso. La preoccupazione dei censori è questa: se consumiamo tutte le parole « sconce » cosa ci resterà per inveire?

Sabato 11 febbraio. Ci pare una buona idea quella di portare a Torino la parte rimasta a Venezia della « Biennale sul dissenso ». Peccato che mancherà il più importante: il convegno storico, su cui tuttavia i giornali hanno riferito a lungo. Ci saranno quadri e samizdat, utili per riflettere. Ci rifiutiamo di credere che l'operazione sia il frutto di una manovra politica contro il sindaco Novelli, per mettere in imbarazzo i comunisti. Gli oppositori a Torino sono gente seria. Se debbono manifestare un dissenso vogliono che prendano quello, già usato, della Biennale?

Le paure intellettuali

FELICE ANDREASI

— Intellettuale. E lei?
— Non c'è male.
— Sì e no? Via, un po' di coraggio.
— Io ho il coraggio di avere paura.
— Diciamo pure pane al pane: lei ha paura e basta.
— Ci vuole più coraggio ad ammettere d'avere paura che ad ammettere d'avere coraggio.
— Non è vero. Chi ha il coraggio, e ha il coraggio d'averlo, ha paura che sia più coraggioso di chi ha il coraggio d'avere paura.
— E va bene. Confesso. Ho paura d'avere paura. Ma poiché io vivo nella mia torre di avorio, facendo castelli in aria, non in una botte di ferro.
— Diciamo vino al vino. Ogni botte, di ferro o no, dà il vino che ha. Ma i fermenti? Dove li mette i fermenti?
— Ehm. Se il vino è buono i fermenti rimangono in fondo alla botte e, bevuto il vino, si buttano. Uscendo di metafora: ciò che deve succedere succederà.
— Lei non vive il suo tempo. Invece di contribuire a determinarne il corso, lei lo subisce. E lo Stato? In che modo sarebbe se tutti fossero come lei e lo lasciassero stare così com'è senza far niente?
— Un paio di figli miei hanno fatto il '68.
— Bella roba. Mi fanno ridere quelli del '68 ha meno uno di quelli che hanno fatto il '43. Lei cosa ha fatto nel '43?
— Scrivevo poesie nel Bellunese.
— Io invece scrivevo lettere anonime al podestà di Vibo Valenza.
— E lui?
— Non mi ha mai risposto.
— Capisco. Obbiettivamente riconosco che lei un po' di Resistenza l'ha fatta.
— C'è chi ha resistito più di me.
— Sono quelli che resistono ancora adesso. La mia costante occupazione è stata invece sempre quella di rendermi invisibile. Fare impossibile, però più mi nascondo e più mi cercano. A tutti i costi vogliono impedirmi di distillare il mio vino d'uva per mia madre. Pensare che sarei anche disposto a farne omaggio con un goccio ai particolarmente meritevoli.
— Magnanima concessione. Visto che lei continua a usare quell'odiosa metafora della botte di ferro, tenga presente che oggi esistono anche le cantine sociali.
— Spesso producono molto vino ma cattivo.
— L'importante è che di vino ce ne sia per tutti e che ciascuno contribuisca non solo a farlo ma anche a procurarne ad altri a sufficienza.
— Un momento. Le sue ultime parole mi hanno aperto gli occhi. Perdio, ho scoperto di avere coraggio anch'io. Infatti, trafficando nel mosto della mia botte di ferro rischio ogni giorno di morire asfissiato.
— Morire nella feccia tra immonde esalazioni è morte miserabile. Infinitamente meglio vivere sulla breccia, indicando agli altri il cammino. E' la funzione dell'intellettuale.
— Tornando al '43, lei mi ricorda quell'intellettuale di mezza età che salendo sulla cima più alta della montagna gridava indicando il fondovalle dove stavano i nemici: « Andate, andate. La repubblica ha bisogno di sangue giovane ».
— E' un altro discorso. Piuttosto, ha notato quell'uomo dimesso che sta ascoltando ogni nostra parola? Chiediamogli il suo parere sull'argomento.

Estraneo: — La mia realtà è un'altra. Non è morendo nella feccia o vivendo sulla breccia che risolvo i miei problemi, ma lavorando di braccia.
— Oh oh. Che banalità triste e ritrite ci propone costui. Oh oh, che argomentazioni terra terra. E' proprio vero che ciascuno è tenuto a svolgere i suoi compiti nella società.
— Ci rivedremo domani. A che ora esce dalla sua torre d'avorio, fratello?
— Alle dodici meno un quarto. Più o meno come lei.

i settegiorni

Le Novità Letterarie: Sciascia presenta al pubblico il compagno Fomia *(Maccari)*

La misteriosa scomparsa di una signora per bene

UGO BUZZOLAN

Sono autorizzato — senza far nomi, naturalmente — a parlare di un caso che ha sconvolto di recente una famiglia della media borghesia torinese, di quelle che si definiscono per bene.

Improvvisamente scompare la signora; non più giovane, ma piacente. Scompare un martedì verso le ore 14. Dice: «Scendo un momentino dal tabaccaio a comprarmi le sigarette», e non si fa più vedere. Sì, qualcuno nota la sua assenza. A sera torna il marito, annusa, non avverte il consueto profumo di cucina, e comincia ad allarmarsi. « Dov'è la mamma?» chiede urlando ai due figli, e urla perché nella stanza il registratore va al massimo e il fragore è assordante; i due rispondono a gesti, come le scimmie: no, non sanno nulla della madre genitrice. Si aspetta. Invano. Quasi a notte, con lo stomaco in fondo al calcagni, il marito comincia a telefonare agli ospedali. Più tardi, con cautela, telefona ai parenti e agli amici. Nessuno l'ha vista. Il giorno dopo c'è un biglietto nella buca. E' della scomparsa. Due righe: «Non preoccupatevi, sto bene, arriverderci». Il marito si precipita da un esperto in grafologia. La scrittura sembra autentica — dice l'esperto — però, però: potrebbe essere stata forzata a vergare sotto dettatura. A questo punto il marito si vede costretto ad avvisare la polizia.

Si accerta che la signora se ne è andata con pochi soldi, con gli indumenti che aveva addosso, con una borsa. Com'era vestita? E chi lo sa, chi si ricorda. Com'era la borsa? Mai notata, a essere sinceri. Ha l'abitudine di truccarsi oppure no? Ah, questo poi... Le domande diventano imbarazzanti. Soffriva di squilibri mentali? No, assolutamente no; qualche giornata di nervoso, sì, ma è roba da donne, senza importanza. Scusi, aveva forse o c'era il sospetto che avesse una relazione extra-coniugale? Mia moglie, un'amante? Via, non facciamo ridere, io escludo nella maniera più assoluta... più assoluta, per carità... anche se, adesso che ci penso, è sempre vero che il marito è sempre l'ultimo a saperlo... Un rapimento? A scopo di estorsione? Ma nessuno si è fatto vivo; e poi cosa dovrebbero estorcermi, oltre lo stipendio; non ho una lira, ho messo tutto nel mutuo dell'alloggio in città e dell'alloggio in campagna, due stanzette, un giardinetto, tanto per prendere una boccata d'aria pura la domenica...

Passano tre giorni. Della signora nessuna notizia. I parenti guardano il marito con mesti sospiri e lui tende irresistibilmente a vestirsi di scuro. Nella loro stanza, spento il registratore, i due figli stanno come inebetiti: non studiano (ma non hanno mai studiato) e stanno perennemente in attesa, le braccia penzoloni, di qualche anima buona che li rifornisca di camicie e mutande pulite. La polizia indaga, ma non sa nulla. Il commissario allarga le braccia: « Egregio amico, mistero più fitto che mai. Investita no, assassinata no, rapita no. Scomparsa, semplicemente. Ma per quale motivo? Lei lo suppone?». Anche il marito allarga le braccia e dice «Boh».

Il quarto giorno si sente girare una chiave nella porta d'ingresso. Chi va là? E' la signora. Sana, salva, composta, disinvolta, sorridente. «Ma cos'è successo? Dove sei stata, in nome del cielo?» chiede lui tra l'inquisitorio e lo stralunato. « Oh, niente — risponde la signora guardandosi attorno con soddisfazione — sono sceso dal tabaccaio a comprarmi le sigarette e... Che piacere — esclama — che piacere ritrovarmi a casa propria dopo una breve assenza...». «Ma lo vedo dove sei stata! — grida il marito mentre i figli compaiono, istupiditi, dalla loro tana — abbiamo sofferto gravi ansie, abbiamo mobilitato la polizia! E lo dov'eri?» «A farmi una vacanza di tre giorni». «Una vacanza?». «Certo. Mi ero stufata di non fare mai vacanze, di lavorare sempre, tutti i giorni, dalla mattina alla sera, senza orario, senza paga e senza tutela sindacale. Tre giorni. Non mi sembrano molti». «Ma se ogni domenica andiamo nella nostra casetta delle Langhe a riposarci!». «Tu ti riposi. I nostri giovanotti si riposano, anche se non ne hanno bisogno. Voi vi riposate. Ma io mi rompo ogni domenica a lavorarci dentro». «Torno a chiederti: dove sei stata?». « Così, in giro. Devo dire che mi sono divertita. Soprattutto rilassata. Ma anche divertita». «Insomma — sbotta il marito — non potevi almeno dircelo prima?». «Dirvelo prima? E quando mai mi avreste lasciata andare? E' stata una felice idea, maturata lentamente e nata di colpo fra le 13 e le 14 di martedì scorso. Ah, il avverto: la cosa mi è tanto piaciuta che la ripeterò. Non posso dire quando: fra un mese, fra un anno, non so».

Il marito l'altro ieri mi acchiappa per un braccio e mi fa: «Capisci, vivere sotto questa minaccia... senza contare che non saprò mai dov'è stata, con chi è stata...». Per un attimo gli brilla nell'occhio un lampo di lucernante gelosia. Prosegue: «Sai di chi è la colpa, per me? E' della tv, e per essere più preciso della giornalista Carla Ravaioli che ha montato la testa alle donne attraverso la rubrica "Femminile maschile"; e inoltre la colpa è sempre di Dacia Maraini con i suoi romanzi e discorsi femministi, e il suo rifiuto della famiglia tradizionale. Io invece credo profondamente nella famiglia tradizionale, così com'è sempre stata: una bellissima, santissima, ammirevolissima istituzione!... o no? ».

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

A Christian Barnard

La sapevamo che
[c'innesta vita
chi per noi muore
[all'ora più gradita

Ancora a lui

Grati, ai santuari, si
[offre un cuore d'oro.
A te si offre quando
[non si è grati.

A un prete pricanolista

La pesca delle perle
[dei profondo
rende più che a
[mezz'acqua.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

LISTA D'ATTESA

L'aeroporto è quella zona
che ricorda i gran bordelli.
c'è chi insegue l'amorosa
c'è chi dorme su due ombrelli.
Non si arriva, non si parte,
non si vive ma si aspetta
molti giocano alle carte
intrasta è la toletta.
Dai microfoni le voci
il sussurrano in inglese
che i magnifici e veloci
jet ritarderanno un mese.
Tu resisti (occhio alla borsa)
con la pizza ed un caffè
anche se la noia ti è morsa
da una scimmia in gabbia che
sogna umide foreste
solitarie, non la peste
di carezze umane. Poi
l'imbarco, c'è un'ostessa,
una magra coscia lessa
come cibo, e se tu vuoi
guardi il mare. Oh sì, il volare:
già non ci credevi più.
Anche tu dici « thank you »
a una nuvoletta bigia.
Finché arrivi. E la valigia?
E' rimasta alla Malpensa.
Figlia un buono, va alla mensa:
Alitalia a tutto pensa.

WOODY ALLEN

Il Re no il Papa sì

GIOVANNI SPADOLINI

Nel pieno della polemica fra Monarchia e Repubblica, e pur dopo l'invenzione della formula sottile della « Luogotenenza » che riconosceva le colpe fasciste della dinastia sabauda, Benedetto Croce insorse contro la tendenza, dilagante negli anni quarantacinque, a modificare la toponomastica delle strade nelle varie città italiane cancellando senza pietà tutti i nomi dei Re Savoia, anche di quelli che non avevano condiviso minimamente la responsabilità del fascismo per essere vissuti uno o più secoli prima. E' una protesta cui si associarono alcuni dei più nobili e autorevoli rappresentanti della tradizione repubblicana, quella nutrita allo stile e alla cavalleria, per intenderci, di un Aurelio Saffi, il mazziniano di Romagna che non aveva negato il saluto delle armi a Umberto e Margherita — l'eterno femminino regale» — in visita nella terra dei pugnali carbonari.

Molte delle piazze e delle strade intitolate a Vittorio Emanuele II, il barbaglio preferito di quella campagna postbellica anche per l'assonanza del nome col sovrano complice e alleato di Mussolini, debbono la loro sopravvivenza all'intervento, opportuno e tempestivo, di un maestro alla resistenza alla dittatura in casa qualche stato, nel corso del ventennio, Croce.

E' probabile che il filosofo di palazzo Filomarino sarebbe sceso in campo in questi giorni contro un'iniqua, e un po' grottesca, discriminazione cui le Poste italiane hanno sottoposto il commissario del «Re galantuomo» omettendo l'emissione di un francobollo commemorativo per il secolo scacciato dalla sua scomparsa e annunciando, invece, l'uscita di un francobollo, in qualche misura polemico, per il suo dirimpettaio dell'altra riva del Tevere, il Papa Pio IX (la cui morte seguì di neppure un mese quella di Re Vittorio, smentendo i fautori dell'intransigentismo clericale alla Sacchetti pronti a commentare la fine prematura del Monarca col titolo a tutta pagina sulle colonne della clericale *Unità cattolica*: «Il Re è morto; il Papa sta bene»).

Le Poste italiane non avevano mai dedicato un'omissione filatelica ad un Pontefice, e per non fare concorrenza alla fiorente filatelia vaticana (tanto approzzata dai collezionisti), o per rispettare il dettato del codice postale che prevede solo tipo di celebrazioni esclusivamente per «avvenimenti e personaggi italiani». La revisione in corso del Concordato del '29 non ha ancora stabilito, per la verità, l'annullamento dei confini, anche soltanto geografici, fra la città del Vaticano e la Repubblica italiana. E' un inciso, che non nasconde nessuno spirito anticlericale.

Se fosse stato promosso un referendum per allargare le maglie del codice postale, la maggioranza degli italiani si sarebbe pronunciata certamente per comprendere il «cittadino Mastai» nell'elenco dei personaggi italiani, il cui nome è legato, nel bene e nel male, nei sogni neoguelfi del '48 o nelle chiusure teocratiche dell'opposizione cattolica, alla storia d'Italia, nei suoi contrasti, nelle sue contraddizioni, nelle sue pieghe insondabili. E' un «sì» cui avrebbero concorso i vecchi repubblicani non meno degli antichi monarchici, gli uni e gli altri avversi al «Papa Re» tanto amato da Andreotti storico e cronista accurato della Roma pontificia al declino.

Ma è certo che un analogo referendum avrebbe visto una non minore massa di sì per il francobollo destinato a Vittorio Emanuele II. La figura del sovrano di Novara, amico-nemico di Cavour, re cattolico e tradizionale destinato a sfidare i fulmini della Chiesa e a raccogliere il maggior numero di scomuniche pontificie sulla via dell'unità d'Italia, fa parte di un passaggio storico e civile che, per quanto appannato dalle dimenticanze o distrazioni delle nuove generazioni, investe la storia dell'Italia tutta quanta, senza distinzione fra le scuole politiche e culturali che si contrapposero duramente nel Risorgimento.

Se il ministero delle Poste disponesse di qualche consulente storico, sottratto alle tentazioni del «revanscismo» quello, avrebbe dovuto proporre un francobollo commemorativo abbinato dei due personaggi che l'aneddotica e l'iconografia risorgimentale ha associato infinite volte nelle stesse immagini allusive o amalgamanti. A Torino c'è il maggiore raccoglitore di caricature del Risorgimento, Enrico Gianeri. Perché non rivolgersi a lui per una iniziativa celebrativo adeguato? Ma la fantasia, più di una volta, sembra incompatibile con la burocrazia.

Carmelo il divo

GIULIA MASSARI

Come ogni sera, il teatro è strapieno. Rimangono vuoti, nelle ultime file, posti che nessuno vuole, perché un attore, un regista così, dicono che bisogna toccarlo, per capirlo bene: si tratta infatti di quella specie di feticismo che assale molti quando si trovano a contatto con Carmelo Bene. Dette l'avvio lui, tanti anni fa, lanciando col suo Manifesto considerato benefico una stupita platea, poi lo imitarono giovani e non giovani, cercando sempre di stargli molto vicini mentre nelle cantine del Nuovo off inscenava e sputava e perdeva stracci che qualcuno raccoglieva, per feticismo, appunto. Dicevano che portasse fortuna.

Carmelo Bene come «Riccardo III» è vestito con eleganza di nero o di rosso, ha la sua gran voce soprattutto per l'ottimo amplificatore, e si muove quasi con fatica, in quello spazio eviguo, tenendosi bene stretti i suoi panni, anche un magnifico guantone tutto bitorzoli, da film dell'orrore, che in altri tempi avrebbe lanciato sulla platea. Composte sono anche le donne, tutte col seno libero, e molte florido, tutte con vesti stupende. Non cadono, non scivolano, non gemono. Una che è sempre nuda sta immobile come un monumento bile, come si faceva quando il nudo era permesso solo se statico. Il pubblico che va a vedere il «Riccardo III» di Carmelo Bene è composto, fatto di persone d'età che nell'intervallo dicono che il lavoro è interessante, però il testo di Shakespeare non è rispettato, e bisognerebbe vederne altri, di questi lavori, per capire; e di quei giovani che un tempo si definivano hippy, e che a teatro vanno senza pregiudizi, perché i testi, loro non li conoscono. Questi spettatori leggono un foglio dove è scritto che Carmelo Bene ha bisogno della pièce originaria per *sottrarne la letteratura, il testo, e vedere quel che succede*, e non capiscono: i primi, perché il testo lo hanno sempre abbastanza nella memoria, i giovani perché per loro i testi non esistono, e dunque non possono essere oggetto di operazioni. Così, alla fine, appaiono tutti piuttosto indifferenti.

Carmelo Bene arriva al termine della sua fatica nemmeno un po' sudato. Eretto, elegante, si fa avanti, si inchina e manda bacini al pubblico, poi con l'antico gesto del primo attore, da lui un tempo disprezzato, si raccoglie attorno le attrici per farle partecipare dell'applauso, quindi si ritira in un dignitoso camerino. Il suo prossimo passo sarà forse un bel varietà all'americana. Le soubrettes disposte al nudo le ha già, i costumi sfolgoranti anche, e lui medesimo, non si vede in che cosa differisca ormai da qualsiasi altro attore che si crede un divo.

edizioni della fondazione

Informazioni per la conoscenza della società contemporanea.

Libri

Walter Müller e Karl Ulrich Mayer
La stratificazione sociale nella Repubblica Federale tedesca.
Studi e ricerche (1945-1975).
L. 2.500

Wlodzimierz Wesolowski e Kazimierz Slomczynski
Analisi della struttura di classe e della stratificazione sociale in Polonia.
Studi e ricerche, (1945-1975).
L. 2.500

Joseph Lopreato
La stratificazione sociale negli USA.
Fatti e teorie (1945-1975).
L. 2.500

Paolo Ammassari
Classi e ceti nella società italiana.
Studi e ricerche.
L. 2.500

John Goldthorpe e Philippa Bevan
La stratificazione sociale nel Regno Unito.
Leonard Broom
Disuguaglianza senza classi.
La stratificazione sociale in Australia.
L. 2.500

AA. VV.
La stratificazione sociale in Unione Sovietica, in Ungheria e nella Repubblica Popolare di Cina.
L. 2.500

AA. VV.
La stratificazione sociale in Francia, Svizzera e nei Paesi scandinavi.
L. 2.500

AA. VV.
Le Regioni tra Costituzione e realtà politica.
L. 3.000

Roberto De Batistini e Emanuela Guglielmino
Passato e futuro dei bilanci pubblici in Italia.
L. 3.500

T. Cozzi - G. La Malfa - G. Mazzocchi - M. Rey - E. Tarantelli - G. Zandano
Consenso e sviluppo: dibattito sul «revanscismo» quello, avrebbe dovuto proporre un francobollo commemorativo abbinato dei due personaggi che l'aneddotica e l'iconografia risorgimentale ha associato infinite volte nelle stesse immagini allusive o amalcanti. A Torino c'è il maggiore raccoglitore di caricature del Risorgimento. Enrico Gianeri. Perché non rivolgersi a lui per una iniziativa celebrativo adeguato? Ma la fantasia, più di una volta, sembra incompatibile con la burocrazia.
Consenso e sviluppo: dibattito sul pensiero e sulle politiche keynesiane.
L. 3.500

Peter Lange
Studies on Italy. 1943-1975. Select bibliography of American and British materials in Political Science, Economics, Sociology and Anthropology.
L. 7.500

Umberto Morelli
I Consigli di gestione dalla Liberazione ai primi anni cinquanta.
L. 4.000

Quaderni

CENSIS
Mobilità e mercato del lavoro. I caratteri della partecipazione al lavoro nella società italiana.
L. 1.000

Rocco Caporale e Reiner Döbert
Religione moderna e movimenti religiosi.
L. 500

Istituto Affari Internazionali
Prospettive dell'integrazione economica europea.
L. 1.000

M. Rey - A. Gandolfi - L. Passoni
Finanza regionale e finanza locale.
L. 1.000

G. Carli - G. Guarino - G. Ferri - U. Agnelli
Libertà economiche e libertà politiche.
Riforma dell'impresa e riforma dello Stato.
L. 1.000

Regioni: verso la seconda fase.
Sintesi di un dibattito.
L. 1.000

Ermanno Gorrieri
Il trattamento del lavoro marginale in Italia e le sue conseguenze.
L. 1.000

Libertà economiche e libertà politiche.
Riforma dell'impresa e riforma dello Stato.
Sintesi di un dibattito.
L. 1.000

Luigi Firpo
Il concetto del lavoro.
Ieri, oggi, domani.
L. 1.000

AA. VV.
Le elezioni europee del 1978.
L. 1.000

Librerie

Torino
Dante Alighieri
Piazza Carlo Felice 19

Campus
Piazza Carlo Felice 84

Druetto
Piazza C.L.N. 227

Ziggurat
Corso Re Umberto 56/L

Ape d'Oro
Corso Francia 35

Genova
Feltrinelli
Via Balbi 32

Liguria Libri
Via XX Settembre 252/R

Milano
Hoepli
Via Hoepli 5

Feltrinelli
Via Manzoni 12

Feltrinelli Europa
Via S. Tecla 2

Rizzoli
Galleria Vittorio Emanuele

Garzanti
Galleria Vittorio Emanuele

Varese
Pontiggia
Corso Roma 3

Bergamo
Rasmussen
Via Sauri 4

Trieste
Borsatti
Via Dante 14

Udine
Tarantola
Via Vittorio Veneto 22

Padova
Draghi
Via Cavour 9/11

Bologna
Feltrinelli
Via Porta Ravegnana 1

Parma
Feltrinelli
Via Repubblica 2

Modena
Rinascita
Via C. Battisti 13/23

Carpi
Rinascita
Via Berengario 18

Firenze
Marzocco
Via Martelli 22/R

Feltrinelli
Via Cavour 12

Pisa
Feltrinelli
Corso Italia 117

Roma
Rizzoli
Galleria Colonna - Largo Chigi

Esedra
Gall. Le Nazioni - Via Torino 95

Nuova Feltrinelli
Via V. E. Orlando 84

Scienze e Lettere
Piazza Madama 8

Tombolini
Via IV Novembre 145

Lo Scaffale
Via Crescenzio 12

Libreria del Congressi
Viale Civiltà del Lavoro 124

Napoli
Minerva Internazionale
Via S. Tomm. d'Aquino 70/76

Guida Alfredo
Via Port'Alba 9

Bari
Laterza
Via Sparano da Bari 134

Palermo
Ciuni
Piazza Verdi 459

Catania
La Cultura
Piazza Vittorio Emanuele 8

Di Stefano
Piazza Vittorio Emanuele

Fondazione Giovanni Agnelli
«edizioni della fondazione» pubblica i Quaderni ed i libri che si riferiscono alle attività della Fondazione G. Agnelli.

edizioni della fondazione
via Davide 37 - 10125 Torino
tel. 653000

Assegnate dal "Comitato Ghirotti„ a giovani laureati torinesi

Obiettivo cancro: otto medici all'estero con le borse di studio offerte dai lettori

Nei centri europei ed americani seguiranno i maggiori specialisti in malattie del sangue

Otto medici torinesi partiranno nelle prossime settimane per approfondire, nei più qualificati istituti clinici e laboratori ospedalieri europei e americani, gli studi sulle malattie del sangue. Sono giovani laureati a cui sono state assegnate le prime borse di studio messe a disposizione dal « Comitato Ghirotti » grazie ai fondi raccolti tra i lettori de « La Stampa » con la sottoscrizione che si è aperta nell'aprile del '76. Durante il soggiorno all'estero, alcuni medici svolgeranno attività di perfezionamento e di ricerca scientifica, il seguito di specialisti famosi, altri vi occuperanno della più recenti terapie, l'impegno comune è di mettere a disposizione degli ospedali e degli istituti torinesi il frutto di questi impegnativi « stages ».

I nomi dei borsisti, di cui pubblichiamo a fianco fotografie e brevi note biografiche, sono stati designati dalla Commissione scientifica per il Piemonte del « Comitato Ghirotti » composta dai professori Felice Gavosto, Paolo Nicola, Alessandro Pileri, Walter Paolino e Gian Luca Semarzari. Ad ogni borsista, oltre al rimborso delle spese di viaggio, è stata assicurata una diaria di ventimila lire al giorno per il periodo di permanenza all'estero. Altre borse di studio saranno assegnate nei prossimi due anni. Oltre a quelle dei medici verranno accolte anche le domande del personale paramedico con particolare riguardo ai tecnici di radioterapia.

Dr. Alessandro Levis, laureato a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1974 con la votazione di 110/110 e lode, lavora come assistente presso lo Molinette - Divisione di Medicina E, Servizio di Ematologia, diretto dal prof. Walter Paolino; frequenterà per tre mesi la Divisione di Ematologia dell'Ospedale Saint-Louis di Parigi diretto dal prof. Jean Bernard, per interessarsi a problemi di immunoematologia.

Dr. Pietro Gabriele, laureato a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1973, attualmente in servizio presso il Servizio di Radioterapia dell'Università di Torino, si occupa a tempo pieno di oncologia ed in particolare sulle terapie dei M. di Hodgkin, frequenterà per sei mesi l'Institut Gustave Roussy di Villejouif, Reparto di Radioterapia del prof. Tubiana, per occuparsi del trattamento dei linfomi di Hodgkin.

Dr. Vilma Gabutti, laureata a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1965, aiuto della Clinica Pediatrica II° dell'Università di Torino, si occupa dal 1965 di « cinetica e struttura delle cellule staminali normali e leucemiche », frequenterà i reparti ed i laboratori diretti dalla prof.ssa B. Modell presso l'University College Hospital di Londra per un periodo di tre mesi, per approfondire lo studio sull'isolamento delle cellule staminali.

Dr. Gianna Flandino, laureata a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1961, assistente dell'Ospedale Regina Margherita, Sezione di Ematologia della Clinica Pediatrica II° dell'Università di Torino, si interessa ai problemi assistenziali e di ricerca nel campo dell'ematologia infantile, rimarrà per tre mesi presso l'Institut Gustave Roussay diretto dal prof. Mathe a Villejouif per perfezionamento nelle assistenza ai malati.

Dr. Roberto Miniero, laureato a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1972, contrattista universitario presso la Clinica Pediatrica II° dell'Università di Torino, Servizio di Ematologia, si interessa a problemi assistenziali e di ricerca nel campo della Ematologia infantile con particolare riguardo alla immunoglobinopatie. Frequenterà per tre mesi la Divisione di Ematologia dell'Ospedale St-Louis di Parigi dal Bernard.

Dr. Mario Boccadoro, laureato a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1973 con la votazione di 110/110 e lode, frequenta dal 1973 i reparti e i laboratori diretti dal prof. Felice Gavosto, interessandosi sotto la direzione del prof. Alessandro Pileri delle caratteristiche cinetiche ed immunologiche dei disordini immunoproliferativi, frequenterà per sei mesi il Dipartimento di Biologia Molecolare a Bruxelles.

Dr. Corrado Farella, laureato a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1975, frequenta dal 1973 i reparti e i laboratori diretti dal prof. Felice Gavosto occupandosi della assistenza ai malati e della ricerca scientifica in particolare si interessa allo studio della crescita in vitro delle cellule mieloidi. Andrà sei mesi nei laboratori del National Cancer Institute a Bethesda nel Maryland (Stati Uniti) diretti dal prof. Gallo.

Dr. Mario Bosco, laureato a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1977, si occupa della tipizzazione delle leucemie acute dell'infanzia e del monitoraggio immunologico della neoplasia presso il Servizio di Ematologia Infantile della I^a Clinica Pediatrica dell'Università di Torino, frequenterà a Londra il Laboratorio del prof. Greaves per un periodo di 2 mesi, onde perfezionare le tecniche di tipizzazione linfocitaria.

Dibattito al Sermig, con cinque relatori eccezionali

Redditi d'oro ed evasori fiscali

Un ministro, un industriale, un sindacalista, un socialista e un comunista d'accordo sul punto che dovrebbe essere il fisco ad attenuare le sperequazioni - Ma non lo fa

L'argomento era di quelli che fanno venire l'acquolina in bocca: superstipendi e superliquidazioni. Qualificato il gruppo dei relatori, riunito dal Sermig (Servizio missionario giovanile) con un ministro, Carlo Donat-Cattin, un industriale-dirigente, Enrico Salza, presidente della Camera di commercio, un sindacalista, il segretario provinciale Cisl, Cesare Delpiano, due politici, l'onorevole Giorgio Mondino (psi) e Renzo Gianotti, segretario provinciale pci. Ma se era provocante e lodevole l'iniziativa, manco a dirlo è risultato il dibattito. Per due motivi: primo la mancanza di interventi del pubblico (per questione di tempo): secondo, l'assenza di un rappresentante delle categorie dei liberi professionisti (medici, ingegneri, architetti, avvocati) contro cui, a torto o a ragione, si scagliano accuse di cospicue evasioni fiscali. Ernesto Olivero, animatore del Sermig, ha fatto di tutto per chiamarne uno al dibattito, ma ha avuto sempre cortesi risposte, no grazie, preferisco far parlare altri. Facile anche che l'ora della discussione, inizialmente fissata alle 15, abbia tenuto lontano molti potenziali ascoltatori. Pazienza. I promotori intendono riprendere il discorso, occasioni non ne mancheranno.

L'iniziativa Sermig ha avuto un prologo, una lettera aperta ai superpagati inviata ai segretari dei partiti politici per invitarli a passare dalle parole ai fatti. Che cosa si legge in questa lettera? Senza perifrasi ai superpagati si dice: *«Alcuni di voi stanno su certe sedie senza particolari meriti, se non quelli di appartenere a qualche corrente politica o a qualche famiglia in vista. Altri, persone senza scrupoli, veri killer della carriera, le hanno raggiunte passando sopra tutto e tutti; altri ancora, liquidati a peso d'oro, vengono assunti in altri posti come collaboratori esterni. I disoccupati sono sempre disoccupati, ma gli ex occupati con pensioni d'oro trovano sempre un'altra occupazione redditizia».* Infine il perentorio invito: *«Restituite ciò che l'ingiustizia del mondo vi ha dato di troppo».*

Potevano gli scapestrati di turno negare l'esistenza della giungla retributiva? Ovviamente no, anzi hanno quasi tutti portato dati per confermarlo. Si sono sfondate porte aperte. Le difficoltà e le discordie nascono invece quando si tratta di stabilire chi sono veramente tutti i superstipendiati, gli uomini d'oro, e come far calare la scure per sfrondare.

Le distinzioni, nella giungla, sono d'obbligo: fa più scandalo il presidente di una banca che prende 150 milioni annui ma paga le relative tasse o il libero professionista che incassa la metà ma evade il fisco? Gli stipendi nel settore pubblico devono essere equiparati a quelli del privato? E come si può ridurre le forbici degli stipendi se vale il principio dei diritti acquisiti?

Su un punto i cinque relatori hanno trovato accordo: dovrebbe essere il fisco a riequilibrare in parte la disparità retributive. Ma non lo fa. Per Gianotti, Delpiano e Mondino, però, oltre al meccanismo fiscale bisognerebbe cambiare anche quello della società, che consente l'anarchia delle remunerazioni. Delpiano ha rilanciato le proposte sindacali per arrivare ad un minimo di perequazione sociale: non superare le 14 mensilità, un tetto per le liquidazioni, minimi aumenti di merito, privilegiare le categorie a reddito basso, premiare l'anzianità di lavoro e non aziendale, correggere le distorsioni.

Donat-Cattin ha mosso in guerra dal facile moralismo. «Mi scandalizzano più i salari da miseria che quelli elevati. Le leggi economiche non sempre sono conciliabili con quelle morali». Gianotti: «Certo, ma un incoraggiato anche l'atteggiamento morale. Trovo giusto ad esempio che i pubblici amministratori denuncino i loro redditi prima e dopo il loro mandato». Salza: «La palla al piede dell'economia italiana è il settore pubblico, non può essere contemporaneamente assistito. Non mi scandalizzo se un imprenditore privato guadagna molto, mi scandalizzo se non paga le tasse e se non investe». Mondino: «Il reddito medio di un bancario nel '75 è stato di oltre 13 milioni, vale a dire tre volte di più di quello dell'industria, sei volte maggiore di quello agricolo. Bisogna incoraggiare un'ipotesi di legge che fissi dei minimi e dei massimi e proceda all'unificazione normativa».

Conclusione di Olivero: «Cari relatori, abbiamo sentito tante belle proposte. Ecco, cercate di calare la teoria nella realtà. I disoccupati, i pensionati al minimo, gli emarginati aspettano solo questo».

g. j. p.

Le strade come un pantano

Duro lavoro per tutti: la neve bagnata è pesante e faticosa da spalare

Disagio per la neve in tutta la provincia di Torino: paesi isolati, strade impraticabili, pericolo di slavine e valanghe, treni costretti a viaggiare con forti ritardi, traffico automobilistico a passo d'uomo. Per fortuna, ieri, le precipitazioni sono diminuite d'intensità, consentendo gli interventi di soccorso. Tentiamo ora un breve resoconto della situazione.

Un'occhiata, prima di tutto, alla città. A Torino è nevicato per oltre ventiquattr'ore. Le strade sono ridotte a un pantano. Spartineve e spalatori sono riusciti a ridurre il disagio degli automobilisti. La neve, caduta abbondante come non avveniva da anni, ha schiantato molti alberi. Tra le vittime, uno degli abeti di piazza Castello, crollato sotto il peso.

Ritardi alla stazione di Porta Nuova. I treni arrivano con ritardi variabili da 40 a 80 minuti. Disagi soprattutto per i viaggiatori provenienti o diretti da Genova e da Milano. Problemi anche lungo la linea per Modane.

Il servizio tranviario dell'Atm «si è svolto con sufficiente regolarità — informa l'azienda — e senza ricorrere in modo eccessivo alla copiosa neviera». Il risultato si è ottenuto grazie al «tempestivo intervento del servizio d'emergenza». In cantiere si è provveduto ad un adeguato spargimento di cenere e salmastro per evitare la formazione di ghiaccio.

Bassa Val di Susa. Ieri è stata una schiarita. Per un momento, nel pomeriggio, è comparso anche il sole. Ma è stata una illusione breve. Nello spazio di poche ore il cielo si è di nuovo annuvolato e poco dopo le 18 è ripreso a nevicare. Le precipitazioni ha bruscamente rallentato il traffico diretto verso le località di villeggiatura.

Alta Val di Susa. Dal tardo pomeriggio di ieri nevica di nuovo intensamente. Per l'accompagnamento Salze d'Oulx, Sestriere, Bardonecchia, Claviere e San Sicario ancorano le catene. Sono indispensabili da Exilles in avanti, nonostante il tempestivo intervento degli spazzaneve, che hanno alzato argini muraglioni di ghiaccio e fango.

Costante il pericolo delle slavine. Per evitare disgrazie, sulla Cesana-Claviere è stato vietato il transito dalle 11 alle 16. Sulla statale del Monginevro fra Susa ed Exilles si sono aperte grosse buche, veri e propri trabocchetti, che mettono in pericolo il traffico e le automobili.

Sull'ordine pubblico

Si svolgerà domani, ore 21, nella sala dei 500 all'Unione Industriale una tavola rotonda organizzata dal Gruppo Dirigenti Fiat. Tema del dibattito è «Ordine pubblico e democrazia». Interverranno gli onorevoli Pietro Bucalossi (pri), Franco Maccia (dc), Ugo Spagnoli (psi), e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Franco Marzachì. Moderatore il presidente del Gruppo Dirigenti Fiat, ing. Giuseppe Fulcheri.

Caselle: parla il presidente

"Come ho risanato il bilancio Sagat„

"Taglio delle spese, bloccate le assunzioni, straordinari abbattuti, ridotte le consulenze"

La Sagat ha fatto ieri mattina in municipio il punto della situazione dell'aeroporto di Caselle. Gli argomenti d'interesse non mancavano: un aggiornamento informativo sul bilancio; l'autorizzazione del ministero dei Trasporti per i lavori di potenziamento e ristrutturazione dello scalo; i progetti di espansione dei servizi, in modo particolare nuove linee.

Alla conferenza stampa hanno partecipato il presidente della Regione, Viglione, il sindaco Novelli; gli assessori Batardi per la Regione e Rotando per il Comune; il capo di stato maggiore dell'Aeronautica Bertolucci; l'on. Libertini, presidente della commissione trasporti alla Camera e il gen. Mura, comandante 1^a regione aerea. «Due anni fa — ha esordito il sen. Andrea Filippa (pci), presidente della Sagat — avevamo promesso di portare il bilancio in pareggio. Abbiamo mantenuto la parola. Le altre sono chiare: siamo intorno ai dieci miliardi quasi stabilizzati».

Come è stato possibile? Ha risposto sorridendo: «Nel luglio del '76 ci siamo trovati con tre miliardi in "rosso". Sono state tagliate le spese in modo deciso e ovviamente sono state bloccate le assunzioni. Inoltre abbiamo abbattuto la soglia degli straordinari che sono passati da 27 mila ore a settemila circa. Sono state ridotte anche le consulenze esterne con un risparmio di quasi venti milioni. Il prossimo anno, salvo imprevisti, saremo in pari».

Si è parlato poi della ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle. Nel settembre scorso il vicepresidente, geom. Bono (psi), con un attento lavoro di coordinamento, aveva potuto ultimare il piano e presentarlo al ministero. La settimana scorsa è arrivato il nulla osta alla spesa di 9 miliardi e 600 milioni più 500 milioni per l'acquisto di aree: somme, queste, destinate dallo Stato, in base alle leggi 825 e 493.

Gli interventi sono numerosi e tali da garantire, come è stato spiegato «un aeroporto sicuro e agibile per i prossimi 15 o 20 anni». La pista sarà allungata di 300 metri utilizzando le aree a Sud e Nord impiegate dagli aerei per l'arresto e portata a 3300 metri. La pavimentazione sarà rivista e saranno adottati materiali particolari che riducono notevolmente il fenomeno di aeroplaning.

«Saranno poi create adeguate vie di circolazione — ha detto il gen. Bono — affinché gli aerei possano muoversi a terra più agevolmente. Questo è importante perché abbreviamo certi tempi tecnici». Anche le aree di servizio e di assistenza hanno nel «piano»

un posto di rilievo. «Ci saranno un elisporto — ha spiegato il vicepresidente della Sagat — e un ampio parcheggio-aerei che disporrà di un trattamento anticherosene della pavimentazione».

Veniamo alla parte più delicata: la sicurezza. Altri impianti elettrici e «aiuti luminosi» sono stati previsti. «Non ideali ci ne — ha detto il geom. Bono — come è stato scritto. Sono stati progettati dal perito Giancarlo Jervasio. Il lavoro per la stesura del piano è stato da me solo coordinato ed è il frutto di un impegno comune e della collaborazione fattiva di tutti». Ha poi spiegato che verrà data un'adeguata sistemazione al radar Ils. «Nella parte opposta all'attuale aerostazione sarà costruita una torre di controllo. Abbiamo pensato anche alla caserma dei vigili del fuoco».

I lavori cominceranno il 15 marzo, «con una chiusura della scuola dal 7 al 20 agosto. Tutto è stato studiato per non creare disagi ai pellegrini che verranno a Torino per visitare la Santa Sindone». Il coordinatore dei servizi, Paparo, ha già predisposto l'organizzazione aziendale per la ricezione dei visitatori.

Novità anche nello sviluppo del traffico aereo. «A marzo — è stato annunciato — sarà istituita una linea giornaliera per Roma. Sono poi allo studio, nella fase quasi operativa, tratti nell'ambito locale, il potenziamento dei voli charters e un collegamento cargo con New York».

ad. pro.

Le pensioni dell'Inps

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps) estende le maglie della lungaggini nel pagamento delle pensioni. «Dall'inizio dell'anno — dice un comunicato — si stanno liquidando oltre 12 milioni di pensioni corrispondendo gli aumenti di scala mobile e di collegamento alla dinamica salariale. Le operazioni quest'anno sono più complicate dall'applicazione di due nuove leggi (detrazioni sul reddito delle persone fisiche e Buoni del Tesoro poliennali della contingenza). Per circa 9 milioni di pensioni comunque, il lavoro è già ultimato. Entro la settimana entrante saranno definite le pratiche rimanenti. I titolari delle pensioni di invalidità sono invitati a rivolgersi a partire da domani, quelli della pensione "superstiti" invece, a partire dal 15 febbraio.

Il quartiere insiste sull'ex Ilte

Si allunga la polemica sull'utilizzazione dell'area ex Ilte, che il Comune vuole destinare a servizi telefonici. Sul problema è intervenuto questa volta il comitato di quartiere Mercati generali, che chiede parte dell'area per riservarla ai servizi sociali della zona. «Ne abbiamo parlato spesso con gli esponenti della giunta comunale», hanno detto in una conferenza stampa i responsabili del quartiere, annunciando che non rinunceranno al braccio di ferro per ottenere parte del terreno oggetto della lunga disputa.

L'uso dell'area è previsto dalla variante 34 al Piano regolatore approvata dal consiglio comunale il 25 ottobre '77. Il 19 gennaio scorso, in un incontro con l'assessore all'urbanistica arch. Radicioni, il comitato di quartiere ha insistito sulla propria richiesta anche con l'appoggio del sindacato telefonici. In quell'occasione si è affermato che alla Sip è sufficiente metà dell'area ex Ilte a meno che — come qualcuno ha sospettato — l'azienda voglia utilizzarla per intero e costruirvi anche uffici direzionali, non previsti dalla variante.

Il Comune — secondo il comitato di quartiere — è sempre stato «cauto sul problema». Da qui l'incontro del Comitato di quartiere con i giornalisti per annunciare «una formale osservazione alla variante 34» e sollecitare «la mobilitazione e l'appoggio di tutti i cittadini del quartiere».

Università popolare — Mercoledì alle 21, via Battisti 15 primo piano, il dott. Giuseppe Ferrero parlerà su «Voci dell'al di là» (tecniche di studio).

Contestavano il preside che vietava di fumare

Assemblea degli studenti al "Guarini„ l'autogestione per protesta è sospesa

Dopo quattro giorni - E' intervenuto come mediatore il consiglio d'istituto - Domani riprendono le lezioni regolari - Altro fatto: il "caso di Michele esaminato da un gruppo di esperti

La preside vicaria, professoressa Paglino dice: "Le pagelle sono ancora segrete"

Si è conclusa dopo quattro giorni l'autogestione all'istituto per geometri Guarini. I 750 allievi hanno deciso di accettare le regolari lezioni da domani. Che cosa aveva compromesso la serenità della scuola? Gli studenti spiegano che ad offenderli è stata una serie di circolari del preside, professor Stifi che «hanno limitato quella piccola libertà che avevamo all'interno della scuola». Ad esempio: «Ci è vietato fumare, pena il 7 in condotta ed un giorno di sospensione; ci è stato chiesto di giustificare le assenze del pomeriggio con certificato medico. Sono limitati i permessi di entrata ed uscita fuori orario soltanto nel caso che qualcuno sia moribondo». Nei mesi scorsi, una decina di allievi, sorpresi a fumare, sono stati sospesi per un giorno.

Mercoledì gli studenti riuniti in assemblea hanno deciso di protestare rinsendosi in autogestione. Quelli degli ultimi corsi hanno aiutato i più giovani nel ripasso degli argomenti; in ogni classe si sono fatti gruppi di lavoro. Nella vertenza ragazzi-scuola, si è inserito come mediatore il consiglio di istituto. Venerdì sera ha discusso i problemi, ha cercato di calmare gli animi.

Spiega la preside vicaria professoressa Paglino: «Il chiarito che, come in passato, il divieto del fumo riguarda le aule ed i laboratori. Per quanto riguarda le assenze la competenza è affidata ai consigli di classe. Verremmo incontro alle loro ore pomeridiane, quando la percentuale dei presenti scende nel migliore dei casi al 65-75 per cento. Così come è impensabile ridurre il rientri fuori orario soltanto ai casi estremamente gravi». Che cosa succede per coloro che hanno già subito la sospensione? Avranno il 7 in condotta? «Non posso dirlo perché le pagelle sono ancora segrete».

Ieri gli studenti hanno discusso la decisione del consiglio di istituto. Ci sono state perplessità, si sarebbe preferito una posizione netta. Ha prevalso la tesi di chi vuole il ritorno alle lezioni. La maggioranza infatti ha sottolineato: «E' nostro interesse fare poche assenze perché dobbiamo imparare e prepararci al lavoro. Una posizione troppo rigida potrebbe essere controproducente». L'assemblea si è sciolta alle 10. Gli studenti hanno concluso nei collettivi di classe la discussione iniziata mercoledì. Gli insegnanti, riuniti nella sala professori, hanno ricevuto l'annuncio: «Da lunedì di tornamo in classe».

★ ★

Michele da un mese è stato trasferito dalla quinta elementare De Amicis all'istituto psicomedico Villa Chiara. Un provvedimento temporaneo, ma il ragazzo si dispera, vuole tornare fra i compagni. Il trasferimento è stato deciso di comune accordo fra gli operatori socio-sanitari, la famiglia e la scuola. Michele era costretto a lunghe ore di solitudine in casa, mentre in classe si era creata una situazione difficile. I compagni che lo avevano accettato, si sono poi ribellati agli scatti d'ira culminanti sempre con pugni e calci. *La Stampa* ha pubblicato nei giorni scorsi la storia sfortunata di Michele. Intervengono ora gli operatori socio sanitari del quartiere Aurora.

Essi ritengono che «la frequenza della scuola è difficile di ogni bambino», riconoscono «le obiettive difficoltà all'inserimento di Michele». Per alcuni mesi avevano proposto agli affiancare agli insegnanti un educatore specializzato, di cercare una famiglia che lo accogliesse quando il padre era al lavoro, di fornire un sostegno settimanale psicologico.

Le proposte sono state presentate a genitori, insegnanti e direzione in un'assemblea. Ma le famiglie «hanno rifiutato di far tornare i figli a scuola fino a quando Michele non fosse stato allontanato». La soluzione alternativa della direzione, cioè l'inserimento a rotazione nelle classi, «è parsa contraria alle necessità di rapporti continuativi con punti di riferimento fissi».

Nella mensa si era creato un clima di incomprensione e di rifiuto tale da rendere negativa la permanenza di Michele nella sua classe. Si è aggiunto inoltre «l'aggravarsi della situazione familiare per cui è stato deciso «l'inserimento temporaneo a Villa Chiara in un clima di maggiore accettazione». Gli operatori del quartiere Aurora confermando «il diritto di Michele a frequentare una scuola normale», si dichiarano «disponibili al confronto ed all'appoggio».

Pci chiede d'istituire i quartieri

«Procedere rapidamente all'istituzione di consigli di quartiere di nomina indiretta; giungere alla definizione della delibera-quadro che deve stabilire gli ambiti dei poteri e delle competenze dei consigli stessi». Queste le due richieste di numerosi comitati di quartiere giunte all'amministrazione comunale ad ai partiti. La federazione torinese del pci si allinea a queste posizioni «*affermando la sua convinzione della necessità di dotare Torino, prima del 1980, di efficaci strumenti di decentramento e partecipazione*».

Ecco così, per i comunisti torinesi, si porrà «coinvolgere pienamente la città nella soluzione dei suoi problemi, per combattere i processi di disgregazione sociale, rinsaldare il rapporto fra cittadini ed istituzioni, migliorare il funzionamento dei servizi». A rendere ancora più improrogabile questa esigenza giungono, secondo i comunisti, «*l'approvazione del decreto attuativo della legge 382, la crescita progressiva dei servizi realmente e decentrati nei quartieri (ai quali sanitari a quelli sportivi ai centri d'incontro), l'elezione dei distretti scolastici, l'istituzione delle Unità locali dei servizi*».

Da queste realtà devono derivare, secondo il pci torinese, tre proposte: nomina rapida da parte del consiglio comunale dei 23 consigli di quartiere; accordo politico tra i partiti democratici per garantire, attraverso dei consigli, un'adeguata rappresentanza di cittadini indipendenti; approvazione d'una delibera quadro per garantire l'unità degli indirizzi amministrativi della città e il coordinamento dei consigli di quartiere offrendo poteri nella gestione dei servizi.

Domani scienze agrarie — Caratteristiche generali dei fiumi e laghi e risultati di ricerca» è il tema che il dott. L. Cassibba tratterà mercoledì alle 16,30 in via Giulia 15 (sulla magna della facoltà di Agraria).

Responsabile "temporaneo„ per gli interventi al cuore

In questa qualità verrebbe a Torino il dott. Casarotti di Padova (che mostra di cadere dalle nuvole)

Marcoledì mattina il rettore della nostra università, professor Cavallo, dovrebbe incontrarsi con il ministro a Roma per stabilire le prassi con le quali si tenta di superare la grave situazione del centro di cardiochirurgia Bialock. Il dott. Casarotto dell'università di Padova sarebbe «chiamato» a Torino non in qualità di direttore del Centro tecnica che resterebbe al professor Merlino), ma come «responsabile temporaneo delle operazioni di cardiochirurgia», in modo da rendere di nuovo funzionante il Bialock stesso inattivo da due mesi.

Raggiunto per telefono a Padova il dott. Dino Casarotto, cardiochirurgo dell'università di Padova, probabile candidato per il Centro Bialock, cade dalle nuvole: «*Io a Torino? Non ne so niente*». Aggiunge per precisare: «*Non ho alcuna notizia ufficiale*». Si schermisce: «*Ho molti da fare a Padova* stesso per due o tre mesi, ma accetta egualmente di parlare di sé.

E' stato poi direttore di cardiochirurgia operabile a Padova, una delle tre migliori scuole d'Italia con Bologna e Roma. «*Gli studi li ho completati qui* — dice — *ho 43 anni, una famiglia, e molto da fare*».

Ha fatto operazioni importanti, interventi difficili? «*Come quasi tutti qui a Padova*» risponde. Conosce il Bialock di Torino? «*Certamente, ci sono stato; come tutti passiamo nei diversi centri italiani per conoscerci*». Aggiunge senza polemica: «*Ma andiamo soprattutto all'estero per imparare, là si vedono le cose più interessanti*».

Che cosa pensa del Bialock? Non esprime giudizi, ripete che non ha alcuna notizia ufficiale, che le sue letture sono «*prevalentemente giornali medici*» e non ha avuto tempo da dedicare al altro. Alla nostra insistenza, mette fine con un diplomatico: «*Sa sarò interpellato, si vedrà: ma la decisione spetta ad altri, non a me*».

si. co.

Germania ed Europa

Alla Galleria d'arte moderna, via Magenta 31, per il ciclo di lezioni su «Germania federale ed Europa: l'ombra della democrazia autoritaria» parlerà domani alle 21 il prof. Cesare Cases sul tema: «Cultura e comportamenti sociali». L'incontro è organizzato dal Centro studi P. Gobetti, dal circolo della Resistenza e dall'istituto di storia della facoltà di Magistero.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 11 febbraio '78 n. 6)

Bari	46	48	77	83	14
Cagliari	15	66	76	84	66
Firenze	88	77	31	26	3
Genova	83	22	72	61	39
Milano	36	62	38	87	8
Napoli	13	39	53	10	66
Palermo	57	45	54	67	76
Roma	81	58	86	80	67
Torino	76	51	54	67	81
Venezia	54	27	25	75	18

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quota
«12»	11	1	5.324.000
«11»	218	13	258.000
«10»	2072	130	26.500

Il monte premi è: 344.240.000

La colonna vincente risulta: x 1 x; x x 1; x 2 2; x 1 x

Specchio dei tempi

Le disfunzioni del Collocamento - Scheda personale a scuola: umiliazione dell'alunna e scetticismo di un insegnante - Il suo antico amore è morto, ma ora sa dove portargli un fiore - Quel cane era la sua vita

Un lettore ci scrive:

• Per trovare lavoro, si lamenta — prima o poi — all'ufficio di Collocamento. Vi sono finito pure io, triste ventisettenne alla ricerca di un qualcosa, per ingrossare una coda sconfortosa e spaventata. Ammassati in uno stanzone, sentiamo le offerte scandite da un altoparlante e ridiamo in molti, per non piangere. Le offerte — poche, naturalmente — di richiedono una precisa qualificazione (es.: cameriere con conoscenza di tedesco, francese e inglese, oppure pizzaiolo) o richiedono anni di esperienza (es.: fattorino con 4 anni di lavoro). Non mi dilungo sui particolari delle stanzone in via Gioberti.

• Ho toccato con mano la assoluta inadeguatezza di questo collocamento, e domando: a che cosa serve? Certo non serve ad occupare i disoccupati. (Innanzitutto, a me pare che o male la richiesta di lavoro passa attraverso l'ufficio di collocamento o questo deve dichiarare pubblicamente la propria incompetenza totale. Se poi, il collocamento non garantisce il lavoro per i non qualificati, indichi chiaramente dove questi — che sono la maggioranza dei disoccupati — devono andare a sbattere la corna.

• La procedura che, per legge, è richiesta per la concessione del "nulla-osta" ai fini della assunzione presso i privati, trova applicazione in alcuni casi (creano assurde difficoltà per chi ha urgenti bisogni) e non trova applicazione in altri: si dica quale è la regola e la si faccia valere per tutti!

• Non so che cosa i sindacati facciano in concreto per la massa di coloro che cercano lavoro: si pronuncino chiaramente sul problema del collocamento, ed organizzino la opportuna mobilitazione! La difesa dei salari e dei posti di lavoro esistenti non può trovare il consapevole contributo di tutti quelli che non intravedono neppure la possibilità di un lavoro e di un salario».

Adolfo Boggio

Una lettrice ci scrive.

• Io frequento la scuola Giovanni XXIII; giorni fa ho avuto la scheda e l'ho consegnata ai miei genitori, che dopo averla letta per tutto il giorno non hanno trovato pace. Insomma, in poche parole, gli insegnanti sulla scheda si sono dati da fare ad offendere: non era meglio prima con i voti? Ora con il loro giudizio si rimane mortificati, dovrebbero avere più comprensione verso di noi ragazzi.

• La vita è così brutta, viviamo in una società inumana, di terrore. Consoletaci un poco, professori, guidateci con meno parole di disprezzo, siate umani anche voi. Chi viene a soffrire di più sono sempre i genitori, «loro ci conoscono!

• Ora *Specchio dei tempi* mi mi dai a mettere questo piccolo scritto sulla *Stampa* in poche parole facciamo capire che si può giudicare con più semplicità, senza molte parole dure».

Nicoletta di 13 anni

Un lettore ci scrive da Corio.

• Sono un insegnante di scuola elementare che lavora a Nole Canavese, intento in questi giorni a compilare un foglio della scheda personale dei miei venti alunni. Ho assolto a questo mio preciso dovere con scrupolosa diligenza, ma con ampia riserva mentale. La scheda infatti io la considero uno strumento burocratico inutile o quasi. Quando compilevo il libretto scolastico con il solito perfezionismo, i direttori didattici (titolari, reggenti, vicari, supplenti) si degnavano appena di dargli una scorsa (tanto non per cattiva volontà, ma per mancanza di tempo).

• Mi vengono in mente due libretti scolastici di ex-alunni, imbrattati e calpestati, abbandonati sul pavimento di una cucina e destinati ad alimentare il fuoco della stufa! I bambini in età scolare poi sono difficili da valutare: essi attraversano una particolare fase dello sviluppo bio-psichico per cui tutte le loro entità è in continua e rapida trasformazione. Il ritmo di apprendimento degli scolari è diverso, e spesso agli insegnanti sono riservate piacevoli od amare sorprese.

• Apprendo da *La Stampa* che la scheda personale ha un padre: Luigi Calonghi. Se la memoria non mi fa difetto, egli è un sacerdote salesiano. Col concorso di "ostetrici" inesperti o senza scrupoli, la sua è stata una paternità poco responsabile: è stato partorito un mostro. Infatti la scheda personale è formata da ben 8 pagine, formato cm 25x35, ridondanti di voci e ripetizioni. Fortunatamente per me, discreto dattilografo, la si può inserire con precisione millimetrica nel carrello della mia macchina per scrivere. Se avessi dovuto compilarla tutta a mano certamente mi sarebbe sfuggita una parolaccia all'indirizzo del suddetto "padre della scheda".

• Sono stato comunque costretto a trascurare per giorni il più importante dovere di un insegnante "tradizionalista": la preparazione delle lezioni e la correzione dei compiti. Ritengo dunque la scheda personale se non inutile perlomeno superflua. Gli stessi alunni sanno giudicarsi da soli e i genitori che desiderano verificare il profitto scolastico dei figli non hanno che da sfogliare i loro quaderni e registri».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da S. Ciristoforo (Al):

• Mi fa piacere poter rispondere alla sig. Catterina Rossi di Montenotte, maestra di pianoforte. Il marchese Ernesto Spinola, purtroppo, è deceduto ed è sepolto nel cimitero di Castelnuovo Scrivia (vicino a Tortona) provincia di Alessandria.

Suntina Scotto Brangi

Una lettrice ci scrive:

• Desidero segnalare un caso pietoso. Venerdì 3 febbraio u.s. scendo dall'Inam in via San Secondo 29, in ascensore incontro una anziana signora cieca. Era sola. Domandai se c'era una persona che l'attendeva all'uscita per accompagnarla a casa, ma mi rispose di no. Avevo pochissimo tempo ma l'accompagnai ugualmente alla fermata del tram n. 9 in corso Re Umberto, affidandola poi all'attenzione del tranviere.

• Mentre l'accompagnavo mi raccontò che nell'estate scorsa le hanno rubato il cane, un pastore tedesco, che era con lei da molti anni. Quel cane era tutta la sua vita, aveva fatto domanda per averne un altro, ma purtroppo le assegnano solo fino all'età di 55-60 anni. Lei li ha superati, ne ha 64.

• Chiedo se tra i lettori della *Stampa* vi sia un privato oppure un allevatore che possiede un pastore tedesco di sei-sette mesi a vuol donarlo ad una donna anziana, malata e cieca?

Segue la firma

Giornata della famiglia — Presso il Centro di cultura biblica di via Rosta 3, Domenico Vialgali parlerà oggi, alle 17, sul tema: «Il dramma della famiglia moderna».

La scuola Peyron ci offre un "campione,,

Cosa leggono sul giornale i ragazzi di terza media

Sfogliando la Stampa di una settimana fa: molto interesse per un fatto di costume (il travestito) ma soprattutto per la cronaca nera - Solo una studentessa ha commentato la notizia sulla crisi

Mussio scrive: *«Oggi ho letto su "La Stampa" uno strano articolo, parlava di un travestito di nome Celeste che ha confessato la sua infelicità ai cronisti».* Mussio fa la terza media alla «Peyron» di corso Cadorna sul lavoro, e lui ed altri ventidue compagni la professoressa d'italiano aveva dato questo compito: *«Leggete i giornali che preferite, riassumete e commentate il fatto che vi ha interessato di più».* Vedrete che un po' quali notizie hanno colpito gli studenti e come sono state interpretate.

L'attenzione di Mussio è stata attirata dal pezzo *«Una solitudine di un travestito»* apparso nella rubrica: *«Noi e gli altri»*: il ragazzino non è caduto nella facile tentazione di fare un pedante riassunto dell'intervista a Celeste. A due pagine scritte fitto fitto ha affidato un mucchio di impressioni sorprendenti in un tredicenne. Dopo aver affermato *«credo che un uomo destinato a diventare travestito abbia una grande sfortuna perché la natura gli ha giocato un brutto tiro facendogli provare attrazione non per le donne ma per i maschi»* Mussio conserva *«Non considero però tanto male questo fatto per il semplice motivo che tutto quanto esiste nel mondo appartiene alla natura».*

L'alunno cerca di immedesimarsi in Celeste: *«Se fossi nei suoi panni, cercherei di non esibirmi in nessun modo per evitare umiliazioni. Questo, almeno fino a che la mia condizione di diverso fosse accettata senza stupore, scherno, condanna».* Mussio conclude: *«Naturalmente la mia è solo un'ipotesi, perché credo proprio di non aver certe tendenze».*

I compagni di Mussio (per il 99 per cento lettori di *La Stampa*) hanno invece avuto occhi e mente soltanto per titoli di cronaca nera. La tragedia dello zingarello sfracellatosi dal settimo piano di una casa di via Fratelli Bandiera dove era stato sorpreso a rubare, rivive in alcuni elaborati. Daniele, nella sua analisi, indulge a valutazioni sociologiche, condanna l'educazione al furto impartita da tante famiglie di zingari: *«In molti casi i ragazzi nomadi sono sfruttati dai genitori, sono i padri che distruggono il loro avvenire spingendoli sulla strada del crimine»*, lascia però aperta la porta al dubbio che *«la responsabilità vadano cercate un po' in tutti noi. Forse il problema è anche nostro perché trattiamo la tribù nomadi come non dovremmo».*

Amare riflessioni sul modo di dare certe notizie, contraddistinguono il tema di Massimo. Dopo aver riassunto l'arresto di un bandito nel cui alloggio sono stati scoperti esplosivi, armi, munizioni, agende coi nomi del boss del racket della droga, lo studente lancia l'accusa ai giornalisti di concedere troppo spazio a vicende sgradevoli. Scrive Massimo: *«insomma, secondo me, sui giornali ci sono sempre di queste cose. In questo caso, il fatto era così deprimente che è perfino finito in prima pagina».*

Luciana Valentina rievoca la bravata consumata da cinque teppisti a Palazzo Madama contro il calco in gesso del cavallo di S. Marco. Prima constata stupita: *«E' quasi impossibile credere che nel '78 possano avvenire episodi simili»*, poi osserva afflitta: *«Il triste è che fra milioni di persone non ci sono solamente cinque teppisti, ma tantissimi e anche migliaia».* Luciana Valentina non sembra molto attratta sulla possibilità di migliorare la società. *«Per eliminare la piaga del teppismo non è sufficiente punire i malfattori, occorre prevenirli. E' molto difficile comunque trovare la soluzione al problema. Se la società si preoccupasse di più e meglio degli emarginati, otterrebbe nel tempo efficaci risultati».*

Lilia si sofferma sulla polemica per il sei garantito a tutti gli studenti che infuria in parecchie scuole superiori: commenta la cronaca di quello sta succedendo al liceo «Gioberti» di Roma e all'istituto «Correnti» di Milano. Tra il sorpreso e lo sdegnato, Lilia scrive: *«I ragazzi sono giunti ad occupare le aule, quel che mi meraviglia di più è che si sia preso ciò senza la proposta del "6" assicurato. Ne parlano i giornali, ne discutono i professori, addirittura si è mosso il ministro della Pubblica Istruzione per fare il "discorsino"», quasi per giustificarsi. Anche se ho solo 14 anni, mi permetto di giudicare "poco serio" tutto questo perché che si agitano per una cosa del genere».*

Massimo stigmatizza ed applaude sfiducia nelle istituzioni da parte di Giovanna. L'autunno è rimasto colpito da un articolo che parlava delle truffe perpetrate nelle pelli dei terremotati del Belice. Sottolineata una frase del magistrato inquirente Scirto *«il processo dovrebbe essere celebrato a Trapani a meno di clamorosi sviluppi»*, Giovanna afferma: *«Non credo che chi conduce l'istruttoria tenga un comportamento corretto. Secondo me, il giudice sta parlando quasi dalla parte del torto perché teme sviluppi clamorosi che potrebbero intaccare le carriere di alcuni personaggi di rilievo».*

Se Giovanna nutre sfiducia verso le istituzioni, il suo compagno Giampiero la nutre nei confronti della tecnologia. Con un certo qual sadico compiacimento, il ragazzo parla della bufera di neve che ha paralizzato New York e allega al suo tema l'articolo pubblicato su «La Stampa» martedì scorso in prima pagina. Ironizzando sulla qualità della vita nelle metropoli *«a New York tutto è perfetto, le macchine sono super sviluppate e la gente non si guarda più in faccia se non per criticarsi»*, Giampiero aggiunge: *«Sono bastati neve e vento per sconvolgere la vita "tranquilla" di alcuni milioni di americani. La natura è sempre a mettere in crisi un'organizzazione tecnologica sofisticata».* C'è pure chi si è interessato di politica. Ornella, a conclusione del suo elaborato di pezzi e titoli di vari quotidiani sulla crisi di governo, si chiede: *«Ma non sarebbe meglio lasciar fare ad Andreotti?».*

Dei 23 allievi della terza A, nessuno ha commentato una notizia allegra; o, per lo meno, non troppo carica di drammaticità. Come mai? Forse che i giornali sono confezionati in maniera tale che non è possibile leggervi altro che i fatti brutti della vita? Oppure i ragazzini di oggi non hanno attenzione che per certi titoli?

Claudio Giacchino

Temperature di ieri

massima	+ 5,5
minima	+ 1,6
media	+ 3,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 100%. Cielo coperto. Temperatura massima +3, minima 0, media +1,1. Previsioni: inizialmente cielo coperto con precipitazioni in prevalenza nevose, tendenza a variabilità nella giornata, venti deboli non rinforzi sui rilievi, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,05; tramonta 17,52. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +9; min +5,5.

Dopo l'indagine dell'Unione Industriale

Giovani disoccupati: polemica tra sindacati e imprenditori

Cgil, Cisl e Uil respingono l'interpretazione dei dati statistici della controparte: "Sono utilizzati in modo strumentale" - Anche l'offerta di 4000 posti di lavoro "è la solita propaganda"

I sindacati (federazione regionale Cgil, Cisl, Uil) respingono le considerazioni del presidente degli industriali del Piemonte, Frigeni, e dei dirigenti di due indagini Doxa su dimensioni e caratteristiche dell'offerta e della domanda di lavoro dei giovani. L'esito della prima ricerca *viene utilizzato in modo strumentale dagli imprenditori per minimizzare l'entità della disoccupazione giovanile in Piemonte e giustificare il rifiuto politico nei confronti della legge 285, nascondendolo dietro una presunta inesistenza delle ragioni sociali alla base della domanda inevasa.* Anzi — precisano le organizzazioni sindacali — sono proprio i dati dell'indagine, *correttamente interpretati e confrontati con le cifre ufficiali*, a mettere *una grossa mole di richieste da parte dei giovani».*

Quanto all'indagine relativa alla domanda di lavoro, secondo la quale le 650 aziende che hanno risposto ai questionari sono disponibili ad assumere 4 mila lavoratori qualificati, i sindacati rilevano: *«Non è la prima volta che l'Unione industriale diffonde dati su cui esprimere inoltre preoccupazione sul fatto che si tratti sempre di una particolare offerta propagandistica alla quale fa riscontro una totale assenza di impegni sul piano operativo, oltre alla totale evasione della legge».*

Il contrasto industriali-sindacati propone anche sul problema della qualificazione. *«Gli imprenditori — affermano Cgil, Cisl, Uil — propongono "esperienze pilota". Ma la legge 285 offre la possibilità di stipulare contratti di formazione-lavoro, vantaggiosi per le aziende; la Regione stessa ha elaborato un piano di 478 corsi per un totale di 7-8 mila posti lavoro, non ne ha potuto attuare per mancanza dei contratti.*

«Noi — conclude la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil — *consideriamo un grave atto politico e, nella migliore delle ipotesi, un diversivo propagandistico, qualsiasi proposta sulla formazione professionale che rifiuti in modo preconcetto strutture e programmi pubblici esistenti. La formazione dei giovani deve trovare la sua espressione nel carattere complementare della scuola d'obbligo e secondaria di una parte e di quella professionale dall'altra».*

PENNE A SFERA — Sono in corso le verifiche da parte dei consigli di fabbrica dell'accordo provinciale per i 1500 lavoratori del settore. Ecco i punti più importanti. Innanzitutto viene eliminata la figura dell'intermediario nel caso dei lavoratori a domicilio(25 mila a Torino), che si vedranno dimezzato il compenso; in secondo luogo viene loro concessa l'assistenza mutualistica. Tra gli altri punti, da ricordare l'aumento del salario che si aggira mediamente sul 12% per cento.

CENTRALE DEL LATTE — I sindacati hanno chiesto un incontro urgente con gli assessori al lavoro e al commercio del Comune per consorziare iniziative ed iniziative che l'ente locale, quale azienda di minoranza, intende assumere contro il ventilato sciopero della società. *«Tale provvedimento — è il timore dei sindacati — mette in pericolo i posti di lavoro e danneggia le prospettive di sviluppo e trasformazione della produzione agricola. E' inammissibile che di fronte ad un bene di prima necessità quale il latte fresco, si punti ogni azione solo con progetti ed esclusivi calcoli di profitto, senza tenere conto dei bisogni popolari».*

SILMA — Non è ancora stata definita la data dell'incontro all'Unione industriale per la verifica dei piano di ristrutturazione aziendale. I 1900 lavoratori in organico, compresi quelli in cassa integrazione, rifiutano i licenziamenti, sono disposti a trattare soltanto tagliando sono della difesa occupazionale. Prenderanno in considerazione le proposte di mobilità al termine della verifica.

FAIM-CISAL di via P. Toselli — Al termine di un'assemblea, è stato diramato un comunicato dove si afferma che la sola possibilità di uscire dall'equivoco in cui dibattito il sindacato, è *«data dall'alternativa del sindacato autonomo che offre proposte originali di rinnovamento senza confusioni di formule e ipocrisie».*

MENSE AZIENDALI — Sciopero di 8 ore giovedì 16 con manifestazione dinanzi alla sede dell'Epat contro le *«proposte peggiorative»* degli industriali al contratto integrativo.

Per la Fiat mercoledì un incontro all'Unione

Raggiunto l'accordo per la Palnfarina; 98 assunzioni

Sono proseguite le consultazioni del Coordinamento Fiat sull'accordo del luglio scorso che verrà trattato mercoledì all'Unione Industriale. Cuneo: si prevede di giungere all'applicazione delle 8 ore comprensive della mensa per il pasto, 40 minuti, per tutti i turnisti. Festività: si chiede che vengano riunite.

Nella nota unitaria si fa riferimento anche all'accordo Fiat-Algeria al fine di *«ottenere garanzie sulle condizioni alle quali viene concesso il prestito e sulle prospettive dello sviluppo del settore nell'area meridionale».*

PININFARINA — E' stato raggiunto all'Unione Industriale l'accordo su organici, calendario annuale, festività ed orario di lavoro. Sono previste 98 nuove assunzioni (oltre il normale turnover) di cui 30 giovani iscritti alle liste speciali. E' la prima volta che accade nella provincia di Torino. L'aumento di personale farà fronte ad un incremento della produzione.

ECHI DI CRONACA

Guardia: servizio notturno festivo
Via Carlo Ilgeri 55. A 50 mt. da Corso Vittorio. Tel. 892412.

Sist - Idilio corsi
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 5/32. Altri corsi: Contabilità - Audit 5 - Perforatrici e registratrici IBM 3743 - Steno - Dattilo - Paghe e contributi - Consulenti del lavoro. 5157, via Po 2, tel. 547.373.

Paghe contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 13 allievi per corso). Istituto Vagnone, v. Vagnone 7, t. 488.994.

La carta da parati applicatala da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, pegile, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 (no) terrazzo degli amici. Tel. 515.474.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sottocosto. Olivari, via Belzisogne 18, telef. 700.985.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.569
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

AVVISO D'ASTA

Su dispaccio del Pretore di Torino; nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939 procederà all'incanto:

— Giovedì 16 febbraio 1978 ore 9,30 in Torino Strada S. Mauro 220 proc. 5977/77 c. Sandra Pier Luciano - filettatrice - compressore 500 lt. L. 5.700.000. Ore 10 in Torino via G. di Barolo 3 proc. 9384/77 c. Ysapello Giuseppe - presa con caldaia L. 7.000.000. Ore 16 in Torino corso Giulio Cesare n. 76 proc. 8931/77 - autocarro Fiat 650 N38 ribaltabile TO F 94879 L. 5.300.000.

— Venerdì 17 febbraio 1978 ore 10 in Torino corso G. Cesare n. 86 proc. 8881/77 c. Spadia France, tavolo e 6 sedie tipo Maggiolini, televisore a colori, mobile interiano L. 1.700.000.

L'Amministrazione comunale di Torino ricerca per l'assunzione in qualità di supplenti: **ostetriche, infermiere professionali ed assistenti sanitarie visitatrici.**
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - Via Milano 1 - 3° piano-ufficio n. 5 - dalle ore 9 alle ore 12.

C. AGOPUNTURA TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015, Via Galliari,6

PELLICCERIE MARCHISIO
con sede in TORINO
VIA GARIBALDI 4
TEL. 546.373
(angolo via XX Settembre)
a 50 mt da piazza Castello

ANNUNCIAMO
alla nostra spett. clientela che sono iniziati i veri
SALDI
DI FINE STAGIONE
a prezzi di ASSOLUTO REALIZZO

- Facilitazioni di pagamento
- Riparazioni
- Trasformazioni

Visitateci

Nell'oasi di Barant, dove non tuona mai la doppietta

Un angolo dell'alta Val Pellice diventa il paradiso di cervi, mufloni e caprioli

Un'iniziativa dell'amministrazione provinciale per salvare un patrimonio in pericolo - Storia dello stambecco che voleva incornare un sindaco - Come si salvano gli animali sfiniti

Un ultimo contatto con l'uomo, prima di puntare verso le vette, tra la neve intatta

Quattro esemplari stambecchi del Parco nazionale del Gran Paradiso hanno cambiato casa. Da domenica scorsa hanno preso possesso dell'«Oasi di Barant», in alta Val Pellice, un territorio di quattromila ettari in cui il fucile è bandito da una quindicina d'anni e lo sarà probabilmente per sempre. E' l'unico caso in cui la costituzione di una zona di questo tipo non sia nata è stata contestata dai cacciatori, ma è stata da loro voluta. E' questo pur sapendo che la conservazione e la moltiplicazione della fauna alpina non è fatta in vista di future battute di caccia, ma per preservare un patrimonio di tutti. Giovanni Bardon, 55 anni, socialista, assessore alla montagna, faccia a faccia della Provincia di Torino, racconta la storia dell'«Oasi del Barant» di cui è sovrintendente di essere un politico, un amministratore abituato alle pratiche della burocrazia.

Mentre parla di monti, di animali, di stambecchi, mufloni, camosci, cervi e caprioli ha l'aria di escursionista dall'aria inquinata dell'ufficio di via Lagrange, dai rumori del traffico. E' appassionato alla caccia, ma non è cacciatore. Ha fatto il massimo elementare e l'alleviatore di api. Dice che l'«Oasi è nata per contestare un'affermazione del Comitato anticaccia, cioè che i seguaci di Diana allevano la selvaggina per poterla di seguito uccidere.

Così, quattromila ettari dei versanti dell'Alta Val Pellice sono diventati *«off limits»* per le doppiette. Il territorio è compreso fra le parti più alte dei torrenti Ghiacciaretto e Pellice, dominato dal monte Granero, ai contrafforti del gruppo del Monviso. *«Il bracconaggio non esiste — dice Bardon — e sono gli stessi cacciatori a sorvegliare la zona. Ora è previsto tutto lo stesso alpino. Soprattutto quello per il quale nasce il più assoluto divieto di cacciare. In altre parole: al Barant non alleviamo animali per farne, domani, un bersaglio».*

La Provincia ha investito tutto l'aiuto tecnico necessario. Prima i cervi sono stati liberati 9 mufloni (3 femmine e 6 maschi di cui 3 piccoli) che sono già diventati 18. Altri 4 sono stati introdotti ieri. Successivamente si sono aggiunti 11 caprioli, provenienti dal Gran Bosco, in Val di Susa, e 3 femmine di cervo ora in attesa del maschio. L'esperimento potrebbe allargarsi e l'assessore Bardon si è già preoccupato di prendere contatto con la Provincia di Cuneo ed anche con le autorità francesi per proteggere questi animali anche in caso di sconfinamenti.

Stambecchi sono già stati introdotti nel massiccio delle Levanne, nella zona del Rocciamelone e in alta Val Germanasca. I quattro esemplari liberati domenica provengono dalla Val Savaranche. Stavano uscendo dal parco del Gran Paradiso dove la vita, per le abbondanti nevicate, è quest'anno durissima. Gli animali sarebbero potuti diventare facilmente preda dei bracconieri. Il direttore del parco, ing. Framarin, ha preferito allora catturarli. Tre sono stati presi con i lacci, uno con il fucile a siringhe.

I guardaparco li hanno bendati, le zampe sono state fermate con strisce di stoffa. Poi i quattro stambecchi, il cui peso è compreso fra i 50 e i 60 chilogrammi (in questa stagione sono circa 30 chili al di sotto del peso normale) sono stati caricati su una *«campagnola»* della Provincia, adagiati su materassini di fieno. Un breve viaggio e poi, con fatica, la macchina è salita su per la Conca Carbonieri, sopra Bobbio Pellice, nella valle del Ghiacciaretto. C'erano i cacciatori, l'assessore, i sindaci della zona. Gli animali sono stati liberati a quota 1800. Tre, immediatamente, hanno preso la strada dei monti fra la neve alta, senza degnare di uno sguardo i loro accompagnatori. Il quarto non deve aver gradito il viaggio. Ha puntato il sindaco di Bobbio, Berton, e poi ha abbassato la testa ed ha caricato. Berton si è scansato,lo stambecco è tornato alla carica altre quattro volte sfogando la sua ira contro una tavola di legno che ha fatto da provvidenziale scudo per il sindaco. Finalmente ha voltato le spalle ed ha seguito i suoi tre compagni. Per questa primavera è prevista l'introduzione di altri esemplari, fra cui almeno una femmina.

Gianni Bisio

Pettinatrice e sei clienti rapinate

★ Armi in pugno e viso coperto da passamontagna, due banditi hanno compiuto ieri sera una rapina in un negozio di pettinatrice in via Lalina 94 a Grugliasco. E' accaduto alle 19,40 nel locale di Marisa Negossa, 35 anni, che abita in un alloggio dello stesso stabile. I due, intimando il «Fermi tutti, è una rapina» si sono impossessati dei portafogli della titolare e delle sei clienti che erano sotto il casco, portando via una somma che si aggira sulle 300 mila lire.

★ Pestaggio ieri sera alle 18,30 in piazza Statuto. Alcuni appartenenti al Fronte della Gioventù stavano facendo un volantinaggio quando sono stati circondati da una cinquantina di giovani armati di bastoni e spranghe: *«Non ho fatto in tempo a fuggire* — ha raccontato Antonio Zippo, 21 anni, studente appartenente al Fronte — *mi sono trovato tra i piedi energumeni».* Gli aggressori lo hanno colpito alla testa con un calcio. Lo Zippo ha dovuto farsi medicare al Maria Vittoria. Le ferite non sono gravi.

★ E' stato fermato dai carabinieri il carpentiere F. L., 26 anni. Sarebbe il quarto bandito che la sera del 17 gennaio scorso fece irruzione nel bar di corso Vittorio 77, dove dopo avere malmenato gli avventori i malviventi depredarono il proprietario, Mario Minetti di 300 mila lire. I tre complici di F. L., Gianni Serra, detto «il tatuato», 25 anni, Rosario Verderame, 26 anni, e Carmelo Cascino, 20, sono stati arrestati.

Sconosciuta cadavere alla diga del Pascolo

Il cadavere di una donna sui 60 anni è stato rinvenuto ieri alle 17,15 alla diga del Pascolo in Lungo Stura Lazio 196. Si presume che la donna, sconosciuta, si sia uccisa oppure sia rimasta vittima di una disgrazia, avvenuta probabilmente nelle prime ore della mattinata o al massimo l'altro ieri. Vestiva una gonna grigio scuro e un golf girocollo verde. Il corpo si trova ora all'istituto di medicina legale.

COMUNICATO

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** informa che da lunedì 13 corrente entrerà in funzione presso la sua sede cittadina un nuovo centralino telefonico munito di «selezione passante» che permetterà di comunicare direttamente con i Funzionari e con gli uffici formando dopo il n. 5755 il numero interno desiderato.

L'elenco dei principali numeri interni è a disposizione della Spett.le Clientela presso l'ingresso di via Santa Teresa 9.

Per comunicare invece col centralino il nuovo numero da formare sarà il 57551.

ramello
LE PELLICCE
grandi e in milano
via s. tommaso 18
(a 20 mt da via Santa Teresa)
torino

la rinomata pellicceria
ramello
Ultimissimi giorni
SALDI
di fine stagione
ricordate
ramello
via San Tommaso 18
(angolo via Bertola)
Torino tel.544219

A. BORGHI & C. S.p.A.
Via Cernaia 16 - Torino
domani inizierà l'annuale vendita
SCAMPOLI
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI

CASA DI VENDITE GIOVANNI MATTA
Str. Torino 12 - Venerengo - Tel. (011) 914.177
ASTA
di mobili dati in affidamento da famiglie piemontesi per l'immediato realizzo:
SONO COMPRESI:
- Mobili di ogni epoca: trumeaux, librerie, tavoli, ribaltine, specchiere, letti, poltrone
- Soprammobili: Sèvres, Limoges, Maissan
- Argenti, Sheffield, peltri
- Lampadari in cristallo e vetro Murano
- Quadri antichi dell'800 e moderni
- Tappeti orientali di finissima lavorazione a mano.

ASTA: OGGI ore 15
ESPOSIZIONE DA GIOVEDI' 9-2-78

Torna ad essere come gli altri.
Udire.

Deciditi a risolvere il tuo problema di udito. Nel modo migliore. Una volta per tutte.
Oggi puoi, grazie a Maico.
Per convincerti, mezz'ora è sufficiente. Un esame audiometrico curato da specialisti. Una visita medica, se il tuo caso lo consiglia. E con l'apparecchio giusto, individuato con esperienza, subito proverai il piacere di udire tutto... e perfettamente. Come gli altri.
Questo servizio è gratis. Approfittane.
MAICO
Maico apre l'udito!

TORINO: MAICO, via Magenta 20 - Tel. 541.767
AOSTA: Ott. Ostinelli, via Croix Ville 23 - Tel. 41.128
ALESSANDRIA: Maico p.zza Garibaldi 50 - Tel. 54.796
ASTI: Fer. Peronciani, p.zza S. Secondo 12 - Tel. 54.500
CUNEO: Ott. Tomatis, corso Nizza 46 - Tel. 68.059
NOVARA: Ott. Bonzanini, corso Cavour 15 - Tel. 23.686
VERCELLI: Ott. Corradino, piazza Libertà - Tel. 63.758

Saper spendere

Riscatto più caro

Un assegnatario si è visto rinviare per anni il contratto - Ora l'alloggio costa di più

L'interpretazione data dall'Istituto Autonomo Case Popolari è dunque esatta, in base alla nuova legge 513. Su questa però non tutte le forze politiche sono d'accordo. E probabilmente non lo sono anche molti assegnatari ai quali — per anni — la stipula del contratto di cessione in proprietà dell'alloggio è stata rinviata.

Ricordiamo un caso analogo che ha come protagonisti 400 inquilini dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino. La situazione è diversa da quella del lettore in quanto quest'ultimo si riferisce a un alloggio finito passato soltanto di seguito allo Iacp. Invece i 400 assegnatari torinesi attendono la casa tra la fine del '74 e l'inizio del '75. Comunque la loro azione è significativa: un esposto alla magistratura contro lo Iacp accusandolo di *«aver ignorato le loro richieste di riscatto degli alloggi in cui abitano prima che la legge n. 513 stabilisse criteri più onerosi».* La denuncia è sul tavolo del pretore: dovrà vagliare se esiste il reato di omissione d'atti d'ufficio.

Un terrazzo in Riviera e spese per ripararlo

Un terrazzo in funzione di tetto è un contrasto in fatto di ripartizione spese: sono motivo di turbamento in un condominio di Imperia. *«La nostra è una casa vecchissima* — scrive Fernando Panzzolo — *composta di tre piccoli alloggi, l'un sopra l'altro, di proprietà di una famiglia che non vi abita. Il terrazzo è il tetto della casa; è per di più parte integrante di un alloggio della casa adiacente. Le cattive condizioni del terrazzo hanno provocato danni nel mio alloggio sottostante. Ora mi fosse di proprietà di uno dei condomini, la questione sarebbe presto risolta, perché il condomino che l'ha in uso avrebbe, oltre il diritto di servirsene, anche il dovere di pagarne la manutenzione. Invece nel caso nostro il proprietario è estraneo alla casa. Quindi chi deve rispondere dei danni e pagare le spese delle riparazioni del terrazzo?».*

★★ *«La legge per la maggioranza* — risponde l'avv. Gino Terzago di Genova — *siamo per riparazioni o ricostruzioni, sono ripartite per un terzo a carico del proprietario esclusivo (condomino o estraneo che sia alla casa) e per i due terzi a carico di coloro che abitano sotto il lastrico. Nel caso descritto, al proprietario del lastrico spetta la quota di un terzo e non partecipa, in quanto estraneo al condominio, nella ripartizione dei restanti due terzi».*

★ Da Bianca delle conserve una polenta *«alla lodigiana»*: *«Tagliare a fetta la polenta del giorno prima, meglio se a forma di disco; spalmare due fette larghe con formaggio tenero; passarle nell'uovo sbattuto e nel pan grattato e friggere in olio bollente».*

★ Mesi fa ci era stato richiesto l'indirizzo di una fabbrica di stoffe per arredamento e per la casa. Abbiamo un indirizzo invistoci da una lettrice (la colpa del ritardo è nostra, qual a mascolare la lettera inevasa con quelle già pubblicate!).

★ Crostini speciali *«alle mille o con ripiglio di pollo»*: Il offre Bianca delle conserve. La ricetta è semplice ed il risultato una leccornia. Far abbrustolire fette di pane. Ricoprirle con un composto a base di mitza di vitello soffritta con cipolla, scalogne, capperi. Oppure con le rigaglie di pollo fatte insaporire con un soffritto di cipolla a gusti a piacere e stufate fino a cottura ultimata con l'aggiunta di un po' di brodo e di vin bianco.

Simonetta

Amministratori a convegno

Chieri, un'analisi per la legge 382

Discusse le future competenze degli enti locali - Interventi di Padula, Botta e Vietti

Lo stato maggiore della democrazia cristiana torinese, presente il segretario Lega, molti deputati ed il responsabile nazionale della propaganda e stampa on. Bodrato, ha aperto ieri all'Istituto Santa Teresa di Chieri il convegno annuale degli amministratori democristiani. Dopo il saluto del sindaco di Chieri, Egidio Ola e l'introduzione del segretario di sona, Cerchio, i lavori sono stati aperti dai senatori Manente e Cravero e dal consigliere regionale Anna Maria Vietti.

Nel corso del dibattito, il responsabile della stampa provinciale, Trabucco, ha presentato, agli oltre 500 convenuti, il primo numero del mensile di partito, «De Notizie». Veniamo al dibattito.

Il sen. Manente ha trattato soprattutto il tema degli enti locali di fronte all'applicazione della legge 382. Ha spiegato: «Esso deve maggiori compiti alle amministrazioni periferiche e solo la realizzazione di un ente intermedio (il Comprensorio o la Provincia? n.d.r.), concepito come ente di governo generale e non settoriale, può determinare il terzo livello di programmazione».

Il consigliere regionale Anna Maria Vietti ha affrontato i problemi dell'assistenza sotto il profilo della «382», «il decreto attuativo — ha detto — crea perplessità, poiché nel trasferire gli istituti per l'assistenza e la beneficenza ai Comuni dimentica quelli che svolgono attività nel settore educativo-religioso».

Il sen. Cravero ha parlato sugli aspetti sanitari, «Il disegno istitutivo del servizio nazionale sanitario — ha precisato — è giunto all'esame della Camera nel momento meno propizio per il suo costo economico».

Nel pomeriggio, l'on. Botta, il sottosegretario ai lavori pubblici, on. Padula e l'arch. Cellino hanno trattato problemi di urbanistica ed edilizia residenziale con riferimenti alla legge sull'equo canone. Il prof. Ruy, ex sindaco di Ivrea e docente universitario, ha parlato di finanza locale ed il prof. Pizzetti dell'Università di Torino si è soffermato sui problemi che il decentramento di funzioni ha creato agli amministratori locali.

Il bilancio della prima giornata del convegno — a parere del segretario Lega che conclude oggi i lavori — «è stato positivo, poiché ha permesso agli scelte il polso degli amministratori di che da tempo hanno espresso l'esigenza di chiarire i complessi risvolti operativi determinati nei loro Comuni dalla legge 382». Oggi, oltre a Lega, parlano i consiglieri regionali Albertoni e Picco.

S. Mauro: 50 alloggi per dipendenti Poste

Il Consiglio comunale ha deliberato l'assegnazione di un'area da destinarsi alla costruzione di 50 alloggi di servizio per i dipendenti delle Poste e Telecomunicazioni. Tale area si trova nella frazione Oltrepo, zona già completamente urbanizzata ed adiacente alla nuova piscina coperta ed alla Scuola materna.

Le polemiche per la viabilità a Torino

I liberali sono duramente critici con la "rivoluzione,,: è una follia

In un lungo documento accusano l'amministrazione comunale "d'avere sbagliato tutto" - Il progetto può danneggiare l'attività commerciale

Sulla rivoluzione del traffico, dopo le critiche negative delle ultime ore, piovono adesso quelle dei pli. I liberali hanno presentato ieri un documento intitolato «L'ultima follia», una quindicina di pagine corredate da ritagli di vari giornali, che fa a pezzi il piano studiato dal Comune ed entrato tramviario. «Dietro lo scenario tecnico-ideologico che esalta il trasporto pubblico castigando l'auto — osserviamo la nota liberale — si nasconde l'improvvisazione, la scarsa conoscenza dei fenomeni urbani, e soprattutto la mancanza di un vero disegno strategico per rilanciare il centro storico. Lo slogan dell'amministrazione di sinistra, "ridiamo la città ai cittadini", si rivela parola vuota, i programmi attuali contribuiscono a mettere ancora più in crisi le attività commerciali».

Dopo questa premessa «L'ultima follia» si diffonde ad esaminare quanto è accaduto a Milano dove sono già state applicate misure viarie molto simili a quelle studiate dall'assessore Rolando, sostenendo: «L'esempio milanese è eloquente, senza dubbio il mezzo pubblico ha goduto di grandi privilegi, guadagnando in termini di velocità commerciale. Però il deficit dell'Atm non ha subito alcun contenimento, in compenso le attività commerciali e artigianali hanno registrato solo danni. Piazza del Duomo, corso Vittorio Emanuele, la Galleria sono diventati un'isola di fantasmi in un centro che non esiste più».

Citati gli esperimenti attuati all'estero, osservato come «le aree pedonali di Lione, Amburgo, Vienna, Copenaghen, Rouen ed altre metropoli europee si sono rivelate vantaggiose perché sono state istituite secondo criteri che esaltano e non penalizzano il ruolo delle attività produttive ed il significato abitativo dei centri storici», il documento in cinque punti cerca di dimostrare che a Torino la «rivoluzione» è fallita in pieno.

«La città a misura d'uomo: su questa parola d'ordine urnai frusta si consumano iniziative contraddittorie e del tutto diverse dagli scopi che si prefiggono. Non si agisce certo "a misura d'uomo" occupando le carreggiate centrali di alcuni corsi con parcheggi fasulli. L'idea di scoraggiare il traffico privato non è accompagnata da nessun progetto che riqualifichi in tempi brevi il centro torinese. I provvedimenti vengono a coincidere con un momento molto difficile per le attività commerciali, non potrà che aggravare la crisi del settore. Inoltre è attuata in maniera del tutto contraria a quanto è stato fatto in molte città europee. L'amministrazione comunale sembra in realtà perseguire un disegno di progressiva demolizione dei valori urbani. Stupisce che un piano come quello dell'assessore Rolando non contempli alcuna vera rete di parcheggi se non quelli ricavati dalle carreggiate centrali dei corsi Re Umberto e Galileo Ferraris: un efferato esempio estetico di fantasia al potere».

«L'ultima follia» termina: «I liberali sono convinti che il recupero del centro e della città possa avvenire grazie alla partecipazione di tutti secondo l'esempio di Estocolma, troppo spesso dimenticato, "Conoscere prima di deliberare"».

★ Il coordinamento dei comitati di quartiere, in merito all'intervento del proprio rappresentante Viterbo nel corso dell'assemblea pubblica sul traffico svoltasi a *La Stampa* afferma: «Viterbo non ha accusato i commercianti di non partecipare all'attività dei quartieri e tanto meno di non interpellarci, Viterbo, al contrario, ha invitato tutte le forze a collaborare, non solo quelle dei commercianti, ad affrontare insieme i problemi di interesse collettivo, evitando così di cadere in posizioni particolaristiche che danno corpo soltanto a sterili polemiche».

Mirafiori Sud contro la violenza

Contro le violenze e le intimidazioni che da tempo turbano Mirafiori Sud si è svolta ieri mattina un'assemblea di studenti all'istituto tecnico Casale, sede centrale in via Novigo 10, soccorsale in via Negarville 6. Una serie di aggressioni ai ragazzi, sassaiole contro le mura degli edifici scolastici e scritte fasciste sono alla base della protesta che ha visti uniti agli studenti della Casale, esponenti dei partiti, rappresentanti del comitato di quartiere, insegnanti, Udi e la consulta femminile.

Il consiglio dell'istituto tecnico ha denunciato alla procura e alle autorità scolastiche e cittadine le gravi provocazioni di cui l'intero quartiere è vittima.

In un comunicato firmato dall'Udi, Arci-Uisp e Polisportiva Santa Lucia le donne di Mirafiori Sud «ricordano le persone malmenate, minacciate o insultate, le scritte eversive sui muri, gli incendi ai negozi, gli assalti alle sedi di organizzazioni democratiche tra le quali quella dell'Udi». Affermano: «Noi donne siamo doppiamente colpite, perché costrette a non uscire più di casa.

ECCEZIONALE SUCCESSO ALL'AMBROSIO

NAVI E AEREI CHE SCOMPAIONO MISTERIOSAMENTE

UNO DEI PIÙ GRANDI MISTERI INSOLUTI DEL NOSTRO TEMPO

CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO ULTRAMAGNETICO

UN FILM PER TUTTI

al MAFFEI

Eccezionale avvenimento cinematografico

UN'ALLUCINANTE STORIA D'AMORE NELL'AMBIENTE CRUDO E VIOLENTO DEL PORNOFILM AMERICANO

EURO INTERNATIONAL FILMS DISTRIBUZIONE

Rigorosamente vietato minori 18 anni - Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Metropol

SUCCESSO al «FANALE ROSSO» con IL LIBIDO

SEQUESTRO A MANO ARMATA

ALICE ARNO
LA NUOVA PORNO SEXY STAR

Vietato anni 18

ORFEO

In diretto proseguimento di prima visione

SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!... Agatha Christie

AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
con HARDY KRUGER · HYWEL BENNETT · BRETT HALSEY
EASTMANCOLOR

PER TUTTI

A Settimo via al Centro Commerciale

Settimo dà il via al suo centro commerciale di zona. Sorgerà al Borgo Provinciale, al Quartiere Fiat dove sono insediati circa 15 mila abitanti. I lavori si intelo-leranno il mese prossimo e in un anno saranno completati.

«Abbiamo utilizzato — dice il vicesindaco e assessore al Commercio, Assunto Arrotino — una legge regionale del '75, che concede finanziamenti ai Comuni che intendono rinnovare con opportuni interventi il settore distributivo. L'iniziativa ha come presupposto di calmierare i prezzi al consumo, almeno quelli dei generi di prima necessità. Il centro sarà affidato in gestione ad un gruppo di operatori che s'impegneranno con il Comune a mettere in vendita prodotti a prezzi convenzionati».

Il nuovo commerciale è in via Cuneo, su un'area di circa 7 mila metri quadrati, a fianco della chiesa di San Giuseppe Artigiano. Il polo d'attrazione per gli abitanti della zona sarà costituito da un negozio «Discount (letteralmente prezzo scontato, del tipo di quelli esistenti in Svizzera), che si caratterizza per i bassi costi di gestione. Parrà in vendita 400-500 prodotti di largo consumo, di genere non deperibile. Ci sarà di tutto, dai capi di abbigliamento ai detersivi. Attorno al «Discount» sorgerà una serie di negozi specializzati di generi alimentari. Una piazza interna, dotata di gradonate in posizione più bassa rispetto agli edifici, un ampio parcheggio, aree verdi e uno spazio adibito a giochi per i bambini, completeranno le attrezzature del centro.

Il costo sarà di 350 milioni, di cui solo 40 a carico del Comune. Problema ancora da risolvere la gestione. «Una ventina di commercianti — dice Arrotino — hanno fatto domanda di trasferire lo loro attività nel centro».

Irruzione alla "Porta Rossa,, in corso Appio Claudio

Banditi assaltano un ristorante e rapinano dei gioielli 51 clienti

Altro fatto: Sgominata a Venaria dai carabinieri la banda dei Tir rubati, 8 arresti

Antonio Vessichelli, Franco Sacco, Francesco Pisano, Costantino Tilocca ed Ettore Bianchet arrestati dai carabinieri

Rapina al ristorante, un appuntamento ormai per il sabato sera, quando i locali sono più affollati. Ieri il bottino è «La porta rossa» di corso Appio Claudio 227 e sfiora i 45 milioni.

Verso le 22 sono entrati nel ristorante tre giovani, il volto coperto e le pistole in pugno. Sotto la minaccia delle armi hanno costretto il proprietario Italo Bisciardi, di 34 anni, a consegnare l'intero incasso della serata, circa 2 milioni e mezzo. Hanno picchiato il cameriere Walter Brocca e percosso lo chef Walter Lai.

«Facevamo credere a tutto — racconta un testimone — ci hanno minacciati con le pistole imponendoci di consegnare tutto ciò che di prezioso avevamo». Non si sono limitati ai soldi, hanno voluto anche i gioielli delle signore e se ne sono andati via con le loro pellicce, pensosi e portafogli, dopo aver strappato i fili del telefono. Tutti i 51 clienti che erano a cena sono stati costretti a consegnare quanto avevano di prezioso.

★ ★

Una grossa organizzazione internazionale specializzata nella contraffazione di autotreni rubati è stata sgominata dai carabinieri della compagnia di Venaria che hanno arrestato 8 persone e sequestrato un'ingente quantità di documenti e materiale. E' un vero successo per gli uomini del capitano Marcelli: dopo lunghi mesi di lavoro, sono riusciti a mettere le mani su una gang che da alcuni anni operava nella zona di Torino con un fatturato di parecchi miliardi. Le persone finite in carcere sono: Antonio Vessichelli, 35 anni, via Nizza 383-6; Costantino Tilocca, 31 anni, abitante ad Usini (Sassari), via Alessandro Volta 67; i fratelli Ernesto e Giovanni Di Marchi, di 27 e 31 anni, residenti a Leini, via Volpiano 68; Franco Sacco, 27 anni, anch'egli di Leini; Francesco Pisano, 30 anni, di Genova, autista; Pietro Madonia, 34 anni, via Randaccio 29; Ettore Bianchet, 25 anni, Scioise, piazza Vittorio Veneto 10.

La scoperta è stata fatta ieri notte quando i carabinieri hanno fatto irruzione in un'officina meccanica di Leini di proprietà dei fratelli Ernesto e Giovanni Di Marchi. Sotto il capannone hanno trovato la conferma dei sospetti, sequestrando un camion carico di pelli per un valore di circa 200 milioni, targhe false, attrezzi per cambiare il numero di matrice agli autotreni rubati e tutto l'occorrente per renderli «puliti». Ma il colpo grosso per i carabinieri è l'arresto degli otto, colti tutti con le mani nel sacco mentre stavano lavorando attorno a un camion entrato poco prima nel garage.

La banda sceglieva soprattutto Tir stranieri e la trasformazione era perfetta. Dicono gli inquirenti: «L'elaborazione tecnica fatta con tale cura che i camion rimarranno regolari anche dopo altrettanto controlli». Dei Tir utilizzavano i rimorchi snodabili che venivano agganciati a motrici con i documenti in regola. I «meccanici» si limitavano a cambiare la sequenza larga e ad assegnare i numeri del telaio con quelli del libretto. Ma la contraffazione dei mezzi era solo un'attività collaterale e necessaria per l'organizzazione che mirava soprattutto al carico.

E' emerso durante l'inchiesta che i titolari delle matrici erano sempre italiani residenti all'estero e che i carichi rubati, appena possibile, superavano i nostri confini. Sembra che la banda avesse corrispondenti nelle più importanti città europee, Bonn, Parigi e Londra. Le prove sarebbero nei documenti che il maresciallo Bindi ha trovato nella borsa di proprietà del Vessichelli considerato la «mente» dell'organizzazione. Nella cartella, infatti, c'erano alcuni atti di una finanziaria torinese con fatture in varie lingue, fra cui l'arabo. Particolare interesse ha destato una lettera nella quale si parla di circa 100 milioni di quadri portati a Londra.

Una donna si getta dal 5° piano: morta

Una donna si è tolta la vita gettandosi dal balcone di casa. E' Carmela Scarfì in Mercuri, 44 anni, da Gioiosa Jonica (Reggio Calabria); abitava al quinto piano di via Bonafous 7. Era sposata da sei anni, non aveva figli. Da tempo soffriva di esaurimento; era già stata ricoverata, due volte, in una casa di cura a Genova Sestri. Ieri, verso le 11,30, il marito, Rocco, è uscito per andare a comprare il pane. Approfittando della sua assenza, la donna è salita su una sedia, ancorata alla ringhiera del balcone, e si è gettata in cortile. Subito soccorsa, è stata portata all'ospedale San Giovanni, dove è giunta cadavere. Il marito, di ritorno dalla spesa, ha visto la ambulanza partire a sirena spiegata. Ha appreso dai vicini la tragica notizia.

A Pino fumata nera per votare il sindaco

Pino è ancora senza sindaco. La seduta di ieri del Consiglio comunale, si è conclusa con un nulla di fatto e la soluzione della crisi sembra, al momento, piuttosto lontana. Le posizioni, ormai, si sono cristallizzate: la dc, rimane ferma nel proporre una Giunta a quattro, con pri, psi e psdi; gli altri partiti hanno rifiutato il [illegible].

AL GIOIELLO

IL MONDO SORPRENDENTE DI MADAME CLAUDE E DELLE SUE SPLENDIDE RAGAZZE SQUILLO

FRANCOISE FABIAN
MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in

Orario spettacoli: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,25 - 22,30

VIETATO MINORI 18 ANNI

ULTIMI GIORNI al Capitol

VIETATO ANNI 14

al Centrale d'essai

l'Occhio Privato

ma soltanto il gatto conosce l'assassino

M.G.M. FILM A PER TUTTI

Moncalieri, in collina non si potrà costruire

Approvata a Moncalieri la delibera programmatica sulla revisione del piano regolatore. «E' un primo passo — afferma l'assessore all'Urbanistica, Carlo Novarino — per arrivare a un nuovo piano».

Gli obiettivi generali del piano interessano: l'edilizia residenziale, l'edilizia popolare, la riorganizzazione delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti pubblici e l'individuazione degli spazi verdi. Circa l'edilizia residenziale, da una prima indagine conoscitiva e sulla base del piano territoriale, restano 6470 vani da edificare di cui 1040 nelle borgate rurali e 5430 nelle altre zone residenziali. E' esclusa la collina dove non sono ammesse altre costruzioni.

Per quanto riguarda le attività produttive particolare interesse è rivolto all'industria dove le indagini sono ancora in corso. Per il momento sono state individuate due aree: la zona industriale «Dò» e la zona compresa tra le borgate Carpice, Teiti Fiatti e Tagliaferro. La prima verrà probabilmente incrementata anche perché raggiungibile sia dalla vicina autostrada che dalla linea ferroviaria; nella seconda verranno aumentate le attività artigianali.

In merito alla viabilità è prevista la modifica del sistema radiocentrico secondo uno schema a griglia ortogonale di comunicazioni e trasporti. Si prevede di unire le frange suburbane alle aree centrali, di collegare con servizi pubblici borgo San Pietro, borgo Mercato, Sangone, Aie e corso Savona con zona Carpice oppure Nichelino sud alla sinistra del Po, a zona Banda-Dò alla destra del Po. Nuovi spazi per il verde pubblico sono previsti lungo le sponde del Sangone e del Po (da borgo mercato al ponte della tangenziale), nella Valle e in collina.

Tutti i partiti dell'opposizione, si sono astenuti, escluso l'msi, che ha votato contro. «Ci asteniamo — ha detto il consigliere democristiano, Martinengo — nella prospettiva che siano accettate le proposte preventive. Non riteniamo ingiustificata la riduzione degli insediamenti previsti dalla variante 3 nelle borgate. Inoltre — continua Martinengo — vorremmo conoscere con esattezza la situazione dell'edilizia popolare e come si intende sistemare il centro storico». La dc ha poi proposto di «considerare le borgate come aree anche residenziali».

SPETTACOLARE SUCCESSO al CORSO

CINQUE SPORCHI DISERTORI IMPAVIDI SFIDARONO LA MORTE E DIVENNERO EROI SENZA GLORIA

QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO

La CAMTOS INTERNATIONAL presenta una produzione FILM CONCORDE s.r.l. "QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO"
con BO SVENSON · PETER HOOTEN · FRED WILLIAMSON · MICHAEL PERGOLANI · JACKIE BASEHART
MICHEL CONSTANTIN · DEBRA BERGER e con la partecipazione di RAYMUNDO HARMSTORF
IAN BANNEN nel ruolo del Colonnello BUCHNER
regia di ENZO G. CASTELLARI
COLORI della TELECOLOR

Oggi ore 14,15

VINOVO

12 febbraio 1978

il primo appuntamento dell'anno con la natura e tanti cavalli

Premio Apertura - trotto
L. 5.000.000 - metri 1600

Tv private

Tele Voz (canale 36 Uhf) — Film: 16 «I Segreti di Filadelfia»; 18 «Base spaziale»; 20 «Desperado».

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10 «Quel giorno Dio non c'era»; 13 «Addio Lara»; 15 «Odio implacabile»; 17 «Mio caro Jhon»; 20 «Repubblicante»; 22 «Poker di vizate».

Tele Torino Internazionale (31 Uhf) — Film: 13 «I colpevoli»; 17 «Laula mancia»; 20 «Bill il taciturno» col.; 24 «Rapina» viet. Programmi: 10 Girotondo; 16 Folleggiando; 18 Telequiz; 19 Superflash; 22 Ma chi sono questi?

Ventiquattr'ore in città e provincia

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bienna 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 188; v. Mosca 1; v. Boccaccio 16; v. Bargaro 102; v. Exilles 46; v. Guido Reni 155-157; c. Corsica 8; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 180; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. Tommaso Valv. Bertola; v. Giolitti 7-C; v. Finchia 1 bis; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Tofane 71; p. Adriano 12; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Tarantio 15; v. Berino 6; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 180; v. Candiolo 31.

La farmacia di v. S. Remo 37 previa servizio anche serale, dalle 10,30 alle 22,30.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): v. Somma 7 (511.574); v. Bellardi 6 (792.956); v. Rio de Janeiro 34 (372.855). Elettrauto: v. Passo Buole 19 (678.287); c. Turati 29 bis (568.397); v. Viterbo 140 (235.353). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19) c. San Massimo 21 (830.000); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (561.1985). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30), lungo Dora Firenze 55 (284.370). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 17), c. Agnelli 98 (365.983).

Bistori di ghiaccio

L'équipe di criochirurgia dell'ospedale di Savigliano, diretta dall'urologo prof. Renzo Fioccardi, di Chieri, ha ricevuto un riconoscimento dalla Regione per l'attività svolta nell'ultimo decennio. In Italia, la criochirurgia (bisturi di ghiaccio) è ancora a livello sperimentale

Carnevale a Cumiana

A Cumiana è in programma oggi la sfilata di carri allegorici che concluderà il Carnevale. Tra i carri allieva quello della fraziona Laiasetti vincitore del corso di Orbassano ed saranno rappresentanze di tanti altri paesi.

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Non è un SUSPENSE qualsiasi
è il miglior SUSPENSE dell'anno
all'IDEAL
SE NON FOSSE UN UOMO DELLA CIA
SAREBBE RICERCATO PER OMICIDIO

TONY MUSANTE CLAUDIA CARDINALE
"GOODBYE & AMEN"
GOODBYE & AMEN
l'Uomo della CIA
con JOHN FORSYTHE regia di DAMIANO DAMIANI

Se è buona abitudine vedere un film dall'inizio, questa volta è indispensabile.
Orario: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30

Di tutti i film che a Natale erano in programmazione nelle Sale di 1ª visione di Torino
UNO SOLO RESTA ANCORA
IN NOME DEL PAPA RE
al Cinema OLIMPIA
Chiedetelo agli amici che lo hanno già visto: si offriranno di accompagnarvi per la gioia di rivederlo.

LILLIPUT
685ª REPLICA!
«...L'accostamento con "Amici miei" non è né azzardato né casuale...».
IL MESSAGGERO
Certi Piccolissimi Peccati

Successo all'ARLECCHINO
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEL 1978
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...
GIANCARLO GIANNINI CANDICE BERGEN
un film di LINA WERTMÜLLER

la fine del mondo nel nostro solito letto
IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA
Orario: 14,30 - 16,30 - 18.30 - 20,30 - 22,30

Il film mostruosamente divertente che a Parigi ha distrutto dalle risate
730.000 persone
in meno di 2 mesi
LUX: 2ª SETTIMANA

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ASTRA - COLOSSEO

LUIGI COMENCINI
MICHEL GALABRU - DALILA DI LAZZARO
IL FILM E' PER TUTTI

AL DORIA
CRITICA ●●● PUBBLICO ○○○○
Amicizia, amore, tensione drammatica in un film completo, una gemma del grande regista
FRED ZINNEMANN

FRED ZINNEMANN JANE FONDA VANESSA REDGRAVE GIULIA
GIULIA
Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30

OGGI LA PERLA
Il più grande successo cinematografico di tutti i tempi
GUERRE STELLARI
che la forza sia con voi

REPOSI • SUCCESSONE!
SI CONOBBERO DA UOMINI
SI COMBATTERONO DA LEONI...

IL GRANDE ATTACCO
HELMUT BERGER SAMANTHA EGGAR
GIULIANO GEMMA - JOHN HUSTON
STACY KEACH RAY LOVELOCK
EDWIGE FENECH HENRY FONDA

MASSAUA
il binomio Villaggio-Salce
BIOLO VILLAGGIO

il... Belpaese

ARCO
per un cinema migliore
5ª GIORNO
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO
la Critica:
IL GIORNO: Come "FANTASIA" ma meglio di Walt Disney
CORRIERE DELLA SERA: Trionfo del disegno animato

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il risveglio della Bernarda», John Huston, Gloria Guida, Martine Vitaly. Tech. Or.: 15-17,30-20-22,30.
ARCO-INC.: «Aiterò, non troppo».
ARISTON: «Quello strano caso... di Paolo di Walt Disney. Or.: 14,30; 16,05; 17,50; 19,30; 20,55; 22,40.
ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «La ragazza dal pigiama giallo», Dalila Di Lazzaro. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Forza Italia», un film di Roberto Faenza. Orario: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Commissario con delitto». Vietato anni 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: «L'occhio privato: ma soltanto il gatto conosce l'assassino» di R. Benton con A. Garner, L. Tomlin, Colori. Non vietato. Ore: 14,15; 17,05; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: «Quel matedetto treno blindato» di Sveistrup, Raymond Harmstorf. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,35; 22,30.
CRISTALLO: «L'ultima faccia di mezzanotte». Viet. 18. Or.: 15,40; 18,50; 22.
DORIA: «Giulia» ore 14,45; 17,30; 20; 22,30.
GIOIELLO: «Madame Claude», 5ª Puttan di Boulevard. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Goodbye & Amen (l'uomo della C.I.A.)», 7. Hunger, C. Cardinale. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: «Certi peccatucci peccati». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «L'animale». Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: «Sequestro a sesso aperto». Vietato 18.
NAZIONALE: «Isola del dottor Moreau», Lancaster, York. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «La paura del Papa è», Luigi Magni, con Nino Manfredi. Comico. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Il grande attacco», Giuliano Gemma, Henry Fonda. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'uovo del serpente» di I. Bergman, Ullmann, Carpenter. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «Un altro uomo, un'altra donna» di C. Lelouch. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: «Il Giustiziere sfida la polizia», F. Nusky, E. Klimk. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 23,30.
VITTORIA: «Il bandito e la madama». Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 23,40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «I padroni di una giovane moglie di sembiante», P. Fabian, G. Lauzin. Fujt. Col. Viet. 18. Or.: 14; 15,50; 17,30; 19,10; 21; 22,45.
ASTRA: «I gaston», Tognazzi, Mariato. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
COLOSSEO: «Il gatto», Tognazzi, Mariato. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
ELISEO: «I nuovi mostri», Gassman, Muti, Sordi, Tognazzi. Non vietato. Interesse 1000.
FORTINO: «Io ho paura». Viet. 14.
LA PERLA: «Guerre stellari». Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: «Blue movies», S. Elliot, G. Amato. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Il bel paese», Paolo Villaggio. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Io Gesù Gesù e la legione straniera».
ORFEO: «Champagne per due dopo il funerale» di A. Christie. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTOZOO: «Prostitution», regia F. Davi. Eva Dilia. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.M.C.: «Valentino». Nureyev. Non viet. (ingr. 1000).
ACAPULCO: «Airport 77», Jack Lemmon, Brenda Vaccaro. Non viet. Or.: 14,25; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.

CINEMATOGRAFI

APOLLO: «Pane burro e marmellata», L. Monicelli. Non viet. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CONTINENTAL: «Pane burro e marmellata», Monicelli. Polizzi. Non viet.
ERBA: ragazzi: proiezioni ogni sabato e sabato pomeriggio.
FARO: «Ho Amber il generale ribelle», O. Peck. Tec. Non viet.
FIAMMA: «Mac Arthur il generale ribelle», G. Peck. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: «La soldatessa alla visita militare», Edwige Fenech. Viet. 14.
PIEMONTE: «Holocaust 2000», K. Douglas, A. Delli. Non viet.
PRINCIPE: «Il mostro», L. Dorelli, S. Rome. Non viet. Ap.: 14,30, ult. 22,30.
STATUTO: «Al di là del bene e del male». Sabato V. 18 (ingr. 700): Ap. 19. Ult. 22,30.
ZETA Ragazzi: ogni sabato ore 15,17 proiezioni per ragazzi; Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 510.450): ore 17 «Morte a Venezia» di L. Visconti. Ingr. riservato ai soci.
CRAVEGNANA: «Il terrore rosso» ap. 15
MILANO: «5 dita e una pistola» «La città sfida d'estrazio».
MOVIE CLUB: «Nashville» Robert Altman proiezione unica 21,15.
TO: «Quelli dell'antispina», A. Sabato
REGINA: «Ilda bene chi ride ultimo», Brambieri, Chiari, Satze, Caruso. Non vietato.
VITT. VENETO: «Il cerchio nero», B. Spencer, T. Hill col.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Deus Ursa», tecnic.
AGNELLI: «La Pantera Rosa colpisce ancora».
CASTELLO MIRAFIORI: «Ben Hur».
GIARDINO: «Una giornata particolare», di E. Scola con S. Loren. Non viet. (ingr. 800). Kid. Email.
MIRAFIORI: «Pane burro e marmellata», E. Monicelli, G. Pedrelli. Non vietato.
S. RITA: «Il corsaro nero», col. ult. 23
SMERALDO: «Mandrake, Merli non v. (ingr. 700).
VINZAGLIO: «La grande avventura», Robert Logan, Susan Shaw. Or.: 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Ag. 007 in ogni che mi ammazzo», R. Moore.
ORATORIO S. Paolo: «Cristiano».
SAN PAOLO: «Pane in bocca buona» Monicelli, non viet. ore: 15-19-20: «Soldatessa alla visita militare», Fenech, vietato 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Profumo di donna».
DIVINA PROVVIDENZA: «Bruce Lee «Trionfo di Robin Hood».
ESEDRA: «Quella sporca ultima mezz».
ODEON: «Gli ultimi giganti» viet. 14.
STAR: «Storie di Raffy di Montecarlo», Ionesco. Non viet. Ap.: ore 15.
ZETA d'Essai: «Mean Streets», di M. Scocese con R. De Niro. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Ilda bene chi ride ultimo», O. Brambieri, W. Chiari, F. Caruso, tecnic. Non vietato.
ROMA INC.: fantascienza «Il pianeta proibito».
UMBRIA: «Isola del tesoro», «Satiricosissimo».
VALDOCCO: «Terra di Cristo», tecnic. «I vagabondi», Laurel e Hardy. Ap.: 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Porci con le ali», C. Mancinelli, L. Cattel. Viet. 18.

EDERA: «La cugina», inglese, di Max Pecas, viet. 18, Ap.: ore 15.
JOLLY: «Il figlio del gangster», Delon non vietato (ingr. 700).
LUINI: «Sandokan contro leopardo di Sarawak»; «I 3 pilini più matti del mondo».
LUCE: «L'altra metà del cielo».
LUTRARIO: «La cavalcata selvaggia, in pellicola rigonfia». Viet. 14.
CARDINAL MASSAIA: «5 mani a Hong Kong».
MURIALDO: «Un genio due compari un pollino Terence Hill. Ap.: 14,30. Ultimo ore 21.
ORIONE: «Più forte ragazzi».
SPLENDOR: «Popi l'altro guerriero», Terence Hill, B. Spencer, tecnic. non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Dal Teatro lirico di Napoli Carosio «Tammurriata n... Questa sposa tutta mia», (è spettacolo ore 18,30 - 2ª ore 21,15.
FALCHERA: «Invito al Rallye di Montecarlo», prod. Disney.
LANTERI: «I 4 dell'Ave Maria».
MAIOR: «Klansmen Hotel a Clery, V. 18 (ingr. 700).
ORIENTE: «Il colonnello Buttiglione», non vietato.
REBAUDENGO: 14,30 «La nuova avventura di Furia», 16,45 - 21 «L'ordinanza».
SEMPIONE: «La porta dei falchi», Cao.
SOCIALE: «Mamma», Merli non viet. (ingr. 700).
ZENIT: «Von Buttiglione Sturmtruppenführer», Buttiglione, non v. (ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ANCORALENO: «Ercole contro Moleh». Or.: 14,15; 16. 17,55.
ARIZONA: «Ilda bene chi ride ultimo», Brambieri, Chiari. Non viet.
ARTIST: «Super Kong», P. Leder, non viet.
BELLAMIO d'Essai: «Un milione, una vita», di S. Pollard, Al Pacino, M. Cerf. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LA SALLE: «Centro della terra, continente sconosciuto».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Domenica sera (black Sunday)», non vietato.
CINECCHIO: «Il flauto magico», di I. Bergman. 20,15; 22,30.
CUORE': «Tutti gli uomini del Presidente», R. Redford, D. Hoffman. Tec. At.: 14.
ITALIA: «Porci con le ali», Monicelli. V. 18. (Ingr. 700).
LINGOTTO: «Il vangelo secondo Simone e Matteo».
NIZZA: «Ilda Bum».
S. LUIGI: «Spia spara domani».
SPEZIA: «L'invasione dei mostri verdi» «Cinema e carattere parrucchiale».
Ritrovi Enal-Acli — Cinema Appo, Roma Ina, Teatro Osterio: Paolo Poli in «Nina da Cascia», Dialetti ridotti Enal in via Roma 69 ed alle casse del teatro per stasera. Ippodromo Stampini a Vinovo: ore 14,30: Trotto, riduzioni Enal alla cassa.
Film scandalo della Critica: Mankville (Movie Club). Berra Viasio (Adriano). Mezzi stranieri (Zeta).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Cazzaro, il figlio della lavanda».
AVIGLIANA
CORSO: «Io no panno».
GRANERO «Squadra antifurto».
BEINASCO
BERTOLINO: «Indiscapalho».
ITALIA: «Il prefetto di ferro» non vist.
ROYAL: «Ercole al Rally di Montecarlo» fino alle 16,30. Dalle 16,30 «Al di là del bene e del male».
CARIGNANO
CARIGNANO: ore 15,30 «La guerra di Virginia Wuolf?», di Albee con Mario Chiocchio presenta LILLA BRIGNONE RENZO PALMER in un lavoro di EDWARD ALBEE *CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?* regia di FRANCO ENRIQUEZ. Tel. 544.582 - 550.265. ULTIMO GIORNO
CARIGNANO da domani, ore 21 MARIO CHIOCCHIO presenta TRAMONTO di Renato Simoni con SALVO RANDONE. Regia di Mario Ferrero. Tel. 544.582 - 550.265
PALASPORT Parco Ruffini. Domenica 19 ore 17,15 UNICO SPETTACOLO Il noto comico del cinema italiano FRANCO FRANCHI in un grande spettacolo comico-musicale. Prevendita biglietti: Dillo Maschio, p. Castello - Campus, p.za C. Felice - La Stampa, via Roma - Palasport. Prezzo unico L. 3.000

IDEAL: BORGONE DI SUSA «Il libro della giungla».
CARMAGNOLA
ELIOS: «Mimosa e Bernice».
LUX: «La soldatessa alla visita militare» Vietato 14.
MARGHERITA: «Quell'ultimo ponte». Non vietato.
SPLENDOR: «Guerre stellari», non viet.
CASELLE
ITALIA: «Tre tigri contro tre tigri».
RONA: «La valle dei Comanches».
CASTIGLIONE
FLORIDA: «Voi privati pubbliche virtù».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Quell'oscuro oggetto del desiderio».
CIRIE'
CATALANO: «La bandiera dei violenti».
ITALIA: «La grande avventura». Lassie non vietato.
NUOVO: «Madame Claudes, Kinsky, vietato 18.
CUORGNE'
PERONA: «Io Ben Gunn e la legione straniera».
MARGHERITA: «Canotto». viet. 18. Or.: 16 - «La gatta Cenerentola», di Rodari (by Simone Compagnia II Cerchio. Tel. 544.582 - 550.265 - 695.552. Riduzioni abbonati T.S.T. Ultime recite.
GIAVENO
ALFIERI: «Il profeta di ferro».
SAN LORENZO: «L'ala o la coscia?».
LANZO
CATALANO: «Salvi Lazzaro, non viet.
LEINI'
ARIBIA: «Io Ben Gunn e la legione straniera».
LUSERNA
LUSERNESE: «Mistermister».
MAPPANO
JOLLY: «Dio perdona, io no».
CASTELLO: «I 7 del gruppo sfracellone «Ali Baba e i 40 ladroni».
MONCALIERI
CIAK 2: «Il colonnello di Ruoli» non viet.
ESPLORATOR: «Super Kong» non viet.
ITALIA: «Ercole, 7. Kinski» non viet.
NUOVO NAZIONALE: «Un Stradman».
NOLE
IDEAL: «Ben Hur».
NONE
EDEN: «Charlestone».
ORBASSANO
MODERNO: «Padre padrone».
ORATORIO: «Don Camillo e l'on. Peppone».
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: «Ag. 007 in ogni che mi ammazzo».
PINEROLO
ITALIA: «La tigre è ancora viva Sandokan alla riscossa».
NUOVO: «Il gatto».
PRIMAVERA: «Air sabotage 7».
POIRINO
ITALIA: «Fabbro da cavallo», non viet
RIVAROLO
CRISTALLO: «Mac Arthur il generale ribelle» non vietato.
RIVALTA
SMERALDO: «Il cinghiale si ribella».
RIVOLI
NUOVO: «Nessi pazzi nel mondo». Vietato 18.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Napoli si ribella».
S. ANTONINO DI SUSA
GIOBERSO: «La donna della domenica».
SAN MAURIZIO
EDERA: «I ragazzi del west».
SETTIMO
BECCARIS: «Mandamento».
GARIBALDI: «Ecco noi per esempio».
MODERNO: «Il lupo e l'americano».
ORATORIO: «King-Kong nell'impero degli draghi».
SUSA
CENISIO: «Una donna alla finestra».
CIVICO: «Gatto dagli occhi di giada». vietato 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: «Vai il gigante del 3D» anolee.
TROFARELLO
DAVIDE: «Ben Hur».
VALPERGA
AMBRA: «Via col vento».
VENARIA
DANTE: «La vendetta di Ivan il cacciatore».
SUPERCINEMA: «Mimosa e Brenda».
VEROLENGO
ITALIA: «Aquador».

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 3 - 1978» con Carmela Barano. Vici. 18. Or.: 15-19; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 15,30-21 ultimo giorno. Gino Bramieri in «Andate a bagnarvi, buono un'anima», con Paola Tedesco e con Valeria Valeri. Prev. casa teatro. Tel. 839.440 (buono abolito) tutti i giorni di spettacolo.
CARIGNANO: ore 15,30 «La guerra di Virginia Wuolf?», di Albee con Lilla Brignone e Renzo Palmer. Regia di Franco Enriquez. Tel. 544.582 - 550.265. Ultima recita.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.040): ore 20,30 Paola Bertoni in «Lady Edoardo», regia A. Trionfo. Ore 22,30: Lucia Poli in «In casa, tutti casa alla parte di casa», regia di Poli. Ingresso al pubblico.
CONSERVATORIO - Unione Musicale: ore 17 (dispari) Narciso Yepes chitarra. Biglietti (ingressi esauriti). Ingressi dalle 16,30 al Conservatorio.
ERBA: 16-21,15. Gino 10 «Il gigolo». Prem. tel. 840.467. Ultimi giorni.
GOBETTI: ore 15,30 e 21 Paolo Poli in «Rita da Cascia» di Paolo Poli e Ida Omboni. Tel. 544.582 - 550.265 - 695.552.
INTRADOSSI (t. 871.009): ore 16-21,15 «Aprili verre e dampi sepolture» (Sicilia) (ed a casa), regia P.G. Chili.
NUOVO - Sala Valentino: oggi ore 16 e 21,15 il Teatro della Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prem. ore 20. «Adagio» (t. tel. 655.552. Ultimi 4 giorni.
NUOVO - TEATRO STABILE: ore 15 - 30 - «La gatta Cenerentola», di Rodari (by Simone) Compagnia II Cerchio. Tel. 544.582 - 550.265 - 695.552. Riduzioni abbonati T.S.T. Ultime recite.
PICCOLA RIBALTA: V. Juvarra 15 (t. 484.644 - 555.084 ore 15,30 ultima recita di «Storia Gigi» canzonissima «vaudeville». Regia di Gualtieri Rizel.
TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3) ore 16,30 spettacolo per ragazzi «L'imbecillo» della Compagnia Teatro del l'Angolo.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Zoo» Nat. Teatro Regio, t. 565.000.
UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERMOTTI (v. C. Battisti 4/D, t. 513.101): ore 16 e 21,15 «Regno Finale» di R. Lerici. Ultimi 3 giorni.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/bis: Archeologia industriale in Gran Lucifugo. Or feriali: 10-12; 15-19. Festivi: 9-12.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Multigli d'autore.
CAVOUR - Manciulesi: S. Milan; nell.
DAVICO: Pittori italiani ad Amalfi.
LA GIOSTRA - Arti: Emilio Scanavino.
LE IMMAGINI: Sovrapposizioni 1910-1957.
VIOTTI: Johannes Itte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15. Cinema francese 1932-1940: «La grande illusione» di R. Clement con A. Dalio, M. Laliberi, M. Renoir (Francia 1960, col. min. 120). Vist. 16.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 31 16-21
ARLECCHINO: (19.30-21) New Company, Nelle Arti: ore 13 discoteca; ore 21 Gli Orsi Bianchi.
CASTELLINO: ore 15,30-21 Gianfilo. CLUB: ore 15,30 Cenci 21 Luke Bosco.
DU PARC: ore 15-21 Accordi.
EDEN: ore 18-21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30-21 La Nuova Edizione.
GABBIANO: 21 Gabriella Foti.
LA PERLA: ore 15,30-21 Marmitoni.
LE ROI: ore 16-21 Gruppo Recondo 78.
MASSAUA: ore 15,30 Ora Maggiore. 21 Disco.
PLANETARIO: ore 15 Cina discussa; ore 21 Marchi.
PARADIS (v. S. Massimo 14, tel. 870.779): ore 21 Supergelo.
SALA GAY: 16-21 Actis-Monaco.
TROCADERO: 16-21 Libero Mondini.

MINI CABARET (t. 615.860)
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.340): al piano Gianni Patuano e Anna.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Pavesi anch. Pinin Shaw.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 16): 15.
VILLA GAY (c. Moncalieri 332): 15,30 e 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE E.O.M.A. (v. dei Mille 22 - tel. 879.283) Vrchlva Mascarà.
ARTE QUARERT GIAVENO (v. Roma 29): Collettiva di Darville, A. Pierasco, D. Mucci.
AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 533.663): 900 Fontanesi, Delleani, Follini, Reycend.
BOIDA (v. Cavour 28): opere dal XVI al XX secolo.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 510.810): Artisti 2000 e contemporanei.
DOCUMENTA: Fotografie di Alinari, Brogi Summer.
GRAFICA 18 (212.194): Avanti pop.
MAGHERAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Amano: opere scelte.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giuliano Emprin (opere di Parigi).
RICERCHE (Via Alfieri Andrea Vola).
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/bis: Archeologia industriale in Gran Lucifugo. Or feriali: 10-12; 15-19. Festivi: 9-12.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Multigli d'autore.
CAVOUR - Manciulesi: S. Milan; nell.
DAVICO: Pittori italiani ad Amalfi.
LA GIOSTRA - Arti: Emilio Scanavino.
LE IMMAGINI: Sovrapposizioni 1910-1957.
VIOTTI: Johannes Itte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15. Cinema francese 1932-1940: «La grande illusione» di R. Clement con A. Dalio, M. Laliberi, M. Renoir (Francia 1960, col. min. 120). Vist. 16.

GALLERIA BODDA
via Cavour 28 - tel. 512.782
Opere dal XVI al XX secolo
sculture, mobili, porcellane, oggetti vari
10-12, 16-19,30

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
Giuliano EMPRIN
Opere di Parigi
Orario 10-13

COMUNE di ALPIGNANO
Municipio - Sala Consiliare
Quadri - ori e gioielli di
PIERO GIANUZZI
dal 10 al 18 febbraio 1978
Feriali e festivi dalle 10 alle 23

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: ore 15,30 e 21 ULTIMO GIORNO GINO BRAMIERI e GIOVANNINI presentano ANDATE I BAGNARI LASCIO un'ANIMA con PAOLA TEDESCO e con la partecipazione di VALERIA VALERI

ALFIERI: DA MARTEDI' 14 TINO BUAZZELLI in «L'uomo con le valigie» di EUGENE IONESCO. Novità assoluta per l'Italia. Prem. Int. 535.440. Speciale [illegible] lire 1000

CARIGNANO: ore 15,30 Mario Chiocchio presenta LILLA BRIGNONE RENZO PALMER in un lavoro di EDWARD ALBEE *CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?* regia di FRANCO ENRIQUEZ. Tel. 544.582 - 550.265. ULTIMO GIORNO

CARIGNANO da domani, ore 21 MARIO CHIOCCHIO presenta TRAMONTO di Renato Simoni con SALVO RANDONE. Regia di Mario Ferrero. Tel. 544.582 - 550.265

TEATRO GOBETTI Ore 15,30 e 21 GRANDE SUCCESSO di PAOLO POLI "RITA DA CASCIA"

NUOVO SALA VALENTINO Ore 16 e 21,15 TRAPPOLA PER TOPI di Agatha Christie ULTIMI 8 GIORNI. Prem. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

NUOVO martedì ore 21 IVAN GRAZIANI. Prem. p.gl. c.so M. d'Azeglio 17 telefono 655.552

NUOVO Mercoledì 15 ore 20,30 KINDER TANZ THEATER 3 balletti di TRUDI SEPP. Prem. c. M. D'Azeglio 17, t. 65.65.52

NUOVO Da giovedì solo per 4 giorni PEPPINO DI CAPRI. Prem. c. M. D'Azeglio 17, t. 655.552

Teatro ERBA Oggi ore 16 e 21,15 GIPO TERZO MESE DI REPLICHE ULTIMI GIORNI. Prem. c. Moncalieri 241, t. 690.487

PALASPORT Parco Ruffini. Domenica 19 ore 17,15 UNICO SPETTACOLO Il noto comico del cinema italiano FRANCO FRANCHI in un grande spettacolo comico-musicale. Prevendita biglietti: Dillo Maschio, p. Castello - Campus, p.za C. Felice - La Stampa, via Roma - Palasport. Prezzo unico L. 3.000

TEATROSTABILETORINO al TEATRO NUOVO, ore 15,30 La gatta Cenerentola di Roberto De Simone. ULTIMA RECITA

UNIONE CULTURALE TEATRO INFERMOTTI v. C. Battisti 4/D, t. 513.101. Ore 18-21,15 MASSIMO DE ROSSI in «Segno finale» di Roberto Lerici - Ultimi 3 giorni

danze LA PERLA ore 15,30 GRAN MATINEE ore 21 SAN VALENTINO e i suoi baci agli innamorati giovedì LA VERA ROMANTICA

danze CLUB 84 ore 15,30 Tutto giovani ore 21 S. VALENTINO con baci a tutti

danze ARLECCHINO ore 15,30 Ritmi moderni ore 21 Ballo liscio degli innamorati SACI PER TUTTI

DISCOTECA LA PANTERA ROSA VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917 Oggi ore 15 Stasera ore 21,30

CALIMBA Snoopy DISCOTECA v. Roma 55 - Collegno - t. 781.300 Ore 15-19; 21-24 INGRESSO OMAGGIO ALLE RAGAZZE

2 ritmi Str. Gerbido 9 Orbassano ore 15: Discoteca giovani ore 21: Bingo presenta C. CASADEI

SUPER SONIC Laini questa sera ore 21

DANCING BIG BEN IVREA Oggi pomeriggio e sera grande attrazione con FRANCO SIMONE Giovedì 16 febbraio Ballo liscio con VALLERO FOLK Giovedì 23 febbraio Ballo liscio con NILLA PIZZI

Club FLORIDA Via II Lanzo 29 ore 18-19 TE' DANZANTE Inform. e pren. in sede ai soci Telefono 542.822

SHAKER DISCOTECA Ore 15 disc-jockey BRUNO Ore 21 al PIANO BAR Thomas e Christine

FARO v. S. Massimo 1, ang. v. Po Scuola Torinese del Liscio 15,30 e 21 LA NUOVA EDIZIONE

STREPITOSO SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO ALL'ASTOR
NELLA SCIA DEI CLASSICI DEL «GIALLO» SI E' INSERITO ORA FLAVIO MOGHERINI REALIZZANDO QUESTO FILM CON TONI CARICHI DI TENSIONE E SUSPENCE DA NON FAR RIMPIANGERE ALFRED HITCHCOCK
UN FILM CHE VI MORDERA' I NERVI

LE CANZONI DELLA COLONNA SONORA SONO INTERPRETATE DA AMANDA LEAR - VIETATO ANNI 14

il GIUSTIZIERE SFIDA LA POLIZIA
con ERIKA BLANC - PAUL NASCHY
GRANDE SUCCESSO AL CINEMA TORINO
DEL FILM CHE POTREBBE ESSERE REALTA' ANCHE NELLA NOSTRA CITTA'
il GIUSTIZIERE SFIDA LA POLIZIA
Regia LEO KLIMOVSKY - scopecolor

Visto da

Natalia Ginzburg

Io sono mia

Una giovane coppia di coniugi, Vannina e Giacinto, va in vacanza al mare, avendo preso in affitto una piccola casa. L'estate è luminosa, il mare luminoso, i due sono belli e giovani, tutto sembra predisposto per la gioia. L'uomo subito se ne va sulla spiaggia, la donna resta sola sulla terrazza, a lavare i peperoni. Vicini invisibili le scagliano un pezzo di spazzatura da un muro. Bella, dolce, sorridente, Vannina piange. Abbiamo già ravvisato in lei una vittima, avvertito nella casa presa in affitto un senso di soffoco, nel paesaggio qualcosa di infido. Tutto questo non appare però opprimente in modo misterioso, bensì opprimente in modo dimostrativo. Così inizia il film *Io sono mia*. Giacinto è Michele Placido, Vannina è Stefania Sandrelli.

Ecco di ritorno Giacinto con un ragazzo del luogo, di nome Santino, figlio d'un pescatore. Santino s'addormenta su una sdraia, e Giacinto e Vannina si riposano nella stanza, e fanno l'amore. Giacinto fa l'amore in fretta. Non bacia e non carezza. Dorme subito. Vannina vien a conoscere nel paese una ragazza, bella, torva, arruffata, che cammina con le stampelle, ha nome Suna ed è l'amante di Santino. Anche Suna è un'oppressa, perché travagliata dalla gelosia per Santino, il quale va con altre donne, e ha inclinazioni omosessuali, essendo attratto da Giacinto.

A una cena in casa di Santino, Vannina conosce Momino, giovane fratello di lui, timido e gentile. Notiamo, sia nel corso di questa cena come altrove, che i cibi in questo film ispirano ribrezzo, sia perché li consigliamo con i pacchi di spazzatura spesso scagliati dagli sconosciuti vicini, sia perché qualcosa di corrotto grava ovunque, e anche questo sentore corrotto non è misterioso, bensì programmatico e dimostrativo. In compagnia di Suna, Vannina comincia a capire che i suoi rapporti coniugali sono una miseria, e comincia a ribellarsi a Giacinto, e anzi di proposito le tradisce con Momino e ne informa Giacinto che va in furia, la schiaffeggia e vuole subito riportarla in città. Parte invece solo, perché lei ha deciso di rimanere ancora.

Lei si trasferisce nella villa di Suna, villa grande e ricca, con i mobili tutti fasciati di veli e teli bianchi. Suna è, per inciso, Maria Schneider, brava attrice, dal viso cupo e intenso. Suna spesso parla al telefono con il padre, ricco imprenditore, e viene sollecitata a badare alla propria salute, avendo quel padre lontano molte preoccupazioni per il corpo di lei, e ramanna per il suo spirito. «Fatti le lastre. Non prendere freddo. L'umidità ti fa male».

Suna e Vannina salgono un giorno a una borgata vicina, a indagare sul lavoro nero, e Suna con i suoi modi ruvidi e torvi interroga le donne non tanto sul lavoro nero quanto sui loro rapporti sessuali, e le due vengono coperte d'insulti e scacciate. Nel frattempo Momino s'è ammalato, viene ricoverato in ospedale, e un giorno Vannina venuta a visitarlo trova nel letto non già il viso fanciullesco di Momino ma un viso adulto e barbuto. Momino è morto. Vannina torna in città. Giacinto ha deciso che vuole da lei un bambino e la mette incinta nonostante le sue proteste. Essa umilia di abortire. Prima di abortire bacia un lattante in braccio ad una donna che passa. Intanto Suna si è suicidata, sfracellandosi sugli scogli, una mattina all'alba in cui si sente sola e disperata, e dopo una telefonata al padre, il quale ha per lei le solite frasi «fatti le lastre», «l'umidità ti fa male». Vannina ora vive sola. Insegna. Nella sua classe, una bambina è assalita dai maschi, e Vannina spiega come tali assalti siano vili. Giacinto, venuto un giorno a visitarla, trova la sua stanza affollata di scolaretti.

Il film *Io sono mia* è opera d'un gruppo di donne: la realizzazione è di Lu Leone; la regia, di Sofia Scandurra. Non è bello: gli uomini sono programmaticamente e dimostrativamente spregevoli, escluso il mite Momino; le donne, tutte ammirevoli, tristi, lungimiranti e savie. Lo rivestono inoltre fitte coltri di avanzi di cattivi film e cattive letterature. Peccato. Accade oggi spesso, che le idee giuste e vere, come è qui una idea giusta e vera l'infelicità delle donne in un mondo assurdo, vengano formulate malamente, e nuotino entro acque morte.

Successo alla Scala dell'opera di Beethoven

Un grande Bernstein per Fidelio

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 febbraio.

Va bene, non sarà un maestro di profondità, sarà un estroverso, un gaudente della musica (The joy of music è appunto il titolo d'uno dei suoi libri occasionali), non si tormenta ad escogitare significati inediti di musiche che hanno da sempre un senso chiarissimo, però un fior di direttore Bernstein lo è veramente, oltre che un cordiale e simpatico personaggio, e appena alza la bacchetta e stacca le prime battute dell'ouverture del Fidelio, *svanisce ogni prevenzione che potesse essere stata ingenerata dal battage pubblicitario agitato intorno alla sua tournée. La modesta, quasi bonaria ouverture approntata come ultima ratio da Beethoven per rientrare nell'alveo dell'opera comica, in cui era impossibile infilare il sinfonismo titanico della* Leonore *n. 2 e 3, suona con un prestigio, un'autorevolezza di cui non ci si era forse mai accorti. Ogni frase ha il suo senso giusto, proprio quello che deve avere e un altro non è possibile neanche immaginare.*

Quest'impressione perentoria di «proprietà», estesa dall'orchestra al palcoscenico, ci accompagna lungo tutta l'opera, difendendone a meraviglia le parti relativamente deboli del primo atto, quella pittura realistica della «kleine Welt», il piccolo mondo popolare della famigliola di Rocco carceriere: pittura dove la musa beethoveniana spende tesori di quell'umorismo in pantofole, «sbottonato», come diceva lui, che gli veniva forse dall'ascendenza fiamminga della madre e che si ritrova spesso nella musica da camera. È tuttavia l'ammirazione per la qualità della musica non può fare a meno di cedere a poco a poco all'impressione che costoro — un tenore, un soprano leggero e un basso, cui si unisce poi Fidelio, soprano — non siano veri personaggi ma maschiette, e soprattutto non istituiscano attraverso la loro bella musica la continuità vitale di vere «scene» di commedia, ma siano occupati a inanellare diligentemente, prima un duetto del soprano e tenore, poi l'aria del soprano leggero, poi un quartetto, poi l'aria del basso e infine un terzetto, affinché tutti i contenti abbiano la loro brava presentazione. Sono grossi sofismi quelli dei difensori d'ufficio i quali ci assicurano che Beethoven aveva una sua concezione «antiteatrale» del teatro e che non bisogna chiedergli quello che ci danno Mozart e Verdi.

Il direttore Leonard Bernstein: un'esecuzione eccezionale del Fidelio alla Scala

E' certo che Mozart e Verdi avrebbero ingranato meglio le scene di commedia del primo atto, ma sarebbero poi impalliditi d'invidia e avrebbero pagato parecchio per raggiungere non solo l'altezza musicale, ma anche la travolgente e tradizionalissima funzionalità drammatica che Fidelio consegue, a partire dal coro dei Prigionieri, nella colossale scena della cella sotterranea dove Fidelio-Leonora salverà il marito Florestano dalla morte difendendolo contro il bieco governatore Pizarro. Dai colori cupi del carcere, dall'aria iniziale del prigioniero languente, dall'ansia di Leonora che riconosce nel prigioniero il marito, dalla pietà impotente di Rocco che gli scava la tomba pur avendone compassione, si sviluppa a poco a poco un nodo fiammeggiante di musica drammatica d'uno spessore di esperienze interiori che non ha l'uguale, nemmeno nelle più dense concezioni wagneriane. Sono davvero tutti gli ideali in cui Beethoven credeva — amore coniugale, consolazione della famiglia, insopprimibile esigenza della libertà dell'uomo — che qui si accendono in una colata purpurea di lava incandescente. Non è solo la coraggiosa Leonora che salva suo marito. Nella diciottenne Schröder-Devrient che spianava la pistola contro il tiranno, tendendolo a bada fino al momento magico in cui dietro le scene risuona la trombetta che annuncia l'arrivo del buon ministro Don Ferrando — il più sensazionale ed esaltante «arrivano i nostri!» di tutti gli spettacoli, teatrali o cinematografici, del mondo — gli studenti tedeschi del 1820 — incuranti, loro, di assicurarsi il ventilante politico — vedevano l'immagine della nuova Germania che risorgeva ad unità contro il frazionamento delle vecchie tirannie.

In realtà la scena ha valore universale e tremendo di ribellione eversiva contro qualsiasi sopruso della terra: chiunque abbia mai avuto, nel suo piccolo, l'onore di patire ingiustizia, ci si ritrova. E in più avanti, nel finale dell'opera, i canti di liberazione prendono un nobile tono di celebrazione idealistica, qui, nella stretta forsennata dell'insurrezione di Leonora, è invece il momento della giustizia come vendetta, il momento in cui i tiranni si impiccano ai lampioni delle strade, ballandoci sotto la Carmagnola, e tutto questo potenziato, moltiplicato per la furia gigantesca d'un carattere come Beethoven, che nella realtà non avrebbe fatto male ad una mosca, ma nell'immaginazione il esaltava fino alla più fiammeggiante temperatura dell'eroismo plutarchiano.

Nella resa di questo altissimo nodo drammatico — una delle cose più grandi di tutta la musica e di tutto il teatro, con o senza musica — l'estroverso e cordiale Lenny Bernstein è assurto a grandezza di musica terribilità, perfettamente condivisa sul palcoscenico dalla generosità di cantanti come Gundula Janowitz, soprano di cui l'entusiasmo è sempre stato la qualità saliente, e da René Kollo, tenore di rara potenza e schiettezza d'emissione. In seguito Bernstein ha accresciuto il proprio trionfo inserendo, tra la scena del carcere e l'apoteosi finale, un'esecuzione magistrale della Leonora n. 3, che però ha il torto di arrivare come una spugna a cancellare dalla lavagna tutta l'enorme emozione della precedente scena teatrale. C'è poco da fare: questa benedetta Leonora n. 3, che taluni interpongono all'inizio del second'atto (e allora ha il torto di anticipare il trucco della tromba fuori scena, svuotandolo d'ogni suspense) e che dopo l'entusiastico duetto degli sposi riuniti («O namenlose Freude!») suona come un'inopportuna ricapitolazione sinfonica di quanto si è già sentito e visto nella realtà palpitante della scena, bisogna avere il coraggio di lasciarla al suo posto, cioè in sede di concerto, dove rievocherà all'ascoltatore già esperto del dramma le emozioni vissute in teatro.

Bravissimi tutti i cantanti, e specialmente Lucia Popp (Marcellina), forse la migliore artista di tutta la compagnia in termini di pura vocalità. Walter Berry è una specialista della tenebrosa parte di Pizarro (l'aveva già fatto alla Scala con Böhm tre anni or sono). Manfred Jungwirth è un Rocco cordiale e bonaccione come si conviene; Adolf Dalla Pozza un fresco e simpatico Jaquino. Splendido il coro, istruito da Norbert Balatsch, e degna della sua fama l'orchestra dei Filarmonici di Vienna (specialmente gli archi).

Belle e funzionali le scene di Günther Schneiden-Siemssen, che non hanno nessuna paura di sembrare naturalistiche e collocano entro una preziosa luminosità la realtà carceraria con competente realismo che un Silvio Pellico avrebbe apprezzato. La regia di Otto Schenk lascia giustamente corda al talento più che ragguardevole degli attori, ma altrettanto giustamente si fa valere nei movimenti collettivi, come la militaresca entrata di Pizarro, la marcia strisciante dei prigionieri verso l'aria e il sole, e soprattutto il nobile ma un po' ridondante finale, la cui retorica (si pensi quanto è più alto il «rendimento di grazie» della Pastorale) viene abilmente mascherata dalle trovate della regia.

Successo entusiastico.

Massimo Mila

Puccini martedì al Regio

Dramma di Tosca tra arte e sesso

Martedì sera va in scena al Regio *Tosca* di Puccini. E' la terza opera in programma nella presente stagione lirica e sarà diretta da Carlo Felice Cillario con la regia di Andras Miko ed un allestimento scenico (creato un po' a Firenze (le scene) ed un po' a Napoli (i costumi) e firmato da Raffaele Del Savio.

Una novità nel cast rispetto a quanto era stato annunciato all'inizio della stagione: protagonista non sarà Gilda Cruz Romo bensì Orianna Santunione, mentre nelle altre parti avremo Pedro Lavirgen (Cavaradossi) Gian Piero Mastromei (Scarpia) e Giorgio Tadeo (il segretario). Partecipano inoltre all'esecuzione i Piccoli Cantori di Torino diretti da Dino Dolce.

Per presentare l'opera che è la terza scritta da Puccini dopo *Bohème* e *Manon Lescaut*, il Teatro Regio ha invitato Massimo Bruni a tenere la solita conversazione introduttiva.

Bruni ha esaminato con cura i rapporti del libretto di Luigi Illica con il dramma originale di Sardou che aveva folgorato Puccini, a Milano, in un'edizione in cui spiccava la celebre e grandissima Sarah Bernhardt. Basato sul fatale quadrangolo di sesso, sadismo, religione ed arte che sottende a tutta la trama, il libretto ha offerto al musicista, al di là delle sue incongruenze, l'occasione per esercitare sul pubblico l'abilità stupefacente (nel senso di una droga — ha detto Bruni) della sua intuizione drammatico musicale, piazzando i momenti di accensione lirica in smaliziato rapporto dialettico con una incalzante drammaticità dei fatti.

Tosca resta secondo Bruni un unicum nella produzione di Puccini proprio per questo senso del dramma che, implicando talvolta la rinuncia alle seduzioni del lirismo puro profuso con generosità in *Bohème* e *Manon*, ha prodotto, sin dall'inizio, riserve e dure critiche. Bruni ha citato, per tutti, i pareri negativi di Giacosa e di Giulio Ricordi ma ha rovesciato le loro argomentazioni dimostrando come l'aspetto franto e tormentato del linguaggio pucciniano sia in quest'opera assolutamente funzionale alla fosca natura del soggetto: da cui la figura della cantante-attrice Floria Tosca emerge in una efficace e fatale rotondità di caratterizzazione.

Bruni ha costellato la sua esposizione con esempi musicali suonati sul pianoforte e scelti con abilità per sostenere i punti salienti dell'agile ricognizione dell'opera e del suo linguaggio musicale: di cui ha evidenziato la stretta unione di musica e di parola, audacemente avvicinandola alla alta sidealità del canto monteverdiano. Il pubblico, folto come sempre a queste manifestazioni, ha seguito l'oratore con grande attenzione applaudendolo vivacemente alla fine.

p. gal.

Due "prime" a Torino

Randone e Buazzelli domani al Carignano martedì all'Alfieri

Salvo Randone e Tino Buazzelli sulle scene teatrali torinesi. Domani sera al Carignano, ore 21, va in scena «*Tramonto*» di Renato Simoni con Randone. La regia è di Mario Ferrero. Le scene e i costumi di Sergio Dosmo. Tra gli altri interpreti Mariano Micantoni, Massimiliano Mantuano, Cesarina Gheraldi, Neda Naldi, Davide Maggio, Edoardo Borioli, Aurora Trampus, Alfredo Senarica. Lo spettacolo è il quinto del cartellone in abbonamento denominato «Il tuo posto a teatro».

Martedì sera, debutta al teatro Alfieri Tino Buazzelli in «*L'uomo con le valigie*» di Eugène Ionesco. La regia dello spettacolo è firmata da Buazzelli insieme con Angelo Corti e Aurelio Pierucci. Le musiche sono di Bruno Nicolai, scene e costumi di Roberto Lugana. Tra gli altri interpreti: Gianna Giachetti, Andrea Matteuzzi, Donato Castellaneta, Giampaolo Poddighe, Alberto Ricca, Maria Grazia Sughi, Raffaele Bodini.

Film per ragazzi — Questa mattina alle 10, all'Associazione ex allievi Fiat, corso Dante 102, «Nanu, il figlio della jungla» di Walt Disney.

La regista di "Io sono mia„ risponde alle critiche

Sofia Scandurra difende il film femminista "È difficile liberarsi della cultura maschile„

Roma, 11 febbraio.

Io sono mia è nato da un litigio con la figlia più giovane. *La regista Sofia Scandurra offre motivazioni molto domestiche per il suo debutto nel cinema come autrice.* «Era stato un contrasto duro — spiega —. Dopo la tempesta, per fare pace, mia figlia mi ha regalato il libro di Dacia Maraini *"Donne in guerra"*. Un commento spiritoso alla lite, ma soprattutto una lettura stimolante». *Nessun intellettualismo, niente crociate femministe.* «Soltanto l'illustrazione di una vicenda — *dice la Scandurra* — che trova un contributo all'analisi della condizione della donna nella nostra società. Con qualche modifica e aggiornamento il libro, che ha più di dieci anni, offriva personaggi e situazioni cinematograficamente perfetti».

Se la riduzione in sceneggiatura del testo non è costata la molta fatica, assai difficile è stato invece trovare i finanziamenti per la pellicola, costata 400 milioni. La regista e la produttrice esecutiva Lu' Leone volevano una troupe tecnica composta interamente da donne, ma l'esperimento, interessante sulla carta, ha stentato a trovare fiducia economica. I quattrini sono stati raccolti in una coproduzione, alla quale hanno partecipato italiani, tedeschi occidentali e spagnoli. «La nuova formula "tutte donne" ha stentato a imporsi non soltanto ai produttori. Le stesse attrici, al principio della lavorazione, guardavano con qualche sospetto l'operatrice e tutte le altre compagne addette sul set a compiti normalmente riservati agli uomini. Le diffidenze si sono sciolte presto al contatto con i fatti e l'operazione si è risolta a livello professionistico in un'esperienza eccezionale».

Sofia Scandurra ha 40 anni, tre figlie di 18, 16 e 12 anni. E' sposata «felicemente, una vita familiare serena e tranquilla» con il *regista Leone Leoviola, 64 anni. Dopo varie esperienze come pittrice, scrittrice di racconti per ragazzi, regista nel teatro femminista romano della Maddalena, ha compiuto una ricca carriera cinematografica di sceneggiatrice e aiuto-regista con Zampa, Comencini, Damiani, Manfredi* in Per grazia ricevuta *e Celentano* in Yuppi-Du.

La storia di Vannina e Giacinto ha subito scatenato discussioni e polemiche. Il primo film tutto femminile è stato accolto con riserve e critiche anche nelle femministe. Uno schematismo troppo semplicistico nei personaggi, è l'accusa più condivisa. Si aggiungono poi la mancanza di un linguaggio espressivo originale, l'uso del divismo con Stefania Sandrelli, Maria Schneider e Michele Placido, il compiacimento per i risvolti pruriginosi della vicenda.

Come si difende l'autrice? «Il mio film può avere molti punti deboli. Ma alcune critiche mi sembrano superficiali e tipiche di una certa convenzione intellettuale. Dicono che Giacinto è un maschio con troppi difetti per essere credibile. E' vero. Soltanto il pubblico, che rida ad ogni sua apparizione, ha però notato che il carattere è stato volutamente caricato a fini umoristici. Non ho inventato un linguaggio cinematografico femminile. Forse non sono abbastanza geniale, ma non è facile scrollarsi di dosso secoli di cultura maschile e al primo colpo scoprire tutto. Gli attori fatti miei sono il frutto di un compromesso tra le esigenze di produzione e il bisogno che avevo di realizzare un film spettacolare e commerciale destinato a tutti gli strati del pubblico, non riservato ad una ristretta élite di "cantinieri" della cultura. Manica provocazione. Accetto l'accusa. Io ho sempre vissuto un femminismo senza conflittualità, non odio i maschi: fa parte del mio carattere ed è il risultato della mia esperienza esistenziale non traumatizzata dai rapporti con l'uomo. Anche se riconosco che senza atteggiamenti di punta il movimento non si sarebbe mai affermato. In conclusione posso dire che sono contenta di non aver fatto come primo film un capolavoro. Sarei spaventata. Forse avrei troppa paura per compiere un altro tentativo».

s. cas.

«Canare» con Eleonora Duse — Il film è stato proiettato ieri pomeriggio al Teatro Piccola Ribalta, e non oggi come erroneamente abbiamo pubblicato sabato. Oggi alle 15,30, nella stessa sala di via Juvarra 15, ultima replica di «Monsieur Digât», divertente commedia-vaudeville di Alberto Rossini.

Borowczyk è osceno sequestrato

Modena, 11 febbraio.

Il film «Interno di un convento» di Walerian Borowczyk è stato sequestrato per oscenità dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Modena su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Fabrizio Poppi. La pellicola era in programmazione al cinema «Odeon». Secondo il provvedimento del magistrato, che ha validità su tutto il territorio nazionale, sono stati sequestrati anche i cartelonini pubblicitari della stessa pellicola. Poppi ha agito in base ad una denuncia del 6 febbraio, ad un rapporto dei carabinieri del 9 e ad una successiva visione del film, liberamente tratto da un brano delle «Passeggiate romane» di Stendhal.

Sull'oscenità del film dovrà ora pronunciarsi il tribunale di Bolzano, città dove la pellicola del regista è stata programmata in prima visione nazionale.

«Interno di un convento» è l'ultimo lavoro di Borowczyk. Lo ha girato completamente in Italia, dove si è fatto conoscere per «La bestia», «Racconti immorali», «Cronaca di un peccato», «Il margine» ed altri film che hanno sempre provocato dissensi. (Ansa)

Gigi Proietti

Questa sera Rosso e Nero ultima puntata

(u. br.) Si conclude sulla rete 1, con la quinta puntata, lo sceneggiato sovietico «Il rosso e il nero», da Stendhal. Abbiamo detto più di una volta che si tratta di una produzione molto seria e accurata; certo, lontana dalla complessità e dalla potenza dell'originale, ma questo è un discorso risaputo in partenza. Diremmo che il miglioro elogio allo sceneggiato diretto da Ghenzalinov è di affermare che non è stato un fumetto, mai, nel modo più assoluto. Si potrà parlare di elegante illustrazione del testo, ma di un'illustrazione che ha cercato contentemente di andare oltre la superficie. Buona nel complesso la recitazione. Quest'ultima puntata sarà particolarmente drammatica: assisteremo alla condanna e alla morte, accettata con serenità, del protagonista Giuliano Sorel.

In alternativa la rivista «Io te tu lo» con Vittorio Caprioli e Walter Chiari, e «Dossier», di cui ignoriamo l'argomento, che proporrà come di consueto il «documento», cioè l'inchiesta d'attualità della settimana. Alle 22, da Perugia, «Alle fonti del jazz», una trasmissione cui partecipano Giorgio Gaslini con il suo sestetto e gli attori Gigi Proietti e Simone Caucio: la prima puntata s'intitola «Africa, negro americani, Ragtime».

Radiouno, 20, «Otello» di Verdi, direttore Tullio Serafin, con Jon Vickers, Leonie Rysanek, Tito Gobbi; radiodue, 11, «No, non è la Bbc!» con Arbore e Boncompagni; radiotre, 12, «I poeti italiani di Mozart».

Domani, lunedì, la rete 1, oltre a «Bontà loro», offrirà in apertura, alle 20,40, un film realizzato nel 1941 da Michael Curtiz, autore de «La carica dei 600» appena passata sui teleschermi: è «Il lupo dei mari», da un romanzo di London, cupa storia marinaresca interpretata da Edward G. Robinson, Ida Lupino, John Garfield e Sidney Fitzgerald.

Alla tv

RETE UNO

11 — Santa Messa
12,15 Agricoltura domani (c)
13 — TG l'una (c)
13,30 TG 1 notizie
14-18,50 Domenica in... (c)
14,10 Notizie sportive
14,15 In... sieme
14,30 Disco ring
15,20 Dove corri Joe?
15,45 Notizie sportive
16,10 L'allegra banda di Yogi
16,45 90° minuto
17,10 Sulle strade della California (telefilm)
18,15 Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B e Notizie sportive
20 — Telegiornale
20,40 Il rosso e il nero, di Standhal (c)
21,45 La domenica sportiva (c)

RETE DUE

12,30 Cartoni animati
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 L'altra domenica (c)
15,30-17,15 Ippica sport
17,15 Consensi (c)
18,05 Eco di un delitto (telefilm) (c)
19 — Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A - Previsioni del tempo (c)
19,50 TG 2 - Studio aperto
20 — Domenica sprint (c)
20,40 Io te tu lo, di Vittorio Caprioli e Walter Chiari
21,50 TG 2 - Dossier (c)
22,45 TG 2 - Stanotte
23 — Alle fonti del jazz

LA TV

di Ugo Buzzolan

Incontro con Sciascia Candido in Sicilia

Parliamo oggi dell'*Incontro con Sciascia*, trasmesso l'altra sera, per due precisi motivi: la trasmissione non è stata data in anteprima ed è poi andata in onda ad ora troppo tarda. Su questo punto ci sarebbe qualcosa da dire. Sciascia è uno dei nostri maggiori scrittori, ed è al centro di polemiche vivaci, a cominciare da quelle suscitate dalle dimissioni che diede dalla carica di consigliere comunale a Palermo. Ora si discute molto sul suo ultimo romanzo *Candido ovvero un sogno fatto in Sicilia* da cui la trasmissione — un numero speciale di «Sabato due» a cura di Claudio Savonuzzi — ha fatto esplicito riferimento con il titolo di *Candido in Sicilia*. Un'intervista di notevole interesse. Piazzarlo in apertura di rete, questo no. Ma non sarebbe stato logico cercare una sistemazione migliore di un posto di terza battuta, verso le 23 o oltre? Collocazioni del genere suggeriscono l'idea che si voglia «nascondere» un programma e che si voglia farlo vedere ai soli addetti ai lavori.

Incontro con Sciascia è stato realizzato dal regista Navarro e condotto dal critico e direttore di «Tuttolibri» Lorenzo Mondo che, restando invisibile, ha rivolto le domande a Sciascia nella sua casa di Palermo. Lo scrittore stava seduto non con alle spalle la classica libreria delle interviste con gli scaffali zeppi di dotti volumi, ma in un angolo nudo e austero dove la geometria di uno scarno divano e di una semplice sedia spiccavano con netti contorni contro il muro bianco. Sciascia ha raccontato di sé, della sua vita in Palermo e del suo paese natio Racalmuto in provincia di Agrigento, cui è molto attaccato («*Il luogo dove lo saluto tutti, e tutti mi salutano*») e in cui si rifugia quando scrive un libro.

All'inizio discorsivo, il colloquio con Mondo si è fatto via via più serrato. E' venuta fuori l'esistenza di un diario che Sciascia dichiara impubblicabile, almeno per ora: non contiene fatti intimi e privati, ma riflessioni — evidentemente scottanti — sugli avvenimenti correnti. Ha aggiunto che non si serve del diario per analizzarsi. Non a caso i grandi scrittori più amati non sono né Dostoevskij né Proust: non ha bisogno di guardarsi dentro perché ritiene di non aver nodi da sciogliere e di sentirsi limpido. Degli scrittori siciliani parla in modo particolare Brancati. Polemizza con Verga per il quale, egli dice, c'era il concetto di una specie di maledizione pronta a scatenarsi sulla testa di chi osava tentare di mutare la propria condizione. Preferisce De Roberto: per lui il romanzo «I viceré» è l'opera narrativa più grande dell'Ottocento dopo Manzoni. Polemizza anche con la Sicilia e afferma che i siciliani hanno sempre avuto un difetto fondamentale, quello di non voler credere che le idee possano mutare e cambiare il mondo.

Secondo lui, questa perniciosa sfiducia si è diffusa ovunque. «*Bisogna mettersi a pensare: a me sembra che da cinquant'anni non ci si sforzi più di pensare*». Lorenzo Mondo gli ha chiesto se oggi si può essere «Candido in Sicilia»: e Sciascia ha risposto di no, non è possibile coltivare soltanto il proprio orticello. E la politica? La politica è divenuta un mestiere astratto lontano dalla realtà delle cose. E conclude con la parafrasi di un detto, dicendo «*Chi è morto, Morè è morè, e io mi sento bene*». E aggiunge «*Voglio essere un uomo libero*».

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23
6 — Risveglio musicale - Fantasia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,40 A voi ridente
12,20 Rally
13,45 Antiprima di partido Rai
14,40 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto a cura di Guglielmo Moretti, con Roberto Bortoluzzi
17,10 Music show
20,05 Otello di Giuseppe Verdi
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radio 2
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la Bbc!
12 — GR 2 - Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gamburro
13,40 Con rispetto spar...Lando
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni di serie A
15 — Domenica sport
15,50 Premiata ditta Bramieri Gino
17 — Domenica sport
17,45 Disco azione
19 — Jazz Graffiti
19,50 Venti minuti con Burt Bacharach
20,10 Franco Soprano: Opera TB
21 — Radio 2 - Ventinoventi-nove
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,25; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
7 — Il concerto del mattino Bach o Lipsia
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
12,45 Panorama italiano
13 — I poeti italiani di Mozart
14 — La musica degli altri
15 — Come se
17 — Invito all'opera: «Semiramide» di Gaetano Rossi
20,30 Libri ricevuti
21 — I concerti di Milano
22,20 Quartetti con chitarra di Paganini
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

6,35 La sveglia col disco preferito, dischi a richiesta
8 — Il calcio è di ripore
10 — Da... a... con super... con Gabriella
14 — Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
18 — Disco sport, con Antonio
18,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 13,30: Telegiornale (c); 13,35: Telescuola (c); 14: Un'ora per voi; 15,15: Campionati europei di pattinaggio artistico (c); 17,55: La cerimonia nuziale (telefilm) (c); 18,45: Telegiornale (c); 18,50: L'arte del bel canto (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); 20,05: Segni (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Il volo dell'airone, dal romanzo di D. K. Broster (c); 21,40: La domenica sportiva (c); 22,45-22,55: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 17,50: Telesport - Pallanuoto; 19,30: L'angolino dei ragazzi (telefilm); 20: Canale 27 (c); 20,15: Punto d'incontro; 20,35 L'oro di Napoli, con Totò e Sophia Loren; 22,15: Musicalmente. The London rock and roll (c).

MONTECARLO

Ore 18,50: Cartoni animati; 19: «La prova decisiva» (telefilm); 19,25: Paroliamo: telequiz; 19,50 Notiziario. 20,10: Telefilm; 21,10: Sangue e arena (film), con Tyrone Power, Rita Hayworth; 23,30: Notiziario.

Manifestazioni

Lunedì musicali — Al Piccolo Regio per i Lunedì musicali, domani l'arpa di Claudia Antonelli. Musiche di Hahn, Fauré, Debussy, Satie, Milhaud, Ravel, Stravinski, Schönberg.

Seminario di storia contemporanea — Domani sera alle 21, nel salone della Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 2, Cesare Casea parlerà su «Cultura e comportamenti sociali nella Germania federale».

Pro cultura femminile — Domani alle 17,30 in corso Vittorio Emanuele 101/A Simone Balayé parlerà su «Femmes dans les romans de Madame de Staël».

Centro Culturale franco-italiano — Domani sera alle 17,30 e alle 19,30, in via Donati 5, «L'intrepido», un film di Jean Girault.

Automobile Club — Domani sera alle 17, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, Carlo Morlondo presenta il suo volume «Piemonte: torrenti, fiumi, laghi».

Incontri musicali — Domani sera alle 18, presso il Conservatorio, musiche pianistiche di Schubert-Bartok-Schönberg. Scuola di pianoforte della prof. M. Gachet.

Unione Musicale — Questa sera alle 17, in abbonamento dispari, per i concerti dell'Unione Musicale, al Conservatorio in piazza Bodoni, Narciso Yepes esegue con la chitarra musiche di Anonimo, Bach, Weiss, Cerulli, Giuliani.

NAZIONALE:

Attenzione gli «Umanimali» sono tra noi!
Che il coraggio vi assista!

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 per vederlo dall'inizio

NON VIETATO

Strepitoso all'AUGUSTUS

SORDI - TOGNAZZI - MANFREDI POZZETTO

FANNO RIDERE GLI ITALIANI, MA NON AVETE ANCORA VISTO I NOSTRI UOMINI POLITICI PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO NELLA IRRESISTIBILE INTERPRETAZIONE DI SE STESSI!

Orario spettacoli: 14,40 - 16,40 - 18,35 - 20,30 - 22,30

E' UN FILM PER TUTTI

Polemiche alla Provincia

Hitler torna a Bolzano?

Nelle scuole altoatesine è stato distribuito un volume razzista
Un esponente della Volkspartei: «Se nelle biblioteche scolastiche c'è il "Capitale", ci può anche stare il "Mein Kampf"»

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 11 febbraio.

È finito per parlare di «Mein Kampf», nell'aula del consiglio provinciale di Bolzano. L'ombra di Adolf Hitler aleggiava sinistramente sulla civica assemblea, nel pieno della disputa accanita di cui stati protagonisti l'altro l'unico rappresentante del partito socialprogressista sud-tirolese Egmont Jenny e l'assessore alla Pubblica Istruzione il gruppo di lingua tedesca, Anton Zelger.

La polemica è divampata per libro edito a cura del governo razzista del Sudafrica e messo troppi indugi in distribuzione alle biblioteche delle scuole medie sudtirolesi. «Mosaico sudafricano» s'intitola questo volume, porta lin l'eco l'«apartheid» di Pretoria: parecchie copie erano state dite in «regalo», dall'ambasciata del Sudafrica alla Provincia di Bolzano. E Zelger, accolto il diplomatico dono, s'era rivolto all'intendenza scolastica raccomandando di valutare pos d'inflilare «Südafrikanisches Mosaik» negli scaffali bibliotecheprofessori delle medie.

A questo punto s'è levata l'indignazione, sono giovute le proteste parte delle organizzazioni sindacali e di molti insegnanti. E il consigliere socialprogressista Jenny, battagliero componente dell'esiguo schiera degli oppositori nell'assemblea, presentato un'allarmata interrogazione alla giunta. E' mai possibile, domandava, che un simile libro vada far parte del bagaglio culturale chi insegna ai ragazzi di lingua tedesca? Un voluma che Egmont Jenny definisce uno strumento grossolana propaganda del regime sta sudafricano: vi si esultano in sulla protezione della fauna, definisce il Sudafri il *«tesoro del mondo»* via delle sue ricchezze; si tace, naturalmente, sulla segregazione patisce la gioranza.

Forse, tentava consolarsi l'esponente socialprogressista, trattato di madornale svista: un testo così non può introdotto in una scuola. Jenny atteso fiducioso che si scutesse sua interrogazione. E; in consiglio provinciale, è venuta la risposta, dell'assessore Anton Zelger, rappresentante della Volkspartei: *«Caro dottor Jenny, lei un esempio di intolleranza, Io non un difensore Sudafrica non mi identifico al cento cento con quanto sta scritto libro in questione. Ciò nonostante non mi sogno nemmeno di ritirarlo dalla circolazione: in regime democratico deve essere garantito il pluralismo delle opinioni»*.

soggiunto, l'assessore alla Pubblica Istruzione, che l'«Atlante sudafricano» deve trovar posto nelle biblioteche degli insegnanti, precisando che essi è destinato, e agli , si sa che i professori insegnano, e può darsi che spandano qui e là tra i banchi ricavato di certe letture. *«Quanto ai sindacati* — ha tuonato Anton r — *mi chiedo se non abbiano di meglio da fare che occuparsi del Sudafrica»*.

Sbalordimento parte Egmont Jenny. E s'è la battaglia. *«Se let chiama intolleranza il rifiuto del razzismo* — è esploso il rappre socialprogressista — *allora io mi onoro di essere intollerante. So che tra le vostre file non mancano i nostalgici. Ma non vorrei che, in omaggio al pluralismo, un giorno decidiate di distribuire alle scuole anche il "Mein Kampf"»*.

S'è spento così, questo sconvolgente dibattito attorno ad un'opera prodotta da regime segregazionista e ammessa a far parte della fi la volumi a disposizione delle scuole medie. Discorsi in cui è persino riapparso il fantasma nazismo, in consesso di pubblici amministratori. Come si vede, dentro il consiglio provinciale Bolzano, chi sarebbe di ad negli scaffali di biblioteche insegnanti, a far feroce contrapposto a Carlo Marx, un «revival» degli incubi hitleriani.

Giuliano Marchesini

Chiede un piano di investimento

Montalto: il sindaco pci minaccia di respingere l'accordo sulle centrali

(Dal nostro inviato speciale)
Montalto di Castro, 11 febbraio.

L'impianto elettronucleare di Montalto di Castro, costituito da due unità da 1000 megawatt, si farà. Lo ha deciso ieri il Consiglio comunale, approvando lo schema di convenzione con l'Enel con 13 voti favorevoli (9 pci e 4 dc) e cinque contrari (2 pci, 1 pri, 1 msi-dn e 1 indipendente misto nella li della . I due consiglieri del psi, che fanno parte della maggioranza, hanno invece preferito abbandonare l'aula questa votazione e ritornarvi per il prosieguo dei lavori.

Se si fossero dimessi come minacciato di fare giorni scorsi, dicono in paese, avrebbero provocato una crisi che per l'assenza di alternative avrebbe danneggiato l'amministrazione senza riuscire ad allontanare le centrali nucleari. I quattro consiglieri favorevoli alla convenzione hanno spiegato il loro atteggiamento un documento quale, dopo aver ribadito che pur essendo contrari alla localizzazione delle centrali a Montalto di Castro, le considerano ugualmente un evento inevitabile. Se hanno deciso di favorire la stipula della convenzione con l'Enel è soltanto per garantire che la comunità montaltese possa godere dei provisti dalla legge 393.

reazioni in paese sono state naturi. Mentre il Consiglio comunale riunito, alcune presenti in aula hanno manifestato vivacemente le centrali. Non sono mancati sputi e insulti contro i sigilieri comunisti e democristiani favorevoli all'insediamento. Minacce anonime, per e per scritto, sono state inviate alle che già da qualche mese stanno eseguendo lo scortico ter nel sito delle centrali. Il comitato cittadino ha organizzato manifestazione di alla quale ha partecipato un piuttosto limitato di persone, ma tutto si è svolto con ordine e civiltà.

La maggior parte della popolazione è rimasta invece estranea all'ultima fase di questa contesa: un po' per indifferenza fondo, un po' perché frastornata da posta che ancora oggi — principalmente per colpa di chi doveva fornire una informa obiettiva e comprensi non l'ha fatto — continuano rimanere lontane e gran parte indecifrabili.

I sindacati per in posizione di attesa. Le loro decisioni infatti condizionate dal risultato dell'incontro di febbraio avranno i rappresentanti Regione e del Comune. Le preoccupazioni sono . Per la realizzazione delle centrali, che durerà meno sette anni senza interruzione, verranno impiegate circa 4000 . La gestione degli impianti ne richiederà però soltanto

Quale il degli altri lavoratori i ancora precisato. Si sa inoltre in legge 393, 30 miliardi dovranno essere spesi per opere di urbanistica secondaria e infrastrutture nel comprensorio comuni vicini (Tuscania, Canino, Cellere, Pianzano, Ischia di Castro, Montetarquinia) altri sei miliardi nella sola Montalto. Ma il piano d'intervento elaborato dalla Regione è già stato bocciato due volte dai sindacati. Lo stesso sindaco comunista Montalto, avv. Francesco Serafinelli, ha annunciato non firmerà la convenzione con l'Enel (quella appena approvata Consiglio comunale) finché il piano d'investimento non sarà a punto soddisfazione tutti.

Bruno Ghibaudi

Processo 45 femministe di Salerno

Definirono nazista l'oratore che parlava contro l'aborto

Querelate dall'autore delle conferenze, un docente universitario - Il professore però è accusato di aver usato "foto nei lager"

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 11 febbraio.

Processo quarantacinque femministe diffamazione mezzo stampa. Nella primavera dello scorso manifesti murali contestarono professor Agostino Sanfratello, di pedagogia all'Università di Salerno che in quel periodo tenne una di conferenze nelle parrocchie della città contro l'aborto, corredandole con la proiezione di diapositive, filmati e distribuzione di depliants. Secondo femministe si trattava di «*deformazione della realtà per spettatori sprovveduti, in si faceva ricorso anche a foto lagers nazisti per attribuire ogni sorta di nefandezze ai collettivi femministi*». I movimenti delle donne replicarono accusando il professore di essere un nazista, di appartenere Ordine Nuovo, accompagnarsi a picchiatori fascisti.

I giudici salernitani devono ora sciogliere il dilemma e dire se costituiscono offesa alla dignità del docente gli appellativi di «*nazista*» e di «*appartenente all'estremismo di destra*». Oggi fin dalle prime battute del clima è apparso incandescente. Sul banco degli imputati, oltre alle femministe che autodenunciarono, siede anche il tipografo Ornato Boccia, che stampò i manifesti incriminati.

Fittissimo collegio difesa, una stuola di avvocati giunti da parte d'Italia appoggio ai collettivi femministi: vi sono Tina Lagostena Bassi, Maria Noya di Roma, deputata , il consigliere provinciale del pci Diego Cacciatore, salernitano Giovambattista Ferrazzano, un gruppo compatto di avvocatesse decise a battaglia riaffermare un'aula dei tribunali le tesi del movimento femminista in materia di aborto terapeutico legalizzato.

La querela del prof. Sanfratello è stata colta, in realtà, come occasione dai collettivi femministi far sentire ancora la loro voce, per esporre durante gli interrogatori, con argomenti vari e toccanti, per sostenere che non vogliono soltanto «*essere ascoltate nelle aule di giustizia come vittime episodi di violenza e di stupro...*». Oltrecento telegrammi autodenuncia sono frattanto pervenuti al presidente.

Dopo le schermaglie tra difesa, parte civile e pubblico ministero sulla opportunità di acquisizione al processo di numerose testimonianze e soprattutto i filmati nove gli sterminio nazisti venivano tributati alle donne «assassinate» abortire, entrati nel dibattito e si è proceduto agli interrogatori. Per primo è stato sentito il tipografo Boccia sulle circostanze della stampa dei manifesti. Poi ha deposto Michela Manzoni, una deputata rante con la idea delle femministe. la Manzoni ha sostenuto davanti giudici che le argomentazioni dell'accusa non hanno valore. Ha detto che il professor Sanfratello, piacentino di origine, è legato «*alla destra più retriva che non si riconosce nella democrazia cristiana...*».

Fortunata Caragliano ha affermato di aver assistito alcune conferenze, di essere stata aggredita verbalmente dal professore che l'ha indicata in sala gratificandola con l'accusa «*Ecco l'assassina...*» alla scherno dell'uditorio. L'interrogatorio delle altre imputate è stato più celere, si risolto battuto. In prevalenza giovani madri che hanno concluso: «*Siamo sposate, mo dei figli, abortiremo per nessun motivo al mondo, non questo siamo favorevoli all'aborto clandestino*».

Il processo proseguirà il 13 marzo con l'interrogatorio del prof. A Sanfratello.

a. lu.

Cadavere di neonata nella darsena di Ostia

Roma, 11

Il cadavere di bimba neonata chiuso una busta plastica è trovato stamane nella darsena dei canale dei pescatori a Ostia.

Il cadavere è completamente formato. Il medico legale, prof. Marracino, ha dedotto che la bimba è nata viva.

Palermo: dc anti-ministro per calendario scolastico

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 11 febbraio.

fa. r.) Le polemiche e i sensi date d'inizio e chiusura dell'anno scolastico hanno avuto un clamoroso sviluppo in Sicilia. Infatti l'onorevole Angelo La , deputato democristiano all'assemblea regionale, ha chiesto il ministero della Pubblica Istruzione. Il Franco Maria , La Russa (che aderisce alla corrente «sinici Giulottin») addebita di non aver applicato integralmente legge e di non aver fissato il calendario scolastico per il 1978-1981 dopo preventiva consultazione le Regioni.

«*Il ministro avrebbe dovuto sentire il parere delle singole Regioni, quindi anche quella siciliana, e l'ha fatto*», ha dichiarato. La Russa in istituto professionale, ma ora è in aspettativa. «*spiegarci perché non ha voluto ascoltare le nostre ragioni*». La Russa inviato a alto extragiudiziale. «*Per ora* — ha detto — *deve essere in viaggio per Roma. L'ho consegnato all'ufficiale giudiziario di Agrigento e il ministro lo riceverà lunedì martedì*».

Perché deputato siciliano ha deciso addirittura di denunciare il ministro del suo stesso partito, imputandogli un comportamento omissivo? «*Malfatti è un grande esperto di Euratom e di problemi europei* — sostiene La Russa — *ma non si intende affatto della questioni che assillano la scuola italiana. E' una persona intelligente e preparata, non voglio negarglielo, ma i problemi scolastici non li ha affrontati come necessari*».

La Russa presentò mesi addietro una mozione all'Assemblea, (trasformata poi in comandazione» rivolta al governo a . Vi si ricordava che la siciliana aveva potestà primaria legislativa sulle scuole elementari e medie e «*facoltà di adattamento*» per le scuole superiori e l'università (cioè può modificare con proprie leggi quelle dello Stato).

L'anticipo del calendario scolastico al 10 settembre non è gradito ai siciliani, affermava La Russa, dato il caldo e il fatto che decine migliaia studenti) aiutano i genitori in campagna per la vendemmia e il raccolto delle olive. il deputato, invece, ferme restando le 215 giornate di lezione, della scuola dovrebbe cominciare il primo ottobre, al massimo nell'ultima decade di settembre, per il 12 e il 20 giugno.

Malfatti però non ha tenuto conto «raccomandazione» rivoltagli dall'assemblea siciliana e ha deciso che nell'isola le lezioni avvenissero come nel resto d'Italia.

Sequestrati 3 miliardi all'imprenditore edile arrestato il Belice

Palermo, 11 febbraio.

L'inchiesta scandalo nella valle del Belice tate (tredici si trovano in carcere) ha segnato oggi altro col sequestro miliardi al costruttore agrigentino Giuseppe Pantalena, 48 anni, degli arrestati.

I di polizia giudiziaria, ordine del istruttore di Trapani Antonino Sciuto, hanno bloccato nell'alloggio negli dei ricco costruttore ben libretti bancari, intestati al e, in parte, a nomi di fantasia.

Un altro miliardo il costruttore aveva versato in quattro libretti a risparmio trovati dai carabinieri nella sua abitazione ad Agrigento già stato sequestrato una settimana fa. Quei libretti erano intestati alle quattro stagioni: rinvermo», «primavera», «estate» e

Giuseppe Pantalena avesse larga disponibilità finanziarie stato protagonista di rapida quanto fortunata scalata nell'edilizia siciliana lo sapeva già prima del arresto, avvenuto il gennaio. Ma pochi, e neppure giudice Sciuto e i carabinieri di Trapani ed Agrigento, supponevano che possedesse quattro miliardi liquidi sono pochi, soprattutto chi, un impresa edile, un giro notevole introiti ma anche pagamenti.

L'olio a buon mercato nascondeva una truffa

11 febbraio.

La Guardia di finanza ha scoperto, al termine lunghe e laboriose indagini, particolare sistema di frode fiscale nel settore degli oli lubrificanti, che consentiva responsabili di realizzare ingenti e illeciti guadagni per il mancato pagamento dell'Iva e delle relative centinaia milioni.

Il raggiro provocava anche una concorrenza sul mercato, perché il titolare dell'omonima incriminato, Romeo, residente a Pontedecimo, essendo to dalla maggior parte degli oneri , poteva «spuntare» alla vendita prezzi più competitivi. Ditte Pavin trovavano esempio più conveniente acquistare l'olio lubrificante a Genova anziché nella loro dove la delle raffinerie avrebbe potuto determinare minori di trasporto.

Secondo quanto è mercato dalla Finanza, la frode è stata commessa da Arturo acquistando, a partire 1975, rilevanti quantitativi di olio lubrificante rigenerato di contrabbando, naturalmente a prezzo inferiore a quello reale di mercato, facendolo «passare» per olio nuovo», prodotto di nuovo, non soggetto ad imposta di fabbricazione né a obblighi di carico e scarico sugli appositi registri fiscali.

Agguato a Ragusa giovane è ucciso

Ragusa, 11 febbraio.

Giovanni Privati, 27 anni, è ucciso due colpi di pistola nella campagna di Vittoria (Ragusa). Secondo elementi raccolti da polizia e carabinieri, l'omicidio costituirebbe la tragica conclusione di un to di conti.

Giovanni Privati, in compagnia fratello, si era recato presso una villetta isolata dove appuntamen-

ECCEZIONALE SUCCESSO ALL'AMBROSIO
NAVI E AEREI CHE SCOMPAIONO MISTERIOSAMENTE
UNO DEI PIÙ MISTERI INSOLUTI DEL NOSTRO
IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE
JOHN · GLORIA GUIDA
AUGER
STIGLITZ · ANDRÉS
RENE
TECHNICOLOR
NUCLIO
CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO ULTRAMAGNETICO
UN FILM PER TUTTI

al MAFFEI
Eccezionale avvenimento cinematografico
UN'ALLUCINANTE STORIA D'AMORE NELL'AMBIENTE CRUDO E VIOLENTO DEL PORNOFILM AMERICANO
EURO INTERNATIONAL FILMS DISTRIBUZIONE
BLUE NUDE
GERARDO AMATO
SCATTINI
BLUE NUDE
ELLIOTT
JACK STUART
RAF VALENTI · MONA SANDELL
Rigorosamente vietato minori 18 anni - Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Metropol
SUCCESSO al «FANALE ROSSO» con IL LIBIDO
SEQUESTRO A MANO ARMATA
ALICE ARNO
LA NUOVA PORNO SEXY STAR
Vietato anni 18

AL GIOIELLO
IL MONDO SORPRENDENTE DI CLAUDE
E SUE SPLENDIDE RAGAZZE SQUILLO
FRANCOISE FABIAN
MURRAY
DAYLE HADDON in
MADAME CLAUDE
VIETATO MINORI 18 ANNI

ULTIMI GIORNI
Capitol
COMUNIONE CON DELITTI
VIETATO ANNI 14

ORFEO
prosegue
prima visione
SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO...
Agatha Christie
AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
EASTMANCOLOR
PER TUTTI

al Centrale d'essai
l'Occhio Privato
ma soltanto il gatto conosce l'assassino

SPETTACOLARE SUCCESSO al CORSO
CINQUE SPORCHI DISERTORI IMPAVIDI SFIDARONO LA MORTE E DIVENNERO EROI SENZA GLORIA
QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO
MICHEL CONSTANTIN · ZORRA BERGER
IAN BANNEN
"QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO"
MICHAEL PERGOLANI · JACKIE BASEHART
RAYMUNDO HARMSTORF
ENZO G. CASTELLARI

Oggi ore 14,15
VINOVO
12 febbraio 1978
il primo appuntamento dell'anno con la natura e tanti cavalli
Premio Apertura - trotto
L. 5.000.000 - metri 1600

Martedì il processo alla corte d'assise di Genova

Un solo imputato per la strage nel penitenziario d'Alessandria

E' Everardo Levrero, genovese, 32 anni - Al culmine della rivolta si [illegible] - Con altri due detenuti prese parte alla sommossa durante la quale furono trucidati cinque ostaggi - Uno dei suoi compagni fu ucciso dalle forze dell'ordine, l'altro si suicidò

(Dal nostro [illegible] speciale)

Genova, 11 febbraio.

Quasi quattro anni sono passati dalla sanguinosa rivolta [illegible] penitenziario di Alessandria che costò la vita a cinque ostaggi e due detenuti. [illegible] il [illegible] maggio 1974. Da tre/due [illegible] tre detenuti erano asserragliati nell'infermeria con venticinque ostaggi. Avevano già sparato al dottor Roberto Gandolfi, 45 anni, medico [illegible] prigione, e [illegible] professor Pier [illegible] Campi, [illegible] anni, insegnante della scuola per reclusi. Il primo era morto, l'altro, colpito al cranio, morirà all'ospedale undici giorni dopo.

I rivoltosi volevano [illegible] libertà ad ogni costo, avevano chiesto [illegible] pulmino con due motociclisti della stradale [illegible] scorta, intendevano allontanarsi dal penitenziario con gli ostaggi. [illegible] trattative erano [illegible] in un'estenuante altalena [illegible] angoscia, di speranze, [illegible] delusioni. Poi, la decisione («Terribile e sconvolgente», dirà il procuratore generale [illegible] Repubblica di Torino, Roviglio della Venaria) [illegible] non scendere a patti con i tre [illegible] pretendevano tutto senza offrire garanzie per l'incolumità delle loro vittime. Carabinieri e agenti avevano [illegible] dato l'assalto all'infermeria, [illegible] erano stati quaranta minuti [illegible] terrore, tra sparatorie, lancio di gas lacrimogeni, pianti, urla, imprecazioni.

Quaranta minuti durante i quali [illegible] braccio della legge [illegible] imposto la sua forza e la [illegible] determinazione, ma con [illegible] pesante contrappunto [illegible] altri tre ostaggi trucidati [illegible] loro carnefici, l'assistente sociale Graziella Vassallo in Giarola, 30 anni, [illegible] due agenti [illegible] custodia, il brigadiere Gennaro Cantiello, 38 anni, e l'appuntato [illegible] no Gesta, [illegible] anni, un rivoltoso freddato con la rivoltella in pugno, Cesare Concu, [illegible] anni, sardo [illegible] Cagliari, un secondo rivoltoso suicida, Domenico Di Bona, 41 anni, siciliano di Castellamare [illegible] Golfo.

[illegible] dei tre criminali [illegible] rimasto in vita dopo la strage è Everardo Levrero, 32 anni, genovese. Martedì prossimo comparirà davanti alla corte d'assise [illegible] Genova cui [illegible] Cassazione ha affidato il processo perché fra le parti [illegible] figurano magistrati piemontesi. Everardo Levrero, che sarà difeso dagli avvocati Luca Ciurlo [illegible] Genova e Antonio Forchino di Torino, ha [illegible] lungo conto da saldare. Concorso [illegible] omicidio volontario continuato aggravato dalla premeditazione, concorso [illegible] tre tentati omicidi pluriaggravati, concorso in sequestro di persona continuato, [illegible] in tentata evasione aggravata, concorso [illegible] violenza e minaccia [illegible] aggravata, uso delle armi nei confronti [illegible] magistrati, carabinieri, agenti [illegible] custodia, [illegible] l'ergastolo.

Chi è Everardo Levrero? Aveva 17 anni quando, per la prima volta, ebbe [illegible] che fare con la polizia. Assieme ad altri giovani aveva fondato a Genova un gruppo denominato «Milizia volontaria nazionale», [illegible] cercato una denuncia [illegible] ricostituzione del partito fascista ma era stato prosciolto in istruttoria. Nel [illegible] rapinò con tre complici un ufficio postale [illegible]. Arrestato, [illegible] di uccidersi con il veleno, una fiala [illegible] cianuro che teneva legata al polso destro. Fu condannato a dieci anni e nove mesi di carcere, pena che stava appunto espiando nel penitenziario di Alessandria.

Del terzetto che metterà a ferro e fuoco [illegible] prigione sarà l'anello più [illegible]. Come [illegible] sparito, al culmine dell'assalto da parte delle forze dell'ordine, si getterà [illegible] ginocchio davanti a uno [illegible] agenti di custodia in ostaggio: *«Ecco, prendi il mio coltello ma proteggimi, non farmi sparare addosso»*. Questa, dunque, la [illegible] condizione psicologica [illegible] momento della resa.

Scrive il giudice istruttore nella sua ordinanza [illegible] rinvio a giudizio: *«La figura [illegible] Everardo Levrero risulta essere, [illegible] al terzetto, quella del gregario. Egli svolge prevalentemente attività esecutive ed esecutive [illegible] sorveglianza agli ostaggi. E' a lui, tra l'altro, che viene affidato [illegible] dei compiti meno brillanti, quello di scortare [illegible] ostaggi al gabinetto [illegible] le loro [illegible] sità»*.

Ben diversa, invece, la valutazione degli altri due personaggi. Cesare Concu, [illegible] rivoltosi, è definito un «duro» con venature politiche ali[illegible] credo extraparla[illegible] [illegible] «Lotta continua». A 19 anni, in Sardegna, [illegible] già una settantina. [illegible] grato [illegible] la moglie in Piemonte, a Druento, fece una rapina e finì dentro. Mentre scontava la pena [illegible] che la moglie l'aveva tradito. Quando uscì la strozzò con una cinta di nailon. [illegible] condannato a ventun anni. Nelle maledette trentun ore vissute nell'infermeria del penitenziario sparò contro gli ostaggi che più odiava, gli agenti di custodia. Altrettanto «duro» e *«spietato»* Domenico Di Bona, al quale si attribuisce l'uccisione del dottor Roberto Gandolfi, del professor Pier Luigi Campi e dell'assistente sociale Graziella Giarola. Doveva espiare vent'anni (era in [illegible] da dieci) [illegible] aver ammazzato [illegible] benzinaio nel tentativo [illegible] strappargli l'in[illegible] della [illegible]. Alla vecchia [illegible] madre, che era [illegible] da [illegible] a supplicarlo in lacrime [illegible] liberare gli ostaggi, [illegible] risposto con durezza: *«Mamma, la vita, non sono più un bambino»*.

Everardo Levrero, dunque, [illegible] ha ucciso [illegible] le uniche armi che ha avuto per le [illegible] durante la rivolta sono state due [illegible] (gli altri disponevano di due rivoltelle). [illegible] il bandito genovese non [illegible] processato soltanto per aver accompagnato gli [illegible] gabinetto: il codice penale punisce in egual misura quanti cooperano [illegible] delitto, indipendentemente dal ruolo da essi rivestito. Scrive il giudice [illegible] istruttore: *«Gregario, non attore materiale di atti crudeli, arrestosi nel finale, Everardo Levrero non può tuttavia non [illegible] chiamato a rispondere di concorso nei reati più gravi. Inequivocabile [illegible] stata la [illegible] adesione al sanguinario programma criminoso, coinvolgente decine di persone inermi, da catturare [illegible] l'inganno, vittime designate nel [illegible] che [illegible] autorità avesse [illegible] ritardato [illegible] sottomettersi alla pretese dei rivoltosi, miranti a realizzare a tutti i [illegible] sti un'evasione di gruppo»*.

[illegible] rivolta, ricordiamo, scoppiò [illegible] mattina [illegible] maggio 1974. I [illegible] detenuti irruppero, armi alla mano, nell'infermeria del penitenziario, sequestrando [illegible] medico, agenti di custodia [illegible] detenuti. [illegible] questo punto, [illegible] legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio, fu [illegible] proprio Everardo Levrero che [illegible] dette da fare [illegible] allargare la trappola: *«Si recò nelle aule della scuola annessa al penitenziario per scrostare falsamente gli stipiti inseparati [illegible] malessere dell'uno o dell'altro collega, inducendoli a portarsi nell'infermeria dove stavano in agguato i due compagni. Costoro ebbero così [illegible] agio [illegible] arricchire via via, le[illegible]gandoli, [illegible] numero degli ostaggi, oleppiù ingrossato [illegible] detenuti e [illegible] uomini del personale di custodia sopraggiunti in quel locale casualmente o per curiosità di apprendere quanto di insolito stava accadendo»*.

Unico sequestro anomalo (il magistrato [illegible] definisce così) è quello della giovane assistente sociale Graziella Giarola. Era andata spontaneamente nell'infermeria, voleva persuadere i rivoltosi ad [illegible] rendersi, invece era stata trattenuta in ostaggio. [illegible] sarà uccisa. Se Cesare Concu fu, chiaramente, il [illegible] della rivolta, Everardo Levrero, conclude il giudice istruttore, gli fece anche da *«guardaspalle»* durante le trattative con [illegible] autorità: *«Ad [illegible] certo punto non mancò di interloquire, rispondendo [illegible] durezza e arroganza e tagliando corto [illegible] proposte di [illegible]: "Basta con le chiacchiere! Accettate le [illegible]re condizioni, lasciateci uscire o ammazziamo gli ostaggi"». Quando pronunciò questa frase due [illegible] no [illegible] caduti sotto i [illegible] dai criminali.*

Filiberto Dani

Il processo di Vercelli riprende martedì

Doretta (per il delitto) accuserà il fidanzato?

Gli avvocati sostengono: "Questa ragazza [illegible] stata plagiata" - I patroni di Guido Badini puntano sui risultati della nuova perizia

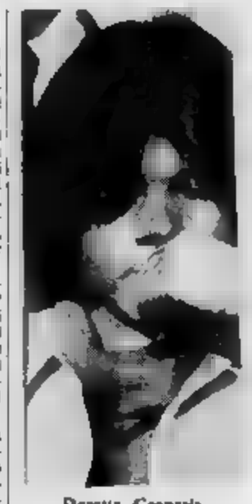
(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 11 febbraio.

Spazzati i preliminari, [illegible] processo per la strage dei Graneris entra [illegible] vivo a parlare [illegible] martedì. Rimane [illegible] sbrigare la formalità [illegible] giuramento dei periti [illegible] Corte d'assise [illegible] mirare le condizioni mentali [illegible] Guido Badini (sono gli stessi esperti di un anno fa). [illegible] il presidente Carosella darà la parola agli imputati, forse, [illegible] primo, al ragionier Badini.

[illegible] difenderà il [illegible]le dispensatore di morte? Sappiamo che i suoi avvocati hanno una [illegible] briscola [illegible] giocare: la [illegible] o parziale seminfermità [illegible] mente [illegible] l'imputato da gettare sul piatto di un giudizio che a tutti appare [illegible].

Tuttavia i difensori, Allegra e Monteverde, un piccolo passo [illegible] su questa strada l'hanno già fatto ottenendo il supplemento [illegible] di perizia ordinato venerdì scorso. Dicono: *«Che Badini sia cresciuto storto dentro, che la sua psiche sia costellata di zone d'ombra [illegible] sono dubbi. Fino a vent'anni dormiva accanto alla madre: ancora bimbetto strozza i pulcini perché lo terrorizzano, vsienc [illegible] fanno un'iniezione o se vede una macchia di sangue»*. Osservazioni [illegible] potrebbero indurre all'indulgenza [illegible] casi [illegible] routine giudiziaria. Ma la strage di Vercelli [illegible] capitolo inedito [illegible] mostruoso nella storia criminale [illegible] nelle carte [illegible] non si legge che il ragio-



Doretta Graneris

[illegible] sia svenuto davanti al sangue che sgorgava [illegible] corpi abbattuti. Anzi, finita [illegible] sparatoria rimette le pistole a posto ed esce dalla [illegible] diventata tomba avendo (deo ben precise [concordate [illegible] la fidanzata Doretta) per dirottare le indagini sulla pista del «regolamento di conti» o della «vendetta del racket». [illegible] Il gelido [illegible] tempo stava sussurrando [illegible] giro che il futuro suocero Sergio Graneris [illegible] nei guai per loschi traffici e non sarebbe [illegible] strano se un giorno o l'altro qualche testofarte lo avesse fatto fuori.

Manzonge, ovviamente, [illegible] Badini, bugiardo [illegible] tendenza, riversa a piene mani su chi l'ascolta. Ecco, martedì potrebbe raccontarne un'altra. I precedenti [illegible]. E' già imputato di calunnia per aver indicato [illegible] Carlo Cometti (concorrente nell'uccisione della povera De Giorgi) l'autore [illegible] strage Graneris. Venerdì, in aula, quando gli abbiamo chiesto perché mai avesse [illegible] [illegible] mondana, *risponde: «Cado dalle nuvole, non c'entro con quella storia»*.

[illegible] prima battuta [illegible] istruttoria trascina in galera l'amico più caro pur sapendolo [illegible]: lo [illegible] di aver sterminato i Graneris. In un altro momento sostiene che a [illegible] i familiari di Doretta è il D'Elia (il quale ha accompagnato da Novara a Vercelli i fidanzati). Sintomo di follia la [illegible] al mendacio? [illegible] i periti. Visto a tu [illegible] to il Badini appa[illegible] soltanto [illegible]. Nulla [illegible] speciale se martedì dicesse che fonte di [illegible] suo guaio [illegible] Doretta e [illegible] [illegible] stata la [illegible] a sparare.

[illegible] e Doretta? L'ascolteremo probabilmente il giorno dopo. I [illegible] difensori, avvocati Gianaria e Mittone, puntano [illegible] smontare il [illegible] angoscia che [illegible] dandola in volto: una faccia inespressiva, incapace [illegible] sorridere e di piangere. *«Dietro quella faccia però* — dicono gli avvocati — *c'è [illegible] dramma di una giovane potenzialmente ribelle [illegible] cresciuta repressa fino allo spasimo. Doretta, non dimenticate, [illegible] sciogliete in ogni fibra accanto a Guido, il primo uomo. Pensate: lei che si ritiene negata all'amore perché grassa e brutta incontra invece un uomo simpatico, premuroso, sensuale. Come [illegible] seguirlo fino in fondo?»*.

Un gioco di parole che significa *plagio*, cioè, *«Il Badini ha fatto della fidanzata una strumento docile e incapace [illegible] reagire»*. Tesi suggestiva [illegible] [illegible] atti smentiscono: Doretta era consapevole [illegible] ogni gesto, della [illegible] farsi (*«Bisogna ucciderli tutti, quei bastardi»*), ne discuteva con i futuri complici.

«Era frustrata, [illegible]»: può darsi, [illegible] verità confermata dal diario intimo e dalle amiche, ma non sembrano ragioni bastanti per alleggerire la corresponsabilità dell'accaduto. Sostenrà, [illegible] già preannunciato, *«Quella sera, prima di partire da Novara Guido mi ha date alcune [illegible]stiglie e poi [illegible] ho bevuto [illegible]pra del rum; arrivato a Vercelli mi muovevo [illegible] [illegible]toman»*. La perizia ristabilisce le distanze tra verità e supposta allucinazione: *«Due compresse [illegible] il mal [illegible] testa [illegible] un [illegible] d'alcol [illegible] modificano [illegible] capacità critiche»*.

Pier Paolo Benedetto

In tutte le regioni si lavora per ripristinare le comunicazioni interrotte

Ancora neve al Nord: strade e ferrovie bloccate situazione drammatica nelle baracche del Friuli

Stato d'emergenza in numerose città del Veneto e [illegible] Trentino-Alto Adige, dove centinaia di paesi [illegible] rimasti isolati - Una bimba morta [illegible] crollo di una tettoia nel Comasco - Situazione pesante nell'entroterra ligure e in Piemonte

Continua l'offensiva del maltempo su tutta l'Italia Settentrionale. Ovunque la [illegible] reso difficile il traffico ferroviario e stradale. Ci sono anche interruzioni su linee secondarie. Numerosi i paesi isolati che [illegible] rifornirli di viveri, quando è possibile, con elicotteri militari. Nelle zone montane incombe il pericolo di slavine. Nella città, gli ospedali hanno avuto molto da fare per l'aumento degli infortunati. In numerose località è mancata, per molte ore, la corrente elettrica. In Liguria, alla neve, si sono aggiunte le mareggiate: le onde minacciano strade e ferrovie. In provincia di Como una bambina [illegible] morta schiacciata da [illegible] tettoia che [illegible] ha retto al [illegible].

Ancora nevicate, [illegible] mattina [illegible] tutto il PIEMONTE. La situazione è più grave nell'alessandrino e nelle zone di Arquata Scrivia, Ronco e Tortona.

Il freddo intenso [illegible] la forte nevicata [illegible] praticamente paralizzato il traffico ferroviario con la Liguria.

[illegible] notte e nelle prime [illegible] ieri ad *Alessandria* [illegible] stati soppressi [illegible] treni; altri [illegible] convogli [illegible] fermi a Serravalle, Arquata, Tortona, Solero e [illegible] Giuliano. Tutti i bloccati i venti binari di Alessandria, ma nella giornata [illegible] stati ripristinati. Nulla [illegible] fare per lo scalo merci, dove stazionano tremila vagoni diretti in prevalenza ai porti di *Genova* e *Savona*.

Tutte le strade [illegible] le [illegible] neve. L'autostrada Milano-Serravalle, Genova, che era stata chiusa a Isola [illegible] Cantone, è stata riaperta [illegible] su un'unica corsia.

Situazione difficile anche nel *Cuneese*. [illegible] statale che conduce a *Limone Piemonte* il traffico si svolge a [illegible] alternato. In Valle Gesso l'ultima località raggiungibile è *Valdieri*, oltre non si può andare [illegible] la caduta di una slavina. Critica la situazione attorno a Ceva, dove numerosi paesi [illegible] isolati.

Nel Vercellese, [illegible] Novarese e [illegible] Val d'Aosta la situazione appare ancora preoccupante.

A Genova e [illegible] quasi tutta [illegible] Liguria da ieri ha smesso di nevicare. Il traffico si svolge [illegible] con [illegible] difficoltà. [illegible] [illegible] delle alture sono quasi completamente bloccati per auto in [illegible] e per [illegible] caduti. In alcune località manca l'energia elettrica.

[illegible]ri è ripreso a nevicare nell'entroterra [illegible] dove in alcune zone [illegible] situazione è critica. A Calizzano, Sassello e Fontinvres la neve ha [illegible] giunto e superato i due metri.

Il traffico ferroviario tra la Liguria, il Piemonte e la Lom[illegible] è stato ripristinato ieri poco prima di mezzogiorno.

Una violenta mareggiata si è abbattuta, ieri pomeriggio tra *Portofino* e [illegible] Cinque Terre. Le raffiche di scirocco hanno raggiunto una velocità di oltre [illegible] chilometri all'ora e [illegible] forza [illegible]te-otto. Le onde hanno danneggiato il litorale a *Lavagna*. Le ferrovie hanno deciso [illegible] sospendere il transito [illegible] binario a mare.

Situazione critica anche [illegible]ri a *Milano* e in quasi tutta [illegible] *Lombardia* per [illegible] [illegible] che continua a cadere. Meno [illegible] fortante [illegible] situazione sulle ar[illegible] provinciali e [illegible]: in alcune zone il fondo è ghiacciato e il traffico procede con molta difficoltà. Code di automezzi che avanzano a [illegible] d'uomo si sono formate in mattinata [illegible] tratti stradali [illegible] conducono a Milano.

Le piste degli aeroporti [illegible] *Linate* e della *Malpensa* state sgomberate: a Linate i [illegible] sono ripresi in mattinata, mentre la Malpensa era già [illegible] in funzione ieri pomeriggio.

Piazza Galimberti a Cuneo completamente sommersa dalla neve (Telefoto Bedino)

[illegible] è in stato di [illegible] [illegible] neve ha bloccato tutte le vie di comunicazione da e [illegible] la città. Valanghe sono cadute [illegible] po'.

Il [illegible] [illegible] Trento, Giorgio Tononi, durante la conferenza stam[illegible] per annunciare lo stato di emergenza, ha detto tra l'altro che [illegible] nevicata abbattutasi sulla città costa all'amministrazione [illegible] la circa [illegible] milioni al giorno e [illegible] chiesto l'intervento dei militari.

Gran [illegible] [illegible] strade statali e provinciali dell'*Alto Adige* sono bloccate. Molti sono i paesi isolati e otti i passi dolomitici [illegible] esclusione per ora del [illegible] della Mendola, sono chiusi. L'autostrada del Brennero [illegible] percorribile con [illegible] da [illegible]. Michele verso Sud.

La situazione nella fascia montana e pedemontana del *Friuli* [illegible] [illegible] di ora in ora più grave. Dodici operai rimasti bloccati alla centrale [illegible] nel presso Barcis [illegible] stati soccorsi e riforniti [illegible] viveri.

La *«Pontebbana»* [illegible] e [illegible] l'Austria è interrotta all'altezza di Dogna: 20 autotreni sono slittati a causa della neve e [illegible] sono [illegible] i traverso sulla carreggiata bloccando tutto [illegible] traffico.

In Carnia la situazione è critica. A Tolmezzo sono caduti 90 centimetri di neve. Valanghe e slavine in molte zone. Grave la situazione [illegible] terremotati costretti a vivere [illegible] prefabbricati. La neve [illegible] continua a cadere con insi[illegible] minaccia [illegible] stabilità dei tetti. Il sindaco di Tolmezzo ha proclamato lo stato [illegible].

In [illegible] a Roma, accusato di duplice tent[illegible] omicidio e furto

"Volevo un'auto [illegible] l'ho rubata,, dice il carabiniere che sparò ai colleghi

Roma, 11 febbraio.

Gaetano Scarfò, 19 anni, [illegible] mano, [illegible] [illegible] mesi nell'Arma dei carabinieri, da ieri ladro e mancato assassino, [illegible] detenuto [illegible] 24 ore nel carcere di Regina Coeli formalmente imputato di duplice tentato omicidio e furto d'auto. Sorpreso da due colleghi su una «500» rubata, ha sparato ferendoli gravemente *«Non so perché l'ho fatto* — ha detto tra l'altro al sostituto procuratore Orazio Favia in cinque ore di domande, risposte appena abbozzate, crisi [illegible] nervi e [illegible] pianto —. *Forse [illegible] [illegible] neanche [illegible] certo di avere estratto la pistola. Credo, non volevo uccidere, [illegible] volevo neanche essere fermato»*.

Scarfò avrebbe confessato di aver rubato l'utilitaria del la moglie del magistrato Tommaso Dore: *«Me la [illegible] presa per il piacere [illegible] passeggiare un'auto. Io non so l'hao»*. Chi [illegible] presente all'interrogatorio di ieri sera alla tenenza dei carabinieri dell'Eur; aggiunge che [illegible] giovane, una volta bloccato [illegible] colleghi *«si è "visto perduto"»*. Il pensiero della scoperta del furto, dell'immediata radiazione dall'Arma e dalla successiva condanna [illegible] tribunale avrebbero contribuito a far scattare in lui un meccanismo incontrollabile.

Piombato come un fulmine [illegible] comando generale dei carabinieri, [illegible] notizia ha provocato stupore e sgomento. La proverbiale discrezione dell'Arma si è trasformata in un comprensibile riserbo. Reazioni, commenti e notizie [illegible] gono distillati e filtrano a fatica dall'edificio di viale Romania. Rimasta sconcertata dalla vicenda, la maggior parte dell'opinione pubblica riconosce che la [illegible] della Benemerita, della fedeltà, [illegible] l'efficienza e della [illegible] al dovere non viene intaccata da un episodio, [illegible] pure molto [illegible] sintomo di [illegible] malessere profondo che trae origine dall'inadeguatezza degli stipendi, dai rischi, [illegible] lunghi turni di lavoro e [illegible] altri problemi che hanno portato a quella crisi degli arruolamenti di cui risentono soprattutto polizia e carabinieri.

All'ufficio pubbliche relazioni informano che Gaetano Scarfò era in servizio dal [illegible] ottobre [illegible] la stazione della Tomba di Nerone, sulla via Cassia. *«Un [illegible] apparentemente tranquillo [illegible] equilibrato* — dice chi lo conosce —, *considerato [illegible] suoi [illegible]riori un ottimo carabiniere»*. Ora — ha detto il giudice Savia, [illegible] ieri [illegible] ripromesso [illegible] ascoltarlo di nuovo al più presto — *mi [illegible] rovinato [illegible] vita»*. [illegible] al comando dei carabinieri, confermando che l'inchiesta [illegible] di competenza della magistratura, [illegible] che nei prossimi giorni verrà inviata al ministero della [illegible]fesa, la proposta [illegible] radiazione.

Le condizioni del carabiniere Ciro Bonfitto, 23 anni, [illegible] dal brigadiere Giovanni Rossetti, 32 anni, [illegible] rie. I due militari, che hanno ricevuto stamane la visita del comandante generale dell'Ar[illegible] Pietro Corsini, sono [illegible] spettivamente ricoverati negli ospedali San Giovanni [illegible] Camillo. Il primo, raggiunto da un proiettile che ha leso [illegible] fegato e il duodeno, è [illegible] sottoposto ad [illegible] complesso intervento durato [illegible] ore e mezzo. I medici ritengono che possa superare la crisi ma mantengono la riserva [illegible] prognosi. Rossetti se la cavera: la pallottola [illegible] ha ferito il sottufficiale [illegible] ha leso, com'era sembrato in un primo momento, alcun organo [illegible] vitale.

Ha detto tutta la verità Scarfò? Perché si è attribuito subito il furto della «500» della famiglia [illegible] [illegible] proteggere qualcuno? Quando [illegible] sparato [illegible] sotto l'influsso di eccitanti? Sono alcuni degl'interrogativi cui l'inchiesta dovrà rispondere.

Giuseppe Fedi

il tempo che farà

Su [illegible] le regioni nuvolose con precipitazioni sparse [illegible] che sulle regioni centrali e meridionali potranno essere anche temporalesche. Nevicate sui rilievi e localmente anche in pianura in Val Padana. Possibilità di [illegible] poranee schiarite più probabili sulle regioni nord occidentali. Temperature: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime registrate nei mitio principali città italiane:

Bolzano	-1	8
Verona	2	8
Trieste	4	11
Venezia	3	9
Milano	-1	7
Genova	1	9
Bologna	5	10
Firenze	2	8
Pisa	3	12
Ancona	6	16
Perugia	3	10
Pescara	7	17
L'Aquila	1	9
Roma	5	13
Campobasso	3	8
Bari	14	20
Napoli	12	14
Potenza	3	12
Catanzaro	7	16
Reggio C.	10	19
Messina	13	17
Palermo	14	17
Catania	9	20
Cagliari	4	13

Temperature minime e massime registrate nelle principali città straniere:

Atene	11	17
Berlino	-1	3
Cairo	9	23
Hong Kong	18	20
Ginevra	20	28
Lisbona	-1	9
Londra	4	7
Madrid	2	3
Malta	16	23
Mosca	11	19
Nizza	-1	5
Parigi	-1	5
New York	-1	9
Tel Aviv	9	18
Tokyo	3	11

all'ARISTON

RAGAZZI! E' UNA VITA DA CANI AVERE UN CANE PER PAPA'

Dean Jones · Tim Conway
Suzanne Pleshette
Keenan Wynn · Jo Anne Worley · Dick Van Patten

al VITTORIA

il film che nella graduatoria dei successi del 1977 in USA e' TERZO DOPO «GUERRE STELLARI» E «ROCKY»

Un film Universal · da CIC

al MASSIMO

SE AVETE DIMENTICATO COME SI FA A RIDERE ECCO UNA DELLE POCHE OCCASIONI PER RICORDARVELO

UN [illegible] DI
MARTY FELDMAN
IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA

Nuovo ROMANO

UN CAPOLAVORO!

NEL FILM DI INGMAR BERGMAN C'E' UN PO' DEL VISCONTI DE «LA CADUTA DEGLI DEI»

L'UOVO DEL SERPENTE
un film di
INGMAR BERGMAN
Technicolor

LIV ULLMANN - DAVID CARRADINE - JAMES WHITMORE

Un grande affresco [illegible] Berlino 1923. Accattoni affamati... Grassi borghesi si sfrenano [illegible] cabaret con [illegible], charleston e cocaina. Le ragazze si vendono nei bordelli. A chi grida «Vai all'inferno» una prostituta sogghigna: Perché? Dove credi che stiamo adesso?».

al CRISTALLO

Da un appassionante ro[illegible] un grande film
già 5.000.000 [illegible] copie vendute
La romantica e drammatica vicenda
[illegible] due donne innamorate dello stesso [illegible]

Orario: 15,40 - 18,50 - 22 - Vietato minori anni 18

È un'intesa, [illegible] un Concordato

Chiesa valdese e Stato rispettosa convivenza

A colloquio col dottor Ribet, che ha partecipato all'accordo

Soprattutto, non lo si chiami Concordato. Dice il dott. Aldo Ribet, membro della commissione di studio che ha preparato l'accordo concluso in questi giorni tra lo Stato italiano e le Chiese valdese e metodista: *«I Concordati sono altra cosa. Sia nel corso della storia, sia sul terreno giuridico. La stessa Costituzione distingue formalmente tra i Patti Lateranensi, inseriti nel sistema costituzionale italiano con l'art. 7, e le "intese" con altre confessioni, che secondo l'art. [illegible] regolate da leggi ordinarie.*

Peggio che peggio, anziché concordatario: *«Come [illegible] trattasse di una copia sbiadita di quello con la Chiesa cattolica: a questo dieci, perché è grande, a noi otto, perché siamo piccoli. La differenza non è quantitativa, ma qualitativa: non [illegible] stato un incontro di vertice tra due poteri, da parte nostra c'è stato un dibattito approfondito in tutte le singole comunità locali, i fedeli valdesi hanno partecipato all'elaborazione di questa intesa»* per verificare, in primo luogo, che la soluzione del problema dei rapporti con lo Stato fosse incanalata nell'alveo tracciato dall'art. 5 della disciplina generale [illegible] Chiese evangeliche valdesi. E' un articolo che rivendica con intransigenza la piena autonomia ecclesiastica *«senza pretendere alcuna condizione di privilegio nell'ordine temporale, né consentire nel proprio ordi[illegible] ingerenze o restrizioni da parte della società civile».*

[illegible] questa la pietra angolare dell'accordo. Dice Ribet: *«Per quanto riguarda i principi di eguaglianza e di libertà religiosa, per noi è più che sufficiente la Costituzione. In un atteggiamento di lealismo verso lo Stato che è una costante nella nostra tradizione. Piuttosto, l'intesa ha voluto correggere o prevenire interpretazioni e attuazioni riduttive di questi principi nella legislazione ordinaria e amministrativa».*

Sostanzialmente si sono fissate garanzie su alcuni punti, in armonia con l'ordine del giorno che il Sinodo valdese e la conferenza metodista hanno votato l'estate scorsa a conclusione di un lavoro preparatorio durato sei anni. Il primo di questi punti riguarda l'insegnamento religioso, che è compito non della scuola pubblica, ma delle famiglie e della Chiesa. Perciò la dispensa da questo insegnamento, come viene ora impartito nelle classi dell'obbligo, [illegible] sarà più «domandata»: basterà una semplice «dichiarazione» di appartenenza [illegible] confessione v[illegible] e metodi[illegible] perché l'esonero sia automaticamente applicato.

Il [illegible] punto concerne [illegible] matrimonio: quando sia celebrato secondo le norme dell'ordinamento valdese, lo [illegible] stato [illegible] riconoscerà all'unica [illegible] [illegible] l'atto relativo sia trascritto nei registri di stato civile, previa pubblicazione nella casa comunale. *«E' abolito* — sottolinea Ribet — *l'obbligo imposto al [illegible] lebrante [illegible] dar lettura agli spasi degli articoli che ne stabiliscono i reciproci diritti e doveri: questo non rientra tra i compiti del sacerdote. Sarà l'ufficiale di stato civile, al momento della trascrizione, che assolverà a questa formalità».*

Altre garanzie riguardano l'assistenza [illegible] fedeli negli ospedali, negli istituti penitenziari e durante [illegible] servizio militare: compatibilmente [illegible] le esigenze di questo servizio, al soldato valdese si dovrà consentire di frequentare i luoghi di culto dove questi esistono; altrimenti il comandante del reparto dovrà mettere a disposizione locali idonei per l'assistenza spirituale.

«Tutto ciò — precisa Ribet — *secondo il principio della non ingerenza. Come rifiutiamo qualsiasi interferenza dello Stato nella nomina dei ministri del [illegible] nell'organizzazione e nella giurisdizione ecclesiastica, così non faremo mai ricorso [illegible] Stato [illegible] l'esecuzione di provvedimenti presi [illegible] [illegible] in materia spirituale o disciplinare. Né chiederemo sovvenzioni: nessun onere allo Stato per le nostre attività. Anche il pastore che dovrà trasferirsi presso reparti militari per l'assistenza ai soldati valdesi ce lo pagheremo noi. E non chiediamo allo Stato nemmeno la tutela penale».*

A questo proposito, lo spirito con cui i valdesi sono giunti all'intesa è chiarito in modo esemplare dalla questione del reato di vilipendio alla religione. Il codice italiano lo prevede espressamente per la religione cattolica e, per eliminare la disparità di trattamento così risultante per le [illegible] confessioni, si era proposto [illegible] estendere l'articolo a tutte. Dice Ribet: *«Abbiamo risposto di no: che un'eguaglianza ottenuta in questa maniera non stava nell'estensione [illegible] un trattamento privilegiato, ma nella [illegible] abrogazione. A [illegible] sono sufficienti le norme penali che tutelano la libertà e la dignità di tutti i cittadini in quanto tali, non in quanto appartenenti a una confessione religiosa».*

In conclusione, sembra che l'«intesa» raggiunta [illegible] sia propriamente un contratto di matrimonio, ma piuttosto uno statuto di separazione. Ribet replica, sorridendo: *«Non sarei così drastico. In fondo, si fissano le regole per una comune convivenza, non per un totale distacco. In modo — ed è questo l'adempimento fondamentale del principio costituzionale — che sia rispettata la nostra identità. [illegible] ad ora c'erano da una parte i Patti Lateranensi, concordati bilateralmente con la Chiesa cattolica, dall'altra una legislazione predisposta unilateralmente dallo Stato [illegible] in un unico [illegible] tutte le altre confessioni, identificate negativamente come "non [illegible]". L'intesa ci consente di uscire [illegible] questo [illegible] anonimo, di presentarci e vivere nella società italiana secondo i nostri connotati e i principi della nostra fede. La Repubblica non dichiara di "concordare" con questi principi, ne prende atto. Come fedele, potrei aggiungere che l'intesa [illegible] è la "salvezza" per nessuno».*

Giorgio Martinat

Betsy e Olivier

L'attrice Leslie Ann Down è la protagonista femminile [illegible] film "The Betsy". Suo partner Laurence Olivier (G. Neri)

Insolita assemblea studentesca, senza intemperanze

Muratori in tuta al "Marconi,, di Roma "No al 6 politico, ora bisogna studiare,,

Gli operai hanno difeso il diritto [illegible] partecipare all'assemblea come genitori di studenti

Roma, 11 febbraio.

Sul «sei politico» [illegible] scesa la pace del sabato, a sancire la curva discendente della [illegible] richiesta portata avanti soprattutto dagli autonomi. *La maggior parte degli studenti non approva l'idea del[illegible] sufficienza garantita, e si nota pure un risveglio dei giovani aderenti alle federazioni giovanili [illegible] partiti di sinistra, cui era stata mossa l'accusa [illegible] aver lasciato troppo spazio a minoranze minime e violente.*

Così, se al liceo romano Marconi il «Collettivo politico — legato al gruppo [illegible] via dei Volsci — decide di continuare l'agitazione, dall'altra i giovani delle sinistre parlamentari indicono una sciopero per martedì 14 per «richiamare l'attenzione delle forze politiche sulla necessità di affrontare urgentemente i problemi dei [illegible] vani».

[illegible] «Marconi» è il punto di [illegible] dell'attenzione, dopo il «processo» cui gli autonomi sottoposero, alcuni giorni fa, l'insegnante Margherita Pinna (iscritta alla Cgil), rea, secondo loro, di aver allontanato un ragazzo dalla scuola, mentre il protagonista stesso dell'episodio smentiva. Oggi la Pinna si è incontrata con due esponenti del «Collettivo politico», senza che ciò abbia portato a risultati pratici. Per lunedì, quando l'insegnante riprenderà a far lezione, sembra che [illegible] «Collettivo» intenda organizzare uno sciopero.

Se lo faranno troveranno probabilmente una risposta immediata nell'assemblea indetta al «Marconi» per [illegible] tedì, alla quale parteciperanno non solo insegnanti e allievi ma anche lavoratori del quartiere. Per questi ultimi sarà un po' il proseguo di un'azione iniziata ieri, quando un centinaio di muratori, tute e scarpe schizzate di calce, [illegible] è recata davanti all'istituto scolastico e ha cominciato a distribuire volantini su cui si leggeva: «Gli operai della zona, mentre condannano nel modo più totale le violenze e i soprusi di un [illegible] fascinorosi, si impegnano con questa presenza a dare il loro contributo militante, che storicamente li ha visti sempre presenti a Roma nelle lotte per la libertà, alla battaglia degli studenti e degli insegnanti contro [illegible] provocazione».

A loro, [illegible] provocatori, non va [illegible] stata fatta: sarà stata la misura delle spalle o l'atmosfera meno calda, fatto sì [illegible] quando hanno chiesto di partecipare a un'assemblea dell'istituto nessuno ha protestato. C'era anche una giornalista dell'Unità, cacciata [illegible] giorno prima dagli autonomi: [illegible] stata [illegible] introdotta da [illegible] loro che con la prima pagina del giornale comunista ci si era confezionato il tradizionale berrettino di carta, in modo che la scritta si vedesse bene. Era un mu[illegible] molto grande e mol[illegible] grosso, e [illegible] detto: «La cronaca entra [illegible] noi», [illegible] nessuno [illegible] trovato da ridire.

[illegible] operai sono, dunque, entrati per partecipare all'assemblea. *Hanno fatto [illegible] tare a [illegible] professoressa che protestava per la loro presenza che anche i figli dei muratori vanno a scuola, e che perciò la scuola è anche [illegible] come di tutti. Ma [illegible] sono [illegible] quando si è messo a parlare uno del «Collettivo politico», attaccando partito comunista e sindacati* «che mandano i giovani [illegible] confino». *Ai [illegible] pogni [illegible] erano rimasti [illegible] ri hanno spiegato:* «Sì, siamo usciti. Non si parla del[illegible] Pinna, stiamo facendo il processo a Lama».

f. m.

"Modamaglia '78" presentata a Bologna

Il mercato è in ribasso per la maglia italiana

[illegible] servizio particolare

Bologna, 11 febbraio.

«Ci rendiamo conto — ha detto stamani nel suo intervento alla conferenza stampa d'apertura dell'edizione invernale [illegible] Modamaglia il presidente dell'Ente Fiere bolognesi, Angelo Nicoletti — [illegible] co*stituire [illegible] [illegible] [illegible] rassegne [illegible] un'occasione che per molte aziende può significare la stessa sopravvivenza. Il fatto [illegible] aver potenziato al massimo il nostro lavoro nei confronti dell'estero testimonia la [illegible] responsabilità di cui ci sentiamo investiti in questo momento».*

Un momento tutt'altro che suscettibile di ottimismo, se appena si analizzano i dati congiunturali dell'anno 1977, caratterizzato dall'insolita coincidenza per il primo trimestre di segni negativi sia [illegible] [illegible] domanda nazionale che per quella estera con ordini, a fronte dei campionari autunno-inverno, diminuiti del 20 per cento e, per il secondo semestre, [illegible] ulteriori [illegible]

Fermati 38 radicali [illegible] bara [illegible] Quirinale

(Dalla redazione romana)

Roma, 11 febbraio.

«E' morta la Costituzione, assassinata [illegible] chi doveva difenderla. I funerali saranno celebrati sabato 11 febbraio nella ricorrenza [illegible] riconfermati Patti Lateranensi». Con questo manifesto affisso nelle vie di Roma i radicali [illegible] vano annunciato una manifestazione che si sarebbe dovuta tenere oggi a piazza [illegible] Spagna per protestare contro la decisione della Corte Costituzionale di limitare [illegible] 4 il numero dei referendum. Poiché la questura l'ha vietata, un [illegible] [illegible] militanti ha [illegible] di deporre una bara simbolica con due corone [illegible] fronte al Quirinale [illegible] ha poi tentato d'improvvisare un piccolo corteo; la [illegible] il ha però immediatamente sciolti ed ha fermato 38 persone, denunciate per manifestazione sediziosa.

L'episodio si è svolto mentre, alla presenza di [illegible] folto gruppo di turisti, si svolgeva alle 16 il cambio della guar[illegible] di [illegible] [illegible] palazzo presidenziale. Due [illegible] hanno portato a braccia la bara simbolica e le corone coperte [illegible] alcune scritte di protesta. Deposto il finto feretro, una ventina di radicali hanno cominciato a [illegible] [illegible] no della marcia eseguita dalla banda militare al seguito [illegible] picchetto [illegible] guardia ed hanno poi tentato d'iniziare un corteo.

Rievocazione a Pistoia

I "diritti dell'uomo" hanno trent'anni

Pistoia, 11 febbraio.

Il trentesimo anniversario dell'adozione della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è stato rievocato a Pistoia, fra venerdì e sabato, in un convegno promosso dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale (Sioi), unitamente ai locali circoli culturali Donati e Pesenti.

Gli interventi del sen. Franco Calamandrei, [illegible] prof. Antonio Zanfarino, del dott. Giorgio Pagnanelli, rappresentante delle Nazioni Unite e [illegible] prof. Casadio [illegible] riscontrato la [illegible] pratica degli atti internazionali attualmente esistente sui diritti umani, [illegible] particolare riferimento alle conferenze di Helsinki e di Belgrado.

I lettori discutono

Servizio militare [illegible] leva volontaria

Mi riferisco alla proposta [illegible] legge sul servizio militare di leva presentata al Parlamento dall'on. Accame e plaudo alla lodevole iniziativa, ma, interpretando pure il desiderio di moltissimi altri giovani, vorrei proporre una aggiunta al progetto e cioè di istituire il servizio militare volontario.

So che non sarà cosa facile nel nostro benamato Paese conservatore e tradizionalista e mi rendo conto che, oltre alle difficoltà intrinseche, sarà estremamente difficile modificare certe radicate consuetudini nel contesto delle Forze Armate. Tuttavia ne varrebbe la pena in quanto tale innovazione porterebbe alla [illegible] luzione [illegible] molti problemi sociali e morali tuttora insoluti, [illegible] ultimi quelli della disoccupazione e degli obiettori, ma soprattutto accontenterà la stragrande maggioranza dei giovani che assolutamente non desidera buttare nel nulla i preziosi dodici (o otto) mesi, compromettendo spesso [illegible] loro [illegible] aspirazioni. Essi [illegible] certamente i primi ad [illegible] in tale [illegible] salvaguardo necessità di difesa del nostro suolo e quindi non è per carenza [illegible] nobile sentimento di amor patrio, [illegible] proprio in virtù [illegible] questo auspicato [illegible] che richiedono in una apposita petizione sottoscritta da migliaia di interessati.

Anna Ferrero, Torino

"Cosmos", Ufo e motori nucleari

Leggo nell'articolo dedicato al «Cosmos 954», in prima pagina, sabato 28 gennaio, che l'ipo[illegible] di un motore nucleare è fantascientifico perché *«siamo ancora assai lontani dal poterlo soltanto teorizzare».*

Non è affatto vero. Schemi dettagliati di motori atomici furono proposti (in Gran Bretagna) più di trent'anni fa. Anche trascurando i molti indizi e le pochissime prove sul programma aerospaziale segreto anglo-canadese, sul quale Renato Vesco ha cercato di attirare l'attenzione (i maledetti Ufo, in altre parole), è noto che un programma americano, denominato Nerva, ha portato già da una decina d'anni alla costruzione di prototipi efficienti di propulsori nucleari (il propellente è idrogeno liquido [illegible] nel passaggio attraverso il reattore nucleare. Le emissioni radioattive dovrebbero essere molto scarse).

Non ho [illegible] i [illegible] precisi, ma ricordo [illegible] avere letto nel 70 che uno di questi prototipi aveva funzionato alla massima spinta (circa 25.000 chilogrammi) per più di un'ora e mezzo, una prestazione forse irraggiungibile da qualunque razzo chimico. Non penso che una versione miniaturizzata di un motore del genere sia impossibile da costruire con le tecnologie attuali.

E allora [illegible] naturalmente si vorrà molto tempo prima che si sappia che cos'era il «Cosmos 954» e come sono realmente andate le cose.

Quand'è che qualcuno si occuperà seriamente degli Ufo? Le dimensioni del fenomeno mostrano chiaramente la sua origine terrestre, di là da tutti [illegible] inquinamenti delle prove. O devo supporre che il mistero sia troppo comodo e affascinante?

Paolo Cavazza, Torino

Un industriale biellese in auto contro un gruppo di [illegible]: denunciato

Sette giorni fa aveva picchiato un'operaia

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 11 febbraio.

Un nuovo incidente, a [illegible] to giorni di distanza dal primo, è avvenuto stamane davanti alla Filatura e Tessitura di Tollegno, in cui lavorano oltre 800 persone, durante un picchettaggio per impedire l'effettuazione [illegible] lavoro straordinario non concordato preventivamente. L'amministratore delegato Giovanni Gremmo, 50 anni, verso le 7,30 ha lanciato la sua Bmw [illegible] [illegible] gruppo di sindacalisti fermi davanti [illegible] cancello, [illegible] hanno evitato il peggio con [illegible] gran balzo.

Tre [illegible] [illegible] però state urtate di striscio dall'auto e hanno dovuto essere accompagnate all'ospedale, ma sono [illegible] tutte dimesse. Franco Manfroi, 24 anni, di Biella, ha riportato una contusione al ginocchio destro, guaribile in cinque giorni. Altri due attivisti sindacali, Osvaldo Muzzocca, 22 anni, di Tollegno, e Giuliano Onor, 46, di Vigliano, [illegible] in preda a un notevole stato emotivo, dal quale riprenderanno completamente in due giorni. Del gruppo faceva parte anche il vicequestore di Biella, dott. Nino De Feo, che ha anch'egli rischiato di essere investito dall'auto.

Con [illegible] responsabilità, gli attivisti sindacali non hanno reagito. C'è poi stato [illegible] scambio [illegible] battute tra l'industriale, affacciato a [illegible] dell'azienda, e gli addetti al picchettaggio, che non è però degenerato. La polizia e i carabinieri, presenti in buon numero, [illegible] hanno dovuto intervenire. Gli attivisti sindacali, [illegible] dall'arrivo dell'industriale, [illegible] già deciso, prima del fatto, [illegible] lasciarlo normalmente entrare nella fabbrica.

Otto giorni fa, durante una discussione avvenuta in circostanze analoghe, un'operaia di 23 anni, Maura Carli, moglie [illegible] consigliere comunale di Biella e componente della segreteria della federazione del pci, Wilmer Ronzani, è stata colpita con [illegible] pugni, ad un occhio e a una spalla, da Gremmo, che lamenta a sua volta contusioni superficiali.

Stamane il picchettaggio, iniziato prima [illegible] del turno [illegible] lavoro delle [illegible] è stato più acuto. Nessun operaio è riuscito a superare la barriera degli attivisti sindacali, che erano più di 300, provenienti da varie parti del Biellese. Verso le 7,30 è giunto Giovanni Gremmo. Quando ha scorto un [illegible] una trentina di persone davanti al cancello, l'industriale ha suonato un paio di volte il clacson, [illegible] poi avviandosi e si è fermato. All'improvviso è ripartito ed è entrato, incurante della presenza delle persone. *«La partenza* — ha riferito il sindacalista Scarlazza, [illegible] la Filtea-Cgil — *è stata scattante: le ruote chiodate hanno fatto scintille sui cubetti di porfido».*

Nella mattinata le organizzazioni sindacali e le tre vittime del gesto sconsiderato [illegible] sono recate al commissariato di P.S. per denunciare Giovanni Gremmo per [illegible] to omicidio plurimo. La denuncia si [illegible] [illegible] quella per lesioni presentata sabato scorso da Maura Carli. Il fatto [illegible] aggravato lo stato [illegible] tensione provocato dall'episodio precedente.

p. m.

Studenti [illegible] Trento si fingono spalatori e [illegible] auto

Trento, 11 febbraio.

Un [illegible] giovani, indicati dalla questura [illegible] studenti dell'università che l'altro ieri avevano occupato [illegible] facoltà di sociologia (poi sgomberata), si sono impadroniti stamane di pale e badili nel cantiere comunale, mescolandosi fra dipendenti e disoccupati [illegible] attesa del servizio [illegible] sgombero neve, e hanno raggiunto [illegible] centro cittadino dove hanno compiuto atti [illegible] vandalismo. Dapprima hanno ostruito le vie con cumuli di neve, quindi hanno colpito con [illegible] arnesi [illegible] lavoro un paio di autobus e alcune vetture private, danneggiandole.

Quando è stato dato l'allarme ed è intervenuta [illegible] po[illegible] i giovani si sono rifugiati all'interno dell'istituto tecnico «Buonarroti», da dove però [illegible] riusciti ad allontanarsi prima di essere identificati.

Nel pomeriggio, il sindaco di Trento, Giorgio Tononi, e l'assessore [illegible] lavori pubblici, Adriano Gioi, in una conferenza stampa hanno riepilogato i fatti della mattinata segnalando che due persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso. I feriti sono un dipendente comunale, Eugenio Zogmeister, [illegible] proprietario di una delle auto, Fruni[illegible] Baldessari, ambedue colpiti con i badili.

Il sindaco Tononi [illegible] sottolineato l'indignazione della città per tali comportamenti [illegible] esasperano il già grave stato di disagio che la popolazione deve affrontare per il persistere della intensa nevicata. Il sindaco ha informato che, trattandosi ormai di una situazione di emergenza, interverranno anche i militari soprattutto per consentire l'agibilità delle strade in prossimità degli ospedali e degli edifici di pubblico interesse. *(Ansa)*

Ancona, [illegible] — La giunta regionale ha deliberato lo stanziamento di 150 milioni [illegible] lire per la [illegible] di un fondo per l'erogazione di contributi a piccole e medie imprese commerciali che intendono associarsi alle [illegible] di approvvigionamento che in quella della vendita delle merci.

Informazione agli Azionisti

ITALCABLE

Servizi Cablografici Radiotelegrafici [illegible] Radioelettrici
Società per Azioni - Capitale Sociale L. 32.000.000.000
Sede in Roma - Via Calabria, 46-48
Iscritta nel Reg. Soc. del Tribunale di Roma al n. 788/21

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria alle ore 16 del giorno 24 febbraio 1978 e occorrendo in seconda convocazione alle ore 16 del giorno 25 febbraio 1978 in Roma presso la Sede Legale, Via Calabria, 46-48, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE [illegible] GIORNO

Parte Straordinaria

1) Proposta di aumento del Capitale Sociale da L. 32 miliardi a L. 40 miliardi e cioè per L. 8 miliardi mediante utilizzo della Riserva Legge [illegible] dicembre 1975, n. 576; conseguente modifica dell'art. [illegible] dello Statuto Sociale; conferimento dei relativi poteri.
2) Proposta di modifica dell'art. 17 dello Statuto Sociale.

Parte Ordinaria

Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 n. [illegible] del Codice Civile.

Hanno diritto [illegible] intervenire o [illegible] farsi rappresentare, a [illegible] dalle vigenti disposizioni di legge, gli Azionisti i quali almeno cinque giorni prima di quello fissato [illegible] la riunione abbiano depositato i loro certificati azionari [illegible] Italia presso [illegible] Sede Legale in Roma Via Calabria, 46-48 o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.A. in Roma Via Anlene 31 ed in Torino, Via Bertola 28, nonché presso [illegible] consuete Cassa incaricate: in Argentina, presso il Banco di Napoli, agenzia di Buenos Aires, Calle Bartolomei Mitre 699; in Brasile presso la Banque Européenne pour l'Amerique Latina, in [illegible] de Janeiro, Avenida Presidente Vargas, 417; negli Stati Uniti, presso il Banco di Napoli, New York Branch, 277 Park Avenue; in Spagna, presso la Banca Nazionale del Lavoro, Filiale di Madrid, Calle Cedaceros 10.

p. IL CONSIGLIO [illegible] AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Avv. Pasquale CHIOMENTI

Le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e [illegible] Collegio Sindacale — depositate presso la Sede legale [illegible] Roma Via Calabria 46-48 — saranno inviate, in bozza [illegible] stampa, direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea [illegible] e quelli che ne faranno tempestiva richiesta telefonando [illegible] numero (06) 47701.
Dal mattino [illegible] 22 febbraio 1978, inoltre, le Relazioni [illegible] poste a disposizione dei Signori Azionisti presso la predetta Sede.

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
Società per Azioni - Capitale L. 24.000.000.000
Sede sociale e Direzione Generale - Roma
Iscr. Canc. Trib. Roma n. 68/32

La Banca Nazionale dell'Agricoltura informa che ai [illegible] dell'art. 6, terzo comma, del regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori, ha inoltrato alla Commissione nazionale per le società e la borsa, Consob, domanda di ammissione delle proprie azioni sociali alla negoziazione dei mercati ristretti presso le borse valori di Genova, Milano, Torino e Roma.

OSPEDALE SANTO SPIRITO - [illegible]
(Ospedale Generale Provinciale)

Sono stati banditi i seguenti concorsi:

3 AIUTI (Medicina Generale, Dietrizia, Trasfusionale);

ISPETTORE SANITARIO.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (prefisso 0142 - [illegible], 54.551 int. 244)

CITTA' DI MONCALIERI
(Prov. di Torino)

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la nomina di un posto di

APPLICATO
(d.f. operatore specializzato).

Titolo di studio: licenza scuola media inferiore.
Scadenza: 3 aprile 1978.
Per chiarimenti e richieste bandi di concorso rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Segretario — F. Caffodio — Il Sindaco — G. Figa

COMUNE DI LEINI'
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10040

AVVISO [illegible]

E' indetto pubblico concorso per la copertura di n. 1 posto di «APPLICATO DI 2ª CLASSE (OPERATORE SPECIALIZZATO)».

Età: minima anni 18 - massima 30 n.c.l.

Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media inferiore.

Chiarimenti e bandi potranno essere richiesti alla Segreteria Co[illegible]

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 10 aprile 1978.

Leini, 10 febbraio 1978.

IL SINDACO
(Cozza dr. Giuseppe)

LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A.

Sede in Milano
Capitale sociale [illegible] interamente versato
Iscritta al Tribunale [illegible] Milano al N. 25498 Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Milano, piazzetta Maurilio Bossi n. 2, per il giorno 25 febbraio 1978 alle ore 10 in prima convocazione ed in seconda convocazione per il giorno 27 febbraio [illegible] nello stesso luogo ed [illegible] stessa [illegible] per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I. Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale;
II. Bilancio e Conto Profitti e Perdite al 31 ottobre 1977 e deliberazioni relative;
III. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina degli Amministratori;
IV. Nomina del Collegio Sindacale a norma di legge.

Avranno diritto [illegible] partecipare all'Assemblea gli azionisti che, a norma delle vigenti disposizioni di Legge, abbiano effettuato [illegible] deposito delle azioni presso le Casse sottoindicate almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

Casse incaricate per il deposito delle [illegible]:

Cassa sociale in Milano, Piazzetta Maurilio Bossi n. 2;

le sedi di:

Banca Cattolica del Veneto, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Vonwiller [illegible] C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Passadore & C., Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rosenberg Colorni & Co., Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Firenze, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena e Bastogi Finanziaria S.p.A.

Limitatamente [illegible] azioni circolanti all'estero, i depositi potranno essere effettuati presso la Banca del Gottardo - Lugano, [illegible] Banca della Svizzera Italiana - Lugano, la Banca Prealpina - Lugano, il Banco di Roma per la Svizzera - Lugano, il Crédit Suisse - Zurigo e la Société de Banque Suisse - Basilea e Zurigo.

Milano, 25 gennaio 1978

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Roberto Calvi

i vostri soldi

Conviene comperare oro? (monete o "lingottini,,)

Dal [illegible] gennaio 1977 l'oro quotava a Londra 131,75 dollari per oncia (un'oncia è pari a 31,103 grammi); un anno dopo (31 gennaio '78) il suo valore era di 178 dollari e in questi primi 10 giorni di febbraio le quotazioni si sono mantenute su tali elevati livelli; venerdì scorso ha chiuso a dollari 175,50.

Si può ben dire, quindi, che il 1977 è stato un «anno d'oro» e c'è chi sostiene che il rialzo non è finito e che il prezzo potrà arrivare anche a 200 dollari. Per questo improvviso risveglio di interesse proprio nel [illegible] in cui le ricorrenti paure [illegible] oro del Fondo monetario internazionale avrebbero dovuto deprimerne il prezzo?

A Zurigo che, insieme con Londra, rappresenta la piazza principale per le transazioni auree, si dice che l'andamento al rialzo è determinato da forti richieste di carattere speculativo in seguito alla [illegible] dei dollari, in Italia i maggiori operatori del settore [illegible] concordi nel [illegible]nere che la difficile [illegible] politica e la crisi [illegible] stato hanno alimentato questa improvvisa «febbre dell'oro».

Come funziona in Italia il mercato dell'oro e, a questi prezzi, è ancora conveniente investire i propri risparmi nel prezioso metallo? Vediamo di rispondere. Anzitutto ricordiamo che in Italia è proibito trattare oro in lingotti, per cui le uniche possibilità legali di acquisto riguardano le monete, le «piastrine» (lavorati [illegible] (i cosiddetti «lingottini») e altri oggetti in oro come i gioielli.

Quali sono le monete d'oro preferite dagli italiani e come ci si deve orientare in questo mercato? Le monete più richieste [illegible] no quelle a corso legale, come la sterlina che è di due specie: [illegible] vecchio, ossia quella emessa fino al 1957, e [illegible] nuova, in circolazione dal 1958. Queste due monete non sono soggette ad Iva che grava, invece, per il 14 per cento su quelle non a corso legale. Le prime portano l'effigie di Giorgio V o della regina Vittoria oppure di Edoardo VII, le seconde della regina Elisabetta II.

Tutte e due pesano 7,988 grammi, di cui 7,323 grammi rappresentano l'oro fino. Attualmente il prezzo oscilla fra le 51 e le 54 mila lire. Il conveniente acquirente? [illegible] si pensa che solo un sesto [illegible] sterline valevano sulle 40 mila lire è evidente che chi le ha comprate [illegible]tore ha fatto un affare, quindi in questo caso l'investimento può essere considerato buono. Affermare che chi le acquista oggi potrà fare lo stesso buon affare è più difficile, ma è certo che [illegible] dell'oro crescerà, anche le monete d'oro guadagneranno in valore.

Se si considera, invece, il puro valore dell'oro, [illegible] il prezzo [illegible] mette monete non è giustificato. Infatti se si moltiplica il contenuto in fino (7,322 [illegible]mi) per il prezzo attuale di un grammo di oro grezzo in Italia (5 mila lire) risulta che il valore della sterlina è di 36800 lire.

E' chiaro. A questo punto, che le monete d'oro, contrariamente a quanti molti pensano, [illegible] devono essere tesaurizzate, ma movimentate: in altre parole non vanno tenute in un cassetto, ma acquistate e vendute nei momenti ritenuti migliori, cercando di lucrare almeno quel guadagno che [illegible] l'oro si perde per la mancanza di intercalari. Non va dimenticato, infatti, per chi si accinge ad acquistare oro, che l'investimento è secco, cioè senza possibilità di reddito se non attraverso il guadagno differenziale tra acquisto e vendita.

Lo stesso discorso vale per le altre monete (e quali, però, non essendo a corso legale, pagano il 14 per cento di Iva. Le più trattate sono i quattro marenghi (italiano, svizzero, belga e francese) che pesano ciascuno 6,451 grammi ed hanno un contenuto di oro fino di 5,806 grammi. Da qualche tempo interessa parecchio anche il Krugerrand del Sud Africa che contiene un'oncia di fino ed ha un prezzo che oscilla tra le 160 e le 170 mila lire.

Le monete d'oro si possono acquistare in banca, presso i cambiavalute, gli agenti di cambio, nei negozi di numismatica e dei filatelici. Non si possono acquistare le monete a corso legale all'estero perché i loro acquisti devono essere autorizzati dall'ufficio italiano dei cambi. Quelle non a corso legale sì, purché non [illegible] i limiti all'esportazione di valuta.

Le «piastrine» (o lingottini) si trovano, invece, nelle oreficerie e sono dei veri e propri piccoli lingotti. La diversa denominazione deriva dall'esigenza di non violare la legge che proibisce la vendita al dettaglio dell'oro grezzo. Con una lucidatura più accurata, il marchio del venditore, eventualmente anche una scritta, possono come gioielli, anche se in verità rappresentano una tesaurizzazione eguale a quella dei lingotti. Come questi, infatti sono di oro quasi puro (999,9 millesimi).

Conviene acquistare le «piastrine»? A giudicare dal prezzo si direbbe di no. Infatti [illegible] vendute in formati standard da 5, 10, 20, 50 e 100 grammi, a 6500 lire al grammo, contro le 5 mila ufficiali. Se, invece, si paragonano ad altri gioielli in oro (anelli, fedi nuziali ecc.) la convenienza c'è. L'oro «lavorato» viene venduto tra le 5800 e le 5900 lire il grammo, ma con contenuto di fino a 750 millesimi. In proporzione il prezzo degli anelli è, dunque, di [illegible] lire circa, assai più delle 6500 delle «piastrine».

Come si è detto l'oro rappresenta un investimento privo di reddito ma, nonostante la svalutazione ai margini il valore della moneta, e poroso richiede investimenti a [illegible] maggior reddito, il metallo giallo sembra essere sempre il sogno di molti. Evidentemente non [illegible] pochi a pensare che «con un grammo di oro, in qualsiasi momento ed in qualsiasi parte del mondo è possibile vivere un giorno» come affermò, dopo la grande crisi del '29, un famoso economista americano.

Renzo Villare

Le nostre riserve auree

Le riserve auree italiane continuano ad aumentare di valore: grazie alla crescita del prezzo dell'oro, nel dicembre scorso, le riserve di metallo della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi hanno raggiunto il valore di 9.813 miliardi 700 milioni di lire con un aumento di quasi settecento miliardi di lire rispetto al mese precedente (9.139 miliardi di lire).

La valutazione delle riserve italiane in [illegible] che costituiscono oltre il 90 per cento del [illegible] delle riserve ufficiali (10.000 miliardi di lire), viene rivista con cadenza trimestrale in base alla media delle quotazioni dell'oro in dollari Usa rilevate sui mercati di Londra, diminuita — a scopi cautelativi — del 15 per cento.

Sempre per l'aumento del prezzo internazionale dell'oro l'Italia isolare è rientrata in dicembre nel [illegible] piano di una quota dell'oro a suo tempo ricevuta come pegno del prestito ricevuto dalla Bundesbank, la banca centrale tedesca. Circa un [illegible] 300 mila once d'oro sono tornate nella piena disponibilità.

Un vero e proprio aumento quantitativo delle riserve [illegible] italiane [illegible] invece contabilizzato dall'[illegible] d'Italia [illegible] gennaio scorso. Si tratta dell'oro che il Fondo monetario internazionale ha venduto, al vecchio prezzo ufficiale di circa 35 dollari l'oncia, ai Paesi membri, secondo [illegible] accordi raggiunti all'inizio del 1978 a Giamaica.

Costa caro assicurarsi contro i danni propri

Col brutto tempo gli incidenti stradali ci fanno più numerosi, specie quando le strade sono ricoperte di neve o di ghiaccio. [illegible] simili circostanze, però, è possibile distinguere due tipi di sinistri: scontri fra veicoli, auto finite fuori strada o che cozzano contro ostacoli (pali della luce, segnalazioni stradali, alberi e [illegible] vie). Nella prima ipotesi è possibile, per almeno il 50 per cento delle volte (salvo i casi di scontri con concorso di colpa), [illegible] risarciti dal responsabile; nella seconda ipotesi, invece, i danni se li deve pagare l'automobilista. Purtroppo, statistiche alla mano, gli incidenti che capitano su neve e ghiaccio sono, in genere, assai più gravi di quelli che si registrano nella normale circolazione.

Quanti automobilisti, in simili circostanze, hanno rimpianto di non avere stipulato una polizza per i danni propri? Pensiamo siano molti. A tale proposito abbiamo fatto una breve indagine per conoscere quanto può offrire il mercato della polizza assicurativa per questo tipo di rischio.

I premi e le condizioni di garanzia variano a seconda della società e della provincia. Ad esempio, il Lloyd Adriatico pretende 20 mila lire l'anno per [illegible] milione assicurato. Esiste però una «franchigia» che resta a carico dell'assicurato pari al 5 per cento [illegible] danno con un minimo di 100 mila lire. Facciamo un caso pratico: per un'auto del valore di 3 milioni di lire, il premio risulta [illegible] 50 mila lire l'anno. Se il veicolo si scontra e subisce un milione di lire di danno, la compagnia risarcirà 900 mila lire. Se invece il danno è di 110 mila lire, al danneggiato verranno rimborsate 10 mila lire. Volendo (sempre non lo vorrà che abbiamo [illegible]) è possibile includere nella garanzia anche i danni subiti in occasione di tumulti di piazza (scioperi, cortei, ecc.) [illegible] Il premio richiesto sale a 35 mila lire per milione per città come Milano e Roma. [illegible] tariffa scende a 30 mila lire se il [illegible] assicurato appartiene a Torino.

Un'altra compagnia (Mela) applica costi e garanzie diverse: 30 mila lire a [illegible] con una «franchigia» del 10 per cento, minimo 50 mila lire (per auto di valore non superiore a 6 milioni di lire).

La regola sul risarcimento parla di una società all'altra. Vi è chi applica «svalutazione» sul costo del ricambio nuovo (ad esempio, se l'auto di 2 anni di vita ha un danno di 500 mila lire e se le parti di ricambio incidono per il 40 mila lire, all'assicurato verrà data solo la somma relativa alla «franchigia» più una percentuale, poniamo di 50 mila lire, per il costo del ricambio usato; quindi otterrà un risarcimento di 350 mila lire).

Le compagnie, nel caso l'assicurato abbia ragione nell'incidente, hanno la possibilità di farsi rimborsare dalla compagnia avversaria la [illegible] che hanno risarcito al proprio cliente. Naturalmente questa possibilità [illegible] scatta se l'assicurato ha torto nel sinistro. Inoltre giusto ciascuno non è operante se l'automobilista finisce contro un macchio di neve.

Facciamo un calcolo sul costo di una polizza «globale» (furto-incendio, eres, kasko) per una [illegible] del costo di 3 milioni di lire. Il premio risulta [illegible] 50 mila lire l'anno. Se il veicolo si scontra e subisce un milione di lire di danno, la compagnia risarcirà 900 mila lire. Se invece il danno è di 110 mila lire, al danneggiato verranno rimborsate 10 mila lire. Volendo (sempre non lo vorrà che abbiamo [illegible]) è possibile

Giuseppe Alberti

Quando la retroattività diventa un malcostume

Sfogliando una [illegible] di pubblicazioni, ci siamo accorti di non conoscere il testo della [illegible] 972 del 29 dicembre '77, entrata in vigore il 29 gennaio. Si tratta di una legge breve, composta da un solo articolo il cui primo comma dispone che «per le cessioni, l'acquisto della carta e le prestazioni di servizi relativi alla composizione e stampa degli atti e delle pubblicazioni della Camera e del Senato» l'Iva è del 3%.

Che il Parlamento [illegible] stabilisca una riduzione di imposta per le proprie pubblicazioni può essere discutibile, ma può anche rispondere all'esigenza di contenere il costo delle stesse, ai fini di una maggiore diffusione; che il linguaggio non sia [illegible] non tenga conto che l'acquirente (usato stranamente al singolare dalla legge, che per le [illegible] usa il plurale) è sempre una cassiera, può essere perdonabile. Ciò che [illegible] lascia perplessi è il secondo comma dell'articolo unico che stabilisce [illegible] «la disposizione ha effetto dal primo gennaio 1973».

Il primo pensiero è che si [illegible] di un errore di stampa: comunque, infatti, può essere possibile che, concedendo agevolazioni fiscali per la fornitura a proprio favore, le Camere abbiano retrodatato gli effetti al primo gennaio 1973, data di entrata in vigore dell'Iva?

Della disposizione discende che, in passato, per esempio, una stamperia ha effettuato prestazioni a favore della Camera applicando abusivamente l'aliquota Iva del 3 per cento, cosa ha operato bene e non sarà [illegible] grata a [illegible]: se, invece, ha applicato l'aliquota dovuta non si farà luogo a rimborsi: infatti la legge dice anche questo.

Ma, se non si tratta di errore di stampa, se effettivamente si è voluto approvare un'altra legge retroattiva, [illegible] spiegare il Paese il perché [illegible] legge.

g. g. o.

L'indice azionario ha guadagnato il 3 per cento

Continua il ricupero di Borsa ma il risparmio resta assente

Il cammino al recupero dalla Borsa sta assumendo sempre più credibilità dato che ci troviamo ormai alla quinta settimana consecutiva di progressi. Anche in quest'ultima ottava infatti, nonostante qualche [illegible] ripensamento nelle due sedute centrali, la quota ha marciato ancora in avanti con passo sicuro, guadagnando un altro 3 per cento che porta così l'indice generale sul livello del 34,18. Rispetto all'inizio dell'anno il progresso si eventualmente in quasi il 10 per cento.

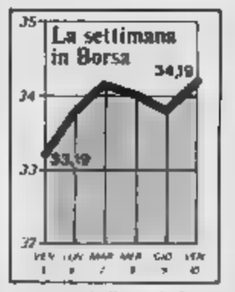
Non è molto se si pensa che siamo sempre su livelli di oltre venti anni fa ma [illegible] non può considerarsi di buon auspicio poiché esprime un'atmosfera più sciolta e distesa. Gli affari infatti hanno seguito un ritmo lentamente raggiungendo una media di oltre sei miliardi di titoli per seduta con un controvalore di 4,3 miliardi di lire. Il lavoro si è fatto più agevole e dinamico in [illegible] ambiente assai più attento e sensibile [illegible] confronti delle possibilità insite nei [illegible] titoli.

Nell'avvicinarsi del periodo delle assemblee annuali di bilancio, cominciano ad arrivare le prime illazioni sugli esercizi chiusi a fine anno e l'ambiente borsa subito di cogliere gli aspetti più favorevoli per alimentare nuove correnti di lavoro.

Queste si indirizzano un po' dovunque lungo tutto l'arco dei listini ed inevitabilmente trascinano nella ripresa anche valori del tutto immeritevoli. Ma come sempre la selezione seguirà successivamente tanto più che le spinte non vanno mai troppo in là e vengono subito [illegible] La Borsa quindi sta dimostrando la sua volontà operativa senza peraltro abbandonare un certo senso di responsabilità. Finora, comunque, le trame operative sono condotte esclusivamente dagli operatori professionali e cioè gli istituti bancari, le finanziarie e la grossa speculazione mentre il risparmio vero e proprio continua a tenersi in disparte né si può biasimarlo dopo le innumerevoli e gravi batoste subite per tanti anni.

Resta ora da vedere se questa volontà di ripresa potrà confermarsi ed in proposito un peso di [illegible] lo avrà il tipo di soluzione che verrà trovato per la crisi di governo. Come si è detto i miglioramenti della quota hanno investito un po' tutto il listino [illegible] sono mancati spunti particolari di un certo rilievo.

Il caso più macroscopico è quello della Snia Viscosa che, oggetto di [illegible] scambi [illegible] venerdì [illegible] stata scambiata 813 mila azioni ordinarie contro una media giornaliera di 50-60 mila negli ultimi due anni, hanno compiuto un balzo del 35,1 per cento (più 22,3 per cento nel titolo privilegiato). La società [illegible] sta attraversando un momento favorevole soprattutto per la crisi internazionale delle fibre a molte illazioni vengono fatte su chi sta effettuando così massicci rastrellamenti. In proposito si parla dei gruppi che attualmente la controllano e cioè Montedison e Montedison ma non vi è nulla di certo. Altro titolo [illegible] del gruppo Montedison — a cioè la Compagnia [illegible] — ha segnato [illegible]si del 19,6 per cento nel titolo ordinario e del 10,8 per cento in quello privilegiato.



Si è parlato in settimana della possibilità di un passaggio del controllo peraltro subito smentito. Anche la Carlo Erba in vista della fusione con la Farmitalia guadagna 1'8,8 per cento. Della stessa capogruppo Montedison si è avuta l'annuncio che dal 17 febbraio prossimo, primo giorno del nuovo ciclo operativo, verrà finalmente a cessare la doppia quotazione dei titoli con e senza stampiglia dal momento che i portatori di Montedison [illegible] nales riceveranno materialmente le azioni della società Gemina.

Col miglioramento del 4,8 per cento del titolo senza stampiglia e del 16,8 per cento di quello con stampiglia, la differenza fra le due quotazioni è scesa da 23 a 10 punti ma resta ancora a favore della prima mentre dovrebbe superare di lire 6,75 la seconda poiché questa è l'importo che verrà staccato proprio recandi prossimo.

E' evidente che tale situazione è provocata da motivi di ordine tecnico in quanto la liquidazione [illegible] febbraio avverrà ancora separatamente per i due titoli. Tra i bancari merita rilevare il progresso dell'11,4 per cento del Banco Lariano che non avrà seguito la settimana scorsa il rialzo degli altri valori del comparto. In rivalutazione sono pure apparsi i finanziari con in testa [illegible] Bonifiche Siele (più 18,7 per cento) seguite da Bastogi e dalle due Pirelli. Fra i cementieri le Unicem recuperano il 13,4 per cento seguite a distanza dagli altri due esponenti del comparto. Fra i grossi nomi del listino infine le Generali migliorano del 5,8 per cento e la Fiat del 3,8 per cento per il titolo ordinario e del 4,3 per cento per quello privilegiato.

cal.

Diminuita produzione mondiale di acciaio

ROMA — La produzione mondiale di acciaio nel 1977 è leggermente calata rispetto al 1976: secondo le prime stime dell'Istituto internazionale Iron and steel institute» (Iisi), sono stati infatti prodotti nel mondo 672 milioni di tonnellate di acciaio con una diminuzione dello 0,5 per cento sul 1976.

Risulta in ulteriore aumento, invece, la produzione siderurgica dell'Unione [illegible]. La Cee ha prodotto nel '77 circa 126 milioni di tonnellate con una riduzione del sei per cento rispetto al 1976; gli Stati Uniti ne hanno prodotte 113 milioni con un calo del 2,8 per cento e il Giappone 102 milioni con un calo del 4,7 per cento.

La corona norvegese resterà nel serpente

Oslo, 11 febbraio.

Norvegia ha deciso di rimanere nel «serpente monetario» dopo l'annuncio della svalutazione della corona norvegese dell'uno per cento [illegible] venerdì. Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze annunciando contemporaneamente l'adozione di un congelamento dei prezzi che entra in vigore da oggi. Si prevede infatti che la svalutazione della corona norvegese nei confronti delle principali valute provocherà un aumento del 2,7 per cento dei prezzi al consumo entro quest'anno.

Da Helsinki si è ipotizzato appreso che il governo finlandese [illegible] riunirà per decidere sull'eventualità di seguire l'esempio della Norvegia attuando la svalutazione del marco.

La svalutazione della corona norvegese, secondo gli operatori statunitensi, potrebbe determinare pressioni sulla valuta danese, per gli stretti legami che intercorrono tra le economie dei due Paesi.

Si ritiene inoltre che anche la moneta svedese potrà trovarsi al centro di rinnovate pressioni, nonostante il suo ritiro dal serpente avvenuto lo scorso 25 agosto: ma il ministro svedese dell'Economia ha dichiarato che la misura non sarà «presa» per la moneta svedese.

Incontro di Bonn dollaro in testa

[illegible] — I colloqui [illegible] il Cancelliere tedesco Schmidt e il ministro del Tesoro Usa Blumenthal verteranno soprattutto [illegible] su questioni valutarie, dollaro [illegible] testa, secondo fonti ufficiali. I colloqui si svolgeranno a Bonn lunedì.

Il reddito fisso viaggia [illegible] riserbo [illegible] prudenza

Ora piacciono le "convertibili,,

Riserbo e prudenza sono un po' le caratteristiche di base del mercato del reddito fisso, dove gli affari rimangono assai ridotti [illegible] ed i prezzi segnano variazioni di modestissima entità. D'altra parte il lento evolversi della crisi politica [illegible] tutte le incertezze che ne derivano, per non parlare delle grosse incognite che aleggiano sul futuro dell'economia italiana, consigliano gli investitori istituzionali — e cioè le banche ed i grandi enti finanziari [illegible] di fatto reggono questi mercati — ad astenersi dall'intervenire con grossi mezzi e sensibili [illegible] di arbitraggio.

Poiché sono previste alcune prossime emissioni, gli istituti tendono a mantenere [illegible] la disponibilità liquida per far fronte agli impegni cui potranno essere chiamati.

Il grosso pubblico [illegible] tanto vuoi, già da tempo ormai è assente in quanto preferisce orientarsi [illegible] altre forme di impiego del proprio denaro e a più breve termine.

Qualche spunto di [illegible] la si è avuto peraltro nel campo delle obbligazioni convertibili, dove si è [illegible] un certo interessamento per la Iri-Stet e [illegible] Mediobanca-Sip, in virtù dei prossimi aumenti di capitale gratuiti e a pagamento di parte [illegible] due [illegible] delle telecomunicazioni.

Un certo recupero si è pure avuto per le convertibili. Indugiano che peraltro continuano a mantenersi su livelli assai depressi a causa della [illegible] colità della società emittente che creano non pochi timori sulla sua possibilità di [illegible] fronte a pagamento delle cedole.

Anche per quanto riguarda i Bot, e cioè il mercato monetario, gli operatori professionali preferiscono attendersi un criterio di accentuata prudenza che si è riflessa [illegible] la scorsa settimana [illegible] certa riduzione dell'attività. Alla base [illegible] tale atteggiamento vi è l'incertezza riguardo alle possibili evoluzioni dei tassi del denaro, per i motivi già citati. Da un lato, infatti, altre ad i fattori politici e strutturali, l'andamento dell'economia risente [illegible] certamente [illegible] e ciò dovrebbe fare diminuire i tassi, ma d'altra parte il deficit dello Stato è tale che l'autorità monetaria dovrebbe tendere ad agire in senso contrario.

Dominano [illegible] questi ultimi tempi si è [illegible] una certa [illegible] nei rendimenti.

asse

agricoltura

Marcora: niente limitazioni nello scambio del vino Cee

Lo ha detto ieri a Torino, al convegno della Coldiretti

Un secco «no» a tutto ciò che può limitare la circolazione [illegible] nella Comunità europea è stato annunciato ieri dal ministro Marcora [illegible] convegno piemontese organizzato a Torino dalla Coldiretti. «Come circola il latte della Baviera, deve poter circolare il vino italiano. Ogni limitazione del libero scambio vuol dire la fine della Comunità: se lo si accetta oggi per il vino, domani [illegible] dovrà accettare per altri prodotti [illegible] e alla [illegible] ci ritroveremo con le barriere doganali ricostruite».

Il ministro non ha dubbi sulla fermezza della posizione italiana, anche se in generale ammette che «a Bruxelles sta diventando sempre più difficile ottenere qualcosa dai nostri partners». E' abbastanza soddisfatto del «pacchetto mediterraneo che verrà discusso lunedì prossimo dal Consiglio dei ministri della [illegible] e che prevede misure per attenuare gli squilibri fra l'agricoltura del Centro-Nord e dell'Europa comunitaria e l'agricoltura del Sud. Cita i 900 miliardi per interventi sulle strutture del Mezzogiorno che la Cee darà all'Italia in cinque anni, e i 150 miliardi all'anno per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli che dovrebbe evitarne la distruzione. Ancora sulle proposte nel settore vitivinicolo, Marcora anticipa la disponibilità dell'Italia ad accettare la parte del regolamento che aumenta le garanzie al produttore nei momenti di eccedenza e caduta dell'offerta.

L'argomento del [illegible] della Coldiretti era tuttavia più specifico e riguardava due temi principali: l'agricoltura di gruppo e l'assistenza tecnica. Nati dall'esperienza preparatoria dei 3 F, i «gruppi [illegible] sviluppo» [illegible] sono rapidamente moltiplicati in Piemonte: oggi ben 12.500 aziende agricole si hanno aderito ed usufruiscono di 113 centri di [illegible] tecnica (i cosiddetti Cata). «Non vogliono sostituire le cooperative, ne sono il [illegible] di base, fanno parte integrante dell'associazionismo», hanno tenuto a precisare i dirigenti della Coldiretti, per i centri [illegible] assistenza tecnica. «Devono essere finanziati dalla Regione, almeno in parte, ma devono essere [illegible]tti dalla categoria», ha rivendicato Gottero. *Il finanziamento regionale in realtà c'è, ma i soldi arrivano un anno dopo. E poi, alcuni centri già funzionanti non sono ancora riconosciuti dalla Regione. Infine: quale futuro li attende quando scadrà la legge? L'assessore ha qualche riserva su questo tema, che probabilmente sarà oggetto di «confronti» successivi, ma ha fornito un dato positivo: la Regione dà un miliardo e mezzo per l'assistenza tecnica nel suo complesso, forse uno dei più alti contributi [illegible] Italia.*

Carla Fontana

A Firenze conferenza mondiale della carne

Firenze, 11 febbraio

Patrus J. Lardinois, presidente della «Conferenza mondiale della carne» e il dott. Elso Ragno, presidente della Opic, Organizzazione mondiale della carne, si sono incontrati a Firenze per preparare la conferenza che, promossa e curata dall'Opic, avrà inizio il 25 settembre.

Risanamento del bestiame bloccato dalle cattive leggi

Il risanamento del bestiame, pur contemplato da una legge nazionale che risale al 1965, è andato avanti a singulti, senza una linea continua, alcuni dicono per mancanza di fondi, altri per connivenze politiche. Sta di fatto che è mancata un'azione valida e continua di applicazione della legge. Il risanamento avrebbe dovuto, secondo la logica, partire da determinate zone definite ed allargarsi a modo da creare tanti nuclei indipendenti e sani poi, confluendo tra loro, avrebbero realizzato il risanamento totale.

Si è proceduto invece sporadicamente, lasciando l'iniziativa agli allevatori, senza garantirli da contagi vicini e senza obbligare, fin da principio, le aziende meno avvedute che di risanamento [illegible] ne sapeva.

Nessuna opera di divulgazione capillare ha fatto seguito alla legge. A ciò va aggiunta la precaria condizione del veterinario condotta che preso dai molti impegni cui non può sottrarsi (macelli - fecondazioni artificiali, vaccinazioni e attività professionale) non può dedicarsi al risanamento che richiede molto impegno, peraltro [illegible] pagato e assicura, di norma, [illegible] l'iniziativa dell'allevatore [illegible] convinto.

Nessuno [illegible] preoccupato di assegnare al sanitario, a carico della mano pubblica (perché il risanamento è di pubblico interesse), un aiuto valido ed [illegible] in un lavoro [illegible] presenta pericoli non indifferenti per la stessa incolumità fisica anche perché l'assistenza dell'allevatore non sempre si rivela sufficiente e tecnicamente adeguata.

A favore del risanamento bovino ha giocato anche il fatto che il proprietario della stalla non ha alcun incentivo economico immediato ad attuarlo. Infatti, un'insensata normativa contempla due diversi contributi di abbattimento: L. 109.000 a capo per le stalle fino a 10 capi; L. 54.000 da dieci capi in su, con una trascurabile percentuale aggiuntiva se si tratta di capi iscritti al libro genealogico. Questo criterio [illegible] può favorire la formazione di buoni allevamenti.

Considerando unicamente il lato economico, [illegible] è difficile seguire che quando è stata fatta questa legge un capo bovino, medio, da vita, valeva 300-400 mila lire, mentre oggi siamo sul milione. Il concetto che la stalla sana renda di più non è afferrato dall'allevatore, il quale si chiede, di fronte alla necessità di abbattere alcuni capi, dove potrà prendere i soldi per sostituirli, perché sa di dover contare solo sui ricavi della macellazione. [illegible] tre i contributi di abbattimento arriveranno, se tutto va bene, dopo due o tre anni. E' su questo concetto di ordine economico [illegible] si inserisce il mugugno degli allevatori, se non addirittura il [illegible] a dare inizio, o a continuare il risanamento della loro stalla.

Senza con [illegible] voler difendere chi, per motivi anche [illegible] prensibili, non ha sinora attuato il risanamento, forse varrebbe la pena che alcuni accorgimenti venissero adottati. Ad esempio, il controllo del bestiame dovrebbe venire fatto annualmente per Comune dal veterinario condotto. Il bestiame infetto, poi, dovrebbe [illegible] radunato, a giorni fissi, in un centro dove una apposita Commissione, capo per capo, valuta la differenza tra il valore del capo «in vita» ed il valore del capo «da macello».

Questa differenza dovrebbe essere corrisposta fino al 60-80 per [illegible] dall'Amministrazione Regionale e in un tempo relativamente breve [illegible] precisa ed inequivocabile documentazione dell'avvenuto abbattimento.

Al [illegible] del controllo il bestiame dovrebbe [illegible] marchiato in [illegible] modi: con placchetta metallica all'orecchio con sigla e numero progressivo e, non [illegible]aggio che ripete sigla e numero sull'altro orecchio in modo che l'animale porti per l'intera vita questo contrassegno. In [illegible] di perdita della placchetta infatti farà fede il tatuaggio e identica placca metallica potrà essere duplicata [illegible] lo [illegible] numero e sigla.

Decennali esperienze dolorose obbligano ad insistere su questo procedimento che è l'unico che garantisce [illegible] perfetta identificazione del capo. Verrebbero [illegible] a [illegible] le malefatte di allevatori-negozianti-intermediari [illegible], una volta [illegible] quistato il bestiame infetto «da macello», possono rivenderlo «da vita», con un semplice accorgimento: estirpazione del contrassegno metallico e trattamento anergizzante del capo infetto. Il contrassegno metallico potrà essere applicato ad un altro capo normalmente avviato al macello ed il veterinario può così identificare il capo abbattuto e firmerà — in perfetta buona fede — la rituale cartolina per il contributo.

Il taglio ben fatto e visibilissimo ed eviterà questi maneggi da codice penale — che impinguano certi dirigenti e vanificano gli intenti più che buoni di parecchie amministrazioni regionali e di molti allevatori che si trovano tutti gli anni alle prese con capi da scartare.

Alcuni incentivi economici sono stati già fedelmente attuati (premio di monticazione e premio di svernamento) a chi ha il bestiame risanato; altri potrebbero essere finalmente adottati, non ultimo, il prezzo differenziato del latte tra stalla risanata e non. Di questo se ne è solo parlato ma in pratica non si è combinato nulla.

Bruno Pusterla

Saranno presentati alla Fiera di Verona

Anche sui trattori della Fiat la "superlinea Pininfarina,,

Un trattore Fiat con la nuova cabina [illegible] da Pininfarina

Incominciano a trapelare indiscrezioni [illegible] che saranno esposte alla prossima Fiera di Verona, che si aprirà tra un mese (12-19 marzo). Nel campo della meccanizzazione, una grossa curiosità suscitano i trattori carrozzati da Pininfarina. Sulle [illegible] macchine Fiat — i 580 e i 680 — non si sa ancora nulla; sulla cabina, invece, sì.

Per garantire il massimo sicurezza si è creata [illegible] struttura monoscocca in lamiera [illegible] due robusti montanti laterali, che possono deformarsi uniformemente, in caso d'urto. Questi montanti proteggono anche la zona interessata dal sedile del conducente, in caso di ribaltamento. Sul tetto c'è una botola di sicurezza.

Non solo sicurezza, ma anche comfort: cioè, sedile anatomico, isolamento dai [illegible]ri e dalla polvere, aerazione. E [illegible] accessori, [illegible] su un'automobile di lusso: lavavetro elettrico, tergicristallo a due velocità, luce di cortesia, ventilatore a tre velocità. Su richiesta, vengono montati la radio-musicassette stereo, l'impianto di aria condizionata, il faro posteriore a luce bianca [illegible] lavori notturni.

Oltre al sedile anatomico e regolabile, garantiscono la comodità dell'assetto di guida sospensioni elastiche, che isolano dagli urti e dalle vibrazioni. La superficie interna della cabina è imbottita e isolata con materiale fonoassorbente, che assicura una rumorosità molto bassa. Infine, vetri ricurvi per ridurre l'azione dei raggi solari e i fenomeni di risonanza. L'aria immessa all'interno dall'impianto di ventilazione e riscaldamento viene preventivamente filtrata per proteggere chi lavora dagli agenti chimici usati nei trattamenti antiparassitari.

l. b.

Cosa dovrebbe fare l'agricoltore in caso di contaminazione atomica

E' dai giorni scorsi l'allarme atomico provocato dalla caduta del satellite sovietico Cosmos 954 in territorio canadese, ma che sarebbe potuto cadere anche nel nostro P[illegible].

In Italia ben poco si è fatto per predisporre [illegible] difese per il cittadino, [illegible] da notizie di cronaca si è appreso che dopo quanto è accaduto qualche cosa si sta facendo. Che [illegible] deve fare l'agricoltore in caso di pioggie radioattive che possono scendere oltre che per la caduta di missili e aerei trasportanti ordini nucleari, anche per incidenti verificabili all'interno di centrali nu[illegible]

Esiste da tempo presso la vicina Svizzera un opuscolo divulgato dall'Ufficio Federale per la Protezione civile, in cui vengono emanate istruzioni e consigli specificamente per gli agricoltori. Considerato che l'argomento è di dolorosa attualità riteniamo che valga la pena ricordare alcune norme elementari.

- L'agricoltore deve impermeabilizzare predisporre un rifugio antiatomico nella fattoria, usufruendo [illegible] vecchie cantine [illegible] magazzeni.
- Anche la [illegible] dev'essere rinforzata con terrapieni e sacchi di sabbia [illegible] terra. Una certa scorta di tali sacchetti deve essere sempre tenuta pronta.
- Il rifugio deve essere dotato delle necessarie scorte di viveri per una decina di giorni, non dimenticando l'acqua nel caso che le sorgenti idriche vengano contaminate. In tal caso è opportuno predisporre una cisterna collegata con il rifugio e la stalla.
- Infine le istruzioni affermano che, considerato che dall'agricoltura dipende l'approvvigionamento alimentare di tutta la popolazione, è giusto che sia il primo [illegible] essere istruito e preparato contro i rischi derivanti specialmente dai primi e più gravi danni delle contaminazioni radioattive.

Tommaso Pareti

Piemonte: la Regione è intervenuta sul prezzo del latte alla produzione

[illegible] scorso, presso la Camera di Commercio [illegible] Torino, si è riunita la Commissione per il prezzo del latte bovino alla produzione, previ[illegible] dall'art. [illegible] della legge Bortolani-Bardelli.

Le consuete trattative fra le organizzazioni dei produttori agricoli da un lato e la rappresentanza delle industrie lattiero-casearie e [illegible] centrali [illegible] latte dall'altro avevano portato finora a firmare l'accordo dieci industrie. I patti di quell'accordo sono i seguenti: prezzo del latte alla produzione per l'annata 1978 (salva la revisione al primo luglio p.v.) L. 252, I.V.A. 14 per cento compresa, per litro di latte intero e genuino reso caldo alla stalla; compenso a parte per servizio di refrigerazione a 4 gradi centigradi, [illegible] richiesta dall'acquirente, L. 5; [illegible] pagamento del latte entro 45 giorni dall'ultima consegna del prodotto, salvo diverso accordo fra le parti, termine che sarà automaticamente condotto a 30 giorni nel [illegible] che il rimborso dell'I.V.A. da parte dell'Erario, ora annuale, diverga semestrale.

[illegible] dicembre scorso entrambe le organizzazioni industriali hanno sottoscritto in Lombardia con la controparte agricola un accordo [illegible] prezzo del latte [illegible] di L. 268 litro; e la Federazione industriale emiliano-romagnola ha sottoscritto in Emilia un analogo accordo sulla base di L. 265/litro.

L'Assessorato Regionale Agricoltura ha insistito fino all'ultimo sulle rappresentanze ufficiali della categoria industriale e [illegible] singoli industriali per acquisire altre esplicite firme all'accordo regionale così da apportare generale chiarezza e serenità nel settore. Ma all'infuori delle [illegible] firme già citate, ciò non ha potuto essere conseguito nonostante l'impegno personale posto anche, al riguardo, dal delegato della Presidenza dell'Assolatte dr. Musutti e dal direttore dell'Unione Industriale di Cuneo dr. Lombardi.

A questo punto le organizzazioni agricole hanno chiesto all'assessore regionale di convocare la Commissione prevista dall'art. 11 [illegible] quale è demandato di determinare il prezzo, anche a maggioranza. La Commissione, nell'assumere la sua determinazione, ha confermato i termini dall'accordo che già era stato sottoscritto ex art. 12 e cioè: prezzo del latte bovino alla produzione per il 1978 L. 252 al litro I.V.A. compresa; compenso per refrigerazione L. 5.

r. s.

I mercati

VINO

ASTI (Mercato [illegible] — Dolcetto 60.000-70.000; Nebbiolo d'Alba 55.000-70.000; Barolo [illegible] 140.000; Barbaresco 60.000-140.000.

PIOPPI

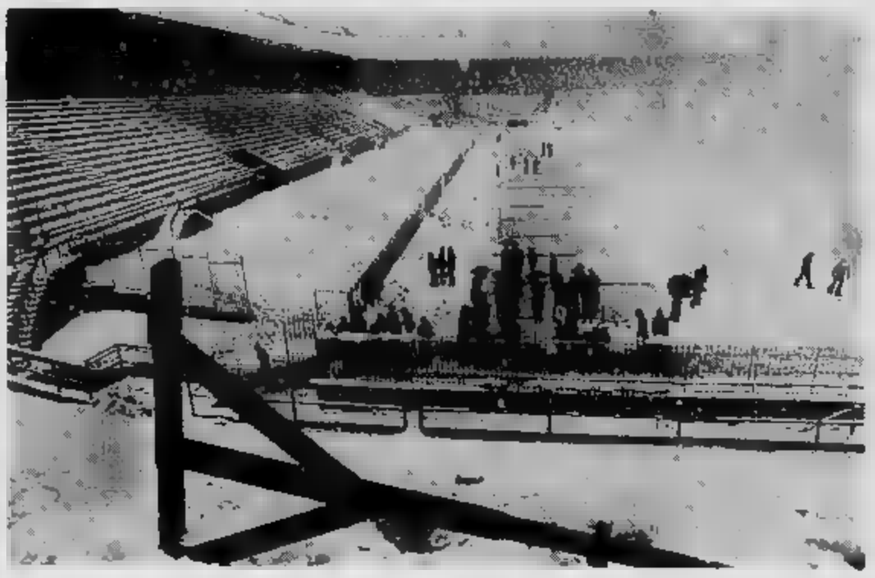
Torino (Mercato stazionario) — Lire al qli. Pioppo in piedi 4000, per segheria 4500; Tronchi per cartiera [illegible] tronchetti 2000.

FIORI

Sanremo (Mercato fiorito) — Rose di serra: Baccarà L. 10.000-12.000; Christian Dior-Corte varie 2500-5000; Sibi 10.100-11.000. Garofani: W Sim. bianc 13.000-14.000 il cento; Bianchi comuni 8000-10.000; Rossi comuni [illegible]

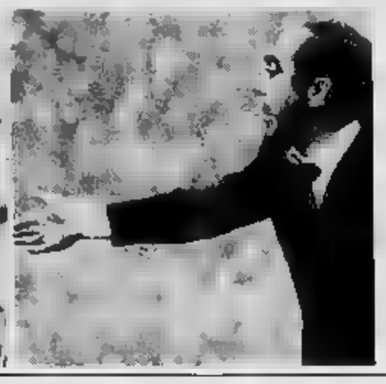
NEVE SUL CAMPIONATO: IN PERICOLO LA GARA PIÙ ATTESA, MILAN-JUVE

S. Siro



San Siro si finirà per giocare, come sugli altri campi della A, ma la vigilia della più attesa della terza giornata di ritorno ha avuto come protagonista soprattutto la neve. E' probabile che molti spettatori staranno a piedi a mollo, ma l'incasso sarà salvato e (per il Milan) è quello che conta. Per la Juventus, invece, conta il risultato: vincendo oggi gli uomini di Trapattoni possono «uccidere» per davvero il campionato. E' la partita del dopo-Nazionale, si trascina accidenti e discussioni. E' anche la partita di Albertosi, che un posto di vice-Zoff lo sogna ancora.

La rivalità fra i due, una sana rivalità sportiva, data dai «mondiali» del Messico, quando Dino soffriva in panchina. Adesso il Zoff il titolare azzurro indiscusso, ed Albertosi si accontenterebbe del ruolo di rincalzo. E tutti i rivali della Juventus confidano oggi nella del «vecchio».



Le altre

Torino-Vicenza al Comunale, duello diretto fra gli inseguitori della Juventus. I è la gara della verità: il presidente li sollecitati con parole decise, occorre vedere la risposta degli atleti sul campo; l'unica risposta che Un ripartire da zero, o quasi, per le squadre di Radice, ricerca di conferma da parte del Vicenza, che ha già fatto molto ma non è pago. Graziani, dopo i gol azzurri, può guardare più Paolo Rossi il suo «delfino» di... dopodomani. Battaglia per la salvezza a Bologna dove arriva il Pescara: sfida Pescola, è già a lottare a fondo per il punto. Qualche squillo, forse, da Napoli: azzurri e nerazzurri hanno molti giovani. Canuti promette vita dura a Savoldi nel duello più interessante del match.

Milan-Juve: è buono il pari?

Trapattoni fa divisione dei punti spiacerebbe, Liedholm si limita a sottolineare la forza degli avversari - Causio e Bettega in campo, Cuccureddu guardia di Rivera - Rossoneri con Calloni - Virdis dovrà operato tonsille

Milano, 11 febbraio.

L'altra volta, con l'Inter c'era il nebbione, stavolta è il della neve. Il cielo, grigio piombo, nel pomeriggio si mette a gorgheggiare. L'acqua si trasforma in neve. Non è tanto fortunato per San Siro quando è il di una «classicissima» con la Juventus.

In giro, comunque, c'è ottimismo. Anzi, Trapattoni dice: «*Meglio così, il campo, sotto la coltre di neve è grazie alla protezione dei teloni, sarà più molle, ideale per giocare a calcio*». Non saranno d'accordo sicuramente i tifosi che dovranno avventurarsi sulle delle gradinate ma questa purtroppo è la legge dell'inverno.

Si giocherà dunque con neve, probabilità su cento tanto più che da Roma il tristo ciclo manda la sua tradizionale formula «*caldo ad ogni costo*» ma in quanto il comune di Milano, avere la sua battaglia sulle strade della città, pressoché impraticabili, non vuole rischiare un'altra figuraccia davanti all'intera Italia sportiva. Sotto col fiato, dunque, a bando alle chiacchiere: il Milan cerca sulla troppa convinzione un successo che non è soltanto prestigioso mentre la Juventus si presenta con falsi panni d'umiltà annunciando, attraverso Trapattoni, che intende soltanto ripetere la sua media inglese: «*Anche un pareggio* — dice infatti con tono dissuasivo il mister — *può bastarci*».

In realtà negli ultimi tempi, le torinesi di Milan e Inter non hanno potuto neppure accontentarsi delle briciole: ma il campionato sembra cambiato, per cui è anche possibile un pareggio. Il Milan è la formazione d'emergenza, mancandogli Turone e Bigon, le Juventus ha recuperato sia Bettega che Causio i cui provini, a Torino nella mattinata di ieri, hanno dati confortanti. Ma la degli non offriranno sicurezza, il voto delle giornate migliori.

«*I bianconeri* — ammonisce Liedholm — *sono forti dappertutto: come squadra, organizzazione e società, noi dobbiamo contare sul collettivo, ma avviene quando i ragazzi stanno bene. E' indubbio che il Milan stia vivendo dal interno in cui si è immerso recentemente, forse la Juventus non è l'avversario ideale per svegliarlo completamente. Per battere i campioni d'Italia, occorrono condizione, volontà; e noi in questo momento un pochino di questa qualità. E ogni modo è in confronti questo che una squadra come può ritrovare quello stimolo che ha perso smarrito*».

A Milanello, 1 si sono allenati sotto una tettoia: qualche giretto, palleggi, brevi corse. La mossa della nove è ancora più implacabile che in città. Al termine, Liedholm ha ammesso che giocheranno undici elementi già annunciati nei giorni scorsi «anche se — ho premesso — *mi resta un dubbio per la meglia numero nove per la quale restano in ballottaggio Calloni, Gaudino e Tosetto*». Ha saputo bontasmo il scelto sarà l'ex preda Egidio. Coinvolti dubbi fach il libero, mentre Sabadini dovrebbe seguire Bolchesgua. Probabili gli accoppiamenti Morini-Tardelli e Maldera-Causio, anche se poi Liedholm potrebbe alternare i suoi due uomini sugli stessi avversari.

Una novità in casa bianconera riguarda marcature: una volta tanto dovrebbe essere Cuccureddu il controllore di Rivera. Trapattoni sa bene che occorre un continuamente all'erta, proprio come il «Cuccu». Non l'ha detto ufficialmente che toccherà al terzino ma parlando coi giocatori il emerso qualcosa in merito. Per il re, tutto scontato: «*Loro — ha detto Trapattoni — sono in formazione rimaneggiata hanno alternative. Noi siamo qui soltanto per conservare il nostro primato in classifica. Non venga altresì anche un pareggio. Piuttosto aperiamo che non si realizzi il... pegno di Albertosi, cioè tirare fuori Zoff: mi auguro al contrario che questa occasione capiti a noi*».

E se dovesse vincere anche a San Siro, gli hanno chiesto, la vittoria scudetto potrebbe essere chiusa? «*Andiamoci piano* — ha risposto Trapattoni — *il campionato è ancora lungo*».

Liedholm non è d'accordo: «*Se i bianconeri ci supereranno, il titolo è assegnato. Sarebbe impossibile raggiungerli, anche se dovessero perdere... è quello che spero: il campionato così durerebbe più a lungo*».

Intervistato Virdis, il tifoso è assegnato. Sarebbe impossibile raggiungerli, anche se dovessero perdere... è quello che spero: il campionato così durerebbe più a lungo».

Intervistato Virdis, il tifoso è assegnato. Sarebbe impossibile raggiungerli, anche se dovessero perdere... è quello che spero: il campionato così durerebbe più a lungo».

Intervistato Virdis, il tifoso è assegnato. Sarebbe impossibile raggiungerli, anche se dovessero perdere... è quello che spero: il campionato così durerebbe più piacevole.....». In casa della Juventus naturalmente anche depositi ad «uccidere» quanto resta del bello tentare pur passare a San Siro. A costo di smuovere lo stesso Trapattoni.

è appreso intanto i giocatori per Pietro Paolo Virdis non abbia ancora ufficializzato. che la settimana prossima probabilmente sottoporsi a tonsillectomia. Il dott. Lo non ha confermato ufficialmente la notizia, ma che la cosa dalla malattia da lui poco tempo la lesse stata del ginata appunto la situazione alla tonsilla. Questo significa che Virdis dovrà rinunciare ancora per una decina di giorni agli allenamenti; a che Juventus non decida di rinviare l'operazione a fine stagione.

Giorgio Gandolfi

Milan: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Bet, Collovati; Antognoni, Capello, Calloni, Rivera, Buriani; 12. Rigamonti, 13. Boldini, 14. Tosetto.

Juventus: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega; 12. Alessandrelli, 13. Cabrini, 14. Fanna.

Classifica

JUVENTUS	punti 25
	21
L.R. VICENZA	21
TORINO	
INTER	20
PERUGIA	19
NAPOLI	18
LAZIO	17
	16
VERONA	16
GENOA	15
ATALANTA	14
	14
BOLOGNA	13
FIORENTINA	11
PESCARA	11

LA NOSTRA DOMENICA

«Bombers», su la testa

Magnifico braccio di ferro tra la «vedetta» dell'alta classifica, la Juventus si batte a San Siro contro il Milan che deve giocare oggi le sue ultime carte, il Torino riceve il Vicenza al Comunale per una sfida che ha di gioco, di tattica, di orgoglio professionale. Tutti gli altri scontri riguardano le posizioni di metà, con rissa grande (tranne l'Inter a Napoli, dove gli ochi incrociati per gli Azzurri trasformeranno in sfide verso i nerazzurri).

Sono partite di grandissima importanza. A molti protagonisti offrono l'occasione per dimostrare che non sono «dottori morti» (e quindi invidiati da «sani vivi»), ai quattro club che capeggiano la graduatoria consentono attimati di primario valore. La Madama ha tradizione favorevole sull'erba meghina, ma si sa benissimo che più s'allunga la tradizione più si avvicina il momento di pagar dazio. Il Milan è privo di elementi importanti, deve ridisegnare squadra. Liedholm fa il distaccato e Rocco, per non smentirsi, «piange». Ma i bianconeri debbono stare accorti (anche per non regalare ai titolisti dei giornali milanesi l'occasione di superarsi e fare di fantasia). Il Trap e badare inglese — suo più che legittimo «credo» e misura della scudetto — e quindi potrebbe accettare il pareggio. Ma chissà che proprio quel Rocco, che accarezza lacrimando Bettega, non svegli lo stesso Bettega, reumatico e assonnato. Sarà gara tattica giocata sul filo dell'esperienza e del cinismo: basta pensare ai tradizionali duelli, tra Furino e Rivera, e ai confronti nuovissimi tra i novelli «cursori» nerazzurri e le «fionde» juventine Gentile e Tardelli.

Radice, anche lui, reinventa squadra. Prevede una partita di grandissimo movimento contro il Vicenza che si muova in lungo e in largo: e così distribuisce meglio di centrocampista più o meno a tutti, inseguitevi e ridarmo. C'è aria di grandi al Comunale: perché non dirsi un «tourbillon» da autoscontro (la giostra di Carnevale sono finite).

Che dire del bravo Vicenza? Perde una partita a San Siro contro l'Inter e subito il presidente Farina scomparsa i suoi e lo stesso Gibi Fabbri: ma come diventati severi e anche un pochino presenzioni nella e chiarisce a tutta provincia tanto illustrata da Guido Piovene. Fatto sta che il Vicenza ha dato molto, e adesso dovrebbe tirar fuori dalle botte ulteriori vini e quantomeno vinacce. Paolino Rossi, a furia di giocare (in biancorosso, in Nazionale, in divisa da soldato) non è ancora alla misura da pallone, ma al livido sì. Ormai non c'è stopper o terzino che non si prefigga di bloccarlo ad ogni

E' naturalmente a questo bivio che si misura qualità innata del protagonista: se dubiti di te stesso, se rifiuti, se ti «sledi» sul campo anche sotto psicologicamente, allora non puoi chiamarti Graziani, Bettega, Rossi. Unisono i tre nomi perché ci servono tutti, in occasione domenicale e in prospettiva azzurra. Il gran «Vento» Bearzot ai donne l'anima per proteggere e carezzare i polisetri, costoro cedono alla peraonale paturnie, allora tanto, vale spedire in cartolina precetto argentina a Boninsegna, che perdano da fermo bruciare in gramigna dei campi. Capito, o «bombers» dal nervo pratico?

E' una domenica — terza di «ritorno» — che sfonda le sue grandi incognite in un clima invernale. Attendiamo anche notizie su Antognoni a Verona: «Lissè se avrà la forza di tirar fuori il coppino davanti a un vecchia «pret.» qual è Zio Ferruccio. Ad ogni modo: da San Siro e dal Comunale torinese vacano le indicazioni su chi ha ancora il piglio adatto a contestare le Madame. A mano che, ragionevolmente, quest'ultima non mette tutti d'accordo con un scuito scaligero.

Giovanni Arpino

Stadio di S. Siro ieri: nei parcheggi è accumulata la neve (Telefoto)

Parcheggi chiusi per San Siro

La partita dovrebbe giocarsi malgrado i colpi scena di ieri: altre precipitazioni, contestazione spalatori "dilettanti", scontri con i "regolari" - Incassati 345 milioni - Bagarini k.o.

Milano, 11 febbraio.

«Emergenza» a San Siro, nevicata a sprazzi, contestazione parte spalatori, mentre i vigili urbani intimano ai tifosi: «Se andate allo stadio, usate il tram, i parcheggi saranno impraticabili». Oggi i conti spalatori assunti dal Comune e dal Milan avevano bianconeri i trenta centimetri di neve caduta ieri, ma il loro lavoro sarà in reso inutile dalla verso le 16 dopo una spruzzata di acqua ghiacciata, aveva nuovamente imbiancato la città. Si giocherà domani? La risposta al tempo e all'arbitro. Verso le 15 cominciava il tempo si stava rimettendo. Il Milan dice: «Si giocherà». Sarà interessante vedere come verrà sistemato il pubblico che pagato il biglietto. Intanto la revocata è ripresa nella notte: sicurezza del Milan è diminuita.

In mattinata come al è accaduto, il lavoro di sgombero era stato bruscamente interrotto da un'insolita contestazione da parte di duecento, nella maggioranza studenti, richiamati alla mente da un'invitante notizia secondo la quale Colombo, il presidente del Milan, avrebbe offerto un centesimo premio agli spalatori. In realtà, l'esponente rossonero aveva accennato ad un «extra» per gli operai del comune e probabilmente le sue parole erano state male interpretate. Qualcuno a lui vicino. Fatto sta che gli aspiranti-spalatori dopo essere stati invitati a togliersi dai piedi dagli spalatori regolarmente stipendiati dal comune bloccavano i lavori pretendendo sul campo o nell'ufficio lo sgombero della neve.

Intervenivano alcune volanti della polizia, c'era qualche incenno di rissa poi verso l'ora di pranzo, la situazione si sbloccava: interveniva infatti il presidente del Milan Colombo il quale offriva effettivamente un premio di 10 mila lire più le regolari 2500 lire per ogni ora lavoro. Altre proteste da parte degli «irregolari», oltre al premio volevano 3 mila lire l'ora. Alla fine, se ne sono andati, dopo aver incassato le 10 mila lire a... titolo di rimborso. I lavori sono poi ripresi da regolari (nelle maggioranza spazzini dipendenti e Sud in città le immondizie oggi sono state raccolte) e dalle trentina di elementi assunti sul sul posto dal Milan.

Nascono peraltro molti interrogativi anche se l'assessore allo Sport, Accetti, ha dichiarato: «Se non altro mezzo metro di neve, a San Siro si giocherà. Alle 7 di domattina gli spalatori torneranno all'opera». I dubbi si riferiscono alle gradinate (che sono state pulite) e ai parcheggi. Per questi ultimi valgono le parole del comando dei vigili urbani. Gli addetti ai servizi interni avranno disposizione di impedire l'accesso nella zona di San Siro alle auto dei privati. Non rimane dunque che sperare in un posto di grazia dal tempo, anzi del meltempo: in caso contrario, la gara verrà rinviata a lunedì, sempre alle 15.

Intanto si registra un paurosa «crollo» nel valore dei biglietti al dei bagarini: in pratica migliaia di tagliandi sono invenduti e meglio sono finiti proprio nelle mani dei bagarini che si ripromettono domani di rivenderli a prezzi decuplicati.

Il Milan ovviamente è tranquillo: ha già realizzato il suo record d'incasso (345 milioni e 940 mila lire in contanti più 76 milioni 149 mila 200 di quota abbonamenti, per un totale di 330 milioni) anche se ha dovuto affrontare spese non poco. Domani dunque è probabile che a San Siro lo effetti non ci sia il «tutto esaurito», ma a causa del maltempo che per i biglietti invenduti in mano ai bagarini.

E' interessante ricordare cosa dice in proposito il regolamento. Secondo l'articolo 61 del settore professionistici... «è fatto obbligo alle società di tenere in perfetta efficienza l'impianto sportivo e di sgomberarlo dalla neve sino a 24 ore prima dell'inizio previsto della gara...». L'articolo 54 dal canto suo precisa: «La gara non inizia le dovesse essere recuperata il giorno successivo a quello fissato».

g. gand.

Napoli ed Inter, adottata la «linea verde», si misurano

Al San Paolo esame per giovani

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 11

Napoli-Inter è un per tutti. Per il Napoli che deve dimostrare valga la sua squadra di giovani senza Savoldi, che ancora stamane aveva qualche linea di febbre a causa di un attacco influenzale, e per le stesse Inter, che partita all'inizio del campionato senza grandi dopo aver rinnovato i quadri del tecnici e dei giocatori, deve ora esibire al San Paolo le sue ambizioni di «squadra-sorpresa» della stagione. Di Marzio sussurra qualche speranza, non disgiunta da alcuni timori. Bersellini invece si spinge in dichiarazioni di pieno impegno.

Il tecnico interista appare tranquillo. Non ha problemi di formazione, né preoccupazioni per la tattica. Ha già scelto; preferendo uno schieramento difensivo e prudente: Bersel dovrebbe essere coadiuvato, a Oriali come mezz'ala. Una soluzione logica trattandosi di gara in trasferta. Bersellini dice: «*Non possiamo pretendere dal Napoli una tattica scriteriata un attacco continuo alla nostra difesa. Cercheremo il gioco di rimessa, come è nostra abitudine, ma non sarà facile*».

Il trainer nerazzurro continua: «*E' una partita fra giovani, che si stimo molto. Però naturalmente anche di quelli del Napoli. Ferrario è un difensore attento. Stanzione è un libero che si è affacciato da poco alla massima categoria ma conferma ad ogni partita esperienza e intuito. Capone fa gioco e serve i compagni con intelligenza*». Ma il Napoli non è tutto qui, Bersellini ne è convinto e conclude: «*Sarà una prova equilibrata. Vincerà chi ha più fortuna. Di Marzio e io cerchiamo conferma alla nostra scelta*».

Marzio appare altrettanto sicuro. Il probabilissimo rilancio di Savoldi spunta l'attacco partenopeo. Savoldi nel Napoli è qualcosa di più che un semplice attaccante, l'atleta su cui tutto il gioco, è l'uomo maggior prestigio, ed è anche colui a cui si affida sempre il tiro degli undici metri il possibilità. Savoldi ha trascorso quasi l'intera settimana a Sottoposto a terapia antinfluenzale, forse fuori tempo, l'attaccante ha accusato per più giorni un notevole rialzo termico. Soltanto stamane appariva sfebbrato. Ma i medici convinti che abbia un utilizzarlo in partita domani. Marzio, comunque, ancora.

Le soluzioni arrangiamenti, ma destano molte perplessità. Il sostituto naturale sarebbe Gabrielli, un diciottenne toscano, molto bravo, rapido nel tiro, ma del tutto inesperto alle difficoltà della serie A. Potrebbe giocare Capone con Chiarugi all'ala, ma né Capone né Chiarugi sono punte autentiche.

Il tecnico napoletano è convinto che la sua squadra possa superare i rischi del confronto: «*A Torino, pur sconfitto dalla Juventus, il Napoli mi è piaciuto. Con un po' di fortuna saremmo anche potuto pareggiare il gol iniziale di Boninsegna*». Cosa vale il Napoli senza Savoldi? La risposta è preoccupata e riduttiva allo stesso tempo: «*Savoldi è il nostro principale giocatore, ma abbiamo ottime possibilità di sostituirlo*». Dall'Inter Di Marzio teme il contropiede, la freschezza dei giovani, l'esperienza Facchetti, la tattica dente ma valida Bersellini.

L'Inter è squadra particolarmente proficua in trasferta. Lontano da San Siro ha conquistato metà punti che le classifica, ben dieci, frutto di quattro vittorie e di due pareggi. Anche come numero di gol segnati ha fatto meglio fuori casa: dieci contro otto. E' l'impostazione prudente che favorisce il contropiede. Bersellini sa che il Napoli non accetterà la sua tattica: per che permetterà il gioco rimessa. *Prevedo una gara a tre quarti campo Vinci chi sarà dove vigore di «no» all'undici*».

la formazione degli azzurri si apprende che Bruscolotti sarà regolarmente al suo posto. Si è rimesso a in pochi giorni dall'influenza lamentato a Torino. Evidentemente il malanno era meno grave di quanto paresse al momento delle dichiarazioni dell'interessato.

Il tempo, pur essendo imbronciato, permetterà il regolare svolgimento della Il cielo è grigio. Il vento soffia nord-ovest con notevole ma non piove.

Giulio Accatino

Napoli: Mattolini; Bruscolotti, Vinazzani; Marino, Ferrario, Stanzione; Mocellin (Chiarugi), Juliano, Capone (Gabriellini), Pin, Chiarugi (Capone). In panchina: Favero, La Palma, Mosna.

Inter: Bordon; Gasparini, Fedele; Bersellini, Canuti, Facchetti; Scanziani, Oriali, Altobelli, Rospiti, Marraro. In panchina: Cipollini, Merlo, Pavone.

Alessandria, Busto rinvii già sicuri

Ci molti rinvii oggi sui campi di calcio per la neve? In A e B tutti gli incontri in programma svrebbero svolgersi regolarmente, mentre sono già scontati alcuni r della Serie C Girone A: giocheranno sicuramente Pro Patria-Novara, Alessandria-Triestina, Solbiate-Mantova e S. Angelo Lodigiano-Pergocrema. Non si dovrebbe disputare neppure Omegna-Piacenza, mentre sembra possibile che Lecco e Juniorcasale debbano scendere in campo su i tifosi toccheal si presteranno per spalare la neve che ricopre ancora i teloni. Il campo di Varzelli è stato sgomberato ieri, ma nella ha ripreso a nevicare e non è possibile previsioni.

In serie B (Girone A) non si è giocata l'anticipo Rivarolese-Aosta e difficilmente si giocherà ad Asti, a Torino ed a Biella (campo neutro di Borgomanero-Sanremese), mentre la altre due due partite programmate in Liguria a Alba e di Busca (l'allenatore Flavio Perola il dimesso e la squadra è praticamente ai giocatori), salvo ulteriori precipitazioni nella notte, potrebbero invece svolgersi.

Tutta l'attività dei dilettanti, infine, è stata sospesa.

Gare rinviate in Inghilterra

Londra, 11 febbraio.

L'eccezionale ondata di gelo che ha colpito la Gran Bretagna ha avuto ripercussioni anche in campo sportivo, determinando l'annullamento di numerose partite delle prime e seconde divisione inglese e del campionato di calcio scozzese.

Causa l'impraticabilità del campo, è stata l'unica della giornata delle prima divisione inglese, tra l'Aston Villa e il capolista Nottingham Forest.

Questi i risultati degli incontri che hanno avuto luogo regolarmente: Chelsea-Manchester United 2-2; Leicester-Arsenal 1-1; Manchester City-Queens Park Rangers 1; West Ham-Bristol City 1-2.

Teksid Basket
FEMMINILE
POULE SCUDETTO
17,30
Teksid -
ATLETICO-FAENZA
Palazzetto Sisport Fiat - v. Guala 26
TORINO

Fuori dalla mischia.
Una in santa pace.
A 100 Km. da Torino e a mezz'ora dagli impianti sciistici puoi gliera tra un'appartamento da 61 o 131 mq. con box o villetta da 125 o 160 mq.
Piana di Sorreley-Saint Cristophe.
Il condominio in una posizione ideale.
PIANA DI SORRELEY
comprende 3000 mq. di giardino e ogni unità residenziale rifinita lussuosamente ha il riscaldamento centralizzato.
Per informazioni rivolgiti alla filiale di Torino della INIM Corso Turati 15/1 Tel 011/304377-588503, oppure alla agenzia di Aosta via Oramaz 2 Tel 0165/32810-32820 o vieni a visitare il condiviso Torsley, a Saint Cristophe. Il nostro ufficio informazioni in luogo è aperto anche il sabato e festivi. Seguì le nostre da Aosta.
L'altra Val d'Aosta è alla Inim.
INIM
Operazioni immobiliari con tutti i mezzi per valutarle.

I granata al Comunale contro il Vicenza per riprendere la corsa

Torino con la "carica„ di Pianelli

Partite e arbitri, ore 15

Serie A

Bologna-Pescara	Benedetti
Foggia-Roma	Lapi
Lazio-Atalanta	Agnolin
Milan-Juventus	Bergamo
Napoli-Internazionale	Pieri
Perugia-Genoa	Casarin
Torino [illegible] Vic.	Menegali
Verona-Fiorentina	Serafino

Serie B

Ascoli-Varese	Pratì
Sarl-Como	Ciulli
Brescia-Lecce	Reggiani
Cagliari-Cesena	Materossi
Catanzaro-Modena	Tonolini
Cremonese-Samben.	Ballerini
Monza-Palermo	Vitali
Pistoiese-Avellino	Panzino
Rimini-Taranto	Muscia
Sampdoria-Ternana	Lops

Serie C

Girone A

Alessandria-Triestina	Gialfreda
Audace-Padova	[illegible]
Bolzano-Mantova	Vago
Lecco-Juniorcasale	Turi
Orcense-Piacenza	Patrussi
Pro Patria-Novara	Lombardo
Pro Vercelli-Saronno	Sgrofalini
S. Angelo Lod.-Pergoc.	Castaldi
Treviso-Biellese	[illegible]
Udinese-Trento	[illegible]

Girone B

Chieti-Massese	Esposito
Empoli-Reggiana	Governa
Fano Alma Juv.-Spezia	Simini
Forlì-Teramo	Corigliano
Giulianova-Pisa	Savalli
Grosseto-Ricclone	D'Antone
Livorno-Siena	Facchin
Lucchese-Olbia	Compagnoni
Parma-Spal	Artico
Prato-Arezzo	Falzier

Girone C

Benevento-Nocerina	Paparesta
Brindisi-Trapani	De Pazzo
Campobasso-Turris	Foschi
Catania-Salernitana	Manfredini
Latina-Siracusa	Cicla
Marsala-Crotone	Riffo
Paganese-Reggina	[illegible]
Pro Cavese-Matera	Ziffi
Pro Vasto-Sorrento	Agate
Ragusa-Barletta	Canasi

Serie D

Girone A

Alberoa-Albenga	Padovan
Asti-Sestri Levante	Olbellini
Borgoman.-Sanremese (campo neutro di Biella)	Piemonte
Busca-Novese	Andreoli
Derthona-Arona	Calafiore
Fatelia Chiav.-Ivrea	Pozzati
Imperia-Cuneo	Cagaro
Rivarolese-Aosta	[illegible]
Savona[illegible]	Tagliaferra

[illegible]

Aurora Desio-Vigevano	[illegible]
Caratese-Fanfulla	Lisi
Chievo-Falck Vobarno	[illegible]
Pavia-Treviglieae	De Santis
Abbiategrasso-Bonacossa	Lupoli
Romanese-Pro [illegible]	Monte
Rotaliana-Legnano	Boschi
Solbiatese-Meleo	Vecchistlal
Tritium-Abbiategrasso	Tuvari

Il presidente ha ieri "strigliato" i giocatori in via Filadelfia: [illegible] chiarificazione era necessaria - Forse Mozzini in panchina - Spalatori al lavoro ieri allo stadio

Il presidente Pianelli

La «strigliata» [illegible] Orfeo Pianelli avviene poco prima [illegible] mezzogiorno, nel chiuso degli spogliatoi, alla presenza di Radice, del «general manager» Benetto, [illegible] dirigente accompagnatore Giacomo Francia e, più tardi, del vicepresidente Traversa. I muri del vecchio Filadelfia [illegible] trasmano ma il tono [illegible] presidente [illegible] duro: parla guardando negli occhi i giocatori, fa appello al loro orgoglio, alla determinazione. [illegible] «tirata d'orecchi», inevitabile provvedimento dopo gli ultimi sconcertanti risultati con [illegible] Roma e a Pescara, dura 25 minuti.

«Per la prima volta, nella storia della mia presidenza, ho richiamato la squadra alle proprie responsabilità — dice Pianelli, con voce severa: ai cronisti —. E' tutta gente che sa giocare e che non può avere dimenticato il mestiere nel giro di un paio [illegible] settimane, anche se si [illegible] del tutto stupidamente. [illegible] società [illegible] sia meglio [illegible] mettersi a loro agio. [illegible] il compito mio ma dell'allenatore, che gode della massima fiducia, schierare i più in forma. Chi sta fuori deve accettare le decisioni del tecnico senza far polemiche».

Come [illegible] che chi parla a [illegible] verrà mutato e che il Torino non guarderà più [illegible] faccia nessuno. I granata nascono in file indiana e si capisce che la parola del presidente hanno sortito il giusto effetto. «Dodia con il Lanerossi Vicenza è una gara che calza a pennello per un successo importante e per un risultato immediato», fa Graziani, ricordando dei gol di Pescara e del «doppietto» realizzato a Napoli in Nazionale. Ma tutto il Torino ha bisogno di una scossa che lo sblocchi psicologicamente: la squadra deve tornare a credere nella possibilità di rimontare lo svantaggio — pesante ma [illegible] incolmabile — di quattro lunghezze che la vedono dalla juventus.

«E' evidente che, quando le cose [illegible] vanno bene, c'è crisi di fiducia, c'è smarrimento — ammette Radice — [illegible] presidente è venuto a dire la sua. Ha fatto il punto sulla situazione spronando la squadra a reagire, [illegible] ancora possibile salvare gli aspetti più importanti della stagione e ritornare ai vertici della classifica. Negli ultimi [illegible] campionati il Torino aveva giocato sempre in discesa: se la squadra si riprende può trasformarla in un'annata-capolavoro».

— Il Torino deve iniziare la riscossa battendo il Lanerossi Vicenza: ci riuscirà?

«I dietorni hanno "risciacquato" i panni [illegible] giocatori — risponde Radice — ma sul campo i buoni propositi si traducono in risultati [illegible] bene gli impulsi che il cervello trasmette alle gambe. Il Lanerossi Vicenza è [illegible] squadra che può [illegible] curarsi qualche problema e che va affrontata tatticamente [illegible] modo giusto. [illegible] sto passando».

[illegible] I vicentini giocano praticamente senza punte e su Paolo Rossi ci sarà Danova, Radice non esclude che il Torino, con il rientro di Salvadori e il recupero di Zaccarelli, presenti una difesa imbottita di centrocampisti (A Pescara, in retroguardia, c'erano [illegible] mercatori ma [illegible] il marosesi è indispensabile cambiare», precisa il trainer) ma è più probabile la conferma di Santin con Butti fo Pulello Sala) in mediana. L'acciuso sarà Morzini che non è ancora al massimo della condizione dopo la lunga [illegible]; andrà probabilmente in panchina. Radice ha fatto [illegible] anche della speranza dell'undata quando [illegible] bruttissimo Torino riuscì a rimontare un Vicenza reduce da una lunga crisi. Proprio dallo 0-0 con i granata gli uomini di Giambattista Fabbri ricuperarono convinzione e, pur perdendo [illegible] giorni dopo a San Siro con il Milan, infilarono la lunga serie positiva.

A Vicenza, [illegible] riuscì ad imbrigliare Rossi che [illegible] un periodo poco brillante e che si accinge due domeniche dopo recitando i «dieci gol [illegible] gli hanno consentito di diventare il «leader» [illegible] classifica cannonieri fatturalmente il «pari merito con il napoletano Savoldi) e di approdare in Nazionale [illegible]. Danova [illegible] ci riprovera. Rossi è un po' malconcio per i colpi ricevuti dall'interista Canuti e Fabbri [illegible] mezzo [illegible] innì avanti dicendo che se anche a Torino [illegible] storia si ripeterà [illegible] spostarà [illegible] mediana. Radice replica alle dichiarazioni di Fabbri. «Anche [illegible] trainer [illegible] disse che a Torino non si [illegible] giocava. Esagerazioni. [illegible], tutte le domeniche, sul nostro campo [illegible] trasferta, abbiamo [illegible] gli accaniscati e su lì [illegible] in silenzio, senza lamentarci».

I vanigli sono giunti ieri, poco prima di cena, a Torino. Dalla comitiva [illegible] la parte Vincenzi che, essendo contuso, è rimasto a casa. C'è Filoppe, sabbene lamenti un dolore al un polpaccio: poiché l'ultimo allenamento non ha dal tutto fugato i dubbi sulla disponibilità del «capitano», Fabbri deciderà prima di scendere in campo. Se Filoppo dovesse dare «forfait» è pronto Brischi che ancora ora stato utilizzato soltanto per uno spezzone di partita a Verona, nella prima giornata. Per il resto vuerà confermata la stessa formazione che ha perso a Milano con l'Inter. In difesa verranno adottate marcature strettissime: Prestanti seguirà Graziani, Lelj se la vedrà con Pulici, mentre l'ex granata Callioni affronterà Claudio Sala. A centrocampo Salvi si opporrà a Pecci, che festeggia la centesima gara in serie A.

Giambattista Fabbri si presenta per la prima volta a Torino nella [illegible] [illegible] (molti anni fa era stato alle dipendenze della società granata come allenatore in seconda): ci tiene a ben figurare e non sbaglierà in un risultato positivo. Il contropiede sarà l'arma dei biancorossi insieme con il solito movimento a centrocampo orchestrato dal grannazzaccio Filippi. «Non abbiamo problemi di classifica — rileva Fabbri — mentre il Torino deve vincere a tutti i costi se vuole restare in corsa e convincere per cancellare le perplessità sorte dopo il passo falso di Pescara. Noi, però, non faremo regali».

Squadre di spalatori hanno ripulito ieri le gradinate ed i teloni che proteggono il campo del «Comunale» [illegible] col, se [illegible] ripeteranno a nevicare in mattinata, la partita si svolgerà regolarmente.

Bruno Bernardi

TORINO: *Castellini; Danova, Salvadori; Butti (P. Sala), Santin, Caporale; C. Sala, Pecci, [illegible] Zaccarelli, Pulici: [illegible] Terraneo, 13 Mozzini, 14 P. Sala (Butti).*

L.R. VICENZA: *Galli; Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrara; Carilli, Salvi, Rossi, Filoppa (Brischi, Filippi. [illegible] Pingnarelli, 10 Marangon, 14 Brischi (Zivieni).*

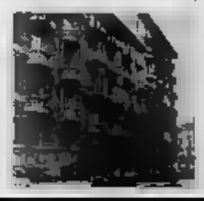
Preoccupazioni di Hidalgo

Bathenay è k. o.

St-Etienne, 11 febbraio.

(r. c.) Improvvisa tegola sul capo di Michel Hidalgo, commissario tecnico della Nazionale francese, a quattro [illegible] dall'inizio dei mondiali: Dominique Bathenay, uno dei punti [illegible] forza della squadra, uno dei migliori in campo ed autore del primo gol a Napoli, dovrà restare a riposo per almeno due mesi. Il centrocampista del St-Etienne ha riportato una seria [illegible] ai legamenti del ginocchio poco prima di concludere stamane, sul campo della squadra di club in cui milita, la tradizionale seduta di allenamento.

Nel calciare, Bathenay ha avuto una smorfia di dolore e si è accasciato a terra. [illegible] medico [illegible] massaggiatore accorsi, l'infortunio è apparso subito abbastanza grave. Poche ore dopo un primo referto: Bathenay dovrà rimanere a riposo per almeno due mesi con l'arto ingessato.

[illegible] 250.000 lire!
per prenotare [illegible] appartamento
C. REGINA MARGHERITA
Via Capellina, 25
In una zona servitissima
e commercialmente interessante, in stabile
di quattro piani con riscaldamento centrale:
L'immobiliare vende appartamenti
Ingresso, 1 camera, [illegible] abitabile, servizio da
L. 7.200.000
Ingresso, 1 camera, tinello, cucinino, [illegible] da
L. 9.500.000
Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizio [illegible]
L. 14.000.000
Magazzino (50 mq. circa) L. 10.000.000
Pagamento: L. 250.000 alla prenotazione*
[illegible] contratto preliminare
[illegible] dilazionabili fino a 7 anni.
I prezzi [illegible] sono [illegible]
*Per gli appartamenti il cui costo è
[illegible] di 15.000.000: L. 500.000 alla prenotazione
La vendita è affidata a: L'immobiliare S.p.A. - Torino
ed [illegible] curata dall'Agenzia [illegible] città n° [illegible] "Ufficio Stabili":
Corso Re Umberto 64 - 10128 Torino Tel. (011) 595.550
[illegible] posta tutti i giorni.


IMMOBILIARE
IMMOBILI TRATTATI BENE
TORINO 1 - CORSO DANTE 10 FEBBRAIO [illegible] TEL. (011) [illegible]
TORINO 2 - VIA ARSENALE 33 - TEL. (011) 533.659
TORINO 3 - CORSO RE UMBERTO 64 - TEL. (011) 595.550
NEI GIORNI ED ORARI [illegible]
L'INGLESE [illegible]
FEBBRAIO [illegible] MAGGIO
E POI...
IN INGHILTERRA
[illegible] SETTIMANE DI VACANZE-STUDIO (facoltative)
Per richiedere il [illegible] gratuito presentarsi [illegible]
WALL STREET INSTITUTE
TORINO - P.zza Castello 139 - Tel. 549.203
[illegible] - C.so XX [illegible] 38 - Tel. 28.907

Rally di Svezia, si corre all'insegna dell'incertezza

Waldegaard sempre in testa recuperano le Fiat e la Lancia

(Nostro servizio particolare)

Karlstad, 11 [illegible].

Prestazioni eccezionali [illegible] Lancia e della Fiat e un notevole colo della Fiat hanno [illegible] in discussione il Rally di Svezia, che ieri ora [illegible] domina[illegible] della [illegible] inglese. Stamane quando si è ripartiti [illegible] Karlstad il vantaggio [illegible] tra Escort 2000 di Waldegaard, Mikkola e Vatonen appariva incolmabile, ma la situazione si è modificata sostanzialmente. Blomqvist con la Lancia Stratos [illegible] partito fortissimo, dominando le prime quattro [illegible] speciali [illegible]. Nella quinta il primo posto gli è stato sottratto per soli 2" da un Alen scatenato, poi lo avrebbe ha ripreso a dominare.

Marko Alen [illegible] la 131 Abarth, seppure [illegible] presa con un grosso problema (ha la quinta marcia rotta) [illegible] viaggiato in modo travolgente, arrivando a scavalcare prima Vatonen e poi Mikkola. Waldegaard è andato inspiegabilmente cauto: quinto e [illegible] posti l'hanno lasciato [illegible] testa però particolarmente vicino alle vetture italiane.

Solo a 20 gradi sottozero alla partenza: la vettura [illegible] prede il via, quattro alla volta, dall'ippodromo di Karlstad, disputando [illegible] a batteria sul fondo gelato. Blomqvist da *brucista* Waldegaard, Alen e Mikkola prendendo subito a vincere. Nel percorso di trasferimento tra la diciassettesima e diciottesima prova speciale le vetture dei concorrenti sono rimaste bloccate nell'enorme traffico deviato a decine di migliaia [illegible] che si spostavano tra un [illegible] e l'altro.

Arrivati tardi alla partenza, i concorrenti [illegible] stati penalizzati ma non [illegible] modo eguale per tutti (c'è [illegible] chi aveva [illegible] e chi più ritardo). Reclamo [illegible] più colpito (per fortuna tra [illegible] una Ford e una Fiat) è in serata marcia indietro della direzione di gara, che ha riconosciuto la «non colpa» generale. Discussioni a non finire anche per penalizzazioni ingiustificate distribuite a piene mani nella ventesima tappa da un funzionario pluttosto incapace. Anche questa volta però i reclami hanno riportato la giustizia.

Stasera risulta in testa Waldegaard su [illegible] Escort, con [illegible] su Fiat 131 a soli 1'48"; Distaccato loro Mikkola su Ford a 2'03" e Blomqvist su Lancia Stratos a 2'29". Seguono poi le due Fiat di Salmuso e Lampinen, nonché l'Opel [illegible] Nicolaison, a circa 7'.

Tra [illegible] ventiseiesima e la [illegible] trentesima prova speciale è stato sostituito [illegible] cambio [illegible] vettura di Alen. I meccanici [illegible] riuscirà ad effettuare l'operazione [illegible] in 11 minuti e 35 secondi cambiando contemporaneamente i pneumatici e secondo il rifornimento di olio e di [illegible]. Alen [illegible] potuta presentarsi alla partenza della ventitreesima prova [illegible] subire alcuna penalizzazione. [illegible] lavoro fatto dai meccanici in così breve tempo, col freddo intensissimo, [illegible] la neve a sacchi, è stato veramente una grossa impresa. Nel complesso [illegible] vettura italiane non hanno avuto altri problemi di rilievo.

La gara prosegue nella notte: ha ripreso a nevicare e al [illegible] il termometro è sui 30 gradi sottozero. Si arriverà a Karlstad all'una, dopo [illegible] quattro ore [illegible] dalle 8 alle 12 e quindi ritorno definitivo a Karlstad. I chilometri da fare sono ancora molti e tutte le [illegible] sono quindi possibili.

Walter Rosboch

Classifica: 1. Waldegaard, su Ford Escort; 2. Alen, su [illegible] 131 Abarth a 1'26"; 3. Mikkola, su Ford Escort, a 1'45"; 4. Blomqvist, su Lancia Stratos, a 1'47"; 5. Vatonen, su Ford Escort, a 7'08"; 6. Lampinen, su [illegible] 131 Abarth, a 9'04".

Rally internazionale

Coleman (Stratos) secondo nell'Eire

Dublino, 11 febbraio.

Dopo le prime dodici prove l'inglese John Taylor su Ford Escort ha preso il comando del Rally Internazionale di West Galway, nell'Eire, precedendo di soli 17 secondi l'irlandese Billy Coleman su Lancia Stratos.

Sotto la [illegible] Taylor è balzato in testa sin dalla prima prova presso la città costiera di Spiddal mentre Derek Boyd su Porsche ha dovuto rinunciare alla partenza per [illegible] improvviso guasto meccanico. Tra i primi ritiri, quello di Bernard [illegible] ha capottato con la sua Sunbeam durante la seconda prova a Tullykyno.

Nuova sconfitta a Cesenatico dei pallavolisti della Panini

Soltanto Klippan [illegible] Federlazio insistono nell'inseguimento alla capolista Paoletti

[illegible] «esperti» delle stampa sportive avevano già intonato il «de profundis» per [illegible] Klippan dopo la sconfitta [illegible] della settimana scorsa contro il Lloyd Centauro Ravenna al palasport torinese, invece la squadra di Silvestri [illegible] Prendi [illegible] solo bisogno di una buona spinta, specie in [illegible] che alimenta dei più giovani, considerato determinante nell'economia di gioco.

Così, dopo [illegible] ampiamente deluso [illegible] vincendo in casa, la squadra si [illegible] prontamente rilanciata in trasferta a Parma dove ha superato [illegible] Libertas [illegible] una [illegible] avversaria superiore a quanto non dica il punteggio finale in quattro set. Dice [illegible] il general manager della squadra parmigiana: «Noi siamo ancora sotto choc per l'incredibile sconfitta rimediata sette giorni [illegible] a Milano ma la Klippan vista a Parma è [illegible] altro la squadra più forte del campionato. Almeno [illegible] pregano e quanto hanno mostrato contro di noi Paoletti e Federlazio. [illegible] Lanfranco a livello [illegible] migliori giocatori dell'Est. Molto [illegible] ta, [illegible] al servizio [illegible] squadra, inaspettabile a loro. [illegible] ha fatto pure un'ottima impressione [illegible] anche Bertoli, [illegible] schiacciatore».

«Abbiamo [illegible] molto — prosegue il dirigente [illegible] Libertas Parma — le insidiose battute dei torinesi, poi [illegible] è nuovamente mancato in attacco l'americano Mike Cote, [illegible] una spalla che ogni tanto gli dà fastidi e che gli ha fatto ritardare l'arrivo [illegible] Italia. L'umidità gli [illegible] fastidio e [illegible] [illegible] su livelli più bassi del suo standard ottimale».

Il giudizio sul match [illegible] conforto in Franco Leone: - I giornali sportivi ci vedevano [illegible] a metà cl[illegible]. Invece siamo rimasti gli unici insieme alla Federlazio a potere sperare ancora di raggiungere la capolista Paoletti. La Panini è nuovamente caduta in trasferta. Ormai solo noi ed i campioni uscenti possiamo insidiare lo scudetto alla squadra catanese».

«Prima della gara — prosegue Franco Leone — [illegible] parlato a lungo con i giocatori che erano stati richiamati al loro doveri, puntigliandoli nell'orgoglio. Sul campo, la squadra ha reagito nel migliore dei modi tornando a giocare su livelli molto alti. Bergna e [illegible] sono stati molto incisivi in attacco. Lanfranco, [illegible] si è battuto ad altissimo livello [illegible] servizio dei compagni in un gioco anche un po' sonnacchioso quando si [illegible] trattato di attaccare, lo ha fatto [illegible] timori di sbagli[illegible] [illegible] è tornato davvero uomo-squadra [illegible] altissimo livello. Ma tutta [illegible] positiva prestazione è stata lavorata soprattutto [illegible] ritrovata vena [illegible] regista Bioro Rebaudengo. [illegible] alzato con maggiore precisione e ragionato [illegible] tattico. Così il compito [illegible] compagni di perforare la difesa avversaria è risultato [illegible] più agevole».

Una Klippan, pertanto, ancora in fiducia nel difficile ruolo [illegible] inseguitrice della Paoletti Catania che a Trieste [illegible] l'Altura ha penato solo nel primo set ma poi ha largamente dominato il match come del resto ha fatto la Federlazio che a Sassuolo [illegible] l'Edilcuoghi, perdendo [illegible] la nave a al buio, è stato veramente una grossa impresa. Nel complesso [illegible] vettura italiane non hanno avuto altri problemi di rilievo.

La gara prosegue nella notte: ha ripreso a nevicare e al [illegible] il termometro è sui 30 gradi sottozero. Si arriverà a Karlstad all'una, dopo [illegible] quattro ore [illegible] dalle 8 alle 12 e quindi ritorno definitivo a Karlstad. I chilometri da fare sono ancora molti e tutte le [illegible] sono quindi possibili.

E' crollata [illegible] una volta la Panini Modena. Questa volta a Cesenatico dove Adriano Guidetti ha saputo restituire ad una dignità pari al valore degli elementi a disposizione [illegible] deludente Edilmar di inizio campionato. Pas Edward Skotek, allenatore modenese, un altro amaro boccone dopo [illegible] dato la propria accettazione a condurre nel prossimo futuro [illegible] nazionale azzurra. Per la parte [illegible] della classifica la sensazione la netta vittoria [illegible] Lloyd Centauro a Milano in tre soli set.

Rino Cacioppo

SERIE A 1 MASCHILE: Klippan Cus Torino-Libertas Parma 3-1 (15-12, 15-7, 7-15, 15-4), [illegible]aletti Catania-Altura Trieatina 3-1 (8-15, 15-8, 15-12), Edilmar Cesenatico-Panini Modena 3-2 (13-15, 15-4, 15-8, 7-15, 15-11), Federlazio Roma-Edilcuoghi [illegible] 3-1 (15-13, 15-8, 12-15, 15-8), Lloyd Centauro Ravenna-Milan Comaga 3-0 (17-7, 15-13, 15-10), Dermatrophina Padova-Cus Trieste 3-0 (15-13, 15-6, 15-5).

CLASSIFICA: Paoletti Catania punti 26, [illegible] Roma e Klippan Cus Torino 22, Panini Modena 18, Dermatrophina Padova 16, Edilcuoghi Sassuolo e Lloyd Centauro Ravenna 14, Milan Comaga, Altura Trieatina e Edilmar [illegible] Libertas Parma 6, [illegible] Trieste 0.

[illegible] A 2 MASCHILE: Amaropiù-Avis Foiano 3-0, Cus [illegible] Cus Siena 3-0, [illegible]sa-Esa Palermo 3-0.

Meeting di atletica leggera indoor [illegible] Toronto

Mc Tear sprint-spettacolo

Toronto, 11 febbraio.

Ventenne, negro, [illegible] alla povertà [illegible] provvidenziale intervento di Mohammed Ali, Hasaun Mc Tear è attualmente il più forte sprinter. Anche i più scettici hanno dovuto arrendersi alla perentorietà con cui Mc Tear ha surclassato ieri sera, durante la riunione indoor di Toronto, i migliori velocisti del mondo sulla [illegible] 30 yards fermando il cronometro elettrico sul tempo di 3"25.

[illegible] hanno potuto i vari Don Merrick (secondo in 3"36), Steve Riddick (terzo in 3"31), il tedesco orientale Eugen Ray, Bill Collins e Steve Williams: letteralmente asfissiati ai blocchi di partenza Mc Tear è stato autore di un cronometro impressionante tagliando il filo di lana quasi in scioltezza senza peraltro concedere il minimo [illegible] sulla sua superiorità.

Imbattuto quest'anno — per il momento ha al suo attivo tutti i meeting sin qui disputati a New York, Albuquerque, Nuovo Messico e Los Angeles — Mc Tear non si atteggia a falso modesto: «Ora come ora — dice — sono il primo assoluto. Come poteri [illegible] divertentemente dopo aver vinto tutto quello che [illegible] vincere contro [illegible] avversari più quotati? Ho [illegible] un ottimo avvio perché ero estremamente rilassato. E' questa mia condizione fisica che mi permetterà di affrontare la gara con quella serenità e concentrazione che costituiranno la premessa di qualsiasi vittoria».

All'esplosione di Mc Tear ha fatto degno riscontro l'assoluta conferma — è stata la sua nona vittoria consecutiva di quest'anno — della diciassettenne Mary Decker segnalatasi fondista di valgia mondiale tre anni fa e reduce da un lungo periodo di inattività per una serie di interventi ad una gamba che avevano fatto addirittura temere un suo prematuro ritiro dall'agonismo. La giovane universitaria del Colorado ha confermato la splendida condizione messa in evidenza recentemente in Australia vincendo i 1500 in 4'12"4 dopo un avvincente duello con Jan Merrill che nulla ha potuto contro l'irresistibile sprint dell'avversaria.

Nelle 50 yards a ostacoli maschili vittoria a sorpresa di James Owens (6"02) il quale ha battuto il connazionale Charles Foster.

Riunione a Genova brilla la Rastello

Genova, 11 febbraio.

[illegible] b.) Buoni risultati tecnici al «Memorial Pavolini» [illegible] atletica leggera indoor, svoltosi questa sera al Palasport della Fiera di Genova. Tra l'altro, sono state fatte registrare due migliori prestazioni mondiali al coperto: la prima [illegible] stata ottenuta dalla giovane atleta torinese Elena Rastello, nazionale juniores, che sulla insolita distanza dei [illegible] metri ha sopra (a 5'15"2/10; la seconda è stata opera di Vittorio Visini, che nella 2 miglia di marcia ha fatto fermare i cronometri sull'ottimo tempo di 12'37" e 6/10.

Tra gli altri risultati, buono quello ottenuto da Sara Simeoni nel salto in alto femminile, con m. 1.90; l'atleta veronese è apparsa già in buone condizioni di forma, pronta per gli «europei» che [illegible] svolgeranno a Milano [illegible] marzo prossimo. Assente Menues, che all'ultimo momento ha dato forfait, è da segnalare ancora la prova di Renato Dionisi, che ha saltato 5 metri.

MECCANICI:
IL PREZZO DELLA BENZINA
NON DIPENDE
SOLO DALLA CRISI.
SE AVETE "IN CASA"
V.I.T., DIPENDE
ANCHE DA VOI.
Il discorso [illegible] molto semplice: V.I.T. [illegible] un dispositivo - frutto della più avanzata tecnologia - che consente [illegible] effettivo risparmio [illegible] benzina.
Oltre che partenze più facili, scarichi più puliti e quindi un motore che dura [illegible] più. Come?
Ecco qua. V.I.T. introduce nei cilindri, durante l'accelerazione, un vapore che aumenta la combustione, aumenta l'infiammabilità della miscela benzina/aria, così che la benzina che entra nella camera [illegible] scoppio brucia al massimo.
V.I.T. Vi interessa? Telefonateci subito!

V.I.T.
Turbo Vapor Injector
[illegible] S.P.A.-MILANO
misp
CERCHIAMO OFFICINE PER OPERAZIONI CENTRI DI MONTAGGIO
E PUNTI VENDITA PER ESCLUSIVI DI ZONA.
TELEFONATECI SUBITO - TEL. 02/222566

ECONOMICI

8 Rappresentanti

AUTOMOTOR srl concessionaria Fiat cerca giovani agenti residenti zona Torino anche non provenienti dal settore auto. Trattamento provvigionale di primo ordine inizio in ambiente di lavoro giovane e dinamico. Sicuro per persone stimolate dalla vendita e serie prospettive professionali garantiscono ottimo avviamento a L. 400 mila mensili. Telefonare 011 (39 oppure chiedere appuntamento in via Bonelli 76 Torino

AUTOSTADIO spa concessionaria Ford per Torino ricerca personale per potenziamento della propria organizzazione di vendita e promozione interna. Si richiede libera disponibilità a limitato medio superiore e ottima presentazione ed età preferibile dai 25 ai 35 anni. Si garantisce un ambiente giovane ed attivo, sicuro inserimento, stipendio mensile + provvigioni + premi produzione + partecipazione agli utili. Inviare curriculum a Autostadio spa Ufficio Personale via Bonelli 76 Torino

AUTOSTADIO spa concessionaria Ford per Torino ricerca personale per potenziamento della propria organizzazione di vendita e promozione interna. Si richiede libera disponibilità a limitato medio superiore e ottima presentazione ed età preferibile dai 25 ai 35 anni. Si garantisce un ambiente giovane ed attivo, sicuro inserimento, stipendio mensile + provvigioni + premi produzione + partecipazione agli utili. Inviare curriculum a Autostadio spa Ufficio Personale via Bonelli 76 Torino

LEASING AUTOVEICOLI

Autonoleggio concessionario Fiat tra Roma ed Firenze cerca agenti per zona Mugello Valdarno Inferiore ed Alto Casentino. Basilari requisiti: ottima presenza, serietà e capacità di affermarsi; non si richiede esperienza precedente. Si garantisce: ambiente dinamico, possibilità di guadagno superiore alla media. Non è richiesta residenza, ma disponibilità di alloggio. Si offre periodo di addestramento ed assicurazione ricorrente. Inviare curriculum vitae a: Autonoleggio Fiat Via Bonelli 76 Torino

LEASING

Offerta Sogna a professionisti commercianti liberi agenti di commercio per procacciamento nella Provincia Cuneo con ampia esperienza vendita leasing. Telefonare per appuntamento a Sig. Ballerio 3 Telefono 598 941

L'USATO SICURO

Il concessionario Fiat Torino corso Vittorio Cercasi 180 Telefono 3011477 Antonio

MERCATO AUTOLAVORI VEICOLI COMMERCIALI

Vendi o noleggi compagne autolavaggio, filiere stradali e mobili. Pubblicità Progetti 725 746 Torino Francia 10 di Luisago

MONTICONE piazza Adriano 3 tel. 443.500 concessionaria Volkswagen Porsche Audi Occasioni. Vendite Corriere 2400 2200, Scirocco maggiolone Derby Golf Variant 1600 TD Dl.. 1977 Peugeot 104 ZL Diesel L. 3000 pure Dyane 6

PANORAMA Fiat 128 2000 cambio automatico Fabbrica più targhe garanzia anno pneumatici eccezionali occasionissima vendesi anche rateizzata via Sestriere 7

PEUGEOT 104 4 p. 1979 27.000 km originali unico proprietario perfetta come nuova Adriano via Bertola 134 Telefonare 610 2182

PRIVATO vende Lancia Gamma Coupé Diesel, pochi km, condizioni eccezionali. Telefonare 331 019 ore ufficio

PRIVATO vende bellissima Beta coupé iniezione gpl anno 1977 Telefonare 0172 la sera ore ufficio

LOLO diesel LLD mese 3 posto accessoriata perfetta vende Telefonare 621 087 621 467

LEASING AUTOVEICOLI

Autonoleggio concessionario Fiat tra Roma ed Firenze cerca agenti per zona Mugello Valdarno Inferiore ed Alto Casentino. Basilari requisiti: ottima presenza, serietà e capacità di affermarsi; non si richiede esperienza precedente. Si garantisce: ambiente dinamico, possibilità di guadagno superiore alla media. Non è richiesta residenza, ma disponibilità di alloggio. Si offre periodo di addestramento ed assicurazione ricorrente. Inviare curriculum a: Autonoleggio Fiat Via Bonelli 76 Torino

LEASING

Offerta Sogna a professionisti commercianti liberi agenti di commercio per procacciamento nella Provincia Cuneo con ampia esperienza vendita leasing. Telefonare per appuntamento a Sig. Ballerio 3 Telefono 598 941

L'USATO SICURO

Il concessionario Fiat Torino corso Vittorio Cercasi 180 Telefono 3011477 Antonio

MERCATO AUTOLAVORI VEICOLI COMMERCIALI

Vendi o noleggi compagne autolavaggio, filiere stradali e mobili. Pubblicità Progetti 725 746 Torino Francia 10 di Luisago

MONTICONE piazza Adriano 3 tel. 443.500 concessionaria Volkswagen Porsche Audi Occasioni. Vendite Corriere 2400 2200, Scirocco maggiolone Derby Golf Variant 1600 TD Dl.. 1977 Peugeot 104 ZL Diesel L. 3000 pure Dyane 6

PANORAMA Fiat 128 2000 cambio automatico Fabbrica più targhe garanzia anno pneumatici eccezionali occasionissima vendesi anche rateizzata via Sestriere 7

PEUGEOT 104 4 p. 1979 27.000 km originali unico proprietario perfetta come nuova Adriano via Bertola 134 Telefonare 610 2182

PRIVATO vende Porsche 911 T Targa anno 1971 Lancia Beta Coupé 1600 anno 1977 Telefonare 011 (39 oppure 011 (39 467

RENAULT concessionaria Torino cerca per Torino e provincia venditori esperti settore auto. Telefonare 311 019 ore ufficio

PRIVATO vende Lancia Beta Coupé iniezione gpl anno 1977 Telefonare 0172 la sera ore ufficio

PRIVATO vende Porsche 911 T Targa anno 1971 Lancia Beta Coupé 1600 anno 1977 Telefonare 011 (39 oppure 011 (39 467

RENAULT concessionaria Torino cerca per Torino e provincia venditori esperti settore auto. Telefonare 311 019 ore ufficio

PRIVATO vende bellissima Beta coupé iniezione gpl anno 1977 Telefonare 0172 la sera ore ufficio

LOLO diesel LLD mese 3 posto accessoriata perfetta vende Telefonare 621 087 621 467

LEASING AUTOVEICOLI

Autonoleggio concessionario Fiat tra Roma ed Firenze cerca agenti per zona Mugello Valdarno Inferiore ed Alto Casentino. Basilari requisiti: ottima presenza, serietà e capacità di affermarsi; non si richiede esperienza precedente. Si garantisce: ambiente dinamico, possibilità di guadagno superiore alla media. Non è richiesta residenza, ma disponibilità di alloggio. Si offre periodo di addestramento ed assicurazione ricorrente. Inviare curriculum a: Autonoleggio Fiat Via Bonelli 76 Torino

LEASING

Offerta Sogna a professionisti commercianti liberi agenti di commercio per procacciamento nella Provincia Cuneo con ampia esperienza vendita leasing. Telefonare per appuntamento a Sig. Ballerio 3 Telefono 598 941

L'USATO SICURO

Il concessionario Fiat Torino corso Vittorio Cercasi 180 Telefono 3011477 Antonio

MERCATO AUTOLAVORI VEICOLI COMMERCIALI

Vendi o noleggi compagne autolavaggio, filiere stradali e mobili. Pubblicità Progetti 725 746 Torino Francia 10 di Luisago

MONTICONE piazza Adriano 3 tel. 443.500 concessionaria Volkswagen Porsche Audi Occasioni. Vendite Corriere 2400 2200, Scirocco maggiolone Derby Golf Variant 1600 TD Dl.. 1977 Peugeot 104 ZL Diesel L. 3000 pure Dyane 6

PANORAMA Fiat 128 2000 cambio automatico Fabbrica più targhe garanzia anno pneumatici eccezionali occasionissima vendesi anche rateizzata via Sestriere 7

PEUGEOT 104 4 p. 1979 27.000 km originali unico proprietario perfetta come nuova Adriano via Bertola 134 Telefonare 610 2182

PRIVATO vende Porsche 911 T Targa anno 1971 Lancia Beta Coupé 1600 anno 1977 Telefonare 011 (39 oppure 011 (39 467

RENAULT concessionaria Torino cerca per Torino e provincia venditori esperti settore auto. Telefonare 311 019 ore ufficio

PRIVATO vende bellissima Beta coupé iniezione gpl anno 1977 Telefonare 0172 la sera ore ufficio

LOLO diesel LLD mese 3 posto accessoriata perfetta vende Telefonare 621 087 621 467

LEASING AUTOVEICOLI

Autonoleggio concessionario Fiat tra Roma ed Firenze cerca agenti per zona Mugello Valdarno Inferiore ed Alto Casentino. Basilari requisiti: ottima presenza, serietà e capacità di affermarsi; non si richiede esperienza precedente. Si garantisce: ambiente dinamico, possibilità di guadagno superiore alla media. Non è richiesta residenza, ma disponibilità di alloggio. Si offre periodo di addestramento ed assicurazione ricorrente. Inviare curriculum a: Autonoleggio Fiat Via Bonelli 76 Torino

LEASING

Offerta Sogna a professionisti commercianti liberi agenti di commercio per procacciamento nella Provincia Cuneo con ampia esperienza vendita leasing. Telefonare per appuntamento a Sig. Ballerio 3 Telefono 598 941

L'USATO SICURO

Il concessionario Fiat Torino corso Vittorio Cercasi 180 Telefono 3011477 Antonio

9 Lavori e ore

offerte

OFFRESI coppia per lavori domestici come terzi persone fidate referenziate come 1 ore o giornate in famiglia. Telefonare 307.613.

11 Baby sitter

offerte

ESTETISTICISTE fino buone culture cercasi bambini massimi vicinissimi ai nonni per due bambine 9-6 anni, villa propria in Torino con cucinate e donne di età. Ottima stipendio. Inoltre cercasi cameriera. Scrivere dettagliando curriculum a via Bonelli 76 Torino

15 Autovetture

A.A.A.A. ASSICURANCIA Assicuri da antichi sinistri? Se non siete contenti telefonate a noi. Vi faremo noi un preventivo che vi farà risparmiare. Via Nizza 34 Torino Assicurazioni Generali Torino Francia 14 tel. 1 4000 Torino

A.A.A.A. AFFARONI automobili nuove, vetture, 500, 126, 127, 128, Ospiti R. 85, Alfa 33, 124 spider, Alfa coupé, Alfa GTV, Alfetta 1.6 berlina, Lancia Beta coupé, Fiat Campagnola 2 anni garanzia, Fiat 132 2000 TC, Fiat 131 Supermirafiori, Fiat 131 Supermirafiori 1.6 Diesel, Fiat 131 Supermirafiori 1.6 Diesel familiare, Fiat 131 Supermirafiori 1.6 Diesel familiare, Fiat 131 Supermirafiori 1.6 Diesel familiare

Coppa - Due gare a Chamonix, vincono Read e Phil Mahre

Lo sci "matto„ è americano

Su piste incredibili e con il maltempo, al canadese la discesa, allo statunitense lo slalom - Azzurri in difficoltà: Plank è solo sedicesimo nella "libera", uno fuori Gros, Bernardi e Thoeni, si salva Paolo De Chiesa (terzo) fra i paletti

(Dal nostro inviato speciale)

Chamonix, 11 febbraio.

Lo sci antico è finito quest'oggi con lo svilimento del glorioso Trofeo del Kandahar, disputato a colpi di decine di secondi da Peter Mueller che è quasi uno scolaro vero, Behroz Kalhor, iraniano di stirpe sciatorla, e l'ormai famoso Robert McKee, irlandese d'America. Sono loro tre che succedono negli albi d'oro ai grandi del passato che si chiamano Sailer, Killy, Schranz e così via, meritevoli di molta considerazione per la buona volontà nel fare due gare nella stessa giornata, ma di nessuna stima sciatica per la loro pochezza tecnica. Certo, la colpa non è loro di chi autorizza queste pazzie, provocando la disputa di una discesa libera e di uno slalom di Coppa nel breve volgere di cinque ore ed indatti, malauguratamente proprio, un'organizzazione collaterale inesistente, in Francia al capitolo spesso su organizzazioni approssimativo ma questa di Chamonix ha toccato il culmine di inefficienza: c'è solo che abbandonando i pochi di potere tanto cari al «padrino» Lang, la Fis esclude per gli anni a venire questa stazione invernale tanto bella per uno sciistico e tanto inadatta ad ospitare competizioni al massimo livello.

I vincitori dalle singole gare, quelle vere, anche se ripetute — ripeto — da percorsi inadatti, sono stati il canadese Ken Read in discesa e lo statunitense Phil Mahre nello slalom, campioni più che meritevoli a nobilitare gare assolutamente mediocri in discesa il successo canadese è stato completato dal secondo posto di Dave Murray, l'atleta che a mondiali ancora in corso dominò le due discese di Coppa Europa ad Artesina, mentre Velth e Grissmann confermano le loro medaglie di Garmisch mondiale con il terzo e quarto posto. Lontani, come nelle previsioni, gli azzurri. Nello slalom invece Phil Mahre ha dominato largamente proprio davanti al campione più noto, ingemar Stenmark, e sull'azzurro in forma, Paolo De Chiesa, in una graduatoria che complessivamente non è mai stata tanto povera in stagione gli italiani.

Questa in sintesi è la giornata, cominciata verso le quando si è scelto l'interrogativo sul programma. Tutto confermato, discesa alle 11, slalom e seguito e vai con lo sci ottimismo perché della notte cadeva una nevicata fitta e la nuvola scese progressivamente fino a cenci. Per cominciare si doveva infatti far il corso e un palo di rinvii e poi mandare giù in sequenza agli sciatori gli ultimi concorrenti. Non bastava perché la pista fosse agiata per a chi avuto in sorte i primi numeri come Eberhard, Klammer e Ferati scendeva adagio e far la scia per chi seguiva.

Cominciava ad rapido Wirnsberger e subito Ken Read al segnalava con un interminabile ottimo, per concludere senza un errore e ben schiacciato alla ricerca della velocità massima in un tempo che non sarebbe mai più stato nemmeno avvicinato. Grissman minacciava di superarlo con un vantaggio di mezzo secondo all'intermedio ma spreccava tutto con un'uscita boiarda sul fieno salto che chiudeva il falsopiano. Velth era il più bravo alla vista ma probabilmente non aveva gli sci preparati alla perfezione e buscava qualche centesimo di troppo.

Plank era lento, colpa del materiale come sostiene lui ma sicuramente anche della sua posizione nella ricerca di velocità, perché altri così al va poco lontano. Antonioli con i suoi pochi decimi di vita vagava alla cieca in mezzo alla tormenta e Walcher, il campione del mondo, abbigliava quasi paralizzato l'uscita dal salto dove già aveva fallito Grissmann e perdeva ogni possibilità di piazzamento.

Dalle posizioni arretrate arrivano benino Mattel che era impedito parzialmente alle spalle di Plank, poi lo svizzero Silvano Meli, ultimo nese residente a Leysin, già vincitore in Coppa Europa, e il suo connazionale Werner Sperry. Ma la vera sorpresa veniva da Dave Murray, che partendo il trentesimo di piazzava al secondo posto realizzando la prima accoppiata canadese in Coppa dacché Coppa esiste. Certo che a testimoniare la scarsa validità della pista ci pensava Patrice Pellot-Frost mediocre sciatore Francia e dissesto di questi anni, aggiudicandosi un quinto posto assolutamente imprevedibile.

Delusa, la rivelina vallata fiorì nel sobborgo di Chamonix denominato Planards, stata inventata al pista di slalom, quella che è la parte terminale della lunga randonnée dell'Aiguille Du Midi, meglio nota come traversata Mer De Glace. Lungo questo pendio che veniva servito per la gara in via eccezionale dal trenino che sale a Montenvers, si gareggiava per slalom Coppa, ultima nel calendario europeo.

Un pendio tutto sbilenco, ghiacciato nella parte alta, pieno di neve in basso, sistema di pronostimeggio vietava, nessuna telecamera, visibilità ridotta a trenta porte e qui la necessità di ricostruire ogni fase gara attraverso impressioni diverse di chi era distaccato lungo il percorso. Se la era gara burlotta, questa era estremamente seria da parte dei concorrenti ma impostata a livello di prova fine estivo da parte degli organizzatori.

Gli azzurri cominciano subito male con Bernardi e Gros che salutano via alla prima piegne ghiacciata, avendo forse tagliare ogni filo sino fuorimisura. Quattro arriva fino al fondo ed è più bravo di Noeckler che lo segue da vicino, mentre buisca qualche decimo da Bieler. Manca Haldegger e prima discesa proibente fra gli stranieri è proprio quella di stenmark che rifà in un secondo netto a tutti quelli accusi finora quel momento.

Ancho nella bufera le lebbre addosso lo avrebbe sembra imbattibile, ma questa è la giornata d'oltre oceano e Phil Mahre il grande deluso della prova mondiale, inventa una discesa avventurosa che gli vale il primo posto di manche. Paul Frommelt conferma una forma ritrovata, ma è subito quarto per colpa Paolo De che sa che da potente e deciso interpretai a quattro decimi dal capofila. Ancora Brunner eccellente al quinto posto, e che scende bene precedendo Thoeni di poco nella graduatoria di manche presenta quattro azzurri tra i primi dieci.

La seconda manche è molto ilarità tant'è vero che malgrado la neve fresca al lungo la settantaciuque porte intorno ai sessanta secondi. Grunner e Frommelt non si ripetono, Chiesa invece spinge con un gatto e per un minuto resta primo davanti al due rivali. Ma subito Stenmark lo supera e poi Phil Mahre campia uno prodezza scendendo in piano attacco, gli sci molto scostati uno dall'altro, alla ricerca del minor attrito molto morbida. Chiude ridendo al grande Stenmark un secondo e mezzo e frazioni più alto a tutti gli altri. Resuscitato l'azzurro Morgenstern, retrocedono gli altri, eccettuato Thoeni che finisce in una buca e salta fuori per l'ennesimo slalom fallito. Si arrabbia molto a questo, dicono i vecchi dello sci, è buon segno. Speriamo abbiano ragione.

Giorgio Viglino

Classifiche

DISCESA LIBERA: 1. Ken Read (Can) 2'00"11; 2. Murray (Can) a 18/100; 3. Veith (Ger) a 35/100; 4. Grissmann (Au) a 99/100; 5. Pellot-Frost (Fr) a 1"11; 6. Wacher (Au) a 1"29; 7. Wirnsberger (Au) a 1"30; 8. Roux (Svi) a 1"50; 9. Hakar (Nor) a 1"85; 10. Meli (Svi) a 1"74; 13. Klammer (Au) a 2"12; 16. Plank (It) a 2"38; 19. Moffat (It) a 2"59; 22. Gliedini (It) a 3"10; . Karachbaumer (It) a 4"04; 32. (It) a 4"13; 39. Corvi (It) a 5"10; 40. Antonioli (It) a 5"82.

SLALOM (1ª manche): 1. P. Mahre, 90"23; 2. Stenmark a 8/100; 3. De Chiese a 12/100; 4. Brunner a 51/100; 5. P. Frommelt a 90/100; 6. Neureuther a 1"03; 7. Bieler a 1"05; 8. Morge a 1"21; 9. Burini a 1"36; 10. Thoeni (It) a 1"43; 15. Noeckler a 2"05; 18. Radici a 2"33.

Seconda manche: 1. P. Mahre, 88"03; 2. Stenmark a 1"53; 3. Wirnsberger a 1"91; 4. Noeckler a 1"93; 5. De Chiesa e Steiner a 1"72; 7. Krizaj a 1"79; 8. Neureuther a 2"09; 9. Radici a 2"10; 10. Burini a 2"13; 17. Bieler a 2"75

SLALOM: 1. Phil Mahre (Usa) 1'58"28; 2. Stenmark (Sve) a 1"59; 3. De Chiesa (It) a 2"14; 4. Brunner (Au) a 2"65; 5. Morgenstern (Aut a 2"81; 6. P. Frommelt (Lec) e Neureuther (Ger) a 3"12; 8 Steiner (Au) a 3"19; 9. Krizaj (Jug) a 3"49; 10. Burini (It) a 3"49; 11. Noeckler (It) a 3"87; 12. Bieler (It) a 3"89; . Radici (It) a 4"73.

Classifica combinata Kandahar: 1. Möller (Svi) p. 11,70; 2. Kaltor (Irlan) 150,33; 3. Mc Kee (Irlanda) .

Classifica generale di Coppa Mondo: 1. Stenmark p. 150; 2. Haldegger 3. Mahre 90; 4. Wenzel 74; 5. Plank 70; 6. chler 65; 7. Gros 59; 8. Klammer 5 Rammi 51; 10. Bernardi e Popangelov 40.

Classifica discesa : 1. Walcher 74 (cinque risultati); 2. nk 73 (quattro risultati); 3. Klammer 53 (cinque risultati).

Classifica dello slalom: 1. Stenmark 100; 2. Haldegger 90; 3. Mahre 81; 4. Bernardi e Popangelov 43

Europei di slittino

L'azzurro Paul Hildgartner sembra avviato ad un sicuro successo agli europei di slittino ad Hammarstrand (Svezia). Dopo tre manches (su quattro) è al comando, davanti orientale Hans Rinn.

Si riapre la lotta nel torneo di basket

Vittoria del Pagnossin Il Cinzano in difficoltà

La Chinamartini ospita oggi al Palasport (ore 18) il Vidal Mestre

Lo serie A/1 di basket vive all'improvviso di lotta pura che riaccende l'interesse per la serie poltrona nella «poule-scudetto». Si è infatti infortunato (e ne avrà per un mese) Mike D'Antoni, playmaker della Cinzano, l'uomo che con Silvester ha trasformato quest'anno la squadra di Faina, portandola ad un elevato rendimento. Fate colpo della ripresa dopo un pericoloso «buco» in vetta alla squadra milanese che, in vantaggio di due punti sul Pagnossin, e con un calendario favorevole avrebbe potuto raggiungere «poule» con relativa facilità.

Per la Cinzano il discorso si complica dal momento che nell'anticipo di ieri il Pagnossin ha vinto fuori casa, a Bologna contro il Fernet Tonic 95-92. Un successo propiziato soprattutto dai punti (38) di Gorsel che stimola le possibilità dei portalori di «agganciare» in extremis il sesto posto della classifica e la conseguente ammissione alla finali.

A minuscola la possibilità della Cinzano di mantenere la propria posizione — in vista del probabilmente decisivo incontro-spareggio che giocherà con il Pagnossin nella prossima giornata a Milano — sarà quest'oggi la Snaidero sconsolante la partita è persa un infortunio di D'Antoni un motivo di grande contenuto tecnico e spettacolare (il duello con Rocha).

In compenso ci sarà un tempo in più sul piano agonistico: i milanesi, infatti, pur certamente in difficoltà per contenere la probabile superiorità dei bolognesi nei «piccoli» (specie il due Capitelli), getteranno nell'incontro tutto il peso della loro determinazione, alla caccia di due punti diventati improvvisamente importantissimi. Il match offrirà certamente un grosso spettacolo (saranno in campo quattro americani e cinque «nazionali») e duelli interessanti, primo fra tutti quello tra Vecchiato e Villalta, rivali per la maglia azzurra.

Un altro incontro di cartello, infinitamente di fini della classifica, si gioca a Roma tra Perugina e Gabetti: i romani, con i giovani in fase calo, ma con Moore definitivamente inserito, fronteggiano l'assetto della formazione canturina che va raggiungendo la piena condizione con l'avvicinarsi fase decisiva.

SERIE A/2. — *La lotta per la «poule scudetto», proprio mentre sembra riaccendersi A/1, perdebbe. In A/2, cancellerà oggi: il Mecap, che ha raggiunto in classifica il Sapori (secondo) in seguito alla decisione della Federazione italiana pallacanestro assegnato la vittoria per 2-0 contro la Scavolini, a causa della intemperanze del pubblico pesarese) rende inlatti visibile al «rullo compressore» Althea (17 vittorie ed una sola sconfitta a tutt'oggi) e rischia «grosso» di dar via libera alla formazione romana, attesa al un facile turno casalingo (Scavolini). Diversamente i risultati sono larga, l'unica squadra in A/2, a poter reggere il mentro con i praticamente «vecchi» della Mecap, mentre l'irriverente sfida dei «baby» Il a Jallini e il duello fra Mesiy-Salcomer e Salmon-Mayer, fra la coppia straniera meglio assortita dell'A/2, garantiscono un basket-spettacolo.*

La China riceve il Vidal, dando modo a Gamba di proseguire l'opera di ricostruzione della squadra in vista della seconda fase. I torinesi, in partiale ripresa e Stena, cercheranno di tornare al successo, purché le acciditte, alla peggio di misura, non lanno morale. Pochi, purtroppo, i motivi di interesse della partita: l'esame americano (Campanaro) pro Benatti, il duello Gordon (meglio in attacco, ancora giù di tono in difesa)-Darnell (non spettacolare, ma redditizio), i giovani Marietta e Generali in ottima condizione.

CAMPIONATO FEMMINILE — *Il campionato femminile, l'unico già in fase decisiva, offre una giornata interlocutoria: Geas e Tokaid sembrano inattaccabili e macinano avversari con pieno sicuro. Le squadre campione d'Italia, pur con qualche problema di salute, domattina scorsa ha ritirato 30 punti (di distacco) al Foglia e Rizzi e, a metà settimana 13 alla Sparta Praga, accedendo parlano alle semifinali di Coppa dei Campioni: difficilmente, quindi, la trasferta del Piattelgio potranno impensierirle, lasciando l'ingrato compito alle concittadine del Pagnossin (tre sette giorni).*

La Tokaid inizia oggi contro il Faenza una settimana laboriosa, che proseguirà con il turno infrasettimanale di Coppa Ronchetti (a Volpino) e si concluderà con la difficile trasferta di Roma (Algida). Le bianconere, strigliate da Arrigoni per la prova poco convincente contro il Vicenza, e cerlcate, un po' dalle continue convocazioni in nazionale, saccheranno un risultato vistoso contro le ospiti emiliane, che dovrebbero essere il primo ideale.

Enrico Isnardi

SERIE A/1 (diciannovesima giornata): Canon-Brill, Girgi-Emerson, Perugina-Gabetti, Ferret Tonic-Pagnossin 92-95, giocata ieri, Cinzano-Snaidero, Alco-Xerox.

Classifica: Girgi 30, Gabetti e Snaidero 28, Perugina, 22, Xerox 20, Cinzano 18, Pagnossin 16, Brill e Canon 14, Ferret Tonic 10, Alco e Emerson 8.

SERIE A/2 (diciannovesima giornata): Mobilem-Gis, Jolly-Eldorado, Althea-Mecap, Hurlingham-Pintinox, Sapori-Scavolini, China-Vidal.

Classifica: Althea 34, Sapori e Mecap 26, Pintinox 22, Jolly 18, China e Mobilem 16, Scavolini e Hurlingham 14, Eldorado 12, Vidal 10, Gis 8.

SERIE FEMMINILE («poule-scudetto», sesta giornata): Algida-Foglia e Rizzi, Tokaid-Faenza, Vicenza-Pagnossin, Piattlegno-Gas.

Classifica: Tokaid 10, Geas e Algida 8, Pagnossin 6, Vicenza 4, Piattlegno 2, Faenza 2, Foglia e Rizzi 0.

PAGNOSSIN-FERNET TONIC 95-92

FERNET TONIC: Ancaretani 6, Francescutti 6, Zacchetti 20, Serviatta 22, Galeomini 11, Di Nallo 14, Frediani 13, Rizzardi, Del Bonik, ne. Sentucci.

PAGNOSSIN: Sevio 19, Fortunato 8, Laing 16, Garret 38, Brunt 2, Andessi 8, Soro 6, Fiebus, Antonucci, n.e. De Leonardis.

Arbitri: Compagnoni e Montalle di Napoli.

Girardengo sepolto a Cassano Spinola

(Nostro servizio particolare)

Cassano Spinola, 11 febbraio.

Costante Girardengo, il Campionissimo, riposa nella tomba di famiglia di Cassano Spinola, accanto all'adorata compagna della sua vita, la signora Agostina. Accompagnato dal ricordo e dal cordoglio di tanti sportivi, di nomi illustri e di sconosciuti ammiratori, il feretro con le spoglie mortali del primo Campionissimo del millesimo italiano, dell'« Omino di Novi » ha raggiunto, dalla camera mortuaria dell'ospedale di Alessandria, dove si era spento alle 13 di giovedì, il cimitero di Cassano.

Non c'erano fiori, solo cipolline coprirà, perché Costante Girardengo aveva espresso il desiderio « andarsene senza troppo baccano ». C'erano invece i vessilli dell'associazione Bersaglieri in congedo (il Campionissimo aveva prestato in tale corpo servizio militare), dell'Unione Veterani Sportivi - Azzurri d'Italia, dell'Alessandria Calcio.

Quando il feretro ha lasciato la camera ardente, un bersagliere-trombettiere ha suonato il silenzio, poi il corteo di auto ha raggiunto Cassano Spinola. Qui, tra la folla sconosciuta, c'erano Vincenzo Torriani, Alfredo Binda e tanti altri ex corridori: Molla ed i fratelli Dalllo e Antonio Cervelo (il loro primo Giro d'Italia coincise con l'ultimo di Girardengo che lo guidò poi come direttore sportivo al Tour de France), Carron, Piemontesi, Giacobbo, Giacchero, Felice Gremo. C'era il fratello Giuseppe Olmo, nichelino. La provincia di Alessandria era rappresentata dall'assessore allo Sport, Franco Gatti.

Dopo il rito funebre, officiato dal parroco , che ha ricordato la figura morale di Costante Girardengo, la bara, portata a spalle da Binda, Piemontesi, Carrea e Giacchero e seguita figli Ettore e Luciano, dal nipote Costante, della Nuova Casale. familiari e dalla folla, ha raggiunto il cimitero.

« Era un grandissimo corridore, della personalità spiccata », ha mormorato Alfredo che era diventato l'anti-Girardengo per eccellenza. « Un grandissimo campione, è così che dobbiamo ricordarlo — ha aggiunto —. Con un carattere buono, siamo rivali durante le corse, ma fuori gara veramente amici ». E alla parola di Binda si associano tutti gli altri sportivi che hanno voluto accompagnare oggi, malgrado l'inclemenza del tempo, l'« Omino di Novi » nell'ultimo viaggio terreno, per testimoniare l'affetto che lo legava e tutti ed il cordoglio che la sua scomparsa ha lasciato nel mondo del ciclismo.

Franco Marchiaro

Dimissioni presidente rugby

Il presidente della federazione italiana rugby, Mario Martone, si è dimesso dall'incarico per motivi di salute ed ha indetto l'assemblea generale straordinaria della per il 18 marzo a Roma.

Polemici Gimondi e Moser alla "Sei giorni"

Saronni-Sercu sarà la coppia regina?

Milano, 11 febbraio.

E' scattata, al Palazzo dello Sport, l'edizione 1978 della « giorni di Milano». Biglietti esauriti da tempo, pubblico delle grandi occasioni, spettacolo di annunciato di altissimo livello: gli ingredienti della manifestazione e, poi anno, rinnova e sono i fasti di quel ciclismo su pista che d'inverno degnamente a sostituire nel cuore dei tifosi le imprese estive Tour de France e Giri d'Italia.

La «Sei giorni» è partita all'insegna della polemica. A Moser e Gimondi non è piaciuto che il giovanissimo Saronni, molti considerato il vero futuro campione del ciclismo italiano, sia stato accoppiato per l'occasione a Patrick Sercu, il più grande specialista in attività. L'hanno considerata poco meno di un affronto personale e cercheranno di dimostrare agli organizzatori che hanno avuto torto nel puntare su Saronni.

Nelle due edizioni disputate finora al Palazzo dello Sport milanese hanno vinto le coppie Sercu-Post nel '76 e Gimondi-Van Linden lo scorso . Stavolta i favoriti pronostico toccano a Saronni-Sercu. I più agguerriti Gimondi-Van Linden, Moser-Pfenninger e Hertiz-Thurau.

Martini di bocce s'inizia a Cirlè

(g. tol.) Anche per quest'anno prima fase del campionato di bocce a quadretto per società, valido per l'assegnazione «Trofeo Martini», sarà di qualificazione e si articolerà in quindici incontri, suddivisi in quattro giornate: a Cirlè (18-19 marzo), a Imperia (8-9 aprile), a Loano (28-30 aprile) e ad Alessandria (20-21 maggio). Sedici le società partecipanti, undici piemontesi (Pianelli-Traversa, campione 1977, Lancia, Sisport-Fiat, Torino-Tuttobocce, Sportiva Nizza, Novarese Sisi, Bimple Vercelli, Comunali Alessandria, Madonna del Pilone e Cirlè-casse, queste ultime due promosse) e cinque liguri (A. Doria, Barbano Savona, Consorzio Porto, Italsider, Sampierdarenese).

Al termine delle fase di qualificazione la società che si classificheranno dal 1° all'8° posto parteciperanno alla poule-scudetto (quattordici partite) per l'assegnazione del «Trofeo Martini»; quelle 9ª al 16° nella poule-retrocessione e le ultime due classificate, al termine fase, retrocederanno.

Se il maltempo bloccherà le gare

Vinovo, da Arcoleo la sfida ad Arpino

Oggi 14,30 scatta a Vinovo, col Premio Airasca, il singolare primaverile di trotto. Il tempo finalmente, tuttavia, rischia di rimandare ad altra data la riunione inaugurale. Se la neve, o meglio il gelo, dovesse ricoprire la di sabbia le corse sarebbero sospese perché lo strato di ghiaccio in particolare costituisce un pericolo per l'incolumità dei cavalli.

Saranno i commissari nella mattinata di oggi a decidere dell'effettuazione delle corse in programma. Se la decisione sarà positiva vedremo in pista cavalli, ad dei quali prenderanno parte al Premio Apertura dotato di 5 milioni di lire «stari» del 1600 metri sono attesi gli «stars» e uno solo. Luciano, è svantaggiato di un «metro». Poche possibilità, però, per l'inseguitore che non può prescindere di rastrellare e Bayrum e Zoster (a forse neppure a Vezzano) che gli partono avanti di 20 metri. La gara dovrebbe risolversi in tra Bayrum e Zoster.

Nelle altre indichiamo: Pr. Airasca: All di Iesolo, Carrier; Pr. Carmagnola: Zelda, Cayal; Pr. Chieri: Adiel di Noè, Cavaliere; Codeco; Pr. Revigliasca: Chantelindi, Borelli; Pr. Buttigliera: Dandino del Ronco, Duca Ronco, Inter Nos; Pr. Trofarello: Girbar, Valese, Zirca.

A. Debernardi

Lo sport oggi in televisione

Questi i programmi televisivi sportivi d'oggi:

RETE 1: Collegamenti con gli stadi di Milano e Perugia prima della partita Juventus e Perugia-Genoa; 13,45 risultati primi tempi di calcio; 18,45: « 90° minuto »; 18,15: Un tempo registrato della partita di serie Sampdoria-Torinese; 18,55: corsa di «90° minuto »; 21,45: « La Domenica sportiva ».

RETE 2: 15,30: Sei giorni ciclistica Milano; 18,45: Collegamenti con gli stadi di Napoli, Roma, Milano, Perugia, Torino e Genova e risultati dei primi tempi ore 18; Sci da Tredo: gare internazionali di fondo ad inseguimento su pista; 18,15: Sei giorni ciclistica di Milano; 19,05: Altro collegamento con gli stadi Indicati; 19: Un tempo registrato dell'incontro di calcio ventus; 20: « Domenica sprint ».

Nel caso che per ragioni di avversità meteorologiche non potessero disputarsi le partite programmate in trasmissione, si ripiegherà sulla messa in onda di Napoli-Inter.

Nuoto: record a Parigi

Nella seconda giornata del meeting internazionale di nuoto a Parigi, vasca da 25 metri, la statunitense Cynthia Woodhead abbassato in batteria la migliore prestazione mondiale 400 metri stile libero in 4'09"75 (precedente: 4'09"31).

CHRYSLER SIMCA 1308 EXCLUSIVE.
GUARDALA BENE, NE VEDRAI POCHE COSI'

TUTTA LA GAMMA CHRYSLER SIMCA A PREZZI INVARIATI FINO AL 28/2/78

Certo, Chrysler Simca 1307/8 la conosci, ma questa è un po' speciale, esclusiva appunto.
Si tratta della Chrysler Simca 1308 Exclusive, un'auto super equipaggiata e prodotta in numero limitato in occasione di una grande tappa raggiunta dalla Chrysler: la cinquecentomillesima 1307/8 costruita.
Per questo si è pensato di dare risalto a questo primo importante obiettivo raggiunto, proponendo un'auto super-esemplare: la 1308 Exclusive.
Vediamo i vantaggi in più:
Cerchioni in lega leggera (una veste sportiva più esclusiva).
Bande laterali di protezione (una praticità più esclusiva).
Nuova antenna radio (un servizio più esclusivo).
Autoradio/mangianastri stereo (un'atmosfera più esclusiva).
Poggiatesta regolabili (un comfort più esclusivo).
Chiusura elettromagnetica delle portiere (un tocco personale più esclusivo).
Vernice metallizzata (un colore più esclusivo).
Ora guardala un'altra volta, perché un'auto così non la trovi tutti i giorni, sicuramente.
Chrysler Simca 1308 Exclusive (a parte della serie 1307/8, una linea di automobili d'avanguardia per soddisfare le esigenze più diverse.
Un'auto esemplare, appunto, che puoi scegliere tra i modelli 1307 GLS: L. 4.; 1307 S: L. 4.230.000; 1308 GT: L. 5.230.000 e 1308 Exclusive: L. 5.560.000 (salvo variazioni della Casa) iva e trasporto compresi, naturalmente.
Tutti i modelli sono coperti dalla "Garanzia Totale mesi" Chrysler Simca.

Simca ha scelto

CHRYSLER SIMCA

CHRYSLER SIMCA 1308 EXCLUSIVE.
L'AUTO ESEMPLARE.

CRESCE LA TENSIONE PER IL CONFLITTO NEL CORNO D'AFRICA

Usa-Urss: diplomazia del telefono rosso

Le dichiarazioni ■ Cyrus Vance sul conflitto nel Corno d'Africa ■ sono alfine ambigue, come farebbero supporre le opposte interpretazioni ■ ne ■■■ state date: ■ duro monito a Mosca, secondo alcuni; un ■■■ guale di *«via libera»* all'intervento sovietico-cubano, secondo altri. Anzi, il segretario di Stato americano ha fornito ■■■ osservatori tre indicazioni molto precise, una delle quali è confortante per chi ha a cuore ■ sorti della distensione e la stabilità internazionale.

Innanzitutto, Vance ha fatto sapere che il *«telefono* ■■■■ *»*, la linea rossa diretta ■ che collega il Cremlino con ■ Casa Bianca per i messaggi urgenti e le situazioni di emergenza, continua a funzionare egregiamente. Aggravandosi la crisi tra Etiopia e Somalia e intensificandosi l'intervento sovietico e cubano nel Corno d'Africa, Mosca e Washington ■■■■ entrate in ■■■■ (non sappiamo chi ha premuto il ■■■ del telex per primo) e hanno definito i rispettivi obiettivi nella regione, riducendo così il rischio che il conflitto possa allargarsi o *«globalizzarsi»*.

Secondariamente, gli americani hanno detto una chiarezza, e ■■■ fermezza, che non intendono intervenire nella crisi, fornendo armi alla Somalia direttamente ■■■■ indirettamente (anche Sadat ha chiesto forniture militari per l'alleato somalo), a condizione, però, che i sovietici mantengano l'impegno di non varcare il confine somalo e di ritirarsi poi dall'Etiopia.

Infine, Vance ha precisato che non intervento ■■■ significa indifferenza per la massiccia presenza militare sovietica e cubana in Etiopia (un migliaio di russi e circa tremila cubani, secondo il Dipartimento di Stato). Potrebbero soffrirne, ha detto Vance, sia il negoziato per la ■■■ limitazione delle ■■■ nell'Oceano Indiano, sia ■ processo di normalizzazione dei rapporti cubano-americani, al quale Cuba ■ ■■■■■■ più interessata degli Stati Uniti.

Con questa ■■■ sponsabile dichiarazione, gli americani danno prova di voler rispettare la *«Carta di Mosca»* , firmata nel 1972 da Breznev e da Nixon, che stabiliva un codice di comportamento per le superpotenze, in base al quale esse si impegnavano a prevenire i conflitti e a cooperare per far sì che i focolai di crisi locali non degenerassero in conflitti globali.

Il fatto che il *«telefono* ■■■■ *»* abbia funzionato in questi giorni ■ è un segno che i principi della *«Carta* ■ *Mosca»* , applicati un'unica volta nel 1973 per ■ *«guerra del Kippur»* , sono ancora operanti, anche se oggi si impone come urgente, per la chiarezza dei rapporti internazionali, una ridelimitazione del concetto di distensione, nel cui segno quei principi furono fondati. Di fronte alle crescenti difficoltà delle superpotenze di collaborare in campi quali la riduzione delle armi strategiche o l'economia, e di fronte all'impossibilità (come insegna la conferenza di Belgrado) di trovare un linguaggio comune sui diritti umani, la distensione tende sempre più a ridursi a un mero criterio di prevenzione di conflitti catastrofici ■■■ l'umanità.

E' legittimo chiedersi, però, se anche i sovietici dimostrano la stessa volontà di rispettare la *«Carta di Mosca»* . Di fronte alla massiccia spedizione in Etiopia è difficile ammettere che l'Urss dia prova di quel *restraint* raccomandato dal documento firmato da Breznev e da Nixon.

Per giustificare il loro comportamento, i sovietici affermano di essere intervenuti per ristabilire l'integrità territoriale etiopica, violata dai somali nell'Ogaden, e sulla base di una precisa richiesta di aiuti da parte di Addis Abeba. Lo stesso senatore Dick Clark, presidente della sottocommissione senatoriale americana per l'Africa, ha dichiarato: *«Non possiamo negare all'Etiopia il diritto di chiamare truppe straniere per proteggere il* ■■■ *territorio»*.

I sovietici hanno promesso agli americani che ■■■ andranno oltre ■ difesa dei diritti etiopici violati, che non invaderanno la Somalia e che, anzi, il loro intervento cesserà quando sarà stata ristabilita l'integrità territoriale del loro alleato. Gli americani hanno preso atto di queste spiegazioni, pur senza mostrarsene appieno convinti, e hanno ■■■■■■ all'Urss il beneficio della ■■■■ Perciò Vance ribadisce che i sovietici non abbiano ■■■ ancora violato la *«Carta di Mosca»* e questo è il ■■■ fondamentale delle sue dichiarazioni ■ venerdì.

A loro volta, gli Stati Uniti pensano che il conflitto del Corno d'Africa sia ancora risolvibile con il negoziato, mentre, se ■■■ americani non vogliono deteriorare la loro immagine in Africa aiutando ■■■ Paese, la Somalia, che ha violato il principio dell'intangibilità delle frontiere ereditate, considerato sacro dalla maggior parte delle nazioni africane. Infine, ■ termini di puri equilibri strategici, gli Stati Uniti ■■■■ molto sulla dimostrata incapacità dell'Unione Sovietica di trarre profitti reali dai suoi enormi investimenti ■ Africa, come insegnano i casi dell'Egitto, ■■■ Sudan e ■■■ stessa Somalia.

Queste sono le ■■■■■ dell'atteggiamento americano verso il Corno d'Africa, così come è stato definito ■ Cyrus Vance. Sono motivazioni ineccepibili in teoria, che potrebbero però rivelarsi infondate alla prova dei fatti. E' una scommessa con un alto grado di rischio se gli Stati Uniti dovessero perdere, come accadde a Kissinger in Angola, l'influenza americana in Africa potrebbe risultare gravemente ■■■■■■ a beneficio di quella sovietico-cubana.

Paolo Garimberti

L'offensiva degli etiopici

Addis Abeba, 11 febbraio.

Appoggiate da un massiccio intervento aereo, le truppe ■ etiopiche stanno avanzando lungo la importante arteria ferroviaria che collega l'Etiopia a Gibuti, nel tentativo di respingere le forze ribelli somale dall'Ogaden. Lo ■■■■■ noto fonti diplomatiche di Addis Abeba.

Il controllo della strada ferrata ■ ■■ fondamentale importanza strategica (Ap)

(Dal nostro inviato speciale)

Berbera, 11 febbraio.

In questa città fino al novembre scorso vivevano oltre duemila russi: militari, tecnici ■ e loro famiglie, tutti addetti alla base navale sovietica. Altri 1500 soldati erano ospitati ■■ una grande nave passeggeri attraccata al molo. In questo porto sul Golfo di Aden l'Unione Sovietica voleva costruire la sua più importante base per sommergibili e missili: ■■■■ la costa ■■■■ visibili gli scheletri delle rampe e i silos per i missili, alla periferia della città era ■■■■ costruito un aeroporto ■■■ una pista lunga cinquemila metri ■ inutilizzabile perché i ■■■■ prima di andarsene ■■■ hanno smontato tutto.

Nelle ■■■ ■■■■■■■■■■ sono state alloggiate famiglie ■ nomadi che però non sembrano gradire la nuova sistemazione. Abituati ■■ secoli a vivere all'aperto, spostandosi di continuo ■■■ il bestiame alla ricerca ■■■ pozzi d'acqua dolce ■ e dei pascoli, non riescono ad accettare ■ vita sedentaria. Hanno mantenuto le loro abitudini frugali: le donne cucinano all'aperto, su piccoli fornelli di gesso o terracotta sui quali gettano piccoli pezzi d'incenso per *«profumare il fumo»* . ■■■■ mi spiega un vecchio nomade che incontro ■■■■■■ al recinto ■■■■ sono radunati migliaia di cammelli in ■■■■ di essere trasportati in Arabia Saudita.

Nel centro di ■■■■■ c'è l'ospedale costruito dai russi: bello, moderno, con 130 posti letto che, dicono i somali, servivano soltanto ■■■ ricoverare i sovietici della base ed i marinai dei loro pescherecci al largo ■■■■ nell'Oceano Indiano. ■■■ vi venivano portati con ■ elicotteri. ■■ abitanti non potevano ricorrere alle cure ■■■■ russi, chi ■■■■■ ■■■ gno di essere ricoverato in ospedale veniva trasportato ad Hargeisa o a Mogadiscio, dopo un viaggio di oltre trenta ore su oltre 1500 chilometri di pista disastrata.

Adesso l'ospedale ■ pieno di ■■■■■ feriti. Impossibile entrare, nessuno sa a ■ vuole dire quanti siano. E' certo che ogni notte arrivano autocarri carichi di feriti, molti in condizioni disperate. Nella sala operatoria i chirurghi lavorano ■■■■ senza sosta, ■■■ ■ altissima ■■■■■■■■■■

Interrogati dai giudici

I "testi-chiave„ delle bustarelle per gli Atlantic

Roma, 11 fe[illegible].

Ultime battute per l'inchiesta giudiziaria sull'affare de[illegible] aerei antisommergibili Breguet modello «Atlantic» che il governo italiano acquistò nell'estate [illegible] '68 preferendoli agli americani «Orion P-3» prodotti dalla Lockheed, un'indagine ereditata dalla Commissione inquirente che ne stralciò gli atti [illegible] processone per gli «Hercules C-130».

Il procuratore [illegible] Giovan[illegible] De Matteo e il sostituto procuratore Ilario Martella sono tornati ieri da Parigi dove si erano recati per interrogare alcuni testi-chiave. L'ipotesi sulla quale la magistratura lavora è [illegible] la Breguet abbia pagato laute tangenti per stipulare il contratto d'acquisto dei [illegible] antisommergibili per i quali il governo italiano sembra abbia pagato cento miliardi. C'è il sospetto che l'affare «Atlantic» sia stato insomma il banco [illegible] prova della «corruzione» che mise in atto la Lockheed due anni dopo per vendere gli «Hercules C-130» A sostegno di questa ipotesi esiste, oltre alla lettera dall'allora responsabile della multinazionale americana in Europa, Roger Bixby Smith — [illegible] alludeva alla necessità di disporre [illegible] bustarelle per «vincere» i contratti [illegible] Italia — anche la testimonianza che l'ex presidente della Lockheed, Carl Kotchian, rese alla sottocommissione americana nel [illegible] del '76. Il senatore Percy, che lo interrogava, gli chiese alludendo al fallimento della vendita degli «Orion P-3» (che, [illegible] Kotchian, erano tecnicamente superiori al modello francese Breguet): *«in altre parole, un prodotto inferiore fu acquistato perché essi erano disposti a pagare di più e quelle erano le circostanze che voi dovevate fronteggiare nella [illegible] campagna in Italia?»*. Risposta di Kotchian: «Sì, *signore*»

In Francia i due giudici romani hanno ascoltato per [illegible] gatoria l'ingegner Emile Jaillard e l'ex gerente della società Sechat, di cui [illegible] Breguet era affiliata, *monsieur* Vallib[illegible] loro lista c'era anche [illegible] nome [illegible] presidente del Consorzio internazionale europeo dalle [illegible] aree, Block, e dell'avvocato Roger Bixby Smith. Il primo però [illegible] stato possibile interrogarlo per difficoltà burocratiche e il secondo (già ascoltato due anni fa per la vicenda Lockheed) non vive più in Francia [illegible] tempo.

[illegible] giudici stanno tornati a Roma, [illegible] rogatoria continua; il sostituto Martella aspetta che [illegible] la mediazione del capo [illegible] giudici istruttori [illegible] Parigi, venga disposta l'acquisizione del carteggio che la Sechat ebbe nei primi mesi del [illegible] con l'Europavia, la società [illegible] rappresentava [illegible] Breguet in Italia e che condusse [illegible] porto l'affare. Già alcuni mesi fa, il consigliere delegato della società italiana, Lamberto Baviera, quello d'amministrazione, Egeo Pittoni, e l'ex capo [illegible] stato maggiore, generale Duilio Fanali, erano stati indiziati [illegible] reato di corruzione.

Le deposizioni dei due testimoni francesi, i massimi vertici della ditta produttrice degli antisommergibili «Atlantic» dovranno [illegible] controllate minuziosamente dal titolare dell'indagine, Martella. Il magistrato ha poco tempo a sua disposizione: fra due settimane infatti passerà all'ufficio istruzione e l'inchiesta [illegible]a dovrà [illegible] conclusa prima [illegible] essere formalizzato. Di qui i tempi stretti che l'istruttoria è costretta a rispettare: [illegible] taccuino di Martella c'è un lungo elenco di testimoni da sentire appena giungerà dalla Francia la documentazione attesa e appena gli arriverà sul tavolo quella che dovrà essere acquisita a Roma dal ministero della Difesa e dalle ditte rappresentanti che trattarono per conto della Breguet con il governo italiano.

Silvana Mazzocchi

Smentito a Parigi il vertice finanziario

Parigi, 11 febbraio

Il ministro francese [illegible] Finanze ha smentito le notizie secondo cui [illegible] programma questo fine-settimana [illegible] Parigi un incontro fra i ministri finanziari di Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti [illegible] Giappone.

Le voci erano circolate in relazione all'incontro che il ministro Usa del Tesoro, Blumenthal, avrà lunedì [illegible] Bonn col cancelliere tedesco Schmidt [illegible] che sarà preceduto da una tappa preliminare [illegible] Parigi.

Raccontano le ragazze di [illegible] Collettivo romano

Aborto clandestino: quali ricatti e sadismi in agguato per la donna

Il "mostro" esiste davvero? - Secondo le femministe s'è una documentazione su "violenze fisiche e morali" alle quali [illegible] sottoposte quelle giovani che interrompono una maternità

Roma, 11 febbraio.

[illegible] sbagliato credere che sia un mostro il medico [illegible] reato di aver violentato la ragazza cui poi ha fatto l'aborto. L'errore [illegible] credere che questi casi di violenza siano isolati e consistano solo nello stupro. noi siamo a conoscenza di un numero assai vasto di violenze fisiche [illegible] verbali, sadismi, mortificazioni e ricatti che nella clandestinità si esasperano e di cui vittima è sempre la donna», dicono le *ragazze [illegible] un collettivo femminista che per anni si [illegible] interessato di aborto, di aiutare le donne che dovevano risolvere [illegible] il problema di una maternità non accettata*. «Venti, trenta donne alla settimana si rivolgevano a noi [illegible] fu un periodo in cui raccoglievamo in schede le loro testimonianze. Chiedevamo loro se [illegible] abortito precedentemente, da chi, in quali condizioni, con quali reazioni. Il materiale che raccogliemmo [illegible] impressionante», raccontano

Le notizie venivano [illegible] po' *da tutta Roma, ma certi quartieri popolari — come appunto l'Appio Tuscolano, dove [illegible] giovane di Teramo sarebbe stata violentata — fornivano [illegible] maggior numero [illegible] richieste e [illegible] indicazioni «Proprio [illegible] quella [illegible] per anni, ci giunsero denunce su un certo medico. Faceva [illegible] tardo pomeriggio; quando lo studio [illegible] chiuso Un [illegible] impressionante di aborti, e a metà del prezzo abituale Aveva le carte, professionalmente, in regola. Era conosciuto [illegible] «un compagno». Veniva da una «cooperativa di gestione della salute». Era un sadico, [illegible] l'anestesista che lo affiancava. Una ragazza si svegliò dall'anestesia mentre il medico la stava bastando. Un'altra fu violentata dall'anestesista, quando era ancora semicosciente Crescevano anche le denunce di interventi non riusciti, lasciati a metà, del medico che perdeva la testa e — dopo aver intascato i [illegible] — diceva: è un [illegible] troppo difficile, portatela da un'altra parte...».

E voi, rentrate sito? «No, incominciammo a diffondere questo nome nei quartiere, a dire quello che sapevamo [illegible] di lui. Era anche l'epoca in cui si potevano diffidare [illegible] donne [illegible] Firenze, verso il Ci[illegible] Allora [illegible] lui da noi Venne [illegible] chiederci perché lo denigravamo, perché volevamo rovinarlo» *Lo accolsero in cinque, con una rabbia e in un silenzio che ancora le umilia, dandogli il senso della propria debolezza, dell'impotenza, dei propri sensi di colpa*. «Lui [illegible] negò niente, [illegible] sostenza — *ricordano* —. Ammise che faceva gli aborti, per disporre di un reddito non controllato dalla moglie. Disse: "Sì, alcune [illegible] cortegiio, le più carine. Ma perché non dovrei? Che differenza c'è tra me e un altro uomo, o un altro medico?". Non negò le porcherie dell'anestesista: "E' vero, l'ho visto anch'io. Lo rimproverai. Ma non posso farci niente. Non posso neanche mandarlo via, perché mi ricatterebbe. Dopo quella volta, dico sempre alle ragazze di venire accompagnate [illegible] qualcuno".

Perché [illegible] lo denunciaste? «Perché [illegible] denuncia implica sempre il coinvolgimento delle donne, che si sono sottoposte all'aborto. E [illegible] si [illegible] sentita di rovinarsi la vita ulteriormente, per rovinare lui. Abbiamo fatto le autodenunce, è vero, ma in quel [illegible] si trattava di un'azione corale, di [illegible] gesto politico. Qui [illegible] responsabilità sono di un altro [illegible] Nei confronti degli altri medici abortisti e sadici [illegible] cui venivamo a sapere [illegible] imprese, pensammo anche di fare i loro nomi sotto l'abitazione con le bombolette-spray. Ma in fondo avevamo paura: [illegible] si restringesse il mercato, [illegible] i prezzi salissero ulteriormente (dopo l'arresto [illegible] Cocciani, [illegible] fu subito [illegible] aumento di 10 mila lire a intervento; dopo [illegible] diffusione [illegible] charter" per Londra, calarono di quasi altrettanto) e noi ci trovassimo senza alternative.

Un'altra valutazione per tanto tempo [illegible] impedito alle donne di pubblicizzare questi orrori. «Abbiamo capito che l'impunità di cui godono non è casuale. Dietro [illegible] loro c'è una rete di persone che [illegible] protegge, [illegible]ce di [illegible] eventualmente all'attacco. Non crediamo di esagerare affermando che l'industria dell'aborto, soprattutto quella che non passa per [illegible] cliniche e gli ambulatori [illegible] lusso, [illegible] sua organizzazione che è violenta e disposta a difendere con ogni mezzo i profitti che ne trae».

L'industria ha articolazioni diverse C'è [illegible] catena di aborti che è organizzata sulla base del «mistero», dell'itinerario complicato e segreto» la donna e la coppia prende contatto [illegible] un medico, la donna viene condotta [illegible] [illegible], una macchina la preleva e la conduce in un posto che lei non conosce dove è sottoposta all'intervento, poi [illegible] riaccompagnata nel punto di partenza, o [illegible] altro luogo concordato. Potrebbe anche sparire.

L'episodio della domestica Antonietta Longo, trovata decapitata nel lago di [illegible] gandolfo, [illegible] [illegible] rimasto oscuro: fu [illegible] magistratura stessa ad ipotizzare a suo tempo che l'esecuzione fosse connessa [illegible] pratiche abortive, [illegible] un «insuccesso» che andava ad ogni costo coperto. Si sa, [illegible] esempio, che pochi medici [illegible] di praticare l'intervento alla [illegible] di un'altra persona. [illegible] che molte donne — una via di mezzo fra la mammana e l'ostetrica — si recano a domicilio [illegible] o inserire la sonda che deve provocare l'aborto; così la reazione avviene lontano dalla loro [illegible]

Ci sono poi i medici «furbi». Quelli che prendono i soldi, fanno l'anestesia e la raschiatura, si ritirano [illegible] incinta, evidentemente erano due gemelli» uno disse, lavandosele [illegible] mani. Un altro applicò una spirale di tipo particolare, [illegible] sua sorta di invenzione: la ragazza rimase incinta; lui disse che, togliendogliela, avrebbe automaticamente abortito. la ragazza se la fece togliere ma continuò a rimanere incinta; lui — che [illegible] ottenuto il risultato di farsi pagare due volte e di eliminare quello specie di «firma» — si dichiarò estraneo a tutto Una [illegible] di colore, una cameriera, andò ad abortire con solo [illegible] dei [illegible] richiesti; promise al medico che glieli avrebbe portati col tempo egli iniziò l'intervento, [illegible] anestesia; a metà s'interruppe e telefonò al «padrone» della giovane, chiese rassicurazioni sul suo rapporto di lavoro, poi portò a termine l'intervento

Tutte queste denunce restano anonime. La magistratura archivierà probabilmente l'ultimo esposto del «coordinamento giuridico». Non [illegible] na tutti innocenti, che pensa [illegible] «sì» — replicano le ragazze del collettivo — E' importante che [illegible] donne gridino insieme [illegible] solo il loro dolore, ma il desiderio di giustizia. E portino alla coscienza [illegible] democratici i paradossi della legge: ad esempio, che lo stupro è reato di poco conto per cui non [illegible] procede d'ufficio».

Liliana Madeo

La cantante Ferri scompare col figlio

A Roma - La denuncia presentata dal marito

Roma. La cantante Gabriella Ferri con il figlio Selva

Roma, 11 febbraio.

Il marito della cantante Gabriella Ferri, [illegible] Bozak, di 52 anni, [illegible] in Unione Sovietica e naturalizzato americano, ha denunciato nel pomeriggio [illegible] oggi alla polizia la scomparsa della moglie e del figlioletto Usevolod, detto «Selva», di cinque anni. [illegible] marito della cantante, che [illegible] a ieri [illegible] trovava a Milano, dove lavora presso la casa musicale Rca, dopo aver telefonato lungamente [illegible] casa della Ferri in piazza Campo dei Fiori, preoccupato che lo [illegible] accaduto qualcosa, è tornato [illegible] Roma e, [illegible] [illegible] dola trovata nella [illegible] abitazione, si è recato alla scuola del figlio, [illegible] istituto di suore in via dei Bresciani.

La direttrice della scuola gli ha raccontato che giovedì mattina Gabriella Ferri si era recata a prendere il figlio al termine delle [illegible] Nell'attesa [illegible] era sentita male e, dopo essere stata soccorsa, la Ferri si era ripresa. Dopo poco [illegible] con il bambino è stata vista salire a bordo di una vecchia «1100» targata Frosinone nella quale erano stati notati un uomo [illegible] folta capigliatura e [illegible] [illegible] donna bionda.

Convegno dell'opposizione psi [illegible] Milano

De Martino [illegible] Craxi "Marx [illegible] è ancora morto„

Accusa il progetto (preparato dagli intellettuali) di non essere un'arma [illegible] lotta - L'eurocomunismo, dice, [illegible] contro i lavoratori

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 febbraio.

Ci hanno provato in tanti, dice Francesco [illegible] Martino, a proclamare la *morte* [illegible] Marx», [illegible] fine del marxismo; cominciò [illegible] qualche modo [illegible] stesso Engels, e poi [illegible] [illegible] volta di Bernstein, di Croce, e ora tocca [illegible] «nuovi filosofi» in realtà, precisa De Martino, «quel che è in crisi è [illegible] interpretazione staliniana e in parte quella [illegible] Lenin, [illegible] le parti storicamente condizionate dall'opera di Marx, non il nocciolo della teorica».

[illegible] dirigente socialista napoletano parla ad [illegible] nazionale indetto [illegible] Cidos, Centro d'iniziativa e [illegible]documentazione sociale, su quella «bozza [illegible] progetto per l'alternativa» che tanto sta agitando le acque precongressuali [illegible] psi. Dovuto all'elaborazione [illegible] un gruppo di intellettuali socialisti, o dell'area socialista», il progetto è [illegible] fatto proprio dal gruppo di maggioranza [illegible] partito, quello che fa capo [illegible] segretario Craxi, [illegible] suoi alleati della «vecchia sinistra» lombardiana, Signorile in testa, ai transfughi di antiche correnti come l'ex mancinismo Aniasi.

All'antivigilia [illegible] congresso nazionale di marzo, il psi [illegible] articola in quattro «aggregazioni», come si dice oggi per non parlar [illegible] correnti. Craxi-Signorile, appunto, [illegible] poi i superstiti mancinniani, [illegible] «nuova sinistra» di Achilli, [illegible] il gruppo De Martino-Manca: quello che appunto, fra oggi e domani, tiene qui a Milano i suoi stati generali prendendo [illegible] mira l'ambizioso «progetto socialista», che [illegible] sua volta sarà, [illegible] [illegible] la mozione dei «carrozzieri».

Le bordate [illegible] De Martino sono fatte di proiettili ideologici. «*Taluni silenzi e talune definizioni*», dice riferendosi al progetto, «*dimostrano [illegible] ramente come [illegible] stia operando [illegible] per mandare nuovamente Marx in soffitta*» Marx che [illegible] [illegible] «sì» perché [illegible] pur vero che «*la lotta delle classi è il motore della storia*» Che «*i fattori economici sono determinanti*», che «*il rapporto fra struttura e sovrastruttura non è meccanico [illegible] deterministico, ma dialettico*», che «*il processo storico è complesso sebbene unitario, ed in [illegible] operano i fattori economici, ma anche quelli morali, ideologici, religiosi [illegible] così via*» Che cosa c'è [illegible] tutto questo nel progetto socialista?, [illegible] domanda De Martino, e risponde: «*La tradizione marxiana vi [illegible] considerata come un semplice momento particolare della storia del partito, posto sullo stesso piano di altre correnti culturali, che non si precisano*» L'accusa [illegible] De Martino e dei demartiniani [illegible] netta: «*Il psi diviene [illegible] partito dell'eclettismo*»

Alcune critiche particolari: lo Stato che si considera non già marxianamente come sovrastruttura, ma come struttura. Grave «*errore teorico*», commenta De Martino, dal quale discende [illegible] «*tipico della socialdemocrazia in tutta l'Europa*», quello di credere che basti la programmazione, e non già il controllo dei mezzi di produzione, per fare la so[illegible]età socialista. E ancora, il cosiddetto «*eurosocialismo*», l'invocare cioè una battaglia politica unitaria con gli altri partiti socialisti dell'ovest e del nord d'Europa: «*Se questo avvenisse, sarebbe consacrata di fatto la piena socialdemocratizzazione del movimento operaio italiano*». Altra critica [illegible] fondo: il progetto non ha caratteristiche [illegible] «*arma per l'azione*», le questioni [illegible] teoria vi sono prevalenti, e [illegible] vi [illegible] precisa come deve combattere [illegible] [illegible] lotta [illegible] classe nell'Italia di oggi, né con «*quali alleanze politiche*».

Altri relatori, prima di De Martino, hanno portato i [illegible] spettivi contributi [illegible] [illegible] gno che domani sarà concluso da Enrico Manca proprio mentre, al Lirico, Bettino Craxi aprirà con un discorso politico [illegible] battaglia pre[illegible] gressuale. Tutti contributi [illegible] [illegible] fortemente critici nei confronti del progetto.

Michele Giannotta dice che «*gli spazi [illegible] [illegible] trasformazione socialista dell'Europa non possono essere conquistati, se si rimane sulle frontiere perdenti delle socialdemocrazie nordoccidentali*», e che il psi [illegible] mostrare la propria originalità in un «*duplice rifiuto*» : del «*socialismo reale*» all'est, [illegible] [illegible] cialdemocrazia al nord. Inoltre [illegible] il documento è nato [illegible] vertice, [illegible] consultazione della base, e [illegible] viene presentato come «*strumento di corsa congressuale*»

Fulvio Papi, che analizza la struttura della società italiana, insiste sulla sua tesi [illegible] «*programma [illegible] della sinistra*», trova che «*la discussione della strategia non può che avvenire nella sua pratica materiale e non nei [illegible] astratti elementi ideologici*».

Alfredo Venturi

Era in programma il [illegible] e 24 febbraio

Sospeso lo sciopero della magistratura

[illegible], 11 febbraio.

Niente sciopero [illegible] magistrati, almeno per il momento. I giudici avevano stabilito di astenersi [illegible] attività per due giorni (23 e 24 febbraio): ora hanno revocato [illegible] decisione senza però rinunciare a questo tipo di iniziativa. Infatti, torneranno a riunirsi all'inizio di aprile dopo avere esaminato gli sviluppi della situazione.

La decisione è stata presa dal direttivo dell'Associazione nazionale magistrati (alla quale aderisce la maggioranza assoluta dei giudici) per due motivi: 1) la crisi di governo impedisce di avere [illegible] interlocutore valido; 2) la volontà espressa dalle [illegible] politiche (nei giorni scorsi i dirigenti dell'Anm hanno avuto contatti [illegible] i segretari dei maggiori partiti politici) «di accogliere le istanze prospettate unitariamente dalla magistratura per avviare a soluzione la [illegible] crisi dell'apparato giudiziario».

Sul problema, discusso per tre giorni dal Consiglio superiore della magistratura e risolto all'unanimità («*indipendenza del giudice e diritto di critica alla sentenza purché non sia denigratoria e impegno del magistrato a colpire il fascismo e qualsiasi forma [illegible] eversione [illegible] di terrorismo senza dimenticare la realtà del Paese*») l'Associazione magistrati si è spaccata: da una parte i progressisti, dall'altra i moderati, mentre i rappresentanti dell'estrema sinistra hanno preferito astenersi.

In [illegible] è stata [illegible] vata (18 voti favorevoli, 13 contrari e 3 astenuti) [illegible] [illegible] ogni critica è consentita purché sia «*informata ad obiettività*» [illegible] la [illegible] che è necessario istituire «*dei canali [illegible] informazione obiettiva*». Nello stesso tempo, [illegible] rò, l'Anm ha deprecato, a proposito [illegible] critica «*atteggiamenti che [illegible] dall'insulto personale [illegible] all'aggressione morale, tanto più inammissibili in quanto si manifestano in un momento nel quale la stessa incolumità fisica dei giudici [illegible] quotidianamente minacciata dalle frange terroristiche eversive*».

La polemica sulle [illegible] con le quali [illegible] recente a Roma, a Milano e a [illegible] stati assolti alcuni neofascisti era nata, praticamente, da una dichiarazione attribuita a Pertini, il quale avrebbe definito «*pilli e corrotti*» i giudici. L'ex presidente della Camera, oggi, ha negato [illegible] aver pronunciato [illegible] giudizio, ma [illegible] avere detto soltanto che se «*la virtù e la corruzione toccano le istituzioni [illegible] Stato, la Repubblica [illegible] ha i giorni contati perché la virtù e [illegible] corruzione sono le nemiche [illegible] uno della democrazia*».

E. G.

Stato civile di Torino

13 FEBBRAIO 1978

NATI — Ruggiero Rosa; Napoli Fortunata; Murdocca Adriana; Laurella Daniela; Laurella Claudia; Ravina Claudia; De Vita Adele; Grignello [illegible]; Pierre Ines; Licata Anna; [illegible] Davide, Cantoni Eleonora; Espro Elisa; Cali Maria; Del Salso Vincenzo, Nagga Ivan, Giardina Nicola, Varasco Alessandro, Arcangeli Marco; Aiseni Alessio; Carravetta Chiara, Catalanotto Loredana; Fornaderi Sara; Costantino Lucia; Grosso Andrea, Bruno Manuela; Bambi Serena; Oberto Manuela, Bernarducci Andrea; Carvaro Stefania, Santelli Domenici; Ruggia Samantha; Labella Michela.

[illegible] — Magri Maria, di anni 90, [illegible] a Casa Manara, pens., abitante in via M. [illegible] 7; Quattrero Domenico, a. 75, Lucera, pens., v Cadora 33; Ruffo Maria ved Cusserro, a. 82, Lesseio C.so, pens., v Ü Cravero 45; Garripoli Maria ved Vitagliano, pens., v. [illegible] 25; Virle Mirsa Angelina, a. 84, Bruno, pens., v. S. Donato 31; Colombo Marcella ved. Rondolino, a. 81, Torino, pens., c. Vitt Emanuele 91; Volpe Vincenzo, a. 66 Rivoli, pens., v. Montenevro 53, Gangemi Carmelo, a. 79, Bagnasco, pens., v Ciriario 14, Pisani Angelo, a. 66, Beverazzo, pens., v Venimiglia 224, Imperiali D'Amilto Teresa, a. 73, Portici, pens., p Gozzano 4; Campra Virginia [illegible] Boerlone, a. 78, Graglia, pens. a [illegible] 129

[illegible] in ospedale: Cagno Franca a [illegible] Piossasco, imp.; Privitera Antonio, a. 41, Siracusa, pens.; Calandri Carlo, a. 53, [illegible] dori, pens.; Clara Maria ved. Mermin, a. 83, Mira, pens.; Berrone Federico, a. 75, Poggio, pens., Argenta Matilde ved. Ravesone, a. 74, Oregorio dell'Alpi, pens., Fantini Casimiro, a. 80, Grignani Trebbiense, pens.; Berra Stanislao, a. 77, Parma, pens.; Papparella Quinto, a. 49, Coppetto, pen.; Ravera Giacomo, a. 29, Lequio Tanaro, Ferroviere; Vecera Garda Secondina, a. 75, Claveno, pens.; Carnaglia Clarice ved. [illegible] trani a 65, Venasca, pens.; Battino Maria ved. Francese, a. 70, Asigliano, pens.; Malmasile Lucia in Ganiadi, a. 57, Alessandria; Mallan Italo, a. 48, Portogruaro, artista, Parro Giuseppe, a. 80, Vignale M.to, pens.; Valenti Zelmiro, a. 57, Cavorrano, comm.te; Giarralana Angela, a. 56, Canicatti, [illegible] Marrone Tommaso, a. 85, Cosenza, pens.; Mastagnani Rina in Rigazio, a. 54, Peccioli, pens.; Bo[illegible] Mario, a. 66, Lanzzolo, pens.; Tietto Delfina ved. Belliazo, a. [illegible] Peruzia, pens.; Cipollani Alberto, a. 30, Torino, [illegible]

Nati [illegible] - Morti [illegible]

(Segue da pagina 18)

Nel primo anniversario della scomparsa del

col. dott. Lucio Rovito

Messa in cor. ore 17,30 a. Teresa via Cibrario

— Torino, 12 febbraio 1978.

1895 1978

Adelaide Cappone ved. Paparello

Cara mamma ne scrivo con [illegible] Margherita e Nino.

Domenico [illegible] e geom. [illegible] Valla

I loro cari li ricordano con immutato affetto.

— Bardonecchia, 12 febbraio 1978.

14-3-1977 14-3-1978

Anna Corio Coppo

Il suo ricordo è sempre vivo in quelli [illegible] amici, vicini. S. Messa 14 febbraio ore 9,30 Chiesa Cimitero Sud.

1973 1978

Franca Mariani ved. Bernardi

Vive nel ricordo

1907 [illegible]

geom. Emanuele Minelli

Con pia vita rimarrà in famiglia [illegible] ricordo la cara memoria.

— Torino, 12 febbraio 1978

1971 1978

Filippo Ferrero

Ancora nel pensiero quali maggio e [illegible]

— Torino, 12 febbraio 1978.

Conferenza stampa del leader di democrazia proletaria

Capanna [illegible]: alla Regione favoritismi e protetti politici

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 [illegible]

«*Questa è un'azione politica non una guerra tra bande, cioè del drappello di democristiani*» , [illegible] qualificato stamane Mario Capanna, consigliere regionale [illegible] dp durante [illegible] conferenza stampa tenuta per denunciare quello che ha definito «*l'inquadramento clientelare*» di numerosi funzionari legati [illegible] partiti, per [illegible] maggior parte legati alla democrazia cristiana, inseriti nell'organico della Regione con qualifiche superiori a quelle loro spettanti per legge.

«*Ci rendiamo conto* — ha proseguito — *che cinque o sei anni or sono, dovendo creare [illegible] nulla [illegible] macchina burocratica, era abbastanza inevitabile commettere irregolarità. Ma il discorso [illegible] vale per la fine del '77*» Capanna parlava con un cumulo di fascicoli [illegible] tavolo: fotocopie del materiale che fornirebbero «*le prove*» [illegible] sue accuse I fogli sono stati messi a disposizione dei giornalisti, con un unico accorgimento: i [illegible] mi dei funzionari «*illegalmente*» inquadrati erano stati cancellati «*La responsabilità sono [illegible] natura politica ben al di sopra di loro* — ha spiegato Capanna —; *inoltre la [illegible] sazione sarà portata formalmente in Consiglio regionale; sarà quest'organo a valutare la documentazione ed a decidere la relativa trasmissione d'ufficio alla magistratura*»

Vorrà [illegible] crisi della giunta? E' possibile — ha detto — [illegible] [illegible] probabile, visto qual che è successo a Seveso, quando la responsabilità del governo regionale, pur socialista, non riuscirono a far trabalzare [illegible] Golfari né nessun altro.

Nel sistemare i loro «*protetti*» , Capanna sostiene che Golfari e l'assessore agli Affari generali, Fontana, avrebbero commesso «*irregolarità e gravi illegalità: omissione [illegible] d'ufficio e falso in atto pubblico, principalmente*». Il rappresentante di democrazia proletaria ha permesso che [illegible]

CENTO ANNI FA

[illegible]

Martedì 12 febbraio [illegible]

Quanti fiaschi!

TEATRI — Quante novità e quanti fiaschi. Ieri sera è toccato all'*Eredità d'un usuraio*. In [illegible] di spettacoli non si [illegible] parlare che di rovine, di minacce, di morte, di 'sdei, di assassini e di altre simili belle cose

A Trapani, dopo un litigio in aula

Presidente di assise ha denunciato un pm

(Nostro servizio particolare)

Trapani, 11 febbraio.

Due magistrati hanno avuto un violento alterco nell'aula della corte d'assise di Trapani, di fronte al pubblico, all'imputato e agli avvocati. Al centro della vicenda, che avrà quasi certamente strascichi giudiziari, sono il presidente della corte, Giuseppe [illegible] Maria e il pubblico ministero Maurizio Genco, sostituto procuratore della Repubblica a [illegible] magistrato giudicante ha denunciato il p.m. per aver abbandonato l'aula. A sua volta, il sostituto procuratore ha scritto una lunga memoria [illegible] quanto avvenuto e l'ha consegnata al proprio superiore, il procuratore della Repubblica [illegible] Trapani, Giuseppe Lumia.

Il «caso» è ora all'esame del procuratore generale della Repubblica a Palermo, Giovanni Pizzillo, che sta cercando [illegible] comporre la controversia: il compito però sembra arduo.

Ecco come [illegible] andati i fatti. Il sostituto Genco, mentre la [illegible] stava per ritirarsi in camera [illegible] consiglio, si è rivolto al pubblico dicendo: «*Siate utili, altrimenti faccio sgomberare l'aula*». Il presidente [illegible] Maria è allora tornato indietro e, bruscamente, ha fatto presente che in sala il responsabile dell'ordine era lui e [illegible] il p.m. [illegible] stato un breve scambio [illegible] battute tra i due [illegible]

Il dottor Genco ha cercato di giustificarsi, ma il presidente ha rinnovato il «rimprovero». Allora, rosso in volto, il p.m. si è [illegible] verso l'uscita e se n'è andato. Poco dopo è stato rimpiazzato da un altro sostituto e il dibattimento è proseguito.

Raggiunto il proprio ufficio il sostituto Genco [illegible] è tolto [illegible] ed ha lasciato, in fretta, il palazzo di giustizia, per recarsi a Marsala dove risiede. Qui ha ricevuto la notizia che il presidente [illegible] Maria l'aveva denunciato.

I [illegible] magistrati [illegible] hanno voluto rilasciare dichiarazioni [illegible] sull'episodio. Il caso, per altro, ha pochi precedenti, anche se «incidenti» tra membri di un collegio giudicante e i rappresentanti della pubblica accusa ma per questioni procedurali, qualche volta avvengono, nelle aule giudiziarie. Raramente è [illegible] che un p.m. abbia abbandonato il dibattimento dopo [illegible] scontro verbale con il presidente.

Il «caso», a parte il riflesso penale che potrà avere, [illegible] se gnito alla denuncia presentata [illegible] dottor De Maria non è escluso che possa finire davanti [illegible] consiglio superiore della magistratura.

a. r.

La vertenza durava da 11 mesi

Dipendenti Aeritalia Accordo di massima

Roma, 11 febbraio.

Dopo 50 [illegible] trattative ininterrotte, ed undici mesi di lotta, con oltre [illegible] [illegible] di scioperi, [illegible] stata siglata, la notte scorsa una ipotesi di accordo per la vertenza Aeritalia, azienda con circa 10 mila lavoratori negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, Torino e Milano.

Il coordinamento nazionale che ha condotto le trattative insieme alla [illegible] nazionale, valuta con soddisfazione i risultati della vertenza, «*che ha richiesto gravi sacrifici [illegible] lavoratori, [illegible] che ha portato ad una soluzione che [illegible] per gli [illegible] raggiunti, sul piano degli investimenti e della nuova occupazione nel Mezzogiorno, dell'organizzazione del lavoro, dell'inquadramento unico e dell'ambiente nella linea della Fim e della federazione Cgil Cisl-Uil*»

Investimenti — L'azienda ha garantito il *turn-over* nei tre stabilimenti con un incremento occupazionale di circa [illegible] unità, di cui circa [illegible] nelle aree del Sud, mentre si è impegnata entro il 15 marzo a verificare la possibilità di [illegible] più consistenti [illegible] zioni [illegible] dovrebbero avvenire quasi esclusivamente nel Mezzogiorno. Nelle assunzioni saranno utilizzate le disposizioni della legge 285 per i giovani [illegible] almeno il 30 per cento.

Organizzazione del lavoro — Si è deciso di contrattare [illegible] all'organizzazione [illegible] lavoro da parte dei consigli di fabbrica [illegible] vari stabilimenti, eliminando le ultime zone di lavoro ripetitivo. Oltre ad alcuni [illegible] di categoria dal 2° al 3° livello, è [illegible] acquisito il principio del superamento degli ultimi sbarramenti per quanto riguarda lo sviluppo professionale.

Ambiente e salario — Per quanto riguarda l'ambiente è stato concordato un nuovo sistema [illegible] accertamento attraverso la realizzazione [illegible] libretti di rischio e di registri del [illegible] biostatistici; l'aumento salariale, quasi completamente su basi perequative, [illegible] aggira mediamente intorno [illegible] 17 mila lire al mese

Nei prossimi giorni questa ipotesi di accordo sarà sottoposta al giudizio delle assemblee dei lavoratori nelle varie fabbriche.

g. f.

Due sindaci e i vice sotto accusa a Legnago per l'[illegible] edilizia

Verona, 11 febbraio.

Ventitré comunicazioni giudiziarie sono [illegible] firmate dal pretore di Legnago, dott. Rosa, [illegible] merito a presunti [illegible] edilizi che sarebbero stati compiuti [illegible] più [illegible] so cent[illegible] della provincia di Verona.

Le [illegible] comunicazioni giudiziarie [illegible] state inviate ai componenti della commissione [illegible] (professionisti, architetti, ingegneri e geometri) nonché all'attuale sindaco, Gino Girardi (dc), al vicesindaco, Antonio Furlani (psdi), all'ex vicesindaco, Pio Passarin (psdi), all'ex sindaco, in carica per pochi mesi, Ivo Gasparini (dc), all'ex ufficiale sanitario supplente, dott. Tessari, e ad un impiegato dell'ufficio tecnico, geometra Paolo Zoggia.

Gli era stata rivolta dalla Procura generale

Il [illegible] un giudice di Sassari che ritiene ingiusta una [illegible]

Sassari, 11 febbraio.

Il presidente della sezione penale del tribunale [illegible] ri, Franco Luigi Satta, 42 anni, si è dimesso dalla carica e dalla magistratura [illegible] segno di protesta per delle censure rivolte al [illegible] (aveva ordinato la sentenza sulla «anonima [illegible]») dal procuratore generale del distretto di Cagliari e dalla [illegible] generale di Roma

La decisione [illegible] magistrato si collega, indirettamente, a [illegible] dei più clamorosi episodi di criminalità in Sardegna. Il dottor Franco Luigi Satta ha presieduto il tribu[illegible] che il 15 gennaio del 1977 condannò l'autista Giuseppe Rubinu, 41 anni, di Osai (Sassari) per il furto [illegible] una vitella [illegible] to nella notte tra il 23 e il 24 agosto del [illegible] campagne di Ossi.

La condanna e la conferma della partecipazione al furto escludono del tutto la responsa[illegible] di Giuseppe Rubinu ai reati compiuti dall'«anonima sequestri» fra i quali l'omicidio [illegible] commerciante Gianni Picciau che si era ribellato a un tentativo [illegible] rapimento. L'omicidio Picciau infatti avvenne nella notte tra il 23 e il 24 agosto [illegible] 1967, la stessa notte [illegible] furto della vitella a una distanza di oltre 200 chilometri.

Per i reati [illegible] «anonima sequestri» Giuseppe Rubinu venne condannato a 30 anni di reclusione e la condanna venne confermata dalla Cassazione. La sentenza [illegible] condanna dei componenti la «anonima sequestri», pronunciata dai giudici della Corte d'assise d'appello dopo che la Corte d'assise aveva mandato assolti tutti gli imputati, suscitò polemiche e una vivace discussione in Cassazione Nonostante [illegible] la [illegible] passò interamente [illegible] giudicato.

Per gli imputati — Antonio Ballore [illegible] anni, da Mamoiada (Nuoro) e il contadino Vittorio [illegible] di [illegible] anni da Mogoro (Cagliari) condannati all'ergastolo; il procuratore legale Baingio Piras di [illegible] anni da Sennori, il mediatore Giovanni Tronci di [illegible] anni, cagliaritano, e l'autista Giuseppe Rubinu, ai quali vennero inflitti [illegible] anni di [illegible] clusione; Graziano Mesina cha ebbe 20 anni [illegible] reclusione e Pietro Buesca di 31 anni da Orgosolo (Nuoro), 8 anni di reclusione — [illegible] rimase altro che attendere un'eventuale revisione del processo.

In tal senso sono state pre[illegible] diverse istanze alla Corte [illegible] cassazione che le [illegible] però sempre respinte. Una sola, quella presentata [illegible] legale di Giuseppe Rubinu basata sulla sentenza emessa [illegible] dottor Franco Luigi Satta, venne accolta. [illegible] base alla [illegible] pronunciata dalla sezione del tribunale penale di Sassari il processo all'anonima sequestri sarà rifatto per la parte che riguarda l'autista [illegible] Ossi Questa circostanza offre uno spiraglio anche [illegible] altri imputati, tra i quali il procuratore legale Baingio Piras è latitante da [illegible] anni

«La Stampa» [illegible] oggi 12 febbraio 1978 è [illegible]ta in 502.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrig

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO via Foggiaro Parella 3 camere cucina servizi vendesi immediatamente, 18 milioni più mutuo bancario. Telefonare 340.767.

LIBERO via Po ultimo 3 camere cucina doppi servizi mq 220 L. 52 milioni dilazionabili. Telefonare 874.182.

LIBERO via C. Nigra ingresso 1 camere cucina angolo cottura servizi ristrutturato L. 11 milioni 800 mila dilazioni finanziarie 590.782.

LIBERO via G. Reni recente ampio bivani rifinitura soggiorno camere ripost. ingr. cucinotto servizi 36 milioni 500 mila dilazioni Fiatm 583.902 581.752.

LIBERO via Abbiategrasso 1 camera 1 cucina tinello cucinino servizi 12 milioni 300 mila più 3 milioni mutuo. Telefonare 518.263 546.218.

LIBERO via Revello S. Paolo piano alto 2 camere tinello cucinino servizi 36 milioni 900 mila grosso mutuo fondiario. Telefonare 515.261 540.787.

LIBERO via Vercelli/Lanzo via Cavezzo tinello cucinino servizi 22 milioni 600

Assegnate dal "Comitato Ghirotti,, a giovani laureati torinesi

Obiettivo cancro: otto medici all'estero con le borse di studio offerte dai lettori

Nei centri europei ed americani seguiranno i maggiori specialisti in malattie del sangue

Otto medici torinesi partiranno nella prossima settimana per approfondire, nei più qualificati istituti clinici e laboratori specializzati europei e americani, gli studi sulla malattia del sangue. Sei giovani laureati a cui sono state assegnate le prime borse di ricerca a disposizione del «Comitato Ghirotti» grazie ai fondi raccolti tra i lettori de «La Stampa» con la sottoscrizione che si è aperta nell'aprile del '77. Durante il soggiorno all'estero, che otto medici svolgeranno attività di perfezionamento e di ricerca scientifica al seguito di specialisti famosi, altri si occuperanno delle più recenti terapie. L'impegno comune è di mettere a disposizione degli ospedali e degli istituti torinesi il frutto di questi impegnativi «stages».

I nomi dei otto, di cui pubblichiamo a fianco fotografie e brevi note biografiche, sono stati designati dalla Commissione scientifica del «Comitato Ghirotti» composta dai professori Felice Gavosto, Paolo [illegible], Alessandro Pileri, Walter Paolino e Gian Luca Semenzari. Ad ogni borsista, oltre al rimborso delle spese di viaggio, è assegnata una diaria di ventimila lire al giorno per il periodo di permanenza all'estero. Altre borse di studio saranno assegnate nei prossimi due anni. Oltre a quelle dei medici verranno accolte anche le domande dei personale paramedico con particolare riguardo ai tecnici di radioterapia.

Dr. Alessandro Levis, laureato a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1974 con la votazione di 110/110 e lode, lavora come assistente [illegible] nella Molinette - Divisione di [illegible] E, Servizio di Ematologia, diretta dal prof. Walter Paolino; frequenterà per tre mesi la Divisione di Ematologia dell'Ospedale Saint-Louis di Parigi diretta dal prof. Jean Bernard, per interessarsi a problemi di immunoematologia.

Dr. [illegible] Gabriele, laureato a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1975, attualmente in servizio presso il Servizio di Radioterapia dell'Università di Torino, si occupa a tempo pieno di oncologia ed in particolare, della terapia del M. di Hodgkin, frequenterà per sei mesi l'Institut Gustave Roussy di Villejuif, Reparto di Radioterapia del prof. Tubiana, per occuparsi del trattamento dei linfomi di Hodgkin.

Dr. Vilma Gabutti, laureata a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1965, aiuto della Clinica Pediatrica III dell'Università di Torino, si occupa [illegible] 1965 di clinica e cresciuta [illegible] cellule staminali normali e leucemiche», frequenterà i reparti ed i laboratori diretti dalla prof.ssa E. Model presso l'University College Hospital di Londra per un periodo di tre mesi, per approfondire lo studio sull'isola[illegible] delle cellule staminali.

Dr. [illegible] Biondino, laureata a Torino in [illegible] e Chirurgia nel 1961, assistente [illegible] Ospedale Regina Margherita, Sezione di Ematologia della Clinica Pediatrica II° dell'Università di Torino, si occupa [illegible] di problemi assistenziali e di ricerca nel campo dell'ematologia infantile, rimarrà per tre mesi presso l'Institut Gustave Roussy diretto dal prof. Mathé a Villejuif per perfezionamento nella esistenza ai malati.

Roberto Miniero, laureato a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1972, contrattista universitario presso la Clinica Pediatrica II° dell'Università di Torino, Servizio di Ematologia, si interessa a problemi assistenziali e di ricerca nel campo della Ematologia infantile con particolare riguardo alla emoglobinopatie. Frequenterà per tre mesi la Divisione di Ematologia dell'Ospedale St-Louis di Parigi del Bernard.

Dr. [illegible] Boccadoro, laureato a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1975 con la votazione di 110/110 e lode, frequenta dal [illegible] i reparti e i laboratori diretti dal prof. Felice Gavosto, interessandosi sotto la direzione [illegible] prof. Alessandro Pileri della caratteristiche cinetiche ed immunologiche dei disordini immunoproliferativi, frequenterà [illegible] sei mesi il Dipartimento di Biologia Molecolare a Brixellos.

Dr. Corrado Tarella, [illegible] a Torino [illegible] Medicina e Chirurgia nel [illegible] frequenta dal 1973 i reparti e i laboratori [illegible] del prof. [illegible] Gavosto occupandosi della assistenza ai malati di [illegible] ricerca scientifica. In particolare ci interessa allo studio della [illegible] in vitro delle cellule mieloidi. Andrà sei mesi nei laboratori del National Cancer Institute a Bethesda nel Maryland (Stati Uniti) diretti dal prof. Gallo.

Dr. Mario Bosco, laureato a Torino in Medicina e Chirurgia nel 1977, si occupa della tipizzazione [illegible] delle leucemie acute dell'infanzia e [illegible] monitoraggio immunologico delle neoplasie [illegible] presso il Servizio di Ematologia infantile della I^ Clinica Pediatrica dell'Università di Torino, frequenterà [illegible] Londra il Laboratorio del prof. Greaves [illegible] periodo di 2 mesi, on[illegible] perfezionare [illegible] tecniche di tipizzazione linfocitaria.

Dibattito al Sermig, [illegible] cinque relatori eccezionali

Redditi d'oro ed evasori fiscali

Un ministro, un industriale, un sindacalista, [illegible] socialista e un comunista d'accordo sul punto che dovrebbe essere il fisco ad attenuare le sperequazioni - Ma non [illegible] fa

L'argomento era di quelli che fanno venire l'acquolina in bocca: superstipendi e superliquidazioni. Qualificato il gruppo dei relatori, rimasto dal Sermig (Servizio missionario giovanile), con un ministro, Carlo Donat-Cattin, un industriale-dirigente, Enrico Salza, presidente della Camera di commercio, un sindacalista, il segretario provinciale Cisl, Cesare Delpiano, due politici, l'onorevole Giorgio Mondino (pci) e Renzo Gianotti, segretario provinciale psi. Ma se era provocante e lodevole l'iniziativa, meno è risultato il dibattito. Per due motivi: primo la mancanza di interventi del pubblico (per questione di tempo); secondo, l'assenza di un rappresentante delle categorie dei liberi professionisti (medici, ingegneri, architetti, avvocati) contro cui spesso, a torto o a ragione, si scagliano accuse di cospicue evasioni fiscali. Ernesto Olivero, animatore del Sermig, ha fatto di tutto per chiamarne uno al dibattito, ma ha avuto sempre cortesi risposte, no grazie, preferiscono far parlare altri. Peccato anche che l'ora della discussione, iniziata alle 10, abbia tenuto lontano molti potenziali ascoltatori. Pazienza, i promotori intendono riprendere il dialogo, occasioni non ne mancheranno.

L'iniziativa Sermig ha avuto un prologo, una elettera sperta al superpagato inviata ai segretari dei partiti politici per invitarli a passare dalle parole ai fatti. Che cosa si legge in questa lettera? Senza perifrasi: ai superpagati si dice: «Alcuni di voi dicono di certe retribuzioni senza particolari meriti, se non quelli di appartenere a qualche corrente politica o a qualche famiglia in vista. Altri, persone serie e scrupolose, veri killer delle carriere, le hanno raggiunte passando sopra tutto e tutti: altri ancora, liquidati a peso d'oro, vengono assunti in altri posti come collaboratori esterni. I disoccupati sono sempre disoccupati, molti ex occupati con pensioni d'oro trovano sempre un'altra occupazione redditizia. Infine il pensionato invito: «Restituite ciò che l'ingiustizia del mondo vi ha dato di troppo».

Polveroni gli «esperti» di turno [illegible] l'assenza della giungla retributiva [illegible] no, sul banco quasi tutti portato dal per contro che hanno già [illegible] la sospensione? Avranno il 7 in condotta? «Non posso [illegible] perché le pagelle sono ancora segrete».

Ieri gli studenti hanno discusso la decisione [illegible] consiglio di istituto. [illegible] stato perplessità, [illegible] sarebbe preferito una posizione netta. Ha prevalso la tesi di chi vuole il ritorno alle [illegible]. La maggioranza infatti ha sottolineato: «Il nostro [illegible] case fare poche assenze perché dobbiamo imparare e prepararci al lavoro. Una posizione troppo rigida potrebbe essere controproducente». L'assemblea si è sciolta alle 10. Gli studenti [illegible] conviuso nei collettivi di classe la discussione iniziata [illegible] locali. Gli insegnanti, riuniti [illegible] professori, hanno deciso di riprendere le lezioni regolari. L'annuncio: «Da lunedì torniamo in [illegible]».

* *

Michele da un mese è stato [illegible] alla classe elementare De Amicis all'istituto psicomedico [illegible] Chiara. Il provvedimento temporaneo, ma il [illegible] si spera, vuole tornare fra i compagni. Il trasferimento è stato deciso di comune accordo fra gli operatori [illegible] la scuola. Michele era costretto a lunghe ore di solitudine in casa, mentre in classe si era creata una situazione difficile. I compagni che lo [illegible] si sono poi ribellati agli scatti d'ira culminanti sempre con pugni e calci. La Stampa ha pubblicato nei giorni scorsi la [illegible] sfortunata di Michele. Intervengono ora gli operatori socio sanitari del quartiere Aurora.

Essi ritengono che «la frequenza della scuola è diritto di ogni bambino, riconoscono «le obbiettive difficoltà all'inserimento di Michele». Per aiutarlo essi [illegible] no [illegible] «di affiancare agli insegnanti un educatore specializzato, di cercare una famiglia che lo accogliesse quando il padre era al lavoro, di fornire un sostegno settimanale psicologico».

Le proposte sono state presentate a genitori, insegnanti e direzione in un'assemblea. Ma le famiglie «hanno rifiutato di far tornare i figli a scuola fino a quando Michele non fosse stato allontanato». La soluzione alternativa [illegible] direzione, cioè l'inserimento a tempo pieno nelle classi, [illegible] parsa contraria alla necessità di rapporti continuativi con gruppi [illegible] riferimento fissi.

Nella scuola si [illegible] creato un [illegible] di incomprensione e di [illegible] fiuta la tendenza a rendere negativa [illegible] permanenza di Michele nella sua classe. Si è aggiunto inoltre [illegible] dell'opposizione della situazione [illegible] militare per cui è stato deciso [illegible] l'inserimento temporaneo a Villa Chiara in un clima di maggiore accettazione». Gli operatori del quartiere Aurora confermando «il diritto di Michele a frequentare una scuola normale», si dichiarano «disponibili al confronto ed al[illegible] l'opposizione.

Bomba alla chiesa del Carmine

[illegible] parroco Luigi Ronco - Marina Milano, ferita [illegible] Rivodora [illegible] la sorella [illegible]

[illegible] commando di «Azione [illegible] luzionaria» (terroristi che [illegible] l'attentato [illegible] La Stampa [illegible] colpiranno [illegible] rivoluzionaria il giornalista dell'Unità, Nino Ferrero). [illegible] lanciato ieri sera una bomba contro la porta secondaria della chiesa del Carmine in via Bligny 1. Erano le 21,35 quando gli abitanti della [illegible] hanno sentito un botto: «Sembrava uno schianto, come [illegible] forse spaccato una cassa». Ha divelto un'inquilina dello stabile al numero 4 della stessa strada. I vetri di centinaia di finestre [illegible] andati in pezzi precipitando [illegible] frammenti sull'asfalto. Distrutta [illegible] la vetrata della chiesa: «Ero nel mio alloggio — a detto il parroco Luigi Ronco — stavo per andare a dormire. Sono arrivato in sacrestia correndo su un tappeto di [illegible],

La polizia ha bloccato via Bligny per evitare che la piccola folla [illegible] curiosi assembrata lungo le case potesse essere investita dai frammenti che cadevano [illegible] A pochi [illegible] dalla grande porta [illegible] sono stati trovati alcuni volantini che, in quattro fogli scritti a ciclostile, esprimono il clima programma di Azione Rivoluzionaria, che cita d'ispirarsi alla Raf tedesca: «La critica distruttiva, quella delle armi — si legge fra l'altro — è l'unica possibile».

[illegible] ragazza [illegible] ieri sera a [illegible] circostanze non [illegible] chiarite. Erano le 23, quando [illegible] Milano, 12 anni, via [illegible] a [illegible] Mauro, con la [illegible] Susanna, 15 anni e un [illegible] Emanuele di 24 anni, è uscita dalla sala da ballo «Piazzetta».

Improvvisamente uno sconosciuto, dall'ombra, avrebbe esploso un [illegible] di [illegible]. «Io mi sono [illegible] Susanna Milano — abbiamo pensato a un petardo di Carnevale» . Invece si sarebbe Mariagrazia [illegible] colpita da un proiettile al ginocchio [illegible]. Dopo una [illegible] medicazione all'Astanteria Martini, la ragazza è stata [illegible] Molinette. [illegible] rà [illegible] giorni.

[illegible] Antonio Trotiolo, 24 anni, da [illegible] (Foggia), [illegible] in lungo [illegible] Verbano [illegible], è stato trovato [illegible] nel suo letto, alle 8 di ieri mattina, dal fratello che era entrato in camera per svegliarlo. Cameriere alla pizzeria «Le Indie», di via Giuseppe Verdi, era rincasato dal lavoro alle [illegible] di venerdì in buone condizioni di salute. Soffriva da tempo di epilessia e si ritiene [illegible] sia stato provocato [illegible] una crisi [illegible] l'altro poi sonno.

Caselle: parla il presidente

"Come ho risanato il bilancio Sagat,,

"Taglio delle spese, bloccate le assunzioni, straordinari abbattuti, ridotte le consulenze"

La [illegible] ha fatto ieri [illegible] in municipio il punto della situazione dell'aeroporto di Caselle. Gli argomenti d'interesse non mancavano: un aggiornamento [illegible] informativo [illegible] bilancio; l'autorizzazione del ministero dei Trasporti per i lavori di potenziamento e ristrutturazione [illegible] scalo; i progetti di espansione dei servizi, [illegible] particolare [illegible] linea.

Alla conferenza stampa hanno partecipato il presidente della Regione, Viglione, il sindaco Novelli; gli assessori Balardi per la Regione e Rolando per il Comune; il capo di stato maggiore dell'Aeronautica Bertoldoci; l'on. Libertini, presidente della commissione trasporti alla Camera e il gen. Musa, comandante la regione aerea. «Due anni fa — ha esordito il sen. Andrea Filippa (psi), presidente della Sagat — abbiamo promesso di portare il bilancio in pareggio. Abbiamo mantenuto la parola. Le cifre sono chiare: siamo ritornati ai dieci miliardi quasi stabilizzati».

Come è stato possibile? Ha risposto sorridendo: «Nel luglio del '76 ci siamo trovati con tre miliardi in "rosso". Sono state tagliate le spese in modo deciso e contenute sono state bloccate le assunzioni. [illegible] abbiamo abbattuto la soglia degli straordinari che sono passati da 11 mila ore a settemila circa. [illegible] siate ridotte anche le consulenze esterne [illegible] un risparmio di quasi venti milioni. Il prossimo anno, salvo imprevisti, [illegible] in pari».

Si è parlato poi della ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle. Nel settembre scorso il vicepresidente, [illegible] Bono (psi), con un attento lavoro di [illegible] numento, aveva potuto ultimare il piano e presentarlo [illegible] ministero. La settimana [illegible] è arrivato il nullo osta alla spesa di 8 miliardi e 400 milioni più 500 milioni per l'acquisto di aree; [illegible] questi, [illegible] dallo Stato, in base alle leggi 625 e 480.

Gli interventi sono numerosi e tali da garantire, spiega il capo dipartimento, «un aeroporto sicuro e agibile per i prossimi 15 o 20 anni». [illegible] pista sarà allungata di 300 metri utilizzando le aree a Sud e Nord [illegible] esuli per l'arresto a portata a [illegible] metri. La pavimentazione sarà rivista e saranno adottati materiali particolari che riducono notevolmente il [illegible] di [illegible] planning».

«Saranno poi create adeguate vie di circolazione — ha detto il gen. Bono — affinché [illegible] aerei possano manovrare [illegible] già agevolmente. Questo è importante anche adesso che certi tempi tecnici, anche le [illegible] di servizio e di assistenza hanno nel quinto un posto di rilievo, [illegible] un «porto — ha spiegato il vicepresidente [illegible] Sagat — a un doppio parcheggio-aerei [illegible] aperto [illegible] un trattamento antighiaccio della pavimentazione».

Veniamo alla parte più delicata: la sicurezza. Altri impianti elettrici e radio luminosi sono stati previsti. «Non ideali da me — ha detto il gen. Bono — come è stato scritto. Sono stati progettati dal perito Giancarlo Gornasio. Il lavoro per la stesura del piano è stato da me seguito coordinato ed è il frutto di un impegno comune e della collaborazione fattiva di tutti». Ha poi spiegato che verrà data un'adeguata sistemazione al radar Ils. «Nulla parte opposta all'attuale sarà costruito una nuova torre di controllo. Abbiamo pensato anche alla casermetta dei vigili del fuoco».

I lavori cominceranno il 15 marzo, con una chiusura dello scalo dal 1° al 30 agosto. Tutto è stato studiato per non creare disagi di pellegrini che tornano a Torino per visitare la Santa Sindone. Il coordinatore dei servizi, Paparo, ha già predisposto l'organizzazione aziendale per la ricezione dei visitatori.

Novità anche nello sviluppo del traffico merci. «A marzo — è stato annunciato — avrà inizio una linea giornaliera per Roma, [illegible] poi alle [illegible], [illegible] fase quasi operativa, [illegible] nell'ambito locale. Il potenziamento dei charters e un collegamento cargo con New York». ed. pro.

Il quartiere [illegible] sull'ex Ilte

[illegible] allunga la polemica sull'utilizzazione dell'area ex Ilte, che il Comune vuole destinare a servizi telefonici. Sul problema è intervenuto questa volta il comitato di quartiere Marconi generale, che chiede parte dell'area per riservarla ai servizi sociali della zona. «Ne abbiamo parlato spesso con gli esponenti della giunta comunale», hanno detto in una conferenza stampa i responsabili del quartiere, annunciando che non rinunceremo al braccio di ferro per ottenere parte del terreno oggetto della lunga disputa.

L'uso dell'area è previsto dalla variante 34 al Piano regolatore approvata dal consiglio comunale il 25 ottobre '77. Il 19 gennaio scorso, in un incontro con l'assessore all'urbanistica arch. Radicioni, il comitato di quartiere ha ribadito sulla proprio richiesta anche con l'appoggio del sindacato inquilini. In quell'occasione è [illegible] affermato che alla [illegible] sufficiente metà dell'area ex Ilte a mano che — come qualcuno ha sospettato — l'azienda vuole utilizzarla per intero e costruirvi anche uffici direzionali, non previsti dalla variante.

Il Comune — secondo il comitato di quartiere — è [illegible] «[illegible] problema» e qui l'incontro [illegible] di quartiere con i giornalisti per annunciare «una formale osservazione alla variante 34» e sollecitare «la mobilitazione e l'appoggio [illegible] tutti i cittadini del quartiere».

Università popolare — [illegible] lodi alle 21, via Battisti 15 primo piano, il dott. Giuseppe Ferraro parlerà su «[illegible] dell'al[illegible] la» (tecniche di [illegible]

Responsabile "temporaneo,, per gli interventi al cuore

La questa qualità verrebbe a Torino il dott. Casa[illegible] di Padova (che mostra di cadere dalle nuvole)

Mercoledì [illegible] il rettore della nostra università, professor Cavallo, dovrebbe incontrarsi con il ministro a Roma per ottenere [illegible] pressi con la quale la tenda di [illegible] grave situazione [illegible] del centro di cardiochirurgia [illegible] Bialock. Il dott. Casarotto [illegible] di [illegible] ha «chiamato» a Torino non in [illegible] di direttore del Centro (carica [illegible] a) professor Mérino), ma [illegible] «responsabile temporaneo delle operazioni di cardiochirurgia», in mo[illegible] di [illegible] di lavoro [illegible] quanto il Bialock erano inattivo da due mesi.

Aggiunto per telefono a Padova il dott. Dino Casarotto, cardiochirurgo dell'università di Padova, probabile candidato per il Centro Bialock, cade dalle nuvole: «Io a Torino? Non ne so niente». Aggiunge per precisare: «Non ho alcuna notizia ufficiale». Si schermisce: «Ho molto da fare» come per dire «sia breve», ma accetta egualmente di parlare di sé.

E' stato del direttore di cardiochirurgia operabile a Padova, una delle tre migliori [illegible] d'Italia con Bologna e Roma. «Gli studi li [illegible] completati qui — dice — ho 41 anni, [illegible] famiglia, molto [illegible] fare».

Ha fatto operazioni importanti, interventi difficili? «Come quasi [illegible] qui a Padova» risponde. [illegible] il Bialock di Torino? «Certamente, [illegible] sono stato, [illegible] me tutti [illegible] dei diversi centri Ital[illegible] per conoscerli». Aggiunge [illegible] polemica: «Ma andiamo soprattutto all'estero per imparare, lì si vedono [illegible] cose più interessanti».

Che cosa pensa del Bialock? Non esprime giudizi, riposa che [illegible] ha alcuna [illegible] ufficiale, [illegible] lo [illegible] sono «praticamente giornali medici» e non ha [illegible] tempo [illegible] dedicare [illegible] [illegible] con [illegible] pazienza, [illegible] mato [illegible] con [illegible] diplomatico: «Se sarà interpellato, si vedrà; [illegible] la decisione spetta ad altri, non a me».

si. co.

Germania ed Europa

[illegible] ria d'arte moderna, via Magenta 31, per il ciclo di lezioni su «Germania federale ed Europa: l'ombra della democrazia autoritaria» parlerà domani, alle 21 il prof. Cesare Cases sul tema: «Cultura e comportamenti sociali». L'incontro è organizzato dal Centro studi P. Gobetti, dal circolo della Resistenza e dall'istituto di storia della facoltà di Magistero.

Le pensioni dell'Inps

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps) spiega le cause delle lungaggini nel pagamento delle pensioni. «Dall'inizio dell'anno — dice un comunicato — ci stanno rifluendo oltre 12 milioni di pensioni corrispondenti gli aumenti di scala mobile e di conglobamento alle differenze salariali. Le operazioni quest'anno sono più complicate dall'applicazione di due [illegible] leggi (detrazioni sul reddito delle persone fisiche e Buoni del Tesoro poliennali della contingenza). Per circa 2 milioni di pensioni comunque, il lavoro è già ultimato. Entro la settimana entrando seconda deflusso [illegible] pratiche rimanenti. I titolari delle pensioni di invalidità [illegible] inoltre a ritirarle a partire da domani, quelli delle pen[illegible] "superstiti" invece, a partire [illegible] febbraio.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 11 febbraio '78 n. 6)

Bari	45	48	77	63	14
Cagliari	15	60	76	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	77	31	26	[illegible]
Genova	43	22	72	[illegible]	39
Milano	[illegible]	62	38	87	6
Napoli	13	20	[illegible]	10	88
Palermo	57	45	54	07	78
Roma	51	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	76	51	54	67	81
Venezia	54	27	25	75	15

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quota
«12»	11	1	8.834.000
«11»	175	13	425.800
«10»	2023	156	36.500

Il totale premi è: 249.216.625

La colonna vincente risulta: x1x; xx2; x2x; x1x

Contestavano il preside che vietava di fumare

Assemblea degli studenti al "Guarini,, l'autogestione per protesta è sospesa

Dopo quattro giorni - E' intervenuto [illegible] mediatore [illegible] consiglio d'istituto - Domani riprendono [illegible] lezioni regolari - Altro fatto: il "caso" di Michele esaminato da un gruppo di esperti

La preside vicaria, professoressa Paglino, dice: "Le pagelle sono ancora segrete"

Si è conclusa dopo quattro giorni l'autogestione all'istituto per geometri Guarini. I 700 alunni hanno deciso di accettare [illegible] regole [illegible] Che [illegible] la normalità della scuola? Gli studenti spiegano che [illegible] offendati [illegible] [illegible] sario [illegible] circolari del preside, professor Sutti: «Non vogliamo rinunciare quella piccola libertà che abbiamo all'interno della scuola». Ad esempio: «Ci è vietato fumare, però il [illegible] candela ed un giorno di sospensione; ci è stato chiesto di giustificare le assenze [illegible] dal padre con certificato medico. Sono limitati i permessi di entrata [illegible] uscita fuori orario soltanto nei [illegible] che guidano gli motorini».

Ieri gli studenti hanno discusso la decisione [illegible] consiglio di istituto. [illegible] stato perplessità, [illegible] sarebbe preferito una posizione netta. Ha prevalso la tesi di chi vuole il ritorno alle [illegible]. La maggioranza infatti ha sottolineato: «Il nostro [illegible] case fare poche assenze perché dobbiamo imparare e prepararci al lavoro. Una posizione troppo rigida potrebbe essere controproducente». L'assemblea si è sciolta alle 10. Gli studenti [illegible] conviuso nei collettivi di classe la discussione iniziata [illegible] locali. Gli insegnanti, riuniti [illegible] professori, hanno deciso di riprendere le lezioni regolari. L'annuncio: «Da lunedì torniamo in [illegible]».

* *

Michele da un mese è stato [illegible] alla classe elementare De Amicis all'istituto psicomedico [illegible] Chiara. Il provvedimento temporaneo, ma il [illegible] si spera, vuole tornare fra i compagni. Il trasferimento è stato deciso di comune accordo fra gli operatori [illegible] la scuola. Michele era costretto a lunghe ore di solitudine in casa, mentre in classe si era creata una situazione difficile. I compagni che lo [illegible] si sono poi ribellati agli scatti d'ira culminanti sempre con pugni e calci. La Stampa ha pubblicato nei giorni scorsi la [illegible] sfortunata di Michele. Intervengono ora gli operatori socio sanitari del quartiere Aurora.

Essi ritengono che «la frequenza della scuola è diritto di ogni bambino, riconoscono «le obbiettive difficoltà all'inserimento di Michele». Per aiutarlo essi [illegible] no [illegible] «di affiancare agli insegnanti un educatore specializzato, di cercare una famiglia che lo accogliesse quando il padre era al lavoro, di fornire un sostegno settimanale psicologico».

Le proposte sono state presentate a genitori, insegnanti e direzione in un'assemblea. Ma le famiglie «hanno rifiutato di far tornare i figli a scuola fino a quando Michele non fosse stato allontanato». La soluzione alternativa [illegible] direzione, cioè l'inserimento a tempo pieno nelle classi, [illegible] parsa contraria alla necessità di rapporti continuativi con gruppi [illegible] riferimento fissi.

Nella scuola si [illegible] creato un [illegible] di incomprensione e di [illegible] fiuta la tendenza a rendere negativa [illegible] permanenza di Michele nella sua classe. Si è aggiunto inoltre [illegible] dell'opposizione della situazione [illegible] militare per cui è stato deciso [illegible] l'inserimento temporaneo a Villa Chiara in un clima di maggiore accettazione». Gli operatori del quartiere Aurora confermando «il diritto di Michele a frequentare una scuola normale», si dichiarano «disponibili al confronto ed al[illegible] l'opposizione.

Quartieri in polemica il pci e la dc

«Procedere rapidamente all'istituzione [illegible] consigli [illegible] quartiere di nomina politica; giungere ottobre [illegible] definizione della [illegible] quadro [illegible] deve stabilire gli ambiti [illegible] poteri e delle competenze dei consigli stessi». Queste le due richieste di numerosi comitati di quartiere giunte all'amministrazione [illegible] comunale [illegible] ai partiti. Le [illegible] dei pci [illegible] ultime a queste posizioni «affermando la non convenienza della necessità di dotare Torino, prima del 1980, di efficaci strumenti di decentramento e partecipazione».

Solo ieri, per i comunisti torinesi, si potrà «coinvolgere pienamente la città nella [illegible] dei suoi problemi, per combattere i processi di disgregazione». A rendere ancora più improrogabile questa esigenza giungono, secondo i comunisti, «l'approvazione del decreto attuativo della legge 382, la crescita progressiva dei servizi realizzati e decentrati nei quartieri (da quelli sanitari ai quelli sportivi ai centri d'incontro), l'elezione dei distretti scolastici, l'istituzione delle Unità locali dei servizi».

Di opposto parere la Commissione quartieri della dc. Essa denuncia all'opinione pubblica «le parziali (in cui è caduta la politica del decentramento dopo l'infausta approvazione della tesi del comunista Cuzzola) sul ruolo delle elezioni dirette dei quartieri».

«In questa ingerenza — secondo la dc — ci è il palese tentativo della Giunta di sfuggire i Consigli di Quartiere spostandi, ora agendo, perché non hanno accettato la sua linea». Nell'accusare la strumentalizzazione sui consigli quartieri da parte dei pci nel tentativo di far passare la propria Consulta, la dc invita il pci, formalmente [illegible] del[illegible] la politica di decentramento, [illegible] assumere "con coraggio" le proprie responsabilità, per evitare di [illegible] fargli compiere dalla politica di decentramento burocratico proposto ora dal partito comunista, [illegible] centrato [illegible] le decennali dichiarazioni del sindaco Novelli e.

Sull'ordine pubblico

Si svolgerà domani, ore 21, nella sala dei 300 all'Unione Industriale una [illegible] rotonda [illegible] Dirigenti Fiat, Terna [illegible] dibattito «Ordine pubblico e democrazia». Interverranno gli onorevoli [illegible] Bucalossi (pri), Franco Mazzola (dc), [illegible] (pci), e il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dott. Franco Marnacchi. Moderatore il presidente del Gruppo Dirigenti Fiat, ing. Giuseppe Pulcheri.

Specchio dei tempi

Le disfunzioni del Collocamento - [illegible] personale [illegible] scuola: umiliazione dell'alunno e scetticismo di un insegnante - Il [illegible] amore è morto, [illegible] ora sa dove portargli un fiore - Quel [illegible] era la sua vita

Una lettrice [illegible] scrive:

«Per tentare di trovare lavoro, al [illegible] — prima o poi — all'Ufficio [illegible] Collocamento. Vi sono finito pure io, triste ventisettenne, alla ricerca di un qualsiasi [illegible] per ingrassare una coda spaventosa e spaventata. Antimassacrato in [illegible] stavamo, sentivamo la offerta scendere da un altoparlante a ritmo di valzer, per non piangere! Le offerte — pochissime, naturalmente — richiedono una precisa qualificazione terziaria commerciale con [illegible] di [illegible] tedesco, francese o inglese, oppure piuttosto o richiedono anni di esperienza (es.: fattorina con 4 anni di lavoro). Non mi dilungo [illegible] particolari delle attese vane in via Gioberti.

«Mi [illegible] rano la assolutamente inadeguatezza di questo collocamento, e domando: a che cosa serve? Certo non serve ad occupare i disoccupati. Innanzitutto, è [illegible] cosa che o tutta la richiesta di lavoro passa attraverso l'ufficio di collocamento o questo deve dichiarare pubblicamente la propria incompetenza totale. [illegible] poi, il collocamento non garantisce il [illegible] [illegible] qualificati, indichi chiaramente [illegible] questi — che sono la maggioranza dei disoccupati — devono andare a sbattere le corna.

«La procedura che, per legge, è richiesta per la concessione del "nulla-osta" ai fini della assunzione presso i privati, trova applicazione in alcuni casi (creando [illegible] difficoltà per chi ha urgenti bisogni) e [illegible] [illegible] applicazione in altri: si dice [illegible] è la regola e la si faccia valere per tutti!

«Non so che cosa i sindacati facciano in concreto per [illegible] nunzia di operai che [illegible] lavoro: [illegible] pronuncino chiaramente sul problema del collocamento, ed organizzino la opportune mobilitazioni! La difesa [illegible] salari e del posti di lavoro esistenti non può trovare il consapevole contributo di tutti quelli che non intravedono neppure la possibilità di un [illegible] [illegible] rio.».

Adolfo Beggio

Una lettrice [illegible] scrive:

«In frequento la scuola Giovanni XXIII; giorni fa ho [illegible] la scheda e l'ho consegnata ai [illegible] genitori, che dopo averla [illegible] per [illegible] il giorno [illegible] pace. Insomma, in poche parole, gli insegnanti sulla scheda vi sono detti da fare ad offendere; non era meglio prima con i voti? Ora con il loro giudizio si rimane mortificati, dovrebbero avere più comprensione verso di noi ragazzi.

«La vita è così brutta, vivimo la una società inumana, di terrore. Consolatemi un poco, professori, guidateci con meno parole di disprezzo, siete umani anche voi. Chi viene a soffrire di più sono sempre i genitori, e loro ci conoscono!

«Ora *Specchio* [illegible] se tu mi aiuti a mettere questa piccola scritta sulla *Stampa* in poche parole facciamo capire che si può giudicare con più semplicità, [illegible] molte parole dure».

Nicoletta [illegible] 13 [illegible]

Una lettrice [illegible] scrive da [illegible]

«Sono un insegnante di scuola elementare che lavora a Nole Canavese. Intendo in questi giorni a compilare un foglio della scheda personale dei miei veri alunni. Ho assalito a questo mio preciso dovere con scrupolosa diligenza, ma con ampia riserva mentale. [illegible] intatti so la considero [illegible] estremamente burocratico inutile e quasi. Quando compilavo il libretto scolastico [illegible] il solito particolarismo, i direttori didattici (titolari, reggenti, vicari, supplenti) si degnavano [illegible] di dargli [illegible] [illegible] ricerto [illegible] [illegible] volentà, ma per [illegible] di tempo).

«Mi vengono in mente due libretti scolastici di ex-alunni, imbrattati e cancellati, abbandonati sul pavimento [illegible] e destinati [illegible] alimentare il fuoco della stufa! I bambini in età soggetta poi sono difficili da valutare; essi attraversano una particolare fase dello sviluppo bio-psichico per cui tutta la loro entità [illegible] in continua e rapida trasformazione. Il ritmo [illegible] apprendimento [illegible] scolare è diverso, e spesso agli insegnanti sono riservate piacevoli ed amare sorprese».

«Apprendo da *La Stampa* che la scheda personale [illegible] un [illegible] Luigi Colonghi. [illegible] memoria non mi fa difetto, ogni [illegible] un secondario salesiano. Col concorso di "pedetrici" inesperti e senza scrupoli, la sua è stata una paternità [illegible] sabile; e stato partorito un mostro, infatti la scheda personale è formata [illegible] ben 8 pagine, formato cm [illegible]35, ridondanti [illegible] voci e ripetizioni. Fortunatamente per me, discreto dattilografo, la si può [illegible] [illegible] prisciplare millimetrica nel contorto delle mie [illegible] chine per scrivere. Ma avessi dovuto compilarlo tutto e mano certamente mi sarebbe sfuggita una paroleccia all'indirizzo del suddetto "padre della scheda".

«[illegible] stato comunque costretto a [illegible] per giorni il più importante dovere di un insegnante "tradizionalista": la preparazione [illegible] lezioni e la correzione [illegible] compiti. Intengo dunque la scheda personale se non [illegible] il perfezionismo superflue. [illegible] alcuni alunni sanno giudicarsi da soli e i genitori che desiderano verificare il profitto scolastico dei figli [illegible] hanno che da sfogliare i loro quadarni a registro».

Segue la firma

Una lettrice [illegible] scrive da S. Gr[illegible] stoforo (Al):

«Mi le piacere poter rispondere [illegible] alla sig. Caterina Rossi di Montanotto, rispetta [illegible] pianaforte. Il marchese Ernesto Salmola, purtroppo, è deceduto ed è sepolto nel cimitero di Castelnuovo Scrivia (vicino a Tortona) provincia di Alessandria».

Sentine [illegible] Bronzi

Una lettrice ci scrive:

«Desidero segnalare un caso pietoso. Venerdì 3 febbraio scendo dall'tram in via San Secondo [illegible] in [illegible] incontrai una signora signora cieca. Era sola. Domandai se c'era una persona che l'attendeva all'uscita per accompagnarla a casa, ma mi rispose di no. Avevo pochissimo tempo ma l'accompagnai ugualmente alla fermata del tram n. 9 lo corso Re Umberto, affidandola poi all'attenzione del benvisto.

«Mentre l'accompagnavo mi raccontò che nell'estate scorsa le avevano rubato il [illegible], un pastore tedesco, che era con lei da molti anni. Quel cane era tutto la sua vita, aveva fatto domanda per averne un altro, ma purtroppo il assegnano solo [illegible] ha all'età di 55-60 anni. Lei [illegible] ha superati, ne ha 64;

«Chiedo se tra i lettori della *Stampa* esista un privato oppure un allevatore che

Amministratori a convegno

Chieri, un'analisi per la legge 382

Discusse le future competenze degli enti locali - Interventi di Padula, Botta e Vietti

Lo stato maggiore della dc torinese, presente il segretario Lega, molti deputati ed il responsabile nazionale della propaganda e stampa on. Bodrato, ha aperto ieri all'Istituto Santa Teresa di Chieri il convegno annuale degli amministratori democristiani. Dopo il saluto del sindaco di Chieri, Egidio Oba, e l'introduzione del segretario di zona, Carchio, i lavori sono stati aperti dai relatori Marcoaldi e Cravero e dal consigliere regionale Anna Maria Vietti.

Nel corso del dibattito, il responsabile della stampa provinciale, Trabucco, ha presentato, agli oltre 300 convenuti, il primo numero del [illegible] di partito, «De Notizie». Ventuno gli interventi nel dibattito.

Il sen. Marcoaldi ha trattato soprattutto il tema degli enti locali di fronte all'applicazione della legge 382. Ha spiegato: «Essa delega maggiori compiti alle amministrazioni periferiche e solo la valorizzazione di un ente intermedio (il Comprensorio o la Provincia? D.d.r.), concepito [illegible] sulla di [illegible] generale e non settoriale, può determinare il terzo livello [illegible] programmazione».

Il consigliere regionale Anna Maria Vietti ha affrontato i problemi [illegible] assistenza sotto il profilo [illegible] sul decreto attuativo [illegible] — ha detto — [illegible] perplessità, poiché nel trasferire gli istituti per l'assistenza e la beneficenza ai Comuni dimentica quelli che svolgono attività nel settore educativo-religioso.

Il sen. Cravero ha parlato sugli [illegible] sanitari, «Il disegno istitutivo del servizio nazionale sanitario — ha precisato — è giunto all'esame della Camera nel momento meno propizio per il suo corso economico».

Nel pomeriggio, l'on. Botta, il sottosegretario ai lavori pubblici on. Padula e l'arch. Cellino hanno trattato problemi di urbanistica ed edilizia residenziale con riferimenti alla legge sull'equo canone. Il prof. Rey, ex sindaco di Ivrea e docente universitario, ha parlato di finanza locale ed il prof. Pizzetti dell'Università di Torino si è soffermato sui problemi che il decentramento di funzioni ha creato agli amministratori locali.

Il bilancio della prima giornata del convegno — a parere del segretario Lega che concluderà oggi i lavori — *è stato positivo*, poiché ha permesso *un sereno* [illegible] *degli amministratori* dc che *da tempo hanno espresso l'esigenza di chiarire i complessi risvolti operativi determinati nel loro Comuni dalla* [illegible]. Oggi, oltre a [illegible], parlano i consiglieri regionali Alberton e Picco.

S. Mauro: 50 alloggi per dipendenti Poste

Il Consiglio comunale ha deliberato l'assegnazione di un'area da destinarsi alla costruzione di 50 alloggi di servizio per i dipendenti delle Poste e Telecomunicazioni. Tale area si trova nella frazione Oltrepo, zona già completamente urbanizzata ed adiacente alla nuova piscina coperta ed alla Scuola materna.

Il documento ha suscitato molte polemiche

Ivrea, deciso no della dc al bilancio dell'ospedale

"C'è il pericolo di un regresso", temono i consiglieri Alberton, Dal Lago e Bonafide - Critiche per ritardi a per lo spazio

Non sono [illegible] d'accordo gli amministratori dell'ospedale [illegible] Ivrea [illegible] bilancio di previsione '78. Il documento è stato [illegible] to dai consiglieri dc e [illegible] *ecare stato nell'atteggiamento della maggioranza quel modo di affrontare i problemi dei nosocomio regionale, qualificazione tecnica, culturale e tecnologica, revisione del personale, di confronto con altri enti e istituzioni!* [illegible] *il giudizio regredire sempre più non* [illegible] *prestigio, ma in assoluto, in efficienza e in rispondenza delle prestazioni alle esigenze da erogare».*

Carlo Alberton, Ottavio Dal Lago e [illegible] Bonafide, i tre consiglieri democristiani, hanno esposto le loro opinioni con durezza. «Uno dei primi errori — dice Dal Lago — [illegible] l'impostazione del bilancio, [illegible] viene compilato in direttiva emanate [illegible] Regione e che [illegible] brano per lo meno incompleto. Degli [illegible] miliardi e mezzo complessivi del bilancio, una quota del 25 per cento — due miliardi — viene reperita attraverso i ricavi integrativi. Ora, o il [illegible] dell'ospedale di Ivrea così come viene attuale che produce questo buco enorme, o sono i criteri regionali a dimostrarsi inadeguati».

I consiglieri dc hanno individuato sia nei coefficienti per il finanziamento dei costi fissi (personale), sia in quelli dei costi variabili (standard di degenza) una delle maggiori incongruenze del bilancio. «In molte specializzazioni — spiega Bonafide — abbiamo standards decisamente più alti di quelli stabiliti dalla Regione e ciò spiega [illegible] una mancata copertura finanziaria per qualche centinaio di milioni. [illegible] fanno chirurgia, ostetricia, urologia, a [illegible] in regola».

A [illegible] volta Alberton osserva: «Dopo due anni di dichiarazioni su altri, decentralizzazione, ricoveri impropri, la degenza media è arrivata in alcuni reparti a medie di sette-otto punti superiori a quelle [illegible] due anni fa. Il giudizio non può [illegible] quindi che negativo. La falsa partenza della maggioranza che considerava sufficiente l'attuale ospedale, ha impedito il mantenimento di una linea coerente. Si è perso un anno e mezzo e quando, pressato dai problemi, la maggioranza [illegible] costituito a prenderne conoscenza, si è trovata [illegible] stretta a ricorrere al gioco dei ritocchi. Si sono così accantonate una serie di proposte di intervento fatte di volta in volta senza che il problema [illegible] avesse determinato la proposta precedente fosse stato risolto».

Tutta la serie di ipotesi di ristrutturazione e di spostamenti presentati negli ultimi tempi dalla amministrazione dell'ospedale dimostrerebbero — secondo i consiglieri democristiani — la mancata di spazio nella quale l'ospedale di Ivrea si dibatte. «Certamente — dice Dal Lago — che può più essere affrontato con un semplice discorso di ristrutturazione interna. [illegible] non affronteremo l'argomento diversamente, giungeremo presto alla paralisi completa».

Critiche sono state anche rivolte al problema della Saudino. «Saremmo disponibili a entrare nel merito delle soluzioni che la maggioranza [illegible] — dice Alberton — perché si cominciasse a riconoscere che alcune attività dovevano essere decentrate rispetto all'ospedale, intanto, che alcuni spazi dovevano essere cercati fuori da [illegible] potere potenziare alcune [illegible] attività (ricupero funzionale e riabilitazione) che un ospedale che serve un'area e una popolazione così ampia come quella che gravita su Ivrea non può ulteriori dallo sdoppiamento».

[illegible] si è ammesso per i contratti [illegible] in sede alla maggioranza [illegible] e in particolare [illegible] più o più. «Si nel frattempo la gestione della casa Saudino continua a pesare per 250 milioni all'anno sul bilancio del comune di Ivrea».

Rolando Argentero

Verolengo: 2 ladri catturati in chiesa

Due ladri sono stati arrestati dai carabinieri, mentre stavano saccheggiando una chiesa di Verolengo. sono Sergio Segalo, [illegible] anni e Mario Colmale, [illegible] anni, entrambi senza fissa dimora. A farli arrestare è stato il sagrestano del «Santuario della Madonnina», che, uditi rumori sospetti provenire dalla chiesa, ha avvertito i carabinieri. Pochi minuti dopo i militi sono giunti sul posto e, dopo aver sparato alcuni colpi in aria, hanno bloccato i ladri facendoli desistere da un tentativo di fuga. Il santuario era stato preso di mira dai ladri già tre volte.

ECCEZIONALE SUCCESSO ALL'AMBROSIO

NAVI E AEREI CHE SCOMPAIONO MISTERIOSAMENTE

UNO DEI PIÙ GRANDI MISTERI [illegible] DEL [illegible] TEMPO

CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO ULTRAMAGNETICO

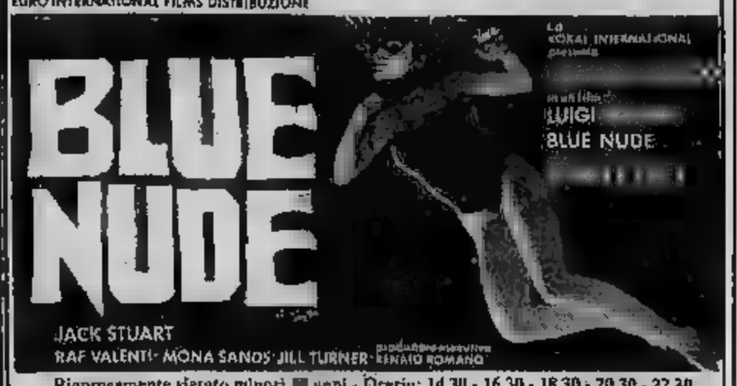
UN FILM PER TUTTI

al MAFFEI

Eccezionale avvenimento cinematografico

UN'ALLUCINANTE STORIA D'AMORE NELL'AMBIENTE CRUDO E VIOLENTO DEL PORNOFILM AMERICANO

EURO INTERNATIONAL FILMS DISTRIBUZIONE



Rigorosamente vietato minori [illegible] anni - Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Metropol

SUCCESSO al «FANALE ROSSO» con IL LIBIDO

SEQUESTRO A MANO ARMATA

ALICE ARNO
LA NUOVA PORNO SEXY STAR
Vietato anni 18

AL GIOIELLO

IL MONDO SORPRENDENTE DI MADAME CLAUDE E DELLE SUE SPLENDIDE RAGAZZE SQUILLO

FRANCOISE FABIAN
MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in

Orario spettacoli: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,25 - 22,30
VIETATO MINORI 18 ANNI

ULTIMI GIORNI al Capitol

VIETATO ANNI 14

ORFEO

In diretto proseguimento di prima visione

SOLO 3 PERSONE SU 100 SAPRANNO SCOPRIRE L'ASSASSINO!...
Agatha Christie

AGATHA CHRISTIE
CHAMPAGNE PER DUE DOPO IL FUNERALE
EASTMANCOLOR
PER TUTTI

al Centrale d'essai

l'Occhio Privato ma soltanto il gatto conosce l'assassino

IL FILM EVERYTUTTI

A Settimo via al Centro Commerciale

Settimo [illegible] *dà al suo centro commerciale di zona. Sorgerà al Borgo Provinciale, al Quartiere Pini dove sono insediati circa 15 mila abitanti. I lavori si inizieranno il mese prossimo e in un anno saranno completati.*

«Abbiamo utilizzato — dice il vicesindaco e assessore al Commercio, Assunto Arratino — una legge regionale del '75, che concede finanziamenti ai Comuni che intendono rinnovare con opportuni interventi il settore distributivo. L'iniziativa ha come presupposto di calmierare i prezzi al consumo, almeno quello dei generi di prima necessità. Il centro sarà affidato in gestione ad un gruppo di operatori che s'impegneranno con il Comune a mettere in vendita prodotti a prezzi convenzionati».

Il nuovo commerciale è in via Cuneo, su un'area di circa 7 mila metri quadrati, a fianco della chiesa di San Giuseppe Artigiano. Il polo d'attrazione per gli abitanti della zona sarà costituito da un supermercato «Discount» (attualmente presso scalo, del tipo di quelli esistenti in Grugliasco), che si caratterizza per i bassi costi di gestione. Potrà fare vendite 400-500 prodotti di largo consumo, di genere non deperibile. Ci sarà di tutto, dai capi di abbigliamento, ai detersivi. Attorno al «Discount» sorgerà una serie di negozi specializzati di generi alimentari. Una piazza interna, dotata di gradonate in posizione più bassa, rispetto agli edifici, un ampio parcheggio, aree verdi e uno spazio adibito a giochi per i bambini, completeranno la attrezzature del centro.

Il costo sarà di [illegible] *miliardi, di cui solo 4G a carico del Comune. Problema ancora da risolvere la gestione. «Una vendina di commercianti — dice Arratino — hanno fatto domanda di trasferire la loro attività nel centro».*

Carabinieri di Venaria fanno luce sull'attività della gang

Sgominata la banda degli autotreni otto arresti, documenti sequestrati

Scoperto un capannone dove si cambiava faccia ai Tir rubati - Un giro d'affari per miliardi

Antonio Vesichelli, Franco Sacco, Francesco Pisano, Costantino Tilocca ed Ettore Bianchet arrestati dai carabinieri

Una grossa organizzazione internazionale specializzata nella contraffazione di autotreni rubati è stata sgominata dai carabinieri della compagnia di Venaria che hanno arrestato 6 persone e sequestrato un'ingente quantità di documenti e materiale. E' un vero successo per gli uomini del capitano Marcelli: dopo lunghi mesi di lavoro, sono riusciti a mettere le mani su una gang che da alcuni anni operava nella zona di Torino con un fatturato di parecchi miliardi. Le persone finite in carcere sono: Antonio Vesichelli, 35 [illegible], via Nizza [illegible] Costantino Tilocca, 31 anni, abitante ad Usini (Sassari), via Alessandro Volta 37; i fratelli Ernesto e Giovanni Di Marchi, di 27 e [illegible] anni, [illegible] denti a Leini, via Volpiano 80; Franco Sacco, 27 anni, anch'egli di Leini; Francesco Pisano, 36 anni, di Genova, artista; Pietro Madonia, 34 anni, via Randaccio 20; Ettore Bianchet, 35 anni, Scalea, piazza Vittorio Veneto 10.

La scoperta è stata fatta ieri notte quando i carabinieri hanno fatto irruzione in un'officina meccanica di Leini di proprietà dei fratelli Ernesto e Giovanni Di Marchi. Sotto il capannone hanno trovato in conferma [illegible] sospetti, sequestrato un camion carico di pelli per un valore di circa 200 milioni, targhe false, attrezzi per cambiare il numero di matrice agli autotreni rubati e tutto l'occorrente per renderli «puliti». Ma il colpo grosso per i carabinieri è l'arresto degli otto, colti tutti con [illegible] nel sacco mentre stavano [illegible] a un camion entrato poco [illegible] nel garage.

La banda sceglieva soprattutto Tir stranieri e la trasformazione era perfetta. Dicono gli inquirenti: «L'elaborazione veniva fatta con tale [illegible] che i camion risultavano regolari anche dopo attentissimi controlli». Dei Tir utilizzavano i numeri smodabili che venivano agganciati a motrici con i documenti in regola. I smascherati di limitavano a cambiare la merce [illegible] e ad adeguare i numeri del [illegible] del libretto. Ma la contraffazione dei mezzi era solo un'attività collaterale e necessaria per l'organizzazione che mirava soprattutto al carico.

E' [illegible] durante l'inchiesta che i titolari delle motrici erano sempre italiani residenti all'estero e che i carichi rubati, appena possibile, superavano i nostri confini. Sembra che la banda avesse corrispondenti nelle più importanti città europee, [illegible] Parigi e Londra. Le prove sarebbero nei documenti che il maresciallo Bindi ha trovato nella borsa di proprietà del Vesichelli considerato la «mente» dell'organizzazione. Nelle cartelle, infatti, c'erano alcuni atti di una finanziaria torinese con fatture in varie lingue, tra cui l'arabo. Particolare interesse ha destato una lettera nella quale si parla di circa 100 milioni di quadri portati a Londra.

Villastellone, giovane muore in un incidente

E' deceduto ieri alla Molinette, l'impiegato Francesco [illegible], 22 anni, Villastellone, via Carbone 18. Lunedì mentre [illegible] «127», andava verso Carmagnola, fuori con se la moglie, le due figlie, e la suocera, è stato investito da un'altra «127», guidata da Giuseppina Sciarpa, 29 anni, Santena, in via Campus 17, che aveva con sé la figlioletta Maria Antonietta, di 7 anni. E' morto dopo tre giorni di agonia.

★ Antonio Trotolo, 54 anni, da [illegible] Savero (Foggia), abitante in lungo Dora Voghera 147/4, è stato trovato morto nel suo letto, alle [illegible] dal figlio che era entrato in camera per svegliarlo. Cameriere alla pizzeria «Le Indie», [illegible] via [illegible] Giuseppe Verdi, era rincasato dal lavoro alle 23,30 di venerdì in buone condizioni di salute. Soffriva da tempo di epilessia e si ritiene che il decesso sia stato provocato da una crisi che l'ha colto nel sonno.

★ Ribaltato, con la sua 128, in corso Trieste, di Moncalieri, Gerardo Archetti, 36 anni, da Ricaro in Vulture (Potenza), residente a Trofarello, in via Torino 56, è ricoverato all'Istituto di neurochirurgia con riserva di prognosi.

Moncalieri, in collina non si potrà costruire

Approvata a Moncalieri la delibera programmatica sulla revisione del piano regolatore. «E' un primo passo — afferma l'assessore all'Urbanistica, Carlo [illegible] — [illegible] a un nuovo piano».

Gli obiettivi generali del piano interessano: l'edilizia residenziale, l'edilizia popolare, la riorganizzazione delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti pubblici e l'individuazione degli spazi verdi. Circa l'edilizia residenziale, da una prima indagine conoscitiva e sulla base del piano territoriale, restano 5479 vani da edificare di cui 1040 nelle borgate rurali e 5439 nelle altre zone residenziali. E' anche la collina dove non sono ammesse altre costruzioni.

Per quanto riguarda le attività produttive particolare interesse è rivolto all'industria dove le indagini sono ancora in corso. Per il momento sono state individuate due aree: la zona industriale alta e la zona compresa tra le borgate Carpice, Tetti Piatti e Tagliaferro. La prima verrà probabilmente incrementata anche perché raggiungibile sia dalla vicina autostrada che dalla linea ferroviaria; nella seconda verranno ammesse le attività artigianali.

In merito alla viabilità è prevista la modifica del sistema radiocentrico secondo una soluzione a griglia ortogonale di comunicazioni e trasporti. [illegible] prevede di unire le [illegible] suburbane alle aree centrali, [illegible] collegare [illegible] servizi pubblici borgo San Pietro, borgo Mercato, Sangone, Alo e corso Savona con zona Carpice oppure Nichelino sud alla sinistra del Po, e zona Sanda-Dè alla destra del Po. Nuovi spazi per il verde pubblico sono previsti lungo la sponda del Sangone e dal Po (da borgo mercato al ponte della tangenziale) nella Valle e in collina.

Tutti i partiti dell'opposizione si sono astenuti, escluso l'msi che [illegible] contro. «Gli astenuti — ha detto il consigliere democristiano, Martinengo — nella prospettiva che siano accettate le proposte presentate. Non ritengono motivata la riduzione degli insediamenti previsti dalla variante 3 nelle borgate, inoltre — continua Martinengo — parremmo conoscere con esattezza la situazione dell'edilizia popolare e come si intende sistemare il centro storico. La dc ha poi proposto di considerare le borgate come aree anche residenziali.

Vedovo da sei mesi si uccide

Un pensionato, [illegible] Val, 63 anni, si è ucciso ieri, verso le 19, buttandosi sotto un treno lungo la linea ferroviaria Torino-Chieri, all'altezza del casello di Trofarello. L'uomo, agricoltore del luogo, abitante in via Umberto I, scosso per la morte della moglie, avvenuta sei mesi fa, era spesso soggetto a crisi nervose.

Giovanni Basile, 52 anni, di Locorotondo (Bari), abitante in via Oropa 36, [illegible] si trovava nel cortile della fabbrica Maiocchi, in via Cuneo 69, a Mappano, è [illegible] urtato [illegible] un [illegible], che lo ha schiacciato contro il portone della stabilimento. Ha riportato un trauma addominale, con sfondamento della milza, fratture al polsino e alla gamba sinistra e ferite al capo. Alle Molinette è stato sottoposto ad un lungo, delicato intervento chirurgico. La prognosi è [illegible].

SPETTACOLARE SUCCESSO al CORSO

CINQUE SPORCHI DISERTORI IMPAVIDI SFIDARONO LA MORTE E DIVENNERO EROI SENZA GLORIA

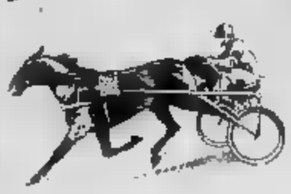
Oggi ore 14,15

VINOVO

12 febbraio 1978

il primo appuntamento dell'anno con la natura e tanti cavalli

Premio Apertura - trotto
L. 5.000.000 - metri 1600



Tv private

Telebiella (Ch 35 Uhf) — Film: 15 «I Segreti di Filadelfia»; 18 «Base spaziale»; 20 «Desperados»;

Telemontecarlo 3 (58 Uhf) — Film: 13 «Quel giorno Dio non c'era»; 15 «Addio Lara»; 15 «Odio implacabile»; 17 «Mio caro Jhon»; 20 «Requiescant»; 22 «Poker di resa».

Telemontecarlo Internazionale (61 Uhf) — Film: 13 «I coltelli»; 17 «Lauta mancia»; 20 «Hai il taciturno» col.; 24 «Rapsus» vist. Programmi: 10 Girotondo; 15 Poliziesco; 16 Telequiz; 17 Superflash; 21 Ma chi sono questi?

Venquattr'ore in città e provincia

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: c. Regina Margherita 356; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bianzè 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 188; v. Mosca 1; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 40; v. Guido Reni 155-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 86; v. Nizza 163; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. Tommaso Reg. v. Bertola; v. [illegible] 7/C; v. [illegible] bis; v. E. Remo 37; c. [illegible] Umberto [illegible] 82; p. Adriano 12; c. Francia 345; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. Berino 6; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 135; v. Candiolo 31.

La farmacia di v. S. Remo 37 presta servizio anche sera/e, dalle 19,30 alle 22,30.

Autoriparazioni di tu[illegible]

Officine (dalle 8 alle 13): v. Sc[illegible] 7 (511.574); v. [illegible] 6 [illegible]; v. Rio de Janeiro 34 [illegible]. Elettrauto: v. Passo Buole 10 (670.527); c. Turati 39 bis [illegible] v. Viterbo 160 (222.383). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19) v. San Massimo 21 (630.000); (dalle 8 alle 21) Inizio autostrade Torino-Milano e [illegible] no-Ivrea-Aosta (800.1988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): lungo Dora Firenze 56 (264.573). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle [illegible] c. Agnelli 98 [illegible].

Bistari di ghiaccio

L'équipe di criochirurgia dell'ospedale di Savigliano, diretta dall'urologo prof. R[illegible] di Chieri, è ricevuto un riconoscimento dalla Regione per l'attività svolta nell'ultimo decennio. In Italia, la criochirurgia (bistari di ghiaccio) è ancora a livello sperimentale.

Carnevale a Cumiana

A Cumiana è in programma oggi la sfilata di carri allegorici che concluderà il Carnevale. Tra i carri sfilerà quello della frazione Luisetti vincitore del corso di Orbassano ci saranno rappresentanze di tanti altri paesi.

Martedì il processo alla corte d'assise di Genova

Un solo imputato per la strage nel penitenziario d'Alessandria

E' Everardo Levrero, genovese, 32 anni - Al culmine della rivolta si arrese - Con altri due detenuti prese parte alla [illegible] durante la quale furono trucidati cinque ostaggi - Uno dei suoi compagni fu ucciso dalle forze dell'ordine, l'altro si suicidò

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 11 febbraio.

Quasi quattro anni sono passati dalla sanguinosa rivolta nel penitenziario di Alessandria che costò la vita a cinque ostaggi e due detenuti. Era il 10 maggio [illegible], trentadue [illegible] tra detenuti erano asserragliati nell'infermeria [illegible] venticinque ostaggi. Avevano già sparato al dottor Roberto Gandolfi, 48 anni, medico della prigione, e al professor Pier Luigi Campi, 42 anni, insegnante della scuola [illegible] reclusi. Il primo era morto, l'altro, colpito al cranio, morirà all'ospedale undici giorni dopo.

I rivoltosi volevano la libertà ad ogni costo, avevano [illegible] un pulmino [illegible] motociclisti della stradale di scorta, intendevano allontanarsi dal penitenziario con ostaggi. [illegible] trattative erano [illegible] un'estenuante altalena di angoscia, di speranze, di delusioni. Poi, [illegible] decisione (e Terribile e sconvolgente», dirà il procuratore generale della Repubblica [illegible] Torino, Reviglio [illegible] Veneria) di non scendere a patti con i banditi che pretendevano tutto senza offrire garanzie per l'incolumità [illegible] loro vittime. Carabinieri e agenti avevano dato l'assalto all'infermeria, ed erano stati quaranta minuti di terrore, tra [illegible] soffocante, lancio di gas lacrimogeni, pianti, urla, imprecazioni.

Quaranta minuti durante i quali il braccio della legge aveva imposto la sua forza e la sua determinazione, ma [illegible] un pesante contrappunto [illegible] sangue: altri tre ostaggi trucidati dai loro carnefici, l'assistente sociale Graziella Vassallo in Giarolin, 30 anni, e due agenti di custodia, il brigadiere Gennaro Cantiello, 38 anni, e l'appuntato Sebastiano [illegible] Gusta, 42 anni; un rivoltoso freddato con la rivoltella in pugno, Cesare Concu, 36 anni, sardo di Cagliari, un secondo rivoltoso suicida, Domenico Di Bona, 41 anni, siciliano [illegible] Castellamare [illegible] Golfo.

Unico dei tre criminali rimasto in vita dopo la strage è Everardo Levrero, 32 anni, genovese. Martedì prossimo comparirà davanti alla corte d'assise di Genova cui la Cassazione ha affidato il processo perché fra le parti figurano magistrati piemontesi. Everardo Levrero, che sarà difeso dagli avvocati Luca Ciurlo [illegible] Genova e Antonio Forchino di Torino, ha un lungo conto [illegible] saldare. Concorso in omicidio volontario continuato aggravato dalla premeditazione, concorso in tre tentati omicidi pluriaggravati, concorso in [illegible] di [illegible] continuato, concorso [illegible] tentata [illegible] aggravato, [illegible] in violenza e minaccia aggravata, uso [illegible] armi [illegible] confronti [illegible] magistrati, carabinieri, agenti di custodia. Rischia l'ergastolo.

Chi è Everardo Levrero? Aveva [illegible] anni quando, per la prima volta, ebbe a che fare con la polizia. Assieme ad altri giovani aveva fondato a Genova [illegible] gruppo denominato «Milizia volontaria nazionale», si [illegible] buscato una denuncia per ricostituzione del partito fascista ma era stato [illegible] in istruttoria. Nel 1970 rapinò [illegible] tra complici un ufficio postale genovese. Arrestato, tentò di uccidersi con il veleno, una lima [illegible] cinturo che [illegible] legata al polso destro. Fu condannato a dieci anni e nove mesi di carcere, pena che stava appunto espiando nel penitenziario di Alessandria.

Del terzetto che metterà a ferro e fuoco la prigione sarà l'anello più debole. Come un cane spaurito, al culmine dell'assalto [illegible] parte delle forze dell'ordine, [illegible] getterà [illegible] ginocchio davanti a uno degli agenti di custodia in ostaggio: «Ecco, *prendi il mio coltello ma proteggimi, non farmi* [illegible] *addosso*. Questa, dunque, la sua condizione psicologica al momento della resa.

Scrive il giudice istruttore nella sua ordinanza di rinvio a giudizio: [illegible] *figura di Everardo Levrero risulta essere, in seno al terzetto, quella* [illegible] *gregario. Egli svolge precisamente attività esecutive ed esercita la sorveglianza sugli ostaggi. E' a lui, tra l'altro, che viene affidato* [illegible] *dei compiti* [illegible] *brillanti, quello di scortare gli ostaggi* [illegible] *gabinetto per le loro necessità*»

Ben diversa, invece, la valutazione degli altri due [illegible] Cesare Concu, capo [illegible] rivoltosi, è definito un «duro» con venature politiche alimentate [illegible] credo extraparlamentare di «Lotta continua». A 19 anni, in Sardegna, violenta una settantenne. [illegible] con la moglie in Piemonte, a Druento, fece una rapina e finì dentro. Mentre scontava la pena seppe che la moglie l'aveva tradito. Quando uscì la stroncò [illegible] una coltellata di [illegible]. Fu condannato a ventun anni. [illegible] maledette trentun [illegible] vissute [illegible] l'infermeria [illegible]

sparò contro [illegible] ostaggi che più odiava, gli agenti [illegible] stoldia. Altrettanto «duro» e «spietato» Domenico Di Bona al quale si attribuisce l'uccisione del dottor Roberto Gandolfi, [illegible] professor Pier Luigi Campi e dell'assistente sociale [illegible] Giarola. Doveva espiare vent'anni fera in carcere da dieci) per aver [illegible] benzinato nel tentativo di strappargli l'incasso della giornata. Alla vecchia madre, che era andata [illegible] lui a supplicarlo in lacrime [illegible] liberare gli [illegible]gli, aveva risposto con durezza: «*Mamma, va via,* [illegible] *sono più un bambino*».

Everardo Levrero, dunque, non ha ucciso e le uniche armi che ha avuto per le [illegible] durante la rivolta sono state due coltelli (gli altri disponevano di due rivoltelle). Ma il bandito genovese non sarà processato soltanto per aver accompagnato gli ostaggi [illegible] gabinetto; il codice penale punisce in eguali misura quanti cooperano al delitto, indipendentemente [illegible] ruolo da [illegible] rivestito. Scrive il giudice istruttore: «*Gregario, non attore materiale di atti crudeli, arrestosi nel finale, Everardo* [illegible] *Levrero non può tuttavia non essere chiamato a rispondere* [illegible] *concorso nei reati più gravi. Inequivocabile è stato la sua adesione al sanguinario programma criminoso, coinvolgente decine di persone inermi,* [illegible] *catturare* [illegible] *l'inganno, vittime designate nel caso che le autorità avessero* [illegible] *ritardato o sottomettersi alle pretese dei rivoltosi, miranti* [illegible] *realizzare a tutti i* [illegible] *ati un'evasione di gruppo*».

La rivolta, ricordiamo, scoppiò la mattina del 5 maggio 1974. I [illegible] detenuti irruppero, armi alla mano, nell'infermeria [illegible] penitenziario, sequestrarono medico, agenti di custodia e detenuti. A questo punto, si legge nell'ordinanza [illegible] rivolto a giudizio, fu proprio Everardo Levrero che si [illegible] da [illegible] allargare le trappole: «*Si recò nelle aule della scuola* [illegible] *al penitenziario per segnalare falsamente ai singoli insegnanti il malessere dell'uno o dell'altro loro collega, inducendoli a portarsi nell'infermeria dove stavano in agguato i due* [illegible] *pugni. Costoro ebbero* [illegible] *agio di arricchire via via, le-*

gandoli, [illegible] *numero degli ostaggi, dapprima ingrossato da* [illegible] *e da uomini del personale di custodia sopraggiunti in quel locale casualmente o per curiosità di apprendere quanto* [illegible] *insolito stava* [illegible]

Unico sequestro anomalo (il magistrato lo definisce così) è quello della giovane assistente sociale Graziella Giarola. Era andata spontaneamente [illegible] nell'infermeria, voleva persuadere i rivoltosi ad arrendersi. Invece [illegible] stata trattenuta in ostaggio. E sarà uccisa. [illegible] Cesare Concu fu, chiaramente, il capo della rivolta, Everardo Levrero, concorde [illegible] giudice istruttore, gli fece anche da «*guardaspalle*» durante le trattative con le autorità: «*Ad un certo punto non mancò* [illegible] *interloquire, rispondendo con durezza e arroganza e facendo corto alle proposte di resa: "Basta lo chiacchiere! Accettate le nostre condizioni, lasciateci uscire e ammazziamo gli ostaggi"*». Quando pronunciò questa frase due ostaggi erano [illegible] caduti sotto i colpi dei

Filiberto Dani

Il processo di Vercelli riprende martedì

Doretta (per il delitto) accuserà il fidanzato?

Gli avvocati sostengono: "Questa ragazza è stata plagiata" - I patroni di Guido Badini puntano sui risultati della nuova perizia

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 11 febbraio.

Spazzati i preliminari, il processo per la strage dei Graneris entra nel vivo a partire da martedì. Rimane da sbrigare la [illegible] del giuramento [illegible] periti nominati dalla Corte d'assise per riesaminare le condizioni mentali di Guido [illegible] (sono gli stessi esperti di un anno fa). Poi il presidente Caroselli darà la parola agli imputati, [illegible] per primo, al ragionier Badini.

Come si difenderà il giustiziere dispensatore [illegible] morte? Sappiamo che i suoi avvocati hanno [illegible] sola briscola da giocare: la totale [illegible] parziale scriminfermità di mente dell'imputato da [illegible] sul piatto [illegible] giudizio che a tutti appare scontato.

Tuttavia i difensori, Allegra e Monteverde, [illegible] piccolo passo su questa strada l'hanno già fatto ottenendo il supplemento di perizia ordinato venerdì [illegible] Dicono: «*Che Badini sia* [illegible] *storto dentro.* [illegible] *una psiche sia costellata di* [illegible] *d'ombra non* [illegible] [illegible] *dubbi. Fino a vent'anni dorme accanto alla madre; ancora bimbetto strozza i pulcini perché lo terrorizzano, sviene se gli fanno un'iniezione e se vede una*

Doretta Graneris

macchia di sangue». Osservazioni che potrebbero indurre all'indulgenza in casi di routine giudiziaria. Ma la strage di Vercelli è un capitolo inedito e mostruoso nella storia criminale e nelle carte processuali non si legge che il ragioniere sia [illegible] davanti al sangue che sgorgava dai corpi abbattuti. Anzi, finita la sparatoria rimette la pistola a posto ed [illegible] della [illegible] diventata tomba avendo idee ben precise (concordate [illegible] la fidanzata Doretta) per [illegible] rottare le indagini [illegible] pista del regolamento di conti o della [illegible] vendetta dei racket». Perché il gelido Badini da tempo stava sussurrando in giro che il [illegible] Sergio Graneris era nel giro per loschi traffici e non sarebbe stato strano [illegible] giorno o l'altro qualche testimone lo [illegible] fatto fuori.

Menzogne, ovviamente, che Badini, bugiardo [illegible] tendenza, riversa a piene [illegible] su [illegible] l'ascolta. Ecco, martedì potrebbe raccontarne un'altra. I precedenti abbondano. E' già imputato di calunnia per [illegible] indiscreto in Gian Carlo Cometti (concorrente nell'uccisione della povera De Giorgi) l'autore della strage Graneris. Venerdì, in aula, quando [illegible] abbiamo [illegible] perché mai [illegible] to [illegible] mandarla, risponde: «*Cado dalle nuvole, non c'entro* [illegible] *quella storia*».

Nelle prime battute dell'istruttoria trascina in [illegible] l'amico più caro pur sapendolo innocente: lo accusa di [illegible] sterminato i Graneris. In un altro momento [illegible] che a uccidere i familiari di Doretta è il D'Elia (il quale [illegible] accompagnato da Novara a Vercelli i fidanzati). Sintomo di follia la vocazione al mandarlo? Decidano i periti. Visto a tu [illegible] il Badini appare soltanto cinico. Nulla di speciale se martedì dicesse che fonte di ogni suo guaio è Doretta e magari che è stata la ragazza a sparare.

Già, e Doretta? L'ascolteremo probabilmente il giorno dopo. I suoi difensori, avvocati Gianaria e Mittone, [illegible] tano [illegible] smorzare il senso [illegible] angoscia che si prova [illegible] in volto: una faccia inespressiva, incapace [illegible] sorridere o di piangere. «*Dietro quella faccia però* — dicono gli avvocati — *c'è il dramma di una giovane potenzialmente* [illegible] *mai cresciuta repressa fino allo spasimo. Doretta, non dimenticate, è sciagurata in ogni fibra organica e Guido il primo uomo. Pensate: lei che si ritiene negata all'amore perché grassa e brutta incontra invece un uomo simpatico, premuroso, sensuale. Come non seguirlo fino in fondo?*».

Un [illegible] di parole che significa plagio, cioè: «*Il Badini ha fatto della fidanzata uno strumento docile e incapace di reagire*». Tesi [illegible] ma gli atti smentiscono: Doretta era consapevole di ogni gesto, della strage da farsi («*Bisogna uccider tutti, quei bastardi*»), ne discuteva con i futuri complici.

«*Era frustrata, repressa* » può darsi, è verità confermata dal diario intimo e dalle amiche, ma [illegible] sembrano ragioni [illegible] per alleggerire la corresponsabilità dell'accaduto. Sosterrà, come ha già preannunciato: «*Quella sera, prima di partire da Novara Guido mi ha dato alcune pastiglie e poi ci ho bevuto sopra del rum; arrivata a Vercelli mi muovevo come un automa*». La perizia ristabilisce le distanze tra verità e supposta allucinazione: «*Due compresse per il mal di testa e un sorso d'alcol non modificano le capacità critiche*».

Pier Paolo Benedetto

In tutte le regioni si lavora per ripristinare le comunicazioni interrotte

Ancora neve al Nord: strade e ferrovie bloccate situazione drammatica nelle baracche del Friuli

Stato d'emergenza [illegible] numerose città del Veneto e del Trentino-Alto Adige, dove centinaia [illegible] paesi sono rimasti isolati Una bimba [illegible] nel crollo di una tettoia nel Comasco - Situazione pesante nell'entroterra ligure [illegible] Piemonte

Continua l'offensiva del maltempo su tutta l'Italia settentrionale. Ovunque la neve ha reso difficile il traffico ferroviario e stradale. Ci sono anche interruzioni su linee secondarie. Numerosi i paesi isolati che sono riforniti di viveri, quando è possibile, con elicotteri militari. Nelle [illegible] montane incombe il pericolo di slavine. Nelle città gli ospedali hanno avuto molto da fare per l'afflusso [illegible] infortunati. In numerose località è mancata, per molte ore, la corrente elettrica. In Liguria, alla neve, [illegible] sono aggiunte le mareggiate; le onde minacciano strade e ferrovia. In provincia di Como una bambina è morta schiacciata [illegible] tettoia chi non ha [illegible] peso della neve.

Ancora nevicate, ieri mattina su tutto il PIEMONTE. La situazione è più grave nell'Alessandrino e nelle zone di Arquata Scrivia, Ronco e Tortona.

Il freddo intenso e la forte nevicata hanno praticamente paralizzato il traffico ferroviario con la Liguria.

Nella notte e nelle prime ore di ieri ad *Alessandria* erano stati soppressi 63 treni; altri convogli erano fermi a Serravalle, Arquata, Tortona, Solero e San Giuliano. Tutti i venti binari di Alessandria, ma nella giornata sei sono stati ripristinati. Nulla da fare per lo scalo merci, dove stazionano tremila vagoni diretti in prevalenza [illegible] porti [illegible] Genova e Savona.

Tutte le strade sono coperte di neve. L'autostrada Milano-Serravalle-Genova, che era stata chiusa a Isola del Cantone, è [illegible] riaperta ieri su un'unica corsia.

Situazione difficile anche nel Cuneese. Sulla statale che conduce a *Limone Piemonte* il traffico si svolge a senso alternato. In [illegible] Gesso l'ultima località raggiungibile è *Valdieri*, oltre non si può andare per la caduta di una [illegible] vina. Critica [illegible] situazione attorno a Ceva, dove numerosi paesi sono isolati.

Nel Vercellese, nel Novarese e in Val d'Aosta la situazione [illegible] ancora preoccupante

A Genova e [illegible] quasi tutta la Liguria da ieri ha smesso di nevicare. Il traffico si svolge ancora con molte difficoltà. Molti [illegible] delle alture sono quasi completamente bloccati per auto in panne e per [illegible] caduti. In alcune [illegible] [illegible] a l'energia elettrica.

Ieri [illegible] ripreso a nevicare nell'entroterra [illegible] dove in alcune zone la situazione è critica. A Calizzano, Sassello e Pontinvrea la neve ha raggiunto e superato i due metri.

Il traffico ferroviario tra la Liguria, il Piemonte e [illegible] bardia è stato ripristinato ieri poco prima di mezzogiorno.

Situazione critica anche ieri a *Milano* e in quasi tutta la *Lombardia* per la neve che continua a cadere. Meno confortante la situazione sulle arterie provinciali [illegible] statali: in [illegible] il fondo [illegible] ghiacciato e il traffico procede con molta difficoltà. Code di automezzi che avanzano a [illegible] d'uomo si sono formate in mattinata sui tratti stradali che conducono a Milano.

Le piste degli aeroporti di *Linate* e della *Malpensa* [illegible] state sgomberate: a Linate i voli sono ripresi in mattinata, mentre la Malpensa era già rientrata in funzione ieri [illegible] mezzogiorno.

[illegible] *Barzio*, in provincia di *Como*, una bimba [illegible] 12 anni è rimasta schiacciata sotto [illegible] tettoia, crollata per il peso della neve. La vittima, Laura Circa, originaria di Cavaria (Varese) era giunta a Barzio con una comitiva.

Mentre nevica da due giorni su quasi tutta l'*Emilia* e sulla *Romagna*, l'ondata di maltempo ha soltanto sfiorato il capoluogo.

Da venerdì mattina nevica su tutto il *Veneto*, al di [illegible] dei 600 metri. I passi dove il manto [illegible] ha superato [illegible] metro sono tutti chiusi. Difficile la circolazione su tutte le [illegible]

Il *Trentino* [illegible] l'*Alto Adige* [illegible] paralizzati [illegible] Da [illegible] pomeriggio il capoluo

Piazza Galimberti a Cuneo completamente [illegible]mersa dalla [illegible] (Telefoto Bedino)

In carcere a Roma, accusato di duplice tentato omicidio e furto

"Volevo un'auto e l'ho rubata,, dice il carabiniere che sparò ai colleghi

[illegible], 11 febbraio.

Gaetano Scarfò, 19 anni, romano, [illegible] appena [illegible] mesi nell'Arma dei carabinieri, da ieri [illegible] è piantato assassino, è detenuto da 24 ore [illegible] di Regina Coeli formalmente imputato [illegible] duplice tentato omicidio e furto d'auto. Sorpreso [illegible] due colleghi [illegible] una «500» rubata, ha sparato ferendoli gravemente. «*Non so perché l'ho fatto* — ha detto tra l'altro al sostituto procuratore Orano [illegible] in cinque [illegible] [illegible] domande, ripetute [illegible] appena abbozzate, crisi di nervi e di pianto —. *Forse* [illegible] *mi sono ricordato di* [illegible] *estratto la pistola. Certo, non volevo uccidere, ma* [illegible] *volevo neanche* [illegible] *fermarlo*».

Scarfò avrebbe confessato di aver rubato l'utilitaria della moglie del magistrato Tommaso Dore: «*Me lo sono* [illegible] *per il piacere* [illegible] *possedere un'auto, la non ce l'ho*». Chi [illegible] presente all'interrogatorio di ieri [illegible] alla [illegible]penza dei carabinieri dell'Eur, spiega che il giovane, una volta bloccato dai colleghi «si è rivelato *perduto*». Il pensiero della scoperta [illegible] furto, dell'immediata radiazione dall'Arma e della successiva condanna in tribunale avrebbero contribuito a far scattare [illegible] lui un meccanismo incontrollabile.

Piombata come un fulmine al comando generale [illegible] carabinieri, la notizia ha provocato stupore e sgomento. La proverbiale discrezione dell'Arma si è trasformata in un comprensibile riserbo. Reazioni, commenti e notizie vengono distillati e filtrano a fatica dall'edificio di viale Romania. Rimasta sconcertata dalla vicenda, [illegible] maggior parte dell'opinione pubblica riconosce che la tradizione della Benemerita, della fedeltà, [illegible] l'efficienza e [illegible] dedizione al [illegible] non viene intaccata da un episodio, [illegible] pure molto grave, sintomo di [illegible] malessere profondo che [illegible] origine dall'inadeguatezza degli stipendi, dai rischi, dai lunghi turni di lavoro e da altri problemi che hanno portato a quella crisi degli arruolamenti di cui risentono soprattutto polizia e carabinieri.

All'ufficio pubblicità relazioni [illegible] informano che Gaetano Scarfò [illegible] in servizio dal 15 ottobre presso [illegible] stazione della Tomba di Nerone, sulla via Cassia. «*Un* [illegible] *apparentemente tranquillo ed equilibrato* — dice [illegible] lo [illegible] —, *considerato dai suoi superiori un ottimo carabiniere*». «*Ora* — ha detto al giudice Savia, che ieri si [illegible] ripromesso di assolverlo [illegible] nuovo al più presto — *mi* [illegible] *rovinato la vita*». E al comando [illegible] carabinieri, confermando che l'inchiesta è di competenza della magistratura, spiegano che nei prossimi giorni verrà inviata al ministero della Difesa la proposta di radiazione.

Le condizioni [illegible] carabiniere Ciro Sorrentino, 23 anni, e del brigadiere Giovanni Rossetti, 32 anni, sono stazionarie. I due militari, [illegible] hanno ricevuto stamane la visita del comandante generale dell'Arma Pietro Corsini, sono rispettivamente ricoverati negli ospedali San Giovanni e San Camillo. Il primo, raggiunto da un proiettile che ha leso il fegato e il duodeno, [illegible] sottoposto [illegible] un complesso intervento durato tre ore e mezzo. I medici ritengono che possa superare la crisi ma mantengono la riserva della prognosi. Rossetti se la caverà: la pallottola che ha [illegible] il sottufficiale non [illegible] leso, com'era sembrato in [illegible] primo momento, alcun organo vitale.

Ha detto tutta la verità Scarfò? Perché si è attribuito subito il furto della «500» della famiglia Dore? Intende proteggere qualcuno? Quando ha sparato era sotto l'influsso [illegible] eccitanti? Sono alcuni degl'interrogativi cui l'inchiesta dovrà rispondere.

Giuseppe Fedi

ULTIMA [illegible]

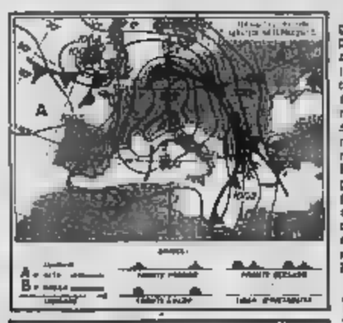
Un sedicenne è travolto da una slavina: morto?

Feltre, 11 [illegible].

[illegible] slavina è precipitata stasera alle 20 in [illegible] Pontera di [illegible] Grappa ed ha travolto — secondo alcuni testimoni — un ragazzo di 16 anni. Sul posto si sono recate squadre [illegible] soccorso alpino di Feltre e del Vigili del Fuoco.

Le speranze [illegible] trovare in vita il giovane — [illegible] cui non si conosce [illegible] nome — si fanno sempre più esigue, anche perché per raggiungere quella zona sono necessarie quattro ore [illegible] marcia.

il tempo che farà



Su tutte le regioni nuvolose con precipitazioni sparse che sulle regioni centrali e meridionali possono essere anche temporalesche. Nevicate sui rilievi e localmente anche in pianura in Val Padana. Possibilità di temporanee schiarite più probabili sulle regioni nord occidentali. Temperature: senza variazioni. Venti deboli. Mari molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	-1	1
Verona	1	9
Trieste	1	7
Venezia	1	6
Milano	-1	3
Genova	3	7
Bologna	0	10
Firenze	0	9
Pisa	2	12
[illegible]	0	7
[illegible]	0	12
[illegible]	2	17
[illegible]	0	15
[illegible]	4	14
Roma	11	20
Napoli	12	16
Potenza	5	13
Catanzaro	10	15
Reggio C.	10	19
Messina	11	17
Palermo	14	17
Catania	9	20
Cagliari	9	13

Temperature minime e massime registrate nelle principali città straniere:

Atene	11	17
Berlino	-1	5
Cairo	13	23
Hong Kong	18	23
Honolulu	20	27
Londra	1	9
Madrid	4	17
Manila	21	31
Miami	15	23
Mosca	-4	1
New York	0	6
Parigi	1	9
Teheran	-3	6
Tel Aviv	9	16
Tokio	3	8

all'ARISTON

RAGAZZI! E' UNA VITA DA CANI AVERE UN CANE PER PAPA'

Dean Jones · Tim Conway
Suzanne Pleshette
Keenan Wynn · Joe Anne Worley · Dick Van Patten
Technicolor

al VITTORIA

il film [illegible] nella graduatoria dei successi del 1977 in USA e' TERZO DOPO «GUERRE STELLARI» [illegible] «ROCKY»

Un film Universal · Technicolor

al MASSIMO

SE AVETE DIMENTICATO COME SI FA A RIDERE ECCO UNA DELLE POCHE OCCASIONI PER RICORDARVELO

[illegible] di MARTY FELDMAN
IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA

Nuovo ROMANO

UN CAPOLAVORO!

NEL FILM DI INGMAR BERGMAN C'E' UN PO' DEL VISCONTI DE «LA CADUTA DEGLI DEI»

L'UOVO DEL SERPENTE
un film di INGMAR BERGMAN
Titanus

LIV ULLMANN - DAVID CARRADINE - JAMES [illegible]

Un grande affresco della Berlino 1923. Accattoni affamati... Grassi borghesi si sfrenano al cabaret [illegible] charleston e cocaina. Le ragazze [illegible] vendono [illegible] bordelli. A chi grida «Vai all'inferno» una prostituta sogghigna: Perché? Dove credi che siamo adesso?».

al CRISTALLO

Da un appassionante romanzo [illegible] grande film già 5.000.000 di copie vendute

La romantica e drammatica vicenda di due donne innamorate dello stesso uomo

Orario: 15.40 - 18.50 - 22 - Vietato minori anni 18

Interrogati dai giudici

I "testi-chiave„ delle bustarelle per gli Atlantic

Roma, 11 febbraio.

Ultime battute ■ l'inchiesta giudiziaria sull'affare degli aerei antisommergibili Breguet modello «Atlantic» che il governo italiano acquistò nell'estate del '68 preferendoli agli americani «Orion P-3» prodotti dalla Lockheed, un'indagine ereditata dalla Commissione inquirente che ne stralciò gli atti dal processo per gli «Hercules C-130» .

Il procuratore capo Giovanni De Matteo e il sostituto procuratore Ilario Martella sono tornati ieri da Parigi dove si erano recati per interrogare alcuni testi-chiave. L'ipotesi sulla quale la magistratura lavora è che la Breguet abbia pagato laute tangenti per stipulare il contratto d'acquisto del 1° aerei antisommergibili per i quali il governo italiano sembra abbia pagato cento miliardi. C'è il sospetto che l'affare «Atlantic» sia stato insomma il banco di prova della «corruzione» alle mise in atto la Lockheed due anni dopo per vendere gli «Hercules C-130» A sostegno di quest'ipotesi esiste, oltre alle lettere dell'allora responsabile della multinazionale americana in Europa, Roger Bixby Smith — che alludeva alla necessità di disporre di bustarelle per «vincere» i contratti in Italia — anche la testimonianza che l'ex presidente della Lockheed, Carl Kotchian, ■ alla sottocommissione americana nel marzo del '76. Il senatore Percy, che lo interrogava, gli chiese alludendo al fallimento della vendita degli «Orion P-3» (che, secondo Kotchian, erano tecnicamente superiori al modello francese Breguet): «*In altre parole, un prodotto inferiore fu acquistato perché essi erano disposti a pagare di più e quelle erano le circostanze che col dovevate fronteggiare nella vostra campagna in Italia?*». Risposta di Kotchian: «*Sì, signore*».

■ Francia i due giudici romani hanno ascoltato per rogatoria l'ingegner Emile Jaillard e l'ex gerente della società Seobat, di cui la Breguet ■ affiliata, *monsieur* Vallières. Nella loro lista c'era ■ che il nome ■ presidente del Consorzio internazionale europeo delle società aeree, Block, e dell'avvocato Roger Bixby Smith. Il primo ■ è stato possibile interrogarlo per difficoltà burocratiche e il secondo (già ascoltato due anni ■ ■ la vicenda Lockheed) non vive più ■ Francia da tempo.

Sebbene i giudici siano tornati a Roma, la rogatoria continua; il sostituto Martella aspetta che, ■ la mediazione del capo ■ giudici istruttori di Parigi, venga disposta l'acquisizione del carteggio ■ la Seobat ebbe nei primi mesi del '68 ■ l'Europavia, la società che rappresentava la Breguet in Italia e che condusse in porto l'affare ■ Già alcuni mesi fa, il consigliere delegato ■ società italiana, Lamberto Baviera, quello d'amministrazione, Egeo Pittoni, e l'ex capo di ■ maggiore, generale Duilio Fanali, erano stati indiziati del reato di corruzione.

Le deposizioni del due testimoni francesi, i massimi vertici della ditta produttrice dei sei antisommergibili «Atlantic» dovranno ■ control ■ minuziosamente dal titolare dell'indagine, Martella. Il magistrato ha poco tempo a ■ disposizione: fra due settimane infatti passerà all'ufficio istruzione e l'inchiesta sommaria dovrà essere conclusa prima ■ essere formalizzata. Di qui i tempi stretti che l'istruttoria ■ costretta a rispettare: nel taccuino ■ Martella c'è un lungo elenco di testimoni da sentire appena giungerà dalla Francia la documentazione attesa e appena gli arriverà sul tavolo quella che dovrà essere acquisita a Roma dal ministero della Difesa e ■ ditte rappresentanti che trattarono ■ conto della Breguet con il governo italiano.

■ Ivana Mazzocchi

Smentito a Parigi il vertice finanziario

Parigi, 11 febbraio.

Il ministro francese delle Finanze ha smentito la notizia secondo cui ■ avrebbe in programma questo fine-settimana a Parigi un incontro fra i ministri ■ di Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone.

Le voci erano circolate in relazione all'incontro che il ministro Usa del Tesoro, Blumenthal, avrà lunedì a Bonn col cancelliere tedesco Schmidt e ■ sarà preceduto da una tappa preliminare a Parigi.

Raccontano le ragazze di un Collettivo romano

Aborto clandestino: quali ricatti e sadismi in agguato per la donna

Il "mostro" esiste davvero? - Secondo le femministe c'è una documentazione su "violenze fisiche e morali" alle quali ■ sottoposte quelle giovani che interrompono ■ maternità

Roma, 11 febbraio.

«E' sbagliato credere che sia un mostro il medico accusato di aver violentato la ragazza cui poi ha fatto l'aborto. L'errore è credere che questi casi ■ violenza siano isolati e consistano solo nello stupro: noi siamo a conoscenza di un numero assai vasto ■ violenze fisiche e verbali, sadismi, mortificazioni e ricatti che nella clandestinità si esasperano e di cui vittima è sempre la donna», dicono le *ragazze di un collettivo femminista che per anni si è interessato di aborto, di aiutare le donne che desiderano risolvere* ■ *problema di* ■ *maternità* ■ *accettata*. «Venti, trenta donne alla settimana si rivolgevano a noi. Ci fu un periodo in cui raccoglievamo in schede le loro testimonianze ■ loro se avevano abortito precedentemente, da chi, in quali condizioni, con quali reazioni. Il materiale che raccogliemmo era impressionante», raccontano.

Le notizie cominciano un po' da tutta Roma, ma certi quartieri popolari — come appunto ■ *l'Appio Tuscolano, dove la giovane di Teramo sarebbe stata violentata — forniscono il maggior numero di richieste e di indicazioni.* «Proprio da quella zona, per anni, ci giunsero denunce su un certo medico. Faceva aborti nel tardo pomeriggio, quando lo studio ■ chiuso. Un numero impressionante di aborti, e a metà del prezzo abituale. Aveva le carte, professionalmente, in regola. Era conosciuto come ■ compagno». Veniva da una cooperativa di gestione della salute. Era un sadico. ■ l'anestesista che lo affiancava. Una ■ svegliò dall'anestesia mentre il medico ■ stava bucando. Un'altra fu violentata dall'anestesista, quando era ancora semicosciente. Crescevano anche le denunce di interventi non riusciti, lasciati a metà, del medico che perdeva la testa e — dopo aver intascato i soldi — diceva: ■ un caso troppo difficile, portatela da un'altra parte...».

E poi, restavate zitte? «No, incominciammo a diffondere questo nome nel quartiere, a dire quello che sapevamo su di lui. Era anche l'epoca in cui si potevano diffondere le donne su Firenze, verso il Circeo. Allora ■ lui da noi. Venne a chiederci perché ■ denigravamo, perché volevamo rovinarlo». *Lo accolsero in cinque,* ■ *una rabbia e in un silenzio che ancora le umilia, dandogli* ■ ■ *propria debolezza, dell'impotenza,* ■ *propri* ■ ■ *colpe. «Voi non negò niente, in sostanza — ricordano». Ammise* che faceva gli aborti, ■ disporre di un reddito non controllato dalla moglie. Disse: "Sì, alcune le corteggio, le più carine. Ma perché non dovrei? Che differenza c'è fra me e un altro uomo, o un altro medico?". Non negò le porcherie dell'anestesista: "E' vero, l'ho visto anch'io. Lo rimproverai. Ma non posso farci niente. Non posso neanche mandarlo via; perché mi ricatterebbe. Dopo quella volta, dice sempre alle ragazze di venire accompagnate da qualcuno".

Perché non lo denunciate? «Perché una denuncia implica sempre il coinvolgimento delle donne, che si sono sottoposte ■ all'aborto. E nessuna si è sentita di rovinarsi la vita ulteriormente, per rovinare lui. Abbiamo fatto le autodenunce, è vero, ma in quel caso si trattava di un'azione corale, di un gesto politico. Qui le responsabilità sono di un altro ■. Nei confronti degli altri medici abortisti e sadici di cui venivamo a sapere le imprese, pensammo anche di fare i loro nomi sotto l'abitazione ■ le bombolette-spray. Ma in fondo avevamo paura: che si restringesse il mercato, che i prezzi salissero ulteriormente (dopo l'arresto di Conciani, ci fu subito un aumento di 10 mila lire a intervento: dopo la diffusione del «bartier» per Londra, calarono di quasi altrettanto) e noi ci trovassimo senza alternative».

Un'altra valutazione per tanto tempo ha impedito alle donne di pubblicizzare questi orrori. «Abbiamo capito che l'impunità di cui godono non è casuale. Dietro di loro c'è una rete di ■ che sa e li protegge, capace ■ passare eventualmente all'attacco. Non crediamo di esagerare affermando che l'industria dell'aborto, soprattutto quella che non passa ■ le cliniche e gli ambulatori di lusso, ha una sua organizzazione che è violenta e disposta a difendere con ogni mezzo i profitti che ne trae.

L'industria ha articolazioni diverse. C'è una ■ *di uno spirale* ■ *tipo particolare,* ■ *suo sorta di iniziazione* ■ ■ *rimase incinta; lui disse che, togliendogliela, avrebbe automaticamente abortito; la ragazza se la fece togliere ma continuò a rimanere incinta; lui — che aveva ottenuto il risultato ■ farsi pagare due volte e di eliminare quella specie di «firma» — si dichiarò estraneo a tutto. Una ragazza di colore, una cameriera, andò ad abortire con solo metà dei soldi richiesti: promise al medico che glieli avrebbe portati col tempo: ■ il tempo l'intervallo, ■ anestesia; e metà s'interruppe e telefonò ai «padroni» della giovane, chiese rassicurazioni sul suo rapporto di lavoro, poi portò a termine l'intervento.*

Tutte queste denunce restano anonime. La magistratura archivierà probabilmente l'ultimo esposto del coordinamento giuridico. Non sono tutti insuccessi, che pesano sul movimento delle donne? «No — replicano le ragazze ■ del collettivo —. E' importante che le donne gridino insieme ■ solo il loro dolore, ma il desiderio di giustizia. E portino alla coscienza ■ democratici i paradossi della legge: ■ esempio, che lo stupro è reato di poco conto per cui non si procede d'ufficio».

Liliana Madeo

■ capitale ■ sarà aumentato

Un futuro ■■■ incerto per la Lidman ■ Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 11 febbraio.

(m.m.) Cauto ottimismo ■ gli ambienti sindacali per quanto riguarda gli ultimi sviluppi della vertenza Lidman, l'azienda ■■■ sorta un anno fa a Vercelli ■■■ attività alternative ■■■ Montefibre e destinata alla liquidazione. Com'è noto, per la Lidman ■■■ giunte a Vercelli notizie piuttosto rassicuranti e cioè che la Montefibre, socio di maggioranza, ■■■ intenzionata a chiudere lo stabilimento anche se ■ piena attività.

La notizia era venuta ad aggravare ulteriormente ■ situazione dei 300 lavoratori di Vercelli (oltre ai 200 di Caluso in provincia ■ Brescia) privi di stipendio dal novembre scorso. L'assicurazione che l'Imi era disposto a concedere un finanziamento di tre miliardi ed ■■■ milioni di lire, utili a dare ossigeno alla società e coprire in parte le spese di realizzazione dello stabilimento, aveva posto i soci nella condizione di dover aumentare il capitale azionario ■ 750 milioni ad un miliardo e ■■■ milioni, circostanza richiesta dall'Imi per concedere il finanziamento.

Ieri l'assemblea dei soci si è riunita a Milano ed avrebbe dovuto decidere in merito. Non lo ha fatto per motivi burocratici, ma il presidente della società, ■■■ Tramontano, assistito da due dirigenti della Montefibre, ha sottoscritto un impegno con la ■■■ delegazione dei lavoratori e di sindacalisti per quanto verrà fatto il 16 febbraio, giorno in cui ■ riunirà nuovamente l'assemblea dei soci.

Per quel giorno ■ Montefibre provvederà alla ricapitalizzazione del capitale sociale senza la parte del capitale privato (nel ■■■ specifico dell'industriale bresciano Cesare Pogliaghi) e subito dopo provvederà alla stipula del l'atto per il finanziamento Imi.

Ciò fatto, non dovrebbero esserci ulteriori preoccupazioni per le maestranze circa l'avvenire dell'azienda, salvo quella contingente di ottenere il pagamento dei salari da dicembre in poi. Anche questa circostanza dovrebbe sbloccarsi ■■■ l'inserimento della Lidman fra le aziende che dovrebbero beneficiare ■■■ decreto 947 relativo al finanziamento delle aziende in crisi e per le quali il governo ha messo a disposizione 300 miliardi. Le organizzazioni sindacali per verificare questo specifico argomento avranno un incontro con la controparte il 21 febbraio.

Assolto a Vigevano comandante ■ vigili

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 11 febbraio.

(g.c.r.) Il comandante dei vigili urbani di Vigevano, capitano Giovanni Sterrantino, indiziato di concussione in seguito ad un esposto-denuncia presentato dal brigadiere Clementino Campora e dal vigile Silvia Rubini, è stato prosciolto in istruttoria con formula piena, perché il fatto addebitatogli non sussiste.

Il giudice istruttore dottor Giovanni Pentagallo ha trasmesso al pubblico ministero gli atti per il procedimento penale a ■■■ due vigili urbani, che sono stati a loro ■■■ citati a giudizio dallo ■■■ comandante per calunnia.

Convegno dell'opposizione psi a Milano

De Martino ■■■ Craxi "Marx non è ancora morto„

Accusa il progetto (preparato dagli intellettuali) di non essere un'arma di lotta - L'eurosocialismo, dice, è contro i lavoratori

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 febbraio.

Ci hanno provato in tanti, dice Francesco De Martino, a proclamare la morte di Marx, la fine del marxismo: cominciò in qualche modo lo stesso Engels, a poi fu la volta di Bernstein, di Croce, e ora tocca ■ «nuovi filosofi». In realtà, prosegue De Martino, *equel che è in crisi è la interpretazione staliniana e in parte quella* ■ *Lenin, sono le parti storicamente condizionate dall'opera di Marx, non il nocciolo della teorica».*

Il dirigente socialista napoletano parla ad un convegno nazionale indetto dal Cidos, Centro d'iniziativa e documentazione sociale, su quella «bozza di progetto per l'alternativa» che tanto ■■■ agitando le ■■■ precongressuali del psi. Dovuto all'elaborazione di un gruppo di intellettuali socialisti, o dell'«area socialista», il progetto è stato fatto proprio dal gruppo di maggioranza del partito, quello che fa capo al segretario Craxi, ai suoi alleati ■■■ «vecchia sinistra» lombardiana, Signorile in testa, al transfughi di ■■■ Antoni, come l'ex mancinino Aniasi.

All'antivigilia del congresso nazionale ■ marzo, il psi si articola ■ quattro raggruppamenti, ■■■ ■ ■■■ oggi per non parlar di correnti. Craxi-Signorile, appunto, a poi i superstiti mancinisti, la «nuova sinistra» di Achilli, e il gruppo De Martino-Mancini: quello che appunto, fra oggi e domani, tiene qui a Milano i suoi stati generali prendendo di mira l'ambizioso «progetto socialista», che a sua volta su ■, al congresso, la maniera dei «carissiali».

Le bordate di De Martino sono fatte di proiettili ideologici. «*Taluni silenzi e talune definizioni*», dice riferendosi al progetto, «*dimostrano veramente come si stia operando per mandare nuovamente Marx in soffitta*». Marx che «*non è morto*», perché è più vero che «*la lotta delle classi è il motore della storia*». Che «*i fattori economici* ■■■ *determinanti*», che «*il rapporto fra struttura e sovrastruttura non è meccanico e deterministico,* ■■■ *dialettico*», che «*il processo storico è complesso sebbene unitario, ed in esso operano i fattori economici, ma anche quelli morali, ideologici, religiosi e così via*». Che cosa c'è di tutto questo nel progetto socialista?, si domanda De Martino, e risponde: «*La tradizione marxista* ■ *è considerata come un semplice momento particolare della storia del partito, messo sullo stesso piano di altre correnti culturali, che non si precisano*». L'accusa di De Martino a dai denarizzati è netta: «*Il psi diviene il partito dell'eclettismo*».

Alcune critiche particolari lo Stato che si considera non ■■■ marxianamente come sovrastruttura, ma come struttura Grave *errore teorico*, commenta ■■■ Martino, dal quale discende un *errore tipico della socialdemocrazia in tutta l'Europa*, quello ■ credere che basti la programmazione, e non già il controllo dei mezzi ■ produzione, per fare la società socialista. E ancora, il cosiddetto «eurosocialismo», l'invocare cioè una battaglia politica unitaria con gli altri partiti socialisti dell'ovest e del nord d'Europa: «*Se questo avvenisse, sarebbe consacrata di fatto la piena socialdemocratizzazione del movimento operaio italiano*». Altra critica di fondo: il progetto non ■■■ caratteristiche di «*arma per l'azione*», le questioni di teoria vi sono prevalenti, e non vi ■■■ precisa come deve combattere ■■■ la lotta di classe nell'Italia di oggi, né con *equali alleanze politiche*.

Altri relatori, prima ■■■ De Martino, hanno portato i rispettivi contributi al convegno che domani sarà concluso da Enrico Manca proprio mentre ■■■ Lirico, Bettino Craxi aprirà con ■■■ discorso politico la battaglia ■■■ congressuale. Tutti contributi più o meno fortemente critici ■■■ confronti del progetto.

Michele Giannotta dice che «*gli spazi* ■■■ *trasformazione socialista dell'Europa* ■■■ *possono* ■■■ *conquistati,* ■■■ «*si rimane sulle frontiere perdenti delle socialdemocrazie nordoccidentali*», e che ■ psi deve mostrare la propria originalità in un «*duplice rifiuto*»: del «*socialismo reale*» all'est, della socialdemocrazia al nord. Inoltre il documento ■ nato dal vertice, senza consultazione della base, e adesso viene presentato come «*strumento* ■ *conta congressuale*».

Fulvio Papi, che analizza la struttura della società italiana, insiste sulla sua ■■■ «*programma comune della sinistra*», trova che «*la discussione della strategia non può che avvenire* ■■■ *a partire materiale e non sui ritratti elementi ideologici*».

Alfredo Venturi

Era in programma il ■ e 24 febbraio

Sospeso lo sciopero della magistratura

Roma, 11 febbraio.

Niente sciopero dei magistrati, almeno per il momento. I giudici avevano stabilito ■ astenersi da ogni attività per due giorni (23 e 24 febbraio): ora hanno revocato la decisione senza però rinunciare a questo tipo ■ iniziativa. Infatti, torneranno a riunirsi all'inizio di aprile dopo ■■■ esaminato gli sviluppi della situazione.

La decisione è stata presa dal direttivo dell'Associazione nazionale magistrati (alla quale aderisce la maggioranza assoluta dei giudici) per due motivi: 1) la crisi di governo impedisce di avere un interlocutore valido; 2) ■ volontà espressa dalle forze politiche (nei giorni scorsi i dirigenti dell'Anm hanno avuto contatti con i segretari dei maggiori partiti politici) «*di accogliere le istanze prospettate unitariamente dalla* ■■■ *magistratura* ■■■ *attuare a soluzione in grave* ■■■ *dell'apparato giudiziario*».

Sul problema, discusso per tre giorni ■■■ Consiglio superiore della magistratura e risolto all'unanimità («*indipendente del giudice e diritto* ■ *critica alla sentenza purché non sia denigratoria e impegno del magistrato a colpire il fascismo e qualsiasi forma di eversione e di terrorismo senza dimenticare la realtà del Paese*») l'Associazione magistrati si è spaccata: da una parte i progressisti, dall'altra i moderati, mentre i rappresentanti dell'estrema sinistra hanno preferito astenersi.

In sostanza, è stata approvata (15 voti favorevoli, 12 contrari e 3 astenuti) la tesi per cui ogni critica è consentita purché «*informata ad obiettivi*» con la conseguenza che è necessario istituire «*dei canali di informazione obiettivi*». Nello stesso tempo, però, l'Anm ha deprecato, a proposito della critica «*alleggiamenti che* ■■■ *dall'insulto personale sino all'aggressione morale, tanto più inammissibili in quanto* ■ *manifestano in un momento* ■■■ *quale la stessa incolumità fisica dei giudici è quotidianamente minacciata dalle frange terroristiche eversive*».

La polemica sulle sentenze con le quali ■■■ a Roma, a Milano e a ■■■ sono stati assolti alcuni neofascisti era nata, praticamente, da una dichiarazione attribuita a Pertini, il quale avrebbe definito «*vili e corrotti*» i giudici. L'ex presidente della Camera, oggi, ha negato di aver pronunciato questo giudizio, ■■■ di ■■■ detto soltanto che «*se la viltà e la corruzione toccano le istituzioni dello Stato, la Repubblica ha i giorni contati perché la viltà e la corruzione sono le nemiche numero uno della democrazia*».

E. E.

Stato civile di Torino

10 FEBBRAIO 1978

NATI — Ruggiero Rosa; Napoli Fortunata; Mariocca Adriana; Lavarda Daniela; Lauretta Claudia, ■■■ Claudia; ■■■ Vita Adele; Grigoolo Monica; Sferra Ines; Lieta Anna; Castelli Davide. Canton Eleonora; Espero Elisa; Cali Maria; ■■■ Balsa Vincenzo; Nappa Ivan, Giardino Nicolò; Turasco Alessandro; Arrengli Marco; Mieni Alessio, Calvarella Cinzia, Catalanello Loredana; Fiorelleri Sara; Costantino Lucia, Greose Andrea; Bruno Manuela; Romio Serena; Oberto Marinella; Bernardacci Andrea; Corvasce Stefania; Sanielli Doriani; Reggio Samantha; ■■■ Michela.

MORTI — Meggi Maria, ■ anni 90, nata a ■■■ Manera, pens., abitante ■ via M. Polo 7; Quattrone Domenico, a. 75, Lucera, ■■■ v. Cadore 33, Raffa Maria ved. Guerrero, a. 82, Lesmo C.se, pens., v. G. Cravero 45; Garripoli Maria ved Vitagliano, pens., v. Gioberti 29; Virio Silvia Angelina, a. 84, Bruno, pens., v. S. Donato 31; Calcagno Marcella ved Rondolino, a. 81, Torino, pens., c. Vitt. Emanuele 91; Volpe Vincenzo, a. 66, Rivoli, pens., v. Montgioverto 53; Lasgnni Carmelo, a. 79, Belpasso, pens., v. Cimitario 14; Rosei Angelo, a. 66, Beaconsfield, pens., v. Vanvitelli 224; Imperiali D'Amelio Teresa, a. 73, Forlì, pens. p. Gonzaga 4; Carapea Virginia in Borriello, a. 74, Orsalia, pens. v. Sansovino 139.

Decessi in ospedale: Cagno Franca a. 29, Pinerolo, imp.; Prelato Antonio, a. 61, Silanova, pens.; Calandri Carlo, a. 53, Moncalieri, pens.; Cima Maria ved. Mensio, a. 58, Alba, pens.; Marrone Federico, a. 73, Foggia, pens.; Argenta Matilde ved. Rapetto, a. 76, Gregorio dell'Alpi, pens.; Pastial Casimiro, a. 80, Gragnano Trebbiense, pens.; Berra Stanislao, a. 77, Parma, pens.; Papparella Quinto, a. 49, Coppito, pen.; Ravera Giacomo, a. 78, Lequio Tanaro, Ferroviere, Verso Corso Secondina, a. 75, Giaveno, pens.; Carnaglia Clarice ved Beltrami, a. 85, Venasca, pens.; Deltrino Maria ved. Francese, a. 70, Avigliano, pens., Malanaise Lucia in Gastaldi, a. 57, Alessandria, Maltan Italo, a. 48, Portogruaro, autista, Ferro Giuseppe, a. 80, Vignale M.to, pens.; Valenti Zelmiro, a. 57, Governano, commerc.; Giarratana Angela, a. 56, Caltagirone, commesso; Merrone Tommaso, a. 45, Cosenza, pens.; Mastagnani Rina in Rignanio, a. 54, Feccioli, pens.; Scalisi Mario, a. 66, Lozzolo, pens.; Tietie Delfina ved. Bellisio, a. 82, Feronia, Torino, pens.

Nati 23 - Morti 34

(Segue ■ pagina 18)

Nel primo anniversario della scomparsa

col. ■■■ Lucio Rovito

Milano 14 corr. ore (7.30 S. Teresa via Cappuccini
— Torino, 12 febbraio 1978.

1915 1968

Adelaide Cappone
ved. Paparello

Cara mamma ci manchi con noi. Mariuccia e Ermo.

Domenico Valla
e geom. Renzo Valla

Il loro cari li ricordano con immutato affetto.
— Bardonecchia Torinese, 12 ■■■ 1978.

16-3-1877 14-2-1978

Anna Carla Coppo

Il suo ricordo è sempre vivo in noi tutti, parenti, amici. Messa 14 corr. Brandizzo, ore 9.30. Chiesa Cimiteriale Bad.

1911 ■■■

Franca Mariani
ved. Bertinetti

Vive nel ricordo

1907 1978

geom. Emanuele Minelli

Col più vivo rimpianto la famiglia ne annuncia la cara scomparsa.
— Torino, 9 febbraio 1978

1911 ■■■

Filippo Ferrero

Assenti nel pensiero uniti sempre a ■■■
— Torino, 12 febbraio 1978

Conferenza stampa del leader di democrazia proletaria

Capanna ■■■ alla Regione favoritismi ■ protetti politici

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 febbraio.

«*Questa è un'azione politica, non una guerra tra bande, cioè del drappello* ■ *democristiani contro* ■ *folto gruppo democristiano*», ha puntualizzato stamane Mario Capanna, consigliere regionale di dp durante la conferenza stampa tenuta per denunciare quello che ha definito «*l'inquadramento clientelare*» di ■■■ funzionari legati ■ partiti, per la maggior parte legati alla democrazia cristiana, inseriti nell'organico della Regione ■■■ qualifiche superiori a quelle loro spettanti per l■■■.

«*Ci rendiamo conto* — ha proseguito — *che cinque o sei ■■■ non sono, dovendo* ■■■ *dal nulla una macchina burocratica, era abbastanza inevitabile commettere irregolarità. Ma il discorso non vale per la fine del '77*» Capanna parlava ora un cumulo di fascicoli sul tavolo: fotocopie del materiale che fornirebbero «*le prove*» ■■■ ■■■ portate. I fogli sono stati messi a disposizione dei giornalisti, con un unico accorgimento: i nomi dei funzionari «*illegittimamente* inquadrati ■■■ stati cancellati. «*La responsabilità sono di natura politica ben al di sopra di loro* — ■ spiega ■ Capanna —; *inoltre la questione* ■■■ *sarà portata formalmente in Consiglio regionale; sarà quest'organo a palesare la documentazione ed a decidere la relativa trasmissione d'ufficio alla magistratura*».

Vorrà dire cosi della giunta? E' possibile — ha detto — anche ■■ non pare probabile, visto quel che è successo a Seveso, quando la responsabilità del governo regionale, pur accertate, non riuscirono a far traballare né Golfari né altro.

Nel salvare i loro «*fratelli*», Capanna sostiene che Golfari e l'assessore agli Affari generali, Fontana, ■■■ ro commesso «*stupefatte e gravi illegalità: omissione di atti d'ufficio e falso in atto pubblico, principalmente*». Il rappresentante di democrazia proletaria ha promesso che tali casi, nella seconda parte del 1977, sarebbero stati «*molte decine*», aggiungendo tuttavia di volerne proporre, per ora, soltanto ■■■ «*semblematici*».

Caso A: un funzionario (che sarebbe vicino al socialista Giorgio Gangi) dell'Atm inquadrato nell'assessorato al Bilancio e Programmazione) al massimo grado, l'ottavo, mentre — in base ai suoi titoli — avrebbe dovuto essere inserito nel quinto, con una leggera maggiorazione di stipendio. Una delibera del 3 novembre citava che il provvedimento era stato preso «*dopo* ■■■ *sentito il parere espresso dal Consiglio del personale*», ed era dovuto al fatto che «*come risulta da adeguata documentazione*», il funzionario aveva «*acquisito l'indispensabile livello di esperienza giuridica*». Ora, il parere del Consiglio del personale — obbligatorio e vincolante, secondo la legge regionale del 25 novembre 1973 — non sarebbe mai stato sollecitato, non solo, ma la lettera dell'Atm nella quale si spiegano le mansioni (ino ad allora svolte dalla persona in questione sarebbe datata 6 novembre, cioè cinque giorni dopo l'atto che dichiara di averla presa come punto ■■■ gione di riferimento.

Ornella Rota

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì ■ febbraio 1876

Quanti fiaschi!

TEATRI — Queste novità e quanti fiaschi. Ieri sera il secolo all'*Eredità d'un usuraio*. In ■■■ ore di spettacolo ■■■ si è sentito parlare che di *revolver*, di minacce, di usure, di ladri, di ■■■ e di altre simili belle cose.

A Trapani, dopo un litigio in aula

Presidente di assise ha denunciato un pm

(Nostro servizio particolare)

Trapani, 11 febbraio.

Due magistrati hanno avuto un violento ■■■ nell'aula della corte d'assise di Trapani, di fronte al pubblico, all'imputato e agli avvocati. Al centro della vicenda, che avrà quasi certamente strascichi giudiziari, ■■■ il presidente della corte, Giuseppe De Maria e il pubblico ministero Maurizio Genco, sostituto procuratore ■■■ Repubblica a Marsala. Il magistrato giudicante ha denunciato il p.m. per aver abbandonato l'aula. A sua volta, il sostituto procuratore ha scritto una lunga memoria su quanto avvenuto e l'ha consegnata al proprio superiore, il procuratore della Repubblica di Trapani, Giuseppe Lumia.

Il scarso è ora all'esame del procuratore ■■■ della Repubblica a Palermo, Giovanni Pizzillo, che sta cercando di comporre la controversia: il compito però sembra arduo.

Ecco come sono andati i fatti. Il sostituto Genco, mentre la corte stava per ritirarsi in camera di consiglio, ■ è rivolto al pubblico ■■■: «*State zitti, altrimenti faccio sgomberare l'aula*» ■ presidente ■■■ Maria è allora tornato indietro e, bruscamente, ha fatto presente che in sala il responsabile dell'ordine era lui e non il p.m. C'è ■■■ un breve scambio di battute tra i ■■■ magistrati.

Il dottor Genco ha cercato di giustificarsi, ■■■ il presidente ha rinnovato il «rimprovero». Allora, rosso in viso, il p.m. si è diretto verso l'uscita e se n'è andato. Poco dopo è stato rimpiazzato da un altro sostituto e il dibattimento è proseguito.

a. r.

ROMA ore

Boeing si schianta in Canada: ■ morti

Ottawa, 11 febbraio.

Un Boeing 737 della «Pacific Western Airlines» con 47 passeggeri a bordo si è schiantato ■■■ pomeriggio mentre atterrava all'aeroporto di Cranbrook nella Columbia Britannica, 76 chilometri a nord ■■■ confine statunitense. Quaranta persone ■■■ morte, sette sono ■■■ prawivisate.

Al momento dell'incidente nevicava e le montagne al lati della pista non si potevano vedere dall'edificio dell'aeroporto. Secondo alcuni testimoni oculari l'aereo ha ■■■ un mucchio di neve e si è spezzato in due, incendiandosi subito dopo. L'unica cosa ■■■ si è salvata dell'aereo è il settore di coda.

Gli era stata rivolta dalla Procura generale

Si ■■■ un giudice di Sassari che ritiene ingiusta una censura

Sassari, ■ febbraio.

Il presidente della sezione penale ■■■ tribunale di Sassari, Franco Luigi Satta, 42 anni, si è dimesso dalla carica e dalla magistratura in segno di protesta per delle censure rivolte al suo operato (aveva criticato la sentenza sulla «anonima sequestri») dal procuratore generale del distretto di Cagliari e dalla procura generale di Roma.

La decisione del magistrato si collega, indirettamente, a uno dei più clamorosi episodi di criminalità in Sardegna. Il dottor Franco Luigi Satta ha presieduto il tribunale che il 15 gennaio del 1977 condannò l'autista Giuseppe Rubinu, 41 anni, di Ossi (Sassari) per il furto di una vitella consumato nella notte tra il 23 e il 24 agosto del ■■■ nelle campagne di Ossi.

La condanna e la conferma della partecipazione al furto escludono del tutto la responsabilità di Giuseppe Rubinu ai reati compiuti dall'«anonima sequestri» (tra i quali l'omicidio del commerciante Gianni Fioclau che si era ribellato a un tentativo di rapimento. L'omicidio Fioclau infatti avvenne nella notte tra il 23 e il 24 agosto ■■■ 1987, in ■■■ ■■■ furto della vitella a una distanza di oltre 200 chilometri.

Per i reati dalla «anonima sequestri» Giuseppe Rubinu venne condannato a 30 anni ■ reclusione e ■ condanna venne confermata dalla Cassazione. La sentenza di condanna dei componenti la «anonima sequestri», pronunciata dai giudici della Corte d'assise d'appello dopo che la Corte d'assise aveva mandato assolti tutti ■ imputati, suscitò polemiche e una vivace discussione in Cassazione. Nonostante ciò la sentenza passò interamente ■ giudicato.

Per gli imputati — Antonio Ballore di 50 anni, da Macomer (Nuoro) e il mandriano Vittorio Piras ■ 34 anni da Mogoro (Cagliari) condannati all'ergastolo; il procuratore legale Baingio Piras di 50 anni da Sennori, il mediatore Giovanni Tronci di 51 anni, cagliaritano, e l'autista Giuseppe Rubinu, ai quali ■■■ inflitti 30 anni di reclusione; Graziano Mesina che sebbe 20 anni ■ reclusione a Pietro Busaca di 31 anni ■ Orgosolo (Nuoro), 8 anni di reclusione — non ripresa altro che attendere un'eventuale revisione del processo.

In tal senso sono state presentate diverse istanze alla Corte di cassazione che le ha però sempre respinte. Una sola, quella presentata ■■■ legale di Giuseppe Rubinu basata sulla sentenza ■■■ dal dottor Franco Luigi Satta, venne accolta. ■ ■■■ alla sentenza pronunciata dalla sezione ■■■ tribunale penale di Sassari il processo all'«anonima sequestri» sarà rifatto per la parte che riguarda l'autista di Ossi. Questa circostanza offre uno spiraglio anche agli altri imputati, tra i quali il procuratore legale ■■■ Piras è latitante da diversi anni.

«La Stampa» di oggi 12 febbraio 1978 è uscita in ■■■.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mascaretti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrara (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Interrogati dai giudici

I "testi-chiave„ delle bustarelle per gli Atlantic

Roma, 11 febbraio.

Ultime battute per l'inchiesta giudiziaria sull'affare degli aerei antisommergibili Breguet modello «Atlantic» che il governo italiano acquistò nell'estate del '68 preferendoli agli americani «Orion P-3» prodotti dalla Lockheed, un'indagine ereditata dalla Commissione inquirente che ne [illegible] gli atti dal processo [illegible] «Hercules C-130».

Il procuratore [illegible] Giovanni De Matteo e il sostituto procuratore Ilario Martella sono tornati ieri da Parigi dove si [illegible] recati per interrogare alcuni testi-chiave. L'ipotesi sulla quale la magistratura lavora è che la Breguet abbia pagato laute tangenti per stipulare il contratto d'acquisto dei 18 aerei [illegible] ergibili per i quali il governo italiano sembra abbia pagato cento miliardi. C'è il sospetto che l'affare «Atlantic» sia stato insomma il banco di prova della «corruzione» che mise in atto la Lockheed due anni dopo per vendere gli [illegible] les C-130». A sostegno di questa ipotesi esiste, oltre alla lettera dell'allora responsabile della multinazionale americana in Europa, Roger Bliby Smith — che alludeva alla necessità di disporre di buste [illegible] per «vincere» i contratti in Italia — anche la testimonianza che l'ex presidente della Lockheed, Carl Kotchian, [illegible] alla sottocommissione americana nel marzo del '75. Il senatore Percy, [illegible] lo interrogava, gli chiese alludendo al fallimento della vendita degli «Orion P-3» (che, secondo Kotchian, erano [illegible] mente superiori al modello francese Breguet): *«In altre parole, un prodotto inferiore fu acquistato perché esso era no disposti a pagare di più e quelle erano le circostanze che voi doveste fronteggiare nella vostra campagna in Italia?»*. Risposta di Kotchian: *«Sì, signore»*.

In Francia i due giudici romani hanno ascoltato per rogatoria l'ingegner Emile Jaillard e l'ex gerante della società Sechat, di cui la Breguet era affiliata, *monsieur* Valières. Nella loro lista c'era anche il nome del presidente del Consorzio internazionale europeo delle società aeree, Block, e dell'avvocato Roger Bliby Smith. Il primo però non è stato possibile interrogarlo per difficoltà burocratiche e il secondo (già ascoltato due anni fa per la vicenda Lockheed) non vive più in Francia da tempo.

Sebbene i giudici siano tornati a Roma, la rogatoria continua, il sostituto Martella aspetta che, con la mediazione del capo dei giudici istruttori di Parigi, venga disposta l'acquisizione [illegible] tegno che la Sechat [illegible] nei primi [illegible] del '68 [illegible] l'Europavia, la società che rappresentava la Breguet in [illegible] a che condusse in porto l'affare. Già alcuni mesi fa, il consigliere delegato della [illegible] italiana, Lamberto Bariera, quello d'amministratore, Egeo Pittoni, e l'ex capo di stato maggiore, generale Duilio Fanali, erano stati indiziati del reato di corruzione.

Le deposizioni [illegible] dei tecnici francesi, i massimi vertici della ditta produttrice degli antisommergibili «Atlantic» dovranno [illegible] controllate minuziosamente dal titolare dell'indagine, Martella. Il magistrato ha poco tempo a sua disposizione: fra due settimane infatti passerà all'ufficio istruzione e l'inchiesta sommaria dovrà [illegible] conclusa prima di [illegible] formalizzata. Di qui i tempi stretti che l'istruttoria è costretta a rispettare: nel taccuino di Martella [illegible] lungo elenco di testimoni da sentire appena giungerà dalla Francia la documentazione attesa e appena gli arriverà sul tavolo quella che dovrà essere acquisita a [illegible] ministero della Difesa e dalle ditte rappresentanti che trattarono per conto della Breguet con il governo italiano.

Ivana Mazzocchi

Smentito a Parigi il vertice finanziario

Parigi, 11 febbraio.

Il ministro francese delle Finanze ha smentito le notizie secondo cui sarebbe in programma questo fine-settimana a Parigi un incontro fra i ministri finanziari di Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone.

Le voci erano circolate in relazione all'incontro che il ministro Usa del Tesoro, Blumenthal, avrà lunedì a Bonn col cancelliere tedesco Schmidt e che sarà preceduto da una tappa preliminare a Parigi.

Il capitale azionario sarà aumentato

Un futuro meno incerto per la Lidman a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 11 febbraio.

(m.a.) Cauto ottimismo negli ambienti sindacali per quanto riguarda gli ultimi sviluppi della vertenza Lidman, l'azienda tessile sorta un anno fa a Vercelli come attività alternativa alla Montefibre e destinata alla liquidazione. Com'è noto, per la Lidman erano giunte a Vercelli notizie poco rassicuranti e cioè che la Montefibre, socio di maggioranza, pareva intenzionata a chiudere lo stabilimento anche se in piena attività.

La notizia era venuta ad aggravare ulteriormente la situazione dei 300 lavoratori di Vercelli (oltre ai 200 di Calcinato in provincia di Brescia) privi di stipendio dal novembre scorso. L'assicurazione che l'Imi era disposto a concedere un finanziamento di tre miliardi ed 850 milioni di lire, utili a dare ossigeno alla società a coprire in parte le spese di realizzazione dello stabilimento, aveva posto i soci nella condizione di dover aumentare il capitale aziendale da 750 milioni ad un miliardo e 750 milioni, circostanza richiesta dall'Imi per concedere il finanziamento.

Ieri l'assemblea dei soci si è riunita a Milano ed avrebbe dovuto decidere in merito. Non lo ha fatto per motivi burocratici, ma il presidente della società, dott. Tremontano, assistito da due dirigenti della Montefibre, ha sottoscritto un impegno con la delegazione dei lavoratori e di sindacalisti per quanto verrà fatto il 16 febbraio, giorno in cui si riunirà nuovamente l'assemblea dei soci.

Per quel giorno la Montefibre provvederà alla ricostituzione del capitale societario senza la parte del capitale privato (nel caso specifico dell'industriale bresciano Cesare Pogliaghi) e subito dopo provvederà alla stipula del l'atto per il finanziamento Imi.

Fatto, non dovrebbero esserci ulteriori preoccupazioni per le maestranze circa l'avvenire dell'azienda, salvo quella contingente di ottenere il pagamento dei salari da dicembre in poi. Anche questa circostanza dovrebbe sbloccarsi con l'inserimento della Lidman fra le aziende che dovrebbero beneficiare del decreto 947 relativo al finanziamento delle aziende in crisi e per le quali il governo ha messo a disposizione 300 miliardi. Le organizzazioni sindacali per verificare questo specifico argomento avranno un incontro con la controparte il 16 febbraio.

Assolto a Vigevano comandante dei vigili

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 11 febbraio.

(g.o.r.) Il comandante dei vigili urbani di Vigevano, capitano Giovanni Sferrantino, indiziato di concussione in seguito ad un esposto-denuncia presentato dal brigadiere Clementino Campora e dal vigile Silvio Rubini, è stato prosciolto in istruttoria con formula piena, perché il fatto addebitatogli non sussiste.

Il giudice istruttore dottor Giovanni Pentagallo ha trasmesso al pubblico ministero gli atti per il procedimento penale a carico dei due vigili urbani, che sono stati a loro volta citati a giudizio dallo stesso comandante per calunnia.

Raccontano le ragazze di un Collettivo romano

Aborto clandestino: quali ricatti e sadismi in agguato per la donna

Il "mostro" esiste davvero? - Secondo le femministe c'è una documentazione su "violenze fisiche e morali" alle quali sono sottoposte quelle giovani che interrompono [illegible] maternità

Roma, 11 febbraio.

«E' sbagliato credere che [illegible] un mostro il medico accusato [illegible] aver violentato la ragazza cui poi ha fatto l'aborto. L'errore è credere che questi casi di violenza siano isolati e consistano solo nello stupro: noi siamo a conoscenza di un numero assai vasto [illegible] violenze fisiche e verbali, sadismi, mortificazioni e ricatti che nella clandestinità si esasperano e di cui vittima è sempre la donna», dicono [illegible] ragazze di un [illegible] femminista che per anni si è interessato di aborto, di aiutare le donne che dovevano ricorrere [illegible] al problema di una [illegible] ternità [illegible] accettata. «Venti, trenta donne alla settimana [illegible] rivolgevano a noi. [illegible] fu un periodo in cui raccoglievamo in schede le loro [illegible] monianze. Chiedevamo [illegible] se [illegible] no abortito precedentemente, da chi, in quali condizioni, [illegible] quali reazioni. Il materiale che raccogliemmo era impressionante», [illegible] iano.

Le notizie venivano un po' da tutta Roma, ma certi quartieri popolari — come appunto l'Appio Tuscolano, dove la giovane [illegible] Teramo sarebbe stata violentata — fornivano il maggior numero di richieste e di indicazioni. «Proprio da quella zona, per anni, [illegible] giungono denunce su un certo medico. Faceva aborti nel tardo pomeriggio, quando lo studio era chiuso. Un numero impressionante [illegible] aborti, e a [illegible] abituale. Aveva le carte, professionalmente, in regola. [illegible] conosciuto come [illegible] compagno». Veniva [illegible] «cooperativa [illegible] gestione della salute». [illegible] un [illegible] co, come l'anestesista che lo affiancava. Una ragazza si svegliò dall'anestesia mentre [illegible] medico [illegible] stava baciando. Un'altra [illegible] violentata dall'anestesista, quando era [illegible] semicosciente. Crescevano [illegible] chi [illegible] di interventi non riusciti, lasciati a metà. [illegible] medico [illegible] perdeva la testa e — dicava: è un [illegible] troppo difficile, portatela da un'altra parte...».

E voi, [illegible] stite? «No, incominciammo a diffondere [illegible] nome nel quartiere, a [illegible] quello che [illegible] su di lui. Era anche l'epoca in cui si potevano dirottare le donne su Firenze, verso il Circeo. Allora venne lui [illegible] noi. Venne a chiederci perché lo denigravamo, perché volevamo [illegible] rovinarlo». Lo ascoltammo in cinque, con una rabbia e [illegible] silenzio che ancora lo umiliò, dandogli il senso della propria debolezza, dell'impotenza, dei propri sensi di colpa. «Lui non negò niente, in sostanza — ricordano —. Ammise che faceva [illegible] aborti, [illegible] disponeva di un reddito non controllato [illegible] moglie. Disse: "Sì, alcune le corteggio. [illegible] più carine. Ma perché non dovrei? Che differenza c'è fra me e un altro uomo, [illegible] un altro medico?". [illegible] negò le peroberie dell'anestesista: "E' vero, l'ho visto anch'io. Lo rimproverai. Ma non posso farci niente. [illegible] posso neanche mandarlo via, perché mi [illegible] quella volta, dico sempre alle ragazze di venire accompagnate da qualcuno".

Perché non lo denunciate? «Perché una denuncia implica sempre il coinvolgimento delle donne, che si [illegible] sottoposte all'aborto. E nessuna si è sentita di rovinarsi la vita ulteriormente, per rovinare lui. Abbiamo fatto le autodenunce, è vero, ma in quel [illegible] si trattava di un'azione corale, di un gesto politico. Qui le responsabilità sono di un altro peso. Nei confronti degli altri medici abortisti e [illegible] cui venivamo a sapere le imprese, pensammo anche di fare i loro nomi sotto l'abitazione con le bombolette-spray. Ma in fondo avevamo paura: che si restringesse il mercato, che i prezzi salissero ulteriormente (dopo l'arresto di Conciani, ci fu subito un aumento di 10 mila lire a intervento; dopo la diffusione dal "charter" per Londra, calarono di quasi altrettanto) e noi ci trovassimo senza alternative.

Un'altra valutazione per lungo tempo ha impedito alle donne di pubblicizzare questi orrori «Abbiamo capito che l'impunità di cui godono non è casuale. Dietro di loro c'è una rete di persone che su [illegible] li protegge, capace [illegible] passare eventualmente all'attacco. Non crediamo di esagerare affermando che l'industria dell'aborto, soprattutto quella [illegible] non passa [illegible] le cliniche e gli ambulatori [illegible] lusso, ha una [illegible] organizzazione che è violenta e disposta a difendere [illegible] ogni [illegible] i profitti che ne [illegible].

L'industria ha articolazioni diverse. C'è una catena di aborti[illegible] che [illegible] organizzata sulla base del «mistero», dell'itinerario complicato e [illegible] greto: la donna e la coppia prende contatto [illegible] un medico, la donna viene condotta [illegible] una macchina [illegible] prelevata e la conduce in un posto che lei [illegible] conosce dove è sottoposta all'intervento, poi è riaccompagnata nel punto di partenza, o in altro luogo concordato. Potrebbe anche sparire.

L'episodio della domestica Antonietta Lango, trovata decapitata nel lago di Castelgandolfo. E' ancora rimasto oscuro: fu la magistratura stessa ad ipotizzare a [illegible] tempo che l'esecuzione fosse connessa [illegible] pratiche abortive, con [illegible] «insuccesso» che andava ad sogni costo coperto. Si [illegible] esempio, che pochi medici accettano di praticare l'intervento [illegible] presenza [illegible] di un'altra persona. Si sa che molte donne — [illegible] di mezzo fra la mammana e l'ostetrica — si [illegible] a domicilio a inserire la sonda che deve provocare l'aborto; così la reazione avviene lontano dalla loro [illegible].

Ci sono i medici «furbi». Quelli che prendono i soldi, fanno l'anestesia e la raschiatura si ritrova ancora incinta: evidentemente erano due gemelli» uno disse, lavandosi [illegible] le mani. Un altro applicò una spirale [illegible] tipo particolare, una [illegible] sorta di invenzione: la ragazza rimase incinta; lui disse che, togliendogliela, avrebbe automaticamente abortito; la ragazza se la fece togliere ma continuò a rimanere incinta; [illegible] — che aveva ottenuto il risultato di farsi [illegible] volte e di eliminare quella specie [illegible] «firma» — si [illegible] estraneo a tutto. Una ragazza [illegible] colore, una cameriera, andò ad abortire con solo metà dei soldi richiesti; promise al medico che glieli avrebbe portati col tempo: egli iniziò l'intervento, senza anestesia; a metà s'interruppe a telefonò al «padrone» della gioventù chiese rassicurazioni sul suo [illegible] to [illegible] lavoro, poi portò a termine l'intervento.

Tutte queste denunce restano anonime. La magistratura archivierà probabilmente l'ultimo esposto [illegible] «coordinamento giuridico». Non ne [illegible] no tutti insuccessi, che passano sul movimento [illegible] donne? «No — replicano [illegible] ragazze del collettivo —. E' importante che [illegible] gridino insieme non solo il loro dolore, [illegible] di giustizia. E portino alla [illegible] dei democratici i paradossi della legge: ad esempio, [illegible] atto è reato di poco conto per cui non si procede d'ufficio».

Liliana Madeo

La vertenza durava da 11 mesi

Dipendenti Aeritalia Accordo di massima

Roma, 11 febbraio.

Dopo [illegible] di trattative ininterrotte, ad undici mesi di lotta, con oltre 100 ore di scioperi, è stata siglata, la notte scorsa una ipotesi di accordo per la vertenza Aeritalia, azienda con circa 10 mila lavoratori negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, Torino e Milano.

Il coordinamento nazionale che ha condotto le trattative insieme alla Fim [illegible], valuta con soddisfazione i risultati della vertenza, *«che ha richiesto pure grossi sacrifici ai lavoratori, ma che ha portato ad una soluzione che si pone per gli obiettivi raggiunti, sul piano [illegible] investimenti e della nuova occupazione nel Mezzogiorno, dell'organizzazione del lavoro, dell'inquadramento [illegible] e dell'ambiente nella linea della Fim e della federazione Cgil-Cisl-Uil».*

Investimenti — L'azienda ha garantito il *turn-over* [illegible] tre stabilimenti [illegible] un incremento occupazionale di circa 400 unità, di cui circa 200 nelle aree del Sud, mentre si è [illegible] anticipato il [illegible] marzo a verificare la possibilità di nuove [illegible] consistenti [illegible] zioni che dovrebbero avvenire [illegible] quasi esclusivamente nel Mezzogiorno [illegible] assunzioni [illegible] utilizzate le disposizioni della legge 285 per i giovani per [illegible] il 30 [illegible] cento.

Organizzazione del lavoro — Si è deciso [illegible] contrattare le modifiche all'organizzazione del lavoro da [illegible] dei consigli di fabbrica nei vari stabilimenti, eliminando le ultime zone [illegible] lavoro ripetitivo. Oltre [illegible] alcuni passaggi di categoria dal 2° al 3° livello, è stato acquisito il principio del superamento degli ultimi aberramenti per quanto riguarda lo sviluppo professionale.

Ambiente e salario — Per quanto riguarda l'ambiente è stato concordato un nuovo sistema di accertamento [illegible] la realizzazione di libretti di rischio e di registri dei dati biostatistici; l'aumento salariale, quasi [illegible] pletamente [illegible] hai perequativo, si aggira mediamente intorno [illegible] alle 17 mila lire al mese.

Nei prossimi giorni questa ipotesi di accordo sarà sottoposta al giudizio delle assemblee dei lavoratori nelle [illegible] fabbriche.

g. f.

Due sindaci e i vice sotto accusa a Legnago per licenze edilizie

Verona, 11 febbraio.

[illegible] comunicazioni giudiziarie sono state firmate [illegible] pretore di Legnago, dott. Rosa, in [illegible] a presunti abusi edilizi che sarebbero [illegible] compiuti nel più grosso centro della provincia [illegible] Verona.

Le [illegible] comunicazioni giudiziarie [illegible] state inviate [illegible] componenti [illegible] commissione edilizia (professionisti, architetti, ingegneri e geometri) nonché all'attuale sindaco Gino Girardi (dc), al vicesindaco, Antonio Furiani (psdi), all'ex vicesindaco, Pio Passarin (psdi), [illegible] sindaco, [illegible] carica [illegible] pochi mesi, Ivo Gasperini (dc), all'ex ufficiale sanitario supplente, dott. Tessari, e ad un impiegato [illegible] tecnico, geometra Paolo Zoggia.

Convegno dell'opposizione psi a Milano

De Martino attacca Craxi "Marx non è ancora morto„

Accusa il progetto (preparato dagli intellettuali) di non essere un'arma di lotta - L'eurosocialismo, dice, è contro i lavoratori

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 febbraio.

[illegible] hanno provato in tanti, dice Francesco De Martino, a proclamare la «morte di Marx». Il fine [illegible] marxismo: cominciò in qualche modo lo stesso Engels, e poi fu la volta di Bernstein, di Croce, a [illegible] tocca [illegible] ai «nuovi filosofi» [illegible] realtà, precisa De Martino, *«quel che è in crisi è la interpretazione staliniana e in parte quella di Lenin, [illegible] le parti storicamente condizionate dall'opera di Marx, non il nocciolo della teoria».*

Il dirigente socialista napoletano parla [illegible] convegno nazionale indetto dal Cidos, Centro d'iniziativa e [illegible] mentazione sociale, su quella «bozza» progetto per l'alternativa che tanto sta agitando le acque precongressuali del psi. Dovuto all'elaborazione di un [illegible] di intellettuali socialisti, [illegible] dell'area socialista, il progetto è stato fatto proprio [illegible] gruppo di maggioranza del partito, quello che fa [illegible] al segretario [illegible], [illegible] suoi alleati della «vecchia sinistra» lombardiana Signorile in testa, ai tranzufughi [illegible] antiche correnti come l'ex mancinismo Aniasi.

All'antivigilia [illegible] congresso nazionale di marzo, il psi si articola in quattro [illegible] zioni, come si dice oggi per non parlar di correnti Craxi-Signorile, appunto, e poi i superstiti mancinismo, la «nuova sinistra» di Achilli, e il gruppo De Martino-Manca: quello che appunto, fra oggi e domani, tiene qui a Milano i suoi stati generali prendendo di mira l'ambizioso «progetto socialista», [illegible] a [illegible] volta sarà, al congresso, la mozione [illegible] «massimalista».

Le bordate di De Martino sono fatte di proiettili ideologici, [illegible] *«silenzi e talune definizioni»*, [illegible] riferendosi al progetto, *«dimostrano veramente come si stia operando per mandare nuovamente [illegible] in soffitta»*. Marx che *«non è morto»* perché è pur vero che *«la lotta [illegible] classi è il motore della storia»*. Che *«i fattori economici sono determinanti»*, che *«il rapporto fra struttura e sovrastruttura non è meccanico e deterministico, ma dialettico»*, che *«il processo storico è complesso sebbene unitario»*, [illegible] in esso *«operano i fattori economici, ma anche quelli morali, ideologici, religiosi e così via»*. Che [illegible] c'è di tutto questo nel progetto socialista?, si domanda [illegible], e risponde: *«La tradizione marxiana vi è considerata come un semplice momento particolare della storia [illegible] partito, ma posto sullo stesso piano di altre correnti culturali, che non si precisano»*. L'accusa di De Martino è dei *«revisionisti»* e *«il più diviene il partito dell'eclettismo»*.

Alcune critiche particolari: lo Stato che [illegible] considera [illegible] già marxianamente come sovrastruttura, ma [illegible] strutturi. Grave *«errore teorico»*, commenta [illegible] Martino, dal quale discende un *«errore tipico della socialdemocrazia in tutta l'Europa»*, quello [illegible] credere che basti la programmazione, e non già il controllo [illegible] dei mezzi di produzione, per fare la società socialista. E ancora, è cosiddetto «eurosocialismo», l'invocare [illegible] una battaglia politica unitaria [illegible] con gli [illegible] partiti socialdemocratici dell'ovest e del nord d'Europa: *«Se questo avvenisse, sarebbe consacrato di fatto lo pieno socialdemocratizzazione del movimento operaio italiano»*. Altra critica di fondo: il [illegible] ha [illegible] teristiche di *«arma per l'azione»* [illegible] questioni di teoria vi sono prevalenti, e non vi si precisa come deve combattersi la lotta di classe nell'Italia di oggi, né con *«quali alleanze politiche»*.

Altri relatori, prima di De Martino, hanno portato i rispettivi contributi al [illegible] che domani sarà concluso [illegible] Enrico Manca proprio mentre, al Lirico, Bettino Craxi aprirà con un discorso politico la battaglia pre congressuale. Tutti contributi più o meno fortemente critici nei confronti [illegible] progetto.

Michele Giannotta [illegible] che *«gli [illegible] di [illegible] trasformazione socialista dell'Europa non possono [illegible]*

Alfredo Venturi

Era in programma il 23 e 24 febbraio

Sospeso lo sciopero della magistratura

Roma, 11 febbraio.

Niente sciopero dei magistrati, almeno per il momento. I giudici [illegible] stabilito di astenersi da ogni attività per due giorni [illegible] e [illegible] febbraio): ora hanno revocato la decisione senza però rinunciare a questo tipo di iniziativa. Infatti, torneranno a riunirsi [illegible] di aprile dopo [illegible] esaminato gli sviluppi della situazione.

La decisione è stata presa dal direttivo dell'Associazione nazionale magistrati (alla quale aderisce la maggioranza [illegible] giudici) per [illegible] motivi: 1) la [illegible] non vorrebbe impedisce [illegible] avere un interlocutore valido; 2) la volontà [illegible] dalle [illegible] politiche (nei giorni scorsi i dirigenti dell'Anm hanno [illegible] contatti con i segretari dei maggiori partiti politici) *«di accogliere le istanze prospettate unitariamente dalla magistratura per ovviare a soluzione le [illegible] crisi dell'apparato giudiziario»*.

Sul problema, discusso per tre giorni [illegible] superiore della magistratura [illegible] all'unanimità *(«indipendenza del giudice e diritto di critica alla sentenza perché non [illegible] denigratoria e impegno del magistrato a colpire il fascismo e qualsiasi forma di eversione»* [illegible] terrorismo *«senza dimenticare la realtà [illegible] Paese»*) l'Associazione magistrati si è spaccata: da una parte i progressisti, dall'altra i moderati, mentre i rappresentanti dell'estrema [illegible] hanno preferito astenersi.

In sostanza, è stata approvata (15 voti favorevoli, 13 contrari e 8 astenuti) la tesi per cui ogni critica [illegible] ta purché sia *«informata ad obiettivo»* [illegible] la conseguenza che è necessario istituire *«dei canali di informazione obiettiva»*. Nello stesso tempo, però, l'Anm ha deprecato, a proposito della critica *«atteggiamenti che vanno dall'insulto personale sino all'aggressione morale, tanto più inammissibili [illegible] in quanto si manifestano in un momento nel quale la stessa incolumità fisica dei giudici è quotidianamente minacciata [illegible] frange terroristiche eversive»*.

La polemica sulle sentenze con le quali di [illegible] a [illegible] ma, e Milano e a Bari [illegible] stati, se [illegible] rimane sulle frontiere *«pertinenti della socialdemocrazia nordoccidentale»*, e che il psi deve mostrare la propria originalità [illegible] un *«educativo rifiuto»* dei *«socialismo reales»* all'est, della socialdemocrazia al nord [nolte il documento è [illegible] dal vertice, senza consultazione della base, e adesso viene presentato come *«strumento di conta congressuale»*.

Fulvio Papi, che analizza la struttura [illegible] na, insiste sulla sua tesi dal *«programma comune della sinistra»*, trova che *«la discussione [illegible] strategia non può che avvenire nella sua pratica materiale e non nei suoi estratti elementi ideologici»*.

Alfredo Venturi

Stato civile a Torino

15 FEBBRAIO 1978

NATI — Ruggiero Rosa; Napoli Fortunato; Mardocco Adriana; Lazzetta Daniela; Lazzetta Claudia; Raviera Claudia; De Vita Adele; Grigoglio Monica; Pierro Ivan; Licata Anna; [illegible] Davide; Casiso Eleonora; Ingro Elisa; Cali Maria; Del [illegible] Via[illegible], Nappa Ivan; Giardino Nicolò, Tarasco Alessandro; Arrasgri Marco, Aiassi Alessio; Cavarretta Cinzia, Calabrese Loredana, Farcelleri Sara; Castellino Lucia; Grasso Andrea; Brasso Manuela, Rosso Serena; Oberto Manuela, Bernardacci Andrea; Ebervaer Stefania; Santalli Domenici; Rupia Sacramba; Labella Michele

MORTI — Maggi Maria, di anni 90, nata a [illegible] Manara, pens., abitante in [illegible] M. Polo 7; Quaranta [illegible]co, a. 75, Lanzo, pens., v. Cadore 33; Bulfo Maria ved. Galzerro, a. 82, Lanzo C.se, pens., v. G. Cravero 15; Garripoli Maria ved. Villaglano, pens., v. Gioberti 25; Virle Mirna Angelina, a. 84, Bruno, pens., v. S. Donato 21; Colombo Marcella ved. Sondolino, a. 81, Torino, pens., c. Vitt. Emanuele 81; Valgo Vincenzo, a. 88, Rivoli, pens., v. Mongioverso 33, Gangemi Carmelo, a. 79, Beinasco, pens., v. Cibrario 14, Pinesi Angelo, a. 86, Beinasco, pens., v. Venticinque 224, Imperiali D'Afflito Teresa, a. 73, Forlì, pens. p. Gonano 4; Campra Virginia in Borrione, a. 74, Grugliasco, pens., v. Sacsovino 139.

Deceduti in ospedale: Capra Franca a. 76, Piossasco, imp.; Prieto Antonio, a. 81, Siracusa, agric.; Calamari Carlo, a. 52, Mondovì, pens.; Cima Maria ved. Manaio, a. 86, Mira, pens.; Barone Federico, a. 75, Foggia, pens.; Argenio Matilde ved. Navarro, a. 78, Gregorio dell'Alpi, pens.; Fantini Calogero, a. 86, Gragnano Trebbiense, pens.; Berra Stanislao, a. 77, Parma, pens.; Tapparello Quinto, a. 68, Coppito, pen.; Ravera Giacomo, a. 76, Lequio Tanaro, Ferroviere; Vecco Carla Secondina, a. 73, Giaveno, pens.; Carnaghi Clarice ved. Baltrami, a. 85, Vernasca, pens.; Dalfino Maria ved. Francone, a. 70, Asigliano, pens., Maiguale Lucia in Gazaldi, a. 57, Alessandria; Matisa Italo, a. 48, Portogruaro, autista; Perre Giuseppe, a. 80, Vignale M.to, pens.; Valenti Zefirino, a. 81, Caverzano, comm.le; Giarratana Angela, a. 90, Castelli, commesso; Morrone Tommaso, a. 65, Cossato, pens.; Mongiagnani Rita in Rigasso, a. 54, Pecetto, pens., Scalbi Mario, a. 66, Lozzolo, pens., Tiette Delfina ved Bellato, a. 83, Perugia, pens.; Cipellone Albertina, a. 80, Torino, pens.

Nati [illegible] - Morti 34

(Segue da pagina 18)

Nel primo anniversario [illegible] scomparsa del

col. dott. Lucio Rovito

Messa in catt. [illegible] (7,30 p. Torino via Cibrario.

— Torino, 12 febbraio 1978

1975 — 1978

Adelaide Cappone ved. Paparello

Cara mamma [illegible] [illegible] a Rivoli.

Domenico Valla e geom. Renzo Valla

I loro cari li ricordano con immutato affetto.

— Santena, Torinese, 11 febbraio 1978

14-2-1977 — 14-2-1978

Anna Corio Coppo

Il tuo [illegible] è sempre vivo in noi e, presto, spera [illegible] 5 Messe 15 febbraio ore 8,30 Chiesa Cimitero Sud

1971 — 1978

Franca Mariani ved. Bernardi

Nel [illegible] ricordo

1897 — 1971

geom. Emanuele Minelli

Ora più che mai ringrazia le famiglie [illegible] ricordo.

— Torino, 12 febbraio 1978

1971 — [illegible]

Filippo Ferrero

Ancora nel pensiero [illegible] a tutti

— Torino, 12 febbraio 1978.

Conferenza stampa del leader di democrazia proletaria

Capanna accusa: alla Regione favoritismi e protetti politici

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 febbraio.

«Questa è un'azione politica, [illegible] guerra tra bande, cioè del doppiello [illegible] democristiano», ha puntualizzato stamane Mario Capanna, consigliere regionale di dp durante [illegible] conferenza stampa tenuta per denunciare quello che ha definito *«l'inquadramento clientelare»* di numerosi funzionari legati ai partiti, [illegible] la maggior parte legati alla democrazia cristiana, inseriti nell'organico della Regione con qualifiche superiori a quelle loro spettanti per legge.

«Ci rendiamo conto — [illegible] prosegue — *che cinque o sei anni or sono, dovendo creare dal nulla una macchina burocratica, era abbastanza inevitabile commettere irregolarità. Ma il discorso non vale per la fine del '77»*. Capanna parlava con un cumulo di fascicoli sul tavolo: fotocopia del materiale che fornirebbe *«le prove»* alla sue accuse. I fogli sono stati messi a disposizione dei giornalisti, con un [illegible] scorgimento: i nomi dei funzionari *«illegalmente»* inquadrati erano [illegible] cancellati. *«Le responsabilità sono di natura politica ben al di sopra di loro* — [illegible] spiegato Capanna —; *inoltre la questione sarà portata formalmente in Consiglio regionale; sarà quest'organo a valutare la documentazione ed a decidere la relativa trasmissione d'ufficio alla magistratura»*.

Vorrà dire cosa dalla giunta? E' possibile — ha detto — anche se non pare probabile, visto quel che è successo a Seveso, quando [illegible] responsabilità del governo regionale, pur accertate, non riuscirono a far [illegible] Golfari né nessun altro.

Nel [illegible] elencare i loro *«protetti»*, Capanna sottolinea che Golfari e l'assessore agli Affari generali, Fontana, avrebbero commesso *«ripetute e gravi illegalità: omissione di atti d'ufficio e falso in atto pubblico, principalmente»*. Il rappresentante [illegible] democrazia proletaria ha premesso che tali casi, nella seconda parte del 1977, sarebbero [illegible] *«molte decine»*, aggiungendo tuttavia [illegible] volerne proporre, per ora, soltanto tre *«emblematici»*.

[illegible] A: un funzionario (che sarebbe vicino ai socialisti Giorgio Garagi) dell'Aim inquadrato nell'assessorato al Bilancio e Programmazione) al massimo grado, l'ottavo, mentre — in base ai suoi titoli — avrebbe dovuto essere inserito nel quinto, con una leggera maggiorazione di stipendio. Una delibera del 3 novembre [illegible] stava che il provvedimento [illegible] stato [illegible] *«dopo [illegible] sentito il parere espresso dal Consiglio del personale»*, ed era dovuto al fatto che *«come risulta da adeguata documentazione»*, il funzionario aveva *«acquisito l'indispensabile livello di esperienza giuridica»*. Ora, il parere del Consiglio del personale — obbligatorio e vincolante, secondo la legge regionale del 25 novembre 1975 — non sarebbe mai stato sollecitato, non solo, ma la lettera dell'Aim nella quale si spiegano [illegible] mansioni fino ad allora svolte dalla persona in questione sarebbe datata 8 novembre, cioè cinque giorni dopo l'atto che dichiara di averla presa come punto a ragione di riferimento.

Ornella Rota

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì 12 febbraio [illegible]

Quanti fiaschi!

TEATRI — Quante novità e quanti fiaschi. Ieri sera è toccato all'*Erodiade d'un suocero*. In tre ore di spettacolo non si è sentito parlare che di rovine, di [illegible], di usure, di ladri, di assassini e di altre simili belle cose.

A Trapani, dopo un litigio in aula

Presidente di assise ha denunciato un pm

(Nostro servizio particolare)

Trapani, 11 febbraio.

Due magistrati hanno avuto un violento alterco nell'aula della corte [illegible] di Trapani, [illegible] fronte [illegible] pubblico, all'imputato e [illegible] avvocati. [illegible] centro della vicenda, che avrà quasi certamente strascichi giudiziari, [illegible] il presidente della corte, Giuseppe De Marzo e il pubblico [illegible] Maurizio Genco, sostituto procuratore della Repubblica a Marsala. Il magistrato giudicante ha denunciato il p.m. per [illegible] abbandonato l'aula. A [illegible] volta, il sostituto procuratore ha scritto una lunga memoria su quanto avvenuto e l'ha consegnata al proprio superiore, il procuratore della Repubblica di Trapani, Giuseppe Lumia.

Il «caso» [illegible] del procuratore generale della Repubblica a Palermo, Giovanni Pizzillo, che sta cercando di comporre la controversia: il compito però sembra arduo.

Ecco come sono andati i fatti. Il sostituto Genco, mentre la corte stava per ritirarsi in camera di consiglio, si è rivolto al pubblico dicendo: *«State zitti, altrimenti faccio sgomberare l'aula»*. Il presidente De Maria è allora tornato indietro e, brutalmente, ha [illegible] presente che in sala il responsabile dell'ordine era [illegible] e non il p.m. C'è stato [illegible] breve scambio di battute tra i due magistrati.

Il dottor Genco ha cercato di giustificarsi, ma il presidente ha rinnovato il «rimprovero». Allora, rosso in volto, il p.m. si è diretto verso l'uscita e se n'è andato. Poco dopo è stato rimpiazzato da un altro sostituto e il dibattimento è proseguito.

Raggiunto il proprio ufficio il sostituto Genco si è tolto la toga ed ha lasciato, in fretta, il palazzo di giustizia, per recarsi a Marsala dove risiede. Qui ha ricevuto la notizia che il presidente De Maria l'aveva denunciato.

g. f.

Marsala: scoppiano le tubature dell'acqua

Marsala, 11 [illegible]

Le tubature [illegible] rete idrica sono scoppiate per la forte pressione nel tratto [illegible] centrale corso [illegible] Mille, provocando avvallamenti e dissestamenti sul la [illegible] del manto stradale. Numerose persone sono state investite in pieno dagli improvvisi getti d'acqua. Scattato l'allarme, i vigili del fuoco sono accorsi in forze [illegible] proseguare la [illegible]. Subito dopo [illegible] intervenuti i tecnici del comune per ripristinare al più presto la condotta idrica. (Ansa)

Gli era stata rivolta dalla Procura generale

Si dimette un giudice di Sassari che ritiene ingiusta una [illegible]

Sassari, 11 febbraio.

Il presidente della sezione penale [illegible] tribunale di Sassari, Franco Luigi Satta, 42 anni, si è dimesso [illegible] carica e dalla magistratura in segno di protesta per delle censure rivolte [illegible] suo operato (aveva criticato [illegible] [illegible] sequestri) dal procuratore generale del distretto di Cagliari e dalla procura generale di Roma.

La decisione del magistrato si collega, indirettamente, a uno [illegible] più clamorosi episodi di criminalità in Sardegna. Il dottor Franco Luigi Satta ha presieduto il tribunale che, il 15 gennaio del 1977 condannò l'autista Giuseppe Rubinu, 41 anni, di Ossi (Sassari) per il [illegible] di una vitella consumato nella notte tra il 23 e il 24 agosto del 1967 nella campagna di Osai.

La condanna è [illegible] confermata dalla partecipazione al furto escludono del tutto la responsabilità [illegible] Giuseppe Rubinu ai [illegible] compiuti dall'«anonima sequestri» fra i quali l'omicidio del commerciante Gianni Pioclau che si era ribellato a un tentativo di rapimento. L'omicidio Pioclau infatti avvenne nella [illegible] tra il 23 e il 24 agosto [illegible] 1967, la stessa notte [illegible] furto [illegible] tella a una distanza di oltre 200 chilometri.

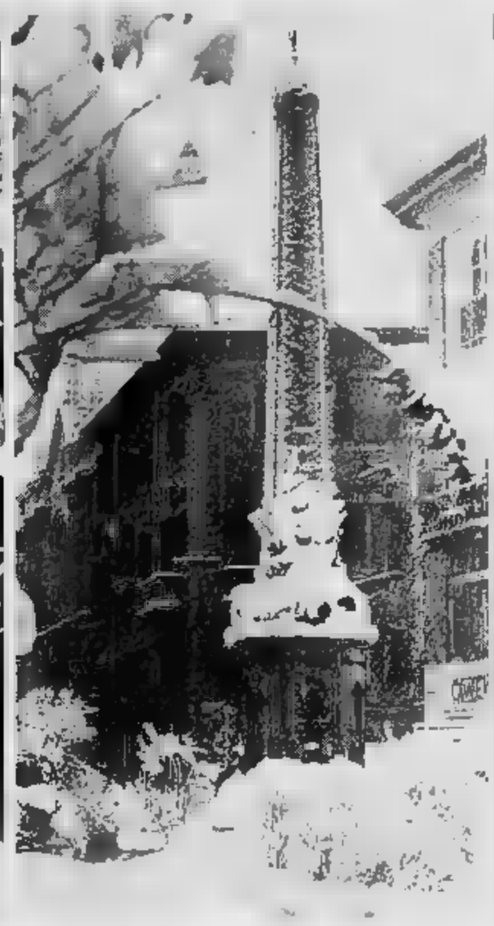
Per i reati [illegible] «anonima sequestri» Giuseppe Rubinu [illegible] condannato a 30 anni di reclusione e [illegible] condanna [illegible] confermata dalla Cassazione. La [illegible] [illegible] danna dei componenti la «anonima sequestri», pronunciata dai giudici della

Situazione critica, comunicazioni bloccate, danni ingenti

Il Piemonte in lotta contro la neve

Cuneo. Come appare piazza Boves dopo l'eccezionale nevicata di ieri

Incisa Scapaccino. Il capannone crollato sotto il peso del manto nevoso



Alessandria. Piazzetta della Lega «imbiancata»

Cuneo, 11 febbraio.

(g. c.) Dopo alcune ore di pausa, durante le quali il sole e un momentaneo aumento della temperatura hanno favorito lo scioglimento della neve, nel pomeriggio, è ricaduto a nevicare. La pressione atmosferica ha toccato valori minimi, che non venivano registrati da diversi anni. Se la precipitazione dovesse continuare, la situazione diventerebbe critica. La neve ha causato interruzioni stradali e la sospensione dei servizi di linea con tutte le vallate. Il traffico si svolge con molta difficoltà.

Alba, 11 febbraio.

(g. f.) L'eccezionale nevicata di ieri continua a mettere disagio in tutto l'Albese, la cui, dove sono caduti trenta centimetri di neve; la circolazione è difficile per auto e pedoni. La situazione è aggravata dal fatto che la neve è stata accumulata solo ai margini delle vie principali, davanti alle scuole e ai vari edifici pubblici.

Bra, 11 febbraio.

(g. a.) Ancora difficoltà per la neve in tutto il Braidese. Stamane il tratto della «*route d'*» sulla statale per Alba è stato chiuso al traffico per un'ora perché bloccato da alcuni camion slittati sul fondo ghiacciato. L'autostrada Torino-Savona è percorribile solo con catene. Forti ritardi si registrano sulla linea ferroviaria Bra-Ceva. Il treno che avrebbe dovuto partire da Bra alle 7,35 per Torino è rimasto fermo tre ore in Machiero a Monticello.

Mondovì, 11 febbraio.

(g. d.) E' tornato il sole sul Monregalese dopo l'ultima nevicata di *ieri* e stamane: lungo le strade la neve si sta sciogliendo e la circolazione è meno difficoltosa. Stanotte sono crollati alcuni due capannoni: a San Michele la tettoia che riparo il parcheggio dello stabilimento Orsa-Silva ha schiacciato una ventina di automobili; in via Torino, a Mondovì, ha ceduto il deposito del mobilificio Allasia.

Saluzzo, 11 febbraio.

(v. f.) La pioggia caduta in mattinata e nel pomeriggio, e la temperatura più mite hanno sciolto un po' la neve. La circolazione è migliorata su tutte le strade.

Cortemilia, 11 febbraio.

(f. a.) Anche se da alcune ore non nevica più, la situazione a Cortemilia e nell'Alta Langa rimane allarmante. L'abbondante nevicata ha paralizzato per molte ore il traffico per Acqui e Alba, e ha costretto gli autobus di linea a sopprimere tutte le partenze.

Carcoglio, 11 febbraio.

(b. s.) Si sta normalizzando la viabilità in Valle Grana: la provinciale Pradleves-Campomolino è stata liberata dalla slavine cadute ieri e stanotte. Sono ancora isolate le frazioni Chiotti, Chiappi e Colletto, nel comune di Castelmagno e la borgata Colletto di Monterosso.

Dronero, 11 febbraio.

(g. ta.) La statale della Valle Maira è transitabile fino ad Acceglio: la paura del maltempo — durata solo poche ore — ha favorito lo sgombero della neve, ma dal pomeriggio si può circolare soltanto con le catene. In tutta la valle c'è pericolo di valanghe e slavine: la situazione è molto grave tra Stroppo e Prazzo. La strada per Elva è stata riaperta.

Borgo S. Dalmazzo, 11 febbraio.

(g. m.) E' stata sgomberata la slavina che aveva interrotto la statale del Colle di Tenda: il valico è ancora bloccato perché impraticabile sul versante francese. La polizia consiglia agli automobilisti di mettersi in viaggio per la Valle Vermenagna solo in caso di reale necessità: ovunque incombe il pericolo di slavine o valanghe.

Situazione critica in Valle Stura, dove i comuni di Sambuco, Pietraporzio, Argentera e numerose borgate sono isolate da due giorni per le slavine. Il valico della Maddalena è chiuso al traffico: i mezzi meccanici stanno cercando di ripristinare il collegamento, ma nel pomeriggio è ripresa a nevicare.

Fiasco, 11 febbraio.

(d. a. c.) La bufera di neve ha colpito, nella notte, soprattutto i comuni della Bassa Valle Varaita: a Piasco, Venasca, Brossasco non si ricorda un inverno come questo. La circolazione oggi è leggermente migliorata.

Saluzzo, 11 febbraio.

(a. t. r.) Dopo alcune ore di sole, nel pomeriggio è ripreso a nevicare in tutta la Valle Po: in serata la precipitazione ha di nuovo assunto proporzioni allarmanti. Ovunque la neve ha raggiunto: il metro; Tutte le strade sono percorribili con catene.

Alessandria, 11 febbraio.

(l. m.) Da qualche ora è cessato di nevicare, ma il cielo si mantiene coperto e la situazione permane critica in tutta la provincia di Alessandria. Le comunicazioni stradali e ferroviarie sono state ripetutamente interrotte: tutte le strade extraurbane sono coperte di neve; molti automezzi sono usciti di strada.

Anche in città la circolazione è molto difficile: ancora una volta Alessandria è nel caos per la neve. Grossi guai anche per le comunicazioni ferroviarie: decine di treni locali e di lungo percorso sono stati soppressi durante la notte e nelle prime ore di stamane. I ritardi si accumulano: un locale partito ieri sera da Valenza poco prima delle 19 è arrivato ad Alessandria — distante una quindicina di chilometri — alle due di stamane; altri convogli sono stati fermati in stazione a Solero, San Giuliano, Tortona, Sarravalle e Arquata.

In giornata la situazione è migliorata: la stazione di Alessandria, funziona solo con sei binari su venti. E' ancora interrotta la linea per Ovada, tra Predosa e Castellazzo; sempre bloccato lo scalo merci, con tremila vagoni. I danni è gravissimo, dal momento che da Alessandria partono giornalmente centoventi treni merci.

Nel tardo pomeriggio nel rione Cristo di Alessandria è crollato il tetto del capannone — 1800 metri quadrati — che ospita la fabbrica di camicie Rochas; di proprietà di Romano Antonini.

Casale Mon., 11 febbraio.

(m. v.) La nuova ondata di maltempo abbattutasi sul Monferrato ha causato notevoli danni. Numerosi alberi d'alto fusto, già provati dalle precedenti abbondanti nevicate, sono caduti. E' bloccata la circolazione in gran parte della zona collinare. Deve ancora essere ripristinata la luce per interruzioni a guasti.

Acqui Terme, 11 febbraio.

(g. p.) Settanta centimetri di neve sono caduti nelle ultime 48 ore sulla pianura Acquese e nell'Alto Monferrato, aggiungendosi ai 30 centimetri di due settimane fa. Tutti i servizi automobilistici pubblici sono rimasti bloccati stamane, isolando una trentina di comuni. Il traffico è tornato normale sulla linea ferroviaria tronco che sulla Acqui-Ovada-Genova. Il treno partito alle 10 da Genova è ripartito bloccato intorno alle 20 nei pressi di Prasco, dopo una lunga galleria del Gromolino. I locomotori di traino, inviati in soccorso da Acqui, hanno staccato il primo vagone, abbandonando sul posto il resto del treno, che è stato recuperato oggi. I viaggiatori sono giunti in città alle 23 di ieri sera.

Sono ancora bloccate le provinciali per Roboaro e Melvicino, sulle colline dell'appennino piemontese, mentre è stata aperta la provinciale per Cavatore e Pomaretto. Restano isolate le frazioni di Moretti, Pineastagna, Cigliano e Calzeto. Anche a Cregnardo tutta la borgata sono bloccate. La situazione è seria: vi sono ammalati bisognosi di cure.

Ad Acqui è crollato un capannone della concessionario Fiat, in via Moriondo; i locali erano vuoti per il riposo di fine settimana.

Torino, 11 febbraio.

(a. c.) Situazione critica a Torino e nel Torinese per l'ultima abbondante nevicata: le strade sono percorribili con difficoltà, numerose località come Fabbrica Curone e Montacuto sono isolate e difficilmente raggiungibili; i treni viaggiano con notevole ritardo. La neve ha raggiunto 70 centimetri in città. In molte località è crollata la stalla del casolare del notaio Cavallino, di Sergio Fossati e è caduto anche il tetto dell'ufficio postale di Isola S. Antonio.

Valenza Po, 11 febbraio.

(g. pa.) Neve abbondante — oltre mezzo metro — a Valenza e nel Valenzano, con gravi difficoltà alla circolazione stradale e ferroviaria, e intralci per automobilisti e pedoni. A San Salvatore, in località Fossella, è crollato il tetto del capannone della Riv-Plastic, una fabbrica che produce componenti per l'edilizia, di proprietà di Angelo Loreuzetti. 34 anni. La macerie hanno distrutto macchinari e automezzi. I danni ammontano a un centinaio di milioni.

Novi Ligure, 11 febbraio.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure, dopo una breve interruzione, è ripreso a nevicare. Secondo la stazione meteorologica dell'aeroporto, stamane la neve ha raggiunto i 66 centimetri; in campagna e nella zona collinare addirittura gli 80. Nelle alte vallate del Borbera e del Lemme (un metro di neve) sono isolati dalla mattinata di venerdì parecchi casolari. Il traffico stradale è quasi paralizzato. Ancora sospesi gli autoservizi di linea; sempre bloccati i passi della Bocchetta e della Castagnola, sepolti da oltre due metri di neve. Sono crollati i tetti di numerosi rustici e stalle, in mattinata due treni passeggeri sono rimasti bloccati per un'ora nella stazione di Novi. Il traffico passeggeri e merci lungo la linea ferroviaria che collega Novi a Tortona è bloccato dalla tarda serata di venerdì.

Ovada, 11 febbraio.

(g. r.) Nevica da oltre 30 ore su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Sono ancora sospesi i servizi automobilistici che collegano Ovada all'entroterra: funziona solo la linea per Novi. Numerose frazioni sono isolate. La neve ha sepolto decine di auto; il tetto di un garage di via Nicolò Vata è crollato su sei vetture; l'istituto Madre Pia di via Buffa ha dovuto alle perse. Due capannoni hanno ceduto nello stabilimento di plastico in via Novi, a Robbiano Gentile, seppellendo quattro camion; altri sono crollati nello vecchio asilo dell'Ormig di via Galliera. Tutte le scuole di Ovada oggi sono rimaste chiuse.

Sono isolati Bandita, Cassinello, Dibicella di Molare, Montaldeo, Roccagrimalda, Sellarte Monferrato, Cremolino, Montaldo Bormida, Trisobbio e Carpeneto. Il maltempo ha costretto gli abitanti di alcuni casolari isolati a raggiungere a piedi i paesi vicini per fare provviste. La neve ha raggiunto a Ovada i 65 centimetri, il metro e mezzo sulle zone più alte e a Cremolino.

Serravalle Scrivia, 11 febbraio.

(w. gi.) La neve ha raggiunto i 70 centimetri in città e un metro in campagna. E' stata riaperta l'autostrada per Genova — bloccata ieri a Isola del Cantone — ma il traffico si svolge su un'unica corsia. Nella comunicazioni ferroviarie si registrano ritardi di trenta-quattro ore. Le scuole sono rimaste chiuse. Colpite gravemente dalla nevicata — la decima della stagione — anche le zone di Gavi Ligure.

La neve, alta un metro, ostacola le comunicazioni con i paesi della valle Lemme. Gli uffici postali e le scuole sono chiusi: difficile l'esercizio degli automezzi di linea. A Carrosio è crollato il tetto di una stalla; la situazione è difficilissima anche nella zona di Voltaggio, per i centimetri di neve.

Chiuso al traffico il passo della Bocchetta.

La è stata riaperta ma il transito è sconsigliato. Venti persone, durante la notte, sono state sorprese dalla bufera e hanno trovato riparo in un albergo isolato, dove sono state raggiunte stamane dai carabinieri.

Migliora la situazione nell'Acquese, dove però le scuole sono rimaste chiuse. Strade in cattive condizioni e casolari isolati anche in tutta la Val Borbera. A Borghetto Borbera la carriera per Vignola, piena di studenti è abbandonata: molto panico, ma nessun ferito. Le frazioni Vreo e Albaresca di Stazzano sono state raggiunte dagli spartineve.

Asti, 11 febbraio.

(v. m.) Per ricordare un inverno così - bianco - bisogna ritornare al gennaio 1952, quando la neve raggiunse i 40 centimetri in città, punte di un metro in campagna. La precipitazione di ieri notte, durata fino alle 10 di stamane, ha trasformato le strade in torrenti di fanghiglia. Decine di alberi di alto fusto si sono schiantati al suolo sotto il peso della neve. Numerose le interruzioni di elettrica.

Canelli, 11 febbraio

(c. a.) Nell'alto Monferrato la situazione è grave: sulle strade secondarie la circolazione è interrotta; le scuole stamane erano deserte; l'attività commerciale è ridotta al minimo. In tutta la zona sono segnalati crolli di piccoli capannoni e tetti di vecchie case. Parecchie località sono prive di energia elettrica, anche alle colture orticole per il sedimento sono stati i contadini hanno trascorso la notte sui tetti per eliminare la massa nevosa.

Monferrato, 11 febbraio

(w. g.) Il Nicese è completamente paralizzato dalla neve, che ha superato in talune località il mezzo metro. Numerose borgate sono isolate; decine di automobilisti sono rimasti bloccati e sono stati soccorsi dai vigili del fuoco, dai carabinieri e dalla stradale. La situazione sta peggiorando: oggi è ripreso a nevicare, dopo un'interruzione di alcune ore.

A Incisa Scapaccino, in regione Villa, il tetto di un capannone dove rivestono damigiane, di proprietà del sindaco Walter Ravina, è crollato distruggendo tremila damigiane: parecchi macchinari e quattro automezzi sono seriamente danneggiati. I danni ammontano a un centinaio di milioni.

Altro crollo tra Incisa e Nizza Monferrato, nel capannone dell'elevatore avicolo Vittorio Rinaldo. A Mombaruzzo si lamentano due cascinali isolati. La strada Bazzano-Casalotto è interrotta e il traffico è stato deviato su Bruno d'Asti. Nel Nicese si segnalano ingenti danni ai frutteti, alle colture orticole e alle strade. I comuni non hanno la possibilità finanziaria di far eseguire i lavori di sgombero.

Moncalvo, 11 febbraio.

(g. p.) Nel Moncalvese sono caduti tra ieri e oggi circa 45 centimetri di neve: 55 a Grazzano Badoglio. Le strade comunali sono danneggiate dal gelo; la circolazione è difficile, anche perché oggi è ripreso a nevicare dopo una breve interruzione. Diverse auto sono finite fuori strada.

Agliano d'Asti, 11 febbraio.

(c. s.) Per la neve oggi è crollato il capannone della pista danzante della Fara Splotta, dell'albergatore Cocito: i pilastri di sostegno si sono spezzati. Sono state distrutte anche diverse attrezzature.

La polemica arriverà in consiglio comunale

Cuneo: automobilisti protestano strade ingombre, troppe le multe

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 11 febbraio.

(g. c.) Il disagio degli automobilisti cuneesi per il servizio sgombero neve, che procede molto a rilento, e le multe piovute su quanti hanno parcheggiato sotto i portici, arrivano un'eco nel consiglio comunale.

Il gruppo comunista, infatti, ha rivolto un'interpellanza al sindaco per sapere quali disposizioni sono state impartite alla polizia urbana in merito alla sosta dei veicoli durante le recenti nevicate stagionali, visto che sono state elevate moltissime contravvenzioni per sosta sotto i portici specialmente in via Giolitti.

Nel documento, firmato dal consigliere Piero Dadone, si ricorda che nell'ordinanza comunale del 6 novembre era consentito alle auto parcheggiare sul sagrato delle piazze e sui marciapiedi di larghezza superiore a 6 metri. Ciò tuttavia non è possibile perché i marciapiedi sono pieni di grossi cumuli di neve.

I comunisti chiedono, pertanto, che sia sgomberata la neve ammucchiata dai mezzi meccanici ai lati delle strade, che la polizia urbana revochi la contravvenzioni emesse per sosta nei portici e che si disponga perché vigili siano tolleranti e disciplinati.

Due giovani che abitano a Torino, nel carcere speciale di Cuneo

Portano una polpetta con cocaina a un recluso

Arrestati - Non potendo incontrare il detenuto hanno lasciato il pacco - Lo stupefacente era allo stato puro

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 11 febbraio.

Hanno cercato di far avere ad un parente, detenuto nel carcere a vigilanza speciale di Cuneo, 5 grammi di cocaina pura, nascosta nella polpetta di uno cotolette in un pacco, e sono stati arrestati dai carabinieri.

Giuseppe Mallia, di anni, e la «fidanzata», Nunzia Maccarone, residente a Torino si sono presentati a mezzogiorno al portone del supercarcere cuneese, ed hanno chiesto di poter parlare il fratello, Antonio Mallia, di 26 anni, detenuto in attesa di giudizio perché accusato di estorsione.

Il colloquio è stato negato dalla direzione del carcere. I due hanno chiesto allora che fosse recapitato al detenuto un pacco di viveri. Le guardie carcerarie hanno aperto il pacco per esaminare il contenuto, e la consistenza delle polpette di carne ha destato i primi sospetti.

E' stato chiesto l'intervento di un esperto della polizia scientifica della questura di Cuneo. All'interno di alcune polpette sono stati trovati dei piccoli involti di carta impermeabile contenenti cocaina allo stato puro, 5 grammi, per un valore di circa mezzo milione di lire.

Il fratello del detenuto e la «fidanzata» sono stati arrestati per spaccio di sostanze stupefacenti; Nunzia Maccarone, alla polizia del buon costume fornisce, è accusata anche di aver dichiarato false identità, avendo cioè tentato di farsi passare per «cognata» del detenuto Antonio Mallia.

g. r.

Scarcerato il giovane

Non portò la pistola al fratello recluso

Fossano, 11 febbraio.

(r. r.) L'autorità giudiziaria ha deciso la scarcerazione di Antonio Antenori, l'uomo che insieme ai genitori era stato accusato domenica scorsa di aver tentato di favorire la fuga del fratello Giuseppe, detenuto nel carcere di Fossano per scontare una pena di 14 anni, facendogli pervenire una pistola.

Le indagini hanno accertato l'estraneità di Antonio Antenori alla vicenda, architettata dai genitori a sua insaputa. Il milione trovato in possesso del padre, Saverio, il giorno dell'arresto, è risultato spurio: in un primo momento si era pensato che fosse denaro proveniente da un riscatto.

Intanto anche il permesso di avvicinamento di Giuseppe Antenori è stato revocato: il detenuto ha lasciato stamane il carcere di Fossano per fare ritorno al penitenziario di Porto Azzurro.

ALESSANDRIA — L'Avis di Alessandria e il consiglio di quartiere del sobborgo San Michele organizza per oggi un prelievo di sangue da offrire al centro trasfusionale dell'Ospedale Civile di Alessandria. I donatori possono rivolgersi alle sede del sodalizio al quartiere di S. Michele dalle 8,30 alle 12. Osservando il digiuno

Denunciato un palermitano

Orafo valenzano truffato di 7 milioni

Valenza, 11 febbraio

(g. cr.) I carabinieri di Valenza, hanno denunciato alla magistratura Francesco Casiguri di 46 anni, un palermitano residente a Roma ora irreperibile. E' accusato di truffa, appropriazione indebita ed insolvenza fraudolenta ai danni dell'orafo Giovanni Ferrara di 44 anni di Valenza.

Il Casiguri tempo fa, vantando, falsamente, la propria attività possidente acquistava gioielli e farsi vendere dal Ferrara gioielli per un valore di sei milioni e 600 mila lire. Pagò la merce con due assegni di una banca di Grosseto che, messi all'incasso, risultarono a vuoto.

DORAM
PANNELLI RADIANTI
caldo nuovo
caldo pulito
RISCALDAMENTO ELETTRICO
in montagna
in campagna
al mare
in città
BAGNO
CUCINA
LETTO
SOGGIORNO
DORAM
0131 41281 - Lgo Bistolfi 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n.10 - solero

Un mare di lampadari troverete dalla Ditta Lampadari s.n.c.
LAMPADARI beccaris

SABBIONASSI
di COSTIGLIOLE D'ASTI - Tel. 96.231
Sconto 50%

In Acqui Terme vendesi capannone
officina mq. 600 con terreno mq. 3300
Prezzo Lire 90.000.000
Per informazioni telefonare ore ufficio 2525 - Acqui Terme.

Biglia Bruno
PIANOFORTI riparazioni restauri manutenzione verniciatura
noleggi e preventivi a richiesta
torino - via rismondo 13/6 - telef. 883.343

CHE E'
SAN VALENTINO
SONO SEMPRE I PIU' BELLI
TUTTO PER IL FIORE
CORSO ALFIERI 153
0141/53.300
ASTI

ASTI
13 febbraio
Teatro Alfieri ore 21
Concerto di
IVAN GRAZIANI
e il Suo Gruppo
Concerto Rock degli
EXTRASTRONG
partecipa il Cantautore
RENZO ZENOBI
Posto unico L. 2000
INTERVENITE
Biglietti in vendita presso il Teatro

PASSA DA FASSONE
(Conc. Roller)
Puoi trovare tutto per le tue vacanze
tende - carrelli - accessori per campeggio
tutta l'ASSISTENZA
FASSONE Conc. Roller
Loc. Valterza 63 - Tel. 51011
ASTI
e ricordati
«L'occasione camping» tende da L. 245.000
APERTO FESTIVI
CHIUSO IL MARTEDI'

Cosa dicono alunni e genitori sul sistema di valutazione scolastica

E' arrivata la scheda, addio vecchia pagella

Alessandria: «Devono impegnarsi di più»

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 11 febbraio.

«*Professore, dov'è scritto se mio figlio è bravo oppure no?*». Sembrerebbe una battuta, ma non lo è. La scheda — il nuovo tipo di valutazione in vigore da quest'anno per gli allievi delle elementari e della media dell'obbligo — consegnata a migliaia di studenti in questi giorni ha messo più di un genitore in difficoltà. Una volta, quando c'era il voto, un quattro o un cinque a chiare lettere davano la netta sensazione dell'insufficienza, come un sei o un sette (o qualcosa in più) erano gli elementi per valutare la sufficienza.

Non così oggi, dopo la riforma voluta dal ministro Malfatti, varata durante le vacanze estive e contestata da moltissimi insegnanti. «*Dimostra interesse sommario, impegno discontinuo, capacità di acquisizione modesta*» si potrà leggere per uno studente non troppo bene mentre in caso contrario il giudizio potrà dire che «*l'allievo dimostra interesse costante, impegno responsabile, capacità di acquisizione normale*».

E' bene o male? Serve meglio a far comprendere la situazione scolastica del ragazzo la vecchia pagella col tanto discusso voto oppure la scheda? Abbiamo voluto di sentire l'opinione di alcuni genitori e di qualche alunno. Vediamole insieme.

«*Penso* — dice Carmelo Vitolo, due figli alle elementari — *che il voto fosse più esplicativo e che per i ragazzi avesse maggior valore dal punto di vista psicologico. Niente di personale contro la scheda; ritengo però che non sia facile interpretarla e valutare nel senso giusto il giudizio espresso dall'insegnante*».

La signora Mirella Gervi, invece, è favorevole. «*Il lato positivo* — commenta — *viene dall'aver capito quello che gli insegnanti pensano mio figlio. Oltre tutto, condivido anche il loro giudizio dal punto di vista scolastico*». Non nasconde però che, se la scheda è di «*difficile lettura*» per i genitori, più complicata appare al ragazzo, all'alunno.

Un esempio lo conferma: «*Le schede* — dice Luca Lorenzoni, prima media — *vanno bene*». Ma evidentemente la senza ben capito stanno le cose. Così, dopo avere esaminato la sua, esclama soddisfatto: «*tutte sufficienze*». In realtà le cose stanno così: vi sono infatti insufficienze che lo studente non è stato in grado di «*leggere*» attraverso i giudizi. Risultato: c'è il rischio che il gioco di parole con cui l'insegnante è costretto ad esprimersi non sia ben compreso dall'interessato.

«Così — afferma una madre, Rosalba Pallavicini — *i nostri figli, non comprendendo bene, non sono stimolati a fare meglio, come forse potrebbe essere quando riceveranno il voto, ora tanto contestato, a chiare lettere*». Ma per Luigi Robaldo (la figlia Paola frequenta la terza media) l'utilità della scheda è quella di «*avere un giudizio più completo sul rendimento dei nostri figli*».

D'accordo col padre è Paola. Obietta una madre, la casalinga Giuseppina Mirabelli Rescia (il figlio Fabrizio è in prima media): «*Sostituirà il voto, però dalla lettura della scheda non capisco se mio figlio sarà o meno promosso. Comunque, ho detto a Fabrizio di impegnarsi di più. Vedremo a fine anno*».

Scheda sì, scheda no. Per Federica Gili prevale il no, «*Non sono affatto contenta del nuovo metodo* — dice —, *preferivo i voti. Mi davano meglio la misura della preparazione. Nello stesso tempo, un buon voto mi dava maggiore soddisfazione di quanto possa fare un giudizio, fatto, e poco, un voto negativo a tutte lettere dà senza dubbio maggiore spinta a migliorare*».

Ma è subito smentita — tante teste, tante idee — da Luca Gatto, prima media, che, come fa notare il padre, Giancarlo, si è «*rispecchiato nel valore datogli dalla scheda*».

Sistema pienamente condiviso da Gi Gatto perché «*ritengo che il bambino, in questo modo, senza giudicato per quello che è nella globalità dell'attività scolastica e non per quello che dice nella singola interrogazione o nel singolo compito in classe, vengono a cadere valutazioni falsate vuoi dalla emotività del ragazzo, vuoi da fattori esogeni alla scuola*».

«*Tutte parole* — commenta invece Rosalba Gallini Nove —, *con poca possibilità per i genitori di capire come veramente stanno le cose*».

Un giudizio totalmente positivo, infine, viene da Laura Domergasso, primo anno del corso professionale per segretarie d'azienda. «*La scuola è ormai superata* — sostiene —. *Una volta gli insegnanti davano singolarmente il loro giudizio ogni allievo, oggi invece il consuntivo risulta più strutturato e il giudizio più completo. E' un esperimento nuovo, non potrà che solleverà dubbi e incertezze, le stesse che ha suscitato tra la classe docente*».

Franco Marchiaro

Uscita dalla scuola: la curiosità di «sapere» sulle nuove schede

Asti: "Manca la competitività,,

(Dal corrispondente)
Asti, 11 febbraio.

S'è iniziata, nelle scuole elementari e medie della città, la distribuzione delle schede che sostituiscono a tutti gli effetti le tradizionali pagelle. Niente più voti, dunque, ma solo giudizi: ottimo, buono, insufficiente. L'innovazione voluta dal ministero della Pubblica Istruzione, a sentire genitori e studenti, è per il momento insoddisfacente. Qualcuno già avanza l'ipotesi che la novità possa finire e che riprenda nuovamente la vecchia formula del voto, ormai collaudata da decenni.

La preside della scuola media «Leonardo da Vinci», professoressa Angela dice: «*Dal voto al giudizio il passaggio non è immediato; con il nuovo metodo il lavoro dei professori si è moltiplicato enormemente. Noi non siamo contrari a questa novità ed anzi ci siamo attenuti alla legge il più fedelmente possibile. Non siamo d'accordo invece sul modo in cui le schede sono state concepite: dobbiamo trascrivere ogni giudizio parecchie volte sui vari fogli da compilare con il risultato di un notevole spreco di tempo. Anche gli scrutini richiedono molte più ore che in precedenza. La scheda, a mio parere, deve essere quindi opportunamente modificata*».

La preside della «Leonardo» ha concluso affermando: «*Gli studenti non sono preparati. La competitività che è insita nei giovani viene a mancare. Con il voto il raffronto con il vicino di banco era facile e il loro senso competitivo era appagato*».

Come la pensano i genitori che in questi giorni hanno chiesto di poter conferire con i professori per chiarimenti? Maria Orlando, madre di un ragazzo della seconda media, afferma: «*Preferisco, senz'altro i voti che sono più semplici. Come è possibile da parte degli insegnanti dare un giudizio esatto dei nostri figli?*».

Un altro genitore, Pietro Mossino: «*Sostituire il voto con lunghe frasi che riguardano anche la personalità del ragazzo non mi pare cosa buona. Semmai alla fine dell'anno si doveva dare un giudizio per conoscere la maturità degli studenti se sono in grado o no di accedere alle superiori*».

I genitori, però, vogliono saperne di più sul meccanismo di compilazione delle Ecco che il presidente del consiglio d'istituto la «Leonardo», dott. Borasio, ha convocato per la prossima settimana, in assemblea, i 600 genitori della scuola.

Come la pensano gli studenti? Prima di consegnare le schede ai genitori, parecchi di loro si sono soffermati negli angoli delle strade per leggere e rileggere la scheda, capire il giudizio che l'insegnante, bella grafia, ha espresso suoi confronti. poi i «complimenti» oppure le «sgridate» padre o della madre.

Vittorio

Anche i sindacati sono d'accordo con la riforma ministeriale

Cuneo: "Il nuovo metodo è esauriente,,

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 11 febbraio.

Insufficiente uguale a 5; sufficiente uguale 6; buono uguale 7; il «più sufficiente» equivale a 7 e mezzo; distinto sarà almeno come un 8-9, l'ottimo varrà tra il 9 e il 10. Questi i confronti che da oggi si fanno nelle famiglie cuneesi dopo che nelle scuole del capoluogo è iniziata la distribuzione delle «schede» che sostituiscono le vecchie pagelle.

La nuova esperienza — nonostante si ne parlasse da parecchio — ha provocato reazioni contrastanti. La «scheda», infatti, è un nuovo modo di giudicare gli studenti di elementari e medie inferiori; proprio ieri nella scuola media n. 2 di via Bersezio l'hanno per primi gli allievi del corso «F» e della prima «E».

Come è stata giudicata la rivoluzionaria «pagella»?

«Mi sembra un sistema un po' superfluo — dice Antonio Leo, padre di Anna, 1ª E della media n. 2 —; queste schede (parlo plurale perché ho quattro figli studenti) non contengono un vero e proprio giudizio sul singolo alunno; preferivo i voti espressi con numeri: allora si sapeva bene quanto valessero e cosa significassero un quattro o un otto sulla pagella. I giudizi danno l'impressione gli insegnanti li abbiano formulati globalmente, senza riferirli esplicitamente al singolo alunno».

Il preside della scuola, prof. Vito Ventura, si dichiara favorevole alla innovazione, anche se ammette che «è un po' difficile far comprendere alle famiglie e agli studenti il significato di alcuni termini usati per sintetizzare al massimo i giudizi. Nella mia scuola, tuttavia, ho raccomandato di usare termini chiari e molto semplici». Il preside aggiunge che sarebbe opportuno eliminare dalla scheda le parti «più laboriose: ribadisco che il giudizio deve essere espresso in modo chiaro, perché oltre al rendimento dell'allievo, deve sottolinearne le caratteristiche nella scuola».

E gli studenti? come hanno accolto la novità? Marina Tortone, della 1ª E, afferma di condividere i giudizi degli insegnanti. «Pensandoci bene — dice — hanno scritto su me quello che mi merito effettivamente. "potrebbe fare di più", hanno scritto, ed è vero: sono un po pelandrona. I voti? semplice: basta fare il confronto. Ira "sufficiente", "buono" ecc. con il sei, il sette, l'otto tradizionali».

Un altro genitore è critico. E' Anna Fornaseri, madre di un'allieva. «La scheda? esauriente, almeno per quanto riguarda mia figlia, con termini semplici e chiari. Tuttavia era più semplice e immediato il voto tradizionale. E non lo dico perché sono insegnante e di schede ne ho dovuto compilare più di 400 in pochissimi giorni, ma che siamo portati quasi tutti a confrontare il giudizio sintetico della scheda i numeri che da siamo stati abituati a leggere sulle vecchie pagelle».

La novità come la giudica, in qualità di insegnante? «L'andamento scolastico è stato molto disturbato dalla compilazione delle schede — *risponde Anna Fornaseri* —: abbiamo dovuto trascurarlo in parte, con un certo danno per la preparazione. E questo dispiace parecchio».

Fuori della scuola è un vociare di studenti che, malgrado il freddo e la neve, si soffermano più del solito per commentare la «scheda».

Giorgio Revasi

Alba: "Preferisco il giudizio al voto,,

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 11 febbraio.

In questi giorni si stanno distribuendo nelle scuole elementari e medie di Alba le schede di valutazione degli alunni da quest'anno in via sperimentale, in sostituzione della tradizionale pagella con i voti. La novità è al centro di ampie discussioni tra insegnanti, genitori e studenti ed è oggetto di pareri favorevoli e contrari. «*In generale gli insegnanti* — dice un docente di scuola media di Alba che vuole mantenere l'anonimo — *hanno accolto molto male l'innovazione soprattutto per l'aggravio di lavoro che comporta e che non viene retribuito*».

Tra gli aspetti negativi si fa notare la mancanza di parametri di valutazione precisi e quindi il fatto che tutto venga lasciato alla discrezione degli insegnanti con il rischio di attribuire delle valutazioni non competitorio.

Fra gli aspetti positivi la collegialità del giudizio che esprime molto di più di un voto arido e dà la possibilità di definire con chiarezza la figura dell'alunno nelle sue qualità e nei suoi difetti.

Walter Pinaccolo, un ragazzo della terza classe della scuola media ex caserma Govone, afferma: «*Preferisco il giudizio al voto perché è più completo e mi può indicare meglio in cosa devo migliorare. C'è poi da dire che un 4 o un 5 demoralizzano molto di più di un giudizio che, con parole giuste, può invece spronare ad un impegno*».

Piera Casalino, madre di un bambino di prima media, afferma: «*Già nelle elementari la maestra di mio figlio era solita integrare i voti con dei giudizi, quindi per me il nuovo metodo non è una novità e lo preferisco ai voti. Ho però delle perplessità per quanto riguarda le medie dovendo i professori esprimersi su un numero elevato di allievi, 180-200, e mi chiedo se dopo appena quattro mesi di scuola siano in grado di conoscerli tutti così bene da esprimere giudizi*».

La che insegnanti non siano sufficientemente preparati a compilare le schede e condivisa da Lidia Albano, che ha pure un ragazzo che frequenta la media. «*Io preferisco i voti* — afferma con decisione —. *Con il voto ogni materia si può definire bene, meglio del giudizio globale. Secondo me poi la scuola dovrebbe limitarsi a valutare il profitto degli alunni nelle discipline scolastiche e non dare un giudizio complessivo quello che concerne il comportamento in generale. Il giudizio poi potrebbe essere inquinato da fattori di simpatia od altro*».

Mario Allario invece è favorevole. «*Il nuovo metodo è preferibile. Richiede maggior riflessione e studio all'insegnante e quindi mi pare che le cose siano meno affrettate*».

«*Per me il giudizio non fa molta differenza dal voto* — sostiene Teresa Cucco, madre di tre bambini in età scolare —, *ai ragazzi un bel voto faceva piacere. So che i miei figli lo preferirano*».

«*Il problema non è tanto di voto o di scheda* — dice Graziella Rinetti — *quanto di eliminare opinioni soggettive e variabili per sostituirle con valutazioni che corrispondano a ciò che è onestamente verificabile. Altrimenti anche la scheda può essere paragonata ad una scatola vuota in può entrare tutto*».

Gianfranco Fiori

Si decide Sociale

Teatro di Mondovì donato al Comune?

Mondovì, 11 febbraio.

(g. f.) Nuovo passo in avanti verso il restauro del Teatro Sociale di dalla Società a Piazza: lunedì infatti si riunirà a Cuneo il Consiglio provinciale e prenderà in esame l'approvabile opportunità di accettare la proposta di donare al Comune Mondovì lo stabile di proprietà della Provincia attiguo al teatro e indispensabile per poter studiare il progetto di risanamento così com'è nelle intenzioni dell'assessorato comunale Cultura.

Costruito nel 1847 su sedime dell' Giovanni Battista Garnazia, il Sociale costò 43.500 lire, abbellite da una società composta da 45 azionisti che disponevano ognuno di un palco e ognuno una quota di 20 lire. Il teatro non conobbe crisi fino ai primi decenni del Novecento, ospitando il fior fiore degli artisti del tempo (basterà citare per tutti il tenore Tamagno e il maestro Cottafavi), nel 1933 era ancora frequentato e per rimediare la capienza fu sbattuta una serie di palchi e al un'ampia galleria centrale che poteva contenere cento posti in più.

L'iniziativa ad Asti

Film per anziani Casa di riposo

Asti, 11 febbraio.

(v. m.) Il teatro comunale «Alfieri», dopo una prima esperienza che consente agli anziani pensionati di entrare gratuitamente agli spettacoli cinematografici, organizza una serie di quattro film in proiettare all'interno della casa di riposo «Città Astil»: l'iniziativa fa parte di una di interventi c no in collaborazione i bambini la elementare San Pedrito.

Dopo anni di abbandono varato un piano salvataggio

Novi Ligure è dichiarata favorevole a cominciare i restauri del teatro Marenco

Novi Ligure, 10 febbraio.

L'antico teatro Romualdo Marenco di Novi, da tempo lasciato nel più completo abbandono, sarà fra qualche tempo nuovamente agibile.

L'edificio, costruito nel 1839, è un bell'esempio architettura neoclassica, ha una capacità di seicento posti, con tre file di palchi sopraelevati e con un sovrastante loggione. L'interno, per incuria, è andato sempre più deteriorandosi a causa dell'umidità e delle infiltrazioni d'acqua è diventato dimora stabile di stormi di piccioni.

L'amministrazione civica, sensibilizzata dalle continue sollecitazioni privati cittadini e associazioni culturali, ha deciso di restaurare il vecchio teatro; una commissione formata dai capigruppo del Consiglio comunale e dai rappresentanti degli enti cittadini si è posta al lavoro per la stesura del progetto di ripristino e per reperire i fondi.

Un primo progetto, riguardante il tetto e gli infissi del teatro, è già stato varato. Nella sua ultima riunione, la commissione ha discusso la stesura del progetto generale e particolareggiato, sarà affidato ai tecnici del Comune che coordineranno la loro azione con la Sovrintendenza ai monumenti.

Per questo primo intervento è prevista una spesa di 500-600 milioni lire; riguardo i finanziamenti necessari, la Cassa di Risparmio di Alessandria ha garantito lo stanziamento di duecento milioni (cinquanta sono già stati versati, altrettanti saranno disponibili a marzo e altri cento saranno stanziati il esercizi del 1978 e 1979.

La Sovrintendenza ai beni culturali si è inoltre impegnata ad intervenire con finanziamenti, a lavori iniziati, man mano che completato ogni singolo lotto e potrebbe arrivare al limite massimo cinquanta per cento dell'importo totale. Per parte sua l'Amministrazione comunale, nel redigere il bilancio preventivo del 1978, stanzierà una cifra 20-30 milioni.

Ecco il parere di persone direttamente interessate al ripristino del teatro. Franco Contorbia, assessore alla pubblica istruzione e presidente commissione per il restauro, ha detto: «*Il problema del teatro deve costituire un'occasione per l'intera città di recuperare e di restituire alla collettività un edificio pubblico che può diventare un importante strumento promozione culturale e civile. E' indispensabile che l'opera di ripristino diventi di impegno per le forze culturali e politiche più vive della città*».

Così si è espresso Italo Migliarino, presidente di «Italia Nostra»: «*Il nostro impegno decennale, unito ad altri, sta dando i suoi frutti. Vogliamo sottolineare che il restauro, finanziariamente, costerà poco alla comunità novese, mentre renderà parecchio dal lato culturale*».

Renato Gozzoli, presidente dell'Associazione amici musica ha dichiarato: «*Il teatro rimesso a nuovo non servirà soltanto per i nostri concerti. Non era logico lasciare in abbandono il Marenco, che oltre a rappresentare le tradizioni musicali e culturali della città rimane pur sempre un piccolo gioiello nel suo campo*».

Una immagine interna del Marenco di Novi Ligure

«*Il consiglio amministrazione dell'istituto* — ha detto Egidio Mascherini, consigliere della Cassa di Risparmio di Alessandria — *ha accolto con soddisfazione l'invito dell'amministrazione comunale per contribuire finanziariamente al ripristino di un monumento di notevole valore artistico e che rappresenta un irrinunciabile servizio sociale la città e la zona di Novi, un punto di riferimento per una vasta e qualificata attività culturales*.

Teodoro Silvestri, sarà ai lavori pubblini, ha dichiarato: «*La giunta municipale ha approvato il progetto predisposto dall'ufficio tecnico comunale per le più urgenti riparazioni del tetto e delle strutture portanti. La spesa prevista di diciannove milioni; i lavori di primo e indispensabile intervento avranno inizio non appena la Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte avrà espresso il parere favorevole di competenza. Si spera così di poter dare l'avvio alle promesse per il completo restauro dell'opera*».

Infine Giovanni Bellasera, all'urbanistica, iscrisce: «*Il recupero del Marenco è una scelta ormai fatta, ma è coscienza di tutti che le risorse necessarie debbano reperite in diverse direzioni, oltre dal considerevole impegno del Comune. L'unità delle forze politiche, e culturali della città in questa scelta dà la garanzia il teatro sarà restituito alla sua funzione anche se in tempi obiettivamente non brevi*».

Gustavo Collareta

tecno immobili

FOSSANO - Via S. Michele n. 29
Tel. (0172) 62.444

OFFRE: A PRIVATI possibilità d'investimento in terreni e capannoni industriali. Elevato reddito garantito.

VENDE: Villetta monofamiliare MONDOVI'-VICOFORTE posizione panoramicissima e soleggiatissima, 1200 mq giardino.

VENDE: VILLA BIFAMIGLIARE 28 MONDOVI'-VICOFORTE. 2 alloggi da mq. 115 più cantina, mansarda e vasto giardino. OCCASIONE.

VENDE: IN FOSSANO centro storico piccola rialtare con due garages al pianoterra. Strutture sanissime, ottimo investimento.

CERCA: Negozio centrale in SALUZZO.

VENDE: ROBILANTE - ultimo piano bellissimo condominio - alloggio mq 130, doppio box, vista panoramica su tre lati. OTTIMO AFFARE.

VENDE: IN PEVERAGNO palazzine con mansarda, magazzino, garage e giardino.

VENDE: IN FOSSANO alloggetto 1 camera, cucina, ingresso, bagno. Costruzione recente.

VENDE: IN RACCONIGI alloggi in villa. Finiture e confort eccezionali.

VENDE: VILLANOVA-MONDOVI' alloggio 2 camere - cucina - ingresso - bagno - cantina - box. 16.250.000.

VENDE: IN FRABOSA SOTTANA - RESIDENCE «LE CHIASSE» alloggi di ogni metratura a prezzi altamente competitivi. Costruzione e finiture d'alto livello qualitativo.

TECNO IMMOBILI DIVISIONE INTERNI
Arreda:
alloggi - ville - uffici - negozi - ristoranti.

TECNO IMMOBILI DIVISIONE EDILE
Costruisce:
su committenza edifici di piccole e medie dimensioni. Esegue restauri di rustici ed edifici d'interesse storico.

CAMACO
● Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il complesso
IL SEGNO DELLO ZODIACO
● Per il liscio l'orchestra
I MARIETOS

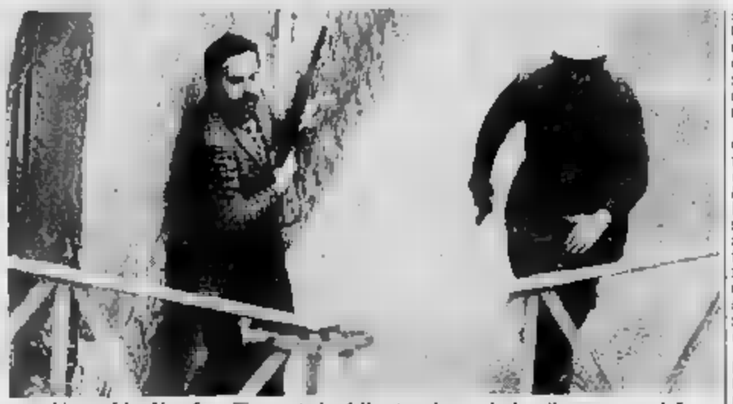
REDDITO EFFETTIVO 20%!!!
Vendonsi quote comprensive Mobili in costruzione stabile Cuneo-Limone (a Roccavione).
Reddito garantito 5,50% + rivalutazione totale 20%.
Quota da L. 8.000.000 e multipli.
Rivolgere si costruzione geom. Ravelli Adriano - Via T. Asmo. 3 - Tel. 0171/759581 - Residenza La Rocca.

St. Grée
IL CENTRO TURISTICO MONTANO PIÙ VICINO
E ALLA VALLE MONGIA
A 16 KM. DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI CEVA
Una seggiovia dieci sciovie
«GRANGE»
LA CASA PER LE QUATTRO STAGIONI
Alloggi mansardati e con 2 3 4 vani da L. 10.000.000 - più mutuo - massimo comfort - dilazioni
Nel complesso de «LA PORTA DELLA NEVE» il più moderno centro turistico residenziale alpino con piscine panoramiche cinema asilo scuola elementare palestra saune sale giochi bowling supermarket boutiques ambulatorio medico farmacie negozi alberghi ristoranti bars banca servizi centralizzati
ALLOGGI CON 1 O PIÙ VANI PRONTA CONSEGNA
UN INVESTIMENTO
IL PROBLEMA DELLE VACANZE.
tutti i giorni presso gli uffici di fronte alla della DEL NEVE
RESIDENCE
0174/73.129-73.189 - 010/580.672
AFFITTO
4 POSTI L.

In assise a Genova l'unico rivoltoso superstite

Comincia martedì il processo per la strage di Alessandria

La ribellione nel 1974 - Morirono cinque ostaggi e due detenuti



Alessandria. Una foto repertorio dalla sanguinosa rivolta di quattro anni fa

(Nostro corrispondente)

Alessandria, 11 febbraio.

«Aiutateci, fate qualcosa per noi, non abbandonateci». Sono queste le ultime parole che udii provenire dal gruppo degli ostaggi la mattina del 10 maggio '74, quando, con i colleghi Emma Cunagna e Giuseppe Zerbino, lasciai quell'angolo infermeria dove Cesare Concu, Domenico Sonn ed Everardo Levrero, i tre detenuti ribelli, ammassato insegnanti, agenti di custodia e l'assistente sociale Graziella Giarola Vassallo. Non fu possibile far nulla loro. La rivolta si concluse nel sangue.

Fu una strage: sette morti (cinque ostaggi e due detenuti) e numerosi feriti. I giudici della corte d'assise di Genova, da martedì prossimo, dovranno processare l'unico rivoltoso superstite, Everardo Levrero. Il processo si celebra a circa quattro dalla tragica rivolta 9-10 maggio 1974.

Si dovrà decidere perché scoppiò rivolta, chi e chi mezzi fece pervenire a Conca. Di Bona e Levrero le rivoltelle e le munizioni, perché venne deciso, a poche ore dall'inizio dell'azione dei tre ribelli, agire con forza.

Tutto ebbe inizio la mattina 9 maggio quando, armati di rivoltelle e coltelli, Concu, Di Bona e Levrero, presi in ostaggio il medico dal dott. Roberto Candolfi, alcuni insegnanti della scuola carceraria, agenti di custodia e infine l'assistente sociale entrata per trattare, chiesero di avere un furgone per la fuga.

«Se le nostre richieste non verranno accolte — dissero al procuratore generale Reviglio Della Veneria e al generale dei carabinieri Della Chiesa — *uccideremo gli ostaggi».* Si rispose alle 17 del 9 con un assurdo assalto; i ribelli uccisero il medico e ferirono il prof. Pierluigi Campi, morto pochi giorni dopo. Poi si ritirarono tolitte dell'infermeria, e qui, un'organizzazione sommaria, alle 17 del 10 venne portato il de attacco:

Di Bona annunciò la Vassallo, il brigadiere Gennaro Cantiello l'appuntato Sebastiano Gaeta, poi suicidò; Cesare Concu venne falciato da raffiche di mitra. Everardo L arrese suoi stessi ostaggi. La rivolta si concludeva sangue: sette morti e numerosi feriti.

Levrero, genovese trentaduenne, unico superstite dei ribelli, *«gregario e non materiale quegli atti crudeli»* (come dice il giudice istruttore Petrillo), dovrà rispondere di omicidio continuato, sequestro di persona, tentata evasione, violenza e minaccia a pubblico ufficiale e reati minori. Tra le parti lese il procuratore Buzio e il sostituto Parola di Alessandria.

Per questo il processo si celebra a Genova. Con grave ritardo. Si era chiesto che la giustizia fosse rapida far luce, e si arriva al processo dopo quattro anni, quando alcuni dei protagonisti morti: quelli il direttore della casa penale piazza don Soria, dott. Sarlo.

f. m.

Il Tar ha dato torto al sindaco del paese monferrino

L'impiegata di Odalengo ora ritornerà in Comune

(Nostro servizio particolare)

Odalengo Grande, 11 febbr.

La lunga e complessa da che vede protagonisti il sindaco di Odalengo Gra geometra Luigi Caramellino, sua moglie Carla Rolla, fratello Arnolfo Caramellino, e il professor Magnone con la moglie Graziella Ferrara, si è arricchita di un nuovo capitolo.

A questo punto accade episodio che rimane tuttora oscuro. Nella notte vengono sparati alcuni colpi, contro casa Magnone, con una pistola munita di silenziatore. Il professore in tempo a notare la figura di uomo che fuggiva e che sembrò il fratello dl sindaco.

I carabinieri trovarono, a cinquanta metri dalla casa, alcuni bossoli e pistola silenziatore che risultò appartenere ad Arnolfo Caramellino; l'uomo venne arrestato e dopo una ventina di giorni fu rimesso in libertà p

Nel frattempo, Graziella Ferrara aveva inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo della regione Piemonte per ottenere la revoca del licenziamento dal comune. Ora il Tar ha emesso una sentenza la quale accoglie il ricorso poiché la delibera adottata dal consiglio comunale *è «manifestamente viziata da eccesso di potere per sviamento».*

La sentenza prosegue affermando che il licenziamento avvenne non perché l'impiegata era inidonea ad assolvere i suoi compiti, ma perché si riteneva che viola il d'ufficio formen marito elementi denunciare il sindaco ritenuto responsabile di abusi nel campo edilizio.

Il comune Odalengo Grande ricorrerà ora al siglio di Stato contro la decisione del Tar.

m. v.

Due ladri di Asti arrestati a Viareggio

Asti, 11 febbraio.

(v. m.) astigiani stati arrestati a Viareggio, altri due ricercati, per una serie di furti su autoveiture in sosta.

Mario Grosso, 24 anni e Claudio Pizzato, anni, son finiti in . I presunti complici: Elio Pluto, ni e Giuseppe Scalzo, 22 anni, sono riusciti a fuggire dopo lungo inseguimento dei carabinieri.

I quattro, secondo denuncia sarebbero responsabili di serie di furti, bando musicassette, indumenti e attrezzi diverse automobili. I carabinieri hanno recuperato refurtiva tre un milione.

Richiesto dalla Moretta

Un centro di incontro per gli iani di Alba

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 11 febbraio.

(g. f.) Gli anziani del quartiere Moretta di Alba chiedono un centro di incontro. La richiesta è stata fatta all'amministrazione comunale rappresentanti di quartie perché i due locali già esistenti ad Alba, nel centro storico in Borgo Piave, sono difficilmente raggiungibili per la distanza dagli anziani la Moretta.

I servizi nei due centri comprendono assistenza domiciliare, domestica e infermieristica, lavanderia, distribuzione pasti caldi visite mediche gratuite. Nei due locali ci sono attrezzature ricreative e socioculturali.

Usufruiscono servizio circa cinquecento persone di età superiore ai 60 anni.

Presto a Fossano la nuova piscina

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 11 febbraio.

(r. r.) La piscina, tanto attesa dagli abitanti di Fossano, si farà. Credito sportivo, infatti, ha concesso un ulteriore che copre interamente spesa di 450 milioni la sua costruzione.

La giunta comunale, inoltre, si è impegnata a mettere in bilancio gli stanziamenti necessari l'assunzione mutui. C'è ora incertezza sulla finanziamento: le proposte del Credito sportivo, infatti, prevedono un tasso d'interesse del 15 per cento, ridotto 13 per cento con l'intervento del Coni.

L'amministrazione cittadi tenterà di ottenere condizioni più vantaggiose dalla locale Cassa di Risparmio.

CUNEO — E' stato costituito Cuneo il comitato provinciale per l'aborto depenalizzato, gratuito ed assistito», cui hanno aderito pci, psi, pri, psdi, pli, uil e le federazioni giovanili comunista, socialista e liberale.

Sepolto, vicino alla moglie Agostina, a Cassano Spinola

Con tanti amici e molta neve i funerali del vecchio "Gira,,

Binda e Piemontesi con altre vecchie glorie del ciclismo lasciano la chiesa col feretro

(Nostro servizio particolare)

Cassano Spinola, 11 febbr.

(f. m.) Si svolti i funerali di Costante Girardengo, il primo «campionissimo» del ciclismo italiano. Ora riposa nel cimitero di Cassano Spinola, nella tomba di famiglia, accanto alla moglie Agostina, morta cinque anni fa.

La neve ha fatto da sfondo all'ultimo viaggio di «Gira», una che, bloccando strade e ferrovie, ha limitato il numero degli amici e dei tifosi che avrebbero voluto onorare memoria dell'uomino di Novi.

Nonostante la forzata assenza, c'era una vera folla, ad Alessandria, quando il feretro ha lasciato la camera ardente dell'ospedale, e a Cassano, per il rito funebre.

La bara Costante Girardengo ha lasciato l'ospedale di Alessandria, mentre un trombettiere dei bersaglieri (il corpo in cui si arruolò giovanissimo aveva prestato servizio militare) le note del silenzio. Poi corteo ha raggiunto a Cassano Spinola il sagrato chiesa di San Pietro. Tra gli altri erano presenti Vincenzo Torriani, Alfredo Binda e tanti ex corridori: Mollo, i fratelli Dullio e Antonio Covolo, Carrea, Piemontesi, Giacotto, Giacchero, Felice Crema.

Nella chiesa, accanto alla bara, erano i figli Ettore e Luciano, nuore, i nipoti Costante (il portiere della Novese Calcio), Costanza ed Elena. Concluso il rito, il feretro del «campionissimo» è stato portato a spalle Binda, Piemontesi, Carrea e Giacchero.

«Vivo per il ciclismo, qual se dovessi staccarmene, era solito ripetere Costante Girardengo, e, lasciato lo sport attivo, continuato vivere fra le biciclette, aprendo fabbrica che portava il suo nome.

Non aveva però abbandonato il ciclismo sportivo: lo si incontrava manifestazioni, prodigo sempre di consigli e di insegnamenti ai giovani delle nuove leve.

Per questa sua passione, anche dopo tanti anni, si dimenticato di lui; lo ammiravano sia le vecchie che nuove generazioni.

S'è dimesso un assessore

Crisi comunale a Sanfront

(Dal nostro corrispondente)

Sanfront, 11 febbraio.

(p. l. r.) In crisi giunta comunale di Sanfront per le dimissioni dell'assessore Giacomo Turcicliatto, che sono state accettate dal Consiglio comunale. Le dimissioni maturate in disaccordo tra l'assessore ed il sindaco sul modo di intendere i rapporti fra la giunta, i consiglieri e gli stessi assessori.

E' da prevedersi una crisi complessa piuttosto lunga, poiché non appare facile la sostituzione dell'ex assessore, che ha dichiarato che accetterà di rientrare in giunta *«se non dopo approfonditi motivi circa i motivi che hanno provocato la crisi».*

MONTA' d'ALBA — Verranno asfaltate le strade del centro storico e di collegamento con le frazioni San Rocco e San Vito. La spesa è venti

ALBA — A Roddi d'Alba verrà costruita la fognatura. primo lavori per spesa di sessantun milioni è stato provato dalla Regione.

Il fuoco nel grande magazzino

Rogo alla Paglieri Operai in «cassa»?

(Dal corrispondente)

Alessandria, 11 febbraio.

(f. m.) Danni per un centinaio milioni in seguito ad un incendio alla Paglieri, l'industria di profumi che alla periferia Alessandria.

Se per lunedì i fornitori non saranno in grado di garantire nuovo materiale per confezione dei prodotti — profumi, saponette, borotalco eccetera —, sarà probabilmente necessario ricorrere lavorazione per qualche giorno. I dipendenti verrebbero cassa integrazione.

Si è incendiato alle 3,30 di stamane l'enorme pallone pressostatico destinato a deposito contenitori per i prodotti finiti. Il fuoco è divampato quasi certamente per un corto circuito, a causa del maltempo.

Le fiamme hanno trovato facile esca nel tessuto del pallone pressostatico e nel materiale conservato nel magazzeno.

Quando, dopo quattro di lavoro, i v del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, impedendo che si estendessero ad altri reparti della «Paglieri», ben era stato possibile salvare.

E' stato distrutto il pallone, valore 20 milioni e due carrelli elevatori milioni). Bruciato poi scatolame e cartonaggio per cinquantina di milioni.

La fabbrica, a causa della distruzione del magazzeno, è rimasta senza materiale per i prodotti finiti. Ed qui, il rischio di dover ricorrere ad breve sospensione del lavoro, sempreché le ditte fornitrici riescano a rimpiazzare quanto è andato distrutto.

«Paglieri», ricordiamo, aveva subito gravi danni per l'alluvione del 6-7 ottobre scorso, e anche allora si era dovuti ricorrere alla integrazione.

Dopo un anno e mezzo di polemiche

Ospedale di Dronero arriva il presidente

(Dal nostro corrispondente)

Dronero, 11 febbraio.

(g. fe.) L'elezione del presidente dell'ospedale Camillo De Lellis sarà l'argomento di maggior interesse lunedì al consiglio comunale di Dronero.

Il tema stato oggetto tempo polemiche fra le varie componenti politiche ma dopo quasi un anno mezzo rinvii il presidente dovrebbe essere eletto.

Tuttavia, nonostante l'accordo sul problema socio-sanitario firmato da dc, psi e psdi, il consigliere Domenico Poggio del gruppo laico di «Concentrazione democratica» sembra deciso a movimentare le acque.

«I democristiani molto intelligenti. Sanno dove vogliono arrivare — *con la presidenza dell'ospedale, la dc ha in mano leve del potere e sinistra, i suoi programmi fumosi e non realizzabili; per carenze di strutture, di finanziamenti di leggi, dimostra incapacità politica ed amministrativa».*

Replica Antonio Acchiardi, pci: *«Il problema è subordinato a quello della programmazione sanitaria, alla quale abbiamo sempre creduto».*

Anche il socialista Renato Garbarino entra in polemica: *«Non penso che la bozza programmatica sul problema socio-sanitario sia famosa e non realizzabile: in esso sono individuati obiettivi prioritari nell'ambito dell'unità locale dei servizi».*

Previsioni del tempo

Su tutta la regione cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni diffuse di prevalenza nevose. Temperatura: attenuazione del freddo notturno; venti deboli con rinforzi; visibilità buona, salvo riduzioni per banchi di nebbia in pianura

Alessandria	— 2	2	Cuneo	— 4	2	Racconigi	— 1	3
Acqui T.	2	4	Alba	— 1	5	Saluzzo	— 1	4
Casale M.	1	4	Bra	— 2	7	Savigliano	0	5
Novi Lig.	— 1	3	Ceva	— 1	3	Asti	— 1	3
Ovada	2	4	Fossano	— 1	2	Canelli	0	3
Tortona	— 3	1	Limone P.	— 3	0	Montalvo	0	4
Voghera	— 3	2	Mondovì	1	5	Nizza M.	— 1	3

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Scusi lei fa il clown?
ANDORA: La crudele dell'ultimo ultimo cavaliere.
CORSO: Ciulla.
CRISTALLO: Napoli violenta.
GALLERIA: I mostri del settecento
MODERNO: Ghost Bez & Amore
ACQUI TERME
ARISTON: La lunga notte della Gestapo
CRISTALLO: Valentina
GARIBALDI: L'ora x dracula
ITALIA: Sono zorro, guerra nello spazio
CASALE MONFERRATO
MODERNO: La fine del mondo nel nostro salto temporale
NUOVO: Cari psicopatici parenti
POLITEAMA: La tigre è ancora viva Sandokan alla riscossa
VITTORIA: Squadra antiscasso
CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Rocky
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il mostro della miniera [Alla ricerca delle oche.
ITALIA: L'isola del dott. Moreau.
MODERNO: Il principio del disastro [a vita in gioco.
OVADA
LUX: La avventure di Jimmy e Bruce
MODERNO: La signora in rosso il primo
TORRICELLI: Quell'oscura oggetto del desiderio
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Pane, burro e marmellata.
TORTONA
MODERNO: Valentina.
SOCIALE: Ai di là del bene e del male.
VERDI: Supplizi alla Bastiglia
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: La spada nella roccia
ITALIA: Telefoni
POLITEAMA: Il figlio di Spartacus

CUNEO

CORSO: Il Balordo.
DIANA: L'ultima volpe.
ITALIA: La vergine e la bestia
LANTERI: Sette uomini nel mondo

ALBA

CORSO: [illegible] per cervello.
EDEN: Andrej Rose.

BORGO SAN DALMAZZO

MODERNO: Polizia Privata 555.

BOVES

NUOVO: Piccolo grande uomo

BRA

LUPERO: La strada di terra.
POLITEAMA: L'ultima notte
VITTORIA: Alcatraz è quel che [l'ultimo scampo]

BUSCA

NUOVO: Gorilla al Vallis di Montecarlo.

CAVALLERMAGGIORE

SAN GIORGIO: Due lire.

CEVA

DORIA: Pane con le ali

CHERASCO

GALATEO: Airport 77.

COSTIGLIOLE SALUZZO

NUOVO MODERNO: Decameron a una stella.

DRONERO

ITALIA: Rollerboy: il grande brivido

FOSSANO

ASTRA: Telefoni
IMERA: Pelle assassina
POLITEAMA: Inferno studente

MONDOVI'

CORSO: Sapore stellari.
ELERINI: Pomiliun.
ITALIA: La spaccata.

PEVERAGNO

REALTA': La lunga cavalcata della vendetta

RACCONIGI

SOCIALE: Un bellissimo piccolo piccolo

SALUZZO

CIVICO: Luna crudele
ITALIA: Gran bollito.

SPLENDOR: Io ho paura.
AURORA: VIGLIANO Spina a diciotto secoli [saluto.
NAZIONALE: Animo per cavalieri.
RITZ: La avventure di Bianca e Bernie.

ASTI

LUX: Via col vento.
POLITEAMA: Il Brigante.
SALONE: Supercolpo del cinque dicembre [morti.
SPLENDOR: Cinque bottoni la fuga.
TEATRO: L'occhio privato.
VITTORIA: L'ultima caccia di mezzanotte.

CANELLI

BALBO: Alien.
BALDO D'ORO: Quell'ultimo ponte.

NIZZA MONFERRATO

AURORA: Quell'ultimo ponte.
LUX: Vedi il gigante del XX secolo.
SOCIALE: La bella e la bestia.
VERDI: Il colonnello Buttiglione al servizio segreto.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: diurna, Odone, via della Pinacoteca 16, Comunale Marengo, Santa Maremma 97; notturna Odone, via della Vittoria 46.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Mentasasto, piazza Mazzini.
Novi: Comunale, via Verdi 134.
Ovada: Pesce, piazza Assunta
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Centrale, corso Vittorio 2.
Asti: Battaglietti, piazza S. Secondo 10.
Canelli: Balbo, piazza Amedeo d'Aosta 3.
Mussotto: Cittero, v. Cavallo 8
Nizza: Bel, v. Carlo Alberto.
Bruno: Bruno Angelo, c.so Nizza; Centrale, v. Roma.
Alba: Marone, piazza Risorgimento.
Bra: Caverni, v. V. Emanuele 287.
Ceva: Gallino, v. Mazzini.
Fossano: Sibilla, v. Roma.
Mondovì: Gaeto, v. Quintino.
Racconigi: Barberis v. Torino 8.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Montegrosso 10.
Savigliano: Bernardi, v. Alfieri 1.

ANDARE
IN VIA FONTANA 11
VUOL DIRE.....
RICORDARSI CHE E'

SAN VALENTINO

ANDARE ALLA

VUOL DIRE....
TROVARE IL REGALO
PER LA TUA LEI

VIA FONTANA 11
TEL. 0141/54735
ASTI

ECONOMICI

SOCIETA' importante nazionale ricerca 5 soggetti età minima 18 anni titolo di studio minimo superiore da inserire nel proprio settore. Ulteriori informazioni giornali corso IV Novembre 3 Cuneo ufficio Perla.
PENTA s.p.a. corso Inghilterra per prossimi uffici di Cuneo. Presentarsi lunedì corso IV Novembre 3, Cuneo.

E.M.M. ESTETICA MEDICA
VIA F. DELLAVALLE - TEL. 51.040 - ASTI
DEPILAZIONE DEFINITIVA
ora con metodi
il tradizionale (ELETTROCOAGULAZIONE)
il nuovo (PINZA INDOLORE A ONDE CORTE)
MASSAGGIO CORPO
RIDUCENTE RASSODANTE
TRATTAMENTI ANTICELLULITICI
JONOFORESI - GINNASTICA PASSIVA
SAUNA - PULIZIA DEL VISO
PEDICURE GALLISTA

con
PANNELLI SOLARI
elioterm
S.r.l.
P. Mezzadro, 12

LOTTERIA DELL'ARCO '77

QUESTI SONO I
«BIGLIETTI DI RISERVA»
CHE VINCONO I PREMI
NON ANCORA RITIRATI:

SERIE	NUMERO	PREMIO
COEFG	45074	Orologio uomo Zenit
Hilmnopqrs	26098	Battitappeto Hoover/U1012
Hilmnopqrs	56513	Aspirapolvere Hoover/Constel

I possessori dei biglietti vincenti dovranno ritirare i premi entro non oltre le ore 19,30 di SABATO 18-2-78

ULTIMA ESTRAZIONE

nel giorno più bello

L'ORCHIDEA

Creazioni artigiane di abiti da sposa
acconciature, bouquets, bomboniere

Via Monterainero, 8 - ASTI

PIEMONTE SPORT

Questo il Cuneo dei prossimi anni

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 11 febbraio.

(g.c.f.) Bertola, Brocchiero, Risso, Ventura e Dualino sono i risultati più vistosi dello sforzo prodotto dal Cuneo nella cura del settore giovanile. Uno sforzo che ha preso il via quattro anni fa con la ristrutturazione della società e che viene portato avanti con continuità.

Che cosa vuol dire settore giovanile in una società come il Cuneo, piccola a livello nazionale, ma con un peso locale notevole? Vediamolo attraverso le cifre: sono 179 i giovani tesserati di cui 19 formano la rosa della prima squadra e ben 160 il «futuro». 17 i quadri della formazione «Berretti», 20 gli allievi, 42 i giovanissimi, 45 gli esordienti e 36 i pulcini, nati dal 1966 fino al 69-70.

In totale sono 9 squadre che prendono parte a campionati regolari e tornei: un intervento di base importante, non soltanto per l'esclusivo aspetto calcistico, e da osservare come il boom delle società a livello giovanile (oltre al Cuneo operano altre società minori come l'Olimpic, la Saetta, il Monviso, lo Sporting e così via) sia andato di pari passo con l'abbandono dell'attività calcistica a livello ricreativo propria per anni degli oratori.

Settore giovanile per una società come il Cuneo vuol dire un piccolo esercito di allenatori, dirigenti, attrezzature, con la speranza di un recupero, anche a livello economico, dell'investimento.

«Non si deve avere fretta a chiedere risultati immediati — osserva Elio Barroero che, insieme con Giovanni Arnano, ha la responsabilità dei giovani dell'A.C. Cuneo —. Alcuni ragazzi di Cuneo hanno giocato in prima squadra ed altri si affermeranno se si continuerà a lavorare su questo terreno. Quest'anno collaboriamo anche con Saluzzese e Fossanese. Chi vi guadagna sono i ragazzi ai quali offriamo l'opportunità di prendere parte a campionati di insubbio livello».

E' dalla formazione degli allievi (15-17 anni) che stanno venendo i risultati migliori.

Soprattutto da questa squadra potrebbe uscire qualche elemento che potrà difendere, da buon cuneese, i colori cittadini. Azzardiamone alcuni? Il portiere Vercellone, i difensori Chiarello e Lehman, la punta Biodo. Con tanti auguri.

Bimba delle Langhe "stella,, dell'hockey

Alessandra Tosia

(Nostro servizio particolare)
La Morra, 11 febbraio.

(g.n.) *Alessandra Tosia* ha solo 12 anni e da tre gioca nell'UnLam (Unione Sportiva Lamorrese), un club che, pur sfoggiando pochi mezzi, attirà agonistica, ha già conquistato, con l'ingresso in serie A, un posto nel spiccolo Olimpo dell'hockey femminile.

Affidando ad Alessandra il ruolo di portiere (una ragazzina dagli scarti) intercetti tra l'altro studia con impegno pianoforte e violino), l'UnLam si è aggiudicato un record, quello di essere tra le sue file il più giovane a numero di serie. A tra tutte le squadre sportive esistenti in Italia.

Minuta, in apparenza fragile, quando è tra i pali la Tosia diventa aggressiva come un tigrotto. «La paura dei primi tempi è passata. Ho imparato a "uscire" sulla palla e tra le gambe delle avversarie, che rappresentano il meglio dell'hockey nazionale e praticano un gioco piuttosto "duro". Del resto la mia armatura mi protegge egregiamente».

La cerimonia della «pesatura» di Alessandra occupa l'intera squadra per un buon quarto d'ora prima di ogni partita. Il rovesciamento — e la prudenza — vogliono che il portiere di hockey indossi scarponi informi, cosciali rinforzati alti fino all'inguine, un gran pettorale, guantoni e una maschera di ferro imbottita.

Uscendo dagli spogliatoi Alessandra porta con sé anche un altro oggetto: un «Pantera rosa» di peluche, che appende in un angolo della porta. Da questa mascotte la giovanissima hockeyata, di cui l'allenatore Luciano Cocco dice che sentiremo parlare molto in futuro, si sente protetta meglio che da gambali.

Sarà un'ingenuità infantile, ma forse che atleti più esperti e smaliziati, come Gros e Monnea, non hanno i loro riti scaramantici?

Serie C: avversari Lecco e Triestina (pronostico incerto)

Vincerà il Casale o la tradizione?

Sandro Alimone

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 11 febbraio.

(m. c.) *Lo Juniorcasale gioca domani a Lecco per sfatare la tradizione. Finora, infatti, i nerostellati non sono mai usciti vincitori dal terreno lecchese: due volte hanno pareggiato, le altre sono stati sconfitti.*

La compagine monferrina è reduce da una serie di tredici partite utili consecutive e tenterà di stare 14ª proprio su quel campo che finora le è stato ostile.

L'allenatore Vincenzi è deciso a confermare gli undici uomini che domenica hanno brillato nel vittorioso confronto con il Sant'Angelo Lodigiano.

La squadra casalese deve puntare ad un risultato positivo della gara se non vuol rischiare di perdere il contatto con l'Udinese, che gioca in casa in una partita proibitiva pare con il Trento, e con il Pavia, che affronta in impegnativa trasferta contro l'Omegna.

Tutti i nerostellati sono impegnati a far sì che il record di Anselmi, che da 675 minuti di gioco non subisce reti, continui domenica per un'altra ora e mezza.

Questa la formazione: Angelini; Simone, Serena; Torre, Fait, Marella; Basili (Schiavoglio), Legnaro), Della Monica, Palladino, Ascagni.

I "grigi,, in casa non possono perdere

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 11 febbraio.

(r. g.) L'Alessandria ha ultimato la preparazione in vista dell'incontro casalingo che la vedrà opposta alla triestina. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche l'allenatore Mattè ha impegnato severamente i titolari attesi da una partita ricca di insidie.

«Cercheremo soprattutto di non perdere — *afferma il tecnico dei grigi* —; *la Triestina è una squadra molto preparata e temibile in attacco con Del Medico e Marcolini. A tutti chiedo massima concentrazione e naturale agonistica».*

Gli stabiandati cercheranno di rifarsi della sconfitta dell'anno scorso subita al «Moccagatta» (tre a due) e, nel contempo, di riprendersi il punto perso al Grezar all'andata.

Mattè ha un solo dubbio circa la formazione da schierare: Contratto è in qualche linea di febbre e soltanto nelle ore precedenti la gara verrà sciolta la riserva. Qualora l'atleta non fosse in grado di scendere in campo, il suo posto sarà occupato da Tunetto con Di Giulio e Piccioni in panchina.

Bosetti, che a Piacenza aveva lamentato un colpo alla caviglia, si è in tutto ristabilito ed indosserà la maglia numero «otto».

La neve, che è ripresa a cadere, giovedì sera, potrebbe procurare qualche fastidio, comunque il terreno è coperto di teloni e si spera che l'incontro non debba essere rinviato.

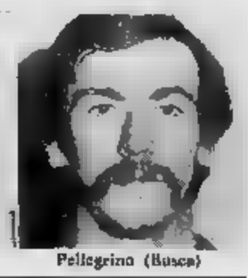
Questa la probabile formazione: Lucetti; Moretti, Contratto, (Tonetto); Molinari, Colombo, Facchinello, Bologna, Bosetti, Vaghegni, Bongiorni, Baglini. 12. Vimalli. A disposizione: Tonetto e Piccotti oppure Di Giulio.

Serie D - Domenica di duri confronti per le piemontesi

L'Asti deve farcela per sperare ancora Novese difende l'imbattibilità a Busca

Berlucchi (Novese)

Gila (Cuneo)



Pellegrino (Busca)

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 11 febbraio.

(b.g.) L'Asti, ospitando al Comunale il Sestri Levante, è chiamato ad un impegno decisivo per il suo futuro immediato. «Se vinciamo — ha affermato in settimana il direttore sportivo Manetta — possiamo ancora guardare avanti, verso la C2; se non riusciamo ad affermarci, sarà bene invece guardare alle nostre spalle. In questo campionato così equilibrato basta un passo falso per ritrovarsi subito in zona pericolosa; dimentichiamo che finora nessuna squadra sembra definitivamente condannata alla retrocessione». E' probabile che per questo delicato appuntamento i figuri l'undici biancorosso presenti qualche novità di rilievo nel reparto avanzato: si fa ad esempio il nome del giovane Binello, che potrebbe cedere Barbieri, domenica scorsa troppo isolato, nel compito di sorreggere la difesa del Sestri Levante.

Busca, 11 febbraio.

(g.c.f.) Ha lasciato indubbiamente il segno lo 0-2 subito dal Busca ad Albenga, ma c'è tempo per tirare il fiato ed al «Michelis», arriva una Novese in serie positiva. «*Un brutto cliente* — dice l'allenatore Parola — *in un momento per noi delicato, con il morale sotto i tacchi. A causa della neve, non ci si può allenare sul campo, manca l'entusiasmo e questa situazione si trasferisce alla domenica nelle partite. Era prevedibile purtroppo che con l'inverno venissero i guai*». Nonostante tutto, però, qualche segnale positivo non manca: Randazzo e Pellegrino hanno segnato la media, per cui restano fuori i soli Luparia e Claudio Dalmasso, infortunati. Nove maglie undici sono assegnate, mentre per le ultime due sono in ballottaggio giocatori: Mario Galliano, Bernardi e Randazzo. Contro il Busca, cercherà un risultato soprattutto per superare il momento critico, schiererà: Genovese; Panizza, Varagnolo; Raina, Dalmazzo, Pellegrino; Biarritz, Civavegna, Gallo. Bernardi (Randazzo) Galliano.

Novi Ligure, 11 febbraio.

(g.c.) La Novese, reduce dalla sonante vittoria contro i genovesi della Rivarolese, parte con l'obiettivo di ottenere un risultato positivo in modo di proseguire nella imbattibilità che dura da cinque giornate. La squadra va forte ed è lanciata verso le posizioni di testa della classifica.

Con tutta probabilità confermerà la formazione che s'è imposta sulla Rivarolese e cioè: Girardengo; Schiasaro, Bottaro; Sattin, Olivieri, Cattaneo; Dellacasa, Portani, Berlucchi, Monterosso (Severino), Rusignoli.

Cuneo, 11 febbraio.

(g.c.f.) Il Cuneo va ad Imperia con la speranza di continuare la serie di pareggi dopo l'1-1 con S. Remo e lo 0-0 con l'Albese. Tortul ha a disposizione l'intera rosa con la sola eccezione di Valeri, che ha ripreso la preparazione, ma prudenzialmente non è ancora impiegato. E' probabile ad Imperia il tecnico biancorosso conferma l'impostazione tattica già sperimentata a S. Remo con l'impiego del solo Gila come punta fissa, affiancato a dall'inserimento dei centrocampisti.

...a, 11 febbraio.

(a.s.) La neve che ha ripreso a cadere con ...za compromettere anche la giornata di ritorno del campionato di serie D e di portare a tre le gare in programma l'Albese che questo turno ospita l'Albenga. In settimana l'Albese ha allenata con la solita concentrazione ha che disputato partitella al Combi contro Juventus (il risultato è stato di 2 a 1 e la rete albese è stata messa a segno da Strumia). Incertezze per la formazione riguardano Carelli che risente di una contrattura, dovrebbe tuttavia essere in campo, e Dogliani che non è ancora completamente ripreso colpo subito a Cuneo dopo pochi minuti di gara.

La formazione con cui azzurri scenderanno in campo dovrebbe essere la seguente: Brondo; Strumia, De... Luciani, Fantini, D'Elzio; Carelli Rampanti, Dogliani, (Magara), Lombardi, Quagliaroli.

Tortona, 11 febbraio.

(a.r.) Partita delicata domani pomeriggio per la compagine del Derthona che ospiterà il «Coppi» l'Arona di Trapanelli. Nell'incontro andata i leoncelli Cucchi aggiudicati l'intera posta per tre reti a zero. Gli aronesi, dopo un avvio cile, sono reduci da una serie di risultati positivi. Dedè, Pappariello e Beltra... sono nomi noti a tutti di particolare rispetto.

Oggi si giocherà?

Molte partite saranno probabilmente rinviate per l'impraticabilità dei campi La Lega ha sospeso i tornei dilettanti

Interessanti "scontri,, nei tornei di pallacanestro

Confronto al vertice per la Superga Nella "C,, l'Astense ospita il Casale

Una recente immagine dei dieci "giganti" del Superga Basket di Alessandria

ALESSANDRIA — La seconda giornata del girone di ritorno vede opposte al Palasport la Superga Basket Alessandria e il Lovable Bergamo in un incontro il cui risultato sarà, se non determinante, senza dubbio molto importante ai fini della promozione alla serie superiore. Le compagini appaiate al secondo posto della classifica con sei punti, a due punti dalle capolista Pol... di, Pordenone, e Virtus Imola. Gli di Mangano, reduci dal ... di larga misura ottenuto domenica sera a spese dell'Arvil Rho, sono caricatissimi e vogliono eliminare quelle piccole incertezze palesate in fase difensiva nei precedenti incontri. Questa la probabile formazione: Cima, Kunderfranco, Caluri, Florin, Valentinetti, Dorbel, Viriti, Sarto, Barbiari, Riccino.

ASTI — Reduce dalla brillante vittoria Cuneo contro Pellicceria Marisa, l'Astense ricevera il Casale Basket, avversario che vanta una buona tradizione sul parquet astigiano. Il quintetto diretto Scienza è ulteriormente rinforzato rispetto ... ultima vittoriosa trasferta Asti, nel maggio ... canto vari Fioretti, Valentini, Comeglio, Genovese alinea infatti quest'anno Oglia..., che nella passata stagione ha disputato il campionato di serie B nelle file della Juniorcasale. L'Astense, che giovedì sera a Torino ... imparito ... anchevole la formazione juniores della Chinamartini per 104-88, confermerà per l'incontro di ... gli stessi uomini vittoriosi a Cuneo set... fo; è quindi rinviato il rientro in squadra dei pivot Cavaliere, ancora lontano da una condizione accettabile dopo l'infortunio alla caviglia. C'è molta attesa tra i tifosi biancoblù per questa partita, che rappresenta un vero e proprio spa... per la terza posizione: Astense e Casale Basket con 6 punti a testa ... infatti in coabitazione il terzo posto della classifica.

CUNEO, Momento delicato per la pellicceria Marisa impegnata a Loano contro la leader della poule C. In settimana giocatori e tecnici hanno approfondito le ragioni degli ultimi tre consecutivi insuccessi. «Ho detto ai ragazzi — dice l'allenatore Aldo Parola — che dobbiamo dimostrare di saper praticare un buon basket, affrontando con il massimo impegno ...ta per questa partita, che rappresenta un vero e proprio spa... per la terza posizione: Astense a Casale Basket con 6 punti a testa ... infatti in coabitazione il terzo posto della classifica.

... — Il Tarlodo Basket (serie C1, ... imbattuto dopo cinque incontri nella seconda fase del campionato di pallacanestro, affronta ... gi a Torino il P. G. S. Don Bosco Crocetta in un ... che presenta risvolti molto delicati per gli atleti di entrambe le squadre. Saranno infatti molti gli ex sul terreno di gioco: nel Crocetta giocheranno Roncadin e Duffaut che lo scorso ... militavano nelle file albesi e nel Tarlodo saranno presenti Pignatti e Facciani che provengono dal vivaio torinese.

Flavio Parola ha dato le dimissioni

Busca senza allenatore fan tutto i calciatori

(Nostro servizio particolare)
Busca, 11 febbraio.

(gu. f.) Flavio Parola, l'allenatore della Promozione ... Busca, alla guida dei grigi da quattro stagioni, ha rassegnato le dimissioni dalla conduzione tecnica della squadra perché contestato da alcuni giocatori.

«Ho sbagliato nel voler confermare l'intera formazione che tanti successi aveva raggiunto fra i dilettanti — dice Parola; allora la forza ... era l'intesa fra giocatori, tecnici e società. Voglio comunque uscire in punta di piedi, senza polemiche e ringraziando il Busca per i quattro anni vissuti con i "grigi". Auguro alla squadra ... giungere il traguardo della salvezza per il quale abbiamo fino a ieri lavorato insieme».

La squadra intanto verrà ... giocatori stessi, guidati da Giuliano Cravero ... che si assumerà l'incarico della preparazione.

Promozione ligure

L'Ovadamobili gioca a Genova

Ovada, 11 ...

(g. t.) *L'Ovadamobili, bloccata per due turni interni dalla neve (con il Varazze nell'ultima partita del girone d'andata e nella prima di ritorno con il Pietra Ligure) giocherà oggi a Genova Pegli con la Lerante C.*

E' probabile il rientro di Valeri, fermo per qualche tempo a causa di un intervento chirurgico al menisco.

Questa la formazione che Paganetto opporrà ai liguri: Pardi; Benenti, Bianucci; Valeri (Milazzo), Cura, Castellani; Subbrero F., Paganetto, Sierpini, Subbrero A., Pepalla. ... Carassa.

Pallavolo Le gare di oggi

ALBA — *Dopo la pausa della ... settimana riprende il campionato di promozione di pallavolo. La squadra maschile del Volley Alba sarà impegnata in trasferta a Mondovì contro il Pianoval mentre la squadra femminile affronterà a Cuneo il Motor Diesel.*

ALESSANDRIA — ... *turno di andata in serie D l'Alessandria Liberia riceve oggi ... inizio alle 11 al Palasport la Thermas Casale. I biancorossi guidano attualmente la classifica a punteggio pieno.*

ARQUATA SCRIVIA — *L'Arquatese Bali Volley, per il campionato allievi, ospita oggi il Franger Frigor di Casale (ore 10) nella palestra delle scuole elementari Pascoli.*

NOVI LIGURE — *Per la prima giornata del campionato femminile di terza divisione, la Virtus Don Bosco riceve oggi l'Arquatese, nella palestra Zucca di via Verdi, con inizio alle ore 15*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

E' DI NIZZA MONFERRATO IL VINCITORE DELLA RENAULT 15TL COUPE'

Massolo Giuseppe (nella foto, insieme alle signorine Wilma e Rosella della Nuova Saracco, e il signor Borsello Concessionario della Renault di Asti) ha vinto il 1° premio del Concorso «Piastrella, rivesti, arreda e vinci» promosso come già noto dalla Nuova Saracco. Alla signorina Topino Rosella, promotrice del concorso, vanno i complimenti della Direzione «La Nuova Saracco»

Una dei maggiori pregi dei prodotti alimentari è la freschezza. E' indubbio che il latte munto, cagliato, lavorato due volte al giorno, è più fresco di quello raccolto e lavorato ogni quattro o sei mungiture. La Ditta Biraghi raccoglie e lavora il latte due volte al giorno.

Il nostro latte e i nostri formaggi sono più buoni perché

paghiamo il latte in base alla qualità e se cattivo non lo ritiriamo. Il consumatore paga ed ha diritto di essere ben servito nel nostro eccellente.

Compermi in fabbrica a Carattermaggiore e a Busca dal

CASEIFICIO BIRAGHI

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti - Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23 05
GENOVA:
Corso B. Aires 16-1
Tel. (010) 380 774 (ore 14-15)

TI SERVONO DEI SOLDI?
Assicurazioni
ADVISOR
Viale Vittoria 6, tel. 50.080 - ASTI
Cessioni quinto stipendio
Prestiti fiduciari
Finanziamenti ipotecari e mutui

SARAT EUROCAR s.n.c. - di Gallo P. & C.
cabine - telai - motori - ricambi autocarri

AVVISO!
a tutte le Carrozzerie Industriali e per i grossi Autotrasportatori.

La Ditta Sarat Eurocar di Cervere dispone di tutte le cabine in acciaio e vetroresina e dei motori per tutti gli autocarri Fiat-OM.
Cabine in VR per trasformazioni da 682/690 a 180 NC.

Per informazioni
CERVERE (CN) 0171/49.113
TORINO 011/655.733 - 658.051
ASTI 0141/57.665

Conc. specialista ricambi FIAT

OLTRE ALLA CONSUETA ... DI FOTOCAMERE - CINEPRESE - PROIETTORI - OTTICHE
E ALL'AMPIO ASSORTIMENTO DI PRODOTTI BN E COLOR E PER ... OSCURA DA
FOTOMARKET:
NOLEGGIO FILMS SUPER 8 SONORI
NOLEGGIO PROIETTORI SONORI
CORSO ALFIERI, 70 - ASTI - TEL. 3 03 59

Conseguenze e danni dell'eccezionale nevicata

Molti paesi ancora isolati

Un malato attende invano i soccorsi

Al "Giro di Loano", nel Comune di Castelvecchio - Generoso e inutile tentativo dei cc

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 11 febbraio.

(g. m.) Nell'entroterra albenganese ha continuato a nevicare per tutta la notte. La tormenta ha reso vano il drammatico tentativo di portare soccorso a un malato lungo i tornanti del Colle Scravaion. I carabinieri di Alassio e Ranzo, agli ordini del capitano Ciacomo Battaglia, sono rientrati stamane alle 4 senza poter raggiungere il «Giro di Loano», nel territorio di Castelvecchio, dove erano diretti per soccorrere il novantenne Giovanni Balbo, colpito da tosse e bronchite. Era gravissimo presso la nuora, Bruna Salvatico, gerente della trattoria «Da Bruna» a due chilometri dal valico per Bardineto, rimasta completamente isolata.

I protagonisti del tentativo hanno raccontato: *«Appena ricevuta la segnalazione che l'ammalato era in condizioni disperate, siamo partiti con «due "Campagnole", ma abbiamo dovuto fermarci a un palo di chilometri dalla meta. Lungo i tornanti ci sono cumuli di neve che non si possono superare senza mezzi meccanici adeguati e ci hanno costretti a desistere.*

In mattinata si è messo in movimento uno spartineve dell'amministrazione provinciale per aprire la strada e un'ambulanza che ha raggiunto il «Giro di Loano» nelle prime ore pomeridiane. Bruna Salvatico, in un colloquio telefonico, ha detto: «Ora va meglio. *Sono state ore terribili, ieri, quando non si potevano avere aiuti. Abbiamo curato il malato in base alle istruzioni telefoniche di un medico che ci consigliava sull'impiego dei medicinali disponibili. Per fortuna le linee telefoniche hanno resistito, in certe zone il vento ha accumulato fino a tre metri di neve. Avevamo visto qualcosa di simile soltanto dieci anni fa.*

E' ancora irraggiungibile, con i normali mezzi motorizzati, Vellego, frazione di Casanova, in Val Lerrone; stamane il pane fresco agli abitanti della borgata è stato portato da un trattore. Un Comune che dopo l'isolamento di ieri è stato raggiunto stamane da uno spartineve e da mezzi per il rifornimento di pane e altri generi alimentari, è Balestrino, nell'entroterra loanese.

Uno degli abitanti, Edoardo Rosso, ha detto: «All'alba eravamo ancora. *La strada era già in cattive condizioni, ma la situazione è peggiorata perché la neve ha travolto alberi di ulivo, rotolati sulla carreggiata.*

Lungo la costa, la pioggia battente fin dalle prime ore della mattinata, ha contribuito a far sciogliere la coltre di neve, favorendo il ritorno alla normalità e la ripresa delle comunicazioni stradali, ieri interrotte in diversi punti lungo il litorale e nell'entroterra.

Due guardie bloccate sul monte Faudo raggiunte solo dalle squadre del "Cai,,

I vigili del fuoco di Imperia hanno portato generi di prima necessità - Frane sulla strada Ellera-Stella - Una mareggiata particolarmente violenta tra Borgio Verezzi e Pietra Ligure

Savona. Inconsueti giochi con la neve per i bimbi ai giardini (Foto Ferrando)

Imperia, 11 febbraio.

(p. p.c.) *Due guardie giurate della «Vigilex di Sanremo, Angelo Bestagno e Natale Branco, in servizio sul Monte Faudo per conto della Sip, sono state soccorse da una squadra del Cai di Santremo e dai vigili del fuoco di Imperia. Da mercoledì erano bloccate dalla neve che nella zona ha raggiunto il metro e mezzo di altezza.*

Al due metronotte, che sorvegliano le centrali telefoniche, sono stati portati viveri ed altri materiale. L'operazione, resa difficile dalle precarie condizioni atmosferiche, è iniziata alle 11 di questa mattina e si è conclusa soltanto alle cinque del pomeriggio. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche a Riva Ligure per recuperare un autocarro che minacciava di precipitare in mare. Il camion era carico di detriti ed era parcheggiato da qualche giorno sulla via Aurelia. Il proprietario non è stato ancora rintracciato.

Sulla statale del Colle di Nava il traffico si svolge sempre con catene ed è ancora chiuso, per pericolo di valanghe, la strada provinciale Nava-Monesi.

Savona, 11 febbraio.

(n. s.) **Mallempo.** *Nell'entroterra permangono molte difficoltà, soprattutto per quanto riguarda i collegamenti tra i centri urbani e le frazioni. L'amministrazione provinciale, che è riuscita a tenere aperte tutte le principali strade (molte sono percorribili dai mezzi pesanti) impiegando una cinquantina di mezzi tra pale, spazzaneve e turbine, è corsa in aiuto di diversi comuni.*

«E' un inverno decisamente eccezionale — *afferma l'ing. Domenico D'Ambrosio, capo dell'ufficio tecnico della Provincia* —, e costoso. Per lo sgombero della neve supereremo, infatti, i 300 milioni di spesa contro i 120 dello scorso anno. Lungo il litorale la situazione si è ormai normalizzata anche se in alcune località come Vezzi San Giorgio, sopra Noli, ci sono cumuli di neve alti tre metri. Nell'entroterra, dove ha continuato a nevicare per tutta la mattinata, gli intralci al traffico sono ancora notevoli.

Sulla Ellera-Stella sono caduti molti frani, che hanno parzialmente invaso la carreggiata. Ancora nella zona di Sassello-Urbe si transita con estrema difficoltà sulle strade per Varà, Piampaludo e Acquabianca.

Sull'autostrada Savona-Torino, sulla statale del Piemonte e di Sassello il traffico si svolge regolarmente e non è necessario l'uso delle catene.

Per quanto riguarda le ferrovie, è sempre interrotta la linea Savona-San Giuseppe via Altare. Tutti i treni vengono dirottati sulla Savona-San Giuseppe via Santuario.

Finale Ligure, 11 febbraio.

(s. d.) *Il litorale finalese è sconvolto da stamane dalla violenza di altissime ondate che hanno sfondato la stabilità di tutti i moli situati lungo la costa e della diga foranea del porto di Capo S. Donato. La furia del mare ha rimosso sabbia e terriccio in più punti della statale Aurelia soprattutto nel tratto fra Borgio Verezzi e Pietra Ligure, rendendo difficoltosa la circolazione dei veicoli.*

Nel tratto Carcare-Altare

Drammatica notte sul treno bloccato

(Nostro servizio particolare)

Carcare, 11 febbraio.

(c. r.) I trecento passeggeri provenienti da Torino e diretti a Savona, partiti con tre ore di ritardo dalla stazione di San Giuseppe di Cairo sul rapido 809, hanno vissuto, la notte scorsa, attimi drammatici. Il convoglio è rimasto bloccato per oltre cinque ore tra Carcare e Altare a causa d'una vera e propria montagna di neve formatasi all'imbocco d'una galleria che lo spartineve del locomotore non è riuscito a superare.

Il fatto è accaduto poco dopo le due. L'allarme è stato dato dal capotreno, che a piedi ha raggiunto la stazione di San Giuseppe di Cairo. Di qui sono partite immediatamente squadre di operai e un carro attrezzi, ma la mole di neve era talmente grande da rendere inutile ogni tentativo di sgombero. La situazione si è aggravata quando sul treno, a causa dell'usura delle batterie, è mancata la luce.

Qualche viaggiatore, tra i più giovani, ha tentato di raggiungere, seguendo i binari, la stazione di S. Giuseppe. Il comandante della polizia ferroviaria di San Giuseppe, maresciallo Agostino Moretti, ha informato della gravità della situazione i carabinieri di Cairo. Il capitano Mirto Martini ha messo a disposizione tutte le «Campagnole» e le auto della compagnia, che sono partite insieme con alcuni taxi.

I viaggiatori sono stati raggiunti, rifocillati e accompagnati nuovamente a San Giuseppe. Hanno trovato ospitalità al buffet della stazione, rimasto aperto per tutta la notte. Prima i carabinieri avevano trasportato le donne e i bambini al sicuro. Verso le sei del mattino da San Giuseppe è finalmente partito un treno che ha potuto raggiungere Savona. La linea Savona-Torino, via Altare, è comunque ancora bloccata.

Uno studio presentato al sindaco Vento

Gli artisti vogliono un parco a Bussana

Dovrebbe sorgere attorno al vecchio borgo - "Un patrimonio naturale che altrimenti andrebbe disperso" - Positivi riflessi

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 11 febbraio.

La comunità artistica di Bussana ha presentato ieri mattina al sindaco uno studio orientativo per la definizione di un piano particolareggiato a Bussana Vecchia, l'antico paese terremotato nel 1887. Gli artisti, che vivono nel borgo e hanno riadattato e utilizzato ad abitazione la maggior parte dei ruderi abbandonati, hanno sempre tentato di collaborare con le autorità del luogo per sottrarre le bella località alla speculazione edilizia. Dopo anni di lotta sono riusciti ad ottener l'acqua e recentemente anche la luce. Da soli invece hanno costruito le toilettes, pulito le strade, creato le fognature. «*Non siamo cittadini di serie B* — dicevano — *paghiamo le tasse, siamo iscritti all'anagrafe come gli altri abitanti di Sanremo e vogliamo godere degli stessi diritti*». Oggi il borgo è visitato da circa 150 mila turisti all'anno.

Il fatto singolare emerso dal loro studio è il reperimento di un'immensa area verde (oltre un milione di metri quadrati) da destinarsi a parco regionale. Si tratta di terreno situato intorno al borgo terremotato e che delimita la naturale fisionomia della collina di Bussana Vecchia. Gli artisti hanno preparato anche una serie di fotografie e dati tecnici che hanno stupito lo stesso sindaco: *il sindaco Vento, quando gli abbiamo esposto il piano, ci ha detto che non sapeva neppure che esistesse tanta ricchezza naturale* — dice Gianni Santilli, uno dei promotori dell'iniziativa —. *Ammetto che nemmeno noi che viviamo da anni da quelle parti, ci avevamo pensato. Sono boschi, ulivet e fitta vegetazione all'interno della quale corrono già dei viottoli praticabili, se adeguatamente allargati, anche da autovetture. Pensiamo di avere trovato un'autentica miniera ecologica.*

«*In base alla legge regionale del 12 settembre 1977 n. 40* — dice Franco Martino Ligato, appartenente al comitato del borgo — *il parco da noi proposto si può definire "riserva di tipo C" e rimarrà soggetto alla disciplina urbanistica vigente. Perciò proponiamo che il parco sia destinato a "riserva monumentale e paesaggistica", attrezzabile in funzione turistico-sportiva.*

Ora che si prospetta la possibilità di realizzare un parco regionale attorno al paese (il sindaco ha assicurato che porterà il problema al più presto in consiglio) gli artisti tendono a trasformare Bussana Vecchia in un vero complesso turistico-culturale. Gli orientamenti per il piano particolareggiato prevedono infatti la cessione di una zona verde attrezzabile, l'identificazione e il restauro di edifici di pubblica utilizzazione con un'unica linea architettonica.

Renato Olivieri

ALBENGA — Il presidente dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia di Albenga, Eligio Pizzorno, ha consegnato una medaglia al prof. Ignazio Abbo, già primario chirurgo, a ricordo dei suoi 40 anni di professione medica. Erano presenti il corpo sanitario e una rappresentanza di dipendenti ospedalieri.

La scorsa notte ad Albenga

Incendio doloso distrugge autocarro

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 11 febbraio.

(g. m.) Un incendio doloso ha distrutto stanotte un autocarro OM 65, di proprietà di Giuseppe Falletta, 37 anni, commerciante ambulante di chincaglieria. Il Falletta aveva lasciato l'automezzo in sosta nei pressi della sua abitazione all'altezza del numero 14 di via Napoli. L'incendio si è verificato verso le 3,30 e, malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco, l'autocarro (valutato 10 milioni), è stato ridotto a un ammasso di rottami.

Si presume che gli attentatori abbiano voluto compiere una vendetta o dare un avvertimento, ma il Falletta afferma di non avere sospetti. Si escludono moventi politici e sono in corso indagini dei carabinieri.

A Pallare crolla il tetto di una segheria

La Valbormida come impazzita Altare: un pastore in pericolo?

(Nostro servizio particolare)

Cairo Montenotte, 11 febbraio.

(c. r.) Numerose frazioni isolate, tetti crollati sotto il peso della neve, malati trasportati all'ospedale dai carabinieri, automobilisti bloccati. Questo il bilancio della nevicata. Questa sera, malgrado i mezzi della Provincia e dell'Anas lavorino alacremente, il transito stradale è ancora difficilissimo. Si teme che in nottata si formi sulla strada una coltre di ghiaccio che aggraverebbe ulteriormente la già precaria situazione.

Carabinieri, polizia e vigili del fuoco, insieme a volontari, hanno cercato di raggiungere le cascine più lontane. Bardineto, rimasta per tutta la notte senza luce, è stata raggiunta soltanto questa mattina dai carabinieri di Calizzano, che hanno portato il medico. Due frazioni di Calizzano, Barbarida e Veltria, sono ancora irraggiungibili. *«Siamo abituati ormai a questo stato di cose* — hanno detto gli abitanti, raggiunti telefonicamente dopo molti tentativi — *e ci siamo premuniti contro ogni evenienza. Fino ad ora siamo autosufficienti, speriamo solo che nessuno debba insistere ricoverato all'ospedale».* In nottata comunque i mezzi della Provincia dovrebbero essere in grado di raggiungere le due località.

A Millesimo la frazione Rocchetto è raggiungibile solo a piedi, a circa cinque chilometri dalla strada comunale. I carabinieri di Millesimo, al comando del brigadiere Pisano, hanno dovuto sostituire con le «Campagnole» un malato in località Mutra e trasportarlo all'ospedale «San Giuseppe». Un caso analogo è avvenuto a Pontinvreo, dove una donna è stata raggiunta dai militari, che l'hanno trasportata fino ad Albisola, dove c'era ad attenderla un'ambulanza.

Cengio alta è stata raggiunta soltanto nel tardo pomeriggio. Si sono registrati numerosi crolli di tetti. Nelle frazioni di Carcare la situazione è disperata. Bistorto (200 abitanti) e moltissimi casolari sono ancora irraggiungibili. A Pallare è crollato il tetto d'una segheria. Tutti i macchinari subiti sono andati distrutti: il danno è di oltre 200 milioni. Nella zona di Osiglia, dove la neve raggiunge i due metri, il tempo sta migliorando. Cecili e Cairo, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire decine di volte.

A Piana Crixia il tetto della sala da ballo è crollato. Alla stazione ferroviaria di San Giuseppe di Cairo la situazione migliora lentamente, anche se i treni accusano ancora fino a quattro ore di ritardo. La linea Savona-Torino via Altare è chiusa a causa della neve, oltre un metro, ammassata all'imbocco delle gallerie. Notevole disagio a Cairo, Altare e Millesimo, dove il pericolo maggiore è causato dalla caduta di neve dai tetti.

Da due giorni non si hanno più notizie di un pastore che vive solo sopra Altare. L'uomo, Lorenzo Repetto, 75 anni, abita in località Foconi, una collina a qualche chilometro dal paese. Il pastore scende quotidianamente per comprarsi il pane, affidando qualsiasi avversità atmosferica. Il Repetto, molto conosciuto in paese, è di puntualità proverbiale, ieri mattina non si è visto. La titolare del negozio di commestibili dove è solito rifornirsi ha avvisato il maresciallo dei carabinieri. Domani, all'alba, partirà una squadra di soccorso, composta da carabinieri e volontari, che cercherà di raggiungere la baita del pastore.

Ne parla il segretario della Uil

Savona: riconversione per Mammut e Cokerie

Savona, 11 febbraio.

(n. s.) **Domani sera la delegazione sindacale savonese (una dozzina di persone) partirà per Roma dove parteciperà al Convegno nazionale indetto dalla federazione unitaria. Si procederà all'approvazione del documento economico redatto dall'organizzazione dei lavoratori.**

Nel convegno dei «quadri» svoltosi giovedì a Valleggia, come in tutte le assemblee di fabbrica, si è già parlato molto della «mobilità» del lavoro, elemento nuovo nella strategia sindacale che interessa da vicino la provincia di Savona. «Abbiamo stabilimenti da troppo tempo assistiti dalla cassa integrazione guadagni e per i quali non si intravedono sbocchi», dice Floriano Cerdini segretario provinciale della Uil. «Con lo spostamento di lavoratori da settore a settore e con la riconversione di alcuni apparati produttivi si possono ottenere risultati. Prendiamo ad esempio la Mammut di Savona. Se il denaro speso dal giorno del fallimento a oggi fosse stato impiegato tutto insieme subito per interventi di riconversione, ora avremmo uno stabilimento moderno, funzionale, con il personale occupato. Probabilmente si sarebbe persino risparmiato qualcosa».

Vale lo stesso discorso per le cokerie? «Certo, rimanendo inalterata la situazione, avremo in Italia un notevole surplus di produzione di coke, — risponde Cerdini — per alcune di esse bisogna studiare lavorazioni alternative che permettano di salvaguardare l'occupazione e produrre in modo competitivo. Noi siamo particolarmente interessati a questo problema con la Cokitalia».

«Lo stesso discorso vale per la Montedison di San Giuseppe — conclude il segretario Uil — è un vecchio stabilimento, con vecchi impianti, da tempo da precancellazione. Prima o poi il problema dovrà essere affrontato: meglio farlo subito, per non correre il rischio di arrivare troppo tardi».

ULTIMI GIORNI DI SALDI

AI GRANDI MAGAZZINI

CALIBRO 9

Via Pietro Agosti 129 - SANREMO, tel. 83.594

Via Gramsci 41 rosso - GENOVA, tel. 295.980

Prima di qualsiasi acquisto visitateci
Attenti alle prese in giro ed ai falsi sconti

ALCUNI PREZZI

Gonne gabardine	L. 5.000
Pantaloni vigogna	L. 5.000
Camicie tessuti «oxford»	L. 5.000
Loden bambino	L. 10.000
Loden donna	L. 15.000
Cappotti donna pura lana	L. 30.000
Giaccone montone con interno vera pelliccia	L. 250.000 - 100.000
Barracuda con pelliccia	L. 10.000
Giaccone in velluto	L. 10.000
Giacche a vento	L. 5.000
Maglie pura lana	L. 4.000
Vestiti uomo pura lana	L. 15.000-30.000
Giubbotti vera pelle	L. 30.000
Gonne vigogna	L. 3.000
Jeans originali	L. 4.000
Dolce vita bambino pura lana	L. 1.500
Camicia polo uomo lana	L. 2.500
Tute ginnastica	L. 5.000
Copriletti matrimoniali	L. 5.000
Parure 1 piazza, 2 lenzuola e federa	L. 6.000
Parure 2 piazze, 2 lenzuola e federe	L. 12.000
Lotto tendaggio alt. 3 mt ricamati	L. 15.000 - L. 4.000 a mt.

RICORDATE

MAGAZZINI CALIBRO 9 di SANREMO E GENOVA

L'altra sera un movimentato "strip-tease"

Insultano le spogliarelliste 3 giovani denunciati a Cairo

(Nostro servizio particolare)

Cairo Montenotte, 11 febbr.

(c. r.) Tre cairesi sono stati denunciati dai carabinieri per ubriachezza molesta e disturbo di rappresentazione teatrale. Si tratta di Luciano Colombo, di 53 anni, via Modena 3, Franco Malanzani, di 35 anni, località Carnovale 23, ed Emanuele Ciccarelli, di 33 anni, corso Dante 38, che ieri sera si trovavano presso la locale Società operaia di mutuo soccorso, dove una compagnia teatrale stava rappresentando uno spettacolo di «strip-tease».

I tre, che poco prima avevano fatto «visita» a numerosi bar, hanno iniziato ad inveire e insultare le spogliarelliste. In sala si trovava un carabiniere, il brigadiere Franco Pisano, qualche spettatore s'è rivolto al sottufficiale affinché intervenisse.

Il brigadiere ha accompagnato i tre fuori dal locale e ha chiesto loro i documenti. Il Ciccarelli si è rifiutato di esibire la sua carta d'identità. Il brigadiere ha allora chiesto l'intervento della radiomobile, che ha trasportato il terzetto in caserma, dove, dopo l'identificazione, i tre sono stati denunciati. Il capo della compagnia che presentava al pubblico cairese la rivista sexy, Nino Terzi, di Napoli, ha detto: «*Non farò mai più esibire le mie ragazze in luoghi "incivili" come Cairo*».

In un giardino pubblico

Sanremo: arrestato per atti osceni

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 11 febbraio.

(r. a.) Una pattuglia di agenti di polizia ha arrestato Vitalio Lai, 39 anni, abitante a Sanremo in via Giovanni Marsaglia 65. In seguito ad una telefonata anonima, il Lai è stato sorpreso ieri sera verso le 17,30, mentre compiva atti osceni a bordo della sua auto (una Simca verde), nei viali del giardino delle Carmelitane, in corso Cavalotti, dove stavano giocando molti bambini.

Colto in flagrante, l'uomo è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Santa Tecla.

FINALE LIGURE — Un albergatore finalese, Aldo Gualtieri, 36 anni, gestore della pensione Rita in via Calvisio 20, è stato arrestato questa mattina dai carabinieri. Era stato colpito da ordine di carcerazione emesso dalla pretura di Pesaro e deve scontare 25 giorni di reclusione per emissione continuata di assegni a vuoto.

Domani l'udienza a Savona

Rubò mimosa: processato

Savona, 11 febbraio.

(n. s.) **Per un furto di mimosa ai danni dell'autostrada dei fiori un savonese, Ilario Prandi, 42 anni, residente in via Santuario 10, sarà giudicato lunedì dal tribunale di Savona.**

Il fatto avvenne il 27 febbraio di quattro anni fa, nei pressi dello svincolo di Zinola, dove le scarpate della Savona-Ventimiglia sono disseminate di alberi di mimosa. Il Prandi fu sorpreso mentre raccoglieva alcuni mazzi, da un dipendente della società, Ferdinando Resini, abitante ad Imperia, addetto alla sorveglianza e manutenzione degli alberi posti ai margini dell'autostrada in terreni di proprietà della società.

Il parere del dottor Boccia e degli avvocati

"Appello,, dei difensori e del p.m. per la sentenza al processo Branca

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 febbraio.

(n. s.) Il p.m. dottor Camillo Boccia e la difesa hanno impugnato, per opposte ragioni, la sentenza emessa ieri dalla Corte d'assise di Savona nel processo per il delitto del «number One». Il procuratore ha ricorso contro la condanna a 7 anni di Giuseppe Troiolo e ad 8 anni, più un anno di casa di lavoro, di Giuseppe Revisore, mentre gli avvocati Coniglio e Cavallo hanno impugnato il verdetto di carcere a vita nei confronti dei fratelli Paolo e Andrea Branca.

«*A mio avviso* — dice il dottor Boccia — *la corte, anche tecnicamente, non poteva concedere al Troiolo e al revisore l'attenuante della minima partecipazione al fatto in quanto, esistendo in questo delitto un concorso di più persone, non è possibile parlare di "minima partecipazione"*».

Andrea Branca

Secondo i difensori dei fratelli Branca, la corte è stata estremamente severa. «*I giudici* — osserva l'avvocato Umberto Cavallo — *non hanno graduato le responsabilità. Non si è tenuto conto della loro età, ai fratelli Branca non si è voluta concedere la minima speranza. Paolo è stato definito un duro, e questa impressione ha certamente dato in aula, ma ieri sera, mentre saliva sull'auto che lo ha riportato in carcere, ha pianto disperatamente*».

Era al mercatino

Ventimiglia: turista scippata della borsa

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 11 febbraio.

(t. m.) Lina Guarbella, un'italo-americana di 67 anni, residente a New York, ma originaria di Alessandria della Rocca (Agrigento), è stata scippata ieri pomeriggio della borsetta contenente, tra gli altri documenti personali, denaro in contante e un orologio, per un valore complessivo di circa mezzo milione.

In vacanza a Montecarlo, la donna ha raggiunto Ventimiglia per visitare il tradizionale mercatino settimanale del venerdì. Sul lungomare Guglielmo Marconi due giovani a bordo di una motocicletta le si sono avvicinati, le hanno strappato con violenza la borsetta dal braccio e sono partiti di scatto, scomparendo nel traffico. Alla Guarbella non è rimasto altro da fare che denunciare il fatto ai carabinieri.

Altre "dimissioni su invito,,? Un'indagine dei sindacati

Vado: licenziato operaio della "Vitrofil,, che sul lavoro è stato colpito da allergia

Savona, 11 febbraio.

La direzione della «Vitrofil (gruppo Montedison) di Vado Ligure, che produce fibre di vetro e che occupa 480 persone, ha licenziato un giovane operaio, affetto da allergia. Secondo l'azienda non era più idoneo a svolgere il lavoro per cui era stato assunto. Il consiglio di fabbrica ha diffuso un volantino dal titolo «Basta con lo sfruttamento della salute», nel quale si afferma che da troppo tempo la direzione aziendale sta portando avanti una linea tesa a respingere dal lavoro i giovani che, sottratti alla "Vitrofil" sani, sono poi riconosciuti affetti da forme morbose legate all'ambiente di lavoro.

Il provvedimento è stato impugnato dalle organizzazioni sindacali davanti all'ufficio del lavoro. E' stato chiesto un incontro con la controparte. «La direzione — afferma il segretario del chimici della Uil, Battaglino — ha proceduto al licenziamento applicando la legge n. 604 del 1966 che si presta a molte interpretazioni. Noi contestiamo questo atteggiamento e siamo decisi ad andare in fondo. Se non raggiungeremo un accordo in sede sindacale, che porti alla soluzione di tutto il problema, ci rivolgeremo alla magistratura e chiederemo l'intervento dell'ispettorato del lavoro.

L'operaio licenziato, come pure altri dimessisi in passato su invito, si dice, dalla direzione, sarebbe addetto al reparto «filiere», sistemato in un locale dove la temperatura è piuttosto alta e l'umidità notevole.

«La direzione sostiene che, per ragioni tecniche, la filatura deve svolgersi in un ambiente caldo e umido. Noi possiamo anche concordare su questo — *afferma Battaglino* — ma non possiamo accettare che non si faccia nulla per migliorare le condizioni ambientali, per evitare che gli operai si ammalino. Non possono assumere operai e poi licenziarli quando vengono colpiti da allergia. E' vero che la dichiarazione della inidoneità è venuta dall'Enpi, che il lavoratore è stato sottoposto a visite specialistiche, ma riteniamo che ciò non possa giustificare il licenziamento.

Aggiunge il consiglio di fabbrica: «Vogliamo che ad essere sotto accusa siano i reparti che producono nuisti e non i lavoratori. Chiediamo quindi con fermezza l'applicazione delle norme a tutela della salute, sia quelle contrattuali che quelle di legge».

L'azione dei sindacati, già impegnati nella vicenda dell'Acna di Cengio, sulla quale sia indagando la magistratura, non si esaurirà però nell'opposizione al licenziamento: «Chiederemo all'azienda — *sottolinea Battaglino* — di fare quanto possibile per migliorare le condizioni ambientali e di concordare con noi iniziative per il controllo dello stato di salute dei lavoratori.

D. S.

DIANO MARINA — In seguito alle proteste degli abitanti della frazione Gorleri per l'ultima frana che ha reso quasi intransitabile la Diano Gorleri-Imperia, l'assessore ai Lavori Pubblici Pietro Mascarello ha assicurato che, appena accertata l'entità della frana, si provvederà nel più breve tempo possibile a un allargamento e a una ristrutturazione del fondo stradale.

SAN BARTOLOMEO — Rinviato ieri per il maltempo si svolgerà oggi, dalle 10 alle 11, nella zona del lungo fiume e per un tratto della passeggiata a mare, il campionato regionale di ciclocross. I partecipanti sono più di cinquanta.

La F.lli Marchisio all'8° Simei di Milano

Nel mese di novembre u.s. la DITTA F.LLI MARCHISIO di Pieve di Teco ha partecipato all'8° Simei (Salone internazionale delle macchine enologiche e dell'imbottigliamento) che si è svolto nel quartiere dell'Ente autonomo della Fiera internazionale di Milano.

La rassegna, che si svolge a carattere biennale alternativamente a Milano e l'altro a Parigi, è la più importante manifestazione mondiale del settore e richiama operatori da tutti i continenti. Nello stand allestito dalla F.lli Marchisio — l'unica rappresentante all'esposizione dell'industria ligure — i numerosi visitatori e clienti italiani e stranieri hanno potuto ammirare i famosi torchi, le nuove prese, le tradizionali pigiatrici e pigiadiraspatrici e le moderne centrifughe, vanto della rinomata Casa di Pieve di Teco.

I lusinghieri risultati ottenuti hanno indotto i titolari a proseguire sulla strada di una sempre attiva presenza, con i propri stands, a tutte le più importanti manifestazioni del settore a carattere internazionale. E' stato pertanto deciso di partecipare alla prossima edizione della Fiera internazionale dell'Agricoltura che si svolgerà a Verona nei giorni 12-19 marzo c.a. dove verranno esposte alcune macchine che rappresentano delle novità assolute per il settore.

LIGURIA SPORT

Oggi al "Valerio Bacigalupo„ contro il modesto Cafasse

Il Savona cerca gioco e gol

Persenda ha già deciso la formazione - In attacco rientra Buscaglia al fianco di Pietropaolo - Lombardi in panchina e Tusi in campo - Confermato il resto della formazione - I biancoblù per una prova convincente

Savona. Il libero Vincenzo Cinquegrana e Mario "Mandrake" Pandolfi, attesi alla prova col Cafasse (Foto Ferrando)

(Nostro servizio particolare)

Savona, 11 febbraio.

Riprende uno stanco campionato di serie D. Le quattro promozioni e il maltempo, che ha rotto il ritmo del torneo, hanno certamente diminuito l'interesse. Le cose potrebbero andar meglio per la capolista Savona, se non ci fossero le ricorrenti difficoltà dirigenziali ed economiche a complicare le cose. Rabbiano usa in squadra e la sua posizione di classifica come una cassa [illegible], perché aumenti la risonanza sui problemi della società. Da un lato fa bene, perché da solo è stato autore di un miracolo o quasi, quello di raggiungere la vetta della classifica. Valentino Persenda è stato l'artefice — brillante — della parte tecnica.

Ma a questa politica ci sono controindicazioni. Parlare ogni momento solo dei problemi significa creare tra gli sportivi un clima di sfiducia che si traduce in meno presenze allo stadio. In questi giorni il tempo ha fatto il resto. C'è da augurarsi che il Bacigalupo abbia un pubblico decente. Sul tappeto anche il problema dei tifosi e degli ultras e la minaccia di uno sciopero bianco da parte dei [illegible]. Vedremo domani allo stadio. Oggi piove. Il terreno è particolarmente pesante. La società aveva già fatto sapere che c'erano volontari pronti allo sgombero della *neve ma poi gli sportivi del Savona Club Valerio Bacigalupo.*

Problemi tecnici, sulla carta, non dovrebbero essercene. La diversità di valori tra Savona e Cafasse è talmente evidente da non meritare commenti. All'andata i biancoblù vinsero per 3-0. Fu l'unico successo con più di un gol di scarto dell'intera stagione. Ma ogni partita ha le sue brave incognite, anche se quelle di domani non dovrebbero preoccupare Persenda e i suoi. Valentino chiederà ai ragazzi una prova d'orgoglio, che vada anche oltre il risultato.

Nessun dubbio sulla formazione. Gobetti è infortunato, anche se non in modo grave (e comunque pare chiara l'intenzione del tecnico savonese di preferirgli nuovamente Buscaglia). Sarà dunque «Bubu» ad affiancarsi a Pietropaolo in prima linea, con Tusi tornante. Avanza addirittura un «titolare», cioè Lombardi, reduce dal torneo di Viareggio, che ha disputato con la maglia della Sampdoria. Il centrocampista andrà in panchina assieme al solito Gava, che è Sestri, entrato a sostituire Cinquegrana, è andato bene. Nicoloso non è stato squalificato nonostante l'espulsione di Sestri, e quindi Valentino è già in grado di annunciare la formazione. Giocheranno: Rodolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni, Torchio, Cinquegrana; Tusi, Pupo, Pietropaolo, Pandolfi, Buscaglia.

Sandro Chiaramonti

Baveni dovrà fare a meno di Bencardino e Comini

Terreno pesante e due assenze "handicap„ oggi per l'Imperia

Al "Ciccione" scende il Cuneo, avversario non trascendentale ma in corsa per la C2 - Allo stopper confermata la squalifica (non ci fu errore) - Rientra Ottonello

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 11 febbraio.

Arriva il Cuneo. E' la quarta giornata di ritorno e l'Imperia deve rinunciare contemporaneamente a Bencardino e Comini. «Benca» è stato squalificato per due giornate dalla Disciplinare, mentre Comini è infortunato. Per il centrocampista, forse, il campionato è già finito. In settimana è stato visitato a Genova da un professore di fiducia che gli ha prescritto quindici giorni di assoluto riposo. La «botta» ricevuta domenica a Cafasse ha procurato al giocatore una distrazione ai legamenti del ginocchio ed al menisco. Potrebbe essere necessaria un'operazione.

Dice Baveni: «Per la squadra è una grossa assenza. Da quando era entrato in formazione, Comini aveva sempre assicurato un rendimento costante, molto prezioso. Con la sua personalità, con la sua perfetta disposizione tattica, era un allenatore in campo. Per i suoi compagni costituiva un punto di riferimento fondamentale. E' una perdita non solo tecnica, ma anche morale. Speriamo di risentirne il meno possibile».

Caso Bencardino. Per la sua squalifica si pensava ad una «svista» arbitrale ed invece è tutto in regola. Il giudice ha preso il provvedimento dopo aver letto un supplemento di rapporto inviato dal guardalinee di Cafasse, nei cui confronti il terzino naroassurro avrebbe pronunciato «frasi irriguardose». Spiega il dirigente Bruno Cerruti: «Probabilmente Alfredo voleva attirare l'attenzione del segnalinee dopo lo scontro tra Avere e Sacco. Non l'ha fatto in modo corretto e sono arrivate così le due giornate di sospensione che a noi, comunque, sembrano eccessive. Abbiamo già spedito il ricorso in Lega: se riducono la squalifica, Bencardino domenica prossima potrà giocare con la Sanremese».

Baveni, come al solito, deve cambiare formazione. Rientrerà Ottonello, che ha smaltito la leggera influenza della scorsa settimana, e dovrebbe giocare sin dall'inizio Berti con compiti di copertura. Per il resto niente di nuovo. Sulle due punte del Cuneo quadrano Gioanetto e Regalino, a centrocampo Ottonello, Berti, Atragene e Meriani dovranno superare il «filtro» piemontese per mettere in condizione Alfredo e Sacco di andare a rete.

Tonino Secco

Gli ospiti. La squadra di Tortul, dopo un buon inizio, si ritrova adesso in zona alla classifica, ma deve recuperare due partite. Ha 18 punti e può quindi rimettersi in corsa per la C2. Gioca con due attaccanti puri, Gila e Pesaro, ed ha un centrocampo molto funzionale con gente esperta, tecnicamente valida. La difesa è una delle migliori del girone: in diciotto gare ha subito soltanto 14 gol. Il Cuneo è anche specialista in pareggi (dieci come il Sestri Levante, una in meno dell'Albese). Ha tenuto quattro incontri e ne ha perso altrettanti. Baveni lo definisce «un buon complesso» e aggiunge: «Se diamo un'occhiata alla classifica e teniamo conto dei recuperi, ci accorgiamo che ha tutte le carte in regola per aspirare alla promozione. Verrà ad Imperia per strappare un pareggio e continuare la serie positiva. Dovremo aggredirli, stando attenti però a non scoprirci troppo perché davanti ci sono due giocatori molto pericolosi come Gila e Pesaro».

Se continua a piovere, domani il terreno dal «Ciccione» sarà molto pesante. L'Imperia ha già dimostrato di preferire campi asciutti, più adatti al suo tipo di gioco e di manovra.

Pier Paolo Cervone

Oggi sul campo dell'Albese

La nuova Albenga alla prova esterna

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 11 febbraio.

Sul terreno di gioco dello stadio «Coppino» di Alba sono caduti 15 centimetri di neve, ma pare che il terreno venga sgombrato in tempo per ospitare la partita tra i locali e l'Albenga. L'incontro sarà in forse fino all'ultimo.

«Se si dovesse giocare — *afferma il d.s. Luciano Testa* — sarebbe una vera battaglia nel fango. L'Albenga non si tirerà indietro, la partita di Alba pur con il pronostico sfavorevole, è troppo importante. I ragazzi sanno che la strada dell'eventuale salvezza passa soprattutto sui campi esterni e devono tentare di far punti dovunque. Se mancasse questo spirito sarebbe inutile sperare nella difficile impresa che stanno tentando».

Sulla squadra ingauna gravano comunque molti interrogativi circa lo schieramento: oltre alle forzate assenze dei due attaccanti squalificati, Lovetere e Bennati, altri dubbi sulla disponibilità di Dapa e Lupi, due difensori che devono recuperare entro sette giorni la. Il primo ha avuto la febbre e le sue condizioni, benché migliorate, non sono ideali; Lupi invece non convince ed un ginocchio che pregiudica le sue possibilità di andare in campo su di un terreno infido e proprio a intervallo di Sestri, entrato a sostituire Cinquegrana, è andato bene. Nicoloso non è stato squalificato nonostante l'espulsione di Sestri, e quindi Valentino è già in grado di annunciare la formazione. Giocheranno: Rodolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni, Torchio, Cinquegrana; Tusi, Pupo, Pietropaolo, Pandolfi, Buscaglia.

Lupi in forse

fortuni più gravi. Venerdì, infine, a causa di una lieve indisposizione, non si è allenato nemmeno Tirico.

Nella convocazione, i responsabili della squadra hanno fatto appello a tutti i compagni. Nell'elenco figurano infatti anche Casu e Carlo De Campo, che potrebbero rientrare dopo una lunga assenza, e Minucci, prelevato dalle file della squadra Berretti.

Se le notizie che giungono dall'infermeria bianconera sono fondate e non dovute a pretattica, l'Albenga potrebbe essere costretta a mandare in campo uno schieramento largamente rimaneggiato.

Le sostituzioni sono prepedibili: Casu stopper, De Campo e Minucci terzini, centrocampo immutato, all'attacco Benassi e con Ludovisi in sostituzione dello squalificato Bennati.

g. m.

Il "neutro„ di Biella forse impraticabile per la neve

Per la Sanremese trasferta o una gita? (a Fontana non piacerebbe un rinvio)

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 11 febbraio.

«Vendetta, tremenda vendetta». Il Borgomanero attende al varco la Sanremese, domani pomeriggio sul campo neutro di Biella, con propositi bellicosi. La «colpa» dei biancoazzurri è di essere liguri, quindi «cugini» del Savona di Persenda. La squadra all'origine di tutti i guai più recenti della squadra piemontese (squalifica del campo, squalifica a vita di un dirigente, squalifica per quattro giornate al capitano Bobice). Non importa, poi, se tra Sanremese e Savona non corra, magari, buon sangue. A Borgomanero, secondo le notizie arrivate a Sanremo, non vanno tanto per il sottile e quella matuziana è la prima squadra ligure che passa da quelle parti dopo i «fattacci» col Savona.

Dalla «vendetta», però, la Sanremese potrebbe venir salvata dalla neve. Biella, che un paio di giorni, è coperta da un manto bianco ed il rinvio della partita appare assai probabile. Abbiamo telefonato a Biella: *«Nevica, lo stadio Lamarmora è impraticabile»*, è stata la secca risposta.

La comitiva biancoazzurra, comunque, è partita oggi pomeriggio. Comunicazioni dalla Lega non ne sono arrivate, e così la società ha fatto il via regolarmente alla trasferta, anche se i giocatori avevano più l'impressione di andare ad una «settimana bianca», che ad un incontro di calcio.

Elvio Fontana, l'allenatore, era piuttosto preoccupato all'ipotesi di un rinvio: *«Dopo la carica che ci ha dato la vittoria sul Derthona una sosta non ci vorrebbe. Già una volta una domenica di intervallo ci ha tagliato le gambe. Abbiamo stentato poi a ritrovare il ritmo anche se ora, a dir la verità, avrei l'occasione di recuperare in pieno alcuni elementi che non sono in perfette condizioni fisiche».*

Elvio Fontana preferirebbe non giocare a Biella

Fontana, in settimana, ha «riposato» più del solito. Venerdì è rimasto bloccato a Genova dalla neve e non ha potuto dirigere il solito allenamento. Lo ha sostituito Enzo Mayer. Anche Corbellini, Budloin, Cucco e Cichero hanno avuto la stessa sorte dell'allenatore. Fontana, comunque, ha avuto la sua brava «polsatchetta», questa volta con Vezzoso e Cucchi, tecnici di Entella e Derthona.

Le ultime due squadre incontrate in campionato. Entrambi avevano accusato la Sanremese di gioco duro.

«Se la mia è una squadra che picchia, come potremmo definire il comportamento delle altre compagini? — è stata la risposta di Fontana — *i miei giocatori non sono più scorretti dei loro avversari.*

E per lo scontro con i piemontesi (neve permettendo) c'è qualche problema. Il più grosso riguarda Corbellini, vittima martedì scorso di una colica. Rischia di non giocare. Chi dovrebbe mancare certamente è Corallo, che accusa fastidiosissimi dolori alla gamba destra. Se Corbellini non la farà a recuperare, per la sostituzione di Corallo sono in ballottaggio Roberto Fontana, Budicin (per una tattica più prudente) e Graglia, pronto a rientrare dopo la squalifica.

Bruno Monticone

Promozione - Loanesi in formazione rimaneggiata

Già sospese le partite di Genova Levante ferma, chi ne approfitta?

La minaccia del maltempo grava sul campionato di Promozione. La Lega ha già deciso di sospendere gli incontri in programma sui campi di Genova. Sono stati pertanto rinviati l'odierno anticipo Corniglianese-Veloce, e le partite Levante-Ospedaletti. Incerta è la situazione sulla Riviera di Ponente, dove pressoché ovunque i terreni sono impraticabili o quasi per la neve e la pioggia caduta in abbondanza.

Forzatamente ferma la capolista Levante, ne approfitteranno per avvicinarsi alla vetta della classifica le più immediate inseguitrici. L'Intemelia è attesa da un duro impegno con la Olmo, un incontro che ha il sapore di derby. Fra i padroni di casa una assenza di rilievo è quella del capocannoniere Catreppa, squalificato. In ballottaggio per sostituirlo sono Monza, Ballevita e Grammatica. La Olmo è priva dello squalificato Raggi ha dalla sua la tradizione.

La Loanesi affronta l'Argentina in formazione decimata. I «fulmini» del giudice sportivo hanno appiedato Masia, Salvi e Montali e il libero Benedetto accusa uno strappo. Sono defezioni importanti, che potrebbero favorire gli ospiti biancoverdi di punti per risalire la china della graduatoria. Ad Alassio è di scena il Vado. Un match interessante per chiarire la legittimità delle ambizioni delle due squadre e valutare le loro reali possibilità di inserimento al vertice. Il Vado con il rientro di Poggio sarà al gran completo: nell'Alassio è previsto il rientro di Bianchi e Illasheroni.

Dalle zone alte alla bassa classifica. Rilanciato nel morale dal clamoroso successo di Varazze, il Finale si misura con la Ventimigliese, la sua «bestia nera», che quest'anno, fra campionato e Coppa Italia, gli ha già inflitto dieci gol (a zero). Fra i giallorossi manca Dominici, squalificato, e in panchina verrà portato il giovanissimo Pezzati. In seno alla società le acque sono sempre agitate. In settimana il presidente Valentino Moro ha preannunciato l'intenzione di rassegnare le dimissioni affermando di essere sfiduciato: *«La mia presenza è incompatibile con quella di alcuni dirigenti che, con il loro operato, rendono vana ogni decisione del consiglio».*

Contro il Varazze il Pietra Ligure va alla ricerca della sua prima vittoria stagionale in casa. Castello ha problemi di formazione per le squalifiche di Barbera e Cichinelli.

FINALE LIGURE — Per il campionato di serie C di pallavolo, alla palestra di via Manzoni, stamattina alle dieci e trenta le ragazze della Virtus Finale, reduci da quattro sconfitte consecutive, affrontano l'Andax Quinto.

Gli incontri oggi

Alassio-Vado
Arenzano-Sestrese
Finale Ligure-Ventimigliese
Intemelia-Olmo
Loanesi-Argentina
Pietra Ligure-Varazze

Pallacanestro femminile

Il BVC incontra Juventilia Varazze

Sanremo, 11 febbraio.

(b. m.) Scontro tra le ragazze del BVC Sanremo e della Juventilia Varazze per la vittoria nella «poule» della Riviera di Ponente del campionato di promozione femminile di pallacanestro. L'incontro (ore 10,30, palazzetto prefabbricato del parco delle Carmelitane) servirà a designare la squadra che affronterà la vincente della «poule» della Riviera di Levante in uno scontro decisivo per la promozione in serie C.

Per vincere, le sanremesi dovrebbero battere le avversarie con almeno 22 punti di scarto.

La minaccia del maltempo anche sulla Riviera

Nella Prima categoria ancora rinvii (in programma due derby accesi)

L'elenco dei recuperi, in prima categoria, rischia di allungarsi. La Lega ha diretto in riviera le uniche due partite della giornata (è la seconda di ritorno) in programma in Val Bormida, ma anche sulle coste i campi sono in pessime condizioni. Ha nevicato, piove a dirotto da due giorni e molti terreni di gioco sono ridotti ai minimi termini. L'ultima parola spetta agli arbitri.

Il calendario della «diciassettesima» non offre grossi motivi di interesse. Ci sono soltanto due derby (Finalborghese-Gegliarsi Loanesi e Millesimo-Carcarese) ed il testa coda tra l'Andora e la Speotornese. Le capolista al «Siccardi» di Spotorno sarà al gran completo, mentre tra i padroni di casa sono in forse Miraglio, Stroppiana, Novello.

Dal fondo gruppo di pericolanti, la Speotornese è l'unica a non giocare in trasferta. Tutte le altre si mettono in viaggio e con poche speranze di portare a casa un risultato positivo. Garassini, Cengia e Alterese hanno dovuto sospendere le preparazione a causa della neve ed i loro avversari (rispettivamente Carlin's Boys, Borghetto e Carlalu) potranno approfittarne. «E' una stagione balorda. Se continua a nevicare non potremo neppure raggiungere Sanremo per disputare la partita».

Pronostico sfavorevole anche per la Cervese, nel confronto esterno con la Taggese. Afferma il presidente giallorosso Tommaso Arnaldi: «La formazione sarà la solita delle ultime domeniche. Rientreranno anche Ghersi e Lupi e saremo così al gran completo. Non credo che la Cervese possa fermare la nostra corsa».

Il derby tra Finalborghese e Gegliardi Loanesi è in programma al mattino (inizio ore 10,30). E' una delle più belle sfide del torneo tra due squadre «nuove» divise da una accesa rivalità. I rossoblù di Nizzola hanno bisogno di punti, mentre i ragazzi di De Sclavi non hanno problemi di classifica.

Millesimo-Cairese e Carcarese-Nolese sono in programma sui campi neutri di Noli e di Varazze. Le tre formazioni delle Val Bormida ripendono a giocare dopo una lunga sosta che influirà sul rendimento dei giocatori. «Ormai è un campionato falsato — sostiene il presidente della Carcarese Pastorino —. Noi ci siamo dovuti fermare mentre in riviera hanno continuato a giocare regolarmente. Tutte le società della Val Bormida sono in una situazione finanziaria disastrosa: la Lega deve aiutarci perché non abbiamo più i soldi necessari per togliere ancora una volta la neve dai campi».

p. p. c.

Gli incontri oggi

Speotornese-Andora
Finalborghese-Gegliardi
Millesimo-Cairese
Cerialе-Altarese
Taggese-Cervese
Carcarese-Nolese
Borghetto-Cengio
Cairese Boys-Garassino

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Madame Claude.
AMBASSADOR: Cominciò con delitti.
ARISTON: Parsifal... Pastore? Perché piangi in famiglia.
ASTOR: L'uovo del serpente.
AUGUSTUS: Il triangolo delle Bermude.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: Nudi senza nel mondo.
GRATTACIELO: Telefon.
LUX: Le sue notti piene di gioiello.
NUOVO PALAZZO: Le vipere avvelenano di Brescia di Ferro.
ODEON: Cinetto strano case di mesi.
OLIMPIA: L'animale.
ORFEO: Il bel paese.
PLAZA: I gentlemen.
RITZ: Le nozze di Sabrie.
RIVOLI: La ragazza del [illegible] gatto.
SMERALDO: Madame Claude.
UNIVERSALE: Il nome del Papa Re.
VERDI: Io sono mia.
TEATRO GENOVESE: Stagione sinfonica.
STABILE E. DUSE: Le intellettuali di Molière - Compagnia stabile.
POLITEAMA MARGHERITA: Un amerie cattivo e con Rossana Schiaffino.
ARENZANO
ITALIA: Tre [illegible] tigri.
CHIAVARI
ASTOR: Il nano.
CENTRO: I ragazzi del zoro.
NUOVO: Colpo grosso al poliziotto.
ODEON: [illegible] torno a casa.
SESTRI LEVANTE
CENTRALE: California.
LEVANTO
[illegible]: Valentina.

RAPALLO

CENTRALE: L'ultra lattea di mezzanotte.
ITALIA: I ragazzi del coro.
AUGUSTUS: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa.
S. MARGHERITA L.
CENTRALE: Yeti il gigante del XX secolo.
MIGNON: Il mostro.
LUX: Il colosso di Rodi.
RECCO
ANNA: Musicalmente.

SAVONA

DIANA: Io sono del Papa Re.
ELDORADO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
ARI: L'ultra lattea del cielo.
ASTOR: L'uovo del serpente.
OLIMPIA: L'animale.
JOLLY: Innocenza erotica.
LUX: Terremoto.
SALESIANI: Paperino & Co. in vacanza. Segue: Questa terra è la mia terra.
FILMSTUDIO: Il giorno della locusta.
TEATRO CHIABRERA: Quinzeno jazz, ore 20,45.
ALASSIO
COLOMBO: Il bel paese.
RITZ: Doppio delitto.
ALBENGA
ASTOR: Io ho paura.
AMBRA: Madame Claude.
CRISTALLO: La grande avventura.
ALTARE
VALLECHIARA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Quell'ultimo ponte.
CRISTALLO: Carrie, lo sguardo di Satana.
BELLA ROSA: Gorgo.
CARCARE
ITALIA: Operazione Rosebud.
OLIMPIA: La preda dell'avvoltoio.
CERIALE
ODEON: Ecco noi per esempio.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Squadra antiscippo.
ONDINA: Io ho paura.
IDEAL: Io e Annie.
LOANO
PERLA: Il profeta di ferro.
MILLESIMO
ITALIA: Il corsaro della Giamaica. Segue: I magnifici sette.
LUX: Complotto di famiglia.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Pozzi con le ali.
SPOTORNO
MIGNON: Pozzi con le ali.
VADO LIGURE
AMBRA: Nomi.
SABAZIA: L'isola misteriosa e il capitano Nemo.
VALLEGGIA
VALLEGGIA: Comizi anno 2000.
VARAZZE
TEIRO: Yeti.

IMPERIA
CAVOUR: Atlanta brinda a tersite Zapata.
BISSONE: Via col vento.
CENTRALE: Quell'ultimo ponte.
AMBRA: Carosio.
IMPERIA: New York, New York.
DANTE: I ragazzi del coro.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Rocky.
CERRI: L'ala o la coscia?
BORDIGHERA
ZENI: Il mostro.
OLIMPIA: Napoli si ribella.
DIANO MARINA
DIANESE: Anche gli angeli mangiano fagioli.
SAN REMO
CORALLO: Fuoco, burro e marmellata.
SANREMO
ARISTON TEATRO: In nome del Papa Re.
CENTRALE: L'ultima odissea.
SANREMESE: Il giardino del supplizio.
ORFEO: Il giudice d'istruttoria.
SUPERCINEMA: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.
LUX: Inferno internazionale.
ASTRA: Madame Claude.
MIGNON: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena.
RITZ: Yeti.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Il gatto.
IMPERO: Sandokan alla riscossa.

Telegenova

Ore 14,30: Sport; 14,45: Dalle regioni... alle regioni; 17,30: A noia calda; 18: Flipi; Disegnatemi; 20: Videogiornale. Direzione; 20,20: Ligurie sport; 20,30: Sintesi filmata dell'incontro Sampdoria-Terranova; 20,40: Doppiovelia Sampdoria-Terranova: le parole ai protagonisti; 21: Notizie e risultati dei principali avvenimenti sportivi in Liguria; 21,30: Flipi; Poker; 21: Speciali sport: servizi filmati e risultati degli sport minori.

Comunicato importante

SOLO POCHI GIORNI

FALLIMENTO

N. 138/76 Tribunale di Torino

N. 580 PELLICCE PREGIATE

Visoni Canadesi
perizia L. 2.300.000 realizzo L. 1.100.000
Castori Iontrati
perizia L. 1.800.000 realizzo L. 720.000
Castori
perizia L. 730.000 realizzo L. 275.000
Lupi
perizia L. 1.400.000 realizzo L. 480.000
Volpi
perizia L. 1.600.000 realizzo L. 750.000

INOLTRE: Marmotte Canadesi, Persiani, Opossum, Volpi azzurre, Ratmusquè, Ocelot, Giaguari, Leopardi e centinaia di altri articoli.

RICORDATE SOLO PER POCHI GIORNI SONO POSTI IN VENDITA PRESSO LA

DITTA LAPIA

Via Aprosio 27 (lato Mercato Fiori)
VENTIMIGLIA

OSPEDALE REGIONALE SPECIALIZZATO «G. F. NOVARO»
Castanzara (Im)

E' bandito un avviso pubblico per la copertura di

N. 5 posti ausiliario

nel ruolo del personale esecutivo (livello 1° - anni. 23-8-74). Le domande redatte sugli appositi modelli predisposti dall'Amministrazione, dovranno essere indirizzate alla direzione amministrativa dell'Ente entro le ore 12 del 28 febbraio 1978.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Marcello Perina)
IL PRESIDENTE
(Claudia Scajola)

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

ITALIA ASSICURAZIONI S.p.A.
fondata in GENOVA nel 1872

INFORMA
che è stata costituita una nuova
AGENZIA GENERALE in:
ALBENGA
Via dei Mille, 21 - Tel. 0182/540.683

Agente generale:
Sig. GUIDO FACCIOLO
Assicurazioni in tutti i settori, con proposte d'avanguardia anche in rami particolari, come:
CREDITI, CAUZIONI E TRASPORTI
Risolveremo ogni vostro problema.

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.
Qui ve la prendete comoda:
GALLERIA CATTANEO
Viale Matteotti 85
Telefono 20.972
Imperia
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

Soltanto nel Novarese la situazione si è già normalizzata

Neve: Ossola e Alta Valsesia ancora isolate per le slavine

A Macugnaga la neve ha raggiunto i primi piani delle case - Domodossola: completamente bloccato il traffico ferroviario delle merci - La circolazione è ovunque difficile: si viaggia soltanto con le catene

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 11 febbraio.

(c. p.) Anche oggi ha continuato a nevicare senza un attimo di tregua sull'Ossola: le comunicazioni stradali sono sconvolte dalla caduta di slavine che hanno ostruito quasi tutte le arterie principali.

Una delle più consistenti si è abbattuta sulla statale del Sempione nei pressi di San Giovanni, fra Crevoldossola e Varzo, paralizzando il traffico per alcune ore. Tutti i centri situati prima del confine svizzero sono rimasti isolati. In serata, i mezzi dell'Anas hanno aperto un primo varco nei cumuli di neve che ingombravano la strada. Il pericolo della caduta di altre slavine è però ancora incombente e la polizia stradale ha diffuso un appello, invitando gli automobilisti a non mettersi in viaggio se non in caso di assoluta necessità.

Situazione difficile anche in Val Formazza dove una slavina è piombata sulla provinciale in località Foppiano, quasi nello stesso punto in cui la scorsa settimana era caduta una delle più grosse valanghe che si ricordino nell'Ossola. Anche qui si è riusciti ad aprire un passaggio appena sufficiente per le auto che riescono a transitare a fatica persino con le catene. La provinciale di Formazza rimarrà però chiusa al traffico per tutta la notte perché c'è il pericolo che dal fianco della montagna si stacchino altri lastroni di neve.

Anche la statale della Val Vigezzo è interrotta fra Re e il confine svizzero. A farne le spese sono stati ancora una volta le centinaia di «frontalieri» che lavorano nel vicino Canton Ticino. Molti di loro sono infatti rimasti bloccati nella neve e sono stati soccorsi dai finanzieri in servizio al valico di Ponte Ribellasca. Funziona invece regolarmente la ferrovia «vigezzina» che collega Domodossola a Locarno.

La statale di Macugnaga è ancora aperta al traffico, ma già questa sera i pullman di linea si sono dovuti fermare a Ceppomorelli per non esporre i viaggiatori a gravi rischi. Macugnaga si può ancora raggiungere con catene, ma la situazione sta peggiorando di ora in ora. Le agenzie internazionali hanno fatto partire oggi i turisti stranieri che avrebbero dovuto lasciare domani la stazione alpina per evitare che, com'è successo nelle scorse settimane, restassero bloccati a Macugnaga.

La nevicata ha creato nuove difficoltà anche al traffico ferroviario del Sempione: quasi tutti i treni internazionali hanno avuto ritardi.

Verbania, 11 febbraio.

(c. s.) A causa della neve, sono crollati due capannoni adibiti a posteggio di auto. Il primo è avvenuto stamane a Trobaso in via Notarino 27, dove sei autovetture sono state travolte dalle macerie: il danno si aggira intorno ai 10 milioni di lire.

Di minore entità il crollo di un capannone a Intra: i danni non superano i 3 milioni.

Continua a nevicare al di sopra dei 300 metri: a Premeno si registrano 60 cm, ed è difficile raggiungere Finero a causa di alcune slavine cadute sulla strada. La carrozzabile per la valle Intrasca è interrotta al ponte Laura.

Nevica abbondantemente anche in valle Cannobina, dove si sta lavorando per liberare la strada da alcune slavine a Gurro, Finero e Cursolo. Cinquanta ragazzi dell'Istituto Santa Maria sono rimasti bloccati a Ponte, in val Formazza, dove si trovavano per una settimana bianca. In pianura il traffico è quasi normale.

Su tutti i centri rivieraschi del Verbano, dopo la neve caduta ininterrottamente ieri, piove dalle prime ore di stamane.

Novara, 11 febbraio.

(l. d. b.) Anche se in serata è ripreso a nevicare a Novara ed in tutti i grossi centri della «bassa», la situazione è normalizzata. Treni ed autobus arrivano in città con leggero ritardo. Le strade che ieri, vinte di ghiaccio, avevano causato incidenti e tamponamenti sono state ripulite ed oggi sono percorribili.

Alcuni alberi di viale Buonarroti che, carichi di neve, rischiavano di crollare, sono stati abbattuti dai vigili del fuoco.

E' improbabile, anche se il tempo va lentamente migliorando, che ad Oleggio e a Cilhemme possano avere luogo le sfilate di carnevale programmate per domani.

Borgosesia, 11 febbraio.

(r. a.) Il pericolo delle valanghe incombe su tutta la rete viaria valsesiana. Infatti il rialzo della temperatura (da questa notte a Borgosesia la pioggia si alterna alla neve) favorisce la caduta di slavine su tutto l'arco stradale alpino.

Dei sei paesi bloccati, tre sono stati raggiunti oggi pomeriggio dai mezzi dell'Anas e dell'amministrazione provinciale: sono Fobello, Rassa e Cervatto, le cui strade di accesso erano interrotte da oltre cinquanta centimetri di neve. Rimangono sempre impercorribili le provinciali per Rima, Rimella e Carcoforo, isolati ormai da quindici giorni.

La pioggia che cade sulla parte «bassa» della Valsesia, intanto, ha determinato la caduta di numerosi blocchi di neve dai tetti delle abitazioni: a Borgosesia, questa mattina, in via Gaudenzio Ferrari, due donne sono state sfiorate da una massa di neve staccatasi da un cornicione.

Varallo, 11 febbraio.

(m. p.) Il maltempo e la neve stanno creando nell'alta Valsesia problemi notevoli: paesi sloccati, circolazione difficile, pericolo costante di cadute di valanghe. Tutti i mezzi per lo sgombero sono impegnati continuamente.

In questo quadro, considerate le gravi difficoltà finanziarie che i comuni stanno sostenendo, il presidente del comprensorio di Borgosesia, Testa, con un telegramma all'assessore Baiardi della Regione Piemonte, ha chiesto l'intervento regionale straordinario.

Vigevano, 11 febbraio.

Il portico adiacente ad un vecchio stabile di via Garroni 11 è crollato sotto il peso della neve. Il caseggiato ha riportato danni per oltre sette milioni ed è stato dichiarato inagibile.

La famiglia dell'operaio Paolo Zapin, 35 anni, ha dovuto abbandonare l'abitazione.

Il processone dei due "amanti diabolici,,

Novara, 11 febbraio.

(c. s.) Dopo poche battute è già stato sospeso il «processone» che si è appena iniziato alla Assise di Novara contro Guido Badini e Doretta Graneris imputati della strage di Vercelli. Il dibattimento riprenderà martedì e terrà impegnata la corte per almeno un mese. E' una vera e propria «maratona processuale» che segue il processo, altrettanto lungo, che ha visto dietro la sbarra i responsabili della morte di «Cricri» Mazzotti.

I due «fidanzati diabolici» hanno come giudice Francesco Caroselli, lo stesso che ha mandato all'ergastolo l'intero clan della «'ndrangheta» calabrese. Doretta Graneris nel gabbione di ferro, inaugurato per il caso Mazzotti, ha preso lo stesso posto occupato, mesi fa, da Loredana Petroncini, mentre Guido Badini si è seduto sullo scanno di Giuliano Angelini. Ritornano nell'aula della corte di assise di Novara gli avvocati Giulio Cesare Allegra ed Alfredo Montevecchi che oggi patrocinano il Badini mentre ai tempi del caso Mazzotti avevano difeso Antonino Giacobbe e Giuliano Angelini.

Ci sono anche l'avv. Sebastiano Cocco che aveva assistito Franco Gattini, l'ergastolano evaso dal carcere di Reggio Calabria ed oggi cerca di evitare l'ergastolo a Cristina Cunico e a Giancarlo Cometti, e l'avv. Giuseppe Rullier che, allora, difendeva Francesco Gueiano ed oggi è l'avvocato difensore di Antonino D'Elia, il trentenne che ha seguito i due fidanzati in automobile fino alla villa di Vercelli dove è stata consumata la strage. E' ritornato anche l'avvocato «Nando» Cardinali che ha assistito Luigi Giammi ed oggi tenta di togliere dai guai Giulio Marsigliavo.

Nella foto (La Stampa - Alessandro Bolzo) imputati e carabinieri in aula

Estorsione e porto d'armi e bombe: assolto in istruttoria

Non avevano fondamento le accuse contro l'ex capo della Mobile, Madia

Il funzionario è notissimo nel Novarese per le sue brillanti indagini sul sequestro Mazzotti

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 febbraio.

Il giudice istruttore del tribunale di Novara, Paolo Roggero, ha assolto l'ex capo della squadra mobile novarese, Aldo Madia, dalle accuse di detenzione e porto di pistole e bombe a mano, di estorsione e omissione di atti d'ufficio.

Questa la vicenda che aveva condotto all'istruttoria contro il piccone funzionario, notissimo in tutto il Novarese per le sue brillanti operazioni come quella concernente le indagini relative all'omicidio di Cristina Mazzotti e quella, altrettanto delicata, dell'assassinio di Tony Riccobene (per quest'ultimo è colpito da mandato di cattura il «boss della malavita Francis Turatello).

Nel corso di una perquisizione disposta dalla procura della repubblica di Novara, il 4 maggio del 1976 nell'abitazione di Mario Brioschi, 27 anni, via Monteverdi 2, i carabinieri del nucleo investigativo di Novara rinvennero 4 pistole e numerosissime cartucce. Con il Brioschi era un suo amico, Silvano Villa, 29 anni, di Crodo. Entrambi furono arrestati e portati alla caserma dei carabinieri.

Il Villa, a sua giustificazione, dichiarò che le armi quasi sicuramente appartenevano ai fratelli Antonio, Umberto ed Armando Sbordone di Bagnara Calabra, pregiudicati calabresi in soggiorno di mafia, tutta gente che da qualche tempo frequentava l'abitazione del Brioschi. Il Villa affermò anche che i tre calabresi gli avevano proposto di accompagnare una persona che avrebbe dovuto deporre un ordigno esplosivo ai danni della caserma dei carabinieri di Arona. Questa spedizione doveva rappresentare un atto di vendetta nei confronti dei carabinieri di quella stazione, per fare un grosso favore a un loro amico.

Siccome qualche giorno prima aveva notato nell'abitazione il capo della mobile novarese si era convinto che quell'amicizia doveva essere il dottor Madia.

Il procuratore della repubblica di Novara interessò del caso la procura generale di Torino che avocava a sé l'istruttoria, mentre il ministero dell'Interno dopo una interrogazione in parlamento, per cautela sospese dal servizio il Madia.

Le due istruttorie vennero unificate dalla procura generale. Nel corso dei successivi accertamenti poco o nulla è emerso a carico del funzionario. I tre fratelli Sbordone hanno negato di aver visto il capo della mobile portare pistole sia a casa loro sia a casa dei Brioschi. Hanno anche negato ogni cosa al riguardo delle bombe e della proposta che, secondo il Villa, avrebbero fatto per l'attentato alla caserma dei carabinieri di Arona.

Il dottor Madia è stato quindi assolto anche dall'imputazione di estorsione ai danni del parroco.

r. s.

Erano accusati di aver "promosso" un corteo

Assolti tra gli applausi tre studenti in pretura

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 febbraio.

(r. s.) Un lungo applauso dagli oltre cento studenti che affollavano l'aula d'udienza della pretura ha accolto la lettura del dispositivo col quale il vice pretore di Novara, Luigi Allegra, ha assolto stamane con formula piena tre giovani accusati di aver promosso un corteo senza darne il prescritto preavviso al questore.

I tre, Mario Fracchia, 28 anni, via Taggia, 1; Daniele Maria Grioni, 22 anni, via Borsi, 54 e Rocco Agostino, 24 anni, via Gibellini, 49, tutti novaresi, erano stati indicati dalle forze dell'ordine come promotori del corteo che aveva visto nel novembre '76 sfilare alcune centinaia di studenti per le vie della città. Gli studenti protestavano per le fatiscenti condizioni del «Bellini», carente di aule, e alla fine avevano deciso di occupare il liceo artistico «Carlo Alberto».

In seguito a queste manifestazione sono pervenuti alla magistratura tre denunce, da parte dei carabinieri, dell'ufficio politico della questura e da parte del provveditore agli studi.

Il pretore, visto che per l'occupazione «abusiva» del liceo era stata formulata una denuncia a carico di ignoti ha deciso di non prendere in considerazione, rinviando però a giudizio i tre giovani per aver promosso ed organizzato la manifestazione senza il prescritto preavviso.

Al dibattimento Grioni ed Agostino hanno negato decisamente di essere stati gli organizzatori della manifestazione, dichiarando di essersi limitati a prendervi parte. Il Fracchia, corrispondente del quotidiano «Lotta Continua» ha affermato di aver seguito il corteo per «motivi professionali».

Documento del pci per rilanciare l'Alto Novarese

Verbania, 11 febbraio.

(a. b.) Il pci vuole una nuova politica di economia comprensoriale che produca il rilancio effettivo dell'occupazione ed uno sviluppo industriale, turistico, dei trasporti e delle istituzioni nel Verbano - Cusio - Ossola. Lo afferma un documento elaborato dalla federazione verbanese del pci (l'organismo ha giurisdizione in tutto il Verbano - Cusio - Ossola) e presentato dal segretario federale Sergio Silvestri, e dall'on. Mario Tamini e da Pietro Mazzola, presidente del Consorzio di sviluppo del Basso Toce.

Il pci elenca, sono per sono, quali sono le possibili alternative di occupazione complementare: artigianato, agricoltura e floricoltura, turismo estivo e invernale. Nel settore turistico, il pci propone uno sviluppo di tipo sociale ed un'articolazione nel settore alberghiero, del campeggio, dell'agri-turismo, legata ad una difesa del paesaggio ed a miglioramento delle attrezzature alberghiere tradizionali.

Arona: la giunta prepara il bilancio

Arona, 11 febbraio.

(m. b.) Sorpresa in consiglio comunale ieri sera ad Arona, dove si è rinnovato un ennesimo attacco delle sinistre contro la giunta minoritaria dc. Più d'uno ha creduto però di poterlo interpretare come un inaspettato rinsaldarsi dei rapporti fra pci e psi nonostante le reciproche accuse ancor fresche di stampa, di manifesti e volantini. Il tema era il bilancio di cui si è parlato a lungo benché l'argomento non fosse all'ordine del giorno: e su questo argomento si è potuto avere una prima avvisaglia di quel che potrà accadere fra qualche settimana, quando cioè avvicinandosi la scadenza del 28 febbraio, il documento dovrà essere portato in consiglio.

Su richiesta del capogruppo socialista Luigi Bellodi, l'assessore Angelo Ferrari ha dichiarato che la apposita commissione ha tenuto fino ad oggi tre sedute di studio ed è ora in attesa delle segnalazioni delle altre commissioni tecniche per le scelte definitive. «Sarà un bilancio — ha detto Ferrari — come legge comanda: in pareggio, con le spese facoltative contenute nel 10 per cento di incremento rispetto all'anno scorso, coi mutui entro il 25 per cento dell'uscita globale».

VERBANIA — Questa mattina alle 10, presso il salone di villa Olimpia a Pallanza, si terrà un dibattito organizzato dal psi: interverrà l'on. Paolo Vittorelli, direttore dell'«Avanti!» che illustrerà l'attuale posizione del psi.

A Pallanza, 15 gradi e acqua dal soffitto

Nell'ospedale "si gela,, trasloco per 9 puerpere

Verbania, 11 febbraio.

(a. c.) *All'ospedale «Castelli» di Pallanza, nove donne ricoverate nel reparto maternità sono state trasferite in altre stanze, dopo la decisione del primario della Divisione ostetrico-ginecologica, dottor Franco Verna, di dichiarare inagibili due camere, una perché troppo fredda, l'altra per infiltrazioni di acqua dal soffitto.*

Alle 8 di stamane, verificato, termometro alla mano, che la temperatura non superava in una camera i 15 gradi i medici del reparto hanno disposto il trasferimento delle sei pazienti, due delle quali sottoposte negli scorsi giorni a taglio cesareo, in altre camere.

La decisione è stata presa anche considerando che è pericoloso trasportare ogni tre ore, i neonati dalla nursery alla camera dove sono ricoverate le rispettive madri, per l'allattamento, camera dove di notte la temperatura raggiunge livelli anche più bassi.

Nello stesso reparto è stata sgomberata una piccola stanza dove erano ricoverate tre donne a causa dell'acqua che, per la rottura del camino, pioveva dal soffitto.

Le nove pazienti sono state sistemate provvisoriamente in alcune camerette del reparto, in attesa che vengano quanto prima ripristinate le camere inagibili.

L'abbassamento della temperatura era stato causato da un guasto al bruciatore delle caldaie, sostituito in questi giorni con un impianto funzionante, ma non sufficientemente potente, che non è cioè in grado di riscaldare adeguatamente gli ampi locali del reparto.

La fitta nevicata di queste ultime ore ha inoltre provocato la rottura di un camino del vecchio ospedale, dove è ancora alloggiata la divisione, e l'acqua ha cominciato ben presto a gocciolare nei locali sottostante.

Il primario, dopo aver disposto il trasferimento delle ricoverate, ha informato della questione il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, che ha garantito da parte dell'amministrazione ospedaliera l'impegno per una sollecita sistemazione sia del tetto, sia delle caldaie. Per il momento in tutto il reparto sono stati attivati dei termoventori elettrici per impedire un ulteriore abbassamento della temperatura ed alleviare il disagio della puerpere.

Ad Armeno scompaiono le antiche usanze?

(a. m.) La festa per il trentesimo compleanno che richiama tradizionalmente tutti i «coscritti» armeniesi alterna ad un banchetto, è stato stavolta scherzosamente definito «il naufragio del 47». Dei 65 trentenni armeniesi si sono presentati all'appuntamento soltanto in 15. Non è bastata la riverva dell'animatore «Don Bairo» a cancellare la delusione dei pochi partecipanti a una ricorrenza che ieri era molto sentita.

Le vecchie usanze vanno fatalmente scomparendo? Ad Armeno sperano di no; per la verifica c'è chi propone di rifare la convocazione con un altro pranzo. E se fosse un nuovo «naufragio?» Meglio che siano quelli del '48 a correre il rischio, anche perché siamo già a febbraio inoltrato e l'anno è ormai in loro competenza.

La donna medioevale

(a. c.) E' uscita in questi giorni a Cannobio (e verrà diffusa ora in tutta la zona del Verbano) una monografia dal titolo «Le condizioni della donna nel libero comune di Cannobio». L'ha realizzata lo studioso di storia locale professor Aquilino Zammaretti, che ha tratto il materiale dagli statuti del 1211 e 1357. Se ne ricavano informazioni sorprendenti. Alla donna cannobina era consentito l'«eccesso di difesa» in casi di violenza o di tentata violenza.

Ben delineati erano i diritti della donna: come moglie, madre, tutrice. La monografia del prof. Zammaretti elenca le severe pene che erano previste per quanti avessero osato turbare la serenità familiare o «mancare di rispetto alla donna», fosse essa nubile o maritata.

A Domodossola

Cambiato il sindaco

Il sindaco Giacomo Pagani

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 11 febbraio.

Il socialista Giacomo Pagani è stato eletto nel sera sindaco della città già alla prima votazione grazie all'astensione di due consiglieri della dc, Cesare Negri e l'ingegner Claudio Martelletti, e del liberale avv. Giovanni Falcioni. Pagani ha ricevuto i voti compatti dei socialisti e comunisti ma se tutti i consiglieri fossero stati presenti non sarebbero bastati. Le sinistre dispongono infatti di 15 seggi su 30 in Consiglio comunale e alla prima votazione per il sindaco è richiesta la maggioranza assoluta.

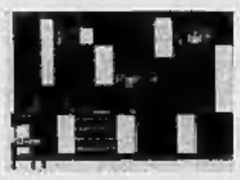
L'elezione del nuovo sindaco avrebbe così dovuto essere rinviata di 6 giorni, quando sarebbe stata sufficiente la maggioranza relativa.

I consiglieri democristiani che non si sono presentati ieri sera sono gli stessi che con la loro assenza, avevano indirettamente favorito l'elezione del precedente sindaco comunista Baldini. Il gruppo consiliare della dc è stato convocato per mercoledì sera: per ascoltare le giustificazioni dei consiglieri che sono nuovamente mancati all'importante appuntamento.

EHI RAGAZZI!
abbiamo le cose giuste per voi!
Pantaloni, gonne, giubbotti e giacche in pelle e velluto
Inoltre
Jeans and Casual Lewis e Wrangler
e... a prezzi GIOVANI!
CONFEZIONI BIELLESI
Regione S. Giacomo - MASSERANO
Tel. 015 96037
Oltre 2200 metri di esposizione - Ti conviene sempre!

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO



Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI

Parliamo di alberi coi quaderni della Regione

Che fortuna vivere nel verde! Firmato: gli scolari di Vignone

E' una delle tante lettere pervenute in redazione de "La Stampa" in risposta all'invito ecologico - "Muore una pianta in piazza: chi mai ora vi dirà arriva primavera?"

Novara, 11 febbraio.

«Siamo dei bambini di quinta elementare di Vignone. Il nostro paese è circondato dagli alberi: ne dintorni ci sono molti boschi. Vorremmo che ci inviaste i quaderni degli alberi perché ci possano aiutare a capire meglio la natura e la fortuna che abbiamo di vivere in mezzo al verde».

Questa non è che una delle moltissime lettere pervenute in questi giorni alla redazione di Novara dove sono di nuovo in distribuzione i quaderni degli alberi editi dalla Regione Piemonte.

La letterina che abbiamo citato, però, si differisce dalle altre, scritte tutte da maestri e professori. Gli alunni della quinta elementare di Vignone, l'iniziativa di chiedere i quaderni l'hanno presa in prima persona, dettando, sì, la bella lettera alla maestra (la signora Elena Ruga Riva) ma solo perché questa provvedesse a toglierne qualche eventuale errore di grammatica.

Questa degli scolari di Vignone è un'altra prova del vivo interesse suscitato dall'invito di «parlare a scuola degli alberi» rivolto a tutti i giovani da «La Stampa» e dal «Telefono verde» della Regione.

L'argomento del verde non è però rimasto circoscritto alle sole scolaresche delle elementari. Anche le prime e le seconde classi delle medie si sono fatte avanti.

A Lesa, per esempio, dopo che del «ploppo del Manzoni» si erano interessati i bambini delle elementari, ecco che l'argomento viene ora affrontato dagli studenti della media. Quattro classi della «Manzoni»: la prima «A» (insegnante di lettere Luisa Lenzi), la prima «B» (insegnante Maria Carla Nobili), la seconda «A» (Maria Grazia Sagona Rodi) e la seconda di «B» (Valeria Biraghi Velia) hanno scritto poesie, componimenti ed eseguito dei disegni (insegnante di educazione artistica per tutte le quattro classi la professoressa Rosa Uroioli Mele).

Da tutti i lavori, taluni eseguiti in gruppo dai ragazzi, traspare una grande malinconia per la fine di un albero, considerato alla stregua di un compagno di giochi. *«Io ero presente quando l'hanno tagliato* — racconta nel suo componimento Silvia Pollini, 12 anni, seconda «B» — *e mi sembrava che venisse liquidato come un vecchio che dopo avere dato il meglio di sé per tutta la vita, veniva eliminato».* Sempre nel componimento di Silvia si legge: *«Sembra che abbiano fatto di tutto per seccarlo: prima lo hanno soffocato con una parimentazione di asfalto che impediva alle radici di svolgere le loro funzioni, poi, quando si è ammalato, lo hanno fatto abbattere, non tentando il tutto per tutto per farlo guarire. Insieme a lui — conclude l'alunna di seconda «B» — è stato spezzato il filo che ci legava a due secoli di ricordi, di tradizioni, di vita».*

«Certe volte i grandi non pensano quello che fanno — scrive in una poesia rivolgendosi al pioppo. Mirella d'Agostino, compagna di classe di Silvia Pollini — *non ti dovi arrabbiare: ci vorrai sempre nel ricordo di noi ragazzi».*

Un dialogo fra l'albero e l'ultima sua foglia è stato immaginato da Paolo Valsanzasca e Pierlaura Angelini, due alunni della seconda «A». Sempre della stessa classe sono i quattro autori de «Il pioppo ricorda». Germana Fornara, Antonella Carnoli, Carla Fornara e Silvia Bussolenì che fanno raccontare alla pianta episodi del passato, oppressi dai ragazzi attraverso la testimonianza dei loro nonni.

Tutti gli alberi delle sezioni di prima si sono cimentati in un disegno e un componimento che spesso è in versi. «La quiete del lago è turbata - Lesa è mutilata», così comincia la sua poesia Doriana Lorenzetti, mentre Evamaria Graziotto scrive «Ora la piazza vuota piange per avere perso un amico».

Maria Rita Colombo si chiede *«Ed ora chi mai - in questa piazza - ci dirà - "arriva primavera"?...».* Accusatrice, invece, Monica Albertinazzi che scrive: *«Hanno tagliato un pioppo - con la scusa che era vecchio e contorto» e i due versi, anche se non fanno rima, rendono assai chiaramente l'idea.*

Sul pioppo del Manzoni ha voluto scrivere un disegno e scrivere una poesia anche una bambina scrivere, Rita Bozzola di 10 anni. Dice che conosceva bene il vecchio albero perché ogni anno in estate si reca a Lesa in villeggiatura. Nei suoi versi si dice rammaricata al pensiero che quest'anno non troverà più quel grande albero che ammirava e amava.

Marcello Sanzo

Un disegno per il concorso "Parlare a scuola di verde". Autore: Alberto Montano IV A della "Manzoni" di Lesa

Per carnevale

Concorso canzoni

Gianfranco Zanni, il presidente del "carnevale"

Borgosesia, 11 febbraio.

(r. c.) Anche un poeta borgosesiano, il netturbino «Algan (Aldo Garbaccio), ha voluto rispondere al nostro appello e prendere parte al La Stampa *al concorso «La poesia o la canzone del carnevale», inviandoci una sua composizione in vernacolo.*

L'iniziativa lanciata dal giornale ha ottenuto consensi inaspettati: dai Balocch al Varchiglia, da Ferruccio Mazzone a Divina Moraiti Vercelli, tanto per citare alcuni nomi, tutti i poeti valsesiani hanno accolto il nostro invito teso a ripristinare una tradizione andata perduta oltre vent'anni or sono.

Hanno risposto non solo i «grandi» cantori della Musa carnevalesca, alla redazione de La Stampa *è giunta anche la composizione di un bambino di Borgosesia di otto anni e mezzo, Fabio Repaldi, che pubblicheremo nei prossimi giorni.*

Nel corso di una serata che sarà organizzata d'intesa con i comitati del carnevale di Borgosesia e di Varallo sarà poi scelta la migliore canzone di questa edizione 1978.

I testi devono essere inviati alle redazioni de La Stampa, *Torino, corso Marenco 32, oppure a Novara, corso della Vittoria 2.*

Le due fazioni stanno raccogliendo firme

Crevacuore: curioso referendum pro e contro dancing fracassone

Crevacuore, 11 febbraio.

(c. m.) **Clima da «referendum» a Crevacuore, in seguito a un susseguirsi di petizioni e controprizioni, firmate da numerose famiglie residenti nelle immediate vicinanze del dancing «Lanterna blu». Il locale, situato nel centro e frequentato soprattutto da giovani, sta diventando l'argomento principale dei discorsi di tutti. Gli aderenti a questa o a quella «fazione» si disputano i favori delle famiglie locali per aggiungere qualche nome alla propria lista.**

Si fronteggiano coloro che vorrebbero che il sindaco e l'amministrazione ponessero rimedio al continuo disturbo arrecato, dicono, dagli impianti di sonorizzazione del dancing e dagli schiamazzi della clientela del locale al momento dell'uscita, e coloro, invece, che non lo ritengono fonte di disturbo della quiete pubblica o, forse, amano, naturalmente nella bella stagione, affacciarsi alla finestra e godersi qualche momento di musica gratis.

Della vicenda sarebbe stato interessato il pretore di Varallo, dal quale ciascuna delle due parti avrebbe avuto un intervento a sostegno della propria tesi.

Finora a sopportare le conseguenze della disputa sono stati soltanto i giovani frequentatori del dancing i quali, forse per «rivincita» contro chi vuol togliere loro il locale, hanno cercato negli schiamazzi notturni con la sgradita sorpresa di sentirsi annaffiare più volte dalle finestre

Riunione per Cartiere di Serravalle Sesia

Borgosesia, 11 febbraio.

(r. c.) Il problema dei 350 dipendenti della Cartiere Italiane Riunite di Serravalle Sesia che dal 30 gennaio sono in cassa integrazione (per ottanta lavoratori in attività totale, mentre per gli altri le ore lavorative variano dalle 10 alle 24 per settimana) è stato discusso oggi pomeriggio a Borgosesia

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321-25781

VIA GORIZIA libero vendiamo in signorile condominio appartamento così composto: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, cantina, box, mq 125 ca. L. 30.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

ZONA SAN MARTINO vendiamo appartamento da 3 locali più servizi, ripostiglio, magazzino, box auto. Complessivamente L. 35.400.000. Mutuo finanziario.

VIA SOLFERINO adiacenze libero ottimo appartamento composto da: ingresso, salone, tinello, angolo cottura, 2 camere, bagno, cantina, solaio, posto auto L. 28.200.000. A richiesta 30% mutuo finanziario.

VIA RANZONI vendiamo libero appartamento 3 locali più servizi, cantina, posto auto L. 19.700.000 40% mutuo finanziario decennale a richiesta.

VIALE ROMA adiacenza libero subito. Vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi L. 23.400.000. mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario decennale.

CORSO ITALIA vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, solaio L. 14.800.000. Mutuo finanziario.

VIA MAMELI in palazzina vendiamo signorili appartamenti (riscaldamento indipendente con gas città) composti da 2-3 locali e servizi e parlee da L. 12 milioni, a richiesta mutuo finanziario.

VIALE ROMA vendiamo liberi appartamenti 3 locali e servizi da L. 17 milioni. Mutuo finanziario a richiesta.

TURISTICO

SOLCIO DI LESA in complesso residenziale con piscina e tennis vendiamo signorile appartamento su due piani composto da: ingresso, soggiorno con camino, cucina, 2 bagni, 3 camere da letto, 4 terrazzi, cantina, box L. 38.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

GRAGLIA PIANA (Massino Visconti) vendiamo in casetta con giardino appartamentini 2 locali e servizi, box da L. 12.200.000. Mutuo finanziario 3 a richiesta.

CASTELLETTO TICINO in nuovo residence vendiamo appartamenti da 3 locali e servizi a L. 22.000.000. A richiesta dilazioni.

TENUTA AGRICOLA (situazione Lago Maggiore) vendiamo composta da: villa padronale 3 piani, rustico, stalla, scuderie, 180 pertiche terreno.

ORTA vendiamo prestigiosa villa epoca, 22 locali su tre piani, parco secolare 6000 mq ca, dipendence con giardino, serra, 2 dassane coperte, portierato privato.

VICINANZE NOVARA vendiamo rustico con 1000 mq terreno ca. L. 11.800.000.

Si informa la spettabile clientela che i nostri uffici sono aperti anche il sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

ARONA CENTRO
C.SO CAVOUR
VENDIAMO

- Casetta con giardino 3 locali più servizi mq. 100 ca L. 18.000.000
- Appartamento 4 locali più servizi mq.170 ca L. 24.600.000
- Appartamenti 4 locali più servizi mq. 160 ca L. 15.400.000
- Appartamento 3 locali più servizi mq. 140 ca L. 17.500.000
- Negozio 2 luci con retro mq. 50 ca L. 24.000.000
- Magazzeno al piano terra mq. 70 ca L. 5.000.000

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321-25781

LO SPORT

Al Borgomanero riconfermata la condanna: si gioca a Biella

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 11 febbraio.

La giustizia sportiva è spietata: anche la commissione giudicante della Lega semiprofessionisti ha condannato il Borgomanero, confermando quasi totalmente la sentenza del giudice di primo grado, Gratteri: squalifica a vita per il vicepresidente Renzo Carutti, quattro giornate al capitano Bobice, tre al campo. Unica concessione: la riduzione di quindici giorni della multa inflitta al direttore sportivo Pino Fornara, che in un primo momento risultava squalificato fino al 31 marzo.

La severità del giudice calcistico ha suscitato dure reazioni nell'ambiente rossoblu. Dice l'avvocato Carlo Piemontesi, vicepretore onorario di Borgomanero: «Io a quei giudici non mi credo, perché non possono essere equi. E questo non certamente per colpa loro, ma perché il diritto sportivo è quello che è. Come si fa a giudicare sentendo solo la parte lesa?».

L'avvocato è stato a Firenze con il collega Arcudi e il vicepresidente squalificato Carutti. «Mi spiego — continua Piemontesi —: i giudici di Firenze, sia in primo grado sia nella tornata di ieri, hanno sentenziato basandosi unicamente sulle dichiarazioni dell'arbitro Suzzi. Ma l'arbitro, nella fattispecie, era parte lesa: e come può essere attendibile chi ha subito o ritiene di avere subito un torto? Certo, l'arbitro può essere obiettivo quando riferisce fatti in cui agiscono solo terzi, ma non sicuramente quando è egli stesso protagonista degli avvenimenti».

La versione dell'arbitro di Borgomanero-Saronno è nota: egli sarebbe stato colpito con uno schiaffo dal dirigente Carutti. «Ma, a parte lo schiaffo, che tale non era — afferma l'avvocato — perché l'arbitro non ha detto anche che egli aveva provocato la presunta reazione chiamando "cafoni" i giocatori del Borgomanero?». Su questo vi sono valide testimonianze, che però non sono state tenute in alcun conto.

«Così — conclude Piemontesi — si è creduto solo al signor Suzzi, il quale poi dal presunto famoso ceffone non ha riportato la benché minima contusione».

Giuste o ingiuste le sentenze fiorentine (questa volta, il tribunale era presieduto dall'avvocato Lombardi), di domani, neve permettendo, il Borgo dovrebbe incominciare a scontare la condanna, giocando in campo neutro a Biella contro la Sanremese, mentre l'Arona è chiamata per regolare trasferta, a Tortona.

Francesco Allegra

Sci di fondo oggi a Gozzano

Gozzano, 11 febbraio.

(a. m.) Una novità: sci di fondo sul Cusio. Grande attesa per la prima gara di sci di fondo disputata su un percorso, tracciato dal «Gruppo fondisti» del Cai di Gozzano, nella brughiera sul triangolo Gozzano - Pogno - San Maurizio. Gli appassionati dello sci di fondo dovevano finora salire fino in Formazza o in Vigezzo per allenarsi; le abbondanti e frequenti nevicate di quest'anno hanno reso possibile tracciare un buon percorso di oltre 4 chilometri anche sui sentieri di casa.

Per la disputa del «Trofeo Albertoni», libera a tutti, giovani e anziani si daranno battaglia domani mattina con ritrovo alle ore 8 presso l'Hotel Betulle di San Maurizio. La «sgambata» preparatoria svoltasi domenica scorsa per l'occasione il tracciato è stata appannaggio di Alfonso De Giorgis, tecnico della Bemberg, con i «garretti» già collaudati in diverse partecipazioni alla Vasaloppet in Scandinavia e alla Marcialonga in Val di Fiemme. Ha vinto Max Huber, Angelo Longoni, Giuliano Ravedoni e Angelo Zanetta nell'ordine, ben decisi a prendersi subito la rivincita nell'inaugurazione ufficiale della pista.

Rinviata Novara Pro Patria

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 febbraio.

(l. l.) Anche su Pro Patria e Novara ha vinto la neve. L'incontro non si disputerà, perché la società lombarda ha deciso di non sgombrare il campo. *«Oggi ha ripreso a nevicare*, ci hanno risposto a Busto Arsizio, *ma il terreno era comunque già impraticabile: in queste condizioni è meglio rinviare».*

Per quanto riguarda gli azzurri, la convocazione è stata spostata a domenica mattina alle 10 allo stadio. *«Se non dovremo andare a Busto* — dice Vivian — *faremo un po' di allenamento e poi lascerò tutti in libertà sino a martedì. Parecchie partite dovrebbero "saltare" e quindi la situazione della classifica sarà falsata fino a quando tutti gli incontri non saranno recuperati».*

Stando alle ultime indicazioni, oltre a Pro Patria-Novara possono considerarsi rinviate S. Angelo-Pergocrema, Bolzano-Mantova, Alessandria-Triestina e Omegna-Piacenza. Sicuramente si giocheranno Treviso-Biellese, Udinese-Trento, Pro Vercelli-Seregno ed Audace-Padova. Continua a nevicare a Lecco e soltanto domani si potrà sapere se la gara con lo Juniorcasale si potrà effettuare.

L'allenatore Viviani aveva convocato gli stessi giocatori di domenica scorsa con l'aggiunta di Vria completamente ristabilitosi dall'attacco influenzale. La sosta servirà al tecnico per rimettere in sesto anche Giannini, che durante la settimana aveva ancora accusato dolori alla gamba, e gli altri infortunati Nasuelli e Vaschetti.

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: La bella e la bestia.
COCCIA: In alto mitty di pinzgia.
ELDORADO: Forza Italia.
ECCELSIOR: Vivo le donne.
FARAGGIANA: Telefon.
VITTORIA: Il fulgore.
S. CUORE: Jesi (V). Distruzione Terra.

ARONA
SAN CARLO: Due sporche carogne.
ROMA: Innocenti stranieri.
MODERNO: La pulizia il vuole morti.
LUX: Duello diritto.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Una cerata di Simenon.

BORGOMANERO
MODERNO: Fuoco, fuoco e marmellata.
NUOVO: Bodrato e una stella.
LUX: Sabato, crimi.

DOMODOSSOLA
CATENA: La compagna di banco.
CORSO: Ecco noi per esempio.

GALLIATE
SMERALDO: Classe mista G 72: Fenomeni.

GHEMME
ITALIA: La ragazza alla pari.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: I cannibali.

OLEGGIO
COMUNALE: Ecco noi per esempio.
MODERNO: Poliziotto sprint.

OMEGNA
SOCIALE: Al di là del bene e del male.

STRESA
SPLENDOR: La banda del trucido.
ITALIA: Natale in casa d'appuntamento.

VERBANIA
APOLLO: Un altro uomo un altra donna.
ARISTON: Valentino.
VIT: L'ora selvaggia.
SOCIALE UNIPEP: Tentoni.
SOCIALE (Pallanza): Il Belgrano.

VESPOLATE
COMUNALE: Due nel pianterreno.

SOSIRA - LOMBARDO
ITALIA: Ecco noi per esempio.

SESTO CALENDE
MIGNON: Ride bene chi ride ultimo.

VALSESIA
BORGOSESIA
LUX: Allegro ma non troppo.
SOCIALE: Via col vento.

CATTANARA
ITALIA: Rintocco d'O.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La via della droga.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Le mani sporche nel mondo.

VARALLO SESIA
CIVICO: La stanza del vescovo.
ORATORIO SOTTORIVA: Tutti gelosi di Nanni.

VERCELLESE
COGGIOLA
ITALIA: Von Ratisbonne.
ENNIO: Pascoli cronici di una stampa per bene.

PRAY
EXCELSIOR: Guerre stellari.

Telealto Milanese

Ore 20: Vento di terre lontane, esplorazioni e viaggi nel Terzo Mondo con i fratelli Castiglioni; 21: Buon il sacchoggiatore, Alm; 23,15: Sci canto, anni bellissimi, lirica.

Antenna 3 Lombardia

Ore 13: Bingo, tombolone musicale a premi condotto da Renzo Villa; 15,15: Ufo distrugge base Luna (lungometraggio); 17,15: La bustarella, gioco televisivo condotto da Ettore Andenna; 19,45: Sosta per lo spirito (rubrica religiosa); 20,15: Telegiornale, prima edizione; 20,45: Special musicale. «La parola è d'oro», 21,15: Circo Pomo Fiore: dilettanti allo sbaraglio, condotti da Lucio Flauto. Al termine: Telegiornale, seconda edizione.

Tele Nord Italia

Ore 18,30: Una ricetta per voi; 19: Controsenso; 20: Ehi, ragazzi; 20,30: Telenoveditalia sport; 21: Controgiornale; 21,15: Il punto; 21,30: Urologia; 23,30: Opinione pubblica; 23,30: Telenorditalia sport; 24: Controgiornale; 0,15: Il punto.

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Corrazzin, c. Andrea Costa 7; Ricotta, v. Mameli 29; Malvisi, c. Cavallotti 21; Defendi, Vaiana 8.
ARONA — Negri, corso Repubblica.
SESTO CALENDE — Dell'Abbate, via Piave.
BORGOMANERO — (dopodì) Pezzano, corso Roma 45.
VERBANIA — Natale, viale Azari 11; Rapp, via Bazzini 23.
VARALLO — Gotti, piazza De Gasperi 4.
CASTELLETTO — Comunale, via Cadorna della Libertà.
SOMMALOMBARDO — (dopodì) Piavella, viale Maspero.
SELLIANZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
STRESA — Internazionale-Ghiotzani, corso Italia.
OLEGGIO — Fumana, via Verga.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOSESIA — Marachelli, piazza Parrocchiale.

MERCATI

Oggi al Cannobbio, Cusio, Carnevalone, Chiaregno.

ECONOMICI

CENTRO direzione vini piemontesi doc con azienda agricola di proprietà in Serralunga d'Alba (Cuneo) compresi due vermouths per provincia Novara non esclusivi (limiti di età e non assoluta esperienza se desidera inserirsi nella organizzazione vendite nella conduzione desidera auto. Presentandosi giovedì 16 (chiamo dalle 15 alle 18 presso pizzeria Alti Gigli viale Kennedy 23 Borgomanero) un rappresentante sarà lieto di riferirvi il lavoro interessante ed in cui collaboratore specializzato. Le sarà affianche e guidato nei primi tre mesi. Ore Cantine Villadoria.

AUTISTA, IL CAMION E' LA TUA PRIMA CASA VOLVO LO SA.

Il nuovo Volvo F12

F.LLI CREPALDI
VIA BAZZI 20, NOVARA
TEL. (0321) 391.163.

Vendita di fine stagione della
Pellicceria GARINO
I nostri SALDI sono i capi della normale collezione '77/'78 ceduti a prezzi di
PURO REALIZZO
con le nostre 4 garanzie

alcuni esempi:	Valore	Ceduto
• Visoni maschi Black a Ranch 1ª scelta (lav. lisca di pesce) e mutazioni	2.800.000	1.680.000
• Visoni maschi Black trasportati	2.300.000	1.380.000
• Foche russe 1ª qualità	890.000	440.000
• Volpe rossa europea	1.600.000	880.000
• Visone ranch trasversale	1.100.000	660.000
• Castorino p. intera	950.000	590.000
• Rat musqué canadese Black	980.000	560.000
• Persiano nero 1ª qualità	1.250.000	690.000
• Giacca gatto selvaggio argentino	420.000	230.000
• Persiano	840.000	350.000
• Castorino pelo lungo argentino 3/8	780.000	430.000
• Chicinao (marmotta cinese)	900.000	370.000
• Visona asiatico	1.150.000	760.000

(Iva e tasse a nostro carico). Taglie forti e calibrate. Lavorazione propria accurata. Pagamento anche dilazionato. Modelli esclusivi alla moda.

CORSO TORINO 27 G - NOVARA

CERCASI PROPAGANDISTI
ambosesso per consegna depliants presso industrie e commercianti.
Mezza giornata (mattina o pomeriggio).
Indispensabile auto propria.
Presentarsi dalle ore 9,30-12
Corso Vercelli, 74/A - NOVARA

J.F.I.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
Novara
Via San Francesco d'Assisi 9
ASTA D'ANTIQUARIATO

ESPOSIZIONE
da sabato 11-2 a mercoledì 15-2
(compresa domenica 12-2)
ore 10-12,30 16-19,30

ASTA
Lunedì 13-2 ore 21
Martedì 14-2 ore 21
Mercoledì 15-2 ore 21
per informazioni:
tel. 0321/26.676

comprendente
- IMPORTANTI GIOIELLI E OGGETTI PREZIOSI, CURIOSITA' D'ANTIQUARIATO
- ARGENTI E SHEFFIELD D'EPOCA
- ECCEZIONALE LOTTO TAPPETI E PASSATOIE ORIENTALI ANCHE ANTICHI E DI VECCHIA LAVORAZIONE: Persiani - Caucasici - Anatolici - Pakistani
- DIPINTI ANTICHI E DELL'800 fra i quali figurano: N. Palizzi - A. Mancini - S. Nazzari - 1 tela scuola di Giulio Romano - 2 tele bottega del Todeschini - coppia tele scuola fiamminga
- DIPINTI MAESTRI CONTEMPORANEI: Brindisi - Cargnel - Casalnari - Di Carlo - Falzoni - Ficara - G. F. Gonzaga - Guttuso - Migneco - Novali - Spreafico - O. Tamburi ed altri

AZIENDA COMMERCIALE
forniture mobili per ufficio tecnigrafi macchine e attrezzature di ufficio tecnico
CERCA
per Novara e dintorni
RAPPRESENTANTE
ottima possibilità guadagno concorso spese, inquadramento Enasarco. Tel. 35631 ore negozio

INDUSTRIA in Novara
CERCA
FALEGNAME MOBILIERE
Tel. 391.235.